REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte prima - N. 13 **Euro 8,20**

Anno 39 **3 luglio 2008** **N. 112**

L'ATTIVITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE NEL 2007

Relazione del Presidente della Giunta all'Assemblea legislativa

(art. 46, comma 3 dello Statuto regionale)

Indice

Presidenza	1
Vicepresidenza. Assessorato finanze e Europa	17
Assessorato scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità	49
Assessorato promozione politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e terzo settore	59
Assessorato politiche per la salute	83
Assessorato ambiente e sviluppo sostenibile	132
Assessorato sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile	147
Assessorato programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione	158
Assessorato mobilità e trasporti	189
Assessorato attività produttive, sviluppo economico, piano telematico	226
Assessorato agricoltura.	249
Assessorato turismo e commercio	270
Assessorato cultura, sport, progetto giovani	288

RELAZIONE ANNUALE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SULL'ATTIVITA' DELLA GIUNTA
ANNO 2007

1. Introduzione del Presidente

I materiali raccolti in questa Relazione annuale, che illustra l'attività della Giunta per il 2007, danno corpo ad un lavoro teso a rafforzare e consolidare gli impegni che abbiamo messo al centro di questa ottava legislatura regionale.

La cornice è quella di una nuova governance per l'Emilia-Romagna, entro la quale le tante energie che si esprimono in questa regione possano trovare un ruolo utile e protagonista. Alla radice di questa ricerca c'è il Patto per la qualità dello sviluppo che da alcuni anni dà vita ad un tavolo strategico di lavoro sui temi dell'innovazione e sulle risposte da dare al cambiamento globale che ci coinvolge come regione dinamica e fortemente integrata con le vicende europee.

Da qui il forte impegno sui temi del sapere, del lavoro, della sicurezza. L'attenzione rivolta a curare ed innalzare i parametri dell'efficacia e dell'efficienza della macchina pubblica e della sua spesa, così come i dati relativi alla qualità della vita dei cittadini, dei rapporti sociali, dell'ambiente intesi anche come elementi essenziali per promuovere la competitività complessiva di questa realtà, come delineato in modo analitico nel Dpef 2007-2010, base essenziale del lavoro della Giunta.

Ne sottolineo solamente alcuni tratti principali, che penso abbiano svolto un ruolo particolare nel corso del 2007.

- Le politiche per la qualità, che integrano settori diversi ed elevano la capacità di risposta del tessuto emiliano-romagnolo nel contesto sociale, economico ed istituzionale. Mi riferisco alle politiche per riqualificare la spesa pubblica, per rendere più Leggere le strutture e più efficaci i servizi. Politiche per il sapere e la ricerca, rispondendo all'emergenza educativa che coinvolge i tanti importanti soggetti impegnati a costruire coesione sociale e strumenti di convivenza e di solidarietà. Politiche e programmi per l'innovazione, per la qualificazione del lavoro, per una competitività che si fonda su una qualità "europea" dei processi produttivi.
- Le politiche per il welfare e la sanità, nel primo anno di applicazione del Patto triennale per la salute. In questo contesto l'Emilia-Romagna vede premiato il proprio lavoro per l'integrazione socio-sanitaria e un impegno di governo che mette al centro questi grandi temi come base per riprodurre in nodo strutturato la coesione sociale che caratterizza questa terra. Con il Patto, ad quale abbiamo portato un contributo rilevante, questo sforzo regionale si inserisce in una cornice nazionale che si propone obiettivi importanti: unitarietà di prestazioni, equilibrio finanziario, incentivazione ai comportamenti virtuosi, convergenza verso costi standard efficienti nei diversi servizi.
- Con il 2007 si apre per l'Emilia-Romagna una nuova stagione di programmazione, verso il PTR, con i programmi per le attività produttive, la formazione, lo sviluppo rurale, l'energia, il prossimo piano trasporti. Una stagione pienamente integrata nel contesto della nuova programmazione dei fondi strutturali 2007-2013.

Con queste azioni, qui appena abbozzate, anche nel corso dell'anno in oggetto abbiamo lavorato per una Regione che vive nel rapporto costante con le città e i territori, che elabora le proprie strategie e investe le proprie risorse in modo integrato con le altre istituzioni e nel dialogo con le parti sociali. Una Regione che quando parla di innovazione e di cambiamento parte da se stessa e dai miglioramenti da introdurre per promuovere politiche di coesione di livello europeo, raccordate con gli obiettivi di Lisbona, e principi di governance regionale che innalzino i livelli di partecipazione complessiva della cittadinanza alle attività di governo. I materiali che seguono lo illustrano nello specifico.

1.1 L'attività del Presidente e della Giunta nelle Conferenze interistituzionali

L'attività delle Conferenze interistituzionali (Conferenza Stato-Regioni; Conferenza Unificata tra Stato, Regioni ed enti locali; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome), nel 2007 si è sviluppata mantenendo, in particolare nel caso della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata, standard e cadenze simili a quelle degli anni precedenti nonostante l'assenza di pause forzate, dovute al rinnovo dei governi regionali o alla formazione del governo nazionale, che hanno caratterizzato il 2005 ed il 2006.
Per quanto riguarda la Conferenza delle Regioni, si è registrato invece un discreto incremento dell'attività, almeno per quanto concerne il numero di sedute tenute. Tale crescita, ascrivibile anche alla spinta politico-organizzativa esercitata dal Presidente Errani in qualità di Presidente della Conferenza, può essere riferita al sempre più intenso confronto con il Governo su materie di stretto interesse regionale.

La Conferenza Stato-Regioni ha articolato i suoi lavori nell'ambito di 21 sedute, 2 delle quali in sessione comunitaria. Il numero delle sedute complessive si è mantenuto quindi in linea con quello degli anni precedenti - 19 nel 2006 e 25 nel 2005 - come anche il numero dei punti trattati negli ordini del giorno che è passato dai 366 punti discussi nel 2006 agli attuali 331. Secondo le nuove definizioni, dei 331 punti affrontati, 92 punti sono stati considerati di maggior rilievo e sono stati inseriti nell'elenco A, mentre i rimanenti 239 sono stati inseriti nell'elenco B e sono stati quindi discussi con procedure semplificate.

La Conferenza Unificata, che allarga il confronto tra Stato e Regioni anche ai rappresentanti degli enti locali, si è riunita in 19 diverse occasioni, solitamente concomitanti con la Conferenza Stato-Regioni, a fronte dei 20 e dei 14 incontri registrati rispettivamente nel 2006 e nel 2005. Nel complesso sono stati esaminati 215 punti, 121 inseriti nell'elenco A e 94 nell'elenco B, così da segnare un buon incremento rispetto ai 184 discussi nel 2006. Tra i temi di elevata rilevanza per il Paese e per le realtà regionali e locali rinvenibili all'interno dei vari ordini del giorno, a titolo esemplificativo, possono essere citati: il DPEF; la Legge finanziaria 2008; il riparto del Fondo sanitario; la riforma del codice ambientale e il federalismo fiscale che, insieme al codice delle autonomie, si inserisce nell'ambito della revisione del Titolo V della Costituzione e quindi dei rapporti tra Governo e autonomie territoriali.
Per quel riguarda invece la Conferenza delle Regioni, come già osservato in precedenza si è registrata un'intensificazione dell'attività, testimoniata dall'incremento sia delle sedute - 38 nel 2007 rispetto alle 32 del 2006 - sia dei punti esaminati che sono stati ben 291 a fronte dei 276 dell'anno precedente.
Notevole anche la mole di lavoro sul versante dei rapporti intercorsi tra la Conferenza delle Regioni ed il Parlamento sia sul piano delle audizioni (spesso informali), sia su quello delle indagini conoscitive.

Tale consolidamento dei rapporti interistituzionali trova origine, oltre che nel rinnovato ruolo dei governi regionali e locali nella politica del Paese, nel processo riformatore e nello stesso tempo di concertazione innescato dall'intensa attività normativa e regolamentare promossa dal governo. Numerosi e abbastanza eterogenei risultano infatti i provvedimenti attualmente all'attenzione dei due rami del Parlamento che meritano l'attenzione di Regioni ed enti locali.
Infine, merita menzione il considerevole lavoro istruttorio, sia di ordine tecnico che politico, connesso all'attività delle Conferenze Interistituzionali, soprattutto rispetto alla nuova organizzazione che ha caratterizzato e caratterizza la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome negli ultimi anni. Sono state circa un migliaio le riunioni preparatorie delle Conferenze, sia di natura politica che tecnica. Nelle riunioni di tipo politico, gli Assessori regionali si sono riuniti nelle rispettive Commissioni anche alla presenza di Ministri e Sottosegretari, approfondendo efficacemente l'istruttoria delle proposte avanzate.
Nell'ambito degli incontri tecnici il personale regionale preposto, dopo le necessarie disamine a livello interregionale, si è confrontato anch'esso con i diversi apparati

ministeriali onde pervenire alle necessarie e positive determinazioni. Infine vanno segnalati i numerosi incontri tra sottogruppi di lavoro, nonchè la presenza delle Regioni nei numerosi tavoli tecnici attivati con altre istituzioni dello Stato , degli enti locali e delle loro associazioni rappresentative.

1.2 Le politiche di concertazione istituzionale

Nel 2007 la Conferenza Regione-Autonomie locali ha tenuto 10 sedute, prendendo in considerazione 40 oggetti di cui: 24 sottoposti a parere; 4 posti come informative; 4 sottoposti a intese; 3 posti come direttive; 3 designazioni e 2 oggetti posti in forma di comunicazione.

La Conferenza ha sviluppato e consolidato le proprie funzioni istruttorie finalizzate all'espressione di decisioni condivise con le autonomie locali. A questo fine rilevante è stata l'azione condotta dal Comitato di Presidenza dell'organo come elemento di raccordo tra gli enti presenti in Conferenza, le associazioni di rappresentanza delle autonomie locali e le articolazioni interne dell'ente Regione.
L'esperienza maturata nel campo della verifica e monitoraggio delle forme associate è stata d'ausilio per le analisi svolte ad opera del tavolo che si occupa di analisi delle politiche regionali attraverso l'integrazione delle informazioni esistenti nei seguenti ambiti:

- Norme, ruoli e competenze dei diversi soggetti;
- Strumenti e forme di concertazione e negoziazione;
- Modalità di esercizio di funzioni in forma associata. Efficacia ed efficienza delle stesse;
- Risorse finanziarie impiegate.

Il confronto in essere con i settori regionali e con le associazioni delle autonomie locali potrà concorrere alla definizione dei parametri sulla cui base procedere ad eventuali proposte di razionalizzazione soprattutto nell'ambito dell'allocazione ottimale di funzioni tra i vari soggetti istituzionali.

In parallelo con questa attività, ha assunto una forma più compiuta il lavoro di ricognizione di tutte le sedi di concertazione, informazione e consultazione attraverso cui la RER, nell'esercizio delle proprie attività, interagisce con i suoi interlocutori istituzionali, con le parti sociali o con le associazioni di cittadini ed utenti. Si è compiuta una consistente operazione di trasparenza, soprattutto verso l'interno dell'ente regionale, rendendo fruibile assieme a tali informazioni anche il complesso degli atti negoziali (accordi, protocolli, intese), degli strumenti di pianificazione e programmazione settoriali nonché delle forme di coordinamento e di integrazione delle politiche che si sono via via sviluppate. Il sito web Agor-A' che contiene tutte queste informazioni, seppur con le necessarie migliorie da apportare, consente già a tutta la alla tecnostruttura di apprezzare il lavoro della Cabina per il coordinamento delle politiche di programmazione e per il PTR, delle aree di integrazione, di verificare lo stato di attuazione dei vari protocolli sottoscritti.
Insieme a questa funzione fondamentale si è così giunti a costruire buona parte del sistema informativo dell'intera strumentazione dell'agire regionale sia verso l'esterno sia verso la propria organizzazione interna potendo con ciò incominciare a sviluppare concrete ipotesi di razionalizzazione.

Va considerata, in fine, l'esperienza che fa capo al sito la Finanza del territorio. Il sito, già pienamente funzionante, è costantemente aggiornato negli aspetti principali di cui si compone: bilanci di previsione e conti consuntivi dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane. Si è in attesa che il gruppo di lavoro che ne costituisce il nerbo diventi, con alcune necessarie integrazioni, la base su cui costituire un vero e proprio osservatorio della finanza territoriale regionale.
In questo modo potrà aver luogo la sistematizzazione del complesso di relazioni con gli enti locali e con le associazioni delle autonomie, per le quali già ora la RER è il centro di raccolta e di elaborazione di informazioni di natura finanziaria, focalizzando lo sforzo

comune per realizzare le esigenze che il sistema Regione-Autonomie locali di volta in volta considera strategiche.

2. Relazioni istituzionali internazionali

Durante il 2007 è stata data attuazione a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 27 settembre 2006, n. 78 "*Approvazione del piano triennale sulle attività internazionali della RER*", predisponendo in primo luogo un gruppo di lavoro interdirezione per favorire l' integrazione delle politiche regionali .

Si è positivamente concluso l'iter di perfezionamento dell'accordo nel campo delle politiche giovanili che ha dato vita ad una rete di 10 Regioni (Emilia-Romagna, Valencia, Aragona, Pays de la Loire, Aquitania, Hessen, Wales, Wielkopolska, Bassa Slesia Västra Götaland), con la firma a Bruxelles il 26 marzo, alla presenza per la RER della Presidente dell'Assemblea Legislativa.
Nello stesso tempo si è consolidata in altri campi la collaborazione con numerose Regioni della rete, in particolare con quelle con cui condividiamo la sede di Bruxelles (Hessen, Aquitaine e Wielkopolska). Nel corso di una riunione dei vertici istituzionali svoltasi in settembre - presente il Vicepresidente - è stata avviata una colalborazione permanente fra le quattro Regioni .

3. Cooperazione decentrata

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività attuative del "Documento di indirizzo programmatico triennale 2006-2008", in attuazione dell' art. 10 della LR 24 giugno 2002, n. 12, "*Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*", nell'ottica di consolidare operativamente le innovazioni avviate in sede di prima applicazione del Documento nel corso del 2006.
Sono continuate le attività di collaborazione con le regioni Umbria, Marche e Toscana in un progetto di cooperazione con la Repubblica Federale del Brasile; in quest'ambito la RER ha promosso in particolare l'individuazione di progetti per il trasferimento dell'esperienza del movimento cooperativo regionale.
Sono inoltre proseguite le azioni di cooperazione con la Regione Marche nell'ambito del progetto di cooperazione con la Bosnia Erzegovina sul tema della tutela e inserimento dei minori disabili, co-finanziato dal MAE.
Nell'ambito delle collaborazioni con Regioni Puglia e Marche è stato inoltre avviato il programma di cooperazione in Albania sul decentramento delle politiche minorili, co-finanziato dal MAE in collaborazione con il sistema degli enti locali emiliano-romagnoli.
E' inoltre proseguito l'impegno sociale e per l'auto sostentamento familiare nei territori dell'Autorità palestinese e in Marocco, mentre si sono rafforzate e consolidate le attività in essere nei Paesi dell'Africa sub-Sahariana a favore della prevenzione dell'aids in Mozambico e Senegal.
Sono proseguite le iniziative a favore del mantenimento del dialogo nell'area medio-orientale attraverso la Scuola di pace di Montesole.

4. Consulta per l'emigrazione

Nel 2007 si è proceduto alla attuazione del nuovo assetto normativo per le politiche nei confronti delle nostre comunità all'estero: la nuova LR n. 6/2006 " *Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*", ed il successivo "*Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il periodo 2007 - 2009*"

E' stato dato l'avvio alla nuova Consulta per gli emiliano romagnoli all'estero e dato l'avvio secondo la nuova disciplina alla programmazione del sostegno all'associazionismo

per le nostre comunità all'estero, che per la prima volta coinvolge direttamente le associazioni.
E' stata realizzata un'importante conferenza che ha visto riuniti a Buenos Aires i rappresentanti dei giovani di tutte le nostra comunità del mondo. Sono emerse numerose e interessanti proposte che potranno avere concrete e positive applicazioni nei prossimi anni.
Si sono infine consolidate le attività formative e informative a favore, in particolare, delle nuove generazioni degli emiliano romagnoli nel mondo.

5. Le politiche della sicurezza

Il 2007 è stato caratterizzato da un intenso attivismo del governo nazionale in materia di sicurezza e da una crescente attenzione degli organi di informazione verso le tematiche della criminalità e la percezione di sicurezza dei cittadini.
Le politiche regionali avviate da tempo in questo settore sono state consolidate su numerosi versanti, come si vedrà, e nuove ulteriori attività sono state sviluppate. Fin da subito va evidenziato l'attivismo straordinario perseguito nello sviluppo e valorizzazione delle polizie locali della nostra Regione.

Il contesto generale in cui si sono sviluppate le attività regionali per l'anno 2007 ha visto, quindi, un crescente dinamismo e una accentuazione delle relazioni e cooperazioni interistituzionali, pur in un quadro di crescente complessità. Quest'ultimo aspetto è stato determinato in particolare dal rapido ed imprevedibile cambiamento nelle strategie del Ministero dell'Interno sulla questione della sicurezza. Da marzo 2007, con la firma del protocollo – quadro tra ANCI e Ministero, si è avviata una nuova fase, molto problematica, delle relazioni tra Governo centrale e attività delle Regioni sul tema della sicurezza.
Come già segnalato nella relazione del 2006, da tempo la collaborazione con il Ministero era in una fase di stallo (l'Accordo di programma tra i due enti è scaduto nel 2006 e non è stato rinnovato). La nuova fase inaugurata dal Ministero vedeva un rapporto privilegiato con le città metropolitane e si muoveva in un'ottica di ridimensionamento politico del ruolo regionale.
Questo cambiamento ha accentuato molto l'impegno della Regione sul piano delle relazioni istituzionali con il Governo centrale e ha implicato la partecipazione a numerosi tavoli di lavori interistituzionali, anche per la discussione del "pacchetto sicurezza" predisposto dal precedente Governo.
Le vicende nazionali hanno quindi condizionato in maniera significativa il lavoro complessivo e hanno fatto sì che buona parte delle attività fossero rivolte alla cooperazione con le altre istituzioni e alla organizzazione di iniziative e di eventi di portata nazionale. In questo quadro, anche le relazioni con altre amministrazioni regionali e con altri governi locali sono state piuttosto frequenti e rilevanti, nello sforzo congiunto di individuare una linea comune di sviluppo delle politiche locali di sicurezza in grado di coordinarsi efficacemente con la nascente politica nazionale sulla sicurezza locale.

Nel contesto interno alla RER, va invece segnalato che è proseguita con sostanziale successo l'attività in attuazione della LR n. 24/2003, "*Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza*". In questo ambito, si sono sperimentati i primi accordi e protocolli per la realizzazione di interventi di rilievo regionale - una modalità nuova di concessione di contributi ad enti locali che va ad aggiungersi ai più tradizionali filoni di attività - e ha assunto un ritmo veloce ed una estrema diffusione la strategia della costituzione di corpi unici di Polizia Municipale. In linea generale, si può dire che le attività relative allo sviluppo e alla valorizzazione delle Polizie locali della nostra Regione si sono diffuse ed intensificate ulteriormente nel corso di tutto il 2007.

E' proseguita con altrettanta intensità l'attività di ricerca, progettazione e partecipazione a progetti europei ed internazionali, culminata con la realizzazione a Bologna, nel

settembre 2007, della 7' conferenza della Società Europea di Criminologia, con la partecipazione di oltre 800 esperti di livello internazionale.

Va infine segnalato che nel corso dell'anno alcune attività sono andate sempre più intrecciandosi con quelle di altri settori della regione, in una prospettiva di crescente integrazione delle aree di lavoro, coerente con l'impostazione che si sta dando a molte attività dei diversi settori dell'amministrazione. Alla fine del 2007, quindi, si sono sviluppate alcune attività di analisi e progettazione in collaborazione con altri settori della regione e in collegamento con obiettivi generali del DPEF, in particolare per quanto riguarda l'analisi e la predisposizione di politiche regionali a sostegno della popolazione anziana.

Si è anche intensificata l'attività di collaborazione con altri settori interessati (Politiche per la famiglia, infanzia e adolescenza e Pari opportunità) per lo sviluppo di progetti congiunti sulla sicurezza delle donne.
Fatte queste premesse generali, si riportano di seguito le attività più rilevanti sviluppate nel periodo di riferimento.

5.1 Area della promozione della sicurezza – Progetti locali

Si tratta di un settore di attività tradizionale e consolidato che dal 1999 sostiene, attraverso bandi annuali o biennali, lo sviluppo di progetti locali (sia di Comuni e Province, ma anche di associazioni di cittadini) finalizzati all'intervento su un problema locale di sicurezza.
Le direttrici centrali di questa attività sono:

- Il sostegno ai Comuni, alle province e alle associazioni di cittadini per l'intervento su problematiche di sicurezza o di disordine urbano a livello locale. Si tratta dei contributi concessi dalla RER per sostenere attività da realizzarsi in singoli contesti locali.[1]
- L'intervento, sempre tramite collaborazioni e intese con gli enti locali, per progetti di particolare rilevanza che hanno ad oggetto territori o temi ad alta problematicità. Questo filone di interventi si è concretizzato, tra la fine degli anni '90 e fino ad oggi in alcuni casi, nei cosiddetti progetti-pilota (interventi sul piano urbanistico di particolare rilevanza e realizzati in collaborazione con il Servizio Riqualificazione urbana) e, a partire dal 2007, attraverso gli accordi o intese per l'intervento su territori e realtà segnati da forti aspetti problematici.

Nel primo caso si è privilegiata una filosofia di contribuzione basata sulla individuazione a livello locale delle priorità da affrontare. Nel secondo caso (progetti-pilota e interventi di rilievo regionale) la RER ha individuato direttamente, se pure sempre in accordo con i Comuni interessati, le aree di maggiore criticità, e ha guidato in maniera più diretta gli interventi da realizzare.

Nel dettaglio, le attività realizzate nel 2007 in questa area si possono così sintetizzare:

- Sono stati finanziati i progetti locali di sicurezza urbana ritenuti ammissibili con il bando del 2006, ma rinviati per il finanziamento all'anno 2007, per un totale di 18 progetti, la cui conclusione è prevista nel 2008. Si sono avviati a conclusione i precedenti 22 progetti già finanziati nel 2006. Complessivamente, i progetti realizzati

1 Il sistema di contribuzione ordinario si è avviato nel 1999, grazie all'approvazione della Legge 3 del 21/04/1998, poi modificata nel 2003 con la Legge 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza". Ad oggi, con questo meccanismo, sono stati finanziati 380 progetti a livello locale. La finalità principale che sta dietro alla scelta di finanziamento regionale era, nel 1999, quella di diffondere una cultura della prevenzione in tema di sicurezza e di una consapevolezza del ruolo che le città potevano svolgere. Le parole chiave su cui si fonda la scelta di finanziamento sono: attenta diagnosi del problema;coerenza tra problema e strumento. Non sono quindi stati imposti dall'alto dei temi prioritari o degli strumenti privilegiati.

con il bando 2006, chiuso a 2007, sono stati quindi 40 distribuiti su tutto il territorio regionale.[2]

- Si avvia a conclusione il programma del 2002 relativo ai 13 "progetti pilota" di miglioramento della sicurezza a suo tempo definiti. Rimangono sostanzialmente attivi i soli progetti dei comuni di Parma (connesso con la realizzazione della nuova stazione), Calderara (riguardante la riqualificazione dell'ex residence "Bologna 2" e ora rifinanziato con ulteriori interventi, v. successivo punto 2.3) e Forlì (riqualificazione dell'area del mercato coperto) che per la loro complessità richiedono tempi molto lunghi per essere conclusi.
- Sono stati stipulati 10 accordi di programma e protocolli per interventi di rilievo generale, che riguardano:
  - luoghi particolarmente problematici del territorio regionale;
  - temi di impatto sulla comunità regionale (violenza sulle donne);
  - innovazione e sperimentazione di progetti per la PM .

A differenza dei contributi ordinari di cui al punto precedente, questi progetti si caratterizzano per: a) forte condivisione delle varie tappe di lavoro tra RER ed enti coinvolti; b) alta problematicità delle situazioni in cui si interviene e conseguente maggiore complessità della progettazione e della realizzazione; c) risorse più elevate sia in termini di spese correnti che di investimento.[3]

5.2 Area della qualificazione della polizia locale

La LR n. 24 in materia di "*Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza*", insieme ad alcune delibere della Giunta regionale in attuazione della Legge stessa, ha fissato i riferimenti normativi per lo sviluppo del sistema delle polizie locali e la loro valorizzazione.
Il 2007 è stato un anno denso di attività per il settore delle polizie locali, che ha visto uno sviluppo considerevole di alcune strategie portanti delle politiche regionali sulle polizie locali:

- l'adeguamento delle strutture di polizia agli standard che caratterizzano lo status di corpo, secondo le direttive regionali;
- l'aumento delle dimensioni dei corpi attraverso l'associazionismo;
- il rafforzamento della formazione, attraverso la costituzione della Scuola interregionale di polizia locale.

Nell'anno passato quindi, in proseguimento con quanto avviato sin dal 2004, sul piano strutturale le dimensioni medie delle strutture sono andate via via aumentando, incrementando il numero dei corpi di maggiori dimensioni. Dal punto di vista qualitativo gli interventi regionali, espressi attraverso l'erogazione di contributi, la formazione, la definizione di un moderno assetto organizzativo/istituzionale, la collaborazione con soggetti esterni, hanno favorito la crescita professionale, la dotazione di mezzi e strumenti, la capacità di collaborare con soggetti esterni e la razionalizzazione delle relazioni interne alle singole strutture.
Entrando nel dettaglio delle singole attività realizzate lo scorso anno questo cambiamento quali/quantitativo può essere meglio percepito.

- E' proseguita l'attività di concessione di contributi ai corpi di Polizia locale per innovazione e adeguamento delle strutture. Dal 2004 al 2007 sono stati finanziati 120 progetti a livello locale. Con il bando del 2007 sono stati approvati 31 progetti di sostegno alle attività dei corpi.

2 Per un riepilogo di tutti gli anni di contribuzione, v la tabella riportata nell'allegato 1.

3 V. allegato 2 per un riepilogo generale di questa tipologia di accordi conclusi nel 2007.

- E' proseguita, intensificandosi notevolmente, l'attività di sostegno regionale alla costituzione di corpi unici e di adeguamento agli standard previsti dalle leggi e direttive regionali. A fine 2007 sono 17 (di cui 12 solo nel 2007, vedi allegato 3) le strutture di Polizia Municipale che tramite accordi di programma hanno intrapreso questa strada. L'aggregazione dei corpi è una delle attività che hanno oggi maggior diffusione. Nel corso del 2007 sono pervenute al servizio altre dieci richieste di costituzione di corpi unici.
- Viene conclusa la procedura di costituzione della scuola interregionale di polizia locale, quale strumento di formazione della RER, Toscana, Liguria e Comune di Modena. La procedura trova il suo momento conclusivo nella approvazione della LR n. 21/2007 di modifica della LR n. 24/2003, con la quale si approva l'intesa per la costituzione della scuola e con la quale vengono anche prorogati i termini per l'adeguamento delle strutture di Polizia agli standard regionali.
- Attraverso una lunga attività di concertazione con gli enti locali della regione, viene definito il testo della direttiva "Referenti per la sicurezza", (art. 9, LR n. 24/2003) che definisce criteri e modalità di regolamentazione delle attività a favore della sicurezza nelle occasioni di intrattenimento pubblico.
- Continua la realizzazione, coordinata dalla DG Telematica, della infrastruttura relativa alla rete radiomobile regionale a standard digitale per la sanità, la protezione civile e le polizie locali.
- Si conclude, nell'autunno 2007, l'attività di ricerca, promossa e seguita insieme all'AIUSG, per la predisposizione di una campagna di comunicazione sulla polizia locale. E' stato elaborato un rapporto finale di ricerca che costituisce la premessa per l'avvio della campagna stessa, da realizzarsi nel 2008.
- Vengono avviate le prime attività per il riuso - da parte di alcuni amministrazioni comunali, del progetto triennale di e-goverment "Rilfedeur" per la rilevazione, anche tramite utilizzo di pc palmari, dei fenomeni di degrado urbano e la loro gestione finalizzata al miglioramento della qualità di risposta delle amministrazioni comunali, da parte di altre amministrazioni del software e delle altre applicazioni realizzate con il progetto.

5.3 Area della ricerca, documentazione e valutazione

Anche nel 2007 sono state realizzate e proseguite le attività di ricerca che da sempre rappresentano il supporto alla costruzione delle politiche di sicurezza nella nostra regione. Molte di queste attività vengono realizzate nel quadro di progetti europei, o in convenzione con realtà universitarie. Nel dettaglio, durante il 2007 si sono realizzate queste attività:

- Viene realizzato il 13' Rapporto annuale sulle politiche e i problemi di sicurezza in Emilia-Romagna. Il Rapporto, oltre alla sistematizzazione e all'aggiornamento dei dati sulla delittuosità e sulla percezione dell'insicurezza, è caratterizzato da una serie di approfondimento sul rapporto tra immigrazione, allarme sociale e insicurezza.
- Si sviluppa, in collaborazione con l'Università di Bologna e con 12 amministrazioni locali tra Province e Comuni capoluogo, la ricerca biennale avviata nel 2005 rivolta ai ragazzi che frequentano le terze medie, volta ad individuare i punti di forza e di debolezza degli adolescenti stranieri nell'acquisizione di norme di comportamento condivise.
- Nell'ambito delle attività di segreteria tecnico-organizzativa del Forum italiano per la sicurezza urbana il servizio cura la realizzazione di tre importanti ricerche. La prima, in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica sicurezza, riguarda gli Accordi di sicurezza sottoscritti da Comuni e Prefettura in tutta Italia; la seconda e la terza si riferiscono, rispettivamente, al mercato degli stupefacenti e a quello della

prostituzione nello spazio pubblico urbano, anche con riferimento all'esperienza di altri paesi europei. Tutte e tre si concludono e di due vengono diffusi i risultati nel 2007.

- Realizzata a Bologna tra il 26 e il 29 settembre 2007, la 7' conferenza della società europea di criminologia, organizzata in collaborazione tra *European Society of Criminology* e Università di Bologna. Si tratta del più importante appuntamento a livello europeo per quanti lavorano, sia in ambito scientifico che istituzionale, in materia di criminalità e prevenzione. La conferenza ha visto una partecipazione straordinaria (oltre 800 persone, il doppio delle precedenti edizioni) e ha portato ad una particolare valorizzazione a livello internazionale del ruolo della RER.
- Si è avviato il progetto Agis – Safepolis, in collaborazione con il Politecnico di Milano e con la Generalitat de Catalunya e la regione Ile de France, per lo studio della normativa europea in materia di progettazione urbanistica per la sicurezza e predisposizione di linee guida.
- Si è conclusa l'attività del progetto europeo "Daphne" su "I conflitti tra i giovani nei luoghi di divertimento" e sono state studiate le iniziative di diffusione dei risultati relativi alle strategie di prevenzione da attuarsi.
- Si è conclusa, con la presentazione e discussione in Consiglio comunale, la ricerca su "Criminalità organizzata a Reggio Emilia".
- Si è avviato, con la realizzazione dei primi seminari, il progetto europeo CrimPrev, per l'analisi delle buone pratiche in materia di politiche pubbliche per la sicurezza.
- E' proseguita la collaborazione con la rivista "Autonomie locali e servizi sociali".
- E' stata realizzata la dodicesima indagine demoscopica sulla percezione di sicurezza dei cittadini dell'Emilia-Romagna.
- Si è avviato, in collaborazione con il Gabinetto del Presidente, un approfondimento sulla questione della violenza di genere. Il tema ha assunto una notevole rilevanza, nel 2007, dopo la presentazione dei risultati di una ricerca campionaria dell'Istat, che ha messo in luce, per la RER, la particolare problematicità di questo fenomeno. E' stata quindi avviata una ricerca di approfondimento, ormai conclusa, finalizzata alla interpretazione dei dati, alla loro migliore comprensione nel quadro delle caratteristiche della nostra regione, e alla prefigurazione di linee di politica regionale su questo tema.
- E' stato condotto un approfondimento, insieme ad altri settori dell'ente e grazie al coordinamento dei dirigenti del Gabinetto del Presidente della Giunta, sulla percezione di sicurezza e il rischio oggettivo delle persone anziane nella nostra regione.

5.4 Area della cooperazione istituzionale e con il sistema della autonomie locali

Come si è anticipato nell'introduzione, la questione della sicurezza è al centro della costruzione di nuove forme di cooperazione tra le diverse istituzioni. Il 2007 è stato caratterizzato da una intensa attività di relazione soprattutto, per le ragioni già indicate, con il Ministero dell'Interno, ma anche con il sistema delle autonomie locali nel suo complesso e in particolare il Forum italiano per la sicurezza urbana.
Si è trattato di un anno impegnativo, che ha visto il ridisegnarsi delle strategie di integrazione tra le diverse politiche per la sicurezza e che ha comportato un impegno su numerosi fronti. In particolare:

- E' proseguita l'attività di supporto al Presidente nelle relazioni istituzionali, con la partecipazione ai tavoli di lavoro istituiti a livello ministeriale per la ripresa degli accordi tra RER e Ministero per la discussione del progetto di Legge nazionale in materia di coordinamento e costruzione di politiche integrate di sicurezza.

- Si è conclusa l'attività di formazione congiunta tra Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Polizia locale, prevista dall'Accordo di programma tra RER e Ministero dell'Interno per l'anno 2006-2007.
- Nel quadro delle nuove strategie governative sui "Patti per la sicurezza" con le città metropolitane, sono state avviate le procedure per la sottoscrizione di un accordo di programma a sostegno del patto per la sicurezza stipulato tra Prefettura e Comune di Bologna.
- E' proseguita l'attività di animazione e di segreteria tecnica per il Forum Italiano per la sicurezza urbana. In questo ambito va segnalata in particolare la organizzazione della manifestazione per la Polizia locale tenutasi a Roma il 5 ottobre 2007 (primo appuntamento nazionale di sostegno alla Legge sulle polizie locali).

5.5 Area dell'assistenza alle vittime

Nel 2007 è proseguita, intensificandosi, l'attività della Fondazione emiliano-romagnola per l'assistenza alle vittime di reati violenti. Nel 2007 sono stati seguiti circa 14 interventi a favore di vittime di gravi reati, a cui è stato riconosciuto un sostegno economico.

Nel 2007, inoltre, per la prima volta è stata data attuazione, con propria delibera, alla previsione normativa[4] che introduce il sostegno agli eredi delle vittime di forze dell'ordine e vigili del fuoco caduti nell'adempimento del loro dovere.

5.6 Partecipazione a gruppi di lavoro trasversali

Nel corso del 2007 si è notevolmente ampliata la costituzione di gruppi di lavoro interassessorili, su progetti e attività che hanno rilevanza per più settori all'interno di una stessa direzione e di direzioni diverse. Segnaliamo di seguito il quadro di queste attività di carattere integrativo e trasversale:

- Gruppo di lavoro, insieme con DG Sanità e Politiche sociali (area dipendenze), per la predisposizione del corso dal titolo: «Consumo di sostanze e riduzione dei rischi: costruire partnership per promuovere la salute e la sicurezza»;
- Gruppo tecnico interassessorile sulle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (LR 10/2004);
- Gruppo di lavoro con il compito di predisporre e realizzare un piano di diffusione delle informazioni attinenti le indagini sulla sicurezza delle donne e sulla sicurezza dei cittadini, costituito con il Servizio Controllo strategico e statistica;
- Gruppo di lavoro interassessorile per la realizzazione del progetto "Rilevazione degli incidenti stradali";
- Partecipazione, in qualità di esperto (sui temi della sicurezza e della metodologia della ricerca sociale) di un collaboratore del Servizio alle attività di Partecipa.net, il progetto di e-democracy dell'Assemblea Legislativa che intende «Sensibilizzare i giovani alla partecipazione democratica attraverso le nuove tecnologie»;
- Gruppo di coordinamento interassessorile per l'attuazione del piano di azione regionale per la popolazione anziana - DD n. 016788 del 14/11/2005;
- Gruppo interassessorile per la predisposizione ed il monitoraggio del programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri - DD 908/2007.

4 Vedi l'art. 3 della LR n.13 del 26 luglio 2007. Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della LR 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e del bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento generale di variazione".

ALLEGATO 1

Tabella 1 - Numero dei progetti presentati e approvati, con importo dello stanziamento complessivamente erogato. Anni 1999 – 2007

ANNI	N. PROGETTI PRESENTATI		NUMERO DI PROGETTI APPROVATI		IMPORTO DELLO STANZIAMENTO	
	ENTI LOCALI	ASSOCIAZIONI	ENTI LOCALI	ASSOCIAZIONI	ENTI LOCALI	ASSOCIAZIONI
1999	30	8	12	7	L. 250.000.000	L. 50.000.000
2000	62	19	18	15	L. 600.000.000	L. 200.000.000
2001	82	21	48	19	L. 3.300.000.000	L. 200.000.000
2002	114	22	48	13	€ 1.682.184,42	€ 67.139,40
2003	83	28	43	18	€ 1.855.805,09	€ 137.449,60
2004	-	-	26	16	€ 1.929.024,64	€ 109.893,00
2005	90	19	22	17	€ 1.485.937,51	€ 134.240,80
2006	81	29	22	11	€ 1.485.760,93	€ 90.000,00
2007*	81	29	18	8	€ 1.292.499,63	€ 62.728,00

* Nel 2007 sono stati finanziati i progetti ammessi nel 2006 che non avevano ottenuto finanziamento; non si è proceduto quindi ad una nuova istruttoria

ALLEGATO 2

CONTRIBUTI CONCESSI NEL 2007 PER STIPULA ACCORDI DI PROGRAMMA E PROTOCOLLI

€ 962.000,00
di cui € 532.000,00 IN SPESA CORRENTE
ed € 430.000,00 IN SPESA DI INVESTIMENTO

RIEPILOGO ACCORDI DI PROGRAMMA E PROTOCOLLI STIPULATI NEL 2007

- Protocollo d'intesa con il Comune di Forlì, per la realizzazione di un software per la raccolta dei dati sulle denunce in modo omogeneo. DGR n. 313 del 26/03/2007 . Contributo concesso €. 48.000,00

- Protocollo d'intesa con il Comune di Modena per la realizzazione di un programma formativo di diretto interesse e rilievo regionale rivolto agli operatori di polizia locale.(Finanziamento alla Scuola di polizia tramite il Comune di Modena). DGR n. 825 del 4/6/2007 . Contributo concesso €. 124.000,00

- Protocollo d'intesa con la Provincia di Bologna - Medec - per l'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli. DGR n. 839 del 11/06/2007. Contributo concesso €. 14.000,00

- Protocollo d'intesa con il Comune di Argenta per la realizzazione del progetto "la sperimentazione di modalità innovative per la gestione della Polizia municipale". DGR n. 1324 del 3/09/2007. Contributo concesso €. 90.000,00

- Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Brescia - Dipartimento di Ingegneria civile della facoltà di Ingegneria - per la realizzazione di un Dottorato di ricerca in Luoghi e tempi della città e del territorio. DGR n. 1569 del 29/10/2007. Contributo concesso €. 21.000,00

- Protocollo d'intesa con il Comune di Castelnovo di Sotto per la realizzazione di un laboratorio per l'integrazione delle tecnologie finalizzate all'innovazione tecnologica della Polizia municipale. DGR n. 2132 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 160.000,00

- Protocollo d'intesa con il Comune di Ravenna per la realizzazione del progetto "La sicurezza di genere". DGR n. 2147 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 60.000,00

- Accordo di programma con il Comune di Bologna per azioni di miglioramento della sicurezza, area Pratello. DGR n. 1054 del 16/07/2007. Contributo concesso €. 70.000,00 + €. 100.000 da concedere per gli investimenti nel 2008.

- Accordo di programma con il Comune di Calderara di Reno per l' "Acquisizione della proprietà dei locali siti al piano terra del complesso "Garibaldi 2" da destinare ad attività sociali e per le attività programmate nel Piano Sociale di Accompagnamento (PAS)". DGR n. 2148 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 195.000,00.

- Accordo di programma con il Comune di Sassuolo per azioni di miglioramento della sicurezza. DGR n. 2134 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 180.000,00.

ALLEGATO 3
ACCORDI SOTTOSCRITTI O CONDIVISI (CORPI INTERCOMUNALI DI POLIZIA LOCALE)

ANNO	ENTE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE ACCORDO	STATO
2005	BASSA REGGIANA (Bagnolo in Piano, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo)	56.000,00	56.000,00					112.000,00	sottoscritto
2006	TERREVERDIANE (Fidenza, Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello)	98.000,00	141.750,00	96.250,00				336.000,00	sottoscritto
2006	VALMARECCHIA (Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Poggio Berni, Torriana)	32.200,00	91.000,00	72.800,00				196.000,00	sottoscritto
2006	CINQUECASTELLI (Castel San Pietro Terme, Medicina, Dozza, Mordano, Castel Guelfo di Bologna)	92.540,00	94.500,00	93.590,00				280.630,00	sottoscritto
2006	RENOGALLIERA (Argelato, Bentivoglio,Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale)	199.500,00	99.400,00	99.400,00				398.300,00	sottoscritto
2007	CENTO		88.200,00	150.500,00	62.300,00			301.000,00	attivo
2007	LUGO DI ROMAGNA (Sant'Agata sul Santerno, Lugo, Bagnara di Romagna)		3.010,00	198.124,65	93.021,88			294.156,53	attivo
2007	TERRE D'ACQUA (San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Calderara di Reno)		245.000,00	35.000,00	21.000,00			301.000,00	attivo
2007	ALTO FERRARESE (Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda)		10.500,00	73.500,00	52.500,00			136.500,00	attivo
2007	CERVIA		12.040,00	124.950,00	164.150,00			301.140,00	attivo
2007	TERRE D'ARGINE (Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera)		24.500,00	175.000,00	100.450,00			299.950,00	attivo
2007	S.LAZZARO SAVENA		182.070,00	69.300,00	38.500,00			289.870,00	attivo
2007	BELLARIA IGEA MARINA		80.500,00	100.100,00	100.100,00	80.500,00	80.500,00	441.700,00	attivo
2007	COMUNITA FRIGNANO (Fanano, Fiumalbo, Montecreto, Pavullo n.F., Riolunato, Pievepelago, Lama Mocogno, Sestola, Serramazzoni, Polinago)		39.900,00	115.900,40	144.200,00			300.000,40	attivo
2007	PIACENZA		96.600,00	130.200,00	100.800,00			327.600,00	attivo
2007	TERRE DI PIANURA (Baricella, Budrio, Granarolo, Minerbio)		10.500,00	50.400,00	109.200,00			170.100,00	attivo
2007	BASSO FERRARESE (Codigoro, Ostellato, Mesola, Massafiscaglia,Lagosanto, Goro, Migliaro, Migliarino)		21.000,00	105.000,00	126.000,00			252.000,00	attivo
	TOTALE ACCORDI	478.240,00	1.296.470,00	1.690.015,05	1.112.221,88	80.500,00	80.500,00	4.737.946,93	

13

6. Informazione e comunicazione

Le leve che per competenza sono state azionate come Agenzia Informazione Ufficio Stampa della Giunta (AIUSG) nel 2007, facendo riferimento alle linee guida del DPEF, riguardano soprattutto azioni di innovazione e azioni a sostegno della promozione dell'immagine dell'ente regionale all'estero.
Le tecnologie digitali in continua metamorfosi influenzano in maniera significativa l'informazione e ridefiniscono anche i modi di comunicare delle istituzioni pubbliche verso i cittadini.
In questo campo ci si muove tra l'inevitabilità di adattarsi ad una società che cambia rapidamente (l'evoluzione del consumo dell'informazione è frutto di una serie di fattori che sono tutt'oggi sotto la lente di molti studiosi) e la necessità di ridefinire gli standard delle azioni di comunicazione.
Da qualche anno si parla di "nuova piattaforma Internet", di nuovi software basati sullo "sviluppo di comunità" che consentono un alto livello di interazione fra gli utenti: Web2.0 è il termine comunemente accettato per questa nuova metamorfosi mediatica.
In linea con quanto stabilito dal DPEF :

a) nel settore dell'investimento sull'innovazione come chiave per garantire la competitività dell'intero sistema regionale, continuiamo a misurarci con i nuovi modelli di comunicazione ridefinendo il nostro "io" in rete, innovando le regole del gioco e favorendo la creazione di comunità virtuali. Il restyling del portale Ermes, la definizione di un progetto per l'inserimento di un blog nel portale dei Consumatori, l'evoluzione continua della web radio in podcast, la sperimentazione di Youtube, vanno in quella direzione. I riscontri: nel corso del 2007 il portale Ermes, di cui l'AIUSG cura il coordinamento editoriale, ha registrato un ulteriore incremento di visitatori attestandosi sulle 3.863.000 unità (erano 2.644.415 nel 2000). Anche la newsletter collegata al portale ha aumentato il numero di iscritti (10.300 rispetto ai 6700 del 2006), dati che sembrano premiare l'attenzione rivolta in questi anni dall'AIUSG al cittadino.
Radio Emilia-Romagna nata utilizzando la tecnologia podcasting, al suo secondo anno di attività si è rinnovata nell'immagine e nei contenuti con aggiornamenti giornalieri, nuove rubriche, più servizi, uno spazio per i consumatori e uno dedicato all'Università. Ha ottenuto in questi due anni tre riconoscimenti prestigiosi. In particolare, il "Best Cross Media Project" è stato assegnato dal Bardi Web Award 2006, per la "rilevanza sociale" della radio, che consente di rinforzare i legami con gli emiliano-romagnoli e gli italiani nel mondo in un'ottica di comunicazione"cross-mediale" utilizzando diversi mezzi.
On line segnaliamo anche la realizzazione della *Sala stampa virtuale*. Si tratta di un sito web, a disposizione dei giornalisti, che organizza i contenuti informativi resi disponibili dall'AIUSG.

b) valorizzazione della creatività giovanile e/innovazione

In sintonia con le azioni previste dal DPEF nel campo delle politiche giovanili che richiedono azioni coordinate tra enti pubblici e soggetti privati che abbiano maturato esperienze significative nel settore della creatività e della promozione delle diverse discipline artistiche, Magazzini Sonori, è un archivio digitale musicale per la salvaguardia documentale dell'espressione musicale di una regione che si classifica come terzo polo nazionale nella produzione artistica; Magazzini Sonori a quattro mesi dall'inizio vanta 11 enti convenzionati, 525 contenuti, 11.490 visite da parte degli utenti, 106.450 pagine viste, e la realizzazione di due dirette radio in streaming di opere liriche dal Teatro Comunale di Bologna.
b/1. La rassegna di documentari DOC in TOUR è pensata e voluta per "il sostegno della diffusione dell'esercizio cinematografico" come recita il DPEF.

c) nel settore della promozione di comportamenti responsabili nella collettività Continuano le campagne per la sensibilizzazione dei cittadini alla donazione del sangue, sui rischi per la salute dovuti ai focolai importati dalla "zanzara tigre" (campagna i cui risultati positivi ci sono valsi una nota di merito da parte del Ministero della Salute), per il risparmio idrico (adottata dal Ministero Politiche giovanili e Sport), per sensibilizzare all'utilizzo di mezzi di trasporto eco-compatibili e per il risparmio energetico. Le campagne di comunicazione sociale sono state affiancate dall' attivazione di strumenti di indagine demoscopica, necessari per calibrare gli interventi e valutarne l'efficacia, elementi che aiutano a centrare gli obiettivi. La *Doxa* ha svolto un'indagine utile a definire, nell'arco dell'età adolescenziale, il fenomeno della

discriminazione di genere. *Publica res* ha svolto una indagine per identificare strumenti di comunicazione a supporto di interventi regionali nel campo agro-alimentare. L'*Istituzione Piepoli* ha condotto una indagine nel mondo giovanile, utile alla definizione di strumenti e politiche dedicate ai giovani. *Publica res,* anche a seguito dell'emergenza idrica verificatasi nel corso del 2007, ha condotto un'indagine per verificare i comportamenti dei cittadini in relazione al consumo dell'acqua potabile. La *Doxa* ha svolto un'indagine relativa alla percezione, da parte dei cittadini, del ruolo delle Polizie municipali.

d) interventi volti a incoraggiare stili di comportamento e abitudini adeguate al mantenimento e al recupero del benessere fisico
Sempre on line il *portale dello Sport* completa l'informazione per grandi temi, promosso dall'AIUSG, che conta già 18 portali on line.

e) la proiezione internazionale, l' attenzione al sistema delle relazioni internazionali

Nel "biglietto da visita" pensato per presentare la regione all'estero, abbiamo imperniato la strategia di comunicazione sulla scelta cartaceo- artistico- video- tridimensionale. Nello specifico: un volume di 80 pagine che raccontano "la storia di una terra dove nasce un'idea, che diventa impresa, che diventa un sapere, che diventa un valore, che diventa ricchezza per tutti" detto con le parole che aprono il libro. Un profilo tracciato con gli autorevoli contributi di Edmondo Berselli e le testimonianze di John Grisham, Amartya Sen, Peter Greenaway, Dalai Lama, Jeremy Rifkin, Jacques Delors.
Una freccia rossa, in ceramica, l'espressione tridimensionale plastica ed energetica dell'identità della regione, realizzata dal Museo Zauli di Faenza. Un film DVD della durata di 15": "Emilia-Romagna: ritratto contemporaneo di un extraturista", in cui si seguono i viaggi di un omino extraterrestre a bordo di un'astronave, alla scoperta delle eccellenze del territorio con alcuni cenni di autoironia. Da un'idea-soggetto del giornalista Luca Bottura, musiche di Nino Rota, progettato e prodotto in collaborazione con l'Apt Emilia-Romagna, la Cineteca di Bologna, la FilmCommission regionale, con il coinvolgimento del regista Giovanni La Parola, giovane emergente sulla scena cinematografica nazionale. Il "biglietto da visita" ha vinto tre diversi premi, fra i quali il "13th Shanghai Television Festival".

e/1)Il *sito dell'Ufficio di collegamento di Bruxelles* è stato realizzato nel quadro della più ampia riorganizzazione dell'informazione delle politiche europee che vedrà nel corso del 2008 anche una rivisitazione del portale Spazio Europa.

f) riqualificazione dei servizi culturali
Nel solco delle linee del DPEF che invitano alla qualificazione della cultura in termini di fruizione, abbiamo valorizzato alcune perle culturali e artistiche che appartengono al nostro territorio, trattandole cinematograficamente. Il film "Il Pianto della Statua", una produzione Betty Wrong e RER è stato realizzato per dare risalto al valore artistico e storico della scultura in terracotta in terra emiliana, in particolare a quella dedicata alla rappresentazione della Pietà. A tale scopo si è inteso intrecciare la narrazione cinematografica con la scrittura d'autore ispirata alle sculture sacre in riferimento. Il film ha partecipato al Festival del cinema di Locarno ed è stato presentato in anteprima nazionale al Teatro Comunale di Ferrara. Ha avuto un ottimo riscontro di pubblico e di stampa. In questi mesi si sta elaborando un piano di distribuzione presso enti pubblici regionali di interesse.

g) l'assunzione della dimensione socio – economico - storica del territorio come risorsa

In fase di progettazione, il *sito informativo sulla storia dell'Emilia-Romagna* (dal paleolitico al XX secolo), un progetto web editoriale per offrire agli utenti un carnet di contenuti originali, un ventaglio di strumenti informativi e multimediali dell'identità storica, sociale e culturale dell'Emilia-Romagna dal 2007 alla preistoria.

g) conoscenza della rete e delle infrastrutture viarie

Nell'ambito delle azioni previste dal PRIT '98-2010 che riconoscono la necessità di un miglioramento della conoscenza della rete delle infrastrutture stradali, sono considerate favorevolmente anche quelle attività e quei progetti volti alla rappresentazione dell'identità e dei caratteri delle strade. A tale fine attraverso una rappresentazione fotografica, il Servizio viabilità, ha ritenuto di immortalare quella particolare identità e quei caratteri specifici che

differenziano la via Emilia dalle altre infrastrutture. Infatti, oltre che costituire la spina dorsale del sistema viario della regione, la via Emilia ne è anche elemento identificativo, rappresentando, al contempo l'asse viario, sociale, politico e d economico che da vita alla regione e che ne porta il nome.
E' stata richiesta una collaborazione con competenza ed esperienza specifica per la realizzazione di un reportage fotografico che rispecchiasse l'impianto metodologico delle linee guida per le infrastrutture stradali, che prevedesse come elemento fondante la conoscenza della rete stradale e di ogni singola strada nelle sue relazioni con il territorio e la struttura sociale che ne è attraversata.
Tali caratteristiche sono state riscontrate nella persona di Antonio Migliori, fotografo di comprovata esperienza, artista di fama internazionale. La mostra è stata presentata a Bologna e a Bruxelles alla presenza dei parlamentari europei e sono in corso di definizione allestimenti presso gli Istituti Italiani di Cultura all'estero che ne facciano richiesta.

h) azioni di contenimento della spesa e dei costi di realizzazione dei progetti/ sostenibilità economica
A questo proposito, laddove è possibile i progetti sono stati cofinanziati da Fondazioni bancarie.

i) utilizzare efficacemente i fondi messi a disposizione dall'UE
Abbiamo più volte vagliato la partecipazione ad alcuni bandi europei.

La realizzazione dei progetti sopraelencati avviene mentre procede la normale attività di coordinamento delle attività di informazione: dalla disamina delle linee grafiche dei prodotti di comunicazione per la presentazione del PTR alla consueta attività di ufficio stampa, e alla attività di relazione con il sistema radio-televisivo, necessaria per garantire copertura alle attività istituzionali dell'ente. Per quest'ultimo sono stati realizzati prodotti di informazione *ad hoc*. Un esempio è il ciclo di trasmissioni *Vista da vicino*, pianificato su 17 emittenti locali, che ha consentito di presentare ad una vasta platea di telespettatori regionali i principali esiti delle attività poste in essere dalla Giunta regionale.

Per quanto riguarda il sistema radiofonico, è andato il onda il programma *Lavori in corso*, pensato per aumentare il grado di conoscenza delle opportunità di lavoro e formazione per i giovani. Altro prodotto radiofonico è il rotocalco *Via Emilia*, settimanale di approfondimento giornalistico sui principali temi di attualità, in onda settimanalmente su Radio Bruno. Nel corso del 2007 sono state realizzate 10 puntate di *Vista da vicino,* 24 puntate di *Lavori in corso,* 35 puntate di *Via Emilia.* Per quanto riguarda l'attività corrente, i giornalisti dell'Agenzia redigono comunicati stampa, organizzano conferenze stampa, confezionano video e radio comunicati, coordinano la produzione di trasmissioni radio-televisive, supportano con materiali confezionati ad hoc le interviste e gli interventi degli Assessori e del Presidente.
L'ufficio stampa confeziona le pagine per il televideo e, in collaborazione con il settore web, le notizie di attualità e gli approfondimenti (compresi gli audio e video) destinati alla home page del portale della RER e ad altri strumenti quali newsletter, sms e riviste tematiche. Nel 2007 si è prestata, inoltre, particolare attenzione alla necessità di superare la produzione standard di informazioni indifferenziate rispetto alle specificità dei diversi interlocutori esterni. Ciò è avvenuto grazie ad una maggiore selezione e personalizzazione delle notizie e degli strumenti. Secondo questa prospettiva sono stati confezionati i comunicati per radio e tv, i comunicati destinati ai quotidiani provinciali, a quelli on line o agli specializzati.

VICEPRESIDENZA. ASSESSORATO FINANZE E EUROPA.

1. Area risorse finanziarie e strumentali

Il contesto istituzionale nel quale la RER si è trovata ad operare, all'inizio del 2007, si caratterizzava ancora per la confermata presenza di una situazione di incertezza e per il perdurare di elementi di criticità nei rapporti tra i diversi livelli di governo derivanti dalla mancata attuazione del Titolo V della Costituzione. In particolare, sotto il profilo della finanza pubblica la sospensione dell'art. 119 riproponeva uno scenario complesso e non sempre chiaro e coerente con il nuovo profilo costituzionale.
Qualche segnale di cambiamento si era già profilato all'orizzonte: a fine 2006, con l'adozione della Legge finanziaria 2007, il Governo aveva di fatto restituito alle regioni l'autonomia impositiva che le precedenti finanziarie avevano bloccando riprendendo, con questa scelta, il cammino nella direzione del federalismo fiscale.
Il rinnovato confronto istituzionale avviato nel corso del 2007 sia sul piano politico che tecnico, dopo alcuni anni di quiescenza, ha permesso di conoscere e focalizzare, più puntualmente, opportunità e vincoli correlati allo sviluppo del disegno costituzionale e, in particolare, dei rapporti finanziari tra centro / regioni / autonomie locali.
L'importante contributo offerto da questa amministrazione all'evoluzione del processo di analisi per l'attuazione del 119 ha richiesto una intensa attività di studio e analisi e l'elaborazione di documenti, quadri informativi e prospettici nonché una regolare presenza nei tavoli nazionali.
La recente crisi di Governo e la previsione di nuove consultazioni elettorali per il mese di aprile 2008 hanno imposto una nuova sospensione dei lavori, dopo 12 mesi di intenso e proficuo confronto istituzionale.
Il ruolo rivestito dal Presidente della Giunta nella Conferenza Stato-Regioni hanno inoltre garantito l'espressione di un contributo significativo anche per la definizione dei principali strumenti legislativi di programmazione finanziaria, prima fra tutto la Legge finanziaria dello Stato per il 2008, il DPEF e gli altri provvedimenti di forte impatto sulla finanza regionale.
Sul versante strettamente interno all'Emilia-Romagna, il 2007 è stato un anno fondamentale per lo sviluppo del programma di governo e, in questo senso, sono stati orientate le risorse e le energie della struttura tecnica. Questo ha imposto, agli uffici della DG Finanze, un ulteriore perfezionamento degli strumenti di verifica e di analisi per garantire un adeguato supporto tecnico alla Giunta e alle altre strutture organizzative dell'ente.

1.1 Strumenti per il governo dell'economia e della finanza territoriale

Il monitoraggio e l'analisi dei processi di spesa e della finanza regionale. Per aiutare adeguatamente i processi decisionali dei referenti politici e svolgere i compiti tecnici assegnati alla DG sia nei tavoli istituzionali nazionali e interregionali, sia all'interno dell'ente Regione, nel corso del 2007 è stata svolta una sistematica attività di studio, approfondimento, ricerca dei dati e analisi del contento in relazione agli oggetti e ai temi, di volta in volta, iscritti in agenda.
Di particolare rilievo l'attività specialistica prestata nell'ambito del processo di attuazione del federalismo fiscale in conformità con il Titolo V della Costituzione.
Sul piano più strettamente operativo è stata svolta una sistematica analisi delle modifiche introdotte alla legislazione statale per valutare gli impatti sulla finanza regionale e supportare adeguatamente lo sviluppo delle decisioni di gestione. Sono state ricercate, progettate e attuate soluzioni per individuare opportunità, strumenti, percorsi che, nel rispetto della normativa vigente, hanno consentito una piena attuazione, per gli aspetti di competenza, del programma di governo della Giunta e del Presidente.

Strumenti della programmazione finanziaria e rendiconto generale. Anche per il 2007, la RER ha confermato l'impegno assunto, già da alcuni anni, di adottare, nei termini previsti dalle norme vigenti, i principali strumenti di programmazione finanziaria (bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, leggi finanziarie) e il rendiconto generale.
Il delicato processo di predisposizione del bilancio di previsione, avviato a settembre e conclusosi con l'adozione dei principali strumenti di programmazione finanziaria - LR n. 24 del

21 dicembre 2007 (Legge finanziaria) e LR n. 25 del 21 dicembre 2007 (Bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010) - è stato, come gli ultimi anni, caratterizzato da un significativo grado di complessità tecnica e politica per la confermata presenza di un elevato dato di incertezza che investe il quadro della finanza pubblica. Lo sforzo della tecnostruttura è stato diretto all'analisi degli scenari di riferimento e alla impostazione delle strategie nella sistematica verifica degli equilibri finanziari.
La fase di assestamento del bilancio 2007, per il recepimento dei risultati relativi alla chiusura dell'esercizio 2006 e per apportare al bilancio le variazioni nel frattempo maturate, si è concluso con l'approvazione dei relativi provvedimenti legislativi nel mese di luglio 2007, mentre nel corso dell'anno sono state assicurate le variazioni al bilancio, per le fattispecie e nel rispetto delle norme contabili. In particolare sono state disposte[5] variazioni al bilancio di cassa che hanno complessivamente interessato 827 capitoli, assicurando la necessaria disponibilità per l'emissione puntuale dei mandati di pagamento e n. 145 variazioni necessarie per l'acquisire le risorse statali e comunitarie, per l'utilizzo delle risorse accantonate nei fondi speciali e per altre fattispecie che hanno interessato 143 capitoli di entrata e 330 capitoli di spesa.
Relativamente al rendiconto generale, che si articola nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio, dopo le operazioni di chiusura concluse in aprile, la predisposizione delle relazioni e delle tavole statistiche, il progetto di Legge è stato licenziato a inizio luglio con deliberazione della Giunta regionale e definitivamente approvato con Legge in ottobre.

Il patto di stabilità interno. Anche nel 2007 la RER ha conseguito il pieno rispetto dei vincoli sanciti dal patto di stabilità interno, proseguendo il percorso di risanamento dei conti pubblici a cui deve peraltro concorrere tutto il sistema delle autonomie regionali e locali chiamato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.
Per le Regioni, in particolare, per l'anno 2007 sono state applicate le disposizioni dettate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), in base alle quali il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore alle spese finali dell'anno 2005 diminuite dell'1,8%. Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale al netto delle: a) spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore; b) spese per la concessione di crediti. E' prevista inoltre una specifica esclusione delle spese per il rinnovo del contratto del settore del trasporto pubblico locale.

Già a partire dal mese di febbraio, gli obiettivi di contenimento della spesa sono stati oggetto di condivisione in sede di Comitato di Direzione. Su queste basi sono stati definiti budget di spesa per ogni DG, costruiti anche attraverso l'effettuazione di analisi in serie storica sulla capacità di impegno e pagamento di ogni settore. Tali budget sono stati oggetto di monitoraggio puntale e rigoroso e di un continuo confronto con le altre strutture regionali. E' stato inoltre realizzato uno specifico strumento informativo-informatico valevole sia per il monitoraggio della spesa, sia per l'inoltro al Ministero dell'Economia dei dati richiesti alle scadenze stabilite.

Governo della spesa sanitaria. E' stata data continuità e rafforzata l'esperienza avviata nel 2005 di integrazione di conoscenze, competenze e tecniche per il governo della spesa sanitaria tra gli assessorati delegati alle materie della sanità e bilancio e tra le rispettive strutture tecniche per la ricerca di soluzioni e strumenti per un'efficiente ed efficace governo del SSR. L'incidenza sui bilanci della RER delle risorse destinate alla tutela della salute, d'altra parte, è tale da condizionare le stesse politiche di bilancio soprattutto con riferimento alle acquisizioni di entrate, equilibri, disponibilità di cassa, liquidità.
Con il contributo di entrambi i settori sono stati definiti e perfezionati strumenti per l'analisi e il monitoraggio dei fabbisogni finanziari e delle spese sostenute dal SSR e sono state elaborate proposte di miglioramento dell'efficienza del settore, per una razionalizzazione delle risorse e per il superamento di contingenti fabbisogni di liquidità delle aziende sanitarie. Per la riduzione dei tempi medi di pagamento ai fornitori sostenuti dalle aziende sanitarie, è stata attivata una

5 con DGR n. 21/07

anticipazione di cassa pari ad un miliardo di €. Il ricorso a questo istituto contabile ha richiesto la definizione di specifici incontri con il Tesoriere ed una attento monitoraggio della liquidità di cassa. Sono stati conseguiti apprezzabili risultati con costi contenuti in capo alla RER grazie ad un'attenta e sistematica azione di verifica continuativa sull'esposizione debitoria, comunque rientrata in chiusura d'esercizio.

La programmazione dei fondi comunitari 2007 – 2013. La nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007–2013 ha posto una rinnovata enfasi sui meccanismi di gestione e controllo che le amministrazioni, titolari degli interventi, hanno dovuto attivare. In linea con il principio di sussidiarietà sono stati introdotti importanti innovazioni nella normativa comunitaria conferendo agli stati membri e, al loro interno, alle amministrazioni territoriali compiti e responsabilità maggiori e prevedendo strumenti di coordinamento diretti a garantire l'omogeneità dei processi e delle metodologie.
In particolare è stato avviato il processo di organizzazione delle funzioni dell'Autorità di Certificazione, attribuite al Direttore generale alle Risorse finanziarie e Patrimonio, con l'obiettivo di individuare la soluzione organizzativa ottimale anche con riferimento al contenimento dei costi e alla valorizzazione di competenze già presenti nell'ente.
In collaborazione con le DG competenti è stato inoltre avviato un progetto volto a ridefinire nuovi percorsi amministrativo-contabili che consentano il mantenimento degli elevati livelli di efficienza nella gestione delle risorse comunitarie, in conseguenza alla dovuta sospensione della procedura di esternalizzazione dei pagamenti FSE introdotta con la precedente programmazione 2000-2006.

Giudizi di rating e controlli della Corte dei Conti. Ogni anno la RER sottopone al giudizio dei principali osservatori mondiali la solidità dei propri conti, l'equilibrio complessivo della finanza e del bilancio.
Moody's ha confermato il giudizio di rating Aa2 /stabile; Standard & Poor's ha riconosciuto il rating A+ con prospettive stabili, in linea con il rating assegnato alla Repubblica Italiana (A+ con prospettive stabili).
Le buone performance di bilancio riconosciute da Moody's alla RER sono da attribuirsi sia alla contenuta pressione del sistema sanitario sia ad un modesto ricorso all'indebitamento, fra l'altro, in calo rispetto agli anni precedenti. La coerenza e la serietà delle politiche di bilancio sono rispecchiate da un debito finanziario residuo moderato e da un saldo netto da finanziare molto contenuto.
L'attività della Corte dei Conti si caratterizza per la funzione di controllo successivo sulla gestione regionale finalizzata anche alla predisposizione del referto annuale che deve essere reso al Parlamento, ai sensi della Legge 20 del 1994. A tal fine sono state svolte tutte le attività e predisposti gli strumenti necessari per assicurare la piena collaborazione da parte di questa DG e far fronte alle richieste di controllo in modo tempestivo ed esaustivo. La Corte ha espresso una valutazione positiva della gestione economico-finanziaria della RER, con particolare riferimento al rispetto dell'equilibrio di bilancio, del patto di stabilità e del limite all'indebitamento; analogamente positiva è risultata la performance regionale anche nel confronto con le altre Regioni.

Elaborazioni ed analisi sui dati finanziari. Con riferimento alle elaborazioni ed analisi di natura finanziaria, indispensabili ai processi decisionali e gestionali dell'ente, gli uffici della DG hanno assicurano lo studio e gli approfondimenti necessari in risposta a specifiche esigenze conoscitive. In particolare è stato realizzato:

- il Conto consolidato della RER per l'anno 2006 analizzando e riclassificando, secondo i criteri adottati nell'ambito del progetto, i bilanci di oltre 800 enti operanti sul territorio. Nel corso del 2007 è stata inoltre effettuato una rilevazione che ha coinvolto tutti i comuni e le province del territorio finalizzata all'aggiornamento della banca dati relativa all'universo degli organismi strumentali degli enti locali. In collaborazione con il Ministero di riferimento, infine, è stato avviato un progetto per la produzione di reportistica, quadri conoscitivi e provvisionali a supporto dei processi decisionali di programmazione e di rendicontazione. I risultati prodotti dal Nucleo regionale hanno consentito di acquisire pienamente le risorse a titolo premiale stanziate sul bilancio dello Stato.

- la localizzazione territoriale dei flussi finanziari ovvero dei pagamenti (correnti e capitale) realizzati nel 2006 con informazioni sulla natura economica e funzionale della spesa, ambiti territoriali e soggetti beneficiari;
- l'aggiornamento del sito "La Finanza del Territorio" dei dati riferiti al bilancio di previsione e al consuntivo della RER; ai principali indicatori di entrate e di spesa; ai dati dei comuni, province e comunità montane;
- report, analisi, elaborazioni in risposta a specifiche esigenze conoscitive, per la comunicazione pubblica sui bilanci e la situazione finanziaria dell'ente, a supporto di progetti e/o iniziative settoriali.

1.2 Miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa

L'ICT a supporto del sistema catastale e fiscale
I progetti e le attività di questa area sono riconducibili all'area strategica del DPEF 2007 "L'innovazione della pubblica amministrazione".

- **Sistema SIGMA TER**

Concluso il progetto, il 2007 ha visto il passaggio delle soluzioni realizzate verso la gestione a regime, a supporto pieno del processo di decentramento catastale che sempre nel 2007 si è avviato (al proposito si veda altresì il protocollo d'intesa fra RER e le rappresentanze degli enti locali emiliano-romagnoli[6]). Come attività iniziale e propedeutica alla diffusione dei servizi SIGMA TER su tutto il territorio, è stato completato il primo impianto del sistema che riguarda il caricamento dei dati censuari di tutti i 341 Comuni della regione.
La RER ha svolto e continua a svolgere inoltre il ruolo di capofila del partenariato SIGMA TER, costituitosi per realizzare tutte le attività di mantenimento ed evoluzione del sistema condividendole a livello interregionale e compartecipando quindi ai costi. Nello scenario della collaborazione interregionale, si è lavorato, nell'ambito di una collaborazione con il CNIPA[7], per supportare le Regioni del sud nel riuso del Sistema SIGMA TER.

- **Progetti LANDER, ELI_FIS ed ELI_CAT**

I contenuti di queste proposte progettuali sono scaturite in risposta agli avvisi nazionali RIUSO[8] (LANDER) ed ELISA[9] (ELI_CAT, ELI_FIS).

LANDER fornisce agli enti del territorio alcune importanti anagrafi territoriali la cui definizione, realizzazione, integrazione e gestione è cruciale ai fini della gestione e dello sviluppo del territorio. Esse costituiscono l'elemento abilitante per erogare servizi a valore aggiunto e per aumentare l'efficienza della PA. Il progetto diffonde piattaforme tecnologiche e modelli organizzativi per la gestione e l'aggiornamento delle basi dati anagrafico/catastali e territoriali ad opera della pluralità di soggetti istituzionali titolari delle diverse funzioni.

Come naturale conseguenza del progetto LANDER, si segnalano infine i progetti **ELI_CAT** ed **ELI_FIS** i cui obiettivi specifici sono la definizione e realizzazione: del MUDE (Modello Unico dell'Edilizia) e dell'Anagrafe comunale degli immobili; di sistemi di integrazione di banche dati locali, di interscambio con le banche dati nazionali (dell'Agenzia del territorio e dell'Agenzia delle entrate) e di bonifica e miglioramento della qualità delle informazioni ivi contenute; di cruscotti utili alla ricerca dell'evasione ed elusione dei tributi locali ed erariali e per le attività di governo della fiscalità locale, anche attraverso l'analisi e la comparazione dei dati fiscali fra territori diversi. Nella gestione a regime, gli enti locali emiliano-romagnoli realizzano l'Anagrafe comunale degli immobili secondo gli standard definiti ed assicurano la disponibilità del nucleo minimo informativo riferito ai dati di propria di competenza, aggiornano le proprie basi informative e favoriscono la circolarità delle informazioni attraverso le procedure ed i sistemi di cooperazione ed interscambio approntati nel progetto.

6 DGR n. 1584 del 29 ottobre 2007

7 DGR n. 1265 del 19 settembre 2006

8 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2007

9 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 180 del 4 agosto 2007

1.3 Supporto ai processi decisionali dell'ente e altre attività istituzionali

Sono state assicurate ed espletate le attività istituzionali assegnate alla competenza della DG Risorse finanziarie e Patrimonio garantendo il costante contributo tecnico-specialistico alle altre strutture organizzative dell'ente. Per la centralità e la trasversalità della DG, sono stati richiesti, da parte di altre strutture organizzative, frequenti e rilevanti interventi per lo sviluppo di numerosi obiettivi strategici definiti dalla Giunta.

- Per assicurare "in itinere" l'attendibilità delle previsioni di **entrate del bilancio** è stata effettuata una disamina costante delle leggi statali e dei provvedimenti comunitari ed è stato perseguito uno stretto coordinamento con i ministeri competenti e i settori regionali interessati per favorire l'acquisizione e lo scambio delle informazioni utili. Sono state approntate e coordinate tutte le attività di controllo e verifica e predisposti i provvedimenti e titoli di riscossione per la gestione delle risorse. Più in dettaglio nel corso del 2007 sono stati assunti 480 accertamenti ed emesse 17.100 reversali d'incasso. Per la corretta gestione della liquidità regionale è stato assicurato il monitoraggio sistematico dei flussi di cassa, anche con il presidio costante dei rapporti con la Tesoreria.
- La funzione di controllo contabile sui provvedimenti amministrativi aventi implicazioni sul **versante della spesa** è stata espletata nel rispetto delle modifiche dettate dal quadro normativo di riferimento assicurando la costante consulenza tecnico-specialistica agli altri settori regionali. In particolare:
  - è stata svolta l'attività di verifica di compatibilità finanziaria e amministrativa sulle proposte di atti deliberativi per l'apposizione del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari e la registrazione delle ripartizioni;
  - è stata svolta l'attività di controllo contabile sulle determinazioni dirigenziali al fine dell'espressione del parere di regolarità contabile e sulle richieste di emissione mandato per la predisposizione dei titoli di pagamento, anche in esecuzione dei ruoli di spesa fissa;
  - sono stati effettuati i controlli e predisposti i provvedimenti di per l'approvazione dei rendiconti relativamente alla gestione dei fondi assegnati ai funzionari delegati;
  - sono state svolte le attività giuridico-contabili riferite alla fiscalità passiva ed in particolare alla gestione della posizione Iva per le attività commerciali dell'ente; al versamento delle ritenute IRPEF delle addizionali regionali e comunali IRPEF, dei contributi previdenziali e dell'IRAP con la predisposizione delle dichiarazioni previste;
  - sono state effettuate tutte le attività relative ai pagamenti di competenza della Cassa economale, i controlli sulla gestione banca, il coordinamento e il controllo sulle attività svolte dalle casse economali periferiche.

Sotto il profilo numerico, a titolo esemplificativo, l'attività di presidio e controllo giuridico-contabile della spesa regionale si è concretizzata nella verifica di 655 delibere, 3.456 determinazioni dirigenziali che hanno comportato l'assunzione di 5.950 impegni di spesa; nell'emissione di 17.919 titoli di spesa, nella gestione di 50 posizioni contabili riferite a funzionari delegati con predisposizione di 82 provvedimenti amministrativi di approvazione di rendiconti; nell'esecuzione di n. 9.903 operazioni di pagamento svolte dalla Cassa economale centrale. Sotto il profilo qualitativo è importante sottolineare la collaborazione e consulenza giuridico-contabile offerta alle atre strutture regionali, gli interventi messi in atto per dare continuità al processo di semplificazione amministrativa perseguito dall'ente, la rivisitazione delle procedure per il loro adeguamento alle modifiche legislative intercorse.

- Sui **progetti di Legge recanti oneri a carico del bilancio regionale** sono state effettuale le necessarie verifiche relativamente alle parti aventi per oggetto disposizioni di natura finanziaria. Obiettivo di tale attività, sviluppata con modalità propositive ed interlocutorie nei confronti dei diversi settori regionali, è il rispetto degli equilibri economico-finanziari del Bilancio e della legittimità jus-contabile.
- In materia di **tributi regionali** è stata garantito l'indispensabile coordinamento della normativa regionale alla legislazione nazionale anche attraverso la presenza nelle sedi tecniche di rilievo ministeriale o interregionale. Nel corso del 2007 sono state espletate le attività per la corretta applicazione, gestione e riscossione dei tributi regionali. Sono state

inoltre completate le procedure per il rinnovo della convenzione con l'ACI, relativamente alla gestione della tassa automobilistica, e con l'Agenzia delle entrate per IRPEF e IRAP. Per la restituzione delle somme erroneamente o indebitamente versate a titolo di tributo, è stata svolta l'attività istruttoria che si è concretizzata con la conclusione di oltre 7.000 posizioni.

È stata posta particolare attenzione al miglioramento del servizio di assistenza che gli uffici svolgono nei confronti dei contribuenti e si è provveduto ad aggiornare costantemente il sito Internet denominato "Guida ai tributi regionali", sviluppato nel 2002, per agevolare la conoscenza delle disposizioni legislative ed amministrative vigenti.

- Relativamente al contenzioso tributario e amministrativo è stato assicurato lo svolgimento delle attività relative al recupero di tributi regionali evasi e all'applicazione delle sanzioni amministrative e tributarie nel pieno rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente evitando la prescrizione degli stessi. In particolare, ad esempio, sono state iscritte a ruolo 163.000 posizioni per il recupero della tassa automobilistica. Sono state effettuate le istruttorie e la valutazione delle memorie presentate in sede di autotutela ed è stato fornito il supporto necessario all'Avvocatura regionale per garantire la tutela degli interessi dell'amministrazione in sede giurisdizionale. Secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti sono state effettuate le nomine e le revoche degli agenti accertatori regionali curando anche la formazione degli stessi agenti incaricati di operare all'interno delle sedi regionali.

1.4. Il patrimonio regionale

Gestione del patrimonio destinato a sedi di uffici regionali. L'attività è stata rivolta soprattutto a dare attuazione alle due scelte strategiche sul piano della logistica e dell'adeguamento funzionale degli uffici:

- la ristrutturazione dell'immobile di viale Aldo Moro 30;
- la realizzazione della terza torre del Fiera District.

Relativamente al primo punto sono state eseguite, nel 2007, le demolizioni e le rimozioni dei controsoffitti, degli impianti, delle pareti mobili, dei pavimenti sopraelevati come previsto dal progetto lavori per avviare gli interventi di bonifica. Durante l'esecuzione delle opere è emersa la necessità di estendere la rimozione della fibra minerale artificiale anche ad aree non previste nel progetto iniziale, nonché di effettuare interventi all'impianto di riscaldamento e raffreddamento dopo l'accertamento tecnico dell'avanzato stato di usura di diversi elementi. La realizzazione di interventi aggiunti finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche e, quindi, della qualità ambientale nonchè alla riduzione dei costi di gestione ha richiesto una proroga dei tempi di ultimazione e la redazione di perizie suppletive. Al termine dei lavori, comunque, l'immobile si caratterizzerà per l'adozione di soluzioni e tecnologie del tutto assimilabili a quelle della Terza Torre, frutto di una progettazione più recente. Alla fine del 2007 lo stato di avanzamento dei lavoro era in linea con quanto programmato e ciò consente di rispettare la previsione di disponibilità dell'edificio a fine 2008.
Le procedure per la ripresa dei lavori di costruzione della terza torre, attraverso lo strumento del *project financing*, aperte il 18 dicembre 2006, si sono concluse a febbraio 2007. Nello scorso mese di giugno hanno avuto inizio le operazioni di allestimento del cantiere e in data 16 agosto è avvenuta la formale consegna dei lavori alle imprese esecutrici. A tutt'oggi, i tempi per l'ultimazione dei lavori sono in linea con le previsioni di conclusione previste per fine 2009/inizio 2010.

Nel corso del 2007 è stata inoltre condotta e terminata la trattativa con il Comune di Bologna per la modifica dell'accordo di programma stipulato nel 1996 finalizzato all'acquisizione, in capo alla RER, della piena proprietà dei terreni, in luogo del solo diritto di superficie, e la piena disponibilità dei parcheggi interrati ed in superficie.
Sempre nel corso del 2007 sono inoltre stati realizzati numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a sedi di uffici regionali. Sono inoltre stati condotti interventi vari per

l'adeguamento funzionale degli ambienti di lavoro, in ottemperanza alle prescrizioni del D.Lgs. n. 626/94 (e successive modificazioni e integrazioni), comprese bonifiche da sostanze nocive.
Il cambiamento della normativa, disposto con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 163/2006 ha in particolare richiesto una approfondita attività di studio e un'intensa attività amministrativa finalizza alla predisposizione di nuovi schemi per bandi di gara, per determinazioni, per contratti.
Complessivamente è stato garantito un elevato presidio delle procedure sia tecniche che amministrative e il conseguimento di risultati più che apprezzabili sotto sia sotto il profilo qualitativo che dell'efficienza gestionale.

Logistica. E' stato realizzato un piano della logistica per la riorganizzazione e la gestione degli spazi ad uso pubblico, tenendo conto degli spazi che si renderanno disponibili a conclusione sia degli interventi di bonifica dell'immobile di viale A. Moro 30 e sia degli interventi di completamento della terza torre. Gli obiettivi a cui tende il progetto sono l'accorpamento nel Fiera District delle sedi istituzionali regionali attualmente distribuire nel territorio cittadino, la razionalizzazione delle strutture delle varie DG, l'abbattimento della spesa per fitti passivi, la dismissione di edifici per la loro collocazione sul mercato.

Per l'elaborazione del piano di logistica si è proceduto alla definizione dei criteri per la distribuzione degli spazi, tenendo conto dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia. E' stata avviata e in parte realizzata un'attività di rilevazione dei fabbisogni operativi delle varie strutture organizzative e di elaborazione degli standard di spazio pro-capite con annesso lay-out delle dotazioni di arredo.
E' stata inoltre portata a termine una complessa verifica congiunta con l'Agenzia del Demanio e i Servizi regionali (Servizi tecnici di Bacino di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Parma e Servizi situati in via dei Mille a Bologna) per la definizione dei locali da trasferire in proprietà alla RER.

Per la riorganizzazione degli archivi regionali è stato avviata un'analisi per lo sviluppo di un'ipotesi che tenga conto dei fabbisogni esistenti e dell'evoluzione dei sistemi di produzione documentale. Anche grazie alle attività di studio e agli interventi realizzati negli anni precedenti è prevedibile che la predisposizione degli eleborati progettuali e l'attuazione degli interventi possa concludersi nel 2009.
Parallelamente è stato avviato un progetto finalizzato al miglioramento della situazione attualmente in essere per il magazzino - deposito del materiale per le emergenze di protezione civile. Nel corso del 2007 sono state espletate le preventive verifiche tecniche, l'individuazione degli interventi di adeguamento e miglioramento e la definizione degli aspetti economici con completamento del progetto previsto per marzo 2008. Sono infine state avviate le ricerche per la definizione della nuova sede dell'Agenzia di Protezione Civile.

Valorizzazione del patrimonio e dismissione del patrimonio immobiliare non strategico. E' proseguita l'attività per la valorizzazione del patrimonio regionale avviata nel 2004 e giunta a un elevato grado di perfezionamento, con il trasferimento ad enti locali e a soggetti pubblici diversi di immobili funzionali e strumentali al perseguimento di finalità di interesse collettivo e al sostegno di politiche e strategie di interesse regionale.
Sono state espletate le procedure per il rinnovo delle convenzioni per la gestione di beni del patrimonio della RER con una pluralità di soggetti pubblici: Comunità montane, enti parco, Comuni, Consorzi di bonifica. Relativamente agli atti riguardanti la disponibilità dei beni del demanio e del patrimonio ferroviario della RER sono state perfezionate alcune procedure riguardanti la società FER (Foro Boario-Ferrara e Zanolini-Bologna) e sono state effettuate le verifiche per la trascrizione dei beni relativi alle ferrovie reggiane.

1.5. Miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa

Numerose iniziative sono state avviate per accrescere l'efficienza gestionale e migliorare la qualità dei servizi. Alcuni processi innovativi hanno avuto il carattere della trasversalità coinvolgendo altri settori organizzativi dell'amministrazione regionale. In altri casi progetti già

sviluppati sono stati ulteriormente raffinati per offrire strumenti di conoscenza sempre più efficaci e supporto all'attività gestionale delle diverse strutture dell'ente.

Sviluppo del progetto SAPere. Nel corso del 2007 è stata svolta una proficua attività, in collaborazione con le strutture informatiche competenti, per lo sviluppo e l'integrazione dei diversi moduli SAP riferiti alla contabilità finanziaria ed economica e alla gestione del patrimonio immobiliare dell'ente. In particolare:

- è stato realizzato un sistema informativo in grado di garantire i molteplici aspetti legati alla gestione del patrimonio immobiliare, sia di proprietà che in uso alla RER;
- è stata introdotta dal mese di luglio 2007 una nuova procedura, predisposta in ambito SAP, che permette, fra l'altro, di monitorare l'iter procedurale di ogni singola fattura di spesa sottoposta al pagamento da parte della Cassa economale centrale. Questo consente non solo di disporre di uno strumento di presidio del flusso documentale in tempo reale ma anche di fornire informazioni tempestive e puntuali sullo stato di avanzamento dei pagamenti e sulle eventuali problematicità sia agli utenti interni che ai fornitori esterni;
- è stata data prosecuzione all'attività di analisi implementazione e sviluppo del sistema SAP, in prospettiva dell'avvio in produzione (prev. 1 gennaio 2008) delle funzioni di gestione dei beneficiari e delle partite di spesa;
- è stata data continuità all'attività di analisi e sperimentazione per lo sviluppo di un ambiente e dei relativi oggetti e relazioni logico-informative per l'elaborazione dei dati finalizzati alla produzione di strumenti di supporto ai processi conoscitivi e decisionali (Sap BW). In particolare, è stato predisposto un dataware house contenente i dati finanziari e le altre informazioni del bilancio (dalla previsione alla rendicontazione e della gestione (sia parte entrata che spesa).

Sono stati raggiunti alcuni significativi risultati nell'ambito delle attività seguite dalla Cassa economale centrale. E' stato infatti definitivamente applicata la procedura di richiesta degli anticipi di missione da parte dei collaboratori mediante interfaccia WEB. Questo ha consentito anzitutto di assumere modalità operative coerenti con le logiche e i principi del progetto *Paperless*, ha permesso di riorganizzare l'attività di sportello liberando risorse umane per altre attività amministrativo-contabili, ha infine contribuito a ridurre, complessivamente, il volume (-59%) e il numero di operazioni di pagamento (-20%) effettate per contanti a favore di altre modalità, principalmente il bonifico bancario.

1.6 Il rafforzamento degli strumenti motivazionali e di partecipazione dei collaboratori e il miglioramento del clima organizzativo

E' proseguita l'attività di rafforzamento dell'ascolto interno, rivolto ai collaboratori della DG, dando ulteriormente attuazione ad azioni di miglioramento del clima organizzativo. Particolare attenzione è stata posta:

- all'attività informativa e formativa rivolta i collaboratori della DG finalizzata non solo a favorire uno sviluppo di conoscenze e competenze ma anche ad attivare momenti di partecipazione attiva;
- alla programmazione di incontri per un coinvolgimento più ampio dei collaboratori ai vari livelli dei processi gestionali;
- alla ricerca di valorizzazione di professionalità di particolare spessore anche attraverso l'assegnazione di compiti di rilevante contenuto specialistico e la designazione in gruppi di progetto intra e interdirezionali;
- a garantire una maggiore trasparenza delle scelte organizzative espresse nell'ambito della DG anche attraverso l'aggiornamento del sito intranet appositamente dedicato ai collaboratori.

E' stato inoltre progettato e realizzato un importante momento formativo, che ha visto la partecipazione della totalità dei collaboratori della direzione e di oltre 100 dirigenti e titolari di posizione organizzativa di altre strutture organizzative, incentrato sull'approfondimento di tematiche proprie della direzione. Nell'ambito di questa esperienza formativa, per la quale sono stati raccolti elevati giudizi di apprezzamento, i dirigenti della DG hanno offerto il loro attivo contributo in qualità di relatori.

2. Area relazioni europee

Le due Agende politiche a livello comunitario, la strategia di Lisbona e l'Agenda sui cambiamenti climatici, rappresentano il nocciolo attorno al quale si sviluppano oggi le politiche comunitarie di rilevanza regionale. E' pertanto a queste due Agende politiche europee che la RER si riferisce per l'elaborazione delle proprie politiche di carattere comunitario. L'impegno della RER con riferimento alla Strategia di Lisbona e, sebbene in misura minore, all' Agenda sui Cambiamenti climatici (adottata nella primavera del 2007) ha assunto una dimensione sia di carattere nazionale che europeo.

Soprattutto nell'ambito della cosiddetta Strategia di Lisbona, che rappresenta la principale Agenda politica dell'UE, l'azione della RER è stata indirizzata al confronto con il livello nazionale ed europeo per la predisposizione del piano nazionale di Lisbona (PICO) e per la redazione del rapporto sullo stato di attuazione finalizzato alla valutazione delle politiche e dei progressi identificati nel piano nazionale e per il rafforzamento della dimensione regionale dell'Agenda di Lisbona.

A livello territoriale, l'impegno per compenetrare gli obiettivi di Lisbona nella programmazione regionale si è consolidato nel corso del 2007 in occasione dell'avvio della nuova fase di programmazione delle risorse europee dedicate alla politica di coesione europea per il periodo 2007/2013 e delle indicazioni della Commissione europea per il finanziamento di attività più orientate alla crescita ed all'occupazione.

A luglio 2007 è stato approvato dalla Commissione europea il Quadro Strategico Nazionale (QSN) documento che illustra la strategia italiana di utilizzo delle risorse comunitarie riferite ai Fondi strutturali e, a completamento e rafforzamento, delle risorse della politica regionale nazionale finanziata dal FAS (Fondo per le aree sottosviluppate). Al documento fanno riferimento i Programmi operativi che le singole regioni hanno elaborato nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale ed Occupazione". Per la RER si è provveduto ad elaborare ed a sottoporre all'approvazione della Commisisone europea i programmi operativi regionali (POR) finanziati da FESR e da FSE; tali programmi sono stati approvati rispettivamente nel corso del mese di agosto e di ottobre 2007 (il programma FESR è stato uno dei primi approvati in Italia ed il programma FSE il primo approvato per l'Italia) e prevedono risorse comunitarie per complessivi 719, 3 milioni di €. Tali programmi regionali sono informati ad un concetto di sostenibilità progressivamente più ampio inclusivo degli aspetti ambientali, economici, e sociali che oggi si fondano su una visione complessa della competitività e della coesione del sistema regionale in sintonia con gli obiettivi della strategia di Lisbona e Göteborg. Nel corso del mese di dicembre 2007 e di gennaio 2008 si sono insediati i Comitati di sorveglianza di tali programmi.

I nuovi regolamenti comunitari ed il negoziato intrapreso con la Commissione europea per l'approvazione di tali programmi hanno determinato inoltre la necessità di procedere ad una profonda revisione di alcune procedure interne e la riorganizzazione di alcuni Servizi regionali.
La nuova politica di coesione comunitaria prevede inoltre la concentrazione di risorse su un nuovo obiettivo dedicato alla cooperazione territoriale.
Questo nuovo obiettivo creerà le condizioni per consolidare e gestire reti con Regioni e Stati europei ed esteri nel campo della cooperazione internazionale e della collaborazione istituzionale e per promuovere lo scambio di esperienze e *best- practices.*

Ad esso si affiancano gli strumenti che la Commissione europea ha predisposto per sostenere la politica europea di prossimità verso i paesi balcanici di nuova adesione e verso i paesi della riva sud del Mediterraneo.
Questi ultimi strumenti contribuiranno al consolidamento di una rete di relazioni stabili con i partner dei paesi balcanici ed al coordinamento di azioni verso tali aree che potranno prevedere partner pubblici e privati.

In quest'ambito nel corso del 2007 la RER ha assicurato la sua costante ed attiva presenza ai gruppi di lavoro nazionali e transnazionali di elaborazione dei futuri documenti programmatici di attuazione del nuovo obiettivo cooperazione territoriale consolidando la generale strategia di presenza regionale in ambito nazionale, comunitario ed internazionale e di partecipazione della RER alla fase ascendente.
In questo contesto, nel corso del mese di giugno la Giunta regionale ha approvato il documento "*Programmi comunitari di cooperazione territoriale europea 2007/2013 - priorità ed orientamenti operativi per la partecipazione della RER*".

E' poi proseguita sul territorio regionale l'attività di informazione diretta al sistema delle autonomie locali ed al sistema delle forze sociali regionali dedicata in particolare alla conoscenza dei nuovi strumenti giuridici e dei nuovi programmi per il periodo 2007-2013.

L'insieme delle attività della RER in attuazione delle politiche comunitarie sono state illustrate nel rapporto annuale (Eurorapporto) presentato nella seduta della Giunta regionale del 22 ottobre 2007.

Il 2007 ha rappresentato un anno in cui l'attività di carattere negoziale con l'UE è proseguita al fine di rafforzare la partecipazione regionale delle diverse politiche e programmi comunitari e di accrescere la dimensione regionale delle due Agende politiche della UE. L'attività di collegamento della RER con le istituzioni della UE si è concentrata su tutte le politiche comunitarie d'interesse regionale, al fine di collegare politiche e programmi di cofinanziamento diretto e indiretto 2007/2013, di rilevanza per il sistema regionale nel suo complesso.
Il ruolo che la RER ha ricoperto è stato come negli anni precedenti di carattere politico-istituzionale e tecnico-operativo. La RER ha lavorato sia a livello bilaterale che all'interno di reti al fine di rafforzare e accrescere il ruolo dell'Emilia-Romagna nel contesto comunitario a seguito dell'avvio della nuova programmazione 2007/2013.
L'attività di carattere politico istituzionale comprende i rapporti con le istituzioni comunitarie che gli amministratori regionali e del sistema delle autonomie locali hanno saputo promuovere nell'ambito dei negoziati sulla politica di coesione e sulle altre politiche comunitarie e nell'ambito della Strategia di Lisbona e dell'Agenda sui cambiamenti climatici, agende nelle quali la RER è impegnata in reti europee in quest'ambito.
La RER nei suoi rapporti diretti con l'UE è impegnata in particolare nei seguenti ambiti: Politica di coesione, agricoltura e sicurezza alimentare, ricerca, formazione e gioventù, trasporti, ambiente, politiche sociali e immigrazione, relazioni esterne dell'UE e sviluppo.
I rapporti con le istituzioni hanno permesso di accrescere la *governance* regionale attraverso il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali e dei diversi attori socio-economici e di aumentare la visibilità della RER in ambito comunitario.

I rapporti con le Regioni italiane e con le regioni europee si sono sviluppati attraverso progetti e reti di lavoro comuni.
In particolare, al fine di accrescere la collaborazione con le Regioni europee partner, sono stati organizzati seminari sui temi di principale interesse per la RER, alla presenza di tutte le istituzioni comunitarie, della rappresentanza permanente e dell'insieme delle reti di regioni europee. Le iniziative piu' significative comprendono:
1) priorità della Presidenza tedesca;
2) evento sulla gioventu' (Interantional Youth Policy cooperation);
3) Brussels preview di R2B - edizione 2007;
4) 3 eventi sulla Strategia di Lisbona con le regioni del Lisbona Region Network;
5) evento sulla poltica di immigrazione in collaborazione con il CdR nell'ambito della rete ERAIEM;

6) Comunicare l'Europa: la nuova strategia della Commissione europea;
7) evento Regional Dimension of Innovation;
8) Climate Change e European regions: challenger and opportunities;
9) Politica di coesione: crescere con un territorio (Provincia di Ferrara);
10) Research - Knowledge and Qualità in Europe: the VII Framework Program and beyond.

Nella collaborazione tra le Regioni europee è stata intensificata l'attività cooperazione territoriale, finora portata avanti attraverso l'iniziativa INTERREG che - dal 1/1/2007 - è oggetto del nuovo obiettivo 3. In un'ottica di complementarietà, la RER ha lavorato attivamente all'interno di reti le cui attività rispecchiano gli obiettivi strategici indicati dalla RER e dall'UE. La RER è partner attivo nelle seguenti reti: Lisbon Regions Network - su competitività, innovazione e sviluppo sostenibile, AREPO e AREFL (su produzioni agroalimentari IGP e DOP), ERRIN (nel settore della ricerca RES su educazione alla sostenibilità). La RER è infine capofila della rete ERLAI in materia di immigrazione e integrazione.

Il 2007, nell'ambito delle attività di informazione, formazione e assistenza tecnica derivanti dai rapporti tra la RER e l'UE ha prodotto significativi risultati quali:

- Si è intensificata l'attività di informazione su meccanismi e procedure dell'UE, su aspetti della normativa comunitaria, sulle politiche dell'UE di rilevanza regionale e sugli strumenti di programmazione diretta ed indiretta della Commissione europea. Ciò a dimostrazione del fatto che la RER e sistema territoriale lavorano con crescente competenza e responsabilità su legislazione, politiche e programmi comunitari. Nel corso dell'anno sono aumentati gli attori territoriali che hanno gestito propri *dossiers* e progetti con le istituzioni comunitarie, tramite il Servizio di Bruxelles. Sono state gestite oltre 2300 pratiche a seguito di richieste di enti locali, Università, agenzie regionali, mondo associativo, ONG, sindacati, centri di formazione, scuole.
- Iniziative formative significative sono state realizzate attraverso l'ideazione/organizzazione di giornate studio e seminari rivolti a enti locali, mondo associativo e Centri di formazione su legislazione e politiche comunitarie. Sono state inoltre numerose le visite a Bruxelles di delegazioni regionali presso l'UE.
- L'attività di assistenza tecnica nel 2007 è stata significativa. Da un lato, si è continuata l'attività in seno all'ufficio EUROPASS istituito per garantire il collegamento tra il sistema territoriale e l'Agenzia per la sicurezza alimentare; dall'altro si è garantita l'assistenza al territorio volta all'individuazione di partner per progetti e alla gestione dei rapporti con la Commissione europea. Il 2007 ha permesso di continuare la gestione di una progettualità direttamente avviata da Bruxelles. La RER, tramite la sede di Bruxelles, ha in corso la gestione di due progetti comunitari: il progetto ERLAIEM in materia di immigrazione e integrazione e il progetto BIS-RTD in materia di comunicazione delle politiche di ricerca-sviluppo ed innovazione.

3. Agenzia Intercent-ER

Le attività svolte dall'Agenzia nel 2007, come previsto nel piano concordato con la RER, sono state principalmente volte a:

- rafforzare il sistema delle convenzioni quadro, ampliando le categorie merceologiche relative alla spesa specifica sanitaria,
- sviluppare l'utilizzo degli strumenti innovativi di acquisto quali le gare telematiche ed il mercato elettronico;
- creare sinergie con altre amministrazioni, contribuendo in maniera attiva alla costituzione del sistema a rete delle centrali di acquisto.

Oltre a tali attività, l'Agenzia ha continuato a svolgere il ruolo, previsto dallo specifico "Accordo di servizio", di stazione appaltante della RER sia per le gare relative a spese di funzionamento sia per le gare settoriali delle singole DG. Analoghi "Accordi" sono stati stipulati anche con l'ARPA, e con le Azienda regionale per il Diritto allo studio universitario di Bologna, Parma, e Modena.

3.1 Attività da convenzione operativa
3.1.1 Consolidamento del sistema delle convenzioni quadro

3.1.1.1. Andamento delle Convenzioni quadro

Nel corso del 2007 sono state aggiudicate 20 convenzioni per un valore degli importi aggiudicati pari a circa 375 milioni di €:

Convenzioni aggiudicate	Importo aggiudicato (IVA inclusa)	Risparmio da gara €	Risparmio %
Sistemi antidecubito ad aria	12.232.776	4.077.592	25%
Antisettci e disinfettanti	6.814.255	2.151.870	24%
Servizio di vigilanza	14.530.620	972.015	6%
Acquisto e noleggio auto	12.872.512	1.923.479	13%
PC Desktop 2	4.902.018	865.062	15%
Buoni Pasto	23.122.944	693.688	3%
Dispositivi per il prelievo sottovuoto	7.110.527	2.036.473	22%
TNT non sterile	3.939.740	891.460	18%
Vaccini 3	5.241.000	767.360	13%
Articoli da laboratorio	2.364.322	706.226	23%
Abbonamenti Agevolati ATC 3	422.728	n.a.	
Apparecchiature IORT	4.723.200	3.436.800	42%
Guanti	15.549.500	5.228.412	28%
Telefonia fissa	189.600.000	50.400.000	21%
Segnaletica	8.400.000	1.150.800	14%
Postalizzazione notifiche	43.200.000	6.205.144	14%
Cancelleria 2	13.971.769	582.157	4%
Carta in risme 2			
Fotocopiatrici 2	5.050.741	1.964.177	28%
PC Notebook 3	759.210	201.815	21%
TOTALE	**374.807.862**	**84.407.730**	**18%**

Il risparmio medio ottenuto con le gare aggiudicate nel corso del 2007 è stato pari al 18% (calcolato rispetto ai prezzi medi pagati dalle amministrazioni utilizzate come campione per l'analisi della domanda), risultato positivo ed in linea con quello medio ottenuto nel biennio 2005-2006.

La convezione operativa fra RER e Intercent-ER prevede come indicatori per il monitoraggio degli obiettivi raggiunti dall'Agenzia, il calcolo della spesa affrontata (somma del valore della spesa delle amministrazioni del territorio regionale relativa alle categorie merceologiche delle convenzioni attive nel corso dell'anno) e del Risparmio potenziale (espresso come spesa affrontata per la percentuale di sconto ottenuto nella gara).

Convenzioni	Spesa affrontata (IVA inclusa) €	Risparmio %	Risparmio potenziale €
Fotocopiatrici	22.700.000	22%	4.994.000
Cancelleria	30.000.000	38%	11.400.000
Carta in risme	15.000.000	11%	1.650.000
Massa vestiario	7.200.000	28%	2.027.533
Stampanti	6.000.000	37%	2.234.578
Telefonia mobile	12.000.000	51%	6.120.000
Noleggio auto con conducente	3.000.000	0,3%	8.725
Aghi e siringhe	7.500.000	24%	1.792.500
Pulizia uffici	55.000.000	11%	5.830.000
Arredi per uffici	25.000.000	26%	6.576.403
Servizio di coordinamento delle informazioni sui quotidiani periodici	4.800.000	14%	662.400

Vaccini vari	20.000.000	0,5%	100.000
Facchinaggio	6.000.000	8%	456.000
Apparecchiature per la radiotrasmissione	18.000.000	36%	6.510.289
Somatropina	24.255.000	32%	7.736.190
Derrate alimentari	45.000.000	12%	5.355.000
Sistemi antidecubito ad aria	6.000.000	25%	1.500.000
Antisettci e disinfettanti	3.000.000	24%	720.000
Servizio di vigilanza	9.000.000	6%	564.300
Acquisto e noleggio auto	15.000.000	13%	1.950.000
PC Desktop	20.000.000	15%	3.000.000
Buoni Pasto	8.000.000	3,0%	240.000
Dispositivi per il prelievo sottovuoto	4.200.000	22%	935.081
TNT non sterile	2.500.000	18%	461.304
Vaccini antinfluenzali	4.000.000	13%	510.862
Articoli da laboratorio	1.680.000	23%	386.400
Abbonamenti agevolati ATC	422.728		
Apparecchiature IORT	8.160.000	42%	3.436.800
Segnaletica	2.800.000	14%	392.000
Guanti	6.000.000	28%	1.680.000
Telefonia fissa	50.000.000	21%	10.500.000
Postalizzazione notifiche	15.000.000	14%	2.100.000
PC Notebook	4.200.000	21%	882.000
TOTALE AL 31 DICEMBRE 2007	**461.417.728**	**17,8%**	**92.712.364**

Gli indicatori sono stati calcolati in funzione di tutte le convenzioni attive nel 2007, stipulate sia nel 2006 che nel 2007.

E' quindi possibile confrontare i parametri di performance (previsti dalla convenzione operativa) conseguiti dall'Agenzia con i target concordati con la RER nel piano di attività per il 2007:

Indicatori	Risultati 2005	Risultati 2006	Target 2007	Risultati 2007
Spesa affrontata	109.700.000	281.346.151	**460.000.000**	**461.417.728**
Spesa affrontata % (SA)	3,10%	8,00%	**13,10%**	**13,18%**
Risparmio Potenziale	26.789.306	62.113.204	**90.000.000**	**92.712.364**
Risparmio potenziale % (RP)	0,70%	1,80%	**2,60%**	**2,65%**
Numero convenzioni attivate	6	16	**20**	**20**

Come risulta dalla tabella, l'Agenzia ha pienamente raggiunto tutti gli obiettivi prefissati. Gli indicatori rivelano inoltre un significativo incremento delle attività rispetto al 2006, nonostante la dotazione di personale e di risorse dell'Agenzia non siano sostanzialmente mutate.

3.1.1.2. Utilizzo delle convenzioni quadro da parte delle amministrazioni

Il numero di amministrazioni registrate al sistema, grazie anche all'azione di promozione, è fortemente cresciuto; alla fine dell'anno risultano infatti 471 enti registrati (con 833 Punti Ordinanti e 562 Punti Istruttori) così distribuiti:

Tipologia Amministrazione	enti Registrati al 31 dicembre 2006	enti Registrati al 31 dicembre 2006	enti Registrati al 31 dicembre 2007	enti Potenziali	% enti Registrati al 31 dicembre 2007
RER ed enti Regionali	15	23	23	23	100%
Aziende sanitarie	17	17	17	17	100%
Amministrazioni Provinciali	9	9	9	9	100%
Amministrazioni Comunali	122	248	266	341	78%
Comunità Montane	8	15	15	18	83%
Unioni di comuni	2	6	7	11	64%
Camere di Commercio	0	5	7	9	78%
Università	1	4	4	4	100%
Scuole	0	40	47	n.a.	
Altri enti *	3	51	76	n.a.	
TOTALE	**177**	**419**	**471**		

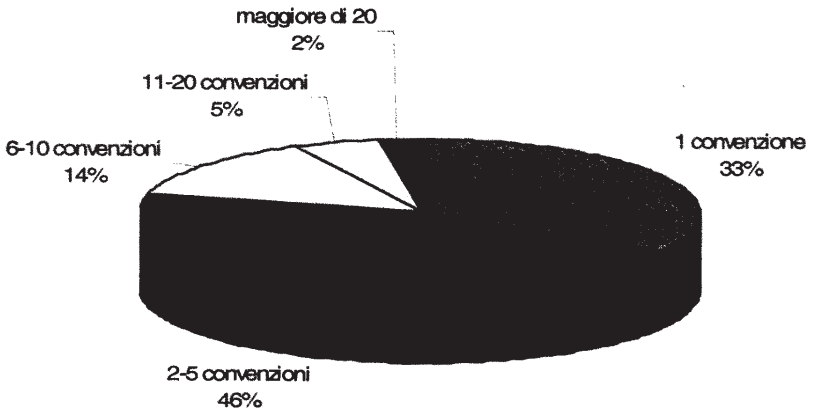
* *Aziende, Consorzi e Società di enti locali, Aziende di servizi alla persona, Ordini professionali, etc.*

La grande maggioranza degli enti registrati al sistema, oltre alle Amministrazioni obbligate all'utilizzo dei servizi dell'Agenzia, ha aderito ad almeno una convenzione.
Infatti rispetto alle 322 amministrazioni che nel 2006 avevano aderito ad una convenzione, si è passati alle 403 del 2007 con un totale complessivo di oltre 2000 contratti stipulati tramite la piattaforma di e-procurement.

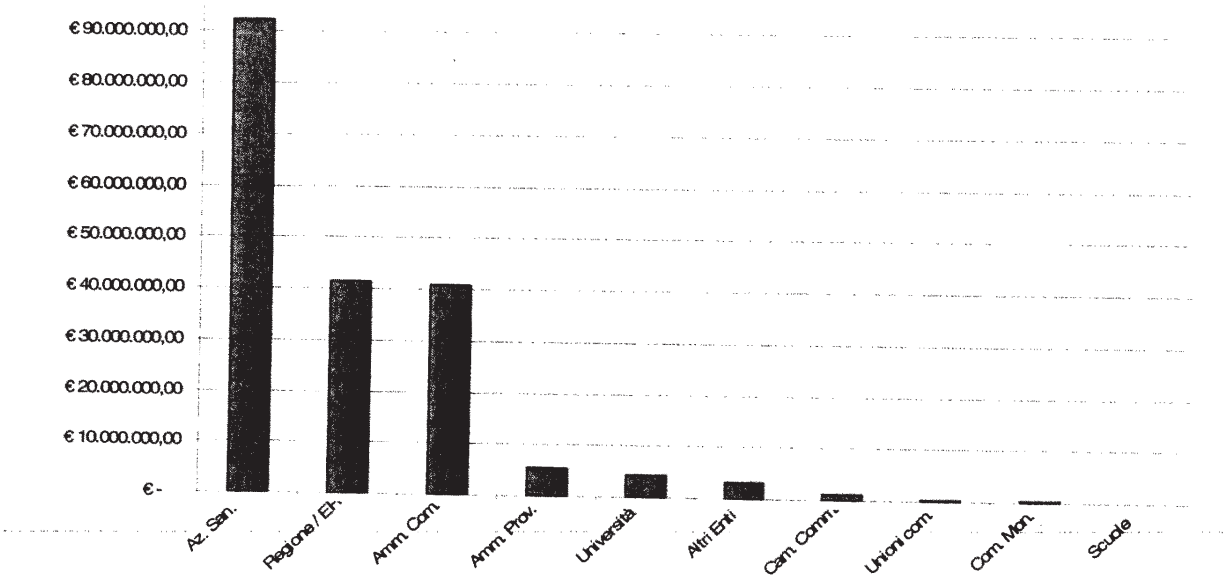
Tipologia Amministrazione	Numero enti Registrati al 31 dicembre 2007	Numero enti che hanno aderito a convenzioni	% enti Registrati
RER ed enti Regionali	23	22	96%
Aziende sanitarie	17	17	100%
Amministrazioni Provinciali	9	9	100%
Amministrazioni Comunali	266	240	90%
Comunità Montane	15	13	87%
Unioni di comuni	7	7	100%
Camere di Commercio	7	7	100%
Università	4	4	100%
Scuole	47	22	47%
Altri enti *	76	62	82%
TOTALE	**471**	**403**	**86%**

* *Aziende, Consorzi e Società di enti locali, Aziende di servizi alla persona, Ordini professionali, etc.*

Oltre al numero degli enti che hanno acquistato tramite Intercent-ER, è cresciuto anche il grado di fidelizzazione; 269 hanno infatti aderito ad almeno due convenzioni e 30 a più di 10.



Anche nel 2007 le aziende sanitarie sono risultate le amministrazioni che hanno usufruito in maniera maggiore delle convenzioni quadro, per un valore di contratti stipulati pari a circa 92 milioni di €.



Rilevante è il dato relativo al valore del transato di tutti gli enti obbligati (aziende sanitarie e enti regionali) pari a circa 133 milioni €, valore che determina un risparmio reale di circa 35 milioni di € sul bilancio regionale.

Grazie a questa notevole adesione degli enti, i risultati in termini di valore degli ordinativi di fornitura sono stati largamente positivi, superando i 180 milioni di €:

Convenzione	Valore importi ordinativi di fornitura effettuati nel 2007 € IVA inclusa	Numero di enti aderenti alle convenzioni nel 2007
Abbonamenti annuali agevolati 3	397.090,91	4
Acquisto e noleggio auto	7.105.248,59	32
Aghi e siringhe	968.745,25	8
Antisettici e disinfettanti	3.586.905,91	12
Arredi per uffici	911.117,14	31
Articoli da laboratorio	1.025.245,20	6
Banche dati	22.273,20	2
Buoni pasto	24.356.836,10	6
Cancelleria	743.162,19	67
Carta	1.074.014,29	66
Derrate alimentari	7.175.727,90	18
Facchinaggio	4.465.755,60	14
Inserzioni su quotidiani	1.058.712,00	8
Massa vestiario	1.497.055,30	52
Noleggio auto con conducente	884.073,60	4
Noleggio fotocopiatrici	1.120.759,82	43
Noleggio fotocopiatrici 2	1.254.587,23	16
PC Desktop 2	4.006.046,58	132
PC Notebook 2	658.421,88	73
Pulizia uffici	39.201.083,40	80
Sistemi antidecubito	8.878.884,19	11
Sistemi prelievo sottovuoto	7.340.080,99	15
Somatropina	11.155.794,41	12
Stampanti	1.128.263,40	56
Telefonia mobile	2.010.998,40	81
Terminali TETRA	2.654.617,16	21
TNT non sterile	2.444.729,87	7
Vaccini 2	26.795.549,94	16
Vaccini 3	4.868.166,55	15
Vigilanza	20.342.868,00	21
Totale	**189.132.815,00**	**929**

Anche in questo caso è possibile tradurre l'attività sviluppata attraverso i parametri utilizzati dalla convenzione ed in particolare con il valore della spesa transata (VT) e il Risparmio reale ottenuto dal sistema delle convenzioni quadro (RR) cioè riferito alla spesa effettivamente transata.

Indicatori	Risultati 2005	Risultati 2006	Target 2007	Risultati 2007	% di raggiungimento
Valore della spesa transata (VT)	15.330.600	76.416.481	145.000.000	189.132.815	130%
Risparmio Reale (RR)	2.920.000	11.577.546	20.000.000	33.306.408	167%
enti registrati	177	425	460	471	102%

3.1.1.3. Interventi messi in atto dall'Agenzia Intercent-ER in materia di Green Public Procurement

Nella sua attività Intercent-ER ha sempre adottato politiche volte a garantire la sostenibilità ambientale degli acquisti di beni e servizi. In particolare, nella tabella sottostante sono riportati gli interventi messi in atto dall'Agenzia Intercent-ER in materia di Green Public Procurement. I requisiti minimi costituiscono le caratteristiche minime che il bene o il servizio deve possedere per rispondere alla documentazione di gara. I requisiti opzionali indicano le caratteristiche ulteriori del bene/servizio, premiate come requisiti di maggior qualità.

Categoria merceologica	Requisiti minimi	Requisiti opzionali di qualità
Noleggio fotocopiatrici	Schede tecniche inerenti alle emissioni di ozono, polveri, calore e rumore; basso assorbimento di energia	Minor impatto ambientale dei materiali di consumo.
Fornitura arredi		Certificazione 14001 o registrazione EMAS. Riferimento al Regolamento europeo EMAS n. 761/2001 e alle norme ISO 14001/2004
Fornitura massa vestiario		Etichette ecolabel o equivalenti. Riferimento al Regolamento Ecolabel europeo n. 1980/2000.
Fornitura stampanti		Riduzione impatto ambientale dei materiali di consumo.
Servizio pulizia e sanificazione	Prodotti di pulizia non pericolosi per l'ambiente e la salute	Caratteristiche tecnico chimiche dei prodotti, con particolare riferimento all'etichetta ambientale. Riferimento al Regolamento Ecolabel europeo n. 1980/2000.
Servizio noleggio auto con conducente		Automezzi con motore a metano o elettrico. Riferimento alla normativa interna sull'uso di mezzi a ridotto impatto per mobilità pubblica.
Servizio facchinaggio e trasloco	30% mezzi utilizzati a basso tasso di emissione	Certificazione ISO 14001 o registrazione EMAS. Riferimento al Regolamento europeo EMAS n. 761/2001 e alle norme ISO 14001/2004
Noleggio auto a lungo termine e acquisto auto	Automezzi EURO 4, alimentati a metano o bi-fuel.	Mezzi natural power; dotazione filtro antiparticolato. Riferimento normativa ecologica Euro 4; al DM 27 marzo 1998; al Dlgs n. 163/2006 (codice appalti pubblici).
Fornitura derrate alimentari e prodotti non alimentari	Derrate provenienti da agricoltura biologica; derrate contrassegnate col marchio QC; prodotti non alimentari in materiale completamente biodegradabile	Riferimento alla LR n. 29/2002, al Regolamento CEE n. 2092/91 del Consiglio del 14 luglio 1992, al Regolamento (CE) n. 1804/1999, al Regolamento CEE n° 2081/92 come modificato dal Reg. CEE 535/97, alla Legge n.526 del 21/12/99; alla Legge n. 488/99, al Dlgs n. 163/2006 (codice appalti pubblici); alle delibere regionali in materia di qualità dell'alimentazione; alla normativa interna su produzioni IGP, dop e a marchio QC
Fornitura cancelleria e carta in risme	Articoli prodotti con materiali riciclati; carta ecologica; carta riciclata	Etichette ecolabel o equivalenti; certificazioni forestali. Riferimento al Regolamento Ecolabel europeo n. 1980/2000, agli schemi PEFC e FSC, al DM n. 203/2003, al Dlgs n. 163/2006 (codice appalti pubblici).

Fornitura materiale convivenza	Carta riciclata almeno al 70%. Articoli in plastica riciclata al 30%. Detergenti a ridotto impatto ambientale. Sacchetti immondizia in mater B.	Etichette ecolabel o equivalenti. Certificazioni forestali. Imballaggi realizzati con matriali riciclati o riciclabili. Utilizzo sugli imballaggi di simboli di invito alla raccolta differenziata o di sensibilità ambientale. Fornitura di sistemi di diluizione dei detergenti finalizzati al minor consumo possibile di prodotto. Riferimento al Regolamento Ecolabel europeo n. 1980/2000; Riferimento agli schemi PEFC e FSC; alla Legge n. 443/2001; al DM n. 203/2003; al Dlgs n. 163/2006 (codice appalti pubblici).

Inoltre, nell'ambito del "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2004/2006" (approvato con DCR n. 634 del 22 dicembre 2004) Intercent-ER ha partecipato al gruppo tecnico di lavoro, costituito da DG Ambiente, ARPA, Province di Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, con il compito di predisporre procedure di gara volte alla promozione e al sostegno di gestioni improntate all'efficienza ambientale delle Amministrazioni del territorio regionale. In tal senso sono in corso di preparazione specifiche iniziative (arredi scolastici, materiale tipografico, ecc.) che saranno attivate nel corso del 2008.

3.1.1.4. Altre iniziative avviate nel 2007

Nel 2007 sono anche state poste le basi per un ulteriore ampliamento delle categorie merceologiche affrontate; sono infatti già state bandite 7 gare per un valore di oltre 208 milioni di €.

Convenzioni bandite	Valore delle gare € IVA inclusa	Periodo di attivazione
Ausili per incontinenti	104.991.700	marzo-08
Medicazione classica	43.068.240	marzo-08
Medicazione avanzata	20.886.792	aprile-08
Ambulanze	2.520.000	aprile-08
Materiale da convivenza	14.400.000	marzo-08
Banche dati	1.135.500	gennaio-08
Aghi e siringhe 2	21.746.545	maggio-08
TOTALE	**208.748.777**	

3.1.2. Diffusione dell'e-procurement

3.1.2.1. Cataloghi elettronici

I cataloghi elettronici per l'adesione alle convenzioni sono stati largamente utilizzati dalle amministrazioni. In particolare sul portale sono infatti state effettuate oltre 2.600 transazioni valide di cui circa il 35% attraverso l'utilizzo di firma digitale quindi senza la trasmissione di flussi cartacei fra le amministrazioni ed i fornitori con un grosso risparmio in termini di tempo e gestione del processo.

3.1.2.2. Gare telematiche

Intercent-ER ha effettuato gare telematiche per l'individuazione del fornitore relativamente a 3 convenzioni, PC Desktop 2, PC Notebook 3 e Fotocopiatrici 2.

Inoltre in attuazione della funzione di trasferimento delle competenze, a supporto dell'innovazione della PA ha supportato la realizzazione di gare telematiche bandite da altre amministrazioni. In particolare utilizzando la piattaforma ed il supporto formativo di Intercent-ER. La Provincia di Reggio-Emilia, il Comune di Ferrara, l'Area vasta Emilia Nord hanno utilizzato procedure telematiche.. Altre iniziative sono già in programma con l'Area vasta Romagna, l'Area vasta Emilia Centro, la Provincia di Piacenza. Di seguito si riportano le gare effettuate ed i risultati ottenuti:

Stazione Appaltante	Iniziative	Valore gara con IVA (€)	Risparmio (€)	% risparmio
Comune di Ferrara	Noleggio fotocopiatrici	150.000	62.650	42%
Comune di Ferrara	Materiale di consumo per le attrezzature informatiche	344.400	61.200	18%
AVEN	Materiale di consumo per le attrezzature informatiche	5.160.000	208.415	4%
Regione Emilia-Romagna	Materiale di consumo per le attrezzature informatiche	768.000	96.000	13%
Provincia di Reggio Emilia	Acquisto fotocopiatrici	25.000	9.250	37%

Fra le iniziative menzionate, si segnalano in particolare la gara effettuata in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia che è stata aggiudicata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa e quella con il Comune di Ferrara per l'acquisto di materiale consumabile nella quale, per la prima volta a livello regionale, è stata utilizzata la procedura di asta elettronica prevista dal codice dei contratti.
In tutte le iniziative, Intercent-ER ha affiancato le amministrazioni nella definizione della strategia di gara e della relativa documentazione. Per l'erogazione di tali servizi sono stati stipulati appositi protocolli di intesa.

3.1.2.3. Mercato Elettronico
Il 2007 è stato il primo anno di piena attività del mercato elettronico. Il valore delle transazioni effettuate dalle amministrazioni è infatti cresciuto dai circa 90.000 € del 2006 a quasi 470.000 € (i valori sono IVA inclusa).
Nel 2007 è stato dato un ulteriore impulso allo sviluppo del mercato elettronico fornitori. E' stato pubblicato un bando per l'abilitazione dei fornitori alle categorie dispositivi medici (secondo le definizioni previste nella Codifica Unica dei Dispositivi Medici), auto elettriche, consumabili per attrezzature informatiche, dispositivi per PC e apparecchi telefonici.

3.1.2.4. Formazione alle amministrazioni e alle imprese
Per favorire la massima diffusione dell'e-procurment l'Agenzia Intercent-ER ha predisposto dei laboratori di apprendimento e sviluppo organizzativo per la RER, le Agenzie, gli enti locali e i fornitori/imprese del territorio volti ad accelerare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'Agenzia
I destinatari del progetto formativo sono stati suddivisi in diversi target, corrispondenti a tipologie diverse di utenti:
1) *enti locali (Comuni, Province, Associazioni di Comuni, Comunità Montane..)*
2) *Regione Emilia-Romagna*

3) Fornitori (associazioni di categoria, imprese del territorio)

Partecipazione: enti locali

	Fasce d'acquisto TARGET 1: < € 80.000,00							
	Fascia 0 Non acquirenti		**Fascia 1 < € 1.000,00**		**Fascia 2 €1.000,00 - €20.000,00**		**Fascia 3 €20.000,00 - €80.000,00**	
	Invitati	**Parteci panti**	Invitati	**Parteci panti**	Invitati	**Parteci panti**	Invitati	**Parteci panti**
Raggruppamenti	15	**2**	1	**0**	7	**3**	1	**0**
Grandi >15.000 abitanti	0	**0**	2	**2**	7	**5**	22	**10**
Medi > 5.000 < 15.000 abitanti	5	**4**	1	**0**	60	**19**	26	**7**
Piccoli < 5.000 abitanti	3	**3**	4	**0**	25	**1**	3	**1**
TOT	**23**	**9**	**8**	**2**	**99**	**28**	**52**	**18**
Totale enti presenti:								**57**
Totale persone presenti:								**85**

	Fasce d'acquisto TARGET 2: > € 80.000,00			
	Fascia 4 €80.000,00 - €300.000,00		**Fascia 5 > €300.000,00**	
	Invitati	**Partecipanti**	Invitati	**Partecipanti**
Raggruppamenti	1	**0**	0	**0**
Grandi >15.000 abitanti	15	**4**	10	**7**
Medi > 5.000 < 15.000 abitanti	5	**0**	2	**0**
Piccoli < 5.000 abitanti	0	**0**	0	**0**
TOT	**21**	**4**	**12**	**7**
Totale enti presenti:				**11**
Totale persone presenti:				**18**

	TOTALE TARGET 1 + TARGET 2	
	Invitati	**Partecipanti**
Raggruppamenti	25	**5**
Grandi >15.000 abitanti	56	**28**
Medi > 5.000 < 15.000 abitanti	99	**30**
Piccoli < 5.000 abitanti	35	**5**
TOT	**215**	**68**
Totale persone presenti		**103**

Partecipazione: Regione Emilia-Romagna e Fornitori

Per quanto riguarda i funzionari della RER sono stati programmati 4 incontri formativi che hanno coinvolto un totale di 38 persone appartenenti alle diverse Direzioni Generali della RER. La formazione rivolta ai fornitori fa parte del *Progetto InfoPoint Intercent-ER* che vede attive diverse associazioni di categoria quali punti di riferimento, supporto e divulgazione del portale Intercent-ER per le aziende. L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza dello strumento e di facilitarne l'utilizzo presso le aziende e le associazioni di categoria, formando persone che a loro volta possano formare gli utenti finali.

Incontri già svolti	Confcooperative	10 Cooperative	13 partecipanti	**1 incontro**
	Legacoop	11 Cooperative	26 partecipanti	**1 incontro**

Incontri definiti da svolgere entro Febbraio 2008	Confindustria	**5 incontri**
	Confcommercio	**5 incontri**

- **Totale enti locali coinvolti: 215**

- **Totale enti partecipanti: 68** (5 raggruppamenti; 28 Comuni Grandi; 30 Comuni Medi; 5 Comuni Piccoli)
- **Totale persone presenti: 103**

- **Totale persone presenti Regione Emilia-Romagna: 38**

- **Totale Fornitori partecipanti: 21**
- **Totale persone presenti: 39**

Considerazioni sull'andamento delle giornate formative

- *Presenze enti locali*

Per quanto riguarda il *polo didattico di Bologna*, la prima giornata di formazione ha visto coinvolti quasi tutti i comuni che erano stati invitati riportando un alto indice di gradimento. Il *polo didattico di Forlì-Cesena* in un'unica iniziativa, è riuscita a coinvolgere una grossa percentuale di enti (redemption: 40%). Anche per i *poli didattici di Parma, Modena e Bologna target 2* si è scelto di convogliare tutti i partecipanti in un'unica data: effettivamente la redemption globale non è stata diversa (35-40%) ma ha dato una resa massiccia di presenza in aula, fattore stimolante e utile all'apprendimento.

- *Presenze fornitori*

Le associazioni di categoria e le imprese del territorio che hanno partecipato alle sessioni formative si sono dimostrate soddisfatte dell'impostazione del programma e hanno trovato utili le informazioni divulgate.

3.1.3 Rapporti con altri enti

Gli asset e le competenze sviluppate dall'Agenzia e i risultati conseguiti negli anni di attività pongono Intercent-ER come esperienza di assoluta eccellenza nel panorama italiano. Tale posizione è confermata dall'interesse manifestato da molte Regioni nel riapplicare il modello

emiliano romagnolo e, con alcune di esse, sono già state instaurate forme concrete di collaborazione.
Il ruolo acquisito da Intercent-ER ha inoltre consentito di partecipare in maniera decisiva sia alle definizione delle norme riguardanti piani di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica contenute nella Legge finanziaria nazionale per il 2008, che alla predisposizione del piano di sviluppo del sistema a rete delle centrali di acquisto di prossima approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni.

3.1.3.1. Collaborazione con la Regione Campania
Nel maggio 2007 è stato siglato un protocollo di intesa con So.Re.Sa. S.p.A., società della Regione Campania che acquista beni e servizi a favore delle aziende sanitarie campane. Il protocollo prevedeva la possibilità per So.Re.Sa. di utilizzare, fino al 31 dicembre 2007, i servizi di e-procurement sviluppati da Intercent-ER, nonché il trasferimento di know-how relativamente alle procedure di gara espletate in Emilia-Romagna.
Grazie alla disponibilità di Intercent-ER di una piattaforma di e-procurement proprietaria, è stata quindi creata una sezione autonoma della stessa messa a disposizione di So.Re.Sa. che la ha utilizzata per la registrazione/gestione dei Punti Ordinanti e per la raccolta dei fabbisogni delle aziende sanitarie. Tale soluzione ha consentito un maggiore utilizzo della piattaforma e ha evitato alla Regione Campania di dover investire risorse per l'acquisizione di un nuovo sistema di gestione dell'e-procurement.
In considerazione dei risultati positivi della collaborazione, il protocollo di intesa verrà rinnovato anche nel 2008, per permettere l'utilizzo del modulo per l'effettuazione degli ordinativi di fornitura e per la gestione delle gare telematiche.

3.1.3.2. Gara inter-regionale per le agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA)
Nel corso del 2007 l'Agenzia si è occupata della realizzazione della gara in unione di acquisto tra le ARPA delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia, finalizzata all'affidamento di servizi di global service per la manutenzione delle apparecchiature dei propri laboratori.
Per tale iniziativa, pensata per rispondere all'esigenza di razionalizzare e ottimizzare la gestione del parco apparecchiature delle ARPA coinvolte, l'Agenzia, oltre a gestire tutte le fasi di gara, ha fornito il suo supporto e il suo know how in tutte le fasi di sviluppo dell'iniziativa, dalle attività di standardizzazione dei fabbisogni e di definizione della strategia di gara alla predisposizione della documentazione necessaria.
La procedura di gara, ancora in fase di aggiudicazione, porterà alla stipula di tre differenti Convenzioni territoriali per un importo complessivo di oltre 22 milioni di € con un risparmio complessivo diretto del 17% sulla base d'asta (che nel caso del Lotto afferente alle Regioni Lombardia e Piemonte arriva al 26%) e un risparmio indiretto misurabile in termini di costi connessi all'espletamento di singole gare (infatti, dati gli importi in gioco, ciascuna ARPA avrebbe dovuto affrontare una gara di rilevanza comunitaria) nonché i costi – in termini di mesi/uomo – che una gara di questo genere avrebbe necessariamente comportato.

3.1.3.3. Rapporti con Lepida spa
Il Piano Telematico 2007-2009 (Piter) prevede che Intercent-ER debba effettuare le procedure di gara relative agli acquisti dei beni e servizi funzionali all'azione della Società Lepida. In tale ambito si inseriscono, tra le altre, le gare effettuate da Intercent-ER per la realizzazione della Metropolitan Area Network (MAN) nell'area di Bologna e per l'acquisizione dei servizi necessari all'attivazione di Lepida TV. Per tali gare, attualmente in fase di aggiudicazione, Intercent-ER e Lepida hanno collaborato in tutte le fasi della procedura definendo modelli di relazione che costituiranno la base per lo sviluppo delle prossime iniziative.
3.1.3.4. Costituzione sistema a rete delle Centrali di acquisto
La Finanziaria nazionale per il 2007 prevede, al fine di determinare sinergie nell'ambito del programma nazionale di contenimento della spesa pubblica, la costituzione di un sistema a rete fra le centrali di acquisto regionali e la centrale di acquisto nazionale. Il coordinamento è stato affidato alla Conferenza Stato Regioni.
A tal fine è stato costituito un tavolo di concertazione e Gruppo tecnico, di cui fanno parte tutte le Regioni e i Ministeri interessati; tale gruppo ha prodotto un documento che prevede lo sviluppo della rete delle centrali di committenza che verrà sottoposto all'approvazione della

Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Grazie anche all'attiva partecipazione di Intercent-ER, il piano prevede, pur garantendo la piena autonomia delle centrali di acquisto regionali nella predisposizione e nello sviluppo delle iniziative di razionalizzazione della spesa per beni e servizi a favore delle Amministrazioni dei rispettivi territori, che si determinino sinergie sia nell'utilizzo degli strumenti informatici, sia nella predisposizione di iniziative inter-regionali che coinvolgano centrali di acquisto già sviluppate (come Intercent-ER) e centrali in via di sviluppo.
Tale impostazione è perfettamente coerente con le linee di azione strategiche di Intercent-ER, che ha da sempre collaborato con la centrale di acquisto nazionale (si ricorda a tal proposito il protocollo di intesa fra RER e Ministero dell'Economia e delle Finanze) e con le altre Regioni, come testimoniano i progetti avviati con le nascenti centrali di acquisto in Campania ed in Lazio ed i rapporti di proficua collaborazione instaurati con le centrali di Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento.

3.1.3.5. Progetti di Riuso
Nel corso del 2007 il CNIPA ha pubblicato un bando per il finanziamento di progetti di riuso di soluzioni sviluppate dalle amministrazioni all'interno del primo bando di e-government per l'innovazione della PA In tale ambito la Regione Campania e la Regione Lazio hanno presentato progetti per il riuso delle tecnologie, dei processi e delle metodologie sviluppati da Intercent-ER (progetti SOL e CARLA).
Intercent-ER ha supportato entrambe le Regioni nella definizione delle specifiche di progetto (tecnologiche, metodologiche, organizzative), nella programmazione delle fasi di sviluppo e nella proiezione dei risultati attesi.
Contemporaneamente ha elaborato strategie di miglioramento e ampliamento delle funzionalità della propria piattaforma. Qualora i progetti verranno approvati, il CNIPA metterà a disposizione di Intercent-ER circa 300.000 € che verranno utilizzati per adeguare la piattaforma ai nuovi strumenti di e-procurement previsti dal Codice dei Contratti.

3.1.3.6. Partecipazione al progetto europeo PEPPOL
La Commissione europea ha finanziato un progetto, denominato PEPPOL, con l'obiettivo di definire standard e soluzioni tecnologiche atte a garantire l'interoperabilità dei sistemi di e-procurement all'interno della UE. Il progetto prevede vari cantieri quali firma digitale, cataloghi elettronici, ordini elettronici, fatturazione elettronica, dossier virtuali sui fornitori. Per la realizzazione del progetto è in corso di costituzione un consorzio con il coinvolgimento di 14 enti appartenenti a 9 Paesi della Comunità.
Intercent-ER ha partecipato alla definizione del piano di progetto e al Consorzio con un ruolo primario per quanto attiene allo sviluppo delle attività relative ai cataloghi ed agli ordini elettronici.
La partecipazione al progetto conferma come l'esperienza di Intercent-ER sia fra le più avanzate anche in Europa e costituisce un'ulteriore occasione di confronto e crescita.

3.2. Attività previste nell'accordo di servizio

Con l'Accordo di servizio in essere con la RER all'Agenzia Intercent-ER è demandato:
- lo svolgimento delle attività di approvvigionamento dei beni e dei servizi di contenuto standardizzato che siano di uso comune alla generalità degli uffici regionali e necessari al loro funzionamento;
- lo svolgimento della funzione di stazione appaltante, su richiesta delle singole Direzioni generali, per l'individuazione del fornitore con riferimento a beni e servizi non standardizzati.

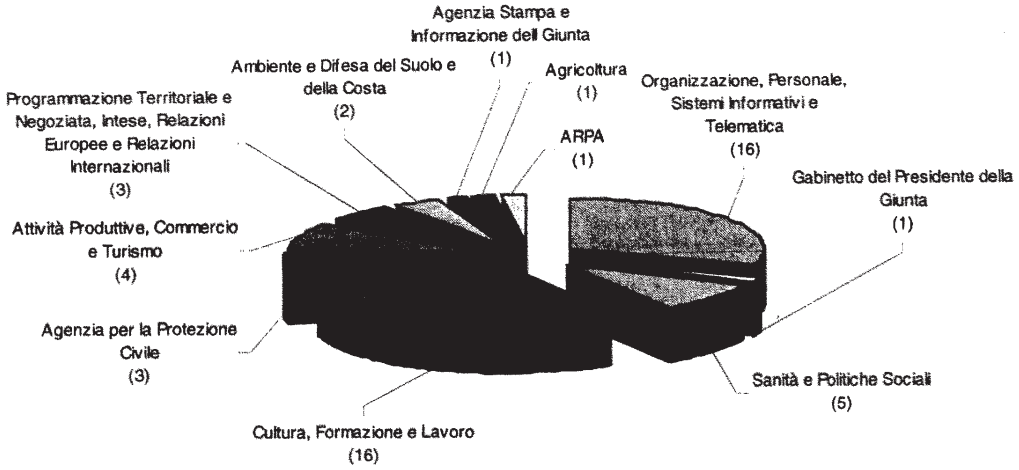
Nel processo di acquisto in cui l'Agenzia assume il ruolo di stazione appaltante il quadro delle specifiche attività che i due principali interlocutori (Agenzia e RER) sono chiamati a svolgere è delineato nelle fasi sotto elencate.
Ruolo Intercent-ER
1) Riceve la programmazione delle gare
2) Riceve la richiesta di attivazione gara con allegato capitolato tecnico
3) Concorda con la struttura richiedente il sistema ed i criteri di scelta del contraente

4) Attiva la procedura di gara
5) Espleta le fasi di gara
6) Adotta l'atto di aggiudicazione
7) Trasmette al richiedente l'atto di aggiudicazione e copia dell'offerta dell'aggiudicatario.

Ruolo RER
1) Predispone e invia il programma delle gare
2) Invia richiesta con capitolato tecnico
3) Riceve da Intercent-ER l'atto di aggiudicazione con copia della offerta
4) Predispone l'atto di approvazione del contratto e assunzione dell'impegno di spesa
5) Gestisce il contratto ed effettua i pagamenti

L'anno 2006 è stato caratterizzato da due importanti eventi che hanno avuto nel corso del 2007 significativi impatti di ordine organizzativo e relazionale:
- l'entrata in vigore del nuovo Codice sui contratti pubblici ha richiesto una prima rivisitazione dei procedimenti organizzativi per renderli coerenti con i principi, la tempistica e gli adempimenti fissati dal nuovo Codice
- Il quadro normativo di riferimento è stato ulteriormente modificato, nel corso dell'anno 2007, da successivi interventi legislativi e da provvedimenti delle diverse Autorità previste nel citato decreto legislativo: ciò ha richiesto la realizzazione nel corso dell'anno 2007 di :
  1) ulteriori azioni di allineamento dei processi e delle procedure
  2) una definizione delle modalità organizzative e gestionali per dare compiuto adempimento alle intervenute modificazioni ed integrazioni
  3) una rivisitazione della LR sulle acquisizioni di beni e servizi

La LR contenente disposizioni per la acquisizione di beni e servizi è stata approvata e pubblicata in data 21 dicembre 2007 ed è entrata in vigore , ai sensi dell'articolo 21 della Legge stessa, il giorno successivo alla sua pubblicazione nel BUR; pertanto la nuova LR è in vigore dal 22 dicembre2007.
La mancanza nel corso dell'anno 2007 della predetta LR, che contestualizza sotto l'aspetto organizzativo e procedurale il nuovo quadro normativo di riferimento rappresentato dai principi comunitari e dalle norme contenute nel Decreto Legislativo n. 163/2006, ha determinato la richiesta alla Agenzia, da parte delle strutture della RER e degli altri enti con cui è stato perfezionato un "Accordo di servizio", di numerose procedure di gara anche sotto soglia comunitaria determinando un notevole impegno di tutta la struttura organizzativa della Agenzia.
Alla sopra evidenziata situazione anche l'anno 2007 è stato caratterizzato dai seguenti ulteriori aspetti di criticità: da un lato l'Agenzia non è stata messa in condizione di elaborare una pianificazione delle attività necessarie per l'espletamento delle gare richieste dalla RER per mancata conoscenza della programmazione dei fabbisogni contrattuali delle singole Direzioni generali; dall'altro la confluenza delle richieste di attivazione delle gare da parte delle strutture regionali negli ultimi due mesi dell'esercizio ha comportato significativi impatti organizzativi sulla struttura della Agenzia al fine di dare risposte adeguate sia in termini di tempestività che di efficacia.
Relativamente all'anno 2007 in ottemperanza agli " Accordi di servizio" in essere Intercent-ER ha effettuato 47 procedure di gara di cui 43 ad evidenza pubblica, 2 in forma di trattativa privata, 1 con il ricorso al mercato elettronico ed 1 con l'utilizzo della procedura della gara telematica, per un valore totale pari a oltre 21 milioni di €. Nell'allegato 1 si trasmette un prospetto riepilogativo di tutta la attività svolta da Intercent-ER come stazione appaltante della RER, della Agenzia Protezione Civile e di ARPA, in qualità di enti con cui è stato perfezionato un " Accordo di servizio".
Di seguito in particolare vengono evidenziate le organizzazioni regionali per le quali sono state svolte le procedure di gara:



Per quanto attiene agli oggetti delle gare effettuate, si tratta nella quasi totalità dei casi, di forniture di servizi specialistici (formazione, informatica, assistenza tecnica, campagne di comunicazione) e di alcuni beni e servizi specifici (es. monitoraggio e verifica dei servizi ferroviari, acquisto di gruppi elettrogeni e container per la Agenzia di Protezione Civile), mentre le esigenze relative al funzionamento degli uffici (es. fotocopiatrici, personal computer) sono state soddisfatte attraverso la adesione alle relative convenzioni quadro.

3.3. Funzionamento dell'agenzia

3.3.1. Dotazione del personale

La dotazione organica dell'Agenzia al 1 dicembre 2007, consta di 29 unità (ad esclusione del Direttore) di cui 18 dedicate alle attività previste dalla Convenzione operativa e 11 dedicate alle attività previste dall'Accordo di Servizio.

La Convenzione e l'Accordo sottoscritti con la RER prevedono l'assegnazione ad Intercent-ER di 42 unità di personale (di cui 25 per la Convenzione e 17 per l'Accordo di servizio).

Come già segnalato nella Relazione gestionale relativa all'anno 2006, occorre nuovamente evidenziare il divario tra le unità di personale valutate necessarie per adempiere alle funzioni assegnate ad Intercent-ER dalla LR n. 11/2004 e quelle effettivamente assegnate. Ciò comporta la necessità di ricorrere a fattispecie alternative di prestazioni lavorative/professionali.

L'Accordo di servizio all'articolo 5 e la Convenzione operativa all'art. 9, dopo aver precisato che il costo del personale distaccato dalla RER ed adibito allo svolgimento delle attività rimane a carico della RER stessa, stabiliscono come tetti di spesa del predetto personale, compresi gli oneri per il personale a tempo determinato, temporaneo ed in posizione di comando, importi pari rispettivamente a 642.910,00 € e 1.153.816,00 €. Tali tetti di spesa sono stati calcolati avendo a riferimento i costi standard regionali.

La valorizzazione ai costi standard regionali delle risorse professionali impegnate nelle attività rientranti nell'Accordo di Servizio e nella Convenzione Operativa in argomento risultano, al 1.12.2007, pari rispettivamente a € 426.859,16 e € 1.080.524,07.

E' pertanto solo parzialmente coperto il budget complessivo assegnato, come evidenziato dalla tabella di cui all'allegato 2.

In relazione all'obiettivo dell'Agenzia di dotarsi di una pianta organica stabile e professionalizzata che valorizzi il patrimonio formativo e di esperienza delle risorse impiegate, si ritiene opportuno sottolineare che nel corso dell'anno 2007 sono stati stabilizzati due collaboratori a tempo determinato ed è stata acquisita in mobilità esterna una ulteriore risorsa (prima in comando presso Intercent-ER). A fronte di tale positiva evoluzione, si segnala che

risulta comunque indispensabile, per una efficace gestione delle attività in continua espansione, dotare l'Agenzia di ulteriori risorse.

3.3.2. Costi di esercizio

I costi di esercizio dell'Agenzia per lo svolgimento delle attività istituzionali nel corso dell'anno 2007, sono rappresentati nella seguente Tabella:

	Stanziamento (*)	Impegni (*)
Organi istituzionali	**29.000,00 €**	**27.342,84 €**
Collegio dei revisori	29.000,00 €	27.342,84 €
Spese per il personale a carico dell'ente	**120.000,00 €**	**120.000,00 €**
Incarichi professionali e co.co.co.	120.000,00 €	120.000,00 €
Spese generali	**16.660,00 €**	**14.888,47 €**
Imposte e tasse	5.660,00 €	3.888,47 €
Spese d'ufficio	8.000,00 €	8.000,00 €
Spese per pubblicazioni, riviste ...	3.000,00 €	3.000,00 €
Attività e servizi di supporto all'attività	**947.315,00 €**	**919.715,00 €**
Attività di comunicazione	10.000,00 €	10.000,00 €
Servizi di Consulenza	927.062,00 €	899.462,00 €
Commissioni di gara	10.253,00 €	10.253,00 €
Gestione del sistema informativo di e-procurement	**465.520,00 €**	**429.576,26 €**
Manutenzione del sistema informativo	465.520,00	429.576,26
TOTALE	**1.578.495,00 €**	**1.511.522,57 €**

** Dati riferiti al 30.11.2007*

Allegato 1

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE GARE EFFETTUATE IN ACCORDO DI SERVIZIO

OGGETTO	STRUTTURA RICHEDENTE	TIPO DI GARA	IMPORTO A BASE DI ASTA (IVA ESCLUSA)	STATO DELLA PROCEDURA
Servizi di assistenza e manutenzione sul sistema software del firewal regionale	Serv Approv. Funzion. Ente e settoriali - Logistica	Procedura aperta	€ 80.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Fornitura soluzione Identity and access Management (IAM)	Serv. App. Funzion. Ente e Settoriali -Logistica	Procedura aperta	€ 694.444,47+ rinnovo	Procedura conclusa
Manutenzione triennale hardware e software mediante hel desk	Agenzia ARPA	Procedura aperta	€ 500.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Manutenzione verde regionale e manutenzione serre	Serv. Approv. Funzion. Ente e Settoriali - Logistica	Procedura aperta	1 lotto € 60833,33 2 lotto €44166,67+ rinnovo	Procedura conclusa
Servi. Form. Laboratorio in preparaz. Certifcazione qualità	Serv. Sviluppo organiz. Formazione e Mobilità	Procedura ristretta	€ 140.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Campagna di comunic. Donazione sangue	Direzione Generale Sanità	Procedura ristretta	€ 208.333,33	Procedura conclusa
Stampa e diffusione B.U.R.	Servizio Affari Generali della Giunta	Procedura aperta	€ 1346153,85+ rinnovo	Procedura conclusa
Servizi informativi in area lingustica	Servizio sviluppo Organizzativo	Procedura ristretta	€ 36.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Realizzazione sistema "MTS"	Direz. Gen. Programmazione Territoriale	Procedura ristretta	€ 3.690.476,19+ rinnovo	Procedura conclusa
Manutenzione e aggiornamento SILER e S.A.R.E.	Direzione Generale Lavoro	Procedura aperta	€ 1.333.333,33+ rinnovo	Procedura conclusa
Servizio Assist. Tecni.per analizzare il Merc. Lav. Reg.le	Servizio Lavoro	Procedura aperta	€ 162.500+ rinnovo	Procedura conclusa
Corsi per operatori in materia di sostanze di abuso	Serv salute ment. Dip. Patolog. Salut. carceri	Procedura ristretta	€ 166.666,67+ rinnovo	Procedura conclusa
Servizio Analisi realizzazione assistenza al SIFP	Dir. Gen. Cult., Formaz. e Lavoro	Procedura aperta	€ 133.333,33+ rinnovo	Procedura conclusa

OGGETTO	STRUTTURA RICHEDENTE	TIPO DI GARA	IMPORTO A BASE DI ASTA (IVA ESCLUSA)	STATO DELLA PROCEDURA
Archivi reg.li per i pagamenti tramite tesoreria	Direzione Cultura	Procedura aperta	€ 166.666,67+ rinnovo	Procedura conclusa
Prevenzione influenza aviaria ed altre malattie del bestiame	Servizio Veterinario Igene degli Alimenti	Procedura aperta	€ 375.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Supporto, assist. al Sist. reg.le apprendist. Informativo	Servizio Lavoro	Procedura aperta	€ 175.000,00, € 216,666,67,€ 208,333,33	Procedura conclusa
Supporto assist. al Sist. reg.le apprendist. Formativo	Servizio Lavoro	Procedura aperta	€ 190.000,00, € 250.000,00, € 210.000,00	Procedura conclusa
"TRAFFIC PLANNER"	Serv. Aff. Gen. Giuridici e progrm. finanziaria	Procedura aperta	€ 33.333,33+ rinnovo	Procedura conclusa
Stampa ed elaborazione cartografia regionale.	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura aperta	€ 41.666,67+ rinnovo	Procedura conclusa
Campagna vaccinazione antifluenzale 07/08	Direz. Gen Sanità Politiche Soc.	Procedura aperta	€ 58,333,33	Procedura conclusa
Campagna prevenzione HIV	Direz. Gen Sanità Politiche Soc.	Procedura aperta	€ 208,333,33	Procedura conclusa
Rassegna stampa informatizzata	Agenzia Inform. e Serv. Stampa	Procedura aperta	€ 180.000,00+ rinnovo	Procedura conclusa
Monitoraggio e verifica servizi ferroviari	Servizio Ferrovie	Procedura aperta	€ 100.000+ rinnovo	Procedura conclusa
2 indagini relative all'adozione ICT imprese E.R.	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura aperta	€ 29.166,67+ rinnovo	Procedura conclusa
Acquisizione di servizi archivistici	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura ristretta	€ 375.000+ rinnovo	Procedura conclusa
P.A. Manuten. ord. E straor. Automezzi RER e ARPA	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura aperta	€ 137.500,00+ rinnovo	Procedura conclusa
Realizzazione e stampa di mteriale promozionale	P.R.Serv. Economia Ittica Regionale	Procedura aperta	€ 41.666,67+ rinnovo	Procedura conclusa
Promozione mercato turco	Ser. Sport. Reg. Internalizzaz. Imprese	Procedura ristretta	€ 72.000	Procedura conclusa
Acquisizione servizi di formazione	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura aperta	€ 430.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Integrazione tra RER e enti del territorio. Pianificazione. Interr.	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura aperta	€ 320.000+ rinnovo	Procedura conclusa

OGGETTO	STRUTTURA RICHEDENTE	TIPO DI GARA	IMPORTO A BASE DI ASTA (IVA ESCLUSA)	STATO DELLA PROCEDURA
Acquis. Trami. mercato elettronico software Microsoft Forefront Security	Serv. Sistema Informativo-informatico Reg.le	Procedura aperta	€ 100.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Gara Tel. Materiale di consumo per uff. reg.li	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura aperta	€ 666.666,66+ rinnovo	Procedura conclusa
Gestione e manut. inform.al sistema reg.le(8 lotti)	Serv. App. Cent. Operat. Cont. Gestione	Procedura aperta	€ 6.800.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Promozione mercati BRICS	Ser. Sport. Reg. Internalizzaz. Imprese	Procedura ristretta	€ 58.333,33	Procedura conclusa
Formazione addetti al centralino RER	Servizio Sviluppo Organizzativo ,Fomaz. Mobilità	Procedura ristretta	€ 60.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Diritto-dovere nella formazione Professionale	Direzione Generale Cultura Form. Lavoro	Procedura aperta	€ 50.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Assistenza e implemen. del SRQ, SRFC nel sistema reg. formazione	Direzione Generale Cultura Form. Lavoro	Procedura aperta	€ 750.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Sviluppo sistema integrato formazione nella RER	Serv. Programm. Valutaz. Progetti	Procedura aperta	€ 200.000+ rinnovo	Procedura conclusa
Registrazione dati tesserini di caccia	Serv. Territoro Rurale	Procedura aperta	€.50.881,00	Procedura conclusa
Monitoraggio video per rischio idrologico-idraulico	Agenzia Reg. Protezione Civile	Procedura aperta	€ 100.000	Apertura busta A 18/01/08
Perimetrazione Digitale delle foreste	Servizi Parchi e Risorse Forestali	Procedura negoziata	€ 58.333,33	Procedura conclusa
Interv. Coffin. FSE OB. 3 program. Fondo soc. Europ. 2000-2006	Servizio Gestione Attività Formazione Lavoro	Procedura aperta	€ 200.000	Procedura conclusa
Progetto transnazionale	Serv. Cultura Formazione Lavoro	Procedura aperta	€ 210.000	Procedura conclusa
Azioni ed integrazioni nel territorio a favore dei disabili	Servizio Lavoro	Procedura aperta	€ 166.666,67	Apertura busta A
Acquisto 3 gruppi elettrogeni	Agenzia Protezione Civile	Procedura aperta	€ 162.500	Apertura offerte il 7 gennaio
Acquisto 25 container	Agenzia Protezione Civile	Procedura aperta	€ 75.000	Procedura conclusa
Sistema on-line cataloghi informativi	Serv. programm. Valutaz.Programmazione	Procedura aperta	€ 208.000	Procedura conclusa

OGGETTO	STRUTTURA RICHEDENTE	TIPO DI GARA	IMPORTO A BASE DI ASTA (IVA ESCLUSA)	STATO DELLA PROCEDURA
Integrazione sociale-lavorativa degli Stranieri	Sev. Program, e Valut.Progetti	Procedura ristretta	€ 833.333,34	Apertura busta A 14/12/2007
Fornitura licenze antivirus	Serv. Approv. E funzionam.	Procedura aperta	€ 88.000	Procedura conclusa
Banca dati anagrafe reg.le Studenti	Servizio Formazione Lavoro	Procedura aperta	€ 666.666,67	Apertura busta A 21/12/2007
Diversità biologica della RER	Servizio Parchi e Risorse Forestali	Procedura negoziata	€ 30.000	Procedura conclusa
Accreditamento Reg.le delle strutture di ricerca industriale	Servizio Politiche Sviluppo Economico	Procedura aperta	€ 333.333,33	Lavori della Commissione tecnica
Analisi dei fabbisogni in campo territoriale e paesaggistico	Serv. Programmazione Valut. Progetti	Procedura aperta	€ 166.666,67	Apertura busta A 22/01/2008

ALLEGATO B)

RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'AGENZIA INTERCENT-ER 2007

I dati relativi all'attività dell'Agenzia Intercent-ER nel 2007 confermano i positivi risultati conseguiti negli anni passati. Tutti gli indicatori sono infatti in decisa crescita ed hanno ampliamente superato gli obiettivi fissati nel piano di attività.

L'aspetto più positivo è rappresentato dall'elevato valore degli ordinativi di fornitura stipulati dalle Amministrazioni tramite Intercent-ER. Nel 2007 sono stati attivati 190 milioni di € di contratti, ed è cresciuto il grado di fidelizzazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni del territorio all'utilizzo della piattaforma Intercent-ER.

Ciò determina un ulteriore effetto positivo sui bilanci di queste amministrazioni riducendo i costi da sostenere per affrontare la procedura di acquisto.

Il crescente utilizzo delle gare telematiche e del mercato elettronico da parte delle Amministrazioni dimostra come lo sforzo compiuto nella formazione all'utilizzo delle nuove tecnologie stia cominciando a dare i primi frutti.

Fra le iniziative sviluppate nel 2007, la gara per i servizi di telefonia fissa e trasmissione dati rappresenta sicuramente un esempio delle sinergie che Intercent-ER è capace di realizzare. L'utilizzo e la valorizzazione della rete regionale a banda larga Lepida, oltre a conseguire significativi risparmi, consentirà infatti alle Amministrazioni regionali di accedere alle migliori tecnologie nel campo delle comunicazioni digitali, contribuendo ad accelerare il loro processo di ammodernamento e ad accrescerne la capacità di innovazione. In particolare tramite la gara, l'Emilia-Romagna sarà la prima Regione ad intraprendere un grande e strutturato processo di migrazione del traffico telefonico dalle tecnologie tradizionali al Voice over IP, obiettivo peraltro contenuto anche nella Finanziaria nazionale per il 2008.

Come contenuto negli indirizzi espressi dalla Giunta regionale, il 2007 ha visto un forte impegno per qualificare ulteriormente il governo ed il controllo della spesa delle aziende sanitarie, una delle priorità per i prossimi anni per la RER. Si è quindi consolidato il modello che vede Intercent-ER come lo strumento fondamentale a sostegno delle strategie di acquisto del sistema regionale sanitario, che serve contribuire non solo a generare risparmi (pari nel 2007 a circa 30 milioni di €) ma anche ad allineare tutte le aziende sanitarie alle migliori metodologie di acquisto sul territorio. Il 2008 conoscerà la prosecuzione dell'attività in tale direzione, con l'ampliamento ad altri comparti di spesa delle aziende sanitarie.

Anche sul fronte delle imprese, Intercent-ER sta consolidando il proprio ruolo di promotore di innovazione e di efficienza. Le attività di formazione e comunicazione svolte in collaborazione con le varie associazioni di categoria per la diffusione degli strumenti di e-procurement, rappresentano infatti una leva per aumentare le capacità competitive del tessuto imprenditoriale locale di confrontarsi nel mercato delle pubbliche forniture non solo a livello regionale, ma anche sull'intero territorio nazionale.

Gli asset e le competenze sviluppate da Intercent-ER in questi anni costituiscono un punto di riferimento nazionale per tutte le iniziative similari che stanno nascendo in varie Regioni. In tale contesto si inseriscono l'accordo sottoscritto con la Regione Campania per l'utilizzo da parte delle locali aziende sanitarie della piattaforma di e-procurement Intercent-ER e la presentazione al CNIPA, da parte della stessa Regione Campania e della Regione Lazio, di progetti di riuso dei modelli e delle tecnologie sviluppate da Intercent-ER. Queste collaborazioni rappresentano un'occasione sia per divulgare in altre Regioni l'esperienza di successo dell'Emilia-Romagna, sia per creare utili sinergie sotto il profilo organizzative e nell'utilizzo delle soluzioni tecnologiche.

Altro aspetto di notevole rilevanza è la partecipazione di Intercent-ER al progetto europeo PEPPOL (che ha il fine di stabilire standard e forme di interoperabilità fra le piattaforme di e-procurement dei paesi comunitari) che ci consentirà di confrontare le scelte effettuate con le migliori esperienze a livello europeo.

Il riconoscimento del ruolo di Intercent-ER, infine, ha contribuito alla definizione del programma nazionale di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi che ha trovato espressione nelle norme contenute nella Finanziaria nazionale per il 2008. Tale norme confermano il sistema a rete delle centrali regionali e nazionale d'acquisto come strumento fondamentale del programma di razionalizzazione, governo e controllo della spesa pubblica.

ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITA', LAVORO, PARI OPPORTUNITA'

1. Il contesto di riferimento

La valorizzazione delle risorse umane e del sapere come leva per l'innovazione e la qualificazione del lavoro come strumento per la qualità dello sviluppo sono stati i due temi centrali dell'attività' del 2007, in coerenza con il DPEF 2007-2010 che li declina all'interno delle sue cinque priorità d'intervento: Welfare; Innovazione, Conoscenza, Capitale umano; Internazionalizzazione; Sostenibilità; Territorio.
Le azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi del DPEF si sono basate sulla LR n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione, sulla LR n. 17/2005 in materia di lavoro, sulle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per lavoro 2007-2010 e sui vari provvedimenti di indirizzo in materia di diritto allo studio scolastico e universitario, nonché di programmazione territoriale dell'offerta formativa e educativa e di organizzazione della rete scolastica.

2. La programmazione dell'offerta formativa e l'attuazione della LR n. 12/2003.

E' proseguita l'introduzione di elementi di innovazione nel sistema formativo regionale, contestualmente all' attuazione di quanto previsto dalla Legge.

- Per la programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica regionale dell' anno scolastico 2008-2009:
  - E' stata prevista l'attivazione di 8 nuovi corsi serali - ripartiti tra corsi di qualifica triennali e bienni post qualifica a completamento - presso gli istituti di istruzione secondaria superiore. La programmazione non ha riguardato i Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) nelle diverse Province, in quanto è stata avviata l'attuazione di quanto previsto dalla Legge finanziaria del 2007 che prevede la loro riorganizzazione su base provinciale, da articolare in reti territoriali, e la loro ridenominazione in Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, con autonomia amministrativa, organizzativa e didattica;
  - E' stata confermata la decisione di non autorizzare, nell'ambito del processo di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, l'avvio di nuovi indirizzi di studio nelle scuole secondarie superiori. Ciò in attesa che si definisca a livello nazionale l'attuazione della riforma del secondo ciclo.
  - Significative sono state le procedure di statalizzazione dell'ITIP Fermi di Modena e degli Istituti Aldini-Valeriani-Sirani di Bologna, rispettivamente di proprietà della Provincia di MO e del Comune di BO, entrambe già in avanzato stato di perfezionamento, con conseguente richiesta al Ministero della Pubblica istruzione di due autonomie scolastiche aggiuntive e relative dirigenze;
  - E' stato avviata, secondo le indicazioni espresse dalla Conferenza regionale per il sistema formativo, la revisione del piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, la cui approvazione risale al 2000, sulla base dell'attività di ricognizione nei diversi territori provinciali sulla situazione delle scuole negli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007.
- Per il sostegno della programmazione dell'offerta formativa integrata, sia nel segmento dell'istruzione superiore, sia in quello dell'istruzione e formazione post-diploma:
  - E' stata rafforzata l'offerta di bienni/trienni integrati mediante l'avvio di 137 classi, comprese le seconde annualità di 11 classi di liceo. I dati del monitoraggio regionale evidenziano che gli studenti che hanno frequentato i percorsi integrati nell'anno scolastico 2006-2007 sono stati 6.846;

- E' terminata l'ultima fase della ricerca-azione per la "Valutazione dei livelli di apprendimento e riconoscimento dei crediti formativi", relativa alla messa punto di un impianto innovativo, in grado di produrre un sistema di valutazione delle competenze e di certificazione degli standard compatibili con il percorso formativo individualizzato, e atto ad essere riconosciuto da tutti i soggetti della formazione. Il risultato finale e' consistito nella messa a punto della procedura di accertamento di tre livelli minimi di padronanza delle competenze di base e tecnico-professionali raggiungibili per ognuno degli standard approvati a livello nazionale;
- Per quanto riguarda l'offerta di formazione superiore, in applicazione della normativa nazionale sul sistema dell'istruzione secondaria superiore, e in particolare le disposizioni sulla possibilità di costituire i "poli tecnico-professionali", la RER ha avviato l'analisi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per la definizione dell'offerta di formazione alta e specialistica.
- E' stata elaborata una prima ipotesi di riordino dell'offerta, che tiene conto del sistema economico e produttivo regionale, che punta allo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, in stretto raccordo con i processi del mercato e delle nuove sfide competitive di trasferimento tecnologico e di innovazione. La logica adottata e' quella di garantire la formazione lungo tutto l'arco della vita e di integrare i vari soggetti formativi chiamati a cooperare nella realizzazione di obiettivi comuni.
- A fine 2007 l'approvazione di nuove disposizioni legislative che prevedono l'istituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e ripropongono i percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) hanno introdotto innovazioni determinando di conseguenza la necessità di riposizionare la strategia regionale.

• Per il sostegno delle azioni volte al rafforzamento del sistema di formazione:

- E' stato aggiornato l'elenco degli organismi di formazione professionale accreditati, sulla base delle nuove domande pervenute. Al 31/12/2007 gli enti accreditati per la Formazione Professionale sono complessivamente 160;
- Sono state avviate procedure di chiusura di alcuni enti di formazione e di ridimensionamento di altri: il calo di risorse del FSE della nuova programmazione 2007-2013 ha infatti determinato una crisi occupazionale del sistema di formazione professionale, con esuberi di personale.
  Per far fronte a queste situazioni, si è fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga, ai sensi delle normative nazioni vigenti in materia di crisi aziendali.
  Contestualmente è stato approvato un insieme di azioni di supporto per lo sviluppo, la ristrutturazione e la riorganizzazione degli enti del sistema di formazione.
  In particolare sono state previste tre tipologie di azioni:
  - una prima per lo sviluppo degli enti accreditati, in particolare per l'ampliamento delle attività rivolte al mercato privato,sia nazionale che estero;
  - una seconda per la ristrutturazione e riorganizzazione di quegli enti - accreditati e non - che, a fronte del ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga, intendono mettere in mobilità propri dipendenti, con conseguente necessità di rivedere i processi gestionali;
  - una terza per lo sviluppo di azioni integrate di outplacement e reinserimento lavorativo del personale licenziato dagli enti.
- E' stato aggiornato il repertorio del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ), attraverso la procedura sorgente, con l'inserimento di 5 nuove qualifiche per un totale di 112 qualifiche appartenenti a 33 aree professionali, in stretto raccordo con il Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze. E' stato realizzato il monitoraggio dell'applicazione del SRQ per gli anni 2005 e 2006 in relazione alle rispettive programmazioni provinciali e regionali, al fine di valutarne l'impatto e l'efficacia sul sistema formativo regionale.

- E' stata delineata un'ipotesi di collegamento tra il SRQ e il quadro delle qualifiche europee in essere, nell'ottica di ricercare una valorizzazione delle qualifiche rilasciate alle persone e di favorire le opportunità di mobilità nell'UE;
- E' stato messo a regime e consolidato il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC), realizzando azioni di aggiornamento degli elenchi degli esperti coinvolti e di informazione e formazione degli stessi.
- E' proseguito il lavoro di analisi e aggiornamento del repertorio delle professioni regolamentate, composto ad oggi da 33 figure professionali descritte in specifiche schede monografiche.

• E' stato consolidato il sistema formativo regionale per l'apprendistato, che ha registrato l'assunzione di n. 57.271 di giovani apprendisti. In particolare:

- Sono stati attuati interventi nell'alveo del "doppio regime normativo" conseguente alle norme nazionali vigenti e con riferimento a quanto previsto dai Contratti nazionali di lavoro, che delineano condizioni differenti di partecipazione degli apprendisti alla formazione.
  In un contesto così complesso, la RER ha incentrato la propria attività sulla formazione esterna, da realizzarsi cioè a cura dei soggetti formativi accreditati o autorizzati, e da progettarsi secondo le linee del SRQ, tenuto conto delle esigenze di sviluppo delle competenze espresse dal sistema delle imprese e del lavoro.
  Sulla base degli gli orientamenti e delle disposizioni definite in accordo con le parti sociali, é stato ampliato il Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato, che consente ai giovani e alle imprese di selezionare l'intervento formativo d'interesse più appropriato.
  Il finanziamento regionale per la realizzazione della formazione esterna degli apprendisti è stato previsto mediante voucher. L'assegnazione del voucher intestato all'apprendista determina la compartecipazione finanziaria dell'impresa.
- Si è conclusa la sperimentazione rivolta agli apprendisti e condotta in collaborazione con le Università, le parti sociali e le imprese per l'acquisizione di master universitari nell'ambito del contratto di alto apprendistato. La sperimentazione ha riguardato l'attuazione di 5 progetti che hanno coinvolto n. 66 giovani per un totale di € 326.000,00.

3. Occupazione, qualità del lavoro e attuazione della LR n. 17/2005

L'obiettivo di fondo della LR n. 17/2005 è di elevare la qualità e la sicurezza del lavoro e contrastare il fenomeno della precarietà.
La relazione fra qualità e la quantità dell'occupazione si e' infatti ulteriormente accentuata, tanto più in una regione come l'Emilia-Romagna che e' da tempo collocata fra le realtà più avanzate dell'UE, sia per il tasso di occupazione totale, e per quello femminile in particolare, sia per il tasso di disoccupazione contenuto al 3%. Tuttavia particolare attenzione deve essere dedicata ad alcuni aspetti del mercato del lavoro, al di là dei numeri positivi sul suo andamento complessivo.
Continua ad essere fortemente prevalente l'occupazione "standard" (dipendenti a tempo pieno e indeterminato più autonomi a tempo pieno), ma si è estesa l'area dell'insicurezza contrattuale e reddituale, soprattutto tra i giovani e le donne a seguito della diffusione dei contratti a termine e/o di collaborazione: circa una donna su tre, per esempio, svolge un lavoro a termine e/o part-time.
Si sono inoltre manifestate difficoltà di reinserimento anche per gli over quarantacinquenne che, seppure in numero fortemente più limitato, perdono il lavoro a seguito di licenziamenti individuali e/o collettivi. La congiuntura economica poi influenza fortemente la probabilità di transizione dal lavoro atipico al lavoro standard, che è anche in tal caso più celere per gli uomini che per le donne.

Da sottolineare inoltre che la transizione dei soggetti più giovani e delle donne dal lavoro atipico verso un lavoro stabile, si accompagna all'acquisizione in media di un minor reddito, fattore che genera insicurezza negli individui e nelle famiglie.
E' stato quindi cruciale creare le condizioni per il pieno utilizzo degli strumenti previsti della LR n. 17/2005, in particolare il sistema di incentivi per il lavoro stabile e l'inclusione dei soggetti svantaggiati, anche attraverso il collocamento mirato nella pubblica amministrazione.

Sul piano delle politiche attive del lavoro, sono proseguite le attività dirette a promuovere interventi a sostegno dell'occupazione, attraverso adeguate azioni di accompagnamento all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, e a realizzare politiche per il lavoro rivolte all'area dei lavoratori espulsi, e dei disoccupati di lunga durata che, pur quantitativamente ridotta, presenta rischi di cronicizzazione e di crescente emarginazione.

In particolare:

- Sono stati attivati sgravi fiscali e contributi per l'adeguamento dei posti di lavoro a favore di circa 620 imprese che assumono disabili particolarmente gravi;
- Sono stati sviluppati programmi d'inserimento lavorativo dei disabili nelle cooperative sociali. A seguito della definizione della convenzione quadro, infatti, pressoché in tutte le Province sono stati stipulati accordi con le associazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle cooperative sociali per promuovere l'occupazione delle persone per le quali risulta particolarmente difficile il ricorso alle vie ordinarie del collocamento mirato. E' stato condotto inoltre il lavoro preparatorio per l'applicazione dell'art. 21 della LR 17/2005, relativo all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nella Pubblica amministrazione locale;
- Mediante il programma P.A.R.I, avente l'obiettivo di realizzare azioni di politica attiva del lavoro a favore del reinserimento dei lavoratori svantaggiati, sono state occupate 706 persone grazie al finanziamento nazionale di 3 milioni di €;
- Sono state coordinate le attività per la gestione degli Accordi governativi di riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga a favore dei lavoratori delle imprese artigiane. Negli anni precedenti l'intervento aveva riguardato solo il settore tessile abbigliamento e calzaturiero e dell' avicolo. A seguito dell' intesa regionale con le parti sociali e con il Governo la deroga è stata estesa ad altri settori. Gli interventi hanno interessato complessivamente 2.050 persone occupate in settori in crisi.
- Sono proseguite le azioni a sostegno dei lavoratori e lavoratrici atipici mediante il servizio di consulenza previdenziale, fiscale e contrattuale on line, che ha risposto a circa 300 richieste. E' proseguito il coordinamento delle iniziative regionali sperimentali di informazione, orientamento, consulenza "in presenza" e formazione. In particolare il servizio di consulenza "in presenza" attivato presso i Centri per l'impiego di 7 Province ha fornito servizi a 346 lavoratori atipici, oltre al costante aggiornamento del sito dedicato al lavoro atipico, che ha registrato complessivamente oltre 20 mila accessi;
- E' stato definito l'accordo con le parti sociali e le amministrazioni provinciali per costruire un sistema di incentivi e di sostegno al reddito per il lavoro stabile rivolto alle persone disoccupate di lunga durata oppure monogenitori/trici e a coloro che sono privi di un'occupazione stabile, che troverà applicazione nel 2008.

L'accesso al lavoro, sempre più frammentato in molteplici forme contrattuali, e con l'allungamento dei tempi di inserimento, è stato sostenuto sia attraverso la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, sia attraverso migliori e più diffuse iniziative di informazione e orientamento dei lavoratori e delle imprese.
Particolare attenzione è stata rivolta al miglioramento dell' efficacia dei servizi pubblici, al supporto delle attività delle Province, al miglioramento della regolamentazione in materia di collocamento, alla omogeneizzazione dei servizi di politica attiva offerti a lavoratori ed imprese in ambito regionale. In particolare:

- E' stato sviluppato nei suoi moduli essenziali ed in alcune importanti innovazioni il nuovo Sistema Informativo del Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) al fine di procedere nella gestione informatizzata delle procedure e dei servizi;
- E' stato completamente modificato il sistema informatico SARE, che consente ai datori di lavoro di inviare per via telematica le comunicazioni obbligatorie di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro, per adeguarlo agli standard nazionali. Il sistema così modificato è in grado di garantire, attraverso la connessione con il portale della Borsa continua nazionale del lavoro, la trasmissione delle comunicazioni obbligatorie anche agli altri enti destinatari quali l'INPS, l'INAIL, gli Uffici periferici del Ministero del Lavoro, gli uffici della Prefettura che si occupano di immigrati e le altre Regioni, garantendo ai datori di lavoro l' efficacia multipla della comunicazione;
- E' stato effettuato il monitoraggio dei Servizi per l'impiego e si è completata la definizione di una ipotesi tecnica di standard degli stessi, quale presupposto indispensabile per lo sviluppo del sistema di accreditamento al lavoro e la costruzione del sistema pubblico/privato di servizi previsto dalla LR n. 17/2005;
- Sono state promosse azioni per la formazione all'estero dei lavoratori che intendono venire a lavorare nella nostra regione. Sono state realizzate numerose azioni di disseminazione del metodo e un progetto per la formazione di circa 70 lavoratori extracomunitari.
- Sono stati messi a punto svariati progetti per la realizzazione di tirocini di giovani stranieri presso aziende emiliano-romagnole e progetti di addestramento di lavoratori stranieri presso strutture produttive presenti in regione, per favorire l'internazionalizzazione delle aziende.

4. Gli interventi sostenuti dal FSE e da risorse nazionali

L'anno 2007 ha rappresentato il primo anno della nuova programmazione settennale 2007-2013 dei Fondi strutturali e nello specifico del FSE.
Nei primi mesi dell'anno l'attività si è concentrata sulle azioni preliminari alla presentazione del Programma Operativo della RER (POR) alla Commissione europea nel termine previsto dai Regolamenti comunitari. In particolare:

- La fase del negoziato con la Commissione europea, conclusasi con l'approvazione del Programma operativo nell'ottobre 2007 (da rilevare che e' stato il primo programma di FSE approvato per l'Italia), ha richiesto un forte impegno sui tavoli nazionali e una contestuale azione di programmazione regionale sui temi più ampi delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro. Il POR è stato definito a partire della valutazione dell'andamento e dei risultati del precedente periodo di programmazione, applicando il metodo del confronto interistituzionale e della concertazione con le parti sociali, ed è stato costruito in coerenza con gli indirizzi contenuti nel Quadro strategico preliminare regionale e nel Quadro strategico preliminare nazionale.
- I documenti di programmazione regionale conseguenti al Programma operativo sono stati costruiti ponendo al centro l' integrazione e la complementarietà tra i diversi soggetti di programmazione e le diverse risorse comunitarie, nazionali e regionali che concorrono all'attuazione delle politiche. Da sottolineare che sono stati sviluppati in parallelo alle fasi del negoziato, per consentire di attuare quanto previsto nel POR in modo tempestivo e limitare così le criticità anche temporali connesse all'avvio della nuova programmazione. In particolare:
  - Sono state approvate le linee di programmazione e gli indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010, che individuano le principali politiche, gli strumenti per la loro attuazione, i criteri per l'attribuzione delle risorse e le modalità di condivisione degli obiettivi e delle responsabilità tra RER ed Amministrazioni provinciali.
    Esse contengono altresì la definizione del nuovo sistema di governance istituzionale per accrescere la capacità di governo del sistema regionale, con l'obiettivo di sviluppare

l'integrazione verticale e orizzontale tra i diversi livelli istituzionali, di valorizzare il partenariato istituzionale e la concertazione con le parti sociali e di evidenziare le specificità territoriali per ricondurre le differenziazioni di programmazione alle effettive peculiarità provinciali.

- Su tali basi la RER e le Province hanno sottoscritto un Accordo per il coordinamento della programmazione 2007-2009 del sistema formativo e per il lavoro, che fornisce il quadro delle risorse regionali, nazionali e comunitarie disponibili per l'attuazione delle politiche locali, e definisce le attribuzioni tra RER e Province, in relazione ad obiettivi condivisi e sulla base dei target strategici regionali, nazionali e comunitari.
- Gli obiettivi strategici regionali sono stati poi declinati in nove intese tra la RER e le Province. Le intese individuano i contributi che ciascuna dimensione locale – con le proprie peculiarità - è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi, definendo nella dimensione provinciale le strategie generali e indirizzi di programmazione, nonché gli obiettivi specifici, le priorità di intervento e le modalità di integrazione con altre politiche/risorse.

- L'analisi delle funzioni di programmazione e amministrative ha consentito di individuare, nell'Accordo interistituzionale con le Province, gli obiettivi prioritari e le azioni rientranti in ciascuno degli Assi di intervento in cui è articolato il POR FSE 2007-2013, nonché gli obiettivi definiti in sede nazionale in relazione alle risorse statali di cui alle leggi di riferimento.
  Le risorse sono state pertanto assegnate a ciascuna Provincia sulla base delle azioni finanziabili e quindi dei potenziali beneficiari che potranno essere destinatari delle diverse azioni ammissibili in ciascuna linea di finanziamento.
  Sono state infine approvate le regole di gestione e controllo per l'avvio della nuova programmazione;

- La fase successiva ha visto l'approvazione del piano delle attività da attuare nel biennio 2007-2008, per un totale di 46 milioni di €, attraverso le diverse procedure di evidenza pubblica, di cui tre sono già state avviate:
  - il primo invito ha riguardato le attività da realizzare con risorse di FSE e dei fondi nazionali delle leggi 236/93 e 266/97, per una disponibilità complessiva di oltre 10 milioni di €, in particolare azioni di formazione alta e specialistica per figure imprenditoriali e manageriali e azioni di qualificazione dei tecnici agricoli; azioni sperimentali l'attivazione di piani formativi settoriali o territoriali; azioni volte all'inclusione lavorativa dei soggetti in condizioni di svantaggio con particolare attenzione ai giovani.
  - Il secondo Avviso pubblico ha riguardato la selezione dell'organismo intermediario della Sovvenzione globale, per interventi finalizzati alla qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica;
  - Il terzo Avviso pubblico ha riguardato infine la presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e delle offerte formative per l'erogazione di assegni formativi, nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità, con l'obiettivo di aumentare l'adattabilità degli occupati di un settore caratterizzato dalla flessibilità delle forme contrattuali. Le risorse ammontano a 1,2 milioni di €.

- Contemporaneamente all'avvio della nuova programmazione di FSE, la RER è stata impegnata a supportare le Province nella predisposizione delle procedure di evidenza pubblica per il finanziamento delle azioni di loro competenza, nelle logiche dell'Accordo interistituzionale. Al 31/12/2007 sono stati complessivamente 52 gli Inviti approvati da RER e Province per un importo complessivo di 93 milioni di €. Per il finanziamento di 574 operazioni sono già stati impegnati 41 milioni di € di FSE per rendere disponibile un'offerta che potrà coinvolgere 11.700 persone di cui 8.700 sono già in formazione.

- Si e' conclusa l'attività del Catalogo regionale dell'Alta formazione, in considerazione del fatto che la RER ha aderito, insieme ad altre 9 Regioni, all'avvio a livello nazionale di un progetto per la realizzazione di un Catalogo interregionale on-line dell'Alta formazione.
- E' continuata invece l'attività del Catalogo regionale della formazione continua e permanente, strumento mediante il quale le Province con propri bandi hanno erogato assegni formativi per un totale di 5,9 milioni di € derivanti da risorse nazionali di cui Legge 236/1993. Sono stati 7.034 i beneficiari di un assegno formativo di cui 4,179 donne e 429 stranieri.
- Per quanto riguarda la gestione diretta delle risorse della Legge 236/1993, sono stati finanziati piani formativi aziendali settoriali e territoriali per un totale di oltre 8 milioni di €, ripartiti su 322 progetti rivolti a 14.000 lavoratori. Da sottolineare che si è trattato di un programma organico di azioni formative concordato con le parti sociali e rispondente a esigenze aziendali specifiche. I 322 progetti approvati sono finalizzati ad innalzare le competenze dei lavoratori più deboli del mercato del lavoro: lavoratori impiegati con tipologie contrattuali non standard, lavoratori di imprese private con età superiore ai 45 anni, lavoratori in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria, lavoratori collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria.
- In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti sono state ulteriormente sviluppate le relazioni internazionali, in particolare con i nuovi Paesi membri dell'Unione, e le relazioni interregionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro. Questa linea di attività è volta a porre le condizioni per attuare l'Asse trasnazionalità e interregionalità della nuova programmazione del FSE. Come strumento per il consolidamento di reti relazionali stabili e di valorizzazione del patrimonio di esperienze maturato dal sistema formativo della nostra regione, è stata implementata una apposita sezione dedicata all'interno del portale Form-azione. In particolare il sito intende dare visibilità e supporto agli enti di formazione accreditati che intendono operare in ambito europeo, sia nell'ambito della programmazione del FSE, sia nell'ambito di programmi a diretta gestione della Commissione europea. Sono stati inoltre sottoscritti protocolli di collaborazione specifica nell'ambito delle politiche di formazione e lavoro con le Regioni Bassa Slesia e Wielkopolskae avviati ulteriori contatti con Regioni della Bulgaria, della Cechia e della Bassa Sassonia.

5. Il diritto allo studio

In attuazione della LR n. 26/2001 in materia di diritto allo studio scolastico, l'intervento di maggior rilievo, per l'ampio impatto sul territorio e l'impegno finanziario, è consistito nell'assegnazione delle borse di studio.

- Su tale versante si è intervenuti:
  - a garantire la copertura dell'intero fabbisogno ammissibile per l'anno scolastico 2006-2007, pari a circa € 18.270.000, corrispondente a oltre 54.400 studenti, che hanno ricevuto la borsa di studio regionale;
  - all'assegnazione di risorse agli enti locali, relativamente al programma annuale degli interventi dell'anno scolastico 2007-2008, per l'attribuzione dei benefici individuali (borse di studio e contributi per la fornitura dei libri di testo), nonché per la fornitura dei servizi di mensa e trasporto (per un importo pari a circa € 4.500.000,00), con particolare attenzione al sostegno all'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap, applicando il principio dell'uniformità di trattamento sul territorio.
- Nell'ambito più generale del diritto allo studio e del successo formativo, va segnalata l'attribuzione agli enti locali di circa € 4.000.000, destinati a finanziare interventi per il sostegno della progettualità innovativa e di eccellenza degli studenti, con l'obiettivo di favorire la prosecuzione degli studi, dando priorità all'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap.

- Fra gli interventi di rilevanza regionale, è stato avviato il "Progetto Musica". Si tratta di un'iniziativa che intende promuovere la cultura della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado non solo come competenza curriculare, ma anche come azione di contrasto al malessere giovanile. Sono state a tal fine rese disponibili risorse regionali pluriennali pari a € 120.000,00 per la realizzazione di 18 corsi di formazione all'apprendimento pratico della musica per docenti delle scuole primarie e dell'infanzia, per un totale di 420 iscritti, in tutte le 9 Province. Ulteriori fondi nazionali pari a € 120.000,00 sono stati finalizzati alla realizzazione di attività di canto corale di spazi musicali e laboratori.

- Per quanto concerne il diritto allo studio universitario, rilevante è stata l'approvazione della LR n. 15 del 27 luglio 2007 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione", che ha l'obiettivo di migliorare la capacità di intervento su tutto il territorio regionale, di ampliare i servizi e le opportunità offerte, anche attraverso l'ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse, così da garantire omogeneità di trattamento per tutti gli studenti che frequentano percorsi di studio universitari e di alta formazione in regione.
  Per la realizzazione di tali interventi e servizi nell'ottobre 2007 è stata costituita un'unica Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, che dal 1° gennaio 2008 è subentrata alle quattro aziende regionali istituite con la precedente LR n. 50/1996, pur restando attive le diverse sedi territoriali.
  Sono state inoltre previste nuove modalità di coinvolgimento del territorio e degli studenti attraverso l'istituzione della Conferenza regionale dei comuni aventi sede universitaria, con funzioni consultive, di confronto e di collaborazione istituzionale, e l'istituzione della Consulta regionale degli studenti, per garantire il coinvolgimento e l'effettiva partecipazione della componente studentesca alla verifica del nuovo sistema degli interventi e dei servizi.

  Nell'anno 2007 l'impegno finanziario regionale, complessivamente pari a quasi 21 milioni di €, di cui 1,5 milioni di FSE, ha consentito di raggiungere nell'anno accademico 2006/2007 un grado medio di copertura regionale del fabbisogno complessivo di borse di studio del 90,3% corrispondente a 13.135 studenti beneficiari,di cui circa la metà fuori sede.

6.Attività di monitoraggio, supporto informativo, comunicazione

Tutte le azioni indicate sono state oggetto di monitoraggio e di costanti valutazioni sul loro andamento da parte delle strutture regionali preposte.
Si e' consolidata l'attività dell'Anagrafe regionale degli studenti, istituita dalla LR n. 12/2003 e successivamente normata anche a livello nazionale; attraverso l'incrocio delle banche dati regionali sull'obbligo formativo, la formazione professionale e l'apprendistato con l'anagrafe dei residenti, la RER dispone degli elementi conoscitivi necessari per dare concretezza alla lotta alla dispersione scolastica.
L'anagrafe si è confermata un efficace strumento per un più puntuale governo del sistema, costruito a rete fra RER, USR, Province, Uffici scolastici provinciali e scuole.

Rilevanti anche le attività di comunicazione e di supporto informativo svolte tramite siti internet, riviste, pubblicazioni. Da segnalare, in particolare:

- l'avvio della procedura per realizzare un nuovo portale regionale di formazione on-line, destinato a raccogliere in modo più organico le varie offerte formative fruibili tramite l'erogazione degli assegni formativi;
- l'attuazione dell'obbligo per i datori di lavoro di inviare on-line le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro e le iniziative di informazione realizzate sia mediante trasmissioni radiofoniche e materiale a stampa, sia via web.

E' proseguito il costante aggiornamento dei siti ospitati nel portale della RER:

- "Form-azione" con le nuove sezioni dedicate alla formazione regolamentata (di imminente pubblicazione) e alla trasnazionalità e interregionalità, e con la sezione dedicata al lavoro e in particolare al lavoro atipico e la nuova sezione sulle comunicazioni obbligatorie;
- "Scuola-ER".

7. Pari Opportunità

Nel 2007 l'Assessorato ha realizzato una forte azione di integrazione e coordinamento per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità e per l'adozione del principio di mainstreaming di genere nella programmazione delle attività sviluppate dalle diverse DG, in conformità agli orientamenti europei e nazionali.
L'anno 2007 è stato inoltre caratterizzato dal fatto di essere stato designato l'*Anno europeo delle pari opportunità per tutti;* la RER ha colto tale occasione per proseguire nell'impegno ormai consolidato verso queste tematiche, innovando e qualificando la sua azione istituzionale attraverso la diffusione del punto di vista di genere in tutte le politiche, e sviluppando diverse iniziative per promuovere la lotta contro le discriminazioni e per sensibilizzare sul rispetto delle differenze e sul valore della tolleranza, verso una società più solidale.

La promozione e la valorizzazione della differenza di genere nel sistema regionale con modalità di programmazione e progettazione ad approccio integrato si è attuata principalmente attraverso due direttrici fondamentali: in primo luogo attraverso l'istituzione di un capitolo di spesa di 50.000 € per la promozione di politiche di pari opportunità, che rappresenta un rilevante segnale di attenzione da parte della Giunta regionale in tale direzione. Nel 2007 si è utilizzata tale disponibilità per valorizzare nel territorio iniziative collegate anche all'Anno europeo delle pari opportunità per tutti.

In secondo luogo attraverso l'attivazione dell'Area di "Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali", che evidenzia l'attenzione prestata al tema delle pari opportunità, come una vera e propria risorsa strategica di sviluppo.
Attraverso l'Area d'Integrazione, infatti, si è inteso attivare un percorso di elaborazione innovativa, per affrontare con un approccio coerente - a partire dalle indicazioni comunitarie ed in primis da quelle contenute nella Road Map 2006-2010 - le politiche di genere in modo integrato e globale, superando il confine settoriale delle singole politiche che ha quasi sempre caratterizzato le attenzioni e gli indirizzi in materia.

Il lavoro svolto nel 2007 è stato teso ad avviare un'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche della RER. Ciò rappresenta un obiettivo specifico, da raggiungersi attraverso una serie di azioni prioritarie, condividendo con altri Assessorati programmi che possono avere rilevanza sulla condizione femminile ed individuando gli strumenti più idonei per assicurare la coerenza delle diverse programmazioni di settore con gli obiettivi del mainstreaming di genere (principio dell'integrazione della dimensione di genere in tutte le pertinenti politiche ed in tutte le fasi dell'elaborazione, della realizzazione e della valutazione delle stesse).

Nel 2007 ci si è impegnati ad avviare un percorso di valutazione dell'impatto delle singole politiche rispetto al genere, verificando l'introduzione di strumenti tecnici idonei per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione di efficacia delle stesse, al fine di favorire un approccio "trasversale", volto a prendere in considerazione il tema dell'equità di genere in tutte le fasi e in tutti gli ambiti settoriali di un programma.
In tale ottica va letto il contributo fornito dall'Assessorato alla realizzazione e pubblicazione del documento *"Le donne in Emilia-Romagna. Quadro conoscitivo per la costruzione di un punto di vista di genere",* curato dal Servizio Controllo strategico e Statistica, che rappresenta l'analisi del contesto in cui si inseriscono le politiche, gli interventi e le azioni, e che offre un'immagine delle donne in Emilia-Romagna, sulla base di dati ISTAT riaggregati in funzione dei 6 ambiti prioritari della Road Map.

Inoltre, la Giunta regionale ha deciso di condividere e fare propri i principi e gli obiettivi espressi nella Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale promossa dall'AICCRE, individuando nella stessa Area di "Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" la sede in cui predisporre una proposta di programma operativo finalizzato all'attuazione dei principi, degli obiettivi e delle azioni previsti nella Carta europea.

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE, SVILUPPO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, TERZO SETTORE

Premessa

Nel corso del 2007, terzo anno del triennio di programmazione 2005-2007, la pianificazione locale si è svolta secondo le linee guida approvate con la DCR n. 615/04 e richiamate nella DAL n. 91/06. Il Piano di Zona (PdZ) si è confermato come sede di confronto, partecipazione e assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti che a vario titolo fanno parte del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. L'approvazione dei Programmi attuativi 2007 nelle 39 zone sociali ha consentito di dare continuità alla rete dei servizi esistenti e ai nuovi progetti e interventi, anche connessi ai programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti o alle criticità emerse, approvati nel PdZ.
A livello regionale è proseguito il lavoro della cabina di regia per le politiche sociali e dei gruppi tecnici da essa costituiti sui temi dell'integrazione socio-sanitaria. In particolare, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per la salute, sono state redatte proposte di aggiornamento e di revisione del Piano sociale e sanitario di prossima adozione volte a definire meglio i ruoli dei diversi soggetti della governance locale, nonché a dare loro gli strumenti operativi per avviare e meglio connotare la loro attività.

In particolare si è inteso rafforzare il ruolo delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, conferendo a queste un ruolo di indirizzo e coordinamento nell'individuazione delle priorità strategiche in area sociale, sociosanitaria e sanitaria, e dando a loro mandato di assicurare l'equa distribuzione delle risorse fra i diversi ambiti distrettuali, in rapporto agli obiettivi di programmazione, alla distribuzione ed alla accessibilità dei servizi ed ai risultati di salute (art. 5, LR 29/2004).

Attraverso gruppi di lavoro della cabina di regia si è proceduto alla elaborazione di un indice dell'atto triennale di indirizzo e coordinamento, si è avviato un percorso per la definizione del Profilo di comunità e si è lavorato alla stesura di un regolamento base per l'esercizio delle funzione delle Conferenze territoriali.

Si è anche proceduto ad una prima valutazione e revisione degli strumenti della programmazione sociale e socio-sanitaria, attraverso il coinvolgimento degli uffici di piano e degli altri soggetti che saranno i referenti di ambito distrettuale per la programmazione futura, come delineata dal piano regionale. Tale percorso si concluderà nel corso del 2008 con la predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione.

Per l'anno 2007 il Fondo sociale regionale ha subito un incremento rispetto al 2006, lo stanziamento complessivo è infatti passato da circa 75 milioni di € previsti nel 2006 a oltre 95 milioni, grazie anche ai finanziamenti afferenti al Fondo delle politiche per la famiglia, al Fondo per le non autosufficienze e al piano straordinario di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi , istituiti con la Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2007.

Quanto al riparto delle risorse, pur ribadendo la logica della continuità programmatoria rispetto alle annualità precedenti, le azioni maggiormente significative e qualificanti della manovra sono state:

- Sostegno all'impegno dei Comuni per lo sviluppo e qualificazione del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari attraverso un sensibile incremento del fondo indistinto ad essi destinato, che è passato da 31,5 a 37 milioni di €. Contestualmente si è operata una revisione dei criteri di riparto al fine di garantire un maggiore equilibrio territoriale nella distribuzione delle risorse. I meccanismi e i criteri generali di finanziamento della programmazione locale saranno oggetto nel corso del 2008 di specifici momenti di confronto e approfondimento, finalizzati a garantirne la coerenza con il mutato assetto dei ruoli e delle responsabilità istituzionali del nuovo sistema di governance.
- Garanzia di continuità ai programmi finalizzati nell'ambito degli obiettivi generali e di settore indicati nella DAL n. 144/07. La maggiore disponibilità di risorse ha inoltre

consentito di rafforzare l'impegno della RER in aree ritenute particolarmente critiche dal punto di vista della pressione sui servizi, quali quella dello sviluppo e qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, ripartendo ai comuni fondi finalizzati aggiuntivi rispetto all'anno scorso per oltre 4,2 milioni di €.

Con il Fondo sociale regionale, anno 2007 si è inoltre finanziato l'avvio di alcuni nuovi programmi la cui attuazione è prevista per l'anno 2008:

- Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
- Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro;
- Sviluppo delle attività dei centri per le famiglie attraverso il loro raccordo con i consultori familiari;
- Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare;
- Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze.

Si è inoltre finanziata la prosecuzione e rafforzamento del percorso di sviluppo dell'ufficio di piano quale strumento strategico di supporto all'ambito distrettuale per le funzioni di programmazione e gestione dell'integrazione istituzionale e socio-sanitaria e si è introdotta e sostenuta finanziariamente una specifica azione di sostegno agli Sportelli sociali.

Nel corso del 2007 si è infatti conclusa la sperimentazione degli Sportelli sociali avviata nel 2004 e si è potuto quindi avviare il lavoro di un gruppo tecnico interistituzionale, con la partecipazione di RER, Province, Ausl, Comuni, per la valutazione delle esperienze sperimentali e l'elaborazione di una ipotesi di linee guida regionali. Come esito, è stato elaborato un documento di linee guida regionali per lo sviluppo e l'ampliamento della rete degli sportelli, per la loro connessione e integrazione con gli sportelli unici distrettuali, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria e della diffusione e razionalizzazione della funzione di accesso ai servizi.
Il percorso procederà nel corso del 2008 con momenti di confronto con i soggetti del terzo settore e le organizzazioni sindacali e infine l'approvazione del documento e del programma di sviluppo da parte della Giunta regionale.

1. Politiche familiari, per l'infanzia e l'adolescenza

1.1 Area infanzia

I servizi per l'infanzia 0-3 anni
Per quanto riguarda l'infanzia, gli obiettivi che si sono perseguiti riguardano:

- il consolidamento ulteriore dei servizi tradizionali (nidi d'infanzia, ivi compresi i nidi nei luoghi di lavoro[10]) attraverso sostegni economici finalizzati all'espansione, alla gestione e alla qualificazione degli stessi[11]: ciò ha permesso di passare da 521 nidi del 2002 ai 721 circa al 2004, ai 730 al 2005, ai 759 al 2006 comprese le sezioni di nido aggregate alle scuole dell'infanzia, i micro nidi e i nidi privati. I bambini iscritti a tali servizi per l'a.s. 2005/2006 sono stati 27.973;
- il potenziamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia attraverso l'intervento straordinario orientato a favorire condizioni territoriali più equilibrate negli ambiti provinciali nei quali permangono situazioni di non omogenea distribuzione di servizi nonché di sottostimata presenza degli stessi in rapporto alla media regionale (Piacenza, Rimini, Parma, Forlì-Cesena);

10 Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002), art. 70 e Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 91 (Legge finanziaria 2003).

11 Coordinamenti pedagogici, formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali, realizzazione del sistema educativo integrato.

- la diffusione dei servizi integrativi (Spazi bambini: n. 90 con 1.386 bambini iscritti) e Centri per bambini e genitori: n. 116 con 1.477 bambini frequentanti) rivolti a bambini in età 0-3 anni e progettati su una maggiore flessibilità organizzativa rispetto a quelli tradizionali;
- la promozione di servizi sperimentali (educatore familiare, domiciliare e altre forme di cura e di educazione innovative) realizzati in contesti nei quali il sostegno verso tipologie di servizi più flessibili costituisce una reale occasione per confermare le pari opportunità educative per tutti i bambini e le loro famiglie (centri minori, Comuni collocati in aree territoriali particolarmente disagiate dal punto di vista geografico): da 20 servizi attivati del 2002 ai 77 (con n. 380 bambini iscritti) del 2006;
- la valorizzazione dei coordinamenti pedagogici provinciali per rafforzare la progettualità del sistema educativo territoriale e in previsione della prossima emanazione della direttiva sull'accreditamento dei servizi socio-educativi 0-3 anni; ciò anche in considerazione del numero di coordinatori presenti nei servizi pubblici e privati convenzionati del territorio regionale che al 2006 registra circa 350 unità;
- il sostegno alla documentazione delle esperienze prodotte sull'intero territorio regionale per una loro maggiore visibilità, promuovendo, attraverso i coordinamenti pedagogici provinciali, la diffusione della cultura dell'infanzia.

Per la realizzazione degli obiettivi di programmazione triennale, la Giunta ha approvato il programma annuale 2007 rivolto ai bambini in età 0-3 anni per un totale di € 19.900.740,50 assegnati alle amministrazioni provinciali per l'estensione in conto capitale € 10.900.740,50 per il consolidamento e la qualificazione € 9.000.000,00. Le Province curano inoltre la raccolta dei flussi informativi sui servizi pubblici e privati per l'infanzia necessari sia all'applicazione dei criteri di ripartizione dei fondi, sia alla valutazione delle esperienze avviate sui singoli territori.

I servizi per l'infanzia 3-6 anni

Nell'anno 2007, sesto anno di applicazione della LR 26/2001[12], la DGR n. 1673 del 12/11/2007 ha delineato gli indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento nelle scuole dell'infanzia per il terzo anno del triennio 2005/2007. In attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 27/2005, delibera di programma triennale e delle Intese tra RER[13], ANCI, UPI, Legautonomie ed enti gestori delle scuole dell'infanzia private paritarie (FISM, ARER IPAB, Confcooperative E.R, e Legacoop-ancst E.R. dell'Emilia-Romagna) al fine di perseguire il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Per quanto riguarda il riparto annuale dei fondi, l'assegnazione a favore delle Province ammonta a € 4.170.000,00 per il sostegno a progetti e azioni tesi ad innalzare la qualità dell'offerta formativa, al raccordo interistituzionale e alla continuità educativa, sia verticale sia orizzontale, nonché all'aggiornamento del personale; nella stessa delibera si è inteso assegnare finanziamenti anche per il sostegno al miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private, firmatarie delle intese tra esse, la RER ed enti locali, rafforzando in tal senso la valorizzazione del sistema integrato delle scuole di differente gestione presenti nel nostro territorio regionale.

In applicazione della LR 30 giugno 2003, n. 12[14] la RER ha inteso continuare a sostenere le sperimentazioni mirate all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali

Nel corso del 2007 si è provveduto al lancio di una prima rilevazione sulle scuole dell'infanzia non statali che ha previsto il coinvolgimento delle scuole comunali e private, paritarie e non.

I dati inseriti nelle schede permettono e permetteranno, una volta consolidata la procedura, un'ampia reportistica che consentirà di esplorare il sistema sotto diversi profili.

12 LR 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della LR 25 maggio 1999, n. 10".

13 DGR n. 1335/2006 "Approvazione degli schemi di intesa, art. 7 comma 3 della LR n. 26/2001"

14 LR 30 giugno 2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro"

1.2 Area famiglie

Centri per le famiglie
La programmazione regionale 2007 vede destinare € 1.618.437,20 al consolidamento, allo sviluppo e alla qualificazione dei Centri per le famiglie e al loro raccordo con i consultori familiari, al fine di raggiungere gli obiettivi di potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie, definiti nell'intesa conclusa in Conferenza Unificata il 20 settembre 2007 e nella Legge finanziaria 2007. Il programma finalizzato destina risorse alla formazione in counseling genitoriale per gli operatori dei centri per le famiglie e all'attività del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare di Ravenna per: documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare quale intervento di protezione e tutela dei minori nell'evento separativo. Si sono inoltre finalizzati € 45.000,00 per l'estensione di nuovi centri sul territorio regionale, che nel corso del 2007 sono passati da 21 a 23.
La realizzazione del programma finalizzato prevede inoltre la futura stesura di accordi territoriali con i Consultori. Nel corso dell'anno 2007 si è realizzata un'attività di costumer satisfaction sulle famiglie che si rivolgono al servizio informafamiglie la quale ha evidenziato un indice complessivo di qualità percepita pari a 8,3, con medie attorno al nove per quanto riguarda indicatori quali: capacità di ascolto, accoglienza, informazioni e risposte ricevute. Si sono inoltre realizzate iniziative seminariali in ambito regionale dedicate ai temi della famiglia, del counseling genitoriale e dei centri quali servizi territoriali.

Azioni di armonizzazione e conciliazione dei tempi di cura e di lavoro
Per i Comuni che hanno realizzato azioni o interventi dedicati al sostegno, anche economico, delle famiglie nei periodi dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita e per il primo anno di vita del bambino, si sono destinate risorse economiche pari a € 700.000,00.
Nell'anno 2007 la Giunta regionale, ha assegnato € 40.000,00 a favore dei Comuni sedi di banche del tempo per sostenere e consolidare le realtà attive sul proprio territorio e per incentivare e diffondere la cultura della reciprocità e dello scambio. Si sono finalizzati € 8.000,00 all'attività di coordinamento dei Comuni sede di banche nelle Province di Parma, Modena e Rimini nonché alla realizzazione di un seminario regionale. A fine anno 2007 sono 47 le banche del tempo, diffuse in tutto il territorio regionale.

1.3 Area donne in difficoltà e contrasto alla violenza contro le donne

Nel corso dell'anno 2007 è stata presentata la pubblicazione "Scegliere la libertà. affrontare la violenza - indagini ed esperienze dei Centri antiviolenza in Emilia-Romagna" tratta dal monitoraggio sui dati di accoglienza 2005; si sono inoltre finanziati momenti di diffusione e di conoscenza dei risultati del monitoraggio 2005, realizzati da Casa delle Donne per non subire violenza, con la collaborazione del coordinamento regionale delle case e centri antiviolenza. Si è riconfermato l'impegno regionale nel finanziare le Ausl per la realizzazione di corsi di formazione per sensibilizzare gli operatori sanitari e sociali, le forze dell'ordine e il terzo settore alle tematiche specifiche legate all'accoglienza di donne che hanno subito violenza, alla rilevazione dei segnali indiretti della violenza e al lavoro di rete. A tal fine si riservano risorse per € 42.000,00 a beneficio delle aziende Usl di Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini.

1.4 Area promozione dei diritti, delle opportunità e partecipazione dei bambini e dei ragazzi

L'attività relativa a quest'area concerne la programmazione territoriale rivolta all'infanzia e all'adolescenza con un'attenzione all'esperienza della L. 285/97[15] che è entrata a fare parte del "Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" nei Piani di zona.
L'attività si è sviluppata principalmente sui seguenti filoni:

15 L. 285/1997 "Disposizione per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

1) l'accompagnamento, il coordinamento e il sostegno del progetto di monitoraggio e valutazione zonale e provinciale della progettazione relativa all'area infanzia e adolescenza nei PdZ, la cura e presentazione pubblica del rapporto regionale relativo;
2) la stesura delle linee di indirizzo e la lettura dei programmi attuativi 2007 relativi all'area responsabilità familiari e all'area infanzia e adolescenza;
3) la partecipazione al gruppo tecnico intraservizi regionale sugli strumenti di programmazione dei PdZ e dei programmi attuativi, sulla messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione complessivo della progettazione zonale;
4) la predisposizione e l'accompagnamento al percorso di formazione per le azioni di coordinamento per l'area infanzia e adolescenza (per le figure di sistema) e l'attività di coordinamento regionale del gruppo. Il percorso formativo, sostenuto da risorse dedicate previste dalla propria deliberazione n. 2005/06, si è articolato su metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione e sull'integrazione tra servizi e attori sociali e sulla costruzione e manutenzione delle reti sociali.
5) il proseguimento del coordinamento del progetto scambi interprovinciali sulle buone prassi in riferimento ad alcune precise aree tematiche (educazione multiculturale a scuola, sportelli psicopedagogici e sostegno alla genitorialità, la partecipazione nei centri educativi e aggregativi) che si rivolgono alla preadolescenza e adolescenza;
6) la predisposizione, in collaborazione con la l'Ausl di Bologna e la Fondazione "Alma Mater" di Bologna, di un corso per alta formazione per assistenti sociali finalizzato alla promozione e tutela dei bambini e degli adolescenti e delle loro famiglie[16].
7) cura e aggiornamento del sito regionale per le materie di competenza.

Su impulso della Presidenza della Giunta, ai sensi dell'art. 4, c. 1 della LR n. 10/2004[17], sono proseguiti i lavori del gruppo tecnico interassessorile costituito allo scopo di analizzare le ricadute delle normative dei diversi settori sulle condizioni dei bambini e dei ragazzi e garantire il coordinamento e la valutazione dei programmi e delle attività di CAMINA (Associazione Nazionale Città Amiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza) con la programmazione delle attività regionali. Nel 2007 sono stati approfonditi aspetti inerenti elementi di diritto minorile, affido e accoglienza e percorsi sicuri casa-scuola.

1.5 Sistema integrato di promozione delle politiche per la tutela e l'accoglienza dei minori

Programmazione territoriale e formazione degli operatori

Nel 2007 è stata data continuità alla programmazione provinciale in materia di tutela ed accoglienza per bambini e ragazzi. Tale programmazione costituisce una importante occasione di promozione di percorsi formativi per gli operatori, di qualificazione dell'organizzazione dei servizi, di sensibilizzazione ed informazione della collettività, di qualificazione dei servizi per l'adozione, di costruzione di percorsi condivisi di presa in carico per i bambini e ragazzi che vivono in situazioni di disagio, che necessitano di protezione e sostegno, che hanno subito violenze o che sono imputati di reati, che necessitano di forme di accoglienza extrafamiliare. Le risorse complessive dedicate a favore delle Province nel 2007 ammontano a € 650.000,00.

Il settore competente ha accompagnato il processo di programmazione provinciale, tra l'altro, mediante le seguenti attività:
- incontri periodici di confronto con i referenti dei servizi socio-sanitari e delle Province;
- accompagnamento al consolidamento dei coordinamenti tecnici che presidiano e promuovono la realizzazione dei programmi;
- distribuzione e valutazione della modulistica di monitoraggio e valutazione dei progetti; in particolare è stata eseguita, tra luglio ed ottobre, grazie alla collaborazione delle Province e dell'Istituto per la ricerca sociale (IRS), un monitoraggio generale sulla programmazione provinciale, scaturita in uno specifico contributo che è stato inserito nel volume *Il*

16 DGR n. 1325/07

17 LR n. 10/2004 "Partecipazione della RER alla costituzione della Associazione Nazionale italiana "Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza (CAMINA)"

monitoraggio e la valutazione delle politiche dell'area infanzia e adolescenza in Emilia-Romagna, pubblicato dall'Osservatorio infanzia adolescenza.

La RER ha poi collaborato alla realizzazione di convegni svoltisi in varie province.

Tutela dei bambini e ragazzi

Per quanto concerne i rapporti con il Centro giustizia minorile, sono proseguite le iniziative curate dalla RER nell'ambito della sensibilizzazione dei giovani sui temi della legalità e della solidarietà, mediante il *progetto Dialoghi*, dedicato nel 2007 al tema "dialoghi sulle generazioni". Sono stati coinvolti, attraverso laboratori e momenti di riflessione ed animazione, i ragazzi iscritti a diverse scuole superiori e i giovani ristretti presso l'Istituto penale minorile «Pietro Siciliani».

È inoltre proseguita l'attività di formazione e supervisione degli esperti giuridici in diritto minorile. Nel 2007 si sono tenuti quattro incontri nei quali sono stati affrontati i problemi operativi che gli esperti incontrano nell'attività quotidiana, ma sono stati anche approfonditi i temi emergenti e le nuove norme introdotte in materia di diritto minorile e della famiglia.

Affidamento familiare ed accoglienza in comunità

Con DGR n. 846 dell'11 giugno 2007 è stata approvata la *Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi*. Il provvedimento è frutto di un lungo percorso di elaborazione, ed è stato realizzato in raccordo con i soggetti istituzionali, cabina di regia, commissione consiliare, e i rappresentanti dei servizi territoriali e del terzo settore, associazioni di famiglie affidatarie, comunità di accoglienza, mediante l'attivazione di gruppi di lavoro finalizzati a concertare i contenuti del testo.

La direttiva così realizzata riunisce e regolamenta in unico atto la materia dell'accoglienza extrafamiliare dei bambini superando la precedente normativa regionale (DCR 1378/00 e, limitatamente alle comunità per minorenni, DGR 564/00). Questo provvedimento risponde a bisogni emergenti del sistema di protezione e sostegno sociale dei minorenni e delle famiglie in difficoltà, come il costante aumento di bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali e di quelli fuori dalla famiglia di origine, l'eccessiva permanenza nel sistema di accoglienza, l'aumento di minori stranieri, di quelli vittime di violenza e dei nuclei madre-bambino. La direttiva pone altresì le basi per un nuovo rilancio delle politiche regionali di accoglienza, tra l'altro mediante l'istituzione di nuove tipologie di comunità (che passano da 4 a 10) e di nuove forme di affidamento familiare (affidamento madre-bambino, omoculturale), al fine di soddisfare i diversi bisogni dei minori e delle loro famiglie.

Allo scopo di favorire la ricezione e l'attuazione del nuovo provvedimento, nel 2007 sono stati realizzati incontri pubblici di presentazione sul territorio, rivolti ad amministratori ed operatori pubblici e del terzo settore, organizzati in collaborazione con Province, servizi territoriali e il servizio regionale di salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri.

Sono terminati i tre percorsi finanziati e promossi dalla RER di formazione di 150 ore per educatori delle comunità per minori, tenutisi a Bologna, Reggio Emilia e Cesena. Tali corsi sono finalizzati al conseguimento dei requisiti formativi richiesti dalla normativa regionale.

Adozione nazionale ed internazionale

Per quanto riguarda l'adozione, nel corso del 2007 sono proseguiti gli incontri del gruppo di lavoro sulla valutazione delle coppie adottive e sulle modalità di stesura delle relazioni psico-sociali.

Tale gruppo di lavoro, formalmente costituito, è composto da operatori, psicologi e assistenti sociali delle équipe adozioni in rappresentanza delle Province, da operatori degli enti autorizzati alle adozioni internazionali, nonché da giudici onorari del Tribunale per i minorenni. I lavori sono terminati con un incontro svoltosi in ottobre alla presenza del Presidente del Tribunale per i minorenni e di altri giudici togati ed onorari.

Nel 2007 è proseguita la riflessione e il confronto rispetto alle modalità regionali di sostegno e accompagnamento delle famiglie adottive con particolare riguardo al periodo post-adottivo, per potenziare i servizi regionali rivolti alla integrazione familiare, educativa, scolastica, sociale dei bambini adottati.

E' stato sottoscritto il 22 novembre 2007 il "Protocollo regionale per la tutela della salute psico-fisica dei bambini adottati", finalizzato alla prevenzione, tutela e assistenza sanitaria dei bambini adottati da coppie emiliano-romagnole.

Osservatorio regionale infanzia e adolescenza

L'attività dell'Osservatorio infanzia e adolescenza si è svolta a supporto delle tematiche salienti che hanno caratterizzato il lavoro annuale del Servizio, attraverso la ricognizione periodica delle informazioni, dei dati e della documentazione disponibile sui bambini ed i ragazzi della regione, in particolare nei settori della tutela e dell'accoglienza e nel campo dei servizi educativi, con l'obiettivo di indirizzare e supportare la programmazione e le politiche regionali del settore.

Tra i principali ambiti di ricognizione, si ricordano i dati demografici di bambini, ragazzi e famiglie, i numeri dei servizi educativi e scolastici, le informazioni relative alle 'difficoltà del crescere' (minori in carico ai servizi, che compiono reati) e alla tutela dei minori (affidamento, adozioni, minori in strutture, abuso), fino alle opportunità per i bambini e ragazzi.

Tra i principali flussi informativi regionali e nazionali elaborati ed utilizzati dall'Osservatorio nel corso dell'anno, hanno assunto rilievo i dati del sistema Sisa Web Minori e del Sistema informativo relativo ai Servizi educativi 0-3 anni (gestiti direttamente dal servizio), del Sips (Sistema informativo politiche sociali) dell'Assessorato Scuola RER, dell'Ufficio scolastico regionale, di Ministeri, ISTAT, Tribunale per i minorenni, Commissione adozioni internazionali, Sistan, IBC), con l'integrazione di dati forniti da associazionismo e volontariato.

Nello specifico dei sistemi informativi, nel corso dell'anno, è stato messo a punto un nuovo sistema di rilevazione dei Servizi dedicati all'infanzia (0-3 anni) e sulla condizione dei bambini che li frequentano.

Per quel che riguarda il sistema Sisa Web Minori, di recente realizzazione, è stato approntato un nuovo modello organizzativo che permette rilevazioni più puntuali e accurate di dati, estese anche a nuovi ambiti di indagine.

L'insieme di questi dati, commentati, è stato oggetto dell'elaborazione del secondo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, di prossima pubblicazione, il cui obiettivo è quello di fornire gli elementi e le informazioni necessarie alla programmazione regionale e locale, in attuazione della Legge n. 451/1997[18].

Al contempo, si è conclusa l'indagine sugli operatori dei servizi educativi, sociali e socio-sanitari per bambini e ragazzi in Emilia-Romagna. Un sintetico report ha fornito i primi complessivi risultati sullo stato della condizione di questo rilevante settore, in particolare in merito ad anagrafica, ruolo, formazione, inquadramento lavorativo, selezione, bisogni formativi e soddisfazione sul lavoro degli operatori.

Pubblicazioni

Le occasioni per la documentazione – Documentazioni educative in Emilia-Romagna tra raccordi e scambi, gennaio 2007, Quaderno n. 11 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

Dialoghi sulle generazioni 2007 – Generazioni di memorie, Aprile 2007

Dal coordinatore al coordinamento – Atti del terzo seminario sui coordinatori pedagogici in Emilia-Romagna, luglio 2007, Quaderno n. 12 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

In pratica... consapevol-mente – Una convenzione per favorire l'intreccio fra i saperi della ricerca universitaria e quelli dei servizi educativi per la prima infanzia, luglio 2007, Quaderno n. 13 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

Il parco che vorrei – Esperienze di progettazione partecipata nei comuni di Albinea, Cadelbosco Sopra e Quattro Castella, agosto 2007, Quaderni di Camina n. 9

Adozioni internazionali: un nucleo interculturale di affetti, ma non sempre – Storie di "adozioni impossibili" o fortemente problematiche, settembre 2007, Quaderno n. 14 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

Scegliere la libertà: affrontare la violenza - Indagini ed esperienze dei Centri antiviolenza in Emilia-Romagna, novembre 2007

Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi – Testo con tavole sinottiche e indice analitico, dicembre 2007

Scambi interprovinciali. Perdersi un po' per ritrovarsi – Esperienze rivolte agli adolescenti in Emilia-Romagna, DVD, dicembre 2007

18 L. 451/1997 " "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia"

Il monitoraggio e la valutazione delle politiche dell'area infanzia e adolescenza in Emilia-Romagna - Piani e progetti zonali e programmi provinciali di «Accoglienza e tutela», dicembre 2007, Quaderno n. 15 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

2. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

2.1 Area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta

Nel contesto di un progressivo aumento dell'immigrazione straniera in Emilia-Romagna[19] che assume sempre più caratteristiche strutturali e non transitorie, la approvazione, nel 2004 della LR per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri[20] ha comportato un impegno volto a realizzare gli obiettivi e gli strumenti innovativi indicati nella suindicata normativa regionale.
In particolare nel corso del 2007 si è proceduto al monitoraggio delle azioni realizzate nell'ambito del Programma triennale 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, all'avvio delle azioni tese alla costituzione del Centro regionale contro la discriminazione, e al consolidamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.
Nel settore immigrazione, asilo, lotta alla tratta le attività si sono concentrate nell'ambito dei seguenti percorsi di lavoro:

Passaggi attuativi della LR 5/2004.
Nel corso del 2007, relativamente ai passaggi attuativi della LR si è proceduto alla realizzazione delle seguenti azioni:

A. Coordinamento del gruppo di lavoro interassessorile[21] (scuola, sanità, cultura, politiche sociali, casa, commercio, minori) per la redazione ed il successivo monitoraggio tecnico del Programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri[22].
   Nel corso dell'anno il Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale ha svolto l'attività di coordinamento del Gruppo tecnico interassessorile, avviando i lavori di impostazione metodologica del monitoraggio regionale relativi all'anno 2006.

B. Attività di segreteria e di supporto alla attività della Consulta regionale per l'integrazione sociale. Nel corso del 2007, terminati il confronto e la discussione fra i membri della Consulta regionale, durante la prima riunione, che si è tenuta il 31 maggio 2007, si è proceduto alla elezione del comitato esecutivo secondo quanto previsto dal Regolamento interno della Consulta regionale in attuazione della DGR n. 224/2005.
   La Consulta ha poi evidenziato le enormi difficoltà ed i ritardi in ordine al disbrigo delle pratiche amministrative per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Il comitato esecutivo si è riunito per la prima volta il 25 settembre 2007 ed ha deciso di aderire ad un progetto di mappatura delle Consulte elettive di cittadini stranieri presenti in regione, presentato da Arci Emilia-Romagna. Tale progetto è stato sostenuto dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1748/2007.

C. Misure contro la discriminazione. Il 2007, Anno europeo delle Pari Opportunità per tutti, è stato caratterizzato dall'avvio ufficiale delle azioni tese alla costituzione del Centro regionale contro le discriminazioni; il primo atto è stata la firma del Protocollo regionale d'intesa in materia di iniziative contro la discriminazione avvenuta a Bologna il 26 gennaio 2007. Il documento (sottoscritto tra RER, Dipartimento Diritti e Pari opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentanze regionali di ANCI, UPI, Lega A.L, UNCEM, CGIL, CISL, UIL, Organizzazioni datoriali, Forum del Terzo settore, ARCI, ACLI, Caritas regionali, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, Difensore Civico e Consigliere di parità della RER, Organizzazioni emiliano-romagnole iscritte al registro istituito con il D.Lgs. 215/03) è il risultato dei numerosi incontri realizzati con i diversi

19 circa 318 mila cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna al 31/12/2006 pari al 7,5% della popolazione

20 LR 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LR 21/02/1990, n. 14 e 12/03/2003, n. 2"

21 costituito con DD dirigente del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale n. 13860/2004 e successiva n. 18390/05

22 DAL n.45/2006

soggetti regionali attivi o comunque con un ruolo significativo nell'ambito della lotta alle discriminazioni

In applicazione di quanto previsto dal Protocollo approvato con DGR n. 1625 del 5.11.2007 si è proceduto con:
- una più puntuale indicazione sulla struttura del Centro regionale contro le discriminazioni, concepito sotto forma di sistema di rete territoriale;
- la definizione dei requisiti e delle procedure per il riconoscimento formale da parte della RER delle strutture territoriali che svolgeranno le funzioni contro le discriminazioni (nodi di raccordo e antenne) nonché dei compiti di Province e Comuni capo-zona sociale.

E' stato inoltre progettato e organizzato il modulo formativo di base per gli operatori e le operatrici dei nodi e delle antenne contro le discriminazioni; la realizzazione di tale formazione, che vedrà diverse edizioni tra il 2008 e il 2009, è stata affidata, con DGR n. 1748 del 19 novembre 2007, al Comune di Modena che si occuperà anche di altre importanti azioni di sistema nel campo dell'informazione/diffusione e della documentazione (mailing list, iniziativa pubblica, materiali si supporto alla formazione). E' stata avviata, infine la progettazione del sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di discriminazione e sono stati attivati i rapporti con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali tesi a costruire stabili forme di scambio e collaborazione.

Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio in Emilia-Romagna
Nel corso del 2007, in applicazione dell'art. 3,comma 4 della LR n. 5/2004 si è consolidata l'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.
Esso svolge un ruolo di coordinamento tecnico con l'insieme degli Assessorati regionali che lavorano sul tema dell'immigrazione, e nel corso del 2007 ha prodotto l'ottavo rapporto dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.
Fra le sue funzioni:
- predisporre un rapporto annuale sulla presenza degli stranieri, contenente anche l'analisi dell'evoluzione del fenomeno migratorio;
- raccogliere ed elaborare, in raccordo con analoghi osservatori di ambito locale, dati ed informazioni utili nell'attività di monitoraggio dei flussi migratori e della condizione degli stranieri presenti nel territorio regionale;
- svolgere attività di stima dei fabbisogni lavorativi, sentite le parti sociali e gli enti locali, ai fini di una corretta programmazione delle politiche di accoglienza, nonché della indicazione annuale delle quote necessarie al proprio territorio, con riferimento al triennio successivo;
- svolgere attività di osservazione e monitoraggio, per quanto di competenza ed in raccordo con le Prefetture, del funzionamento dei centri istituiti ai sensi dell'art. 14 del T.U. di cui D.Lgs. 286 del 1988 e dell'art.1 comma 5 del DL 416/1989 (*Norme urgenti in materia di asilo politico, ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato*), convertito dalla Legge 39/90 e successive modifiche.

L'attività dell'Osservatorio regionale, si è definita sulla base di una impalcatura provinciale grazie all'attivazione ed al sostegno di osservatori locali sull'immigrazione in ciascun ambito provinciale.
Nel corso del 2007, l'Osservatorio regionale ha continuato la collaborazione con la Caritas Diocesana di Roma per la pubblicazione di un report tematico sulla RER nell'ambito del Dossier statistico immigrazione 2007.

Definizione del Programma 2007 delle attività a favore degli immigrati
Con deliberazione n. 144/2007, l'Assemblea Legislativa ha approvato il Programma sociale 2007 delle attività a favore degli immigrati previste dal D.Lgs 286/98, all'interno del quale sono stati approvati:

A. Un piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati a cui sono state assegnate € 750.000. Il piano privilegia prioritariamente, le seguenti azioni: coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo e dei rifugiati, sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo tecnico a livello provinciale e locale, anche di natura

monotematica, fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione; interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza; avvio o implementazione di centri interculturali; consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio ai sensi dell'art. 3 della LR 5/04, avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione, così come previsto dall'art. 9 della LR 5/04, interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale, e coordinamento degli interventi nell'ambito di percorsi di accoglienza e integrazione rivolti ai minori stranieri non accompagnati, finalizzati a consolidare un governo provinciale del fenomeno in raccordo con il Tavolo provinciale per l'accoglienza minori.

B. Un Programma finalizzato di Zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" a cui sono assegnate 2.750.000,00 €. Il programma conferma tre grandi obiettivi verso i quali tendere la politica di integrazione: costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, ed assicurare i diritti della presenza legale.

Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale.
Accanto ad un insieme di interventi e servizi materiali, si è consolidata una attenzione verso iniziative che si prefiggono di operare sul piano dei vissuti simbolici, secondo una logica preventiva e promozionale. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di una società multiculturale, basata sulla pacifica convivenza delle diversità, sulla capacità di sintetizzare positivamente i conflitti derivanti dalle difficoltà di dialogo e fondata sulla piena e accettata condizione di cittadinanza dei migranti.
Nel corso del 2007, al fine di supportare la Rete regionale di iniziative di comunicazione interculturale, la Giunta[23] ha sostenuto un progetto denominato "Media,diversità, pluralismo" presentato da Cospe onlus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti).
Il progetto ha ricevuto la formale adesione da parte dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna, nonché di una serie di qualificate esperienze locali di comunicazione interculturale (Viaggio in Albania di Piacenza, Segni e Sogni di Forlì, Felsimedia onlus di Bologna) nonché le azioni individuate rappresentano un contributo alle attività di comunicazione interculturale così come indicato dall'art.17 della LR n. 5/2004.

Interventi a sostegno dei Centri interculturali
Nel corso del 2007 si è consolidata la attività di coordinamento dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna, e in particolare si sono realizzate le azioni previste dal progetto innovativo denominato "La rete dei Centri Interculturali: verso una condivisione e valorizzazione di risorse, materiali e saperi".
Il settore ha altresì curato l'organizzazione del convegno regionale " Voci dal territorio: Le esperienze della rete regionale dei centri interculturali in Emilia-Romagna" che si è svolto l'11 ottobre 2007 a Bologna, al quale hanno partecipato numerose realtà pubbliche e del privato sociale operanti nell'ambito della intercultura.

Pianificazione, sviluppo e monitoraggio dei Piani di Zona.
E' stato realizzato un report, divulgato ad una ampia platea di soggetti operanti in materia di immigrazione, relativo alla lettura integrale dei PdZ 2005-2007 e al Programma attuativo 2006. Tale report è comprensivo di schede dettagliate riferite alle singole progettazioni in ambito zonale, di elaborazioni rispetto agli attori delle progettazioni (istituzionali, non profit, parti sociali), e di comparazioni con le precedenti programmazioni annuali.
Per quanto attiene alla programmazione prevista dal Programma attuativo 2007[24], si è provveduto alla verifica di congruità dei Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri, dei programmi finalizzati di Zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" e del programma finalizzato "Assegnazione dei finanziamenti per la

23 DGR n.1748/2007

24 ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006,

realizzazione del progetto Oltre la Strada, interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale".

Richiedenti asilo e rifugiati.
Nel 2007 si confermano le tendenze generali rilevate nell'anno precedente: continuano gli arrivi di persone bisognose di protezione internazionale (a livello nazionale, circa 10 mila all'anno), in fuga dai numerosi conflitti aperti e dalle persecuzioni di ordine razziale, religioso, politico, di nazionalità o di appartenenza sociale.
In Italia manca ancora una Legge organica sull'asilo, che attui la Costituzione e dia contenuti ai diritti derivanti da norme internazionali e nazionali.
Una significativa novità normativa deriva dal recepimento (D.Lgs. 19 novembre 2007, n. 251) della Direttive europea 2004/83/CE sulle norme minime per l'attribuzione della qualifica di rifugiato e della protezione sussidiaria, che comporterà mutamenti in particolare nella condizione delle persone ammesse alla protezione sussidiaria (ex umanitaria), prolungandone la durata dei permessi e consentendo i ricongiungimenti famigliari.
In Emilia-Romagna, con l'impiego di risorse statali ottenute, come in precedenza, a seguito di bandi nazionali, sono continuate le attività di accoglienza dei Comuni facenti parte del Sistema Nazionale di Protezione SPRAR (Parma, Modena, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara e 26 Comuni della Provincia di Parma con capofila Fidenza,).
I posti di accoglienza integrata sono 205, gli accolti nelle strutture sono stati 359 (2006) mentre rifugiati, richiedenti asilo e permessi umanitari in Emilia-Romagna, secondo dati forniti dalle Questure (31/12/06), sono 1940 (+ 16,60 %), in gran parte di genere maschile e con una significativa concentrazione nella provincia di Modena (n. 653 presenze), più che doppia rispetto alla seconda provincia (Bologna, n. 293).
E' proseguito nel 2007 il progetto di rete regionale "Emilia-Romagna Terra d'Asilo", proposto e gestito dalla Provincia di Parma al quale partecipano numerosi Comuni, Province e soggetti del Terzo settore .
La Rete regionale nel 2007 ha realizzato un monitoraggio rispetto alle presenze "effettive" nel territorio ed all'accoglienza "informale" esistente in regione, rilevando l'insufficiente offerta di posti e sostegno sociale da parte delle istituzioni ed un crescente flusso di persone dal sud al nord Italia.
Infine la Giunta regionale con propria deliberazione 1975/2007 ha approvato il sostegno alla terza annualità del Progetto "Emilia-Romagna Terra d'Asilo".

Flussi 2007
Il Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale ha collaborato, con il Servizio Lavoro al confronto con le parti sociali, gli enti locali e la Consulta regionale per l'integrazione sociale nell'ambito delle previsioni di fabbisogno di manodopera straniera per l'anno 2008.

Assistenti familiari stranieri
La Giunta regionale[25] ha deliberato le linee di indirizzo per l'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA sulla base delle quali potranno essere sviluppati, per l'anno 2008, programmi distrettuali più organici ed articolati.
Nell'ambito del riparto del fondo sociale 2006 si sono distribuiti ai Comuni i fondi per la realizzazione di iniziative per l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari.
Complessivamente il 51% delle zone sociali hanno destinato parte delle risorse a questo obiettivo mobilitando complessivamente, considerando anche il co-finanziamento minimo del 30% da parte dei comuni, circa 640.000 €.
La maggior parte delle azioni promosse riguardano attività di tutoring individualizzato e iniziative formative. Alcuni ambiti distrettuali hanno utilizzato questo finanziamento anche per attivare e/o consolidare punti di ascolto, orientamento e consulenza dedicati e per rendere disponibili spazi di incontro coinvolgendo centri sociali, OOSS e Terzo settore.
Il Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza ha proseguito nell'attività, avviata nel 2003, di produzione di semplici strumenti informativi a

25 con la DGR 509/2007 e la DGR 1206/2007

supporto della qualificazione delle assistenti familiari straniere, realizzando, nel corso del 2007 un opuscolo avente ad oggetto l'aiuto nel movimento e la prevenzione dei rischi, che verrà distribuito i primi mesi del 2008 ai territori.

Coordinamento Tavolo regionale dei comuni sperimentanti il protocollo ANCI per il "Rilascio e il rinnovo dei Permessi e delle Carte di Soggiorno".

Il processo di razionalizzazione e decentramento delle pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno in atto, che già oggi vede una pluralità di soggetti coinvolti (ente Poste, Patronati, Comuni) potrebbe portare ad un passaggio di consegne di queste competenze dalle Questure agli enti locali.
Nello specifico della realtà emiliano-romagnola troviamo un sostanzioso numero di Comuni che stanno procedendo attivamente alla sperimentazione
Su iniziativa della RER, che agisce da ente coordinatore, a partire dallo scorso 28 febbraio queste esperienze si sono riunite in un tavolo tecnico così da raccordare le diverse pratiche e monitorarne gli andamenti, scambiare gli accorgimenti o le procedure adottate, valutare le eventuali necessità e permettere così un percorso coordinato e finalizzato ad una "messa a regime finale", la più uniforme possibile sul territorio regionale.

Sportelli informativi per stranieri

La presenza di Sportelli per stranieri in Emilia-Romagna conta circa 140 punti informativi sparsi per il territorio delle 9 Province[26]. Gli sportelli per stranieri, oltre al loro ruolo a favore dei cittadini, sono ormai divenuti una componente strutturale importante nella rete dei servizi: sia agendo come "punti esperti" nel sistema degli sportelli sociali, sia operando come filtro e *front office* nelle istruttorie di pratiche burocratiche a supporto di altri uffici (anagrafe, Questure, Ausl).
Consapevoli della loro importanza, la RER nel corso del 2007 ha promosso e realizzato una ricerca (i cui risultati saranno disponibili nella primavera 2008) mirata in particolare sulle figure degli operatori di questi servizi.

Donne migranti

La presenza femminile in Emilia-Romagna è ormai divenuta una componente importante del fenomeno migratorio: attualmente le donne rappresentano più del 45% della popolazione straniera della regione.
Per questo motivo nel 2007 la Giunta regionale[27] ha sostenuto un progetto innovativo regionale denominato "Intrecci - per la promozione e costruzione di una rete di associazioni di donne straniere o italiane e straniere" presentato dall'associazione di volontariato Il Ventagliolus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi emergenti) attraverso il quale si intende monitorare le associazioni operanti in regione, definire dei tavoli tematici di approfondimento, promuovere un coordinamento regionale di tali esperienze.

Il Progetto regionale "Oltre la Strada" - 2007

Avviato dal 1996 il progetto regionale Oltre la Strada si è progressivamente ampliato anche sulla base dei molteplici cambiamenti (normativi, del fenomeno, dei bisogni e delle caratteristiche dei destinatari) che si sono succeduti in questi oltre 10 anni di attività.
Il sistema di interventi (basato su differenti fonti di finanziamento) è articolato secondo le seguenti aree:

1. lotta alla tratta:
   - interventi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 286/98 e assistenza temporanea alle vittime di riduzione in schiavitù ai sensi dell'art. 13 L. 228/03: entrambi sono co-finanziati nell'ambito del Programma sociale 2007 attraverso un programma finalizzato di zona (310.000,00 €) e attraverso la partecipazione ai due bandi annuali emanati dal Ministro per i Diritti e le Pari opportunità e a valere sul Fondo nazionale lotta alla tratta. La partecipazione ai bandi è garantita dal Servizio che

26 http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/home/immigrazione/Sportelli_Informativi_stranieri.htm

27 DGR n.1748/2007

predispone un unico progetto regionale a partire dalle azioni realizzate su singoli territori. Nel 2007 il bando art. 13 ha comportato un finanziamento statale di 367.000,00 €[28] e il bando art. 18 un finanziamento di 261.800,00[29]. Tali risorse sono state inoltre co-finanziate dalla RER con ulteriori 150.000,00 €;

- titolarità della postazione regionale del numero verde nazionale contro la tratta, finanziata integralmente attraverso il Fondo nazionale lotta alla tratta per un importo complessivo di 69.681,12 €; la gestione è affidata al consorzio per i Servizi sociali di Ravenna[30];
- struttura di Pronta accoglienza per le emergenze collegata ala postazione del numero verde, gestita dal Consorzio servizi sociali di Ravenna e a disposizione di tutta la rete regionale del progetto Oltre la Strada; viene co-finanziata dalla RER con 40.000,00 € provenienti dal Fondo sociale regionale (DGR n. 209/07);

2. prevenzione sanitaria
   1. interventi di riduzione del danno attraverso le unità mobili di strada co-finanziati attraverso il Fondo sanitario regionale per 200.000,00 €[31];
   2. progetto sperimentale sulla prostituzione al chiuso co-finanziato attraverso il Fondo sociale regionale, nell'ambito delle azioni innovative previste nel Programma regionale Triennale, con 50.000,00 €[32].

3. misure di accompagnamento e azioni di sistema
   Il Servizio Politiche per l'accoglienza sostiene la rete istituzionale e quella territoriale, nonché le attività degli enti e degli operatori, agendo da interfaccia con il Dipartimento Diritti e Pari opportunità in merito alla presentazione e gestione dei progetti a valenza regionale.
   Inoltre sono stati messi a punto prodotti e strumenti di lavoro quali materiali informativi e divulgativi plurilingue, un sistema informatizzato per gli aspetti gestionali e rendicontali, un sistema di monitoraggio delle attività svolte, supporti specialistici e attività di documentazione, diffusione e trasferimento.
   Tali attività sono coordinate dal Servizio con il supporto dell'associazione di volontariato Città Meticcia e finanziate con 30.000,00 € per spese dirette provenienti dal Fondo sociale regionale[33].

2.2 Area povertà ed esclusione sociale (povertà - nomadi - carcere)

Anche in Emilia-Romagna la povertà ed il rischio di esclusione sociale trovano riscontro, pur in presenza di un tessuto socio-economico ed uno stock di capitale sociale che consentono livelli di qualità della vita più elevati rispetto ad altre zone di Italia.
I più recenti dati regionali sulla povertà forniti in ottobre 2007 dall'ISTAT[34], relativi al 2006, registrano in Emilia-Romagna una incidenza di povertà relativa del 3,9% delle famiglie (la meno povera in Italia).
La povertà si sta oggi diversamente caratterizzando. Accanto ai portatori di bisogni più tradizionali, i cosiddetti *"poveri storici"*, che paiono quantitativamente essere Leggermente aumentati e per i quali sono disponibili servizi atti a contenere le situazioni di disagio conclamato le cosiddette *"nuove povertà"* che, oltre ad essere caratterizzate da bisogni di diversa natura, risultano attualmente in crescita.

28 DGR 280/07

29 DGR 48/07

30 DGR nn.53/07 e 1257/07

31 DGR n. 1129/07

32 DGR n. 682/07

33 DGR n. 6/2007

34 ISTAT - Statistiche in breve "La povertà relativa in Italia nel 2006" 4 ottobre 2007

La RER, consapevole di poter contare su di una realtà sociale significativa ed articolata, ha da tempo orientato le proprie politiche di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, sviluppando una strategia che potesse dare una risposta adeguata ai nuovi bisogni che tali problematiche determinano.
Nel corso dell'anno 2007 si è dato seguito al percorso avviato in tal senso, riaffermando quale obiettivo di benessere sociale il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, posto fra i principi fondamentali della LR n. 2 del 12 marzo 2003 di riforma del *welfare* regionale.
È stato dato rilevante spazio ai provvedimenti a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, in una logica dinamica che, attraverso l'incontro tra RER, enti locali territoriali e forze sociali, ha orientato sempre più le soluzioni alla multidimensionalità del fenomeno e al suo differente caratterizzarsi.
A livello di produzione normativa si rileva l'approvazione della LR 6 luglio 2007, n. 12 per la promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale.

Per quanto riguarda in particolare l'**area penale,** gli avvenimenti dell'anno 2007 hanno attutito i risultati raggiunti con la concessione dell'indulto (Legge 31 luglio 2006 n. 241). Infatti, dopo l'inversione di rotta determinatasi, le carceri hanno ricominciato a riempirsi a ritmo sostenuto, ed oggi il numero dei detenuti si avvicina ormai a quello precedente.
Di segno positivo, invece, è stato il provvedimento, presente in finanziaria, articolo 2, commi 283 e 284, che stabilisce il trasferimento al servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dei Dipartimenti della Giustizia minorile del Ministero della Giustizia. Esso pur di stretta competenza dell'Assessorato Politiche per la Salute coinvolge naturalmente anche le Politiche Sociali.

Inoltre, da rilevarsi positivamente, la rimessa in funzione della Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni, gli enti locali e il volontariato del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, alla quale l'assessorato fornisce il proprio contributo per la compilazione delle "Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria", oggi in corso di definizione, che tendono a uniformare sul territorio nazionale le migliori prassi di intervento sociale in carcere.
Si illustrano di seguito, più in dettaglio, le **azioni** che si sono sviluppate nel corso del 2007.

Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nella programmazione dei PdZ 2005-2007
Le strategie regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2005-2007 sono state definite con atto di indirizzo regionale di programmazione [35] che ha collocato il contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale fra le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo di benessere sociale di sviluppo e rafforzamento della coesione sociale. Ha posto fra gli obiettivi generali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale quello di fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione.
Ha confermato il finanziamento di un "Programma finalizzato al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale", da inserire nei Programmi attuativi dei Piani sociali di zona 2005-07.
Questo programma, realizzato per la prima volta nel 2004, ha lo scopo di favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale) degli interventi e l'attività di rete.
Valorizza quindi il capitale sociale regionale, inteso come quel insieme di relazioni e attività su base locale che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale.
Ha affidato alla programmazione locale quindi la promozione di interventi secondo questa articolazione:
- trasferimenti economici;
- accoglienza abitativa;
- fornitura di beni di prima necessità;
- politiche attive del lavoro;
- prevenzione, promozione, integrazione sociale;

35 delibera dell'Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005

Programmazione sociale regionale 2007

Il Programma annuale di riparto delle **risorse 2006**[36], che ha concluso il finanziamento del triennio di programmazione 2005-2007, ha visto Leggermente aumentato, rispetto all'anno precedente, il finanziamento del "Programma finalizzato al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale", da realizzare nel 2007.

Il Programma annuale di riparto delle **risorse 2007**[37] ha visto considerevolmente aumentate le risorse finanziarie, rispetto all'anno precedente, dedicate al finanziamento del "Programma finalizzato al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale", da realizzare nel 2008.

Il Programma si sviluppa, con le stesse finalità e tipologia di interventi degli anni precedenti, in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

A. Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali (2.950.000 €)
B. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere (400.000 €).

E' proseguita la collaborazione con l'Assessorato Scuola. Formazione professionale. Università. Lavoro. Pari Opportunità per la definizione di azioni e la partecipazione ad interventi finanziati con i fondi europei in tema di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

In questo ambito gli uffici hanno collaborato nelle ultime fasi del progetto Equal Pegaso, iniziativa comunitaria che si è proposta di contribuire alla diffusione di processi plurali di rete per l'inclusione dei detenuti.

E' proseguita nel 2007 l'attività di analisi e ricerca, che ha consentito di realizzare iniziative seminariali ed incontri tecnici di approfondimento con le realtà territoriali.

In particolare, si è concluso il progetto di ricerca-azione con IRESS di Bologna[38] di monitoraggio del fenomeno di povertà in Emilia-Romagna e di osservazione delle prese in carico e delle dimissioni dai servizi, avviato a suo tempo nel 2006. Gli esiti del percorso sono stati enucleati nel report IRESS consegnato nel giugno 2007.

Gli interventi sociali a favore dei cittadini nomadi

Contributi ai Comuni per la realizzazione di aree sosta per la popolazione nomade[39]

Nel 2007 sono proseguite le procedure di liquidazione ai Comuni dei contributi in conto capitale per la realizzazione di aree per la popolazione nomade, in attuazione dell'assegnazione contenuta nella DCR n. 185/2001.

Inoltre nel febbraio 2005 la Giunta regionale[40] aveva approvato un Programma per la realizzazione e il miglioramento delle aree nella regione Emilia-Romagna destinate alla popolazione nomade e un bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni.

In dicembre 2005 la Giunta regionale[41] aveva individuato i progetti ammissibili a contributo, determinato la percentuale di contribuzione regionale e stanziato la somma complessiva di € 3.119.443,61 a favore dei Comuni richiedenti.

Nel corso del 2007, si sono avviati i lavori in tutti i Comuni assegnatari di contributo del sopracitato bando, confermando così il finanziamento regionale e assicurando la realizzazione del Programma approvato.

Si sono conclusi i lavori con i Comuni, con il coordinamento provinciale, per la rilevazione periodica sulla popolazione nomade presente in Emilia-Romagna. Successivamente alla rilevazione è stato necessario procedere alla validazione dei dati ossia alla verifica puntuale, presso le fonti, di quanto precedentemente dichiarato.

E' presumibile la pubblicazione del 5° Rapporto sulla popolazione nomade presente in Emilia-Romagna nella primavera-estate del 2008.

36 delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e delibera di Giunta regionale n. 1791 del 11 dicembre 2006

37 delibera dell'Assemblea Legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 e delibera di Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007

38 DD DG n. 12620/06

39 LR n. 47/88 e succ. modif.

40 DGR n. 157 del 7 febbraio 2005

41 DGR n. 1974 del 5 dicembre 2005

Gli interventi sociali a favore delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale
Come evidenziato sopra, nel corso del 2007 sono andati affievolendosi gli effetti dell'indulto, mentre i numeri dei detenuti negli istituti penitenziari della regione sono ritornati quasi ai precedenti livelli di sovraffollamento.
Il totale dei detenuti, che era sceso da 3.882 prima dell'indulto (30 giugno 06) ai 1.349 del 3 settembre 2006, e risalito a 2.945 al 31 dicembre 2006, si attesta a 3.613 al 31 dicembre 2007, avendo seguito per tutto il 2007 un trend di incremento di quasi 60 persone al mese, in linea o addirittura superando il migliaio di detenuti in più al mese che ci sono a livello nazionale.

Anche il numero di persone in area penale esterna sta nuovamente crescendo, anche se molto più lentamente (perché segue l'andamento dei processi): si attestavano, al 30 settembre 2007, a 353 (ricordiamo che prima dell'indulto erano circa 1500).
Per quanto riguarda i progetti nazionali varati in concomitanza col provvedimento di indulto per migliorare le politiche di reinserimento lavorativo delle persone che hanno usufruito dell'indulto (vedi relazione dell'anno precedente), tali progetti sono stati eseguiti ed attualmente sono in fase di conclusione o conclusi.

Anche nel 2007 è proseguita la collaborazione regionale con la Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna, e in questo quadro è in corso lo sviluppo di tre progetti:
1. la distribuzione di un kit ai detenuti più poveri al momento delle dimissioni,
2. la traduzione del manuale "Dentro fuori: informazioni sul carcere" (già distribuito ai detenuti di lingua italiana in tutti gli istituti penitenziari della regione) in arabo ed altre lingue, per provvedere alla distribuzione ai detenuti stranieri.
3. l'accoglienza di donne detenute e loro figli, in attuazione del Protocollo d'Intesa fra RER e Ministero della Giustizia del 1998.

Per il 2007 la programmazione ha confermato il Programma finalizzato al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale prevedendo contributi ai Comuni sedi di carcere per un importo complessivo di 400.000 € per la realizzazione di due macro-interventi (lo sportello informativo per detenuti ed il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti) per i quali la RER interviene finanziando i progetti al 70%.

Gli sportelli informativi, attivi negli istituti penitenziari della regione fin dal 1996, sono divenuti nel tempo un servizio continuativamente presente in tutti i carceri.
Negli ultimi anni agli sportelli informativi si sono affiancati in molti istituti penitenziari sportelli-lavoro di iniziativa delle province, e mediatori/mediatrici sanitari/e, per i nuovi giunti e per i detenuti in genere.
Il servizio di mediazione linguistico-culturale è stato supportato in passato da numerosi interventi di formazione congiunta degli operatori dell'Amministrazione penitenziaria, degli enti locali e del privato sociale. Attualmente viene mantenuto il lavoro di monitoraggio e di rete, viene inoltre curato il sito dedicato, divenuto nel tempo un punto di riferimento per tutti coloro, in regione ma anche fuori dal territorio regionale, che si occupano si mediazione culturale in carcere.

2. Politiche per la promozione sociale

2.1 Interventi a favore delle persone con disabilità

Nell'ambito delle iniziative di promozione sociale finanziate con il Fondo per le politiche sociali è stato realizzato un progetto di formazione, informazione e consulenza sui temi della disabilità realizzato dalla rete regionale dei Centri documentazione per l'integrazione. Il progetto ha previsto non solo il potenziamento delle attività di servizio garantite dai centri ma anche la realizzazione di altre attività quali un ciclo di seminari intitolato "Dal deficit alla partecipazione" rivolto in particolare a famiglie ed operatori, la realizzazione di una mostra itinerante sulla

storia dell'integrazione in Emilia-Romagna e la realizzazione di siti internet dedicati alla disabilità tra i quali va ricordato www.ritardomentale.it.

Attraverso la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone disabili è stata assicurata nel corso dell'anno la consultazione delle associazioni regionali di rappresentanza delle persone disabili sui principali provvedimenti ed iniziative regionali.
In merito alle attività di supporto ai Comuni capoluogo, conseguenti il trasferimento delle competenze in materia di invalidità civile, si è portato avanti il lavoro iniziato con il gruppo tecnico di lavoro sull'invalidità civile, formalizzato nel 2005 e formato dai 9 Comuni capoluogo emiliano-romagnoli, la DG Salute e Politiche sociali – RER e INPS regionale, al fine di coordinare le procedure di verifica del possesso dei requisiti reddituali collegati all'invalidità civile e di facilitare l'adozione di comportamenti il più possibile omogenei.
L'attività del gruppo tecnico ha riguardato in particolare l'individuazione e la diffusione di "buone prassi" ai fini della semplificazione amministrativa, il potenziamento delle strategie di coordinamento, in special modo informatico, tra Ausl, Comuni e INPS ed il monitoraggio sull'attività istruttoria.
Infine, nel 2007 si è concluso il primo triennio di applicazione dell'accordo siglato con enti locali, agenzie locali per la mobilità, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali che prevede la vendita su tutto il territorio regionale di abbonamenti annuali di trasporto a tariffa agevolata.

2.2 Politiche trasversali per l'autonomia nell'ambiente domestico di anziani e disabili.

Per quanto riguarda le iniziative regionali riguardanti l'autonomia nell'ambiente domestico e la mobilità, nell'ambito degli interventi previsti dalla LR n. 29/97 per favorire la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone in situazione di handicap grave, che comprendono anche le persone anziane non autosufficienti, nel terzo anno di applicazione della DGR n. 1161/04, è proseguito il miglioramento del servizio offerto al cittadino. Sono state semplificate le modalità di accesso ai contributi, semplificati i procedimenti amministrativi con la conseguente riduzione dei tempi di erogazione, resi più efficaci ed appropriati gli interventi e più equo l'accesso e la distribuzione dei contributi sul territorio regionale.
La RER ha continuato a sostenere l'azione dei Comuni e l'applicazione della nuova direttiva attraverso attività di informazione, di coordinamento e di definizione delle linee guida interpretative, oltre che di supporto nell'utilizzo del software per la gestione del procedimento.
Sono stati 678 i cittadini che hanno chiesto e ottenuto i contributi presso i Comuni, per un importo complessivo di 970 mila €.

Nel corso del 2007 si è consolidata inoltre l'organizzazione e la competenza tecnica dei centri provinciali avviati nel 2004 presso i Comuni capoluogo di Provincia per dare informazione e consulenza sui temi dell'adattamento dell'ambiente domestico di anziani e disabili. Oltre ad erogare prestazioni dirette ai singoli cittadini e alle loro famiglie. Tutti i centri hanno svolto attività di informazione, sensibilizzazione e collaborazione con i servizi socio-sanitari locali, con le associazioni dei cittadini, con i sindacati e i patronati. Una serie di iniziative formative, attivate in via sperimentale nel 2006 da alcuni centri a favore dei vari soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito edilizio: professionisti e artigiani, tecnici progettisti e amministratori condominiali, in collaborazione con le relative organizzazioni tecnico-professionali, sono state realizzate nel corso del 2007 nelle province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Rimini e Cesena.

La RER ha sostenuto l'azione dei centri attraverso il supporto tecnico del "Centro regionale ausili" di Bologna e del "Centro regionale di informazione e consulenza per il superamento delle barriere architettoniche" di Reggio Emilia, che sono i due centri di riferimento regionale ad alta specializzazione in materia di ausili e barriere architettoniche.
Il loro impegno per il 2007 si è concentrato nel supporto ai centri provinciali nell'attività di progettazione e organizzazione dei percorsi formativi per i professionisti dell'edilizia sopra citati. Per quanto riguarda la strutturazione di modalità organizzative per favorire l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali, i centri di Bologna e Reggio Emilia hanno

inoltre organizzato un corso di formazione dedicato agli operatori dei servizi socio-sanitari e ai tecnici degli enti locali dei diversi ambiti distrettuali che collaborano stabilmente con i centri provinciali, per rispondere in modo più capillare ai cittadini di tutto il territorio regionale.

2.3 La promozione del Servizio Civile

A livello nazionale è stato nuovamente confermato alla RER il ruolo di coordinatore delle RPA per la materia del servizio civile; inoltre sono state effettuate giornate di formazione presso l'UNSC sull'attività di valutazione dei progetti, sull'attività di verifica e controllo sugli enti di servizio civile e 6 incontri del gruppo di lavoro interregionale "area servizio civile".

A livello regionale l'attuazione del D.Lgs. 77/2002 e successive modifiche e integrazioni, ha comportato le seguenti attività:
- valutazione dei 469 progetti di servizio civile nazionale, che per la prima volta è stata effettuata dalla RER a seguito dell'entrata in vigore integrale del D.Lgs. 77/2002;
- sono stati messi a bando 1.130 posti di giovani in servizio civile per un costo a carico del Servizio civile nazionale di € 10.411.200,00;
- attività istruttoria dal 23 luglio al 3 settembre 2007 di 116 pratiche, dei 256 enti iscritti, d'adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale del servizio civile nazionale[42];
- approvazione dei criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale[43];
- ricezione di 314 progetti, relativi alla richiesta di 1.391 giovani da avviare nel servizio civile nazionale, con avvio della relativa attività istruttoria dal novembre 2007.

Le iniziative per l'attuazione della LR n. 20/2003, nel corso del 2007, hanno riguardato la realizzazione in Italia della seconda esperienza di servizio civile per cittadini stranieri e comunitari, d'età compresa tra i 18 e i 28.
Infatti sono state approvate[44] le modalità per la presentazione dei progetti di Servizio civile regionale per giovani cittadini stranieri di cui alla LR 20/03; in attuazione della delibera n. 650/07, sono stati approvati e finanziati[45] 23 progetti di Servizio civile regionale per giovani cittadini stranieri.
Gli esiti degli avvisi pubblicati dai Coordinamenti provinciali degli enti di Servizio civile, in collaborazione con gli enti stessi, hanno consentito l'avvio di 86 giovani stranieri per un costo complessivo a carico del bilancio regionale di € 507.974,87.
Da evidenziare che, contrariamente a quanto avviene per i bandi ordinari riservati ai giovani italiani, sono rimaste inevase molte domande di servizio civile da parte di giovani stranieri.
Inoltre durante il 2007 è stata convocata cinque volte la Consulta regionale per il servizio civile, organo consultivo della Giunta regionale sulla materia del servizio civile, di cui all'art. 20 della LR n. 20 del 2003.

2.4. Politiche a sostegno del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale

Per l'area volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, sono stati perseguiti obiettivi di qualificazione ed implementazione della banca dati regionale e di coordinamento sulla tenuta dei rispettivi albi e registri al fine di perfezionarne le procedure.
In particolare nell'ambito dei protocolli CISIS - Regioni - ISTAT, per cui la RER gestisce direttamente le rilevazioni ISTAT inserite nel piano statistico nazionale, è stata portata a termine la rilevazione sulle cooperative sociali inscritte all'albo avviata nel dicembre del 2006.
In collaborazione con i sistema informativo a supporto dell'Assessorato Politiche sociali, si è portata avanti l'attività di analisi e definizione dei contenuti e delle interfacce della banca dati

42 DGR n. 132/2006

43 DGR n. 1354/2007

44 DGR n. 650/2007

45 DGR n. 1258/2007

regionale dei soggetti del Terzo settore, attivando un gruppo di lavoro con le Province per definire le informazioni e integrare i data base ora in uso nelle Province con il nuovo sistema.
Più nello specifico dei singoli ambiti d'intervento per quanto riguarda l'associazionismo, anche per il 2007 la RER[46] ha contribuito, da un lato, dare sostenere economicamente, per un impegno complessivo di € 150.000,00 i progetti di sviluppo presentati dalle associazioni iscritte nel registro regionale, dall'altro ha contribuito al finanziamento dei piani elaborati dalle Province per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo locale per € 141.302,61.

Nel corso del 2007, inoltre, nell'ambito dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale (indicato all'art. 14 della LR n. 34/2002), è stato attivato un percorso per definire azioni di controllo diretto sulle associazioni iscritte e per rivedere le forme di gestione dei registri dell'associazionismo stabilite con DGR n. 910/2003.
Nel maggio 2007 si è svolta a Bologna la prima conferenza regionale dell'associazionismo di promozione sociale.
Per quanto riguarda il volontariato[47], sono stati sostenuti per un impegno complessivo di € 80.000,00, i progetti relativi a buone pratiche di volontariato e ad attività di sensibilizzazione dei giovani alla solidarietà, presentati dalle organizzazioni iscritte.
Si è data continuità alle azioni di raccordo con il Co.Ge[48] e con il Forum regionale del Terzo settore, nonché alle azioni di coordinamento della Conferenza regionale del Terzo settore.
Si è poi attivato l'Osservatorio regionale del volontariato (di cui all'art. 22 della LR n. 12/2005), al fine di organizzare la sesta conferenza regionale del volontariato.
Per quanto riguarda le cooperative sociali[49], a favore delle stesse, nel corso del 2007 sono stati assegnati contributi per € 150.000,00, parte in conto interessi e parte finalizzati al sostegno di percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati presso le medesime cooperative sociali.
E' stato inoltre predisposta la bozza di bando per l'erogazione di contributi alle cooperative sociali per il sostegno alle spese di avviamento e per il sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione, individuando le risorse tramite il riparto del fondo sociale regionale.

Nel 2007 si è perfezionata e consolidata l'attività degli Osservatori provinciali deputati ad effettuare le verifiche e il monitoraggio sull'affidamento in gestione dei servizi socio assistenziali, sanitari, educativi e di inserimento lavorativo.
Sono state definite[50] le nuove modalità di iscrizione delle cooperative nell'albo di cui alla LR n. 7/1994, a seguito dell'istituzione dell'albo delle cooperative sociali presso il Ministero delle Attività produttive, di cui la tenuta è demandata alle Camere di Commercio (DM 23/06/2004).
Nell'ambito delle competenze di recente affidate al servizio, alla fine del 2007 è stata predisposta la bozza di bando per il finanziamento di progetti inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi, mediante l'impiego di attività e pratiche innovative.

2.5 Progettazione europea nelle politiche sociali

Le attività svolte dalla DG in questo settore si sono incentrate su due ambiti:

1. Partecipazione ai tavoli interdirezionali regionali e nazionali per la redazione dei documenti afferenti alla nuova programmazione 2007-2013.
2. Attivazione e partecipazione ai gruppi interdirezionali previsti dalla DGR n.1980/2006, concernente la costituzione di aree integrate a rilievo regionale

46 Ai sensi della LR n. 34/2002 "Norme per la valorizzazione delle Associazioni di promozione sociale. Abrogazione della LR 7/03/1995, n. 10"

47 in attuazione degli interventi previsti dalla LR n. 12/2005 "Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di volontariato. Abrogazione della LR 2 settembre 1996, n. 37"

48 COmitato di GEstione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna

49 in attuazione degli interventi previsti dalla LR n. 7/1994 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381"

50 DGR 1319/2007

In particolare per quanto attiene alle attività di cui al punto 1, vi è stata la partecipazione ai tavoli di lavoro sia nazionali che regionali per la predisposizione del Quadro strategico nazionale, e del Quadro strategico regionale.
Il Quadro strategico nazionale prevede, infatti, la stesura di un documento unitario di programmazione regionale (DUP) dove si individuano gli obiettivi generali della politica regionale unitaria da raggiungere con il concorso dei fondi comunitari e con le risorse della politica regionale nazionale (FAS).
Per quanto concerne le attività di cui al punto 2 durante il 2007 si sono attivate le seguenti aree integrate:

- Gruppo interdirezionale sulla programmazione FSE 2007-2013
- Gruppo interdirezionale cooperazione europea
- Gruppo interdirezionale area di "Integrazione del Punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche di genere.

Tutti i gruppi si sono dotati di un piano di azione, approvato dal comitato dei Direttori generali, dove si sono individuati gli ambiti di intervento in cui le strutture mettono in comune risorse e competenze e le le modalità attraverso cui l'integrazione si realizza.
Oltre alle attività interdirezionali è proseguito, anche per l'annualità 2006, l'accompagnamento e il supporto ai diversi Servizi dell'Assessorato, per la partecipazione ai programmi comunitari gestiti direttamente dalle Direzioni generali competenti della UE; partecipazione che può esplicitarsi sia in qualità di project leader che di partner di altre amministrazioni pubbliche o di ONG.

Su questo ambito è stato predisposto e presentato alle DG competenti della UE un progetto concernente il tema dell'economia sociale (programma Progress).
Nel corso del 2007 si sono realizzate le attività previste dal progetto europeo STREeT (Strategie e territori in ambito di esclusione sociale) conclusosi con il convegno del 15 novembre e, con DGR n 1462/2007, si è aderito al progetto europeo ENAT di titolarità della Provincia di Lecce, concernente il tema del traffico dei esseri umani

Nel corso del 2007 si è inoltre concluso il progetto "Isolation to Inclusion" (I2I), avviato nel 2005, e realizzato con il sostegno finanziario del secondo programma di scambi transnazionali della Commissione europea (finanziamenti nn. VS/2005/0524 - VS/2006/0403). Al progetto, oltre la RER, hanno partecipato altri cinque partner europei di Austria, Germania, Italia, Lituania, Regno Unito e Repubblica Ceca, in collaborazione con ONG locali.
Scopo generale del progetto lo studio di azioni per favorire la re-integrazione degli anziani nella vita della comunità, con attenzione particolare a quelli ad alto rischio di esclusione sociale.

I principali risultati del progetto sono stati:

1. Uno studio sulla situazione degli anziani emarginati all'interno delle attuali politiche dei paesi coinvolti;
2. Implementazione di un sito web dedicato al progetto (www.i2i-project.net) e stesura di un Inventario delle innovazioni e delle buone pratiche;
3. Stesura di piani di azione regionali per l'inclusione e la re-integrazione degli anziani nella vita della comunità ;
4. Linee guida per lo sviluppo e la messa in pratica dei Piani di azione regionale (documento tradotto nelle 5 lingue dei paese partner: italiano, inglese, tedesco, lituano e ceco).

Un significativo contributo è stato apportato dal progetto nell'ambito della stesura degli indirizzi attuativi del Fondo regionale per la Non autosufficienza[51], ed in particolare nelle *"linee per la definizione di programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili"* (allegato 4 della stessa deliberazione).
Infine si è andato sviluppando nel corso del 2007 anche il progetto europeo denominato ERLAIM. Il progetto ha origine dalle consolidate attività della rete ERLAI (European Regional and Local Authorities on Asylum and Immigration) che ha nella RER il soggetto capofila ed è stato proposto e finanziato sulla linea INTI a cura della Commissione europea - Direzione generale Libertà, Giustizia e Sicurezza.

51 DGR 1206/07

La conclusione del progetto è prevista per giugno 2008. Nei suoi 18 mesi complessivi di attività, intende favorire il confronto e lo scambio di pratiche d'integrazione a favore dei cittadini immigrati provenienti da Paesi terzi, partendo dalle pratiche generali dei 7 Stati membri coinvolti: Italia, Germania, Spagna, Regno Unito, Slovenia, Grecia e Cipro ma focalizzandosi, più nello specifico, anche su quanto sviluppato dai singoli partner regionali (Andalusia; Comunità Valenciana, Yorkshire and Humber); Provinciali (Barcellona e Ileias), municipali (Nicosia) oltre che della Città-stato di Berlino e di una ONG Slovena (Slovenska Filantropija).
Il progetto, inoltre, coinvolge formalmente anche 15 partner associati provenienti da Regno Unito, Spagna, Germania, Svezia, Grecia e Italia dando così rilievo ad esperienze molto variegate e con una ampia prospettiva territoriale. Infine il progetto prevede, tra le attività di disseminazione l'attivazione di un sito web (www.erlaim.eu) e la pubblicazione di periodiche newsletters e altro materiale divulgativo.

2.6 Attività del sistema informativo a supporto dell'Assessorato alle Politiche sociali. Banca dati presidi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari

Aggiornamento della rilevazione annuale (attiva dal 1999) del sistema informativo delle Politiche sociali effettuata presso i 2242 presidi residenziali e diurni e servizi di assistenza domiciliare. Il flusso prende in considerazione tutti i presidi esistenti nel territorio regionale per anziani, disabili, minori, adulti in difficoltà, immigrati e multi-utenza rilevando dati inerenti enti, organizzazione, utenza, personale, rette, costo ed entrate. La rilevazione è gestita in intranet in collaborazione con le Province e i dati inerenti i soli presidi residenziali vengono inviati all'Istat, in quanto la RER, nell'ambito del CISIS, ha stipulato un protocollo per effettuare direttamente la rilevazione Istat per evitare duplicazioni di rilevazioni e per mantenere il controllo sui dati utilizzati a livello nazionale.
Nel 2007 e' proseguito nel gruppo di studio CISIS-Istat l'analisi per definire, a partire dalle normative di autorizzazioni al funzionamento e accreditamento regionali, delle tipologie di presidio nazionali, condivise dalle regioni e per identificare il set di dati da raccogliere in un sistema di rilevazioni di interesse non solo per il sistema statistico ma anche per i Ministeri di competenza. In particolare sono state proposte al Coordinamento nazionale degli Assessori alle Politiche sociali le tipologie di presidio per minori fuori famiglia.

Sito zone sociali
Prosegue con efficacia l'utilizzo del sito Zone sociali creato nel 2006: si tratta di un sito ad accesso riservato, utilizzato dagli uffici di piano, dalla Province e dai referenti regionali per il sistema informativo e i PdZ. Il sito è finalizzato allo scambio di documenti e files inerenti i PdZ fra uffici di piano, Province e RER. Attraverso l'utilizzo del sito è stata sostituita la trasmissione cartacea di PdZ e dei programmi attuativi ed e' stata semplificata la trasmissione dei files inerenti la rilevazione della spesa a consuntivo e per i programmi attuativi e degli strumenti per la costruzione dei Programmi attuativi.

Programmi attuativi 2007 (Piani di Zona)
Per individuare le risorse da destinare ai programmi attuativi 2006, in analogia con il 2005, si è rilevata sia la spesa sociale dei comuni sia la spesa dei distretti per l'integrazione sanitaria. Per la spesa sociale sono stati utilizzati i modelli della "Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati" Istat/Ministero adattati alla rilevazione della spesa di previsione. La rilevazione, viene effettuata presso tutti i comuni singoli e associati ed è gestita dagli uffici di piano: con un modello informatizzato si alimenta un data base da cui si estrae il bilancio di Zona. I data base di zona vengono consegnati in RER unitamente ai programmi attuativi e alimentano il data base regionale complessivo della spesa sociale. Per la rilevazione della spesa socio-sanitaria dei distretti si è utilizzato un modello coerente con quello di rilevazione della spesa sociale integrato dal modello di rilevazione del FRNA istituito per la prima volta nel 2007.

Rilevazione della spesa sociale dei Comuni - Consuntivo 2005 e 2006
Prosegue l'attività di monitoraggio relativa alla spesa e agli interventi sociali avviata nel 2003. L'indagine, in applicazione della Legge 328/2000, è finalizzata a fornire informazioni omogenee

a livello nazionale su interventi, utenti assistiti e spesa sostenuta dai Comuni ed è inserita nel piano statistico nazionale.
La rilevazione è stata effettuata su tutto il territorio nazionale e ne sono titolari in forma congiunta (in base di protocolli di intesa) Istat, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero delle Finanze e CISIS.
L' "*Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati – Bilancio consuntivo 2005*" in Emilia-Romagna è stata avviata in novembre 2006 e si e' conclusa con l'invio dei dati provvisori all'Istat in febbraio 2007.
Nel novembre del 2007 e' stata avviata la rilevazione riferita al bilancio consuntivo 2006, la cui conclusione avverrà nel corso del 2008.
La RER, unitamente a Veneto, Piemonte, Liguria, Marche, Toscana, Trento, tramite protocollo di intesa, effettua direttamente la rilevazione e inviati i dati all'Istat su tracciato record. L'Istat provvede a integrare i dati per i soggetti non rispondenti con dati stimati che vengono inviati ad ogni Regione nella forma di dati definitivi.
La RER ha inserito nel modello nazionale, informazioni aggiuntive per rendere la rilevazione adeguata al sistema dei servizi della RER e con la finalità di inserire la rilevazione fra gli strumenti per il monitoraggio dei PdZ.
Il sistema informativo ha curato il controllo e la pulizia dei dati regionali e collaborato alle elaborazioni e valutazioni effettuate sui risultati nazionali.

Terzo settore – Le cooperative sociali e le organizzazioni di volontariato
La RER, nell'ambito dei protocolli CISIS - Regioni - Istat, prosegue a gestire direttamente le rilevazioni Istat, inserite nel piano statistico nazionale, relative a cooperative sociali e organizzazioni di volontariato inscritte all'albo. In dicembre del 2006 è stata avviata la rilevazione sulle 630 cooperative sociali presenti in Emilia-Romagna al 31/12/2005, la rilevazione si e' conclusa in luglio del 2007 con l'invio all'Istat dei dati provvisori. In ottobre 2007 sono ritornati dall'Istat i dati stimati che sono stati elaborati e presentati nel dossier "Le cooperative sociali in Emilia-Romagna - anno 2005". Anche per le cooperative sociali, nella prospettiva di avviare il sistema informativo del Terzo settore, il modello di rilevazione Istat è stato integrato con un modello regionale, il cui contenuto e' stato definito con le Province.

Progetto SITS – Sistema informativo Terzo settore
Sono proseguite nel 2007 le attività di analisi e definizione dei contenuti e delle interfacce del SITS (progetto del sistema informativo del Terzo settore il cui sviluppo è stato affidato tramite gara alla Asso, cooperativa sociale di tipo B). Il progetto prevede:

- Realizzazione di un applicativo intranet per la gestione di albi e registri, accessibile da Province e RER.
- Gestione delle rilevazioni periodiche attraverso lo stesso applicativo intranet L'applicativo consentirà alle Province la consultazione di albi, registri e rilevazioni in maniera immediata e diretta, senza attendere l'invio di dati da parte della RER
- Sostituzione graduale delle attuali modalità di rilevazione attraverso supporti cartacei con una rilevazione attraverso il Web effettuata direttamente presso le singole associazioni.

Alla fine del 2007 sono state consegnate dalla ditta il prototipo delle interfacce che sono state fornite al gruppo dei referenti provinciali e interni per la fase di test.

Progetto sistema informativo servizi educativi (SISE)
E' stato avviato il progetto del sistema informativo servizi educativi la cui esecuzione è stata affidata alla cooperativa sociale Virtual Coop.
Il progetto riguarda la realizzazione del supporto informatico al sistema informativo per i nidi d'infanzia, micro-nidi, sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi/scolastici, spazi bambino e centri per bambini e genitori; in particolare, la gestione delle anagrafi dei servizi e degli enti titolari/gestori, e delle rilevazioni periodiche effettuate sui servizi per la raccolta di informazioni su funzionamento, iscritti, personale, dati finanziari.
E' prevista la realizzazione di un applicativo web per la gestione integrata delle anagrafi degli enti (titolari, gestori), dei servizi autorizzati e delle rilevazioni periodiche. L'applicativo prevede l' accesso da parte di Comuni, Province e RER e la eliminazione della rilevazione cartacea.

Il progetto,di cui era stata prevista la conclusione entro il 2007, ha avuto un ritardo per problemi inerenti il ribaltamento dei dati pregressi, per cui in dicembre 2007 e' stata fatta la presentazione pubblica dell'applicativo, ma la rilevazione dei Nidi e Spazi bambino riferita all'anno scolastico 2006-07 è slittata al 2008.

SISA- Sistema informativo minori dei servizi territoriali.
Nel corso del 2007 si è concluso il rifacimento del sw gestionale della cartella di presa in carico (affidato alla ditta Cedaf tramite gara) adeguandolo alle norme sulla privacy alle nuove normative del settore. Il sw attuale è gestito con una procedura web e il data base risiede sul server della RER a cui tutti i servizi e gli operatori accreditati accedono (con accesso riservato) per inserire i dati loro competenza. In questo modo e' semplificata la trasmissione dei dati fra RER e servizi territoriali.

Attività di integrazione del sistema informativo regionale con il livello nazionale - Nomenclatore nazionale delle Politiche sociali
Sono proseguiti il lavoro e la collaborazione nel gruppo delle Politiche sociali del CISIS (coordinamento interregionale dei sistemi informativi e statistici), per presidiare il graduale avvio del sistema informativo delle Politiche sociali, previsto dall'art. 21 della 328/2000.
Nel 2007 è stata avviata inoltre la collaborazione con il Coordinamento tecnico degli Assessori alle Politiche sociali, al fine di procedere in modo coordinato alle definizione del fabbisogno informativo del livello nazionale, con particolare riferimento alla rilevazione di dati che possono essere utili per identificare i livelli di assistenza sociale. In questo ambito e' stata realizzata una proposta di Nomenclatore nazionale delle Politiche sociali.
La parte inerente "Interventi e servizi e trasferimenti in denaro" e' stata testata in tutte le regioni, che l'hanno confrontata con il proprio sistema di servizi e dal confronto né è emersa la versione definitiva che è stata approvata in novembre dal Coordinamento tecnico degli Assessori alle Politiche sociali.
La parte del Nomenclatore inerente strutture residenziali e diurne e' stata sviluppata nel 2007 solo per il settore minori.

4. Investimenti strutturali

Nel corso del 2007 le principali attività si sono concentrate nella gestione e l'attuazione dei programmi di investimenti di cui :

- all'art. 42 della LR n. 2/85, VI e VII riparto: concessione di contributi per la costruzione o il riattamento o l'acquisto di strutture immobiliari, al fine di incentivare l'attivazione, l'adeguamento e il potenziamento di strutture socio-assistenziali;
- al DM 470/01 (Dopo di Noi): trasferimento alle Regioni dei finanziamenti per la realizzazione, da parte di organizzazioni senza scopo di lucro, di nuove strutture destinate al mantenimento e all'assistenza di soggetti con handicap grave privi dei familiari che ad essi provvedevano.
- Nell'ambito delle risorse previste dall'art. 42 della LR n. 2/85 le aree di intervento sono state due:
    - per il VI riparto[52] è proseguita l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi finanziati e non ancora completati. Il programma prevedeva complessivamente 170 interventi, divenuti 149 in seguito a revoche successive, per un finanziamento complessivo a carico della RER pari ad € 27.465.461,41; risultano ancora da erogare € 508.283,40. Gli interventi completati sono 145; per i restanti interventi sono in fase di esecuzione i relativi lavori o è in corso la procedura di conclusione lavori;
    - è proseguita l'esecuzione dei lavori relativi a tutti gli interventi finanziati con il VII riparto[53]. Il programma prevede complessivamente 125 interventi, divenuti 124 in seguito a revoche successive, per un finanziamento complessivo a carico della RER

52 di cui alla DCR 1117/1999

53 di cui DCR 490/2003

di € 33.130.075,77; sono stati erogati agli enti attuatori € 25.047.546,01 per lavori già realizzati. Gli interventi completati risultano essere 80;

- Nell'ambito delle risorse previste dal DM 470/01 (Dopo di Noi), si è provveduto[54] ad ammettere a finanziamento 10 interventi per un totale di € 5.026.947,63 totalmente erogati. Tutti gli interventi risultano attivati e pertanto il programma è concluso.

5. Sviluppo di iniziative di comunicazione sociale sul web

Nel corso del 2007 è proseguito, e ulteriormente intensificato, il lavoro relativo all'aggiornamento del sito www.emiliaromagnasociale.it per permettere di offrire un'agevole panoramica delle iniziative espresse dalla RER e dai diversi soggetti (enti locali, Ausl, privato sociale, volontariato) nell'ambito del sistema regionale di welfare.
Sono state realizzate e messe in linea più di 530 notizie e oltre 360 appuntamenti nelle relative sezioni del sito. Particolare attenzione è stata dedicata alle aree del volontariato e Terzo settore nonché all'area dell'accoglienza e integrazione sociale. In occasione del 2007 - Anno europeo delle Pari opportunità è stata pubblicata la nuova sezione relativa al Centro regionale contro le discriminazioni.
Nel 2007, le visite al sito www.emiliaromagnasociale.it sono state 564.110, con un incremento del 23% rispetto al precedente anno e con una media mensile di 47.009 visite (l'8% circa di collaboratori interni). Le persone che, nel 2007 hanno navigato nel sito sono state 321.810 di queste, 41.902 (13%) sono entrate più di una volta.
Inoltre, per quanto attiene la rivista di informazione regionale "Qualità sociale"[55], si può dire che nel 2007 si è sempre più caratterizzata come un vero periodico attento non solo all'attività dell'Assessorato Promozione sociale, ma anche alle tante iniziative promosse in regione dagli enti locali, dalle associazioni, dal volontariato, dal sindacato, dal mondo della scuola e dell'università. Si vuole, anche in questo modo, dare visibilità alla grande ricchezza di esperienze avviate in Emilia-Romagna nel campo delle politiche sociali.
Nel corso del 2007 sono stati pubblicati cinque numeri ordinari di Qualità sociale. L'ultimo numero di dicembre è stato accompagnato da un calendario promozionale del sito www.emiliaromagnasociale.it, nel quale sono state appuntate oltre alle feste civili, tutte le festività delle cinque più importanti religioni con l'intento di affermare l'importanza della convivenza civile, della fratellanza e del rispetto delle diversità.
Le attività sopra descritte hanno comportato un impegno di spesa di € 45.000,00[56].

54 con DGR n. 1109/02

55 La rivista Qualità Sociale è stampata in 11.000 copie ed è in distribuzione gratuita ai soggetti del terzo settore, agli enti locali e a tutti i soggetti impegnati nelle attività di promozione e integrazione sociale. E' inoltre pubblicata sul web regionale nella relativa sezione.

56 Con DGR n. 1359/2006, sono state programmate risorse finanziarie per attività di comunicazione sociale, cap. 57100, per un importo complessivo di euro 45.000,00 - U.P.B. 1.5.2.2.20100

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

1. Il contesto politico e istituzionale e gli indirizzi regionali

E' proseguito nel corso del 2007 il processo di profonda innovazione che ha caratterizzato l'azione della RER, con l'avvio della nuova legislatura, nelle politiche dell'integrazione sociale e sanitaria. Tali processi sono:

- Il consolidamento di un nuovo modello di concertazione e cooperazione tra la RER e gli enti locali per l'implementazione di politiche sanitarie, socio sanitarie e sociali, anche in attuazione della LR n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del SSR" e della LR n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la definizione tramite la proposta del nuovo piano regionale sociale e sanitario di indirizzi integrati per la programmazione regionale e locale, anche con riferimento allo sviluppo di un nuovo sistema di governance a livello locale, sia distrettuale sia provinciale/aziendale
- l'avvio di un programma triennale di sviluppo del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) e la sperimentazione di nuovi assetti istituzionali e tecnici per il governo integrato delle attività finanziate dal fondo regionale;
- l'implementazione e il supporto al percorso di trasformazione delle Ipab e di costituzione delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP);
- la approvazione di linee quadro e criteri generali per l'accreditamento di strutture e servizi sociosanitari e socioassistenziali, e l'elaborazione di strumenti operativi in attuazione di tali linee.

Per l'ambito sanitario è di particolare rilievo l'avvio dell'attuazione del piano regionale della prevenzione (PRP). Si sono inoltre costituiti i gruppi di lavoro incaricati di formulare le linee di indirizzo per il modello organizzativo dei Dipartimenti di sanità pubblica, salute mentale e cure primarie a completamento delle linee di indirizzo per l'atto aziendale.
Di rilievo l'attività di monitoraggio delle sperimentazioni di gestione del FRNA con particolare riferimento ai meccanismi di supporto ed al nuovo ruolo del direttore del Distretto. Il completamento della riorganizzazione della rete ospedaliera con particolare riferimento alle reti Hub and Spoke ed al consolidamento delle aree vaste. Le predisposizioni di indicazioni alle aziende per l'abbattimento delle liste di attesa. L'avvio del processo di accreditamento per la specialistica ambulatoriale.

2. Le politiche per l'integrazione sociosanitaria

2.1 Il nuovo modello di concertazione e cooperazione tra RER ed enti locali per l'implementazione di politiche sanitarie, socio sanitarie e sociali, il primo piano regionale integrato e il nuovo sistema di governance

Con la DGR n. 2187 del 19 dicembre 2005 si è dato avvio ad un nuovo modello di concertazione con gli enti locali con l'istituzione di una cabina di regia regionale, costituita dagli Assessori regionali competenti in materia di politiche per la salute e delle politiche sociali, dai presidenti delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e dai Sindaci dei Comuni capoluogo.
La cabina di regia ha rappresentato anche nel corso del 2007 una sede stabile di confronto, iniziativa comune e cooperazione sulle scelte rilevanti che si sono assunte nel processo riformatore, in attuazione delle due LR citate.
La complessità e delicatezza del processo di profonda innovazione che attiene agli argomenti prima citati e che coinvolge tutti i soggetti sia pubblici e privati operanti nel territorio regionale con diversi gradi di responsabilità, ha fatto sì che si estendesse e si consolidasse la nuova e strutturata attività di collaborazione e cooperazione, in primo luogo, tra la RER e gli enti locali coinvolti. In particolare si è lavorato all'approvazione di un documento di proposta del primo piano regionale integrato sociale e sanitario, e di alcuni atti anticipatori dei contenuti del piano

stesso, secondo una modalità sperimentale e di graduale innovazione del sistema (ad esempio sul FRNA e sulla costituzione dei nuovi uffici di piano congiunti tra Comuni e Ausl). il piano dà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (conferenze territoriali sociali e sanitarie, comitati di distretto), sull'armonizzazione e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale (Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale e relativi programmi attuativi annuali, programmi delle attività territoriali, Piani per la salute), sulla costituzione di strutture tecniche congiunte tra enti locali e Ausl a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie.

La cabina di regia si è rapportata anche con tutti i soggetti anche privati che operano nel territorio regionale, interagendo in particolare con le organizzazioni sindacali, con il Forum del Terzo settore e con la conferenza regionale del Terzo settore. Da tali processi di confronto e concertazione sono scaturiti atti amministrativi, protocolli, verbali d'intesa, documenti quadro di rilevante importanza (sull'accreditamento, sul FRNA, sulla costituzione dei nuovi Uffici di piano e più in generale sul sistema di governance regionale e territoriale) che hanno concorso, come si è detto, all'elaborazione della prima proposta di piano regionale sociale e sanitario, attualmente in procinto di essere discussa dall'Assemblea Legislativa regionale.
Tra i documento predisposti e approvati dalla cabina di regia nell'ambito del lavoro di allineamento e integrazione degli strumenti di programmazione sociali e sanitari si sottolinea, sempre in coerenza con le indicazioni del documento di piano regionale, quello sul nuovo ruolo e sul funzionamento delle conferenze territoriali sociali e sanitarie, nonché sull'atto triennale di indirizzo e coordinamento che darà avvio alla nuova programmazione locale 2009-2011.
Un'attenzione particolare è stata dedicata ai processi formativi e di accompagnamento del sistema, anche delle istituende ASP: a sostegno di tali processi la Giunta ha approvato un programma formativo regionale, anche in concorso con gli enti locali, che si è avviato nel 2007 e a cui si darà seguito nel 2008
La cabina di regia si avvale di un comitato tecnico scientifico con compiti di approfondimento, ricerca, studio ed istruttoria sulle questioni rilevanti sul piano tecnico e che attengono agli obiettivi che la stessa cabina di regia si dà. Un ruolo significativo a tale proposito hanno i molteplici gruppi tecnici che affiancano il comitato su tematiche specifiche per le quali è stato necessario allargare competenze e rappresentatività. La cabina di regia ha anche il compito di indirizzare e monitorare processi di sperimentazione per il livello locale.

2.2 La costituzione del Fondo per la non autosufficienza- FRNA

L'art. 51 della LR n. 27 del 23 dicembre 2004 (Legge finanziaria) ha istituito il FRNA e ha affrontato sia il tema della integrazione dei vari flussi finanziari che concorrono a finanziare le prestazioni ed i servizi per la non autosufficienza che dovranno essere forniti dai soggetti erogatori pubblici e privati accreditati, sia il tema della valutazione dei cittadini che hanno diritto alle prestazioni.
Nel corso del 2006, la RER ha condiviso con gli enti locali, nell'ambito della cabina di regia, l'intenzione di costituire un fondo (211 milioni di €) con risorse a destinazione vincolata alla rete dei servizi per non autosufficienti, a partire dalle risorse sino ad allora utilizzate, a valere sul FSR, con l'obiettivo di giungere nel triennio ad uno sviluppo delle opportunità di servizi e di risorse omogeneo sul territorio regionale.
A tale fine, ad ogni territorio è stato assicurato l'insieme di risorse necessarie per oneri a rilievo sanitario ed assegno di cura per anziani (e per l'assegno di cura per disabili gravissimi) per garantire il livello dei servizi presenti a fine anno e, ai con spesa pro capite al di sotto della media regionale, è stata riconosciuta una quota aggiuntiva di risorse finalizzata al riequilibrio, correlata alle effettive possibilità di sviluppo.

Con la DGR 509/2007, che ha deliberato l'avvio del FRNA e definito le linee di sviluppo per il triennio 2007-2009, si sono stanziati 311 mil di €, di cui 100 mil con risorse aggiuntive regionali per promuovere lo sviluppo, l'articolazione, la qualificazione e l'innovazione della rete dei servizi e degli interventi per la non autosufficienza, privilegiando le opportunità di mantenimento al domicilio e il supporto alle famiglie.

Le risorse del FRNA hanno destinazione vincolata per l'insieme degli interventi per la non autosufficienza e comportano, da parte di enti locali e Ausl, il vincolo al mantenimento degli impegni dell'anno precedente a carico, rispettivamente, dei bilanci comunali e del FSR.
Il primo programma annuale di ripartizione del FRNA (DGR 509/07) ha ripartito 296 mil. €, definito il sistema di governo del FRNA e delineato gli elementi minimi essenziali della rete distrettuale di servizi, opportunità ed interventi per le persone non autosufficienti da realizzarsi nel triennio.
Sulla base della ripartizione effettuata dalla RER in relazione alla popolazione ultrasettantacinquenne, le CTSS hanno assegnato le risorse agli ambiti distrettuali, garantendo il raccordo con la programmazione regionale e un'allocazione equa delle risorse con l'obiettivo del riequilibrio territoriale sia in termini di spesa pro-capite che di articolazione dei servizi.
I comitati di distretto, d'intesa con il direttore del distretto, hanno approvato entro giugno i piani delle attività per la non autosufficienza definendo le priorità di utilizzo tra i diversi servizi in relazione alle specificità del territorio.
In luglio, con la DGR n. 1206/07, sono state approvate le linee di indirizzo attuative del fondo andando a definire indicazioni per gli interventi distrettuali inerenti a: la contabilità separata, gli interventi di sostegno al domicilio con la ridefinizione dei criteri per l'assistenza domiciliare e i ricoveri di sollievo, l'assistenza famigliare, il contrasto all'isolamento e alla solitudine, i contributi per l'adattamento domestico e le tariffe per l'assistenza residenziale alle persone con gravissima disabilità acquisita.

2.3 L'accreditamento

Con la Legge finanziaria regionale 22 dicembre 2005, n. 20 sono stati modificati gli artt.38 e 41 della LR n. 2/2003, intervenendo sulla disciplina dell'accreditamento e sulle modalità di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, anche al fine di regolare i rapporti tra la pubblica amministrazione ed i soggetti erogatori tramite contratti di servizio, sempre ovviamente nel rispetto di una serie di principi fondamentali comunque valevoli per l'operato della pubblica amministrazione.
La necessità di pervenire ad un sistema diverso da quello degli appalti deriva dalla necessità di garantire una maggiore qualità e stabilità nella gestione complessiva degli interventi riguardanti i servizi sociali e socio-sanitari, innovando il panorama degli erogatori attraverso una compiuta selezione dell'offerta attuale e potenziale delle strutture e dei servizi presente sul territorio, investendoli - nel quadro della regolamentazione e della vigilanza assicurate dai soggetti titolari del servizio - della responsabilità nella gestione delle prestazioni ed assicurando loro un arco temporale ed operativo che consenta lo sviluppo dei servizi e la realizzazione di tutti gli investimenti necessari ad innalzare qualitativamente l'attività.

Sulla base di questi principi è stato approvato dalla Giunta, dopo un iter complesso conclusosi nel maggio 2007, previsto dalla LR n. 2/03, un atto[57] che definisce linee guida, criteri generali e servizi coinvolti per l'attivazione dell'accreditamento. In attuazione delle indicazioni di lavoro contenute in tale atto si sono costituiti nel 2007 diversi gruppi tecnici designati dalla cabina di regia, con la partecipazione anche di soggetti sociali e di rappresentanza sindacale a livello regionale, che hanno curato l'elaborazione di documenti tecnici (riguardanti in particolare requisiti di qualità e tariffe) che diventeranno oggetto di atti amministrativi nel corso del 2008.
Sugli aspetti più propriamente legati alle procedure attuative dell'accreditamento, il confronto con gli enti locali e le organizzazioni sociali ha evidenziato la complessità e le difficoltà che il perseguimento degli obiettivi contenuti nella delibera comporta, in particolare per quanto riguarda il superamento del frazionamento oggi esistente nella gestione di molti servizi e strutture e l'obiettivo di pervenire ad "un modello organizzativo complessivamente ed unitariamente prodotto da un unico soggetto".

I problemi, le ripercussioni organizzative e sociali nel gestire in ambito locale un simile processo hanno evidenziato la indispensabilità di una adeguata fase di transizione per costruire scelte e soluzioni organizzative sostenibili, e gestire un percorso dalla attuale situazione sino alla completa attuazione del sistema di accreditamento definitivo.

57 DGR n. 772/07

La Giunta ha elaborato una proposta di modifica in tal senso, accolta nella Legge approvata con deliberazione legislativa 64/2008, "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale", normativa che prevede un periodo di adeguamento ai requisiti dell'accreditamento definitivo e la possibilità di concedere un accreditamento transitorio, per i gestori che comunque rispetteranno da subito alcune condizioni e requisiti minimi.
Nel corso del 2008 si dovranno predisporre alcuni atti attuativi della nuova normativa per rendere effettivamente operativo l'accreditamento transitorio.

2.4 Le politiche per gli anziani

Nel corso del 2007 è proseguito l'ampio confronto con le organizzazioni sindacali anche sugli obiettivi fissati e condivisi nel protocollo di intesa sottoscritto con le organizzazioni sindacali dei pensionati e con il CUPLA per quanto riguarda l'attuazione del piano delle azioni per la popolazione anziana.[58]
Sono inoltre stati attivati gli strumenti di monitoraggio previsti per l'attuazione del piano stesso, mentre sono stati conclusi nella maggior parte i progetti la cui realizzazione si era resa possibile dai finanziamenti previsti dalla DGR 22/11/2004 n. 2305.

Per quanto riguarda lo *sviluppo della rete dei servizi*, nel 2007 si è ulteriormente consolidato, mediante il riconoscimento dell'assegno di cura, il sostegno alle famiglie che assistono anziani non autosufficienti. L'aumento delle risorse reso possibile dall'assegnazione su base distrettuale delle quote del FRNA, così come l'utilizzo delle quote destinate allo scopo dai Comuni, hanno consentito di confermare, consolidando l'intervento, il trend in aumento del numero totale di beneficiari dell'intervento. Sono poi proseguite le attività di monitoraggio ed approfondimento delle specifiche realtà territoriali e si sono fornite indicazioni alle Ausl ed ai Comuni per assicurare una corretta applicazione delle norme regionali e per garantire maggiore omogeneità ed equità, soprattutto in relazione all'introduzione[59] del contributo aggiuntivo concesso agli anziani che utilizzano assistenti familiari con regolare contratto e che hanno un'ISEE estratto inferiore a 10.000 €/anno.
Al tempo stesso è proseguita l'azione di monitoraggio della direttiva sull'assegno di cura, che ha rappresentato un ulteriore passo avanti nella messa a regime di un sistema complessivo e strutturato di valutazione dello "strumento" dell'assegno di cura, consentendo di disporre di dati significativi per la funzione di governo del sistema.
Nel corso del 2007 si conferma la medesima tendenza al consolidamento dell'offerta esistente. Si sono registrati infatti aumenti estremamente contenuti in termini di posti letto residenziali. Analogamente anche i centri diurni registrano uno sviluppo abbastanza contenuto.
Nel corso del 2007, come spiegato sopra, si è consolidata l'azione della RER nella prospettiva della costruzione delle condizioni per l'avvio dell'accreditamento e l'adozione di un sistema regionale uniforme di tariffazione dei servizi socio-sanitari. In questo contesto, la DGR n. 122/2007 ha aggiornato gli oneri a rilievo sanitario e fornito alcune indicazioni di massima per il raggiungimento di due scopi:

a) la riduzione delle differenze oggi esistenti nelle rette applicate, tenendo conto della qualità del servizio, per case protette, centri diurni e RSA, a carico degli anziani assistiti o delle loro famiglie, attraverso il consolidamento degli oneri aggiuntivi a carico del FRNA e aumenti contenuti circoscritti alle strutture con le rette più basse;

b) proseguire nel processo di analisi condivisa dei costi di produzione, che garantisca maggiore omogeneità e trasparenza, oltreché un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza gestionale.

58 approvato dalla Giunta con DGR n. 2299 del 22/11/2004.

59 DGR n. 1206 del 30/7/2007

- Relativamente ai risultati:

a) Per quanto riguarda le Case Protette, l'obiettivo del contenimento dell'aumento delle rette e della riduzione delle della disomogeneità esistente è stato raggiunto nel 2007. Infatti, il 87% delle case protette/RSA ha mantenuto invariata la retta a carico del cittadino o ha applicato aumenti contenuti nei limiti indicati dalla direttiva regionale. Più della metà dei centri diurni ha mantenuto invariate le rette a carico del cittadino rispetto al 2005 e nella maggior parte dei casi gli aumenti previsti sono stati comunque molto contenuti.

b) Relativamente al 2' obiettivo, mentre la rilevazione e l'analisi dei costi di produzione degli enti gestori da parte degli strumenti tecnici distrettuali prosegue e permette di affinare gli strumenti e le procedure, a settembre è stato attivato a livello regionale un gruppo tecnico misto RER-enti locali che ha analizzato, col concorso degli enti gestori, le singole voci di costo e gli elementi garantiti a fronte di ogni voce, identificando i principali elementi di differenziazione e arrivando a delineare le prime ipotesi di tariffa per i servizi residenziali e semi-residenziali per anziani non autosufficienti.

Per quanto riguarda il Progetto regionale demenze, nel corso del 2007 l'attività dei 47 consultori/centri esperti e dei centri delegati, ha continuato a registrare un incremento sia nel numero di prime visite che di visite di controllo. Nel 2007 si è concluso il lavoro di aggiornamento della circolare regionale sui criteri di applicazione della nota AIFA 85 (farmaci anticolinesterasici) e relativo piano terapeutico, materiale, approvato in sede di Commissione regionale del farmaco nella seduta dell'11/10/07. Accanto alle nuove indicazioni, sono stati introdotti nuovi elementi per il monitoraggio della corretta applicazione, nonché sull'efficacia degli anticolinesterasici.
Nel corso del 2007, è stato portato a termine, parte del percorso del gruppo di lavoro regionale di verifica "Processo di adeguamento e miglioramento dell'assistenza ai soggetti dementi in ogni servizio della rete", completando l'analisi delle sperimentazioni dei servizi dedicati ai dementi.
Nel 2007 in molti territori (24 distretti, 8 Ausl) sono stati programmati e/o avviati progetti inerenti lo sviluppo di attività di sostegno alle famiglie che assistono anziani con demenza, con azioni specifiche per i *caregiver*, aderendo ai contenuti della DD n. 18306/06, in attuazione della DAL n. 91 del 23/11/06.
Al fine di sostenere la realizzazione di tutti gli obiettivi del progetto regionale anche nell'anno 2007 sono state finalizzate risorse aggiuntive per sostenere le Ausl nella fase di implementazione del progetto regionale.

Relativamente al lavoro di cura delle assistenti famigliari straniere, con la DGR n. 509/2007 la Giunta ha definito gli elementi minimi essenziali da assicurare neil "Programmi di emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari" di ambito distrettuale.
Con la successiva DGR n. 1206/07, sono state approvate le specifiche linee di indirizzo per l'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA sulla base delle quali potranno essere sviluppati, per l'anno 2008, programmi distrettuali più organici ed articolati rispetto al 2007.

Nell'ambito del riparto del fondo sociale 2006, col Programma finalizzato "*Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del piano di azione per la comunità regionale di cui alla DGR n. 2299 del 22/11/2004*"[60], si sono distribuiti ai comuni fondi per la realizzazione di iniziative per l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari.
Complessivamente il 51% delle zone sociali hanno destinato parte delle risorse a questo obiettivo privilegiando azioni inerenti attività di tutoring individualizzato e iniziative formative. Alcuni ambiti distrettuali hanno utilizzato questo finanziamento anche per attivare e/o consolidare punti di ascolto, orientamento e consulenza dedicati e per rendere disponibili spazi di incontro coinvolgendo centri sociali, organizzazioni sindacali e Terzo settore.
Il Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza ha proseguito nell'attività, avviata nel 2003, di produzione di semplici strumenti informativi a

60 DGR n. 1791/06 - DD del Servizio Governo dell'Integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza n. 018306 del 29 dicembre 2006

supporto della qualificazione delle assistenti famigliare straniere, realizzando nel corso del 2007 un 8° opuscolo avente ad oggetto l'aiuto nel movimento e la prevenzione dei rischi della movimentazione, che verrà distribuito nei primi mesi del 2008.

2.5 Le politiche per i disabili

Le attività realizzate nel corso del 2007 hanno riguardato principalmente lo sviluppo dei servizi socio-sanitari per disabili gravissimi e gravi attraverso il FRNA. Ulteriori indicazioni per lo sviluppo delle politiche a favore delle persone con disabilità sono stati definiti nella proposta di "Piano sociale e sanitario 2008-2010"[61], che contiene uno specifico capitolo dedicato alla disabilità.
Nel 2007 le prestazioni previste dalla DGR n. 2068/04 a favore delle persone con gravissima disabilità acquisita sono state definitivamente inserite nell'ambito del FRNA sulla base delle indicazioni e dei criteri di riparto indicati nella DGR n. 509/07 e nella DGR n. 1206/07. L'inserimento di queste prestazioni all'interno del FRNA ha consentito di portare a termine il processo di implementazione della rete su tutto il territorio regionale con un incremento degli interventi attuati. Nel corso del 2007 sono state 436 le persone che hanno ricevuto l'assegno di cura, mentre nel 2006 erano state 389. Anche sul versante dell'assistenza residenziale si è registrato un incremento delle persone assistite nelle modalità previste dalla DGR n. 2068/04, che a fine 2007 risultavano essere 260. Con la DGR n. 2068 fin dal 2004 è stato dunque attivato su tutto il territorio regionale un sistema integrato di servizi domiciliari e residenziali dedicato alle persone con gravissima disabilità acquisita. Si tratta di persone in situazione di totale non autosufficienza a causa di lesioni cerebrali, midollari o malattie degenerative. Le Ausl e i Comuni sono chiamati a garantire a queste persone uno specifico progetto personalizzato che può prevedere o la permanenza al domicilio attraverso servizi di assistenza domiciliare ai quali si aggiunge uno specifico contributo economico denominato assegno di cura, pari a 690 € al mese, oppure il ricovero in strutture residenziali socio-sanitarie attrezzate per offrire assistenza dedicata a queste situazioni di particolare gravità.

Anche per quanto riguarda i servizi per disabili gravi è previsto uno sviluppo della rete dei servizi attraverso l'utilizzo del FRNA. Sono oltre 10.000 le persone in situazione di handicap che vengono assistite ogni anno dai servizi socio-sanitari territoriali, diurni e residenziali di Comuni e Ausl, con una spesa complessiva che si aggira intorno ai 120 milioni di € e che viene sostenuta attraverso il FSR e le risorse del bilancio sociale di Comuni e RER. In attesa di un'ulteriore incremento di risorse previsto nel 2008, sono comunque già 3,5 mln di € le risorse del FRNA destinate allo sviluppo dei servizi socio-riabilitativi per disabili gravi, che in alcuni territori hanno consentito di dare avvio all'apertura di nuovi posti e strutture residenziali. Nel corso del 2007 è stata svolta un'analisi approfondita della spesa storica e dell'organizzazione della rete dei servizi socio-riabilitativi in collaborazione con enti locali ed Ausl, attraverso un apposito gruppo di lavoro attivato nell'ambito della cabina di regia sul Welfare regionale. Tale analisi è finalizzata a favorire il completo inserimento della rete dei servizi per disabili gravi nell'ambito del FRNA, come già accaduto con la DGR n. 509/07 e n. 1206/07 per gli interventi a favore delle persone con gravissima disabilità acquisita. A tal fine sono già stati definiti e condivisi con gli enti locali indirizzi regionali per lo sviluppo della rete dei servizi e l'utilizzo delle risorse del FRNA, che dovranno essere ulteriormente sviluppati e attuati nel corso 2008.

Allo stesso modo è proseguito il lavoro di definizione degli strumenti di regolazione e governo del sistema dei servizi, che ha riguardato in particolare la definizione in sede tecnica dei requisiti di qualità per l'autorizzazione e l'accreditamento e l'analisi di costi e tariffe dei servizi. Anche nel 2007 è proseguita l'attività di gestione della DGR n. 1122/02 in base alla quale ogni anno circa 1.000 persone in situazione di handicap grave ricevono dai Comuni l'assegno di cura finanziato a livello regionale con risorse del Fondo regionale per le politiche sociali, quale contributo a sostegno della domiciliarità e del lavoro di cura svolto dalle famiglie. Alcuni territori hanno destinato nel corso del 2007 risorse del FRNA allo sviluppo dell'assegno di cura previsto dalla DGR n. 1122/02 con un incremento delle risorse disponibili pari al 20%.

61 di cui alla DGR n. 1448/2007

Nel 2007 si è concluso il primo triennio di applicazione dell'accordo siglato con enti locali, agenzie locali per la mobilità, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali che prevede la vendita su tutto il territorio regionale di abbonamenti annuali di trasporto a tariffa agevolata. Come nel 2006 l'accordo approvato con la DGR n. 221/2005 ha comportato una spesa annua di oltre 800mila € e per il terzo anno consecutivo ha garantito nuove facilitazioni nell'accesso alle agevolazioni tra le quali un'estensione delle categorie di beneficiari ed una maggiore flessibilità nelle modalità di vendita dei titoli. Con la DGR n. 2034/07 si è dunque proceduto ad estendere tali facilitazioni anche nel triennio 2008-2010.
Infine attraverso la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone disabili[62] è stata assicurata nel corso dell'anno la consultazione delle associazioni regionali di rappresentanza delle persone disabili sui principali provvedimenti ed iniziative regionali.

3. Le principali linee d'azione

3.1 Organizzazione dei DSP

Nel dicembre 2007 la Giunta regionale ha approvato[63] le direttive per l'organizzazione dei dipartimenti territoriali delle Ausl, cioè i dipartimenti di cure primarie, di salute mentale e quello di sanità pubblica.
Le direttive completano il quadro di riferimento per l'adozione da parte delle aziende sanitarie dell'atto aziendale, lo strumento attraverso cui si disegna l'organizzazione e il funzionamento delle stesse aziende, così come previsto dalla LR n. 29/2004.
La parte che riguarda il Dipartimento di sanità pubblica (DSP) sintetizza gli orientamenti regionali in tema di sanità pubblica e delinea le risposte ai principali problemi connessi ai programmi di prevenzione e di promozione della salute. In particolare viene posta enfasi sui cambiamenti necessari per una moderna impostazione degli interventi di sanità pubblica, fra i quali la necessità di impostare il lavoro sui problemi prioritari di salute della popolazione e lo sviluppo delle competenze epidemiologiche, il ricorso a tecniche basate su prove di efficacia, il governo clinico delle attività di prevenzione.
Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, il documento afferma che il DSP è organizzato in strutture organizzative di livello aziendale che si integrano fra di loro su problemi di salute attraverso i programmi (sicurezza alimentare, igiene e sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, effetti dell'ambiente sulla salute, screening oncologici, sorveglianza e controllo delle malattie infettive, promozione della salute).
Il documento infine ridisegna l'organizzazione dei servizi di medicina legale, ponendola in capo alla direzione sanitaria aziendale e affidandole il coordinamento delle attività di gestione del rischio. Le linee guida sono state discusse con le organizzazioni sindacali e condivise con tutte le aziende sanitarie. Prima dell'approvazione in Giunta regionale, la delibera ha avuto il parere positivo della Commissione assembleare politiche per la salute, politiche sociali.

3.2 Emergenze di sanità pubblica

Dall'agosto 2007 argomento prioritario è stato il diffondersi di una nuova malattia in Emilia-Romagna, la Chikungunya, che ha comportato, da parte del Servizio sanità pubblica regionale, azioni di coordinamento all'interno della RER (tra i servizi regionali e l'ASR) al fine di fornire indirizzi nei confronti delle aziende sanitarie e dei Comuni, per approntare programmi tesi alla bonifica della zona interessata, alla sorveglianza attiva dei casi e alle precauzioni da adottare per la raccolta del sangue e per i trapianti. La novità e l'importanza dell'evento - primo caso in Europa di trasmissione autoctona del virus della Chikungunya - le ripercussioni sanitarie che l'epidemia ha comportato, gli interventi di disinfestazione che i Comuni hanno dovuto approntare, avendo anche attenzione alla realtà economica e turistica della Romagna, hanno determinato una attenzione da parte degli organismi nazionali, di altri Paesi e della struttura di controllo delle malattie infettive europea (ECDC), nonché dell'OM con i quali ci si è mantenuti

62 di cui alla LR n. 29/97

63 DGR n. 2011 del 20 dicembre 2007

costantemente in contatto. A settembre 2007 una delegazione dell'ECDC, dell'OMS e dell'Istituto superiore di sanità è stata in visita presso la RER, e ha espresso giudizi positivi sull'operato svolto durante l'emergenza, che ha permesso di contenere l'epidemia con interventi tempestivi ed efficaci. Operatori del SSR sono intervenuti a molti convegni anche internazionali, e hanno redatto diverse pubblicazioni scientifiche sull'argomento.
L'evento Chikungunya ha riorientato il programma di lavoro che fino ad allora era incentrato sulla predisposizione di strumenti informativi e di supporto ai Comuni per la lotta alla zanzara tigre (in maggio-giugno si è svolta una campagna informativa multimediale con la realizzazione di un documentario scientifico - DVD, di un depliant e di spot radiofonici, con l'obiettivo di rivolgersi ai cittadini per aumentare la loro capacità di combattere la zanzara tigre. Si è proceduto anche all'attivazione di un sito web (www.zanzaratigreonline.it) con funzione di strumento di comunicazione, con un'area riservata agli operatori e che funge da supporto alle attività di sorveglianza).
La RER ha fornito strumenti operativi utili ai Comuni e ai Dipartimenti di sanità pubblica per le attività di lotta a questo insetto: protocollo operativo per la disinfestazione, l'ordinanza tipo e le indicazioni per la predisposizione dei piani straordinari di disinfestazione. Si è infine proceduto alla assegnazione alle Ausl dei finanziamenti per fronteggiare gli interventi straordinari richiesti[64]. Durante tutta la durata dell'episodio epidemico il Servizio ha coordinato l'attività di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre e gli interventi attorno ai casi sospetti o accertati, e dal punto di vista della sorveglianza sanitaria della malattia ne ha costantemente monitorato l'evoluzione, informando i livelli nazionali ed europei. Per quanto riguarda il rischio legato a trasfusioni o donazioni di organi, il Servizio presidi ospedalieri ha attivamente seguito e disposto differenti provvedimenti cautelativi, d'intesa con il centro nazionale preposto, sulla base di valutazioni del rischio per la popolazione.
Per quanto riguarda il rischio legato all'eventuale insorgenza di una pandemia influenzale, nel corso dell'anno si è lavorato per tradurre operativamente le indicazioni nazionali che stabilivano la necessità di adottare un piano specifico regionale. Dopo un confronto sugli aspetti organizzativi e tecnici con le aziende sanitarie, assieme all'ASR è stato redatto il "Piano regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale"[65]; si è inoltre collaborato a livello nazionale per la predisposizione del corso nazionale sul piano di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale per la formazione di formatori presso il CCM.

3.3 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il tema della sicurezza sul lavoro è stato portato all'attenzione generale da drammatici episodi avvenuti nel corso dell'anno, che hanno accelerato interventi normativi già in corso di elaborazione a livello nazionale:

- la Legge 123/07, all'art. 1, ha delegato il Governo alla stesura di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro: a seguito di questa previsione, il Servizio di sanità pubblica ha partecipato in modo molto intenso ai lavori di elaborazione dei contenuti tecnici del provvedimento normativo in parola, curando, per conto del coordinamento interregionale della prevenzione, in particolare la stesura del Titolo I recante disposizioni generali di attuazione e dei Titoli relativi alla sicurezza delle macchine, alla sicurezza in edilizia, alla tutela della salute da agenti chimici e fisici.
- in data 17 dicembre 2007 è stato approvato un DPCM che ha reso esecutivo l'accordo sottoscritto dal Governo e dalle Regioni il 1° agosto 2007, concernente il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro". L'accordo sancisce che la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è una specifica competenza del SSN, confermando in questo modo la scelta già operata con la Legge 833/78. Le Regioni e le Province autonome pur utilizzando, al fine di corrispondere al contesto locale, gli ambiti di autonomia giuridica e normativa disegnati in materia dalla L.C. 3/01, devono migliorare la qualità degli interventi di prevenzione sia come copertura quantitativa, sia come metodologia di intervento.

64 DGR 27 dicembre 2007 n. 2261

65 DGR 2 luglio 2007 n. 975

In particolare le Regioni sono impegnate a costituire un'efficace sistema informativo in grado di rafforzare la capacità di programmazione e valutazione dell'attività svolta, coordinare l'attività degli enti preposti alla specifica vigilanza e operare una razionalizzazione degli interventi dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl al fine di aumentare significativamente l'attività di vigilanza, garantendo una copertura pari ad almeno il 5% delle aziende presenti sul territorio.

3.4 Piano regionale della Prevenzione 2005 - 2007

Nel corso del 2007 si è proceduto nelle attività previste dai progetti relativi al piano regionale della prevenzione. In particolare si è sviluppata l'attività dei gruppi di lavoro multidisciplinari previsti nei documenti di pianificazione, con un adeguato rispetto dei tempi programmati e dei risultati attesi, come certificato dal CCM-Ministero della Salute con nota 18264 del 6 luglio 2007 del Direttore operativo del CCM relativamente al primo semestre. Nel secondo semestre, pur a fronte di emergenze di sanità pubblica importanti, si è mantenuta l'attività nei diversi campi affrontati, dando impulso alle relazioni con altri settori interessati alla promozione di stili di vita salutari, come rimarcato anche dal livello nazionale con il programma "Guadagnare salute". Molte energie sono state dedicate a consolidare i rapporti con il mondo della scuola, come testimoniato dal progetto culminato nella realizzazione del DVD "Paesaggi di prevenzione".
Infatti, in collaborazione con l'Ausl e la Lega contro i Tumori *Onlus* di Reggio Emilia, nel secondo semestre dell'anno è stato realizzato il Dvd-rom "Paesaggi di Prevenzione", uno strumento didattico multimediale con diverse sessioni interattive su tematiche legate a prevenzione e corretti stili di vita, indirizzato agli studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado. Gli argomenti trattati sono salute e stili di vita, lotta al fumo di sigaretta, prevenzione dei comportamenti da abuso di alcol, educazione nutrizionale, attività fisica e prevenzione del doping. Si tratta pertanto di uno strumento che affronta complessivamente i fattori di rischio comportamentali e prevede linguaggi diversi in percorsi didattici trasversali alle differenti materie curricolari.
In ottobre è stato organizzato un seminario formativo rivolto a docenti, per i quali erano stati presi contatti con l'USR e operatori sanitari che, attraverso specifici laboratori, ha consentito di approfondire la conoscenza dello strumento proposto e le sue molteplici modalità di utilizzo. Le prime 110 copie delle 1000 realizzate sono state distribuite nell'ambito della sperimentazione; un gruppo misto operatori aziendali/docenti ha elaborato una griglia di indicatori per il monitoraggio dei percorsi didattici svolti.
Nel corso dell'anno scolastico 2007-2008 quattro scuole in ogni provincia testeranno tale modalità didattica.

Nell'anno 2007 si è dato vita ad un nuovo sistema di sorveglianza che permette di monitorare nel tempo gli stili di vita e le pratiche di prevenzione delle persone di età compresa fra i 18 e i 69: *PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la Salute in Italia),* che, da indagine puntuale, come è stato nel 2005 e 2006, è diventato un vero e proprio sistema di sorveglianza nazionale. Si tratta di un progetto davvero innovativo promosso dal CCM che si allinea a sistemi di sorveglianza già adottati in altre realtà avanzate e che è punto di riferimento per altri Paesi europei. A partire da aprile 2007 personale appositamente formato di ogni Dipartimento di sanità pubblica delle Ausl dell'Emilia-Romagna ha intervistato svolto un numero programmato di interviste mensili, arrivando a circa 3 mila schede compilate nell'anno. Gli argomenti oggetto del monitoraggio sono, tra l'altro, l'attività fisica, il fumo, l'alimentazione, il consumo di alcol, la sicurezza stradale e quella domestica e, infine, gli screening dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto. Ampio risalto è stato dato a tutto il materiale illustrativo e preparatorio nel portale di Epicentro (http://www.epicentro.iss.it/passi/); inoltre i risultati delle due indagini trasversali regionali sono disponibili su Saluter.
Per quanto riguarda il proseguimento di alcuni progetti specifici:

Prevenzione delle malattie cardiovascolari
Altra importante attività, già presente nel report dello scorso anno e che è proseguita nel corso del 2007, è stata l'implementazione, nell'ambito del progetto "Prevenzione delle recidive nei soggetti che già hanno avuto accidenti cardiovascolari", di un modello uniforme di lettera di

dimissione dei pazienti dopo un evento acuto di questa natura. Si è inoltre definito un percorso di prescrizione a questi soggetti di attività fisica, con lo scopo di perseguire ed ottenere, con il minor rischio possibile, un miglioramento delle funzioni cardiovascolari e quindi della qualità di vita.

Prevenzione dell'obesità

La prevenzione dell'obesità e la promozione di una corretta alimentazione, rivolte soprattutto alle classi di età adolescenziale e infantile, rappresentano un altro importante obiettivo di prevenzione e di promozione della salute, previsti dal PRP 2005-2007.

Nel corso del 2007 l'attività si è sviluppata secondo due principali filoni di lavoro:

- il primo riguarda il mondo della scuola, e ha visto l'avvio di diverse iniziative per migliorare l'offerta di prodotti nell'ambito dei distributori automatici (Progetto frutta-snack) e per la definizione di indicazioni sulla ristorazione scolastica;
- il secondo riguarda la prosecuzione, secondo i tempi e le modalità previste dal piano, della sorveglianza nutrizionale in età pediatrica e sui comportamenti alimentari in età adulta (vedi progetto PASSI).

Promozione dell'attività motoria

E' ormai consolidata sul piano scientifico la consapevolezza che adeguate quantità di attività fisica esercitata in modo costante esercitano un potente ruolo di prevenzione (sulle malattie cardiovascolari, su alcuni tipi di tumore e su molte altre patologie croniche) e di riabilitazione (in particolare nei confronti degli accidenti cardiovascolari acuti).

Il Servizio sanità pubblica ha messo in atto da alcuni anni interventi operativi volti alla diffusione dell'attività fisica nella popolazione, a partire da programmi che riguardano l'inserimento di criteri orientati alla salute negli strumenti urbanistici (previsione di spazi per attività fisica, percorsi pedonali, piste ciclabili, ecc.) per arrivare al riorientamento dei servizi di medicina dello sport.

Proprio in considerazione dell'esperienza che la RER ha acquisito su questi programmi di sanità pubblica, il Ministero della Salute, attraverso il CCM, ha affidato all'Emilia-Romagna un progetto nazionale denominato "Promozione dell'attività fisica - Azioni per una vita in salute", da realizzare in collaborazione con l'OMS (sede di Roma) e sostenuto da un finanziamento di € 800.000.

L'attività prevalente del 2007 è stata quindi quella relativa allo svolgimento delle prime fasi di questo programma, che ha richiesto di coinvolgere alcune altre Regioni italiane e organismi nazionali e internazionali che hanno esperienza e operano su queste tematiche.

Prevenzione degli incidenti domestici

Gli incidenti domestici costituiscono, come ormai noto, un importante problema di salute, specie per quanto riguarda gli anziani e i bambini.

Secondo i dati del punto di osservazione del SINIACA, nell'Ausl di Forlì il tasso medio di cadute nell'anziano sopra i 65 anni che giungono alla osservazione del pronto soccorso è pari al 3%. Di questi il 10,8 % riporta la frattura del femore, che porta a morte nel 20,5 % dei casi. Per quanto riguarda i bambini la maggior incidenza con accesso al pronto soccorso si riscontra nella fascia 0-3 anni, con prevalenza di ustioni ed avvelenamenti.

Sulla base delle evidenze riportate in letteratura, sono state identificate tre direttrici fondamentali per i progetti di prevenzione regionali:

a) Riduzione del rischio di caduta nell'anziano fragile al domicilio - Intervento di promozione dell'attività fisica nella popolazione anziana, basato sulla mobilizzazione e ginnastica dedicata.

b) Rilevazione degli aspetti strutturali/impiantistici delle abitazioni, attraverso l'effettuazione di visite domiciliari, associate a interventi informativo/educativi e fornitura di dispositivi a basso costo per bambini ed anziani.

c) Realizzazione di interventi informativo/educativi strutturati per bambini 0-4 anni (con coinvolgimento dei genitori e delle istituzioni scolastiche) e anziani.

Nel corso del 2007 è stata realizzata la progettazione esecutiva dei piani di prevenzione con l'individuazione puntuale e di dettaglio di interventi, destinatari, soggetti erogatori, materiali,

metodi e tempi nonché della formazione degli operatori coinvolti nel progetto (personale educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia, assistenti sanitarie e pediatri delle pediatrie di comunità). E' stata inoltre impostata la realizzazione di una campagna informativa per la popolazione regionale sulla prevenzione degli incidenti domestici. Gli interventi progettati verranno avviati nel 2008.

Prevenzione degli incidenti stradali

I costi sociali e sanitari degli incidenti stradali sono giudicati insostenibili sia dal legislatore nazionale che regionale, anche in ragione degli ottimi risultati raggiunti nelle nazioni che da tempo hanno messo in atto azioni per il contrasto del fenomeno dell'incidentalità stradale.
Il PRP 2005-2007 ha previsto un particolare piano per la prevenzione degli incidenti stradali, che è stato steso in modo concordato con l'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza.
Nel corso del 2007, gruppi di lavoro appositamente costituiti hanno esaminato le opportunità offerte dall'evoluzione normativa nazionale e dalla situazione presente sul territorio regionale ed hanno progettato una serie di azioni ed interventi da attuare o da sperimentare nel 2008; in particolare è stato affrontato il tema dell'adeguamento e dell'integrazione dei diversi sistemi informativi esistenti per riuscire a seguire l'intero percorso delle persone coinvolte in incidenti, collegando incidente, ricoveri e decesso.

Prevenzione delle Patologie indotte dall'ambiente costruito

Nell'ultimo decennio si sono sviluppati studi che analizzano il rapporto esistente tra la forma e l'organizzazione della città ed i comportamenti dei suoi abitanti; tali studi hanno dimostrato come stili di vita ritenuti fondamentali per la salute - l'attività fisica per esempio - possano essere favoriti o contrastati in modo sostanziale dalla forma e dall'organizzazione della città.
Per tale motivo, nell'ambito del PRP 2005-2007, è stato previsto un particolare piano per la prevenzione della patologia indotta dall'ambiente costruito. Il piano contempla azioni che riguardano il miglioramento delle conoscenze relative al fenomeno nella regione, e la realizzazione di linee guida per indirizzare l'operatività delle Ausl su tale argomento.
Nel 2007 gruppi di lavoro regionali appositamente costituiti hanno effettuato la raccolta di una specifica bibliografia ragionata ed hanno compiuto la stesura di prime bozze di linee guida.

3.5 Relazioni ambiente-salute

Progetto Moniter

Nell'aprile 2007 la RER ha approvato e finanziato un progetto[66], promosso dagli Assessorati Politiche per la salute e Ambiente e Sviluppo sostenibile in collaborazione con gli enti locali e con ARPA, per l'organizzazione di un sistema di sorveglianza ambientale e l'effettuazione di una valutazione epidemiologica che interessi le aree circostanti gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani.
Come è noto, infatti, il tema dello smaltimento dei rifiuti è critico nelle società avanzate, e pone numerosi problemi di natura tossicologica, ecologica e di compatibilità con lo sviluppo del territorio. Le evidenze relative agli effetti sulla salute degli impianti di incenerimento rifiuti sono ancora inadeguate, così come non sono ancora esaustive le informazioni relative a qualità e quantità delle sostanze emesse, per tecnologia utilizzata e tipologia dei rifiuti trattati; tali incertezze generano nella popolazione una preoccupazione crescente sugli effetti degli inceneritori.
Le aree e le popolazioni oggetto di studio per la valutazione degli effetti sulla salute sono quelle prossime agli otto impianti di incenerimento rifiuti solidi urbani presenti in regione (nelle province di: Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rimini).
Il progetto, di durata triennale ed articolato in 7 linee progettuali, si pone l'obiettivo di uniformare le metodologie di monitoraggio ambientale degli impianti di incenerimento rifiuti, di acquisire nuove conoscenze relative alle caratteristiche qualitative e quantitative degli inquinanti emessi dagli impianti e presenti in ambiente nonché di valutare, con approccio omogeneo, lo stato di salute della popolazione esposta alle emissioni degli inceneritori di rifiuti

66 DGR 11 aprile 2007 n. 466

solidi urbani in esercizio nel territorio regionale. Un ulteriore obiettivo del progetto è quello di definire i criteri di effettuazione della Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) di eventuali futuri impianti, alla cui stesura forniranno un indirizzo i risultati e i prodotti intermedi del progetto.
Il progetto dovrà inoltre curare gli aspetti della informazione e comunicazione partecipata con la popolazione e i suoi organismi di rappresentanza.
Il progetto prevede 2 organismi di coordinamento:

- un comitato scientifico (CS), garante nei confronti dei cittadini e del committente (Regione Emilia-Romagna), con compiti di valutazione indipendente della metodologia impiegata e delle tappe di realizzazione del progetto. Il CS esprimerà pertanto periodiche valutazioni sull'andamento del progetto e tali pareri saranno resi pubblici.
- un comitato di progetto (CP), composto dai referenti delle linee progettuali, con compiti di coordinamento operativo; ciascun referente di linea progettuale è responsabile della progettazione e conduzione dello studio.

Ogni linea progettuale è corredata da un tempogramma che stima la durata delle singole azioni; nel corso del primo anno dei lavori si sono svolte 4 sedute congiunte, nelle quali il CS si è confrontato con i responsabili delle diverse articolazioni progettuali sia per l'impostazione dei lavori che sui primi significativi esiti di stati intermedi; è poi stata condotta una revisione complessiva del programma che, all'inizio del 2008, verrà riproposto alla Giunta regionale per la sua definitiva approvazione.

Progetto "Miglioramento continuo del processo di gestione ambientale nelle aziende sanitarie"
Nell'ambito della DG sanità e politiche sociali, con la DGR 686/2007, è stato attivato il programma regionale "Il Sistema Sanitario Regionale per uno sviluppo sostenibile".
Il programma, nel 2007, si è sviluppato su due progetti, coordinati fra loro:

- Qualificazione dei consumi energetici ed innovazione tecnologica;
- Miglioramento continuo del processo di gestione ambientale, in particolare in materia di trattamento dei rifiuti sanitari con riduzione delle quantità prodotte.

Per l'attuazione dei progetti sono stati istituiti due gruppi di lavoro; il gruppo regionale "Gestione ambientale", coordinato da Servizio sanità pubblica, nel corso del 2007 ha avviato le seguenti linee di progetto:

- Rifiuti sanitari: aggiornamento delle linee guida regionali, con l'inserimento di una parte sulla gestione degli scarichi idrici. Collaborazione con Intercent-er per la verifica di fattibilità dell'acquisto centralizzato dei servizi per la gestione dei rifiuti. Implementazione della banca dati regionale sulla gestione dei rifiuti sanitari. Monitoraggio dell'applicazione della DGR n. 1360/2006, "Approvazione delle linee guida regionali per la gestione dei rifiuti prodotti nelle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna";
- Sistemi di Gestione Ambientali (SGA): introduzione di sistemi di contabilità ambientale nelle aziende sanitarie, in collaborazione con ARPA, in vista della realizzazione di SGA in linea con le norme volontarie di settore;
- Sistema Informativo (SI): estensione dei SI regionale per il monitoraggio dei rifiuti sanitari agli altri impatti ambientali delle aziende sanitarie, in collaborazione con ARPA. Creazione di una banca dati che permetta la diffusione e il confronto fra le diverse esperienze in atto nelle aziende (benchmarking).

3.6 Interventi strutturali nel settore sanitario

Nel corso dell'anno le principali attività si sono concentrate nella gestione ed attuazione dei Programmi di investimento relativi al finanziamento di interventi finalizzati principalmente:
- all'adeguamento normativo ed al miglioramento strutturale del patrimonio sanitario regionale,
- al potenziamento e rinnovo del patrimonio tecnologico delle aziende sanitarie.

Più nel dettaglio, si è provveduto alla concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti per i seguenti Programmi:

a) *Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88*[67].
Il programma regionale di investimenti, finanziato con le risorse statali previste dall'art. 20 L. 67/88, si è articolato in tre fasi, convenzionalmente definite: *Primo Triennio*, *Anticipazione seconda fase* e *accordo di programma* (questi ultimi due sono ricompresi nella cd. *seconda fase).* A tutt'oggi il Programma è certamente in una fase avanzata di attuazione. Tutti gli interventi relativi al *Primo triennio* e *Anticipazione seconda fase* sono conclusi, ad esclusione di un unico solo intervento che verrà terminato entro la fine del 2008. Per quanto riguarda *l'Accordo di programma,* sono già stati utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti € 344.836.325,03, pari ad oltre l'80% del finanziamento complessivo (risorse statali e regionali). Nel corso del 2007, sono stati erogati alle aziende sanitarie per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione complessivamente € 49.532.951,36.

b) Programma regionale di interventi previsto dalla L. 135/90 (*AIDS*).
Nel 2007 è stato approvato l'aggiornamento del progetto relativo all'unico intervento ancora in corso. Tale modifica si è resa necessaria affinché la struttura possa accogliere persone esposte ad azioni di bioterrorismo e pazienti affetti da malattie di particolare contagiosità come la SARS.

c) Programma regionale per la realizzazione degli interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria dell'Area Metropolitana di Bologna.[68]
Il Programma è costituito da 8 interventi, di questi 2 interventi sono già conclusi, 5 interventi sono in corso di realizzazione, mentre per uno solo i lavori non sono ancora iniziati. Sul totale del finanziamento statale assegnato alle aziende sanitarie afferenti l'Area Metropolitana di Bologna (Ausl di Bologna, Aosp di Bologna e Istituti Ortopedici Rizzoli), pari a € 98.524.954,21, risultano già utilizzati € 45.895.465,72. In particolare nel corso del 2007 sono stati erogati € 17.281.754,44 per la realizzazione degli interventi programmati .

d) Programma per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice).
Il programma, articolato in due fasi[69], prevede la realizzazione di 20 interventi di cui 13 a tutt'oggi già conclusi. Sul finanziamento statale complessivo assegnato alla RER di € 17.191.415,61, risultano già erogati agli enti attuatori per il pagamento dei lavori eseguiti € 12.587.169,75. In particolare nel corso del 2007 i finanziamenti utilizzati sono stati pari a € 1.444.170,88.

e) Programma regionale di realizzazione di strutture per l'attività libera professionale intramuraria.
Il programma[70] prevede il finanziamento di 69 interventi finalizzati alla realizzazione di strutture (ambulatori e posti letto) da destinare all'attività di libera professione. Sul totale degli interventi programmati, 32 interventi risultano già completati. Sul finanziamento complessivo assegnato di € 91.801.763,15 (risorse statali e regionali), risultano già erogati alle aziende sanitarie per i lavori eseguiti € 63.121.298,08. In particolare nel corso del 2007 sono stati utilizzati € 8.863.862,43 per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione.

f) Programma regionale di investimenti in sanità[71]

Il programma regionale di investimenti in sanità è finalizzato, principalmente, al completamento delle opere già iniziate con i programmi di investimento precedenti, all'adeguamento normativo in materia di sicurezza e accreditamento delle strutture sanitarie, nonché al finanziamento di interventi destinati all'assistenza odontoiatrica. Nel

67 Approvato con DCR n. 454/91 e n. 726/97 e successive modificazioni.

68 Approvato con DGR n. 780/2000 e successive modificazioni.

69 La prima fase del Programma regionale è stata approvata con DGR n. 1602/2000, la seconda fase con DGR n. 591/2002 .

70 Approvato con DCR n. 148/2001 e successive modificazioni

71 Approvato con DCR n. 483/2003 e successive modificazioni

corso dell'anno 2007 è stato approvato il quarto aggiornamento del programma con il quale sono stati finanziati, per complessivi € 9.000.000,00 a carico della RER 35 nuovi interventi, di cui 31 relativi alla seconda fase del Programma di odontoiatria. A tutt'oggi, il programma è costituito complessivamente da 48 interventi destinati alle strutture sanitarie, 57 dedicati al programma di odontoiatria (I e II fase) e 5 al programma di innovazione tecnologica, per complessivi € 121.703.283,89 a carico della RER.
Di questi interventi, 21 risultano già conclusi, 10 sono in corso di realizzazione, 11 in fase di aggiudicazione dei lavori, mentre i restanti sono ancora in fase di progettazione.
Le risorse regionali sino ad ora utilizzate per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione sono pari a € 59.133.033,44 , in particolare nel corso del 2007 sono state liquidate alle aziende sanitarie € 10.754.178,66.

Nel programma sono previsti, inoltre, alcuni interventi finanziati oltre che con risorse regionali anche con fondi statali, per la cui realizzazione sono stati sottoscritti specifici Accordi di programma con il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia.
Ultimo in ordine di tempo, è l'Accordo di programma siglato nel novembre 2007 (Accordo integrativo 2007) per la realizzazione di 8 interventi, finanziati per € 45.433.105,86 tramite fondi statali e per € 3.494.175,81 con fondi regionali. Sul totale degli interventi programmati, 2 interventi risultano già ammessi al finanziamenti statale, mentre i restanti sono attualmente in fase di progettazione.
Precedono tale Accordo, l'Accordo di programma per il finanziamento di un intervento presso l'Ospedale di Parma attualmente in corso di realizzazione e l'Accordo stralcio sottoscritto nel 2004 per il finanziamento di ulteriori 11 interventi .
Tutti gli interventi previsti nell'Accordo stralcio 2004 sono stati ammessi al finanziamento statale, di questi interventi 3 risultano già conclusi mentre i restanti sono in corso di realizzazione.
Sul finanziamento complessivo assegnato (statale e regionale) di € 61.802.713,70 sono già stati liquidati alle aziende sanitarie, per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione complessivamente € 34.234.684,22. In particolare nel corso del 2007 sono stati liquidati alle aziende sanitarie € 16.262.927,73.

3.7 Interventi strutturali nel settore socio-sanitario

Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88[72].
Nell'ambito delle risorse previste dall'art. 20 della Legge 67/88 le aree di intervento sono state due:

a) Proseguimento dell'esecuzione dei lavori relativi agli interventi finanziati nel primo triennio del programma e non ancora completati. Il programma prevede complessivamente 75 interventi per un finanziamento complessivo a carico di Stato e RER di € 112.941.376,02; risultano erogati agli enti attuatori € 112.556.225,29 per lavori già realizzati mentre rimangono ancora da erogare € 385.150,72. Dei 75 interventi attivati sono 70 quelli di cui si sono completate le procedure di saldo del finanziamento.

b) Proseguimento dell'attuazione dell'Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari - Area strutture per anziani e disabili, siglato in data 23 dicembre 1999 con il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero del Tesoro, Bilancio e della Programmazione economica. Il Programma prevede complessivamente 63 interventi, in seguito alla modifica apportata dalla DCR n. 515/2003, per un finanziamento complessivo a carico di Stato e RER di € 70.633.524,59; dal 1999 sono stati erogati € 63.251.809,55 agli enti attuatori per lavori già realizzati di cui € 6.899.315,49 nel corso dell'anno 2007. Sul totale di 63 interventi previsti nell'accordo quelli conclusi sono 46.

72 Approvato con DCR n. 454/91 e n. 726/97 e successive modificazioni.

3.8 Politiche energetiche ed ambientali in sanità

Nel corso del 2007 si è avviato il programma "Il SSR per uno sviluppo sostenibile".
Le attività svolte nel corso dell'anno sono state le seguenti:

- costituzione del "Gruppo regionale energia" e del "Gruppo regionale gestione ambientale";
- supporto alle aziende sanitarie nella rilevazione sistematica dei consumi elettrici;
- supporto alle Ausl di Piacenza, Reggio Emilia e Modena per l'ingresso nel libero mercato dell'energia;
- predisposizione di una "banca dati progetti" per la qualificazione dell'uso dell'energia in ambito di edilizia sanitaria ed impianti asserviti;
- studio di una campagna per la sensibilizzazione, orientamento e formazione all'uso razionale dell'energia per gli operatori delle aziende sanitarie;
- studio per la predisposizione di un capitolato di appalto per l'acquisto delle forniture di energia elettrica, in collaborazione con Intercenter;
- studio per la predisposizione di un capitolato di appalto per la gestione dei rifiuti sanitari per gara Intercenter.

3.9 Comunicazione

Anche nel 2007 le attività di informazione e comunicazione sono state rivolte alla comunità regionale (e a target specifici di essa) e agli operatori del SSR. Il metodo di lavoro ha previsto, come ormai da diversi anni, il coordinamento tra il livello regionale e le aziende sanitarie che, assieme, costituiscono il "sistema informazione e comunicazione del SSR". In questo senso, è proseguito l'impegno per migliorare il coordinamento e per rafforzare le reti di relazione. Si ritiene, infatti, che anche l'informazione e la comunicazione, al pari dei servizi sanitari e socio-sanitari, siano più appropriate e più efficaci se condotte con logica unitaria, di rete, di comune identità e appartenenza. In questa logica, le attività di informazione e comunicazione sono finalizzate: a far conoscere i servizi per semplificare l'accesso e perseguirne un appropriato utilizzo; a far conoscere le scelte e i progetti della RER e del SSR; a favorire stili di vita rispettosi della salute; a favorire l'adozione di scelte consapevoli rispetto alla salute e ai servizi, a migliorare la comunicazione interna al Servizio sanitario stesso.

Di seguito, i risultati nei principali progetti di sistema.
Il programma di formazione rivolto ai dirigenti e agli operatori dell'informazione e della comunicazione delle aziende sanitarie ha visto, nel 2007, la realizzazione di un corso formativo rivolto ai redattori e alle redattrici degli uffici stampa e dei siti web delle aziende sanitarie, sempre nella logica di rafforzare la comunità di professionisti del settore e la loro capacità di comunicare in un modo coordinato per veicolare una immagine unitaria del SSR.
Il servizio di informazioni sui servizi sanitari e socio/sanitari effettuato dal numero verde unico del SSR 800 033 033 nel 2007 ha ricevuto 113.880 chiamate, più 4,8% rispetto al 2006. In totale, dalla sua apertura nel giugno 2002, le telefonate al numero verde sono state 531.259.
E' continuato nel 2007 la gestione sul portale del SSR Saluter di un motore di ricerca "Guida ai servizi - informazioni on line" che fornisce informazioni, opportunamente rieditate per la consultazione diretta da parte dei cittadini e delle cittadine tratte dalla banca dati informativa a disposizione del numero verde telefonico 800 033033. La Guida ai servizi – informazioni on line è pubblicata anche su tutti i siti delle aziende sanitarie e degli Istituti Ortopedici Rizzoli.
Nel marzo 2007 è stata avviata la sperimentazione - per la specialistica ambulatoriale - del collegamento telematico al numero verde dei punti di prenotazione telefonica aziendale. A tutto dicembre 2007, sono state 2773 le telefonate di persone interessate alla prenotazione di visite ed esami specialistici trasferite dal numero verde unico ai cup telefonici delle aziende sanitarie.
Il portale del SSR, Saluter (www.saluter.it), attivo dal dicembre 2003, ha visto nel 2007 il potenziamento della partecipazione delle aziende sanitarie nella redazione delle notizie, degli

appuntamenti, dei corsi formativi dedicati agli operatori e lo sviluppo della progettazione e della pubblicazione di siti web su specifiche aree del SSR (21 in totale). La redazione di Saluter è congiunta tra RER e aziende sanitarie. Le visite nel 2006 sono state 880.000 (767.547 nel 2006), i visitatori sono stati 544.847 (460.812 nel 2006), le pagine consultate sono state 1.469.721 (1.525.287 nel 2006).
Per il logo unico del SSR, dopo l'applicazione in tutte le carte intestate e nella editoria di tutte le aziende sanitarie e di IOR, nel 2007 è stata bandita e aggiudicata la gara di Intercent-er per l'applicazione del logo nella segnaletica interna ed esterna delle strutture del SSR.
Nel 2007 sono continuati i programmi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili e del colon-retto. La comunicazione ha supportato i programmi con la diffusione di opuscoli informativi, di pubblicazioni contenenti i dati di attività e di materiali informativi ad hoc per gli operatori del SSR interessati, l'aggiornamento del sito internet dedicato allo screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto www.saluter.it/colon, la progettazione di un nuovo sito internet dedicato allo screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili.
Nel 2007 sono state realizzate campagne informative: sulle donazioni di sangue, sulle donazioni di organi e tessuti, sulla donazione del sangue cordonale, sulla prevenzione dell'AIDS, sulla prevenzione della rosolia per le donne in età fertile, per la lotta alla zanzara tigre, per la promozione della vaccinazione antinfluenzale.
L'attività editoriale del SSR è proseguita con pubblicazioni nel campo della prevenzione, delle vaccinazioni dell'infanzia, della lotta al dolore, delle donazioni di sangue, delle donazioni di organi e tessuti, della promozione dell'allattamento al seno.
E' stata realizzata la quinta edizione, nel settembre 2007, della pubblicazione "Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna. Strutture, servizi, programmi. Modelli organizzativi. Dati 2006" che contiene il resoconto annuale sui risultati ottenuti dal SSR.

4. I livelli di assistenza

4.1 Area Sanità pubblica

a) Assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro:

Salute e sicurezza in ambienti di lavoro
La RER, anche in attuazione dell'accordo 1 agosto 2007, siglato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province, ha promosso la razionalizzazione dell'organizzazione dei Dipartimenti di sanità pubblica al fine di corrispondere, anche attraverso un loro potenziamento, agli obiettivi fissati a livello nazionale.
La RER ha inoltre inteso potenziare il proprio ruolo di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, assicurando indirizzo ed assistenza alle imprese nell'attuazione della normativa nel distretto produttivo della ceramica, giusta DGR n. 1060/07, che ha previsto la sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa per la prevenzione infortuni nel comparto della ceramica tra RER, Inail, direzione regionale Confindustria ceramica, Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil"; protocollo che prevede accanto ad un aumento dei livelli generali di tutela nel comparto ceramico un sistema premiante per le imprese finalizzato alla riduzione dei tassi Inail, così come stabilito dal DM 12/12/2000.
Allo stesso tempo la RER è intervenuta in un settore a particolare rischio lavorativo: il porto di Ravenna, teatro dei luttuosi eventi del 13 marzo 1987, ma anche di recenti infortuni mortali. In accordo con la locale Prefettura, con il Sindaco della città e con il Presidente della Provincia è stato predisposto un "Protocollo di intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza del lavoro nel porto di Ravenna", sottoscritto poi il 1° febbraio 2008, che impegna l'Autorità portuale e le associazioni datoriali e sindacali a potenziare l'attività di controllo svolta dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (costituendo i rappresentanti di sito, cui è attribuita competenza nell'ambito di tutte le aziende che operano nel porto), e a sostenere, con oneri a carico dell'Autorità portuale, procedure per l'implementazione di sistemi di certificazione della sicurezza delle aziende. L'Ausl coordina l'attività di vigilanza e si impegna a potenziare gli interventi di controllo di propria competenza.
In particolare sono state realizzate nel 2007 le seguenti attività:

- Integrazione delle strategie del sistema regionale della prevenzione negli ambienti di lavoro con le politiche delle altre istituzioni competenti in materia e delle parti sociali, realizzata attraverso l'attività del comitato regionale ex articolo 27 D.Lgs. 626/94 e la Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza in tema di sicurezza e regolarità del lavoro (D.Lgs. 124/04);
- Attuazione del PRP 2005-2007 attraverso lo sviluppo del progetto sicurezza nei comparti edile, metalmeccanico, legno ed agricoltura, di azioni di supporto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza[73], di piani specifici volti all'informazione ed assistenza alle piccole e medie imprese, realizzati in collaborazione con l'Ente Bilaterale Emilia-Romagna (EBER);
- Indirizzo e il coordinamento dalle azioni di vigilanza realizzate dalle Ausl dirette alla riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e al controllo delle attrezzature, degli impianti e degli apparecchi di sollevamento;
- Coordinamento dell'attività dei centri di tossicologia industriale presenti sul territorio regionale e il coordinamento delle indagini per la rilevazioni delle intossicazioni acute da prodotti fitosanitari, il coordinamento dell'attività del Centro Operativo regionale (COR) del Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM) (artt. 36, D.Lgs. 277/91 e 2, DPCM 308/02) e la rilevazione epidemiologica dei tumori di origine professionale.

E' proseguito inoltre il lavoro integrato con l'Assessorato scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità in materia di regolarità del lavoro e formazione professionale, con l'Assessorato programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, in tema di sicurezza in edilizia e con l'Assessorato attività produttive, sviluppo economico, piano telematico in materia di promozione della qualità sociale delle imprese.
E' stato concluso il progetto sicurezza nella scuola relativamente alla formazione dei Responsabili dei Servizi di prevenzione e protezione, nonché degli addetti.
Relativamente al progetto salute e sicurezza nel comparto sanità, nel corso del 2007 è stato realizzato un corso di formazione diretto ai 17 Responsabili dei Servizi di prevenzione e protezione delle aziende sanitarie della RER e agli addetti agli stessi servizi. Il corso di formazione (in applicazione del D.Lgs. 195/03) è stato realizzato allo scopo di rendere omogenee, a livello regionale, le modalità con le quali il D.Lgs. 626/94 e le norme attinenti la disciplina antincendio vengono attuate nelle aziende sanitarie. Il lavoro svolto ha consentito di trasferire le pratiche migliori da un'azienda all'altra e di individuare interventi migliorativi di comprovata efficacia.

Grandi opere
Il 2007 rappresenta, per alcune grandi opere, un anno di passaggio dalla fase di realizzazione dei lavori di ingegneria civile (realizzazione di scavi, rilevati, manufatti in cemento armato, ecc.) alla fase di allestimento della linea ferroviaria (armamento ed elettrificazione), mentre per altre si sono avviati i lavori, con la prevalente attività di cantierizzazione.
In entrambi i casi assume fondamentale importanza l'attivazione di rapporti di collaborazione fra i diversi attori della prevenzione (committenti, imprese, servizi di prevenzione e vigilanza delle Ausl, 118) e il coordinamento delle attività dei soggetti che a vario titolo sono presenti in cantiere. In questa direzione si muove la nota interregionale "Coordinamento per la sicurezza nelle Grandi Opere", emanata nel marzo 2006.
L'azione di indirizzo e coordinamento dei servizi di prevenzione e vigilanza delle Ausl, finalizzata al miglioramento della sicurezza dei lavoratori impegnati nella realizzazione delle grandi opere, ha previsto quindi il supporto alle aziende per la corretta ed omogenea applicazione di questa nota interregionale, oltre all'emanazione di altre due note interregionali, che hanno raggiunto il numero complessivo di 26.
Tali note approfondiscono temi di carattere tecnico: prevenzione e protezione incendi nella realizzazione delle gallerie l'una, dotazioni dei mezzi per la riduzione del rischio di investimento in galleria, l'altra e sono entrambe aggiornamenti di precedenti note di analogo contenuto.
Si sono inoltre avviati i lavori per estendere a tutte le grandi opere sul territorio regionale i risultati del progetto pilota di verifica dell'efficacia della formazione dei lavoratori impegnati

73 DGR n.1927 del 10 dicembre 2007

nella realizzazione dell'ampliamento dell'autostrada A1 fra Bologna e Firenze (variante di valico). A tale scopo, è stato costituito uno specifico gruppo tecnico i cui lavori proseguiranno nel 2008.

Protezione della popolazione dall'esposizione a radiazioni ionizzanti
Si è continuata l'attività di sorveglianza dell'esposizione dei pazienti a radiazioni ionizzanti in relazione a procedure di radiodiagnostica e si è provveduto all'aggiornamento del sistema informativo con la raccolta dei dati relativi agli anni 2005-2006. Si è inoltre attivata una procedura per la raccolta dati sulla radiologia interventiva.
Nel 2007 si è concluso il percorso di valutazione della distribuzione di radon nel territorio regionale con la pubblicazione del volume "Il radon ambientale in Emilia-Romagna" nella collana regionale Contributi n. 51; i risultati sono inoltre stati illustrati durante il seminario "La caratterizzazione delle aree a differente rischio di radon", giornata di studio organizzata dalla RER e ARPA che ha offerto la possibilità di confrontare le attività svolte a livello nazionale con varie esperienze europee.

Regolamento Reach
Il primo giugno 2007 è entrato in vigore il Regolamento del Parlamento e del Consiglio CE1907/2006 del 18/12/2006, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, noto come Reach (Registration, Evaluation, Approval of CHemicals). La norma europea impone di realizzare, nell'arco di 11 anni, un sistema di registrazione che interesserà circa 30 mila sostanze fabbricate o importate nell'UE. Scopo principale è quello di unificare tutte le attuali normative inerenti la sicurezza, durante le fasi di produzione, commercializzazione ed utilizzo delle sostanze chimiche. Le Regioni congiuntamente al Ministero della Salute dovranno attuare a partire dal 1° luglio 2008 le azioni di vigilanza e controllo, sulla base dello specifico piano approvato con il DM del 22/11/2007.
Le Regioni nel corso del 2007 hanno fattivamente collaborato con il Ministero competente alla predisposizione della norma tecnica e alla predisposizione dei necessari piani di lavoro al fine di rendere possibile dal primo luglio 2008 la complessa azione di vigilanza e controllo, nonché di supporto alle aziende.

Sistema di allerta "rapex"
Il sistema di allerta rapex (D.Lgs. 206/2005 e il D.Lgs. 172/2004 "attuazione della direttiva n. 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti non alimentari e farmaceutici") ha coinvolto nel 2007 il Servizio di sanità pubblica in azioni di acquisizione ed elaborazione di informazioni, in relazione a prodotti segnalati pericolosi per i consumatori al fine dell'adozione tempestiva dei provvedimenti cautelativi necessari al blocco e al ritiro dal mercato. Ci si riferisce in particolare ad interventi volti al ritiro dal mercato di giocattoli e cosmetici pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

b) Interventi di prevenzione individuale:

Malattie infettive - Politiche vaccinali
Nel corso del 2007 l'attenzione si è rivolta alla definizione di strategie condivise con le altre Regioni, con il Ministero della Salute e con l'ISS per introduzione della vaccinazione anti-HPV; si è pervenuti all'Intesa Stato-Regioni e Province autonome del 20 dicembre 2007 che formalizza il documento concordato. A livello regionale sono state organizzate molte iniziative formative e percorsi educativi per il personale sanitario propedeutici alla introduzione, nel 2008, della vaccinazione stessa.

Inoltre nel corso del 2007 è proseguita l' attività finalizzata al controllo delle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni, così come delineato dal piano dedicato alle "Politiche vaccinali" all'interno del PRP 2005-2007. L'azione del Servizio sanità pubblica è stata pertanto orientata a coordinare, indirizzare e sostenere le aziende sanitarie verso gli obiettivi definiti con particolare riferimento alle vaccinazioni per l'infanzia e all'incremento della copertura per le vaccinazioni nelle categorie a rischio. Particolare cura pertanto è stata prestata alla realizzazione di

iniziative formative di confronto per migliorare la sorveglianza, definire le strategie fattibili più efficaci, predisporre strumenti comunicativi adeguati.
Il Servizio si è impegnato nella conduzione di un gruppo di lavoro interprofessionale per elaborare standard regionali sulle procedure "chiave" del processo vaccinale al fine di omogeneizzare e migliorare la qualità del servizio; nel 2007 è stato predisposto e portato a temine il progetto sul monitoraggio degli eventi avversi ai vaccini in età pediatrica (0 17 anni) in collaborazione con l'Ausl di Modena e si sono realizzate diverse iniziative formative in cui, tra l'altro, sono stati presentati i risultati dello studio.
Per quanto riguarda in specifico la campagna vaccinale antinfluenzale si è prestata molta attenzione a mantenere i buoni livelli di copertura raggiunti dalla nostra regione, a garantire l'approvvigionamento omogeneo dei vaccini e al coordinamento dei medici sentinella per la sorveglianza epidemiologica e virologica, nonché a realizzare azioni di sensibilizzazione attraverso una specifica campagna comunicativa rivolta alla popolazione.
È proseguita la sperimentazione del sistema di "Segnalazione rapida di eventi epidemici ed eventi sentinella nelle strutture sanitarie e nella popolazione generale", che ha permesso di seguire con ancora maggiore tempestività e accuratezza i nuovi casi di malattie di particolare interesse per la salute della popolazione; sono state fornite indicazioni utili a realizzare interventi significativi sulla sorveglianza delle meningiti batteriche e di malattie emergenti quali Chikungunya e Dengue; sono state altresì ridefinite le indicazioni circa la tipizzazione dei microrganismi in causa nelle meningiti batteriche.
Nel 2007, con DGR dell'11 aprile 2007 n. 465, sono state approvate le linee guida concernenti le "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing".
Sono proseguiti la raccolta, i controlli di qualità e l'analisi dei dati di incidenza sulla tubercolosi e sull'esito dei trattamenti messi in atto, nonché sulle forme di resistenza rilevate, assieme all'Area malattie infettive dell'ASR, con la quale sono state curate specifiche iniziative formative, la pubblicazione del volume "*La tubercolosi in Emilia-Romagna 2004* ", la predisposizione del volume relativo al 2005, e le indicazioni dei test diagnostici per infezione tubercolare su sangue.
Per sostenere iniziative legate a patologie trasmissibili emergenti, in collaborazione con l'Ausl di Modena il 25 e 26 ottobre 2007 è stato realizzato un convegno su: "zoonosi:il rischio e la prevenzione".
Nel corso del 2007 il gruppo di lavoro, insediato in seguito alla determina del maggio 2006 avente come compito la formulazione di proposte tecniche relative alla prevenzione e al controllo della Legionellosi, ha proseguito i lavori secondo mandato; l'elaborato è in avanzata fase di definizione.

In tema di AIDS:

- è stata rinnovata la Commissione tecnico-scientifica per la promozione di interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS[74] ed è proseguita pertanto l'attività in collaborazione con le associazioni di volontariato impegnate;
- è stata definita ed attuata la campagna di comunicazione regionale sulla prevenzione dell'HIV-AIDS, con la partecipazione attiva alla preparazione di tutti gli strumenti messi in campo: manifesti, card, spot, depliant;
- sono stati assegnati i fondi alle Ausl per la realizzazione dell'XII programma di attività formative per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS[75];
- nel corso dell'anno è stato predisposto e diffuso il report epidemiologico annuale su "Lo stato dell'infezione da HIV/AIDS al 31/12/06 in Emilia-Romagna".

Sono infine stati elaborati e pubblicati numerosi report su:
- epidemiologia della Malaria in Regione Emilia-Romagna nel periodo 1999-2006;
- epidemiologia delle MTA in Regione Emilia-Romagna nel periodo 1988-2006, di prossima divulgazione;
- epidemiologia delle meningiti batteriche segnalate in Emilia-Romagna nel periodo 1996-2006;

74 DGR 2 luglio 2007 n. 974

75 DGR 10 dicembre 2007 n. 1933

- sorveglianza degli eventi avversi dopo le vaccinazioni in età 0-17 anni segnalati in Emilia-Romagna nel 2006, realizzato in collaborazione con l'Ausl di Modena.

Gli screening oncologici

Nel corso del 2007 è proseguito regolarmente l'avanzamento dei programmi di screening in atto nella Regione Emilia-Romagna per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto (di cui è iniziato il II round di chiamata), del collo dell'utero (IV round di chiamata) e della mammella (fra il V round di chiamata ed il VI), che hanno visto ulteriormente consolidarsi e incrementarsi i dati di estensione, di adesione e di copertura.
Nel corso dell'anno tutte le realtà regionali hanno esteso l'attività di invito alla partecipazione attiva ai tre programmi di screening a tutta la popolazione domiciliata anche solo temporaneamente presente.
La rilevazione e l'analisi dei dati di attività per la survey annuale periodica è proseguita regolarmente per i programmi di screening dedicati ai tumori del collo dell'utero e della mammella come per gli anni precedenti.
Per quanto riguarda lo screening per i tumori del colon-retto è proseguita regolarmente la raccolta dati tramite tracciato record individuale per la valutazione di avanzamento e qualità dell'intervento tramite il calcolo degli indicatori previsti, e ciò ha consentito di programmare, nelle prime settimane del 2008, il primo seminario annuale regionale per illustrare i risultati della survey.
L'intervento riguardante i familiari di primo grado di persone trovate affette da tumore intestinale, cui viene proposta direttamente la colonscopia o, in alternativa, la ricerca del sangue occulto nelle feci, è stato attivato nella maggior parte delle Ausl ed è in fase di concreto avvio nelle altre.

E' regolarmente proseguita e si è ulteriormente consolidata la collaborazione con l'Osservatorio nazionale screening del CCM del Ministero della Salute sia contribuendo attivamente al perfezionamento delle procedure di raccolta dati per quanto riguarda la verifica di attività dei programmi di screening regionali, sia per quanto riguarda la verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal cronoprogramma in applicazione della Legge 138 e del Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007. Ciò ha consentito anche la formalizzazione dell'attività di collaborazione della RER, tramite il coordinamento dei programmi di screening, con l'ONS come punto di riferimento di eccellenza nazionale per quanto riguarda l'attività di screening e per l'attività di affiancamento di altre cinque realtà regionali italiane per la valutazione ed il controllo dell'attivazione e dell'avanzamento dei programmi di screening e per contribuire al superamento delle difficoltà incontrate da alcune di esse (Veneto, Lazio, Marche, Basilicata, Calabria) mettendo a disposizione l'esperienza maturata.
I programmi di formazione per gli operatori e di audit fra professionisti per la promozione ed il controllo di qualità stanno assumendo caratteristiche sempre più qualificate e di livello; proseguono i corsi per migliorare le capacità comunicative e relazionali con particolare riferimento alle fasce sociali deboli, le iniziative formative sul tumore del collo dell'utero per informare e aggiornare sugli sviluppi degli studi sui nuovi test per la ricerca dei Papillomavirus e sul nuovo vaccino HPV in collaborazione col servizio regionale vaccinale, e i diversi momenti di confronto e verifica finalizzate al miglioramento del trattamento delle lesioni neoplastiche della mammella e alla revisione radiologica dei cancri di intervallo nello screening mammografico. Per quanto riguarda nello specifico lo screening dei tumori del colon-retto si sono svolti alcuni corsi di formazione a livello locale e regionale per accompagnare la realizzazione del nuovo programma di screening. Alcune iniziative formative vengono progressivamente aperte ad operatori esterni e i pacchetti formativi vengono offerti anche ad altre realtà regionali, in particolare quelle per le quali è attiva l'azione di affiancamento sopradescritta.
A fine 2007 è giunta in fase conclusiva l'attività di revisione ed aggiornamento dei protocolli regionali dei tumori del collo dell'utero e della mammella (è la terza revisione) avviata a inizio anno; è stato inoltre attivato il gruppo di lavoro per la stesura del primo protocollo diagnostico-terapeutico dello screening dei tumori del colon-retto.
Traendo spunto dai risultati dell' intervento di screening mammografico attraverso la verifica dell'attività tramite gli strumenti a disposizione (file SQTM, studio nazionale sulla valutazione di impatto dello screening mammografico) si è infine attivata una concreta e proficua attività di

collaborazione con la Commissione oncologica regionale e l'ASR che ha portato alla stesura di un documento sulla tecnica del linfonodo sentinella e sul trattamento chirurgico dei tumori della mammella che la RER ha fatto propri in tutte le sue istanze organizzative e di competenza.

c) *Interventi di promozione della salute, qualificazione delle attività e semplificazione delle procedure per il cittadino:*

Medicina dello sport

La promozione dell'attività fisica nei suoi vari aspetti di agonismo, non agonismo ed amatoriale rappresenta da tempo un impegno dei nostri servizi nell'ambito degli stili di vita "sani", in attuazione del PSR.

Nel corso del 2007 la RER ha coordinato l'attività del "Gruppo tecnico interregionale sulla tutela sanitaria delle attività sportive", che ha elaborato i documenti sul "Nuovo ruolo della Medicina dello sport e le diverse tipologie di attività sportiva" e sulla "Rivisitazione dei protocolli di idoneità sportiva agonistica". Tali elaborati, condivisi da tutte le Regioni e PPAA, sono stati presentati al Ministero della Salute e saranno discussi in un tavolo di lavoro allargato costituito dai vari attori istituzionali coinvolti nella tematica in oggetto.

Nel Novembre 2007 si è tenuta la seconda edizione del corso "Girolamo Mercuriale" - Apparato cardiovascolare e attività fisica", rivolto principalmente a medici, laureati in Scienze motorie e altre professioni sanitarie, organizzato presso il Centro universitario di Bertinoro (FC) in collaborazione con l'Istituto nazionale per le ricerche cardiovascolari e l'Ausl di Forlì; tra i relatori figuravano dirigenti dell'OMS ed esperti europei in sanità pubblica e promozione della salute.

Funzionari del Servizio hanno poi collaborato con l'Assessorato Cultura, Sport e Progetto giovani nella realizzazione di Emilia-Romagna Sport, portale del sistema sportivo regionale che fra l'altro raccoglie, nella sezione attività sportiva e salute, consigli e suggerimenti per migliorare lo stile di vita, curando l'alimentazione ed esercitando l'attività sportiva in sicurezza.

É inoltre proseguita l'attività della Consulta regionale per la lotta al doping e del Centro regionale antidoping, quest'ultimo con sede a Modena, con attività di educazione ad uno sport pulito, rivolta i particolare allo sport amatoriale dilettantistico.

Medicina Legale

Per quanto riguarda l'attività regionale nel campo della Medicina legale, nel corso dell'anno 2007 si è continuata l'applicazione a livello aziendale delle indicazioni contenute nella "Nuova procedura per l'accertamento della salute psico-fisica delle coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale", realizzando ancora incontri informativi e formativi.

É ulteriormente incrementata l'attività medico legale di supporto e consulenza finalizzata al governo clinico in diverse aree:

- rischio clinico e conduzione del progetto regionale sulla gestione extragiudiziale del contenzioso nelle organizzazioni sanitarie per la ricerca finalizzata ex art 12 del D.Lgs. 229/99, cofinanziato dal Ministero della Salute;
- collaborazione con l'ASR (Area accreditamento), all'organizzazione del terzo corso sulla mediazione dei conflitti in sanità, nell'ambito del progetto "Gestione extragiudiziale del contenzioso nelle organizzazioni sanitarie", tenutosi a Bologna nell'anno 2007, per un totale di 200 ore di formazione e del primo corso sperimentale sulla conciliazione;
- collaborazione con l'ASR (Area accreditamento), per la implementazione del software per la gestione del contenzioso;
- organizzazione del convegno regionale: "La gestione del rischio per una sanità sicura", tenutosi a Modena il 6 novembre 2007, che ha visto la partecipazione di oltre 600 persone provenienti anche da fuori regione.

Si è partecipato alla Commissione regionale-ministeriale di indagine relativamente ad accadimenti correlati a responsabilità professionale sanitaria presso una delle aziende sanitarie della Regione e si sono individuate tematiche su cui lavorare ai fini del miglioramento, con

l'assegnazione del coordinamento di due dei vari gruppi di lavoro designati (informazione e comunicazione con il paziente e istituzionale pubblica e gestione della documentazione sanitaria).

É inoltre proseguita la collaborazione con il Servizio governo dell'integrazione sociosanitaria e delle politiche per la non autosufficienza relativamente alle problematiche dell'accertamento dello stato di invalidità, cecità e sordità civili, della condizione di handicap ai sensi della L. 104/92, nonché per il collocamento al lavoro delle persone disabili ex L. 68/99. Si è regolarmente partecipato al gruppo di progetto ministeriale del CCM per l'individuazione di nuove metodologie valutative della disabilità. Si è coordinato il progetto di messa a punto di un software per la gestione delle pratiche di invalidità, cecità e sordità civili, prevedendo il collegamento telematico fra Ausl e Comuni, per l'accelerazione e semplificazione della fase concessoria e di quella di erogazione con l'Inps. È stato continuato il progetto relativo al Data Repository regionale (Repository Unico Regione Emilia-Romagna, RURER), per la ricezione e lo smistamento delle pratiche suddette e degli accertamenti ex L. 104/92 e 68/99, prevedendo per queste ultime il collegamento con le Province e si è sperimentata presso l'Ausl di Modena l'informatizzazione della L. 68/99. Per tutte le pratiche è ovviamente contemplato il collegamento con l'Inps, anche per quanto attiene ai controlli, essendo stata data attuazione al disposto di cui all'art. 10 della L. 248/2005 (trasferimento all'Inps delle Commissioni mediche di verifica, prima del Ministero dell'Economia e delle Finanze).
Si è inoltre continuato a partecipare, come da designazione regionale, al gruppo di lavoro interregionale sui temi della disabilità.

4.2 Area veterinaria e igiene degli alimenti

4.2.1 Sicurezza alimentare

Nel corso del 2007 è proseguita la realizzazione dei programmi di adeguamento alle nuove disposizioni comunitarie in tema di mangimi, alimenti, salute e benessere animale. L'attività è stata condivisa e concordata con i Dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl e in particolare con i Servizi igiene alimenti e nutrizione (SIAN) e le Aree dipartimentali di sanità pubblica veterinaria (ADSPV).

Il controllo ufficiale
Nel corso del 2006 è stato individuato un percorso formativo per il personale delle Ausl addetto ai controlli ufficiali per garantire metodologie di controllo omogenee e livelli elevati di efficacia dei controlli.
In collaborazione con l'Ausl di Parma è stato completato il primo corso, e avviato il secondo, per l'addestramento del personale delle Ausl addetto ai controlli ufficiali nell'ambito della sicurezza alimentare fino al raggiungimento della qualifica di auditor sugli operatori del settore alimentare. Il corso prevede momenti di formazione teorica sulle tecniche di attuazione dei controlli ufficiali ed esercitazioni di campo per soddisfare le indicazioni operative previste dal Regolamento 882/2004/CE.
Contemporaneamente si è operato per definire le procedure operative comuni per la realizzazione delle ispezioni nelle imprese alimentari. Parte di queste, già condivise con le associazioni di categoria, sono in fase di presentazione al personale delle Ausl secondo un percorso formativo specifico, concordato a livello regionale e realizzato in ambito di Area Vasta. Il programma regionale ha visto inoltre l'individuazione di standard operativi adeguati alle normative comunitarie per i servizi delle Ausl e, allo stesso tempo, la formazione di personale capace di svolgere audit su commissione regionale per verificare l'efficienza dei servizi interessati alla sicurezza alimentare delle Ausl. L'iniziativa viene svolta in stretta collaborazione con l'ASR.

Stesure linee guida per l'attuazione dei regolamenti 852 e 853/2004/CE
Con DGR n. 970 del 02/07/2007 sono state recepite le linee guida sancite dall'accordo Stato-Regioni e applicative dei Regolamenti CE 852/2004 e 853/2004. Con Determina dirigenziale n.

9746 del 26.07.2007 sono state fornite le procedure per la registrazione delle attività e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale.

Sistema informativo
Al fine di dare vita a una rete regionale informatizzata di scambio dati tra RER, Ausl, laboratori pubblici di ARPA e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna sono proseguiti i contatti per l'individuazione di anagrafiche condivise, di classificazione dei piani di attività, per la preaccetazione dei campioni e la refertazione degli esiti. Si è inoltre operato per omogeneizzare il sistema di registrazione dell'attività svolta.

Sistema di allerta
Con DGR n. 1735 del 219.11.2007 sono state recepite le linee guida nazionali approvate dalla Conferenza Stato-Regioni relative alla gestione operativa del sistema di allerta rapido per mangimi.

Controllo sostanze indesiderate nei prodotti alimentari e destinati all'alimentazione animale
Residui di farmaci, di sostanze illecite, di contaminanti ambientali, di prodotti fitosanitari, dei livelli di micotossine e di OGM, sono stati monitorati con l'attuazione di specifici piani regionali per la ricerca dei residui negli animali produttori di alimenti e negli alimenti per l'uomo e per gli animali.

Benessere animali da reddito
E' stata adottata la DGR n. 1545 del 22/10/2007 riguardante le prime disposizioni sulla formazione in applicazione del regolamento CE n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate. E' stato stilato l'elenco regionale dei veterinari formatori ed esaminatori autorizzati alla esecuzione dei corsi sulla protezione degli animali durante il trasporto.
Per quanto riguarda l'applicazione del rito islamico per la macellazione si è dato vita ad una sperimentazione per verificare la possibilità e l'efficacia di mezzi capaci di far perdere la conoscenza agli animali prima della iugulazione in grado di soddisfare i vincoli rituali. Alla sperimentazione ha partecipato il Centro nazionale di referenza sul benessere animale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

Piano degli interventi urgenti per affrontare la crisi idrica[76]
Nel 2007 sono state prodotte le linee guida regionali per la gestione del rischio sulla potabilità dell'acqua in caso di erogazione limitata. Le linee guida sono scaturite dal lavoro di un apposito gruppo interdisciplinare composto da rappresentanti di Ausl, ARPA, Università e Assessorato regionale ambiente.

Coordinamento con il Ministero e con le altre Regioni
La RER ha contribuito regolarmente ai lavori del Coordinamento interregionale per la sicurezza alimentare e alle commissioni da esso istituite.
Nel corso del 2007, su richiesta specifica del Ministro della Salute, è stata istituita la Conferenza del Ministero della salute e dei responsabili dei servizi veterinari e igiene alimenti delle Regioni e Province Autonome in materia di sicurezza alimentare a cui la RER partecipa con propri rappresentanti.

Coordinamento con altri Assessorati regionali
Oltre alle attività riportate nel capitolo "Sorveglianza e prevenzione dell'obesità", va evidenziata l'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale tra DG sanità e politiche sociali e DG agricoltura per definire un sistema regionale coordinato e integrato di controllo della produzione primaria ai fini della sicurezza alimentare, indirizzando al contempo i programmi di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e le politiche di sostegno alle imprese.
Rilevante è stata anche l'attività di coordinamento con l'Assessorato ambiente e la Protezione civile per la definizione dei piani di emergenza idrica.

76 approvato con DPGR 27 luglio 2007, n.175.

Relativamente all'applicazione del Reg. CE 183/2005, relativo all'igiene dei mangimi, nell'anno 2007 è stato predisposto il Protocollo d'intesa con l'AGREA, finalizzato alla collaborazione per la registrazione dei produttori primari ai sensi del regolamento medesimo.

Verifiche ispettive
La RER e i servizi territoriali hanno supportato attivamente le verifiche ispettive riguardanti l'export di prodotti di origine animale verso paesi terzi e le ispezioni sul territorio regionale del Ministero della salute e della FVO (Food and Veterinary Office) della UE.

Sorveglianza e prevenzione dell'obesità
La RER, nel rispetto di quanto indicato dall'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome siglata il 23 marzo 2005, ha approvato[77] il Piano della Prevenzione regionale con per la parte relativa ad obesità, incidenti stradali e domestici, infortuni nei luoghi di lavoro e prevenzione delle recidive nelle persone che hanno avuto problemi cardiovascolari.
La strategia attuativa della linea progettuale sorveglianza e prevenzione dell'obesità si è basata sulla realizzazione di una *rete* nel cui ambito varie istituzioni cooperano per supportare e costruire un contesto che renda più facile fare scelte nutrizionali sane e svolgere regolarmente attività fisica.
A tal fine è stato istituito[78] un tavolo regionale in cui sono rappresentate ed integrate le varie competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del progetto. Nel tavolo sono rappresentati gli Assessorati regionali Agricoltura, Scuola formazione professionale università, Politiche sociali ed educative, nonché l'USR. Tale tavolo ha la funzione di coordinare e monitorare l'attività di gruppi di lavoro attivati per gli obiettivi specifici individuati dal progetto.
Per la realizzazione dei sottoprogetti si è resa necessaria la costituzione di *gruppi multidisciplinari* per la composizione dei quali si è tenuta in considerazione la presenza di diverse competenze tecniche e metodologiche e la distribuzione territoriale.
Nel piano sorveglianza e prevenzione dell'obesità sono previsti i seguenti sottoprogetti:

1) *Sorvegliare il fenomeno* Si è strutturato un sistema di sorveglianza per monitorare le abitudini alimentari, motorie e gli stili di vita della popolazione infantile, adolescenziale e relative famiglie e della popolazione adulta. Nel 2007 sono stati raccolti i dati relativi alla popolazione dei ragazzi frequentanti la terza media e alle relative famiglie.
2) *Il Mondo della scuola* Per migliorare la qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica sono state elaborate apposite linee guida dal gruppo tecnico regionale nutrizione.
3) Si è inoltre costituito un apposito gruppo multidisciplinare per predisporre un progetto per il miglioramento dell'offerta dei prodotti nell'ambito della distribuzione automatica.
4) *Comunicare ed educare* Per condividere gli interventi educativo/formativi realizzati o in previsione di realizzazione si è predisposta una raccolta dei dati di attività in collaborazione con i progetti attivati dal CCM.
5) *Vigilare* Per promuovere una corretta informazione al consumatore e migliorare la qualità nutrizionale dei prodotti alimentari sono stati attivati tre tavoli di lavoro con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e di portatori di interessi quali le imprese dedicate alla ristorazione collettiva, le associazioni dei produttori e la grande distribuzione organizzata e le associazioni dei consumatori.

Il piano regionale ha valenza triennale, 2006-2008. Il Servizio veterinario e igiene alimenti regionale svolge le funzioni di coordinamento generale del progetto.

Sorveglianza sulle malattie infettive e diffusive del bestiame
In tema di prevenzione dalle malattie infettive e diffusive negli allevamenti zootecnici sono stati realizzati i piani di sorveglianza sulla tubercolosi, brucellosi, leucosi bovina e la Blue Tongue in allevamenti bovini; l'influenza aviaria e la salmonella in allevamenti avicoli; la malattia vescicolare e le pesti nell'allevamento suino; le Encefalopatie spongiformi trasmissibili negli allevamenti bovini e ovini, l'anemia infettiva equina negli equidi, nonché sulla West Nile

77 DGR n. 426 del 27/03/2006

78 con determina 7624/2007

Disease.
Con decisione della Commissione 2007/174/CE, la RER Emilia-Romagna è stata dichiarata dall'UE territorio ufficialmente indenne da Tubercolosi bovina
E' stato attivato uno specifico progetto regionale proiettato nel medio-lungo termine per realizzare un sistema di sorveglianza sulle malattie infettive trasmesse da insetti vettori, basato su un forte approccio integrato per rispondere alla complessa rete di interazioni fra l'ambiente, l'agente patogeno, il vettore alato, l'uomo e spesso, l'animale (domestico o selvatico) e creare nuove competenze sanitarie.

4.2.2. Emergenze epidemiche veterinarie

Nel 2007 si sono registrati tre focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità, in allevamenti avicoli della provincia di Ravenna. Il tempestivo intervento dell' Ausl, che ha potuto usufruire della convenzione regionale con una società di servizi per l'intervento di abbattimento ed eradicazione e l'efficace coordinamento regionale e del Centro epidemiologico regionale veterinario hanno contenuto la malattia negli allevamenti di prima manifestazione.
E' stato registrato un caso di BSE in un bovino regolarmente macellato, nonché un caso di scrapie atipica.

4.2.3 Benessere animali d'affezione

Con DGR n. 647/07 sono state fornite le indicazioni tecniche di cui all'articolo 4 della LR n. 5/2005 relative alla modalità di detenzione degli animali nell'attività circense, i criteri per la classificazione del rischio provocato da cani con aggressività non controllata ed i parametri per la sua rilevazione, nonché i percorsi di controllo e rieducazione dell'animale ai fini della prevenzione delle morsicature di cani di proprietà. La medesima delibera apportava integrazioni e modifiche alle indicazioni tecniche relative alle gare di equidi in manifestazioni popolari precedentemente stabilite.
Con DGR n. 681/07 è stato definito il sistema regionale informatizzato di anagrafe canina.
Con DGR n. 520/2007 è stata istituita la Commissione regionale per la lotta agli avvelenamenti degli animali

4.2.4. Audit regionali

Nel corso del 2006 si sono conclusi i cicli di audit avviati nel 2006 sui Dipartimenti di sanità pubblica per le modalità di gestione degli stati di allerta e sulle Aree dipartimentali di sanità pubblica veterinaria per i programmi di gestione dell'anagrafe bovina in allevamento e al macello.

5. Area assistenza distrettuale

5.1 Assistenza Distrettuale

Il Piano regionale Sociale e Sanitario 2008-2010[79] porta a compimento il sistema integrato di servizi, avviato con le LR n. 2/2003 e n. 29/2004; conferma e rilancia il nuovo ruolo del Distretto quale vero e proprio garante dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un determinato territorio, al fine di conferire alla programmazione, monitoraggio e valutazione dell'assistenza quel carattere personalizzato e locale che è costitutivo della qualità dei servizi resi, al pari della qualità tecnica e dell'appropriatezza organizzativa e clinica.
In tale ambito la forma organizzativa dei Dipartimenti garantisce la distinzione delle funzioni di gestione, proprie dei Dipartimenti, dalla funzione di committenza esercitata dal Distretto; coerentemente con le funzioni sopradelineate, la DGR n. 2011/2007 ha fornito indirizzi alle aziende sanitarie per l'organizzazione dei Dipartimenti territoriali: cure primarie, salute mentale e dipendenze patologiche, sanità pubblica.

79 DGR n. 1448 di proposta all'Assemblea Legislativa

In particolare il Dipartimento di cure primarie garantisce l'erogazione dell'assistenza primaria, la sua peculiarità è rappresentata dai Nuclei di cure primarie (201 sul territorio regionale) che per la loro capillarità sul territorio, rendono possibile la risposta alle necessità assistenziali dei cittadini attraverso l'azione congiunta dei medici di medicina generale (assistenza primaria e continuità assistenziale), pediatri di libera scelta, infermieri, ostetriche, a loro volta fortemente integrati con gli specialisti territoriali e gli operatori sociali e socio assistenziali.
Nel corso del 2007 si è proceduto alla definizione di linee di indirizzo ed indicazioni alle Ausl per l'applicazione dell'Accordo regionale per la medicina generale, per la definizione del modello organizzativo complesso dei Nuclei di Cure Primarie e la promozione dell'integrazione dei medici di medicina generale con altri professionisti sanitari, anche mediante attività di supporto e monitoraggio dell'applicazione dell'Accordo regionale, con la collaborazione di uno specifico gruppo tecnico.
E' stata predisposta, inoltre, una proposta di accordo per la trattativa con le organizzazioni sindacali per la definizione dell'Accordo regionale per la pediatria di libera scelta.

La rete consultoriale regionale presenta, al 31/12/2006, 214 sedi affiancate da 29 Spazi giovani e 16 Spazi donne immigrate e loro bambini, che registrano una presenza settimanale media di circa 74 ore dell'équipe (ostetrica, ginecologo, psicologo e, ove presente, l'assistente sociale, oltre a una mediatrice culturale sempre presente negli Spazi donne immigrate) per ogni sede, corrispondente a 116 ore ogni 10.000 donne target. La mediatrice culturale è sempre presente negli Spazi donne immigrate e loro bambini (complessivamente 239 ore settimanali), mentre nei Consultori familiari è presente su richiesta.

L'assistenza domiciliare è in crescente sviluppo su tutto il territorio regionale, dovuto anche ad un consolidamento dell'assetto organizzativo che vede la presenza di un punto unico d'accesso (perlopiù coordinato da un infermiere) in ogni Distretto, con l'apertura del servizio per 10-12 ore al giorno per l'intero arco della settimana. È prevalente l'integrazione tra infermieri e medici di famiglia, ma l'attività di cura è sempre più un insieme coordinato di attività sanitarie e socio-assistenziali, integrate fra di loro, attraverso l'apporto di diverse figure professionali.

Le risposte personalizzate sono, per la stragrande maggioranza dei casi, destinate a pazienti anziani e molto anziani (i cosiddetti "grandi vecchi") nei quali le pluripatologie aumentano la complessità dell'approccio assistenziale e per una parte considerevole sono dedicate a pazienti, anche di media età, per cui è necessario predisporre piani assistenziali personalizzati di cure palliative. L'équipe domiciliare, in particolare l'infermiere, supporta inoltre un elevato numero di persone non autosufficienti che pur senza avere necessità di una presa in carico con piano assistenziale, necessitano di prestazioni sanitarie temporanee o cosiddette occasionali.
Il confronto tra il numero di pazienti presi in carico nel triennio 2004-2006, denota un sostanziale incremento dell'attività; si è infatti passati da 66.929 pazienti seguiti nel 2004 ai 77.085 pazienti seguiti nel 2006 (+15,17%). A questi vanno aggiunti i pazienti che hanno ricevuto al proprio domicilio professionisti i quali hanno garantito attività (prestazioni occasionali) altrimenti svolta in regime ambulatoriale, con notevole disagio per il paziente e la famiglia, coinvolgendo complessivamente 117.190 persone nel 2004, 132.936 persone nel 2005 e 119.222 persone nel 2006.

Con la DGR n. 1720/2006 "Approvazione linee di indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza integrata del paziente con ictus-programma stroke care", la RER ha posto l'attenzione su quello che, per le dimensioni epidemiologiche e per l'impatto socio-economico, rappresenta uno dei problemi sanitari più importante dei paesi industrializzati. Con tale atto vengono fornite le indicazioni clinico-organizzative relative al percorso assistenziale del paziente con ictus. Tale percorso, che ha come caratteristica principale l'integrazione delle diverse competenze professionali e la continuità assistenziale, si articola sia nella fase acuta che nella fase degli esiti, ed è declinato nella fase pre-ospedaliera e post-ospedaliera.

5.2 Programmazione e qualificazione dell'assistenza specialistica ambulatoriale e dell'assistenza odontoiatrica

Le liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, che tuttora incidono in maniera significativa sul livello di qualità del sistema sanitario percepito dal cittadino, trovano regolamentazione nell'ambito di una pianificazione pluriennale volta a promuovere interventi efficaci per garantire a tutti i cittadini le prestazioni di specialistica ambulatoriale adeguate per i problemi clinici presentati e il rispetto dei tempi massimi di attesa individuati dalle direttive regionali e dalle delibere delle aziende sanitarie.
Gli obiettivi di adeguamento dell'offerta di prestazioni a fronte di criticità, di appropriatezza nella loro erogazione attraverso l'adozione di linee guida, di semplificazione dell'accesso alle prestazioni, sono stati perseguiti dalle aziende sanitarie insieme a modalità di governo delle liste d'attesa finalizzate a raccordare l'attività di produzione ed erogazione con il sistema delle prenotazioni e hanno trovato valido supporto nella rilevazione analitica dell'attività specialistica ambulatoriale.
Nel 2007, a seguito dell'approvazione del "Piano regionale sul contenimento dei tempi di attesa" (PRCTA), approvato con DGR n. 1532 del 6 novembre 2006, ed integrato con DGR n. 73 del 29 gennaio 2007, così come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 28 marzo 2006, sono stati tenuti diversi incontri con le aziende sanitarie, di confronto sullo stato di avanzamento dei lavori per l'elaborazione dei programmi attuativi aziendali.
In particolare sono stati discussi e definiti i punti salienti da sviluppare nella predisposizione dei Programmi aziendali, tra cui la definizione della tempistica delle fasi di attuazione del piano in modo da poterne monitorare la realizzazione.
Tutte le aziende hanno inviato in RER i propri programmi e consultato a riguardo le rispettive Conferenze territoriali sociali e sanitarie.
Infine, la complessità delle azioni da attuare nell'ambito del piano regionale e dei programmi aziendali ha richiesto il coinvolgimento attivo delle aziende sanitarie sia per definire criteri e tempi di accesso omogenei all'interno di specifici percorsi, sia sul versante più complessivo dell'offerta.
A questo proposito è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro interaziendale per lo sviluppo del sistema informativo e del sistema di prenotazione finalizzato ad una gestione integrata dell'offerta, che ha avuto lo scopo di individuare le linee di sviluppo omogeneo dei sistemi CUP (e relativi indicatori) per le 3 aree vaste e la rete regionale e per l'integrazione del sistema CUP con il flusso informativo ASA della specialistica ambulatoriale, come indicato dal PRCTA.
Al termine dei lavori di questa prima fase il gruppo ha condiviso e predisposto il documento "Linee guida per l'implementazione e il corretto funzionamento del CUP" Circ 10/2007.
La RER, a seguito del recepimento dei programmi aziendali, per ciascuna Azienda ha predisposto un sistema di controllo e analisi dei punti salienti previsti dalle delibere regionali (DGR 1532/2006 e DGR 73/2007) in modo da uniformare il confronto dei diversi Programmi a livello regionale.

- Il **monitoraggio trimestrale dei tempi di attesa prospettati** è proseguito anche nel 2007 integrato con l'elenco delle prestazioni presenti nella DGR 1532/2006, attraverso l'utilizzo di un applicativo informatizzato (MAPS) di acquisizione, controllo ed elaborazione dei dati sui tempi di attesa prospettati al fine di automatizzare la rilevazione e produrre in tempo reale la reportistica aziendale e regionale.
- E' stata consolidata la progressiva integrazione di questo monitoraggio con **l'analisi retrospettiva dei tempi di attesa effettivi**, resi disponibili da un sempre miglior livello qualitativo del flusso informativo ASA sulla specialistica ambulatoriale.

5.3 Assistenza odontoiatrica

Conclusa la fase transitoria di attuazione, è stata realizzata una prima valutazione del Programma regionale di cure odontoiatriche[80]. Dai dati del monitoraggio è emerso che le attività realizzate nei primi due anni di vita del programma hanno portato ad importanti

80 DGR 2678 del 20 dicembre 2004: Approvazione del Programma: "Assistenza odontoiatrica nella Regione Emilia-Romagna: Programma regionale per l'attuazione dei LEA e la definizione di livelli aggiuntivi"

risultati, in primis in termini di standardizzazione dell'offerta di cure odontoiatriche, che storicamente si presentava disomogenea, sia come strutture erogatrici, che come tipologia e volumi di attività erogata.
Nel 2007 tutti i distretti hanno erogato cure di conservativa, il 97% anche cure di protesica.
Il processo di adeguamento tecnologico e strutturale è proseguito e, con il finanziamento della seconda fase[81], si arriverà al rinnovo del 53% dei riuniti esistenti all'avvio del programma.
Le azioni di ricerca attiva sviluppate dalle aziende hanno permesso di raggiungere e curare gratuitamente più del 70% degli utenti attesi in fascia di esclusione sociale, ovvero con reddito inferiore a 7.500 euro ISEE per famiglia, persone che in precedenza non consideravano nè possibile né prioritario occuparsi della salute del cavo orale.
Il Progetto speciale sociale e sanitario[82], grazie ad un finanziamento di 1.000.000 € interamente utilizzato, ha permesso di fornire in forma gratuita a questa fascia di cittadini i necessari manufatti protesici[83].
Nel corso dell'anno è stata data indicazione alle aziende di considerare all'interno del Programma di assistenza odontoiatrica le persone con disabilità in età adulta le cui condizioni danno luogo ad una maggiore incidenza di problemi odontoiatrici o a problemi relazionali e comportamentali che rendono il paziente non collaborante, rimandando al documento di revisione del Programma per la puntuale definizione delle indicazioni relative a questa categoria di vulnerabilità socio-sanitaria.
Dalle risultanze del processo di valutazione è infatti originata una proposta di revisione, completata e nell'anno presentata alle parti sociali per un necessario parere, che prevede, tra l'altro, una rimodulazione delle quote di partecipazione alla spesa ed un ampliamento delle fasce di reddito della vulnerabilità sociale che porterà i destinatari del programma a superare il 40% della popolazione regionale.

5.4 Accreditamento strutture eroganti prestazioni di specialistica ambulatoriale per esterni

Nel corso del 2007 sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), della Legge 296/06; si è ritenuto di porre quale priorità per l'anno 2007 l'accreditamento delle strutture private e dei professionisti che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale per esterni, transitoriamente accreditati ai sensi dell'art. 6, comma 6, della Legge 23 dicembre 1994, n. 724.
Nel 2007 sono pervenute alla DG sanità e politiche sociali 131 richieste di accreditamento istituzionale delle quali 107 sono state valutate in possesso dei requisiti generali, e quindi accreditabili in questa prima fase, e per questo trasmesse all'ASR per la verifica dei requisiti specifici.

6. Area della Salute mentale, Dipendenze patologiche e Salute nelle carceri

6.1 Area Assistenza Sanitaria nelle carceri

La Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, Finanziaria 2008, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui al D.Lgs. 230/99 - riguardante oltre che l'assistenza sanitaria degli adulti, quella negli Istituti Penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari - prevede mediante adozione di un DPCM, il trasferimento al SSN e SSR di tutte le funzioni sanitarie sino ad ora svolte dal Ministero della Giustizia e con esse il trasferimento al FSN e FSR delle risorse, del personale, delle attrezzature, degli arredi e dei beni strumentali afferenti alle attività sanitarie negli Istituti

81 DGR n. 1138 del 27 luglio 2007: "Approvazione interventi del quarto aggiornamento programma regionale e della seconda fase programma odontoiatria in attuazione delibera dell'Assemblea Legislativa n.119 del 13 giugno 2007".

82 DGR n. 1616 del 14 ottobre 2005: "Programma socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà in particolare anziani di cui alla DCR 615/04".

83 il dato al 31.12.07 non è ancora disponibile – il totale cumulativo al 30 giugno è di 7.837

penitenziari. Sono in essere iniziative atte ad un tempestivo recepimento dei provvedimenti che verranno adottati a livello ministeriale.
Da parte del Servizio è continuata la ricerca di una sempre più funzionale collaborazione con il locale PRAP (Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria) e l'UOSP (Unità operativa Sanità Penitenziaria) per la ricerca di assetti operativi tali da rendere sempre più funzionali e incisive le prestazioni sanitarie erogate negli Istituti penitenziari a fronte di una continua contrazione dei fondi a disposizione del Ministero della Giustizia.
Nel mese di giugno la RER ha sottoscritto un Atto di Intesa per il progressivo passaggio della Medicina penitenziaria al SSR, volendo in questo modo riaffermare i principi ispiratori del D.Lgs. 230/99. Il successivo Accordo di collaborazione fra la RER e il DAP-PRAP ha trasferito - a partire dal 1 giugno - alle Ausl competenti per territorio le funzioni della medicina specialistica relative alla psichiatria, all'infettivologia ed alla ginecologia, all'interno degli Istituti Penitenziari.
Anche per il 2007 è stato confermato il Protocollo per l'assistenza farmaceutica in carcere siglato nel 2005 fra il Presidente della RER e il Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per la fornitura dei farmaci di fascia A e H nonché delle prestazioni di laboratorio, da parte delle Ausl territorialmente competenti, a tutti gli istituti penitenziari del territorio regionale, compreso l'Istituto Penale Minorile di Bologna.
Al fine di migliorare e di dare continuità alle prestazioni sanitarie fornite dal servizio di medicina penitenziaria, la RER già nel 2002 aveva finanziato l'attivazione di una cartella clinica informatizzata, progetto denominato *Health for prison*. Per stabilizzare e implementare questo strumento, si è provveduto ad assegnare un ulteriore finanziamento per la manutenzione e l' aggiornamento della suddetta cartella.
Il Servizio salute mentale e assistenza sanitaria nelle carceri è da tempo impegnato nel fornire supporto all'OPG di Reggio Emilia per la stabilizzazione del reparto Antares di Reggio Emilia che, tenendo conto delle particolari situazioni degli utenti, fornisce ad essi la possibilità di iniziare ad intraprendere percorsi di recupero e di contatto con i Dipartimenti dei territori di provenienza, al fine di favorire adeguati percorsi terapeutici riabilitativi concluso il periodo di custodia.
Nel mese di ottobre ha preso avvio la residenza psichiatrica di Sadurano nel territorio dell'Ausl di Forlì: si tratta di una struttura residenziale a direzione sanitaria del DSM di Forlì e gestita in collaborazione con una onlus locale. La struttura ha come principale missione l'agevolazione dei percorsi di uscita dall'Opg e si pone come struttura intermedia, in previsione del rientro nell'arco di 12-18 mesi nei territori di provenienza dei cittadini emiliano-romagnoli.

6.2 Area Dipendenze

Sulla base della positiva esperienza del precedente Accordo, si è giunti alla definizione di un nuovo accordo triennale tra RER e Coordinamento regionale enti ausiliari in tema di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso, che prevede il completamento del processo di accreditamento degli enti ausiliari, la progettazione comune (RER-coordinamento enti ausiliari) dei programmi e dei servizi, la possibilità per gli enti di effettuare le valutazioni cliniche per l'accesso diretto delle persone con dipendenza in comunità, la diffusione in modo omogeneo delle buone pratiche e di percorsi assistenziali innovativi, l'ulteriore miglioramento del sistema informativo comune (con dati delle Ausl e degli enti ausiliari) sia sul fronte dei bisogni che sul fronte dei servizi erogati, la ridefinizione delle tariffe riconosciute agli enti ausiliari per gli inserimenti in comunità.[84]
Tra le priorità della DG per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'anno 2007 sono state inserite le Unità Operative SERT e le strutture iscritte all'albo regionale degli enti ausiliari;[85] sono stati assegnati appositi finanziamenti alle Ausl per progettualità destinate a supportare

84 DGR n. 1005/2007 approvazione dell' accordo generale per il triennio 2007/2009 tra la RER e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d' abuso

85 DD DG. sanità e politiche sociali n. 006952 del 30/05/2007 definizione delle procedure e delle priorita' per l'accreditamento delle strutture di cui all' art. 1 comma 796, lett.s) e t), l. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche

sia le U.O. Sert sia le strutture del privato sociale in questo percorso[86]. Per alcune strutture e U.O. il percorso è già stato completato e sono stati emessi i relativi decreti di accreditamento.
E' stato messo a punto il testo di una LR in materia di prevenzione, cura e controllo del tabagismo, approvata dall'Assemblea Legislativa[87]. Il testo promuove un approccio globale alla lotta alla dipendenza dal tabacco con un apposito piano regionale triennale di intervento concernente azioni di tipo comunicativo, preventivo, di cura e supporto alla disassuefazione. La Legge inoltre consente di dare piena applicazione alle limitazioni al fumo previste dalla norma nazionale e di estenderne ulteriormente l'ambito di applicazione.
Si è collaborato alla stesura della direttiva alle Ausl per l'organizzazione dei Dipartimenti di cure primarie, di salute mentale e dipendenze patologiche, di sanità pubblica. In questo documento si stabilisce l'afferenza delle U.O. Sert al Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche[88].
In applicazione delle linee di indirizzo regionali sui nuovi comportamenti di consumo di sostanze (DGR n.1533/2006), sono state sostenute progettualità innovative[89]; inoltre, si è provveduto a potenziare le attività di rilevazione sul consumo/abuso di sostanze nella popolazione generale e a sviluppare le attività di supporto informativo alla programmazione sociale e sanitaria locale.
Si è monitorata, valutata e sostenuta l'attività inerente il Centro di riferimento regionale "Luoghi di prevenzione", che propone percorsi di promozione di stili di vita sani e di prevenzione della dipendenza da alcol e da tabacco.
La programmazione sociosanitaria del settore è stata ripresa all'interno della DAL n. 144/2006[90]. Gli obiettivi di carattere sociosanitario attinenti la prevenzione e il contrasto all'esclusione sociale sono supportati attraverso un programma finalizzato, denominato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici", finanziato con 1.750.000 €. Il riparto è avvenuto ai Comuni capofila.

6.3 Area salute mentale adulti

Le azioni più significative intraprese nell'anno vengono di seguito indicate.

- Organizzazione e svolgimento della 2a Conferenza regionale salute mentale. L'azione si è sviluppata attraverso giornate seminariali che hanno coinvolto tutta la rete dei Servizi nell'area di intervento. aziende sanitarie nelle loro diverse articolazioni organizzative e professionali, Università, mondo del volontariato e dell'associazionismo, imprenditoria sociale ed imprenditoriale, enti locali. I momenti di confronto hanno consentito l'elaborazione di un piano attuativo al Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, per l'area Salute mentale, che è stato presentato durante i giorni della conferenza (svolta a Bologna il 29 e 30 ottobre 2007) e che costituisce base di concertazione con le forze sociali.
- Assunzione di linee guida per la formazione degli Atti aziendali delle Ausl del territorio regionale nell'area della salute mentale[91]. L'intervento normativo, nel ridefinire la mission e gli assetti organizzativi dei Dipartimenti di salute mentale (DSM), ha l'obiettivo del consolidamento e miglioramento della presa in carico dei disturbi mentali gravi e persistenti (che hanno storicamente costituito la missione tradizionale dei servizi di psichiatria) e l'allargamento dei compiti dei DSM nel più vasto ambito della rete integrata delle risposte ai bisogni di salute mentale della popolazione nelle diverse fasce di età.

---

86 DGR n. 753/2007 Assegnazione finanziamento alle Ausl della RER per il sostegno al processo di accreditamento istituzionale di Sert e strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso

87 LR n. 17 del 27 luglio 2007 disposizioni in materia di prevenzione, cura e controllo del tabagismo

88 DGR n. 2011/2007 direttiva alle aziende sanitarie per l'adozione dell'atto aziendale, di cui all'art. 3, comma 4, della LR 29/2004: indirizzi per l'organizzazione dei dipartimenti di cure primarie, di salute mentale e dipendenze patologiche e di sanita' pubblica.

89 DGR n. 1939/2007 prevenzione e contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope (DGR n. 1533/20069) assegnazione finanziamenti per la realizzazione di progetti sperimentali territoriali anno 2007

90 DAL n. 44/2007 programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR n. 2/2003 - stralcio del piano sociale e sanitario regionale.

91 DGR n. 2011/2007

- Elaborazione, stesura ed assunzione[92] dell'accordo generale per il triennio 2007-2009 tra la RER e l'associazione dell'Ospedalità privata (AIOP) in materia di prestazioni ospedaliere. In particolare, nell'area psichiatrica si è provveduto a ridefinire l'offerta di posti letto, riorganizzando il sistema per tipologia e target di accesso, e per livelli di assistenza e di gravità. La rete di cura si è così dotata di posti letto residenziali (intensivi e protratti), anche organizzati su trattamenti specialistici (psicogeriatria, doppia diagnosi, minori) e posti letto ospedalieri per trattamenti in acuzie (SPDC) e sub-acuzie (SPOI).
- Nell'anno 2007, è proseguito il processo di integrazione dei percorsi di cura tra i Dipartimenti di cure primarie e le articolazioni dei DSM a livello distrettuale, attraverso lo sviluppo del programma regionale "G. Leggieri". Il lavoro si è svolto condividendo con le Ausl le linee guida operative, e costituendo gruppi di lavoro inter-aziendali.
- Raccolta delle informazioni socio-anagrafiche dei pazienti seguiti dai Centri di Salute Mentale (CSM), e dei trattamenti ad essi erogati (prodotti, prestazioni, luoghi di erogazione, operatori impegnati), attraverso il *Sistema Informativo Salute Mentale (SISM)*. E' inoltre proseguita la raccolta di informazioni relative alle prestazioni ed ai costi sostenuti per l'utenza proveniente dagli Ospedali psichiatrici e Ospedali psichiatrici giudiziari, e relativa elaborazione dei dati ricevuti. Sulla base di queste elaborazioni si è proceduto[93], alla ripartizione del "Fondo Speciale assistenza ai pazienti dimessi dagli ex OO.PP"[94].
- Sono proseguite nell'anno, le attività e gli incontri della Consulta regionale salute mentale. Il programma ha stimolato l'aumento della corresponsabilizzazione di tutti i soggetti inclusi nella rete che opera nell'ambito della salute mentale, compresi i destinatari degli interventi, utenti e familiari, anche riuniti in associazione. Nel corso del 2007 obiettivo prioritario è stata una corretta ed efficace riformulazione dei meccanismi locali e regionali.
- E' proseguito il percorso di accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private dell'area salute mentale. Il questo anno si è proseguito con il percorso di accreditamento dei DSM, e delle loro U.O. (psichiatria adulti, neuropsichiatria infantile, SERT), concludendo l'attività intrapresa durante il 2006. A questo, si sono aggiunte le attività tese all'accreditamento istituzionale di tutte le strutture residenziali psichiatriche gestite dal privato sociale, nelle loro diverse tipologie sanitarie (intensive, protratte e socio-riabilitative).

6.4 Area Salute mentale infanzia e adolescenza

Con DGR n. 911 del 25 giugno 2007 "Neuropsichiatria dell'Infanzia e della Adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali" si è concluso il lungo iter di definizione dei requisiti di qualità per le U.O. di NPIA, territoriali ed ospedaliere, delle aziende sanitarie regionali e delle caratteristiche uniformi per la qualificazione dei processi clinico assistenziali dei 36.000 utenti minorenni annualmente seguiti dalle unità operative NPIA delle Ausl dell'Emilia-Romagna (6% del target 0-18 anni dei residenti).
E' stato predisposto il PRIA, Programma regionale Integrato per la assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico; sono stati individuate le tre strutture hub di area vasta (Reggio Emilia, Bologna e Rimini), con il cui contributo tecnico è già in corso la strutturazione dei Team-spoke aziendali. Il contributo regionale di € 1.168.725,00 - dalla DGR n. 1880 del 3 dicembre 2007 "Ulteriore riparto a favore delle aziende sanitarie e degli II.OO.RR." - supporterà l'avvio ed il consolidamento delle necessarie iniziative di tipo clinico ed organizzativo previste dal programma stesso, la cui realizzazione è prevista entro il triennio 2008-2010.
In questo ambito, unitamente al Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, in collaborazione con l'USR, è stata avviata una ricognizione nelle scuole per l'infanzia (nidi e materne, pubbliche e private) tesa a migliorare la reciproca interazione per l'inserimento di bambini con disturbi dello spettro autistico. La conclusione dell'indagine, l'analisi dei relativi

92 DGR n. 1654/2007

93 DGR n. 1880 "FSR 2007 – Riparti a favore delle aziende sanitarie e degli II.OO.RR."

94 E' possibile consultare indirizzi operativi ed elaborazioni dei dati sul sito Ermes-Banche dati- Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali-Sistema Informativo Salute Mentale

risultati, la predisposizione di specifici strumenti tecnico-organizzativi di collaborazione è prevista entro il 2008.
In collaborazione con il Servizio politiche del farmaco, sono stati inviati alle aziende sanitarie gli indirizzi clinici ed organizzativi per la strutturazione della rete regionale per l'assistenza ai bambini con sindrome da iperattività e deficit di attenzione (ADHD), anche in linea con quanto previsto da disposizioni nazionali e dal Registro ADHD, istituito presso l'ISS; sono stati individuati i centri delle UONPIA aziendali, un centro di riferimento regionale (Bologna) e i relativi referenti.
In collaborazione con i servizi competenti, sono state definite le caratteristiche di uniformità delle procedure da garantire agli alunni con handicap relativamente al loro inserimento scolastico; dall'anno scolastico 2008-2009 per tutti i nuovi alunni in situazione di handicap sarà adottato dalle UONPIA delle Ausl regionali un comune modello regionale per la certificazione di handicap e la relativa diagnosi funzionale, con il rispetto dell'impegno di utilizzo della classificazione diagnostica internazionale ICD-10, attraverso specifico monitoraggio di indicatori regionali condivisi.
Essendo pressoché concluso l'iter di informatizzazione della casistica e delle attività delle UONPIA nelle singole realtà aziendali, sono state avviate le procedure per rendere uniforme il relativo flusso informativo, in coerenza con quanto già in atto per il sistema informativo della psichiatria adulti dei DSM.

Con il supporto tecnico del Tavolo regionale per i disturbi del comportamento alimentare (DCA) è stata predisposta la proposta di Programma regionale per l'assistenza ai DCA in Emilia-Romagna che, anche in attuazione e coerenza con precedenti indirizzi regionali, nel 2008 sarà tradotta in programma attuativo, di definizione della rete operativa nelle aziende sanitarie, Usl ed ospedaliere, anche in collaborazione con le strutture private già esperte in questo campo.
Unitamente al Servizio presidi ospedalieri, competente nel campo della strutturazione della rete Hub & Spoke per la riabilitazione delle gravi disabilità, è stato definito il documento di indirizzo per la organizzazione della rete H&S per la riabilitazione delle gravi disabilità neuromotorie in età evolutiva, anche con il supporto e la collaborazione del referente del centro Hub di Reggio Emilia e di operatori multiprofessionali delle UONPIA che fungeranno da spoke, distrettuali e/o aziendali.
Su richiesta ed in collaborazione con il Servizio pianificazione e sviluppo dei servizi socio-sanitari, al fine di definire l'entità degli utenti minorenni in condizione di non autosufficienza, è stata condotta una ricognizione presso le UONPIA aziendali, per la identificazione dei criteri di riferimento per una loro possibile classificazione che dovranno supportare la definizione dei conseguenti processi clinico assistenziali di integrazione sociale e sanitaria.
In collaborazione con il Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, nell'ambito dei lavori della Commissione regionale per le adozioni, si è collaborato alla definizione del protocollo clinico assistenziale per la assistenza sanitaria ai bambini adottati e, per quanto di competenza sanitaria, ai lavori per gli indirizzi regionali sfociati nella delibera n. 846 dell'11 giugno 2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi".
Per quanto di competenza, relativamente alla diagnosi eziologica di bambini con grave ritardo mentale riconducibile a patologie di natura neurometabolica, è stata avviata una ricognizione del possibile allargamento dello screening neonatale ad ulteriori malattie, anche attraverso la metodologia "tandem mass", per cui sono previsti nuovi impegni di qualificazione del sistema regionale entro il 2008.
Al fine di potenziare la competenza di programmazione dei servizi per la promozione della salute mentale in età evolutiva, in collaborazione con l'ASR è stata curata la traduzione e pubblicazione del documento (OMS 2005) "Politiche e piani d'azione per la salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza" (dossier 160/2007).

7. Area assistenza ospedaliera

7.1 Accreditamento

Nel corso del 2007 sono stati definiti i nuovi documenti dei requisiti specifici per l'accreditamento di programmi di screening per la prevenzione e diagnosi precoce del tumore

della cervice uterina, dei programmi di screening per la diagnosi precoce del tumore della mammella e di Medicina nucleare.
Nel 2007 sono pervenute alla DG sanità e politiche sociali 48 richieste di nuovi accreditamenti e sono stati avviati e completati con decreto 20 percorsi di accreditamento.

7.2 Realizzazione di un sistema integrato pubblico-privato

Il 2007 è stato l'anno nel quale si è discusso e siglato il nuovo accordo generale triennale con la spedalità privata, valevole per il triennio 2007-2009.
A dieci anni dall'avvio del sistema degli accordi che regola i rapporti fra il SSR e il privato accreditato in tema di erogazione di prestazioni ospedaliere, il nuovo accordo garantisce certezza di risorse in un quadro di coerenza con la previsione dell'andamento del fondo sanitario.
Le innovazioni contenute in questo accordo rafforzano ulteriormente la collaborazione tra pubblico e privato, facendo di quest'ultimo una risorsa sempre più pienamente inserita nella rete dei servizi del sistema sanitario emiliano-romagnolo.
Il rinnovo dell'accordo generale è stato anche l'occasione per fare una ricognizione, con il coinvolgimento delle aziende sanitarie territoriali, dei reali fabbisogni, integrando nel budget regionale risorse locali aggiuntive storicamente utilizzate per risposte assistenziali fornite attraverso gli ospedali privati accreditati.
Una particolare attenzione è stata rivolta al governo della mobilità, prevedendo un ruolo più forte delle aree vaste come soggetti di committenza, anche attraverso un incentivo economico alle strutture che accettano di essere soggetti di specifica committenza extra aziendale. Anche per quel che riguarda il fenomeno della mobilità sanitaria interregionale il presente accordo sancisce il coinvolgimento del privato attraverso l'accettazione degli accordi che la RER ha siglato o siglerà con altre regioni per il governo di un fenomeno oggetto di grande attenzione a livello nazionale.
Di particolare rilievo nel presente accordo sono 2 elementi: il compimento del percorso di accreditamento istituzionale che garantirà un'ulteriore qualificazione dei servizi e una sostanziale riforma del settore psichiatrico privato.
La parte dell'accordo riguardante la psichiatria, prevede infatti una profonda innovazione dell'offerta privata e dei meccanismi di integrazione pubblico-privato. L'offerta privata viene ridefinita in termini di posti letto ospedalieri intensivi ed ordinari, residenze specialistiche a trattamento intensivo e prolungato, andando a completare l'offerta del sistema pubblico, in un'ottica di continuità terapeutico-assistenziale ed identificando i meccanismi di integrazione attraverso il coordinamento dei DSM.

7.3 Ricoveri ospedalieri

Nel corso dei primi nove mesi 2007 si sono ulteriormente ridotti i tempi di attesa per asportazione di cataratta, per tutti gli interventi di area cardiologia e la chemioterapia. Per queste prestazioni già nel 2006 si erano raggiunti gli obiettivi concordati a livello nazionale relativamente a: coronarografia, interventi di asportazioni di neoplasie maligne mammarie, polmonari e gastroenteriche. In relazione all'intervento di protesi d'anca, rispetto agli obiettivi nazionali che prevedono il trattamento del 50% dei casi entro 90 giorni dalla prenotazione e del 90% dei casi entro 180 giorni dalla prenotazione, si è registrata, nei primi 9 mesi 2007, un dato pari al 48,9% e al 73% rispettivamente.

7.4 Programmazione della rete regionale delle strutture sanitarie di ricovero

Nel 2007 sono stati attivati 3 hospice; Bellaria, Piccole Figlie e Codigoro i primi due sono già stati accreditati provvisoriamente mentre per Codigoro sono in corso le procedure .
E' stato costituito il gruppo di lavoro hub and spoke Neuroscienze ed avviati i lavori dello stesso.
E' stato altresì avviato il sistema informativo regionale per le malattie rare, sistema che

permette la gestione informatizzata delle necessità assistenziali dei pazienti dal momento della diagnosi fino alla cura ed alla prescrizione dei farmaci.
E' stato formalmente istituito il Registro regionale mielolesioni, ed è stato portato a definizione ultimativa il documento per l'organizzazione della rete regionale per l'assistenza alle mielolesioni.

Consensus Confererence sulle linee guida per l'organizzazione della rete regionale per la riabilitazione delle gravi disabilità neuromotorie dell'età evolutiva dell'Emilia-Romagna secondo il modello Hub and Spoke".
In tale documento vengono definiti i vari nodi della rete regionale per la riabilitazione delle gravi disabilità neuromotorie dell' età evolutiva in relazione alla tipologia del livello assistenziale di riferimento (Hub, Spoke D, Spoke A, H/S) per le rispettive aziende sanitarie e vengono ribadite le modalità operative per il governo clinico della rete (istituzione comitato tecnico scientifico) e gli strumenti utili alla valutazione di tali attività.

DGR 1720/2007 "Approvazione linee indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza integrata al paziente con ictus - Programma Stroke Care" In tale documento viene definita l'organizzazione dell'assistenza al paziente con ictus sia in ambito preospedaliero, ospedaliero e territoriale. Per ogni azienda sanitaria vengono ribadite le modalità organizzative rilevanti nell'assistenza al paziente con ictus in fase acuta (aree di degenza dedicate; presa in carico riabilitativa precoce, assistenza da parte del team multidisciplinare e multiprofessionale, dimissione precoce protetta) e nella fase post-acuta a garanzia della continuità assistenziale. Per ogni azienda sanitaria vengono identificate le modalità per la definizione delle "reti stroke provinciali": la cooperazione tra centri in possesso dei requisiti essenziali (che garantiscono la diffusione dei servizi) e i centri in possesso dei requisiti addizionali (che garantiscono la concentrazione di risorse ad alta tecnologia) avviene sulla base del grado di complessità della patologia di ogni singolo caso sulla possibilità di attuare specifiche procedure diagnostico terapeutiche. A tal proposito la regione, in accordo al DM 24.7.2003, ha autorizzato i centri per l'erogazione della terapia trombolitica nell'ictus ischemico, identificando almeno un centro per ogni provincia della regione.
Sono state emanate linee guida alle aziende sanitarie per la diffusione della partoanalgesia negli ospedali della Regione, al fine di garantire tale prestazione a tutte le donne che ne facciano richiesta.

7.5 Malattie rare 2007

E' continuato il lavoro del gruppo tecnico regionale per le malattie rare, formato da funzionari regionali, da un farmacologo, un medico di organizzazione ospedaliera e da medici specialisti nelle branche maggiormente coinvolte nelle malattie rare (genetica, neurologia, pediatria) e integrato con DD n. 10591/06 con un rappresentante del Servizio politica del farmaco.
Nel corso del 2007 il gruppo ha analizzato 153 richieste, predisponendo un parere in merito all'autorizzazione all'erogazione di farmaci extra LEA in esenzione alla partecipazione al costo tramite due modalità:

- attraverso lettera del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri con autorizzazione all'erogazione del farmaco ad personam;
- attraverso atto deliberativo con autorizzazione all'erogazione del farmaco come estensione dei LEA per i portatori di specifica patologia rara, in virtù delle evidenze di efficacia terapeutica.

Con DD n. 10404 del 9 agosto 2007 è stata modificata ed integrata la rete regionale per le malattie rare. Visto che il criterio di individuazione dei centri della rete è stato quello dell'autocandidatura da parte delle aziende, si sta provvedendo ad una revisione sistematica dei centri.
Con la collaborazione del Servizio sviluppo di applicazioni informatiche si mantiene costantemente aggiornato il motore di ricerca per le malattie rare, disponibile sul sito www.saluter.it/malattierare dal febbraio del 2006, strumento utile per il cittadino ma anche per il MMG e per il PLS nella ricerca dei centri autorizzati per ogni malattia rara.
Nei primi mesi dell'anno sono stati organizzati i corsi di formazione per i medici dei centri

autorizzati e gli operatori dei Dipartimenti di cure primarie, sia a livello centrale che a livello locale, per l'addestramento all'utilizzo del Sistema Informativo per le malattie rare.
Il 18 giugno tale Sistema è stato implementato in tutte le aziende sanitarie della Regione, in collaborazione con la Regione Veneto, al fine di costituire il registro regionale per le malattie rare, ottenere i dati per assolvere al debito informativo con l'ISS per la creazione del registro nazionale e migliorare l'assistenza al paziente.
I tecnici informatici del Veneto stanno attualmente aggiornando l'applicativo al fine di gestire attraverso il sistema i piani terapeutici personalizzati del paziente. Tale informatizzazione permetterà ai servizi farmaceutici aziendali di ricevere i piani in tempo reale, potendo così procedere all'erogazione dei farmaci e dei dietetici.
E' stata discussa ed approvata la costituzione di nuovi gruppi tecnici per la individuazione di reti Hub & Spoke, in particolare per:

- Sclerosi Laterale Amiotrofica
- Malattie Scheletriche rare
- Trombofilie

In accordo con le Direzioni sanitarie dei Centri Hub e le associazioni dei pazienti, è stata riprogrammata l'attività assistenziale relativa alla rete per la Fibrosi cistica.
Continuano i lavori dei seguenti gruppi:

- Sindrome di Marfan
- Malattie Emorragiche congenite
- Anemie Emolitiche ereditarie
- Glicogenosi

In relazione alla Sensibilità chimica multipla si è provveduto ad inoltrare al Consiglio Superiore di Sanità il protocollo osservazionale concordato dal team appositamente costituito presso l'ISS. Il centro di riferimento (Azienda ospedaliero universitaria di Bologna) ha predisposto una struttura adeguata ad accogliere i pazienti, disponibile dal mese di luglio. Il 17 dicembre si è svolto un incontro fra l'Assessorato e le associazioni dei pazienti con l'obiettivo di condividere le problematiche degli assistiti e migliorare il loro percorso assistenziale.
Sono proseguiti i lavori dell'Osservatorio interregionale per le attività di genetica medica delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, costituito con DGR n. 1690 del 4.12.06 al fine di attivare confronti e iniziative comuni in materia.
Continuano i lavori del gruppo tecnico interregionale permanente con incontri mediamente bimestrali nei quali si concordano e si armonizzano le politiche relative alle malattie rare.

7.6 Trapianti

Anche nell'anno 2007 la rete regionale dedicata a donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule ha mantenuto livelli di attività di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale.

	Donatori effettivi p.m.p.*	Donatori utilizzati p.m.p.*
Emilia-Romagna 2007	27,1	26,4
Italia 2007	20,9	19,3
Europa 2005 (Stati membri)	17,9	-

*p.m.p. = per milione di abitanti

TRAPIANTI in Emilia-Romagna, anno 2007:

RENE	146
CUORE	33
FEGATO	138
INTESTINO	2
POLMONE	1
SEGMENTI OSTEO-TENDINEI	199
CORNEE	465
CUTE	58
SEGMENTI VASCOLARI	44
VALVOLE CARDIACHE	10
MIDOLLO OSSEO AUTOLOGO	326
MIDOLLO OSSEO ALLOGENICO	84

Sono pienamente operativi i programmi regionali dedicati ad assicurare la sicurezza del donatore e la qualità degli organi e dei tessuti donati.
Dall'aprile 2004 è attiva in regione la lista unica regionale per trapianto di fegato, che prevede l'allocazione prioritaria degli organi donati ai pazienti in condizioni più severe, indipendentemente dalla sede di iscrizione in lista (Bologna o Modena).
La lista unica regionale per trapianto di rene è attiva dal 2001.

Le donazioni di tessuti (segmenti osteo-tendinei, cornee, cute, segmenti vascolari, valvole cardiache) soddisfano il fabbisogno regionale grazie anche all'attività delle relative Banche regionali, dove i tessuti vengono valutati, processati e quindi distribuiti.
Anche le donazioni da vivente permettono di eseguire trapianti: in regione sono operativi il Registro dei donatori volontari di midollo osseo e la Banca del sangue del cordone ombelicale (nel 2007 sono state bancate 321 unità di sangue cordonale provenienti da tutte le province emiliano-romagnole, 10 sono state distribuite per trapianto in bambini leucemici, 2 in Italia, 6 in Europa, e 2 negli Stati Uniti).

E' operativo il programma regionale di Prevenzione dell'Insufficienza Renale Progressiva (PIRP) che fornisce adeguata informazione sulla malattia, dà indicazioni su come prevenirla ed assistenza specialistica ai cittadini poiché, con la precoce presa in carico congiunta - Medici di Medicina Generale/Nefrologi - dei soggetti con insufficienza renale, si può ritardarne, anche di anni, l'evoluzione e, conseguentemente, l'ingresso in dialisi.

Nel campo della ricerca sulla Medicina Rigenerativa sono stati finanziati, anche per il 2007, i progetti dell'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna e degli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna; è inoltre in programma una collaborazione tra l'Azienda ospedaliero universitaria di Modena e l'Ausl di Cesena per la ricerca e l'utilizzo delle cellule di origine epiteliale.

La campagna regionale di informazione della popolazione sul tema donazione e trapianti, denominata "Una scelta consapevole" prosegue ininterrottamente dal gennaio 1996, ed è attuata in collaborazione con le associazioni di volontariato e dei pazienti attive nel settore; il testimonial, anche per il 2007 è stato Nicholas Green, bambino statunitense che donò i propri organi dopo essere stato assassinato nel nostro Paese.

7.7 Sangue e Plasma

Il 1.8.2007 è stato insediato il CNS (Centro Nazionale Sangue) ai sensi dell'art.12 della Legge 219/2005 " Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati". In particolare la nuova struttura, istituita con decreto del Ministro della Salute, sentita la Consulta tecnica permanente per le attività trasfusionali e previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, presso l'ISS, è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza nazionale ed al supporto per il coordinamento delle attività trasfusionali sul territorio nazionale".
L'insediamento di tale nuova struttura a livello nazionale ha modificato e intensificato i rapporti tra il livello regionale e il livello nazionale.

L'epidemia da virus Chikungunya ha fortemente condizionato il sistema sangue regionale che, comunque, con il forte coordinamento del CRCC e in collaborazione con il CNS, in modo integrato e sinergico (RER, aziende sanitarie, associazioni, professionisti), ha risposto alle difficoltà di raccolta delle zone colpite (Ravenna, Rimini e Cesena), consentendo la prosecuzione di ogni attività di tipo clinico e chirurgico che necessitava di utilizzi trasfusionali, senza alcuna interruzione delle attività terapeutiche.
L'andamento della raccolta di sangue intero nell'anno 2007 ha superato, nonostante l'epidemia da virus Chikungunya, gli obiettivi di piano (245.173 unità a fronte delle 244.510 previste +0,3%), ma con una diminuzione dell'1,4% rispetto all'anno 2006 (unità raccolte 248.684). Questo risultato ha consentito di coprire tutto il fabbisogno regionale e di inviare fuori regione n. 6.301 unità come contributo all'autosufficienza nazionale. Di queste, 1.466 unità sono state collocate fuori regione nel periodo giugno-settembre, quando ancora più rilevante è la carenza di sangue, nonostante la concomitanza con l'inizio dell'epidemia su riportata.
Nell'anno 2007 è proseguita, da parte del Centro regionale di Coordinamento e Compensazione (CRCC), la distribuzione alle farmacie della Regione degli emoderivati derivanti dalla lavorazione del plasma prodotto nell'ambito degli aderenti all'Accordo interregionale Plasma (AIP), di cui la RER fa parte (con tariffe di cessione inferiori tra il 10 e il 20% rispetto al mercato).
Nel corso del secondo semestre è stata elaborata e conclusa la stesura della bozza del documento del Piano Sangue e Plasma regionale 2008-2010, sui cui il CRAT (comitato regionale per le attività trasfusionali) ha dato una prima approvazione il 18.12.2007.

Sicurezza trasfusionale
Anche a seguito della nuova normativa nazionale ed europea del 2005, recepita dalla legislazione italiana con l'emissione dei D.Lgs. 207 e 208 del 9/11/2007, su questo capitolo si sono concentrati gli impegni più importanti, che hanno determinato i seguenti effetti nell'anno 2007:

1. è proseguito il progetto di definizione della banca dati regionale dei donatori;
2. è continuata la sperimentazione HBV NAT;
3. si è conclusa, su tutte le sedi deputate alla raccolta, la ricognizione delle attrezzature legate al progetto per la dotazione di strumenti di tracciabilità (bilance e separatori) nell'ambito del processo trasfusionale da "vena a vena".

7.8 Rete per la cura delle malattie emorragiche congenite

Si è mantenuto costante il monitoraggio delle attività previste dal documento di pianificazione triennale 2006-2008 per la cura delle malattie emorragiche congenite, predisposto con DAL n. 46/2006.
Il centro Hub ha un ruolo sempre più trainante nell'implementazione dell'organizzazione assistenziale dei centri emofilia ed ha terminato lo sviluppo della nuova cartella clinica web based "xl'Emofilia", che è stata installata ed è attiva in tutti i centri della Regione. Tale applicativo permette l'accesso a diversi profili di utenti (medici, infermieri e pazienti).
In marzo si è svolto il primo corso di formazione di un gruppo pilota di pazienti afferenti al centro di Parma per l'accesso alla propria cartella tramite web identity. Il paziente potrà così

inserire in tempo reale eventi emorragici ed infusioni eseguite a domicilio. Il sistema permette anche di consultare i dati più significativi della cartella qualora il paziente si trovi in difficoltà (ad esempio in un pronto soccorso o presso il proprio medico curante) in Italia e nel mondo intero (vi è anche una versione in inglese). In ottobre si è svolto il secondo corso di formazione per l'utilizzo di Web Identity rivolto a tutti i pazienti del centro di Parma.
Nel mese di ottobre è stato organizzato a Parma un corso di formazione per l'accesso a "xl'Emofilia", per le infermiere dei centri di tutta la regione, che avranno un ruolo sempre più rilevante nella gestione del paziente con malattia emorragica.
Dal 15 al 18 maggio 2007 si è svolta a Parma la XX conferenza europea sull'Emofilia in cui sono stati presentati con successo il Registro per le Malattie Emorragiche Congenite ed il modello assistenziale della RER.
Data l'implementazione del sistema informativo per le malattie rare, è stata avviata la collaborazione fra i tecnici della Cartella xl'Emofilia e del Registro malattie rare al fine di rendere compatibili i due sistemi, consentendo il trasferimento dei dati anagrafici dei pazienti affetti da malattia emorragiche congenite dal Registro Malattie Rare alla cartella stessa.

7.9 Comunicazione e partecipazione

Nel corso del 2007 si è ulteriormente affermato il ruolo partecipativo dei cittadini e delle loro rappresentanze che con suggerimenti e proposte hanno dimostrato fiducia nel SSR e contribuito al miglioramento delle politiche per la salute.
La partecipazione si è estrinsecata in diversi forme:

- come privati cittadini, rivolgendosi direttamente alla RER per segnalare problematiche o per suggerire miglioramenti;
- come appartenenti ad associazioni di volontariato hanno esercitato l'attività di ascolto e di tutela ed hanno rappresentato il punto di vista degli utenti facendosi tramite di rimostranze, consigli, apprezzamenti che hanno presentato sia a livello aziendale sia a livello regionale quale stimolo al rinnovamento;
- come appartenenti ai Comitati Consultivi Misti (CCM), organismi composti in misura maggioritaria da associazioni di volontariato ed istituzionalmente preposti ad esprimersi sulla qualità dei servizi nell'ottica dei cittadini, presenti in tutte le aziende sanitarie del territorio regionale.

Si è in particolare evidenziata ed è stata riconosciuta con soddisfazione l'attività svolta dal Comitato consultivo regionale per la Qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino (CCRQ), composto in misura maggioritaria dai Presidenti dei CCM aziendali, che è stato regolarmente convocato a cadenza mensile presso le sedi regionali allo scopo di acquisire pareri ed accogliere proposte operative che si sono rivelate un valido supporto alla elaborazione dei principali temi affrontati dall'Assessorato.
Il CCRQ, che presenta regolarmente una relazione annuale sulle attività svolte, nel 2007 ha istituito al suo interno due gruppi di lavoro che hanno approfondito alcune criticità riguardanti l'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e la modalità di consegna della documentazione sanitaria. Nell'anno 2008 saranno consegnati all'Assessorato due documenti con gli esiti di tali approfondimenti e con i suggerimenti per migliorare, nell'ottica del cittadino utente, l'erogazione dei servizi sanitari e socio sanitari.

8. Misure di controllo della spesa

8.1 Area economico - finanziaria

Il governo della spesa
La programmazione finanziaria 2007 per il SSR è stata impostata in un quadro di complessivo equilibrio. Le risorse nazionali stanziate a seguito della sottoscrizione del Patto per la salute tra Governo e Regioni nell'autunno 2006, le ricadute delle azioni promosse dalla Finanziaria

nazionale (interventi per 2 miliardi di euro) e la manovra tributaria varata dall'Assemblea Legislativa a fine 2006, hanno consentito,

- da un lato di avviare concretamente il FRNA (311 milioni di €, a fronte dei 211 assegnati per il 2006)
- dall'altro di assegnare alle aziende sanitarie regionali obiettivi di equilibrio di bilancio.

La fissazione degli obiettivi alle aziende sanitarie ha tenuto conto delle specifiche situazioni aziendali e ha visto anche la partecipazione delle conferenze territoriali sociali e sanitarie. In particolare, per le aziende tenute alla presentazione di piani pluriennali di rientro strutturale dal deficit, l'obiettivo è stato fissato tenendo presente le azioni individuate dai piani medesimi.
La DGR n. 686/2007 ha stabilito che la verifica dell'andamento della gestione aziendale rispetto all'obiettivo assegnato dovesse essere ordinariamente effettuata con cadenza trimestrale, salvo verifica straordinaria entro il mese di settembre, e che dell'esito delle verifiche dovessero essere informate le conferenze territoriali sociali e sanitarie.
I monitoraggi trimestrali, effettuati in coincidenza con i monitoraggi sulla progressione della spesa sanitaria previsti dalle intese nazionali da parte dei Ministeri dell'Economia e della Salute, per i primi due trimestri non hanno evidenziato situazioni di sofferenza.
Il monitoraggio al terzo trimestre viene anticipato, a livello regionale, da una verifica straordinaria, con la quale le aziende fanno un vero e proprio bilancio di verifica al 31/12/2007, finalizzato ad evidenziare la rispondenza dell'andamento delle gestioni aziendali agli obiettivi fissati, e ad individuare, in caso contrario le azioni correttive.
La verifica e i successivi incontri di confronto con le aziende hanno evidenziato un quadro di tenuta complessiva del sistema regionale; il positivo andamento della spesa farmaceutica territoriale, accompagnato alle azioni di rigoroso controllo dell'andamento dei costi dei principali fattori di produzione (personale in primis), consentono a tutte le aziende, con l'esclusione di due, di confermare l'obiettivo di equilibrio economico-finanziario.

Rispetto al quadro finanziario definito dalla deliberazione di programmazione, si può affermare che le ricadute delle azioni promosse dalla Legge finanziaria sono sostanzialmente in linea con le previsioni: la spesa farmaceutica territoriale è in decremento rispetto allo scorso anno e la sospensione dell'applicazione della quota fissa di 10 euro per ricetta a decorrere dal 20 maggio è stata compensata dal Governo con uno stanziamento di 511 milioni (37 per la RER).
Le verifiche di pre-consuntivo con le aziende sanitarie hanno evidenziato un sostanziale allineamento rispetto al quadro di equilibrio (13-14 milioni di € viene stimato il differenziale rispetto all'equilibrio di bilancio, in capo a due Ausl).

Le verifiche ministeriali
In corso d'anno si sono svolte le verifiche sugli adempimenti regionali discendenti dall'intesa 23 marzo 2005, da parte sia del Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il Ministero dell'Economia (articolo 12 dell'Intesa) che del comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA (articolo 9 dell'Intesa). Le verifiche sugli adempimenti 2006, utili ai fini dell'accesso "pieno" alle risorse a finanziamento della spesa sanitaria per l'anno medesimo, hanno impegnato gli uffici regionali e si sono svolte per tutto il 2' semestre del 2007.
Particolarmente impegnativa la verifica da parte del comitato LEA, che ha confermato anche per il 2006 un alto livello prestazionale.
Sono state anche positivamente superate tutte le verifiche a carattere economico-finanziario, sia per gli equilibri di bilancio che per gli strumenti di governo della spesa attivi nel sistema regionale.

Le politiche di acquisto di beni e servizi
Le politiche delle Direzioni aziendali in materia di acquisto di beni e servizi sono state orientate a conseguire l'obiettivo individuato a livello regionale di contenimento dell'incremento dei costi in misura complessivamente non superiore al 2% rispetto ai corrispondenti conti dell'esercizio 2006. Si trattava di un obiettivo particolarmente impegnativo, tenuto conto che i costi di questo aggregato di spesa hanno avuto negli anni più recenti un andamento in crescita percentualmente più elevata.

Sono state sviluppate a livello aziendale politiche tese a recuperare ulteriori margini di efficienza nelle politiche di acquisto e di gestione dei contratti di fornitura e a completare nell'anno 2007 la realizzazione concreta ed effettiva della struttura delle tre Aree Vaste (Emilia nord, centro, Romagna), sviluppando ulteriormente i processi di aggregazione della domanda, mettendo in rete i diversi gradi di specializzazione maturati dalle singole aziende ed ampliando la gamma dei beni e servizi acquisiti in forma associata.

E' stato dato ulteriore impulso alle azioni dirette a fare di Intercent-ER sempre più lo strumento fondamentale a sostegno delle strategie di acquisto del servizio sanitario regionale. In particolare il 2007 ha visto un forte impegno a consolidare le relazioni fra le aziende sanitarie regionali ed Intercent-ER.

I rapporti con la Commissione assembleare
Nel corso del 2007 la Giunta ha sottoposto alla competente Commissione assembleare i bilanci d'esercizio 2006 delle aziende sanitarie, ai sensi dell'articolo 6 della LR 23 dicembre 2004, n. 29, "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale" che stabilisce che "La Giunta regionale approva i bilanci consuntivi delle aziende sanitarie, previo parere della competente Commissione consiliare, e riferisce annualmente al Consiglio sullo stato del SSR e dei bilanci delle aziende sanitarie per le opportune valutazioni"
A supporto dei lavori della Commissione assembleare Sanità e Politiche sociali è stata prodotta la raccolta "Bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie - anno 2006". Per ciascuna Azienda sanitaria sono stati presentati Stato patrimoniale e Conto economico sia secondo gli schemi regionali ufficiali di riferimento sia secondo rielaborazioni ritenute più efficaci ai fini di una valutazione finanziaria ed economica dell'andamento gestionale delle singole aziende. Si è ritenuto di proporre le riclassificazioni e i principali indicatori selezionati nell'ambito del bilancio di missione, approvato con DGR n. 213 del 14 febbraio 2005.
Tutte le Ausl hanno provveduto a presentare il bilancio di missione, unitamente al Bilancio d'esercizio 2006, secondo lo schema approvato dalla Giunta.

8.2 Personale

Le attività che hanno caratterizzato per l'anno 2007 in maniera peculiare la complessiva azione per il governo delle politiche del personale e della relativa spesa nell'ambito delle aziende e degli enti del SSR, si sono rivolte principalmente all'applicazione delle disposizioni contenute nella normativa finanziaria statale (Legge n. 296/2006).
Quest'ultima, recependo i contenuti del Patto per la salute sottoscritto in data 28 settembre 2006 tra il Governo e le Regioni, ha definito, secondo una ottica di maggiore semplificazione e di maggiore salvaguardia degli ambiti di autonomia delle regioni rispetto alle disposizioni delle precedenti finanziarie, un quadro di obiettivi riferiti al triennio 2007/2009. Essi si riferiscono a due ambiti principali. Il primo riguarda il concorso delle autonomie regionali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e si traduce in un obiettivo di governo della spesa per il personale. Il secondo concerne invece l'attuazione di politiche di stabilizzazione del precariato.
Più precisamente, l'art. 1, comma 565, della Legge finanziaria per il 2007 ha definito il percorso applicativo da parte delle regioni degli obiettivi fissati dal Patto per la salute tramite:

- Adozione di misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non superino per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. A tal fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni;
- Procedure per la rilevazione e successiva revisione delle consistenze organiche aziendali, secondo un programma finalizzato al contenimento della spesa complessiva del personale nell'ambito del quale venga altresì valutata la possibilità di trasformare le posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- Verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di governo della spesa, nell'ambito del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. A tal fine la RER sarà giudicata adempiente accertato l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di diminuzione previsto. In caso contrario la RER sarà considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico.

Le disposizioni finanziarie nazionali ed i relativi obiettivi di governo della spesa del personale sono stati tradotti in concrete politiche regionali secondo modalità volte a garantire come obiettivo prioritario l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e l'evoluzione qualitativa dei servizi assistenziali, in un'ottica di rigore nell'utilizzo delle risorse e di effettiva agibilità delle scelte gestionali.
A questo fine la RER[95] ha assunto quale obiettivo di riferimento del sistema, in stretta connessione con il mantenimento dell'equilibrio economico complessivo del SSR, garantito dal complessivo quadro finanziario illustrato nel provvedimento, l'obiettivo di mantenere la spesa complessiva per le risorse umane nel 2007 nel limite di della spesa relativa all'esercizio 2006; ciò al netto delle spese derivanti dai rinnovi contrattuali, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 199, della Legge 266/2005
Per "spesa complessiva per le risorse umane" viene inteso l'aggregato di spesa costituto dal costo del personale con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato ed a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile (partite IVA, lavoro interinale) o con convenzioni.
Questo tipo di impostazione nella determinazione dell'aggregato di riferimento è funzionale all'adozione di scelte gestionali rivolte al complesso della forza lavoro aziendale e al perseguimento di politiche di stabilizzazione coerenti con gli obiettivi di spesa.
La fissazione dell'obiettivo per ciascuna Azienda coerentemente con l'obiettivo di sistema del mantenimento della spesa dall'esercizio 2006 all'esercizio 2007, tenendo conto dei trend di cessazione del personale e degli incrementi di spesa previsti nel corso del 2007 quale esito delle deroghe autorizzate dalla RER negli esercizi precedenti, consente il perseguimento delle seguenti politiche di gestione degli organici:

a) Copertura del turn-over nel limite massimo della spesa corrispondente al cinquanta per cento del personale cessato ed in coerenza con l'obiettivo di bilancio fissato all'azienda;

b) Potenziamento, tramite le risorse derivanti dai risparmi connessi alla parziale non copertura del turn-over, delle politiche stabilizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato delle posizioni già ricoperte da personale precario occupato in attività istituzionali. Ciò sulla base di piani pluriennali da adottare sulla base di apposite direttive regionali.

In relazione al non derogabile obiettivo di sistema di assicurare l'equilibrio economico la delibera di Giunta prima citata ha previsto che le singole aziende articolino gli obiettivi richiamati ai punti a) e b) secondo i seguenti criteri:

1) le aziende che presentano l'obiettivo del pareggio di bilancio, opereranno nell'ambito della spesa per risorse umane, individuando autonomamente lo specifico obiettivo, anche in deroga con quanto previsto al punto a), ferma restando la stretta e necessaria coerenza con il richiamato obiettivo del pareggio e con l'attuazione di quanto previsto al punto b). In caso di verifica infrannuale negativa rispetto al perseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio l'azienda sarà tenuta ad adottare le misure di cui al punto 2;

2) le restanti aziende definiranno lo specifico obiettivo nel limite massimo di quanto previsto dal punto a), secondo una modulazione nella copertura del turn-over che, ferma restando l'attuazione di quanto previsto al punto b), garantisca il raggiungimento dell'obiettivo complessivo di bilancio aziendale fissato con la presente deliberazione. In caso di verifica infrannuale negativa rispetto al perseguimento dell'obiettivo di bilancio l'azienda sarà tenuta ad adottare ulteriori misure di contenimento della spesa per risorse umane, ivi compreso il blocco del turn-over.

95 DGR n. 686 del 14 maggio 2007 "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2007",

Come già evidenziato in precedenza la DGR n. 686/2007, recependo le indicazioni contenute nella finanziaria per il 2007 e confermate anche dalla LR n. 9/2007 (art. 8, comma 3), ha individuato quale obiettivo prioritario nell'ambito delle politiche del personale da perseguire nel triennio 2007/2009 la graduale trasformazione delle posizioni di lavoro già ricoperte da personale con rapporti di lavoro precario, tramite i quali si sia fatto fronte ad esigenze attinenti a funzioni istituzionali ed a ordinarie attività di servizio, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato.
Al fine di consentire la piena attuazione di questo rilevante obiettivo l'Assessore alle Politiche per la Salute ha adottato degli specifici atti di indirizzo, i quali sono stati oggetto di un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali regionali (personale del comparto: protocollo regionale del 4 maggio 2007, trasmesso alle aziende con nota PG 168512 del 25 giugno 2007; personale delle aree della dirigenza: protocolli del 30 luglio 2007, trasmessi con nota PG 209145 dell'8 agosto 2007).
Essi prevedono la predisposizione di piani per la stabilizzazione del precariato relativi al triennio 2007/2009, individuano le modalità per la copertura dei maggiori oneri derivanti dalla loro attuazione e disciplinano gli strumenti giuridici da utilizzare. In particolare viene richiamata l'esigenza:

- che sia garantita la coerenza con gli obiettivi economici derivanti dalla normativa finanziaria statale (con riferimento al triennio 2007/2009) e, per ciascun esercizio, con gli specifici obiettivi assegnati dalla Giunta regionale;
- che l'individuazione delle posizioni da stabilizzare avvenga in relazione alle necessità organizzative aziendali connesse ad attività istituzionali stabili e continuative;
- che sia accertata la vacanza in organico rispetto ai profili professionali da assumere, la quale dovrà risultare dalla dotazione organica vigente e dal programma di revisione delle consistenze organiche predisposto in attuazione del comma 565 della Finanziaria 2007;
- che sia garantito il rispetto della disciplina concorsuale in materia di requisiti generali e specifici di ammissione per i diversi profili professionali;
- che siano rispettati i principi posti dall'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di reclutamento di personale, con particolare riferimento al principio dell'accesso tramite procedure selettive (comma 1) ed ai principi di pubblicità, trasparenza e pari opportunità delle procedure di reclutamento (comma 3). Di conseguenza, l'assunzione secondo le modalità del comma 519 della Finanziaria 2007 (stabilizzazione a domanda) potrà avvenire solamente per il personale che abbia sostenuto "procedure selettive di tipo concorsuale" e previa pubblicazione di avviso dell'avvio delle procedure di stabilizzazione, nel quale saranno indicati i requisiti ed i criteri per la presentazione delle relative domande; la stabilizzazione delle posizioni di lavoro non comprese nel comma 519 dovrà invece avvenire tramite procedure selettive pubbliche, nell'ambito delle quali dovranno essere adeguatamente riconosciute e valorizzate le esperienza lavorative maturate dai collaboratori all'interno dell'Azienda;
- che siano adeguatamente salvaguardate le aspettative dei candidati collocati nelle graduatorie valide o che saranno adottate a seguito di procedure in corso di svolgimento.

Nell'ambito della propria funzione di orientamento alla corretta gestione ed organizzazione delle risorse umane, questo Assessorato ha emanato apposite linee di indirizzo per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa delle aziende del SSR, approvate con DGR n. 1722 del 16.11.2007.
Le principali finalità del provvedimento in questione, fermi restando i principi generali fissati dalla normativa statale, possono riassumersi nella necessità:

1) di contemperare, nella materia, le prerogative di discrezionalità assegnate ai Direttori generali (considerato anche il carattere fiduciario degli incarichi di cui trattasi) con le esigenze di trasparenza e di adeguata motivazione che devono sostenere le nomine relative agli incarichi di direzione di struttura complessa;
2) fornire indicazioni operative utili per esercitare tali poteri discrezionali in un'ottica di

sempre maggiore efficienza, efficacia e trasparenza della scelta;

3) assicurare che nelle figure preposte alla direzione di struttura complessa possano essere coniugate le competenze tecniche, professionali e scientifiche con quelle di carattere organizzativo e di gestione strategica delle risorse assegnate per il perseguimento degli obiettivi aziendali;

4) garantire un'applicazione uniforme ed omogenea delle norme sopra richiamate nelle aziende del SSR.

Un altro ambito di attività di grande rilevanza e caratterizzato da elementi di forte innovazione ha riguardato il problema dell'adeguamento del trattamento economico dei docenti e ricercatori universitari equiparati alla dirigenza sanitaria, in quanto svolgenti assistenza sanitaria nelle aziende sanitarie, a seguito dell'entrata in vigore dei CCNL per la dirigenza del SSN sottoscritti il 3.11.2005 ed il 5.7.2006.

E' stato, a tal fine, attivato un tavolo tecnico formato da funzionari regionali e rappresentanti delle aziende ospedaliero universitarie e degli atenei della Regione che ha intrapreso lo studio di una soluzione al problema con l'obiettivo di riequilibrare i trattamenti aggiuntivi in essere con particolare riferimento ai casi di maggiore disallineamento con le relative retribuzioni dei dirigenti del SSN, sostanzialmente del personale docente e ricercatore con minore anzianità.
A seguito del proficuo esito di tale confronto, si è pervenuti alla sottoscrizione, in data 26.11.2007, di un verbale d'intesa tra la RER e le Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, la cui puntuale e corretta applicazione del verbale dovrebbe portare a raggiungere l'obiettivo di maggiore equità per un sistema che dovrà, comunque, essere complessivamente rivisto in base all'art. 8 del Protocollo d'intesa tra RER e Università, approvato con DGR n. 297 del 14.2.2005.

Sempre sul versante dell'integrazione tra assistenza sanitaria e attività di didattica e di ricerca, e della proficua collaborazione tra aziende sanitarie e Università, a seguito di positivo confronto con le organizzazioni sindacali di tale comparto, è stato altresì sottoscritto un documento quadro per l'equiparazione economica del personale tecnico-amministrativo universitario che presta servizio in strutture convenzionate al corrispondente personale del aziende sanitarie della Regione.
Detto Protocollo, siglato il 19/12/2006, ha spiegato i suoi effetti per tutto il 2007, comportando numerosi incontri tra le organizzazioni sindacali e rappresentanti della RER, delle aziende sanitarie e degli stenei al fine di darvi completa ed omogenea attuazione.
Per ciò che concerne la materia del controllo sugli atti, nel corso del 2007 è proseguita l'attività di supporto giuridico alle aziende sanitarie nei procedimenti di alienazione ed acquisizione dei beni strumentali o destinati alle attività istituzionali, nonché l'attività di verifica dei nuovi atti aziendali alle direttive regionali di cui alle DGR n. 86/06 e n. 2011/07.
Particolare attenzione è stata posta anche alla valutazione di congruità degli atti aziendali delle aziende sanitarie rispetto alle direttive regionali emanate in materia in attuazione della LR n. 29/94, attraverso l'analisi dei testi, la definizione di eventuali osservazioni, la gestione della fase di interlocuzione con le aziende, e, infine, la redazione dell'atto deliberativo.
Nel corso del 2007 è stata deliberata la verifica di conformità alla direttiva degli atti delle Ausl di Ravenna, Forlì, Rimini e Cesena, delle aziende ospedaliero universitarie di Parma e Modena, e dell'Azienda ospedaliera di Reggio Emilia.

Il programma di trasformazione delle IPAB e di costituzione delle ASP ha avuto nel corso del 2007 una spinta propulsiva, e ha richiesto un forte impegno nelle seguenti attività:

- supporto agli enti locali ed alle IPAB nella definizione dei programmi e dei piani di trasformazione aziendale, con l'effettuazione di 41 incontri con amministratori e tecnici;
- monitoraggio sullo stato di attuazione degli stessi e la relativa produzione di reports informativi;
- definizione di provvedimenti e linee guida a supporto del processo di trasformazione;

- verifica di congruità e fattibilità dei programmi delle trasformazioni e di legittimità delle proposte di statuto delle ASP;
- istruttoria e predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla costituzione delle ASP, nonché istruttoria per la depubblicizzazione ed estinzione delle IPAB.

In termini numerici, l'attività si è concretizzata con la formalizzazione di 40 istruttorie sui piani di trasformazione e proposte di Statuto, con la emanazione di 19 provvedimenti di validazione del piano di trasformazione e della proposta di statuto e con la emanazione di 13 provvedimenti di costituzione di ASP.

8.3 Sistema Informativo

Il sistema informativo delle politiche sanitarie e sociali si fonda sulla centralità del cittadino e sulle sue necessità assistenziali e cerca di soddisfare, nel rigoroso rispetto della normativa a tutela della privacy, le esigenze informative, epidemiologiche, amministrative e di monitoraggio relativamente ai principali settori di attività, con particolare riferimento ai LEA. La realizzazione del sistema informativo delle politiche sanitarie e sociali, alla luce delle linee indicate dalla LR n. 11/2004 e conformemente a quanto previsto a livello nazionale nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario, ha richiesto un impegno volto a promuovere una rete informativa sostanzialmente integrata e per quanto possibile fondata sugli assi informativi: cittadino, struttura erogatrice, prestazione, prescrittore.
Di seguito si dà conto di quanto realizzato nel 2007 ricordando che queste attività sono condotte in collaborazione con varie istituzioni - regioni, ministeri, università.

- **I grandi progetti per l'innovazione**

Il progetto Tessera Sanitaria
La RER ha aderito fin dal 2004 al sistema ministeriale per il monitoraggio della spesa sanitaria e relativa tessera sanitaria. Il progetto prevede, oltre alla distribuzione della tessera sanitaria che costituisce la "chiave d'accesso" al SSR (tessera che dal novembre 2005 è valida per l'assistenza nei Paesi dell'UE), la costruzione di un'anagrafe sanitaria regionale come sottoinsieme di quella nazionale, che andrà a regime entro il 2008. In questo modo si cerca di superare la grande criticità legata all'individuazione dei cittadini e alla loro residenza. Il 2007 è stato l'anno del consolidamento del flusso di dati necessari al monitoraggio della spesa farmaceutica e di specialistica ambulatoriale. Con decreto del 21 dicembre 2007 il Ministero dell'Economia e Finanze ha comunicato la fine sperimentazione del sistema di monitoraggio della spesa del settore sanitario: il sistema è a regime.

Il progetto Mattoni
Il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) si è propstone di costruire una grande base dati condivisa, a partire dalla quale sviluppare le misure necessarie al bilanciamento di qualità e costi. Per costruire un linguaggio comune propedeutico all' NSIS è nato il progetto "Mattoni" del SSN, che ha richiesto l'avvio di una progettualità molto vasta, con la creazione di numerosi gruppi di lavoro sulle diverse tematiche
La RER è stata capofila del mattone "Evoluzione del sistema DRG nazionale"; ed ha partecipato ai lavori dei mattoni: "Prescrizioni farmaceutiche", "Misure dell'appropriatezza", "Tempi d'attesa", Misura dei costi", "Specialistica ambulatoriale", "Prestazioni residenziali e semiresidenziali".
Il 12 luglio 2007 si sono formalmente chiusi i lavori del progetto Mattoni.

L'area dell'integrazione socio-sanitaria
Con delibera n. 509 del 16/4/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 del FRNA e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009", la Giunta ha avviato il programma triennale per l'utilizzo del FRNA. Il programma e' stato elaborato in collaborazione con la cabina di regia regionale per il Welfare, tavolo di concertazione tra RER ed enti locali, e sottoposto al confronto con le parti sociali riguardo a obiettivi, priorità e gestione delle risorse.

Essendo consolidato in tutti gli ambiti territoriali l'assetto organizzativo previsto dalla direttiva, in particolare per le Gravissime Disabilità acquisite, e dovendo garantire un monitoraggio periodico e strutturato dei percorsi assistenziali attivati a livello locale a supporto del FRNA, si è avviato un flusso informativo semestrale per la rilevazione dell'assistenza rivolta a questo tipo di utenza.
Il monitoraggio dell'attività rivolta alle Gravissime Disabilità acquisite si è reso necessario per poter effettuare verifiche sulle scelte strategiche effettuate, che auspicano, in primo luogo, la permanenza della persona presso il proprio domicilio e contemporaneamente il miglioramento del percorso assistenziale, dell'integrazione socio-sanitaria e della qualità dei servizi offerti.

Il sistema informativo di monitoraggio del FRNA
In considerazione del nuovo contesto delle politiche a sostegno delle persone non autosufficienti definitosi con l'avvio del FRNA (avvenuto con DGR n. 509 del 16/4/2007), si è lavorato per la definizione di un sistema informativo che, partendo dalla raccolta di dati significativi, permetta un'adeguata programmazione a livello locale e l'implementazione del relativo sistema di monitoraggio del FRNA.
Il progetto operativo che si svilupperà nell'arco del triennio 2007-2009, nel corso del 2007 si è concentrato su quattro aree fondamentali:

1) Realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del FRNA, da utilizzare a partire dal livello territoriale (Comuni, uffici di piano, Ausl, CTSS) per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del FRNA, in termini di risorse impegnate e servizi erogati.
2) Analisi e/o implementazione di alcuni sistemi gestionali locali, con la definizione delle procedure di import/export dei dati dai sistemi gestionali già esistenti, che andranno ad alimentare il flusso del FRNA;
3) Realizzazione di un modulo per il monitoraggio dell'assegno di cura da utilizzare a livello locale, per alimentare il flusso del sistema di monitoraggio FRNA;
4) Ricostruzione delle informazioni necessarie, delle fonti da cui acquisire i dati e degli indicatori significativi per la definizione del "profilo di comunità regionale della non autosufficienza", che descriva l'articolazione dei servizi offerti in ambito socio-sanitario in relazione alle caratteristiche socio-demografiche della popolazione non autosufficiente. L'attivazione di un tale sistema dovrebbe favorire la capacità di lettura delle condizioni di bisogno per supportare le attività di programmazione e di coordinamento regionale.

- **I progetti sanitari nel piano telematico**

Il progetto SOLE
L'esigenza di garantire la continuità assistenziale attraverso l'integrazione fra territorio e ospedale, di migliorare l'accesso ai servizi e le modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria ha fatto nascere il progetto SOLE (Sanità On LinE), che dopo una prima fase sperimentale è stato implementato in tutte le aziende sanitarie della regione.
Attraverso un'infrastruttura innovativa che utilizza la tecnologia della cooperazione applicativa e gli standard sanitari, il progetto ha il compito di migliorare la comunicazione fra MMG/PLS e specialisti territoriali e ospedalieri, ridurre gli adempimenti burocratici per MMG/PLS e cittadini, creare le condizioni per disporre in formato elettronico della documentazione sanitaria e quindi facilitare la definizione e gestione dei percorsi diagnostici.

Nel 2007 è stata completata l'analisi e la progettazione per le tematiche della gestione del consenso al trattamento dei dati, della reportistica delle vaccinazioni, dell'anagrafe regionale degli assistiti, ed è stato definito il modello di gestione delle "Reti orizzontali" dei MMG. Inoltre, è stato realizzato il collegamento al sistema SOLE di 1.614 MMG, i quali,mediante tale sistema, possono ricevere i referti dei loro assistiti.

Progetti ICT

Nel Piano Telematico regionale sono presenti, oltre al progetto SOLE, anche altri progetti che riguardano l'ICT (Information e Communication Technology) applicati alla gestione dei servizi sanitari e socio-sanitari. In particolare per il 2007 le tre area di interesse sono state:

1) AREA 1: Rete dei Medici di Medicina generale e dei pediatri di libera scelta

All'interno di quest'area, che ha come componente principale il progetto SOLE, sono stati realizzati:

- la gestione del calcolo delle competenze dei medici di medicina generale (Cedolini MMG);
- l'analisi degli strumenti informatici di supporto alla specialistica ambulatoriale con particolare riferimento al Day service nell'area Vasta Emilia Centro (SVISA);
- l'analisi e la progettazione della gestione dei piani terapeutici per la distribuzione farmaceutica "per conto"

2) AREA 2: Governo dei tempi di attesa

Nell'ambito dei progetti:

- gestione del servizio call center di informazione per la prenotazione presso le aziende sanitarie (numero verde regionale)
- SPARTA, Supporto al piano attuativo regionale per il contenimento dei tempi di attesa
- Integratore CUP, progettazione e sviluppo di un applicativo in grado di far colloquiare tutti i centri di prenotazione regionale.
- MAPS - Sistema di monitoraggio dell'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale
- SIGLA – Sistema integrato per la gestione delle liste di attesa dei ricoveri programmati

sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- la definizione dei requisiti e delle funzionalità dei sistemi CUP sia per il piano regionale di contenimento dei tempi di attesa e il governo dell'offerta aziendale, sia per la costruzione della rete d'accesso in ambito sovra aziendale (CUP Integratore);
- interventi di miglioramento, ampliamento e consolidamento dei cruscotti informativi di monitoraggio dei tempi d'attesa sia per la specialistica ambulatoriale sia per gli interventi programmati in regime di ricovero;
- progettazione e avvio della realizzazione del sistema centrale CUP integratore regionale;
- progettazione, realizzazione e validazione di un sistema di pagamento online regionale;
- avvio delle fasi di collegamento dei sistemi per la gestione delle liste d'attesa aziendali al contenitore dati del cruscotto SIGLA.

3) AREA 3: Qualificazione dei percorsi assistenziali, area socio-sanitaria, area e-government e standardizzazione delle procedure

Nell'ambito dei progetti:

- SIAT2 - Studio di estensione ad altri protocolli del sistema di gestione immagini di pazienti traumatizzati su reti hub and spoke per le aziende della RER con annessi servizi di messa in funzione, supporto e mantenimento
- PACS federato: Progettazione di un sistema regionale di collaborazione tra applicativi di imaging diagnostico
- SISS 3 – Sistema informativo socio-sanitario
- E-CARE
- SISINFO - Mappa dei sistemi informativi regionali
- STND - Standard in ambito sanitario

sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- la realizzazione del modulo per il monitoraggio del Fondo per la Non Autosufficienza e l'avvio della realizzazione del modulo per il monitoraggio dell'erogazione degli Assegni di cura
- l'erogazione dei Servizi di "telecompagnia" e "telemonitoraggio" e la definizione degli indicatori specifici su "consumo sanitario" e "qualità della vita"
- la realizzazione di un portale web che rende disponibile la mappa dei sistemi informativi in uso presso le aziende sanitarie nei diversi ambiti di interesse (ADT, CUP, Radiologia).

8.5 Assistenza Farmaceutica

Controllo e governo della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera

Complessivamente **la spesa erogata per l'assistenza farmaceutica** ha rappresentato nel 2007 il 18% della spesa sanitaria. L'assistenza farmaceutica convenzionata nell'anno 2007 ha fatto registrare un aumento delle ricette rispetto al 2006 pari a + 4,7%, ed una diminuzione della spesa pari a -2,98%. Questo risultato sul governo della spesa farmaceutica convenzionata è stato conseguito a seguito delle manovre AIFA di revisione dei prezzi, ma anche attraverso la valorizzazione della distribuzione diretta che ha raggiunto un +7% rispetto all'anno precedente, e ha permesso una costante verifica dell'aderenza delle prescrizioni alle norme imposte dalla legislazione farmaceutica vigente (note AIFA, presenza di piani terapeutici, ecc).
Contestualmente con DGR n.166 del 12/02/2007 è stato recepito l'accordo sottoscritto fra la RER e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" (DPC) di cui alla lettera a), art.8 della Legge 405/2001. La successiva sottoscrizione del Regolamento attuativo e disciplinare tecnico dell'accordo regionale ha permesso l'avvio della DPC nelle aziende pilota che prevede che gli assistiti si possano rifornire presso le farmacie convenzionate delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente in alternativa alle strutture aziendali del SSN. E' attivato contestualmente il monitoraggio del progetto sia a fini economici che di *compliace.* La spesa farmaceutica ospedaliera ha subito un incremento pari a +10% rispetto all'anno precedente a seguito principalmente dell'immissione sul mercato di nuovi farmaci ad alto costo ed ad un aumento dei consumi per farmaci antineoplastici ed immunosoppressori.

Nell'ambito della realizzazione del progetto per il **monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata**, previsto dall'art.50 della L. 326/2003, nel corso del 2007, è stata garantita un'attività di coordinamento dei soggetti istituzionali coinvolti: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, SOGEI, i servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie e le organizzazioni sindacali delle farmacie convenzionate. In particolare l'interfaccia garantita tra il livello ministeriale e le associazioni di categoria locali dei farmacisti, ha previsto l'organizzazione di una serie di incontri necessari per discutere e dirimere le criticità emerse durante la fase sperimentale di trasmissione dei dati di spesa farmaceutica dalle farmacie (o dalle associazioni di categoria delle stesse) al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con la DGR n. 946 del 25 giugno 2007 è stato adottato il **Prontuario Terapeutico regionale (PTR) vincolante**, dando attuazione a quanto previsto con la precedente delibera n. 1540/2006 che ha disciplinato l'organizzazione del sistema preposto alla scelta dei farmaci da utilizzare nelle strutture delle aziende sanitarie e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Regione Emilia-Romagna, con il fine di raggiungere i seguenti obiettivi: ottimizzazione delle risorse, omogeneità del sistema regionale, garanzia della continuità assistenziale nel percorso ospedale-territorio, costruzione di un sistema a regole trasparenti e giuridicamente coerente, risparmio economico.

La valenza dei Prontuari terapeutici come strumenti di politica del farmaco è stato anche il tema centrale del convegno nazionale organizzato dalla RER nei giorni 24-25 maggio 2007. Il PTR è costituito da un elenco di medicinali, una serie di schede di valutazione e documenti sui farmaci elaborati dalla Commissione regionale del farmaco, nonché alcune raccomandazioni, in merito a farmaci innovativi ed oncologici, redatte dai gruppi di lavoro del Programma ricerca e innovazione della RER (PriE-R) e recepite dalla Commissione. Sulla base del PTR, le aziende

sanitarie, avvalendosi delle già nominate commissioni provinciali del farmaco, hanno adottato i rispettivi Prontuario terapeutici provinciali vincolanti per la prescrizione e somministrazione dei farmaci nelle proprie strutture.
Con DPGR n.213 del 28 settembre 2007 è stata nominata la **Commissione Farmaceutica regionale** prevista dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private (DPR 371/98). Tale Commissione ha compiti istituzionali in materia di: risoluzione delle difformità interpretative in ordine all'applicazione dell'accordo nazionale, indirizzo e coordinamento dell'assistenza farmaceutica regionale, aggiornamento professionale della categoria e ricorsi avverso provvedimenti adottati dalle commissioni aziendali. La riunione di insediamento della commissione si è svolta il 17 dicembre.
Sono state infine costantemente presidiate le attività connesse all'interpretazione e all'adeguamento delle disposizioni AIFA e del Ministero della Salute secondo la politica, le indicazioni e gli obiettivi regionali, nonché l'aggiornamento periodico della lista di trasparenza dei farmaci equivalenti per la determinazione dei prezzi massimi di rimborso. In particolare, sono state riviste le modalità di comunicazione alle aziende sanitarie di tali aggiornamenti, al fine di promuovere ulteriormente la prescrizione e l'impiego dei farmaci privi di copertura brevettale: si è a provveduto a ordinare per categoria terapeutica l'elenco dei farmaci equivalenti segnalando le molecole progressivamente scadute di brevetto, in modo da favorire l'individuazione dei farmaci compresi nei prontuari provinciali con i quali effettuare confronti e valutazioni, sia in ambito ospedaliero che territoriale, in merito a usi terapeutici e costi.

Vigilanza su farmaci, dispositivi medici e riduzione del rischio clinico farmacologico
E' stata individuata presso la RER la responsabilità unica del centro regionale di farmacovigilanza ed avviato un percorso finalizzato alla qualificazione e al potenziamento delle attività di farmacovigilanza attraverso: coordinamento della rete dei referenti aziendali dell'Emilia-Romagna, programmazione di un corso di formazione rivolto agli operatori coinvolti nella sorveglianza delle reazioni avverse, diffusione del report di farmacosorveglianza regionale relativo all'anno 2006 predisposto in collaborazione con il CReVIF (Centro regionale per la valutazione e informazione sui farmaci del Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Bologna), e definizione delle attività da sviluppare presso le aziende sanitarie con DGR n. 1670/2007.
In collaborazione con l'ASR è stato organizzato il corso di formazione sulla gestione del rischio clinico farmacologico (19 settembre - 30 novembre 07) ed elaborato un modello di lettera dimissione da U.O. di cardiologia dopo evento cardiovascolare acuto, volto, tra l'altro, alla riduzione del rischio di errori di terapia al domicilio.

Progetto Nazionale Mattoni.
Nell'ambito della progettazione a livello nazionale del nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), si è conclusa l'attività del Mattone n.10 "Prestazioni farmaceutiche", a cui la RER ha partecipato attivamente svolgendo il ruolo di Regione responsabile della rilevazione delle informazioni legate alla distribuzione diretta. L'obiettivo dell'attività è stato quello di rendere i flussi informativi legati all'erogazione diretta, all'assistenza farmaceutica convenzionata e all'assistenza ospedaliera incrociabili fra loro, al fine di riuscire anche a definire l'entità dell'induzione causata fra le diverse forme assistenziali. Sono stati pertanto elaborati due documenti (*"Nucleo minimo per la rilevazione delle prestazioni farmaceutiche"* - *"Linee guida per il monitoraggio della spesa e dei consumi farmaceutici"*[96]), approvati dalla cabina di regia del SSN, dai quali è scaturito tra l'altro il DM 31 luglio 2007 che istituisce il flusso informativo nazionale dell'erogazione diretta.

Prodotti dietetici destinati ad un'alimentazione particolare
Nel 2007 è stata avviata la sperimentazione di cui alla DGR n. 1586 del 15/11/2006, tesa a testare una modalità di distribuzione degli alimenti dietetici ai cittadini affetti da celiachia, innovativa rispetto a quella già esistente attraverso le farmacie convenzionate, ovvero attraverso i punti vendita della rete della grande distribuzione organizzata. Con DD n. 2784/2007 è stato definito il flusso informativo alle Ausl ed il buono spesa per la sperimentazione in celiachia, e successivamente, nel mese di aprile, il progetto sperimentale è

96 Consultabili al link www.nsis.ministerosalute.it/mattoni/paginaInternaMenuMattoni.jsp?id=13&menu=mattoni

stato avviato in quattro Ausl della Regione. Come previsto dalla DGR sopra citata è stato inoltre predisposto il monitoraggio regionale della sperimentazione attraverso 2 strumenti: la somministrazione di un questionario di gradimento ai cittadini e la richiesta dei dati del flusso di erogazione dei prodotti senza glutine presso la grande distribuzione. Al fine di pervenire ad una valutazione complessiva dell'andamento del progetto, la sperimentazione è stata prorogata ai primi tre mesi dell'anno 2008 giungendo così ad una durata del progetto di 12 mesi.
E' stata infine curata la gestione ed il periodico aggiornamento degli elenchi regionali dei prodotti dietetici per malattie metaboliche congenite e nefropatie (DM 08.06.2001 e DGR 285/04).

Formazione in medicina generale
Nell'ambito della **formazione specifica**, è stata coordinata, con il supporto del Consiglio didattico regionale per la formazione specifica in medicina generale, l'attività relativa alla seconda annualità del corso 2006-2009. E' stato avviato il corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2007-2010, previo espletamento delle procedure connesse allo svolgimento della prova di ammissione concorsuale, ed è stato inoltre emanato, con DG n 1985 del 10/12/07 il bando per l'ammissione in soprannumero a quest'ultimo corso.
Sul fronte della **formazione continua**, è proseguita invece l'attuazione del progetto di applicazione della carta del **rischio cardiovascolare** globale assoluto nell'ambulatorio del medico di medicina generale mediante l'invio dello *slide kit* formativo, studiato per la corretta valutazione del rischio, nonché per la sensibilizzazione dei medici al tema della prevenzione cardiovascolare in soggetti sani. E' stato infine avviato il censimento degli interventi educativo/formativi, nonché degli studi epidemiologici svolti da strutture del SSR nel settore della prevenzione cardiovascolare.

ASSESSORATO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Premessa

La sostenibilità ambientale delle azioni poste in essere costituisce un presupposto imprescindibile di tutte le politiche della RER, che ha fatto propri gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni e sui gas effetto serra posti dalle direttive europee e dal protocollo di Kyoto. Accanto agli obiettivi di tutela c'è poi un'ulteriore sfida rappresentata dalla promozione ed attuazione di politiche che vedano nell'ambiente non solo un vincolo ma un'opportunità di sviluppo, anche economico, e una nuova dimensione delle politiche di territorio. Per il pieno conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e sviluppo ambientale è tuttavia necessario assicurare la piena coerenza tra gli obiettivi delle politiche regionali, promuovere un approccio trasversale integrato tra tutti i settori dell'industria e dell'energia, dei trasporti, del turismo, dell'agricoltura, della pianificazione territoriale ed urbanistica ed allineare l'intero sistema regionale agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

1. L'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani

Con riferimento sia allo sviluppo di strumenti di governance e di gestione delle politiche ambientali che di promozione di comportamenti responsabili ed ecosostenibili, è stata ulteriormente messa a punto la metodologia tariffaria regionale, mediante l'approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna[97], con il quale sono stati in particolare definiti gli obiettivi in termini di efficienza del sistema "servizio idrico integrato" ed è stata messa a punto una tariffazione dei reflui delle attività produttive rispettosa del principio comunitario "chi inquina paga", stabilito con la direttiva 2000/60CE. Detta attività, coordinata dall'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, ha visto, fino dalle fasi ideative e di simulazione e sperimentazione, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interesse.
Sempre in materia tariffaria dei servizi idrici integrati è stata avviata nel corso del 2007, primo caso in Italia nel settore idrico, un'analoga attività per giungere entro i primi mesi del 2008 ad una Direttiva regionale in materia di "tariffazione sociale" a favore degli utenti in condizioni di disagio socio-economico.

E' stato perfezionato un accordo, attraverso l'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, con il sistema camerale regionale e nazionale che svilupperà nel triennio 2007-2009 una serie di azioni comuni lungo le seguenti tre linee di sviluppo:

1. approfondire il tema "quale contabilità analitica è necessaria per una efficace regolazione economica del servizio idrico", che coinvolgerà oltre alle Unioni camerali anche i vari portatori di interesse;
2. utilizzare meglio e valorizzare le informazioni della banca dati relativa ai MUD, gestita dal sistema camerale, al fine di migliorare le conoscenze sul fenomeno dei rifiuti sia urbani che speciali, sviluppando la matrice input-output dei flussi dei rifiuti sul territorio;
3. avviare un'attività di approfondimento sul tema "monitoraggio e misurazione della qualità dei servizi idrici" con il coinvolgimento dei sindacati e delle associazioni degli utenti anche a livello nazionale;

E' stato inoltre sviluppato un sistema informativo, ancora in fase sperimentale, denominato Tantalo, costituito dalla raccolta sistematica dei dati relativi allo stato di realizzazione degli interventi infrastrutturali nel settore dei servizi idrici programmati sul territorio regionale con l'obiettivo anche di concentrare in un unico strumento il sistema di raccolta di tutte quelle informazioni relativamente omogenee afferenti agli interventi sulle risorse idriche, prodotte da Province, AATO, Comuni e Gestori dei servizi idrici.

97 Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 274/2007

Tale sistema dovrebbe costituire la base per l'estensione, nel 2008, anche agli interventi relativi ai settori "rifiuti", "parchi e forestazione" e "atmosfera".

2 Il Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile

Nel corso del 2007 si è completato il percorso di programmazione avviato a seguito dell'approvazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006.
Il citato piano di azione ambientale si è confermato come il principale strumento attraverso il quale la RER attua le deleghe attribuite dallo Stato in materia di tutela ambientale: esso contiene, con riferimento al contesto programmatico dell'UE, l'analisi delle principali emergenze ambientali dell'Emilia-Romagna, il richiamo alle politiche di sostenibilità, l'individuazione delle strategie di fondo da perseguire nonché le tipologie di azione, i settori coinvolti, gli strumenti e gli attori; le priorità di azione, gli strumenti finanziari potenzialmente attuabili, (regionali, nazionali, comunitari) e le modalità di attuazione.
Altro elemento innovativo presente nel piano di azione ambientale è il modello di programmazione e gestione dei piani di intervento, che avviene attraverso un coinvolgimento ed una responsabilizzazione diretta delle Amministrazioni provinciali nelle scelte delle priorità di azione secondo il principio di una sussidiarietà virtuosa di funzioni.
In sintesi, si riporta di seguito il quadro delle risorse attivate dalla RER sui territori, che hanno generato una programmazione che ha portato all'individuazione di interventi, suddivisi per tematismi ed obiettivi strategici, valutati come rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici di risanamento e qualificazione ambientale del sistema territoriale regionale.

*PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE 2004/2006**	
Settori di intervento	*Volume complessivo investimenti attivati*
Parchi e aree naturali protette	10.168.733,23
Tutela dell'acqua	16.066.327,00
Rifiuti e Bonifica siti inquinati	15.689.839,29
Qualità dell'aria, Risparmio energetico, fonti rinnovabili per la produzione di energia	10.154.254,45
Totale €	**52.079.153,97**

3 La Comunicazione, l'educazione ambientale, l'Agenda 21 locale

Relativamente al Programma regionale di educazione ambientale (LR n. 15/1996), sono state ultimate con successo le seguenti iniziative:

- Conclusi a giugno 2007 i 9 focus group sull'evoluzione e l'organizzazione del sistema INFEA presso le Province con un'ampia e qualificata partecipazione. I risultati sono stati verbalizzati e ora a disposizione della Commissione LR 15/1996 quali elementi conoscitivi, analitici e propositivi per la riorganizzazione del sistema INFEA a dieci anni dalla sua attivazione.
- Conclusa la ricerca "Educazione ambientale 10+" realizzata per disporre di una ricognizione delle azioni e dei risultati di 10 anni di programmazione INFEA regionale:

  Saperi, consapevolezza e comportamenti ambientali degli studenti (basata su 70.000 questionari degli studenti); 2. Evoluzione dei Centri di educazione ambientale; 3. Competenze ed evoluzione professionale di operatori, insegnanti e animatori CEA. La prima parte della ricerca è stata presentata e discussa in un convegno al SANA a cui sono intervenuti 300 tra insegnanti e operatori CEA.

- Bando per contributi ai Centri di educazione ambientale: finanziati 20 progetti ai CEA, coinvolgenti oltre 80 strutture del territorio. Il totale dei contributi regionali ammonta a 320.000 €, il totale comprensivo del cofinanziamento è stato pari a 582.300 €.
- Bando per contributi alle scuole: finanziati 16 progetti in rete tra 78 Istituti scolastici dell'Emilia-Romagna, che hanno coinvolto nell'insieme 1240 classi. Le risorse rese disponibili ammontano a 120.000 €.
- Redazione e diffusione alle scuole dell'infanzia della regione di una rivista monografica dedicata a contenuti, metodologie ed esperienze di educazione ambientale nella scuola dell'infanzia.

Con riferimento alla promozione dei processi di Agenda 21 Locale, nel 2007 sono stati realizzati:

- I Rapporti "L'A21L in Emilia-Romagna e gli Aalborg Commitments" (Quaderno A21L ER n. 6) e "Governance, partecipazione e processi decisionali per lo sviluppo sostenibile locale" Quaderno A21L n. 7), diffusi a EELL e stakeholder del territorio regionale.
- Partecipazione della RER al congresso europeo Agenda 21 di Siviglia e suoi gruppi di lavoro; presentazione del Report A21 E-R su A21 e redazione e diffusione brochure sintetica in lingua inglese.
- Realizzazione a giugno del seminario e tavola rotonda regionale sulla governance dello sviluppo sostenibile, i cui atti della discussione e i documenti sono pubblicati sul numero monografico di Centocieli del settembre 2007.
- Redazione e coordinamento della linea progettuale n. 7 del progetto Moniter (sorveglianza inceneritori) inerente alla comunicazione del rischio e la gestione dei conflitti ambientali, in collaborazione con ARPA ed ERVET

Per le attività di comunicazione ambientale, nel 2007 sono stati realizzati:

- Lo sviluppo del portale web ErmesAmbiente: il portale ha raggiunto nel 2007, 529.151 visite (nel 2006 erano 433.461). Tutti i principali temi correlati con ambiente e sostenibilità sono stati ampiamente trattati, sono stati pubblicati 23 primi piani di approfondimento e oltre 1000 tra notizie e appuntamenti provenienti da tutti i territori della regione; è contemporaneamente proseguita l'opera di restyling dei tanti siti di documentazione e informazione presenti nel portale, in particolare quelli inerenti la Difesa del suolo e i Parchi in rete.
- la campagna di comunicazione "Consum-Abile" rivolta ai cittadini consumatori e dedicata alla prevenzione del cambiamento climatico e al risparmio energetico, mediante la realizzazione e distribuzione di folder pieghevoli, borsine e locandine, l'attivazione del sito web www.ermesambiente.it/consumabile e di uno spot radiofonico; l'allestimento con le associazioni dei consumatori e i centri di educazione ambientale di 18 info point nella giornata mondiale Unesco dedicata al risparmio energetico; la realizzazione di un seminario formativo per personale CEA ed associazioni consumatori e del libro-agenda 2008 "Stili di vita e consumi sostenibili in ER".
- Lo stand "Educazione alla sostenibilità Emilia-Romagna" ad Ecomondo 2007, fiera Rimini, coinvolgendo anche Centri Educazione Ambientale e Scuole, insieme a varie iniziative tra le quali 10 laboratori didattici cui hanno partecipato nell'insieme 5000 studenti. Sono stati inoltre organizzati 2 convegni su curricolo ambientale della scuola e 1 incontro dei CEA ed è stata promossa in occasione di Ecomondo una trasmissione TV della serie "vista da vicino" dedicata all'educazione ambientale, andata in onda nel circuito delle private.

4. La Tutela e valorizzazione della biodiversità

Le principali attività svolte nel corso del 2007 per la tutela e la valorizzazione della biodiversità presente in Emilia-Romagna si sono sviluppate lungo gli assi fissati dagli accordi internazionali

in questa materia (Convenzione di Rio, Protocollo di Kyoto, VI Congresso Mondiale dei Parchi dell'IUCN) e dalle Direttive europee riguardanti l'ambiente in generale ed in particolare le specie animali e vegetali, gli habitat naturali e seminaturali e le foreste (VI Programma comunitario di azione ambientale 2000-2006, Direttive CE "Habitat" ed "Uccelli", piano d'azione della UE per le foreste-2006).
A questo proposito va segnalata la comunicazione del 30-4-2007 della Commissione europea al Parlamento europeo concernente *"la revisione intermedia del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente"*, attraverso la quale sono state affrontate la verifica del rispetto degli obiettivi fissati dal VI Programma di azione in materia ambientale, l'esame dell'efficacia delle metodologie adottate e la valutazione dell'approccio strategico adottato in relazione ai mutamenti del contesto politico rispetto al 2002.
Alla luce di tutto ciò, la revisione intermedia illustra in che misura le priorità comunitarie debbano essere riesaminate per il restante periodo di validità del piano. Il documento affronta anche specificatamente il tema natura e biodiversità fissando tre grandi obiettivi in questo campo e precisamente l'estensione di Rete Natura 2000 alle zone marine, il completamento e l'individuazione dei siti negli Stati membri che hanno aderito all'Unione a partire dal 2004, la comprensione degli effetti dei cambiamenti climatici sulla rete ed il sapervi fare fronte.
Rispetto al quadro normativo nazionale, il punto di riferimento essenziale è tuttora rappresentato dalla legislazione quadro in materia di aree naturali protette (Legge n. 394/91 e s.s.m.), dalle normative e dalle direttive in campo forestale (D.Lgs. n. 227/2001, DM 16 giugno 2005) oltre che dai vari atti normativi e regolamentari di recepimento e di attuazione delle Direttive comunitarie "Uccelli" ed "Habitat"
In ambito regionale, i punti di riferimento sostanziali da cui ha tratto ispirazione l'azione promossa nel corso del 2007, sono stati rappresentati dai contenuti del Programma del Presidente della RER, dai contenuti del DPEF 2007-2009 e in particolare dai punti inerenti la tutela e la valorizzazione della biodiversità, la valorizzazione del patrimonio forestale e lo sviluppo della Rete ecologica regionale, dagli indirizzi e dai contenuti del 2° Programma regionale di Azione ambientale, finalizzati a dare attuazione alla legislazione regionale vigente in materia ambientale, con riferimento particolare alla LR n. 7/2004 ed alla LR n. 6/2005.

Le più importanti attività di carattere strategico svolte nel corso del 2007 hanno riguardato prioritariamente :

- la predisposizione del piano regionale per la prevenzione, la previsione e la lotta agli incendi boschivi.
  Il piano, redatto per coordinare l'azione regionale in questo campo con la normativa europea e nazionale[98], è lo strumento di riferimento per la salvaguardia dei boschi dagli incendi e per la pianificazione delle attività sia di tipo preventivo, sia di tipo formativo e informativo. Il perno strategico del piano è costituito dal coordinamento delle strutture operative nel territorio e preposte alle operazioni di contenimento e spegnimento degli incendi (Agenzia regionale di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Province, volontariato). Esso risponde anche ad una precisa richiesta della UE che subordina l'attivazione delle misure previste dai regolamenti comunitari (ad es. n. 1698/05 sullo sviluppo rurale) alla presenza di idonei strumenti di pianificazione e prevenzione in materia di incendi boschivi. Tra i suoi obiettivi assume un rilievo particolare quello di prevenire la perdita di biodiversità animale e vegetale connessa agli effetti prodotti dagli incendi.

- La predisposizione della Direttiva per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza e per le modalità di gestione dei siti della rete natura 2000 ai sensi dell'art. 2 della LR n. 7/2004.
  La Direttiva in questione costituisce uno dei principali strumenti per l'attuazione di Rete Natura 2000 nel territorio regionale ed in particolare serve per disciplinare con precisione i contenuti minimi dello studio di incidenza ambientale, nonché i tempi, i requisiti e le modalità con cui dovrà essere effettuata la Valutazione di incidenza ambientale relativa a interventi, attività, piani e programmi, così come previsto dal DPR n. 357/97 e ss.mm.

98 strategia europea per le foreste , reg 1698/05 PSR, Legge 353/00

- La predisposizione dei contenuti della Legge "Norme sulla produzione e la commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione".

  La Legge in questione disciplina l'applicazione a livello regionale del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, in attuazione della direttiva 1999/105/CE per quanto riguarda la produzione di materiali di propagazione di piante forestali al fine di tutelare il patrimonio genetico delle popolazioni forestali locali (biodiversità forestale). In questo modo è ora possibile dare maggiori certezze , tra le altre cose, ai vivaisti forestali operanti in regione circa le modalità sia di reperimento che di commercializzazione delle specie forestali autoctone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

- La costruzione della banca dati relativa ai siti della Rete Natura 2000 e della carta degli habitat naturali e seminaturali di cui alla Direttiva comunitaria Habitat.
  Per una corretta ed efficace attuazione delle diverse competenze gestionali e pianificatorie previste dalla legislazione regionale inerente i siti di Rete Natura 2000, è risultato indispensabile completare, attraverso l'arricchimento e la sistematizzazione del patrimonio conoscitivo esistente, una banca dati capace di rapportarsi in modo interattivo con le altre banche dati sia del Ministero dell'Ambiente, sia della RER che delle Province e dei Parchi e per fornire agli enti ai quali verrà affidata la gestione dei siti il necessario supporto conoscitivo. Ciò ha dato luogo anche alla realizzazione di un GIS WEB dedicato, attraverso il quale tutti gli utenti della rete possono visualizzare oltre che i perimetri dei siti anche quelli degli habitat presenti negli stessi.

Tutte le citate attività strategiche effettuate presentano strettissime relazioni ed integrazioni funzionali con importanti politiche generali e di settore regionali in campo ambientale ed agricolo. In particolare tanto il piano regionale di prevenzione, previsione e lotta agli incendi boschivi, quanto la LR sulla produzione e la commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione costituiscono provvedimenti strettamente integrati con le politiche regionali in campo agricolo ed in modo specifico con i contenuti del Programma regionale di sviluppo rurale, oltre che con il piano regionale di azione in campo ambientale.
La direttiva regionale relativa alla Valutazione di incidenza ambientale e la realizzazione della banca dati e della carta degli habitat dei siti della rete natura 2000 si integrano tanto con le politiche regionali di pianificazione e tutela del territorio quanto con quelle dello sviluppo rurale.
In particolare questi due strumenti arricchiscono la strumentazione conoscitiva e gestionale degli importantissimi habitat naturali presenti lungo la costa nord della regione (delta del Po) e quindi, come tali, integrano e per certi versi completano lo stesso Programma regionale per la Gestione integrata della zone costiere (GIZC).

5. La Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

Per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è stato predisposto il progetto di LR per l'adeguamento della LR n. 9/1999 alla parte II del D.Lgs. 152/2006, rimasto sospeso in attesa di conoscere il testo definitivo, poi promulgato con il D.Lgs. 4/2008. Si è inoltre proseguito nell'attuazione della LR n. 9/1999 e della LR n. 35/2000 emanate in recepimento delle Direttive 85/337/CEE e 97/11/CE; in particolare le principali azioni hanno riguardato lo svolgimento di: circa 100 "Procedure di verifica (screening) ai sensi del Tit. II della LR n. 9/99"; circa 20 "Procedure di VIA ai sensi del Tit. III della LR n. 9/99", tra cui di specifico rilievo sono da considerarsi le varie ricerche o estrazioni di idrocarburi e i numerosi campi pozzi acquedottistici ed impianti idroelettrici; n. 5 Procedure di VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, tra cui di particolare rilievo la dismissione della centrale nucleare di Caorso e la proposta di revisione impiantistica della centrale termoelettrica di Durazzanino a Forlì.

Per l'attuazione della LR n. 11/2004 n. 21 sulla Prevenzione e controllo integrato ambientale (IPPC) in attuazione della Direttiva 96/61/CE, sono stati predisposti ed approvati di numerosi atti applicativi e circolari di attuazione delle procedure autorizzative a supporto delle Province, cui la LR n. 21/04 ha delegato la competenza alla concessione della Autorizzazione integrata ambientale.

Al riguardo occorre ricordare che le Province entro la scadenza del 2007 hanno rilasciato circa il 70% - 80% delle Autorizzazioni integrate ambientali richieste (con alcune province che sono arrivate circa al 100% mentre si segnalano ritardi a Bologna e Ferrara).

Ai fini dell'implementazione della direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione ambientale di determinati piani e programmi è stato predisposto il progetto di LR per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione ambientale strategica (VAS), che è sospeso in attesa di conoscere il testo definitivo della parte II del D.Lgs. 152/2006 poi promulgato con il D.Lgs.4/2008.

Sono state organizzate iniziative per la diffusione di linee guida per i sistemi di certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000); al riguardo si segnala che sono aumentate di circa il 20% le imprese e le organizzazioni registrate o certificate e che è stato predisposto e pubblicato un report sulle organizzazioni registrate o certificate.

Per l'attività di promozione di: Politica integrata di prodotto (IPP), Eco-design, Life Cycle Assessment (LCA), Green Public Procurement (GPP), si è provveduto allo sviluppo di iniziative di approfondimento delle tecniche e tecnologie più pulite per specifiche tipologie produttive a livello regionale, anche attraverso tavoli di lavoro a livello provinciale tramite la predisposizione di un documento di diffusione; al coordinamento e sviluppo di iniziative sperimentali inerenti lo sviluppo di politiche integrate di prodotto con attenzione particolare alla prevenzione ed al riciclaggio dei rifiuti anche in questo caso tramite la predisposizione di un documento di diffusione; al coordinamento del gruppo di lavoro interassessorile sugli "acquisti verdi", sviluppo di iniziative di promozione, sensibilizzazione e progetti pilota presso e con le amministrazioni locali in tema di Green Public Procurement.

6. La Qualità dell'aria, della salute e la mobilità sostenibile.

L'aggiornamento 2007-2008 dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 "per la gestione dell'emergenza da PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE, di cui al DM 02/04/2002, n. 60", sottoscritto il 31 luglio 2007[99] da RER, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ha visto una consistente adesione dei Comuni (68), una condivisione di azioni più incisive (divieto per diesel Euro 2) e la conferma degli incentivi per la trasformazione dei mezzi da benzina a metano e gpl.

Il processo di pianificazione provinciale sul risanamento della qualità dell'aria, si è concluso alla fine del 2007 e, nei prossimi mesi, sulla base dell'esperienza maturata con il bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria, che verrà aggiornato al biennio 2006-2007, prenderà avvio la fase di rendicontazione dei piani, con l'ausilio dello strumento di contabilità ambientale, per valutare, nell'arco di validità del piano, l'efficacia degli interventi previsti e realizzati.[100]

L'8 febbraio 2007 è stato sottoscritto l'Accordo fra le Regioni del Bacino padano per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico che ha consentito al tavolo tecnico di definire le priorità d'intervento e calendarizzare i propri lavori, in particolare sulla condivisione di standard emissivi per gli impianti termici e sull'integrazione degli strumenti (reti, inventari e modelli) presenti in ogni singola Regione. Sono stati concordati e condivisi alcuni interventi di limitazioni alla circolazione, per i veicoli più inquinanti, nel periodo ottobre-marzo[101].

Si è dato avvio alla gestione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) con la sottoscrizione del protocollo per i rapporti tra RER, Province ed ARPA, che individua procedure di gestione dei catasti ambientali, per l'integrazione dei flussi informativi, generati dalle

99 DGR n. 194 del 07/09/2007

100 DGR n. 1960/2002

101 DGR n. 119/2007

procedure amministrative di rilascio delle autorizzazioni ambientali e delle attività di controllo ad esse collegate[102].

Sul versante dell'inquinamento acustico il D.Lgs. 194/05 "*attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale*" le attività propedeutiche alla individuazione e condivisione di un'unica metodologia a livello regionale sia per la realizzazione delle mappe acustiche e delle mappe acustiche strategiche, preliminari alla realizzazione dei piani d'azione, hanno reso necessaria una integrazione alla convenzione stipulata tra RER, Comune di Bologna e ARPA per meglio definire le attività della seconda fase che anch'esse si concretizzano con il contributo del DIENCA dell'Università degli studi di Bologna [103].

E' stato pubblicato, in coordinamento con ARPA, il "Catalogo pubblico delle informazioni ambientali della RER e dell'ARPA" in attuazione del D.Lgs. 195/2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale"[104] .

7. I Rifiuti e Bonifica Siti

Nell'anno 2007 la parte principale dell'attività si è concretizzata nella collaborazione, in sede di Conferenza Stato-Regioni e di specifiche riunioni, per la definizione dei cosiddetti provvedimenti "correttivi" al D.Lgs. 152/06, che ha portato a sostanziali modifiche del testo iniziale, anche se tuttora permangono aree di insoddisfazione circa diverse questioni, in parte non risolte.
E' stata ulteriormente sviluppata e intensificata l'attività di indirizzo e coordinamento dell'azione amministrativa delle Province, in particolare, nella prospettiva di una più complessiva ridefinizione delle politiche e azioni regionali nel settore del recupero della sostanza organica contenuta nei rifiuti e con l'obiettivo di garantirne l'uniformità di applicazione su tutto il territorio regionale; è stata condotta una seria azione di sviluppo circa la DGR 1996/06 "Regolamentazione dell'utilizzo del biostabilizzato ottenuto dalla stabilizzazione aerobica delle matrici organiche dei rifiuti", anche al fine di verificare le possibili azioni per ulteriori miglioramenti nella tematica specifica dei cosiddetti RUB, rifiuti urbani biodegradabili, per i quali si approssimano scadenze importanti nel 2008.
L'attività in materia di pianificazione si è concretizzata nella partecipazione alle diverse fasi di elaborazione e approvazione dei PPGR delle Province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, mentre è alla fase di inizio l'attività di pianificazione del PPGR di Bologna.
Si è proceduto alla approfondita valutazione dei documenti preliminari e di 'percorso' ai diversi PPGR, soprattutto nell'ottica di verificare contenuti, metodi di calcolo e compatibilità generali, al fine di evitare sempre possibili difficoltà interpretative di aspetti quali quelli dei RUB ed altri, nei confronti delle verifiche del Ministero dell'Ambiente, Tutele del Territorio e del Mare, oltre che in sede comunitaria.
La Provincia di Rimini è stata in grado di rispettare in extremis i termini di una comunicazione ricevuta dalla Commissione europea che aveva presentato alla Corte di Giustizia europea, il ricorso relativo alla procedura di infrazione 2002/2284 nella causa C-82/06 per la mancata predisposizione e trasmissione della pianificazione in materia di rifiuti.

Nel corso dell'anno, sono poi stati approvati importanti atti, quali:
- l'accordo di programma con il CONAI e i consorzi di filiera, per il miglioramento e il coordinamento delle azioni di minimizzazione e di prevenzione della produzione nel campo degli imballaggi;
- il protocollo di accordo con REMIDA per il riciclo creativo, dedicato particolarmente alle scuole;
- l'intesa con la Repubblica di San Marino per lo smaltimento dei rifiuti speciali, in base al nuovo Regolamento comunitario 2013/2006;

102 DGR n. 155/2007

103 DGR n. 1988/2007

104 DGR n. 2129/2007

- l'accordo interregionale con la Regione Marche per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'area dell'Alta Val Marecchia presso gli impianti della provincia di FC.
- E' stato poi concluso quasi definitivamente il supporto tecnico nella gestione dell'iter amministrativo per l'assegnazione dei contributi assegnati alle Province per azioni di incentivazione della raccolta differenziata (con particolare riferimento alle frazioni monomateriali) e della raccolta dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).
- Sono state inoltre portate a compimento, quasi completamente, le azioni circa le richieste relative a bonifiche di amianto nelle strutture pubbliche e interventi di disinquinamento terreni e acque nel territorio regionale.

Con riferimento al Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (LR n. 31/96), l'attività si è concentrata su due direttrici principali:
- l'assegnazione alle Province delle quote loro spettanti del gettito del tributo speciale relative all'anno 2006;
- la gestione delle procedure tecnico-amministrative relative alle richieste di rimborsi e di assoggettamento al tributo in misura ridotta.

In particolare dopo che nel corso del 2006, al fine di una generale e complessiva regolamentazione sul territorio regionale in materia di applicazione del tributo speciale in misura ridotta, era stata assunta la deliberazione con le specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti[105], si è operato alle azioni a valle della stessa, non senza difficoltà operative e gestionali.

Per il Settore Bonifica dei siti inquinati, l'attività dell'ultima parte dell'anno 2007 ha portato alla definizione del testo 'tecnico' di un accordo di programma quadro (APQ) per la bonifica del sito nazionale 'Fidenza', con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello Sviluppo economico, la Provincia di Parma e il Comune di Fidenza. Tale APQ, nel caso giungesse a compimento nel suo iter, garantirebbe complessivamente risorse per oltre 20 milioni di €, di cui 7 a carico del MATTM e 4,5 a carico del MSE. Caratteristica peculiare dell'APQ è però quella dell'utilizzo delle risorse denominate FAS, cioè 'fondo aree sottoutilizzate', dal quale le aree industriali da bonificare potrebbero trarre finanziamenti cospicui, eventualmente da completare con fondi regionali e locali, e anche con la normativa regionale delle APEA, cioè 'aree produttive ecologicamente attrezzate', come da deliberazioni regionali del luglio 2007. Si potrebbe inoltre ipotizzare un utilizzo di tali fonti anche per l'altra area nazionale del comprensorio ceramico.

Le linee generali dell'azione regionale si sono espletate, quindi:

1. *sito contaminato d'interesse nazionale Fidenza (come da APQ).*
   Per l'area ex CIP, oggi di proprietà del Comune di Fidenza, è stata conclusa la procedura con approvazione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio del progetto definitivo di bonifica con decreto 2935 del 16 ottobre 2006, per un costo complessivo di circa 3,9 milioni di €. Si ricorda che l'area ha già utilizzato circa 3,4 milioni di € del fondo nazionale per gli interventi di messa in sicurezza effettuati sia sulla matrice terreno sia per le acque sotterranee. L'intervento di bonifica, che richiederà finanziamenti aggiuntivi come riportato dall'APQ, permetterà la riqualificazione di questa zona, che costituisce una priorità per il Comune di Fidenza, stante anche la centralità dell'area rispetto all'abitato.
   Per l'area adiacente ex Carbochimica, anch'essa oggi di proprietà del Comune di Fidenza, è stata attivata nel 2007, su un finanziamento a valere su fondi ex PTTA 94-96, la realizzazione di una barriera idraulica per la messa in sicurezza delle acque di falda, come intervento di messa in sicurezza; tale sito ha la stessa importanza territoriale del precedente, costituendo un unico comparto per il Comune, a poca distanza dalla piazza centrale.
   Per le rimanenti aree sul torrente Stirone, il Comune di Fidenza ha già a suo tempo contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo pari a circa 3 milioni di €,

105 DGR n. 509/2004

per la copertura degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle aree denominate Stirone loc. Vallicella, Stirone loc. Fornio, utilizzando pertanto il limite d'impegno annuo previsto per il sito nel DM 468/01. Gli interventi sono in corso di realizzazione, anche per il 2007 verificati dalla RER.
Le aree "ex acciaierie Conforti" e "Forno S. Nicomede" saranno oggetto di interventi di bonifica e di riqualificazione, in ottica di recupero non solo ambientale, ma anche gestionale e produttivo, sempre all'interno delle previsioni dell'APQ.

2. *Sito contaminato d'interesse nazionale Sassuolo - Scandiano*
Per quasi tutte le aree pubbliche o su cui deve intervenire il pubblico, si è proceduto alla caratterizzazione e anche le aree private sono giunte alla definizione progettuale dell'intervento di bonifica. Dati gli elevati costi dello smaltimento in discarica, e la non completa ed efficiente trattabilità degli stessi materiali nell'ambito dei processi ceramici oggi in essere nel Comprensorio, la RER, per evitare realizzazioni di discariche in sito, si è fatta carico di definire uno studio di fattibilità tecnico-economica per il recupero/inertizzazione nell'ambito dei processi termici in fornace o in cementificio. Anche per la bonifica delle acque di falda, il fenomeno peraltro non preoccupante della diffusione del Boro, verrà studiato e caratterizzato con uno studio sull'intero comprensorio, per ottimizzare gli attuali trattamenti puntuali, e verificare la percentuale di Boro presente per fenomeni naturali e le eventuali sorgenti. Sono state realizzate o sono in corso le messe in sicurezza richieste dal Ministero. Per procedere con maggiore celerità nella definizione di talune procedure e per una maggiore responsabilizzazione delle strutture locali, si è affidato il coordinamento dei due studi sopraccitati al Comune di Casalgrande, definito quale 'capofila' degli interventi da sviluppare, coordinando comunque le azioni con ARPA e con la RER stessa.

3. *Siti contaminati di carattere regionale.*
L'entrata in vigore della nuova normativa (D.Lgs. 152/06), tra un correttivo e l'altro, e in parte ancora in discussione a livello governativo-parlamentare, presenta notevoli difficoltà di gestione, relativamente sia ad aspetti procedurali-giuridici, sia per aspetti tecnico-scientifici, per i quali ancora non risultano approntati strumenti 'standardizzati' a livello nazionale, come mancano anche indirizzi europei. Anche per la questione dei 'sedimenti' è in corso una lunga e faticosa discussione a livello Ministero dell'Ambiente-Regioni, ma con vari momenti di 'stop and go', dettati a volte più dalle specifiche necessità di determinati siti (bonifica Bagnoli- Porto di Piombino) che da una realmente ponderata verifica dei dati e delle opportunità tecnico-scientifiche. Per ridurre al minimo le difficoltà nella gestione delle procedure che sarebbero transitate dai Comuni alle Province (circa 600 pratiche di siti contaminati), la RER ha disciplinato con la Legge 13/2006 il periodo transitorio mantenendo in capo ai Comuni le procedure già avviate al momento dell'entrata in vigore del Decreto, e la situazione viene verificata congiuntamente ad ARPA.
Per mantenere monitorata la situazione e concordare procedure e strategie comuni, il Gruppo di lavoro già costituito nel 2006 con i tecnici provinciali, quelli di ARPA e delle Ausl, ha operato con la elaborazione di varie circolari tecniche, che potranno quanto prima essere adottate, e sono state organizzate giornate di studio/approfondimento per scambio di esperienze, anche con il coinvolgimento tecnico di ARPA e di APAT.
Sono in corso di perfezionamento alcuni progetti di bonifica/riqualificazione per alcune aree strategiche nell'ambito urbano di capoluoghi provinciali, per i quali saranno definiti programmi di finanziamento pluriennali, utilizzando i capitoli specifici del bilancio regionale.

E' stata migliorata la comunicazione inerente la materia, soprattutto nel portale Ermes, settore "L'ambiente e la natura", con l'aggiornamento della parte riguardante i siti contaminati, finalizzata a dare informazione ai cittadini, con particolare riferimento agli atti tecnici e/o finanziari adottati dall'ente, e si è continuato anche l'aggiornamento dei dati della parte 'urbana'.
Nel corso dell'anno 2007, a luglio e ad ottobre, si sono svolti due importanti convegni, organizzati insieme ad ARPA, il primo sulle tecnologie dello smaltimento, con focus particolare sulle tecnologie innovative, mentre quello di ottobre si è concentrato maggiormente sulle raccolte differenziate, con la presenza anche del CONAI e dei Consorzi di filiera.

Si è concluso a fine anno il progetto europeo IUWMM, international urban waste model management, dal quale sono emerse come trainanti alcune esperienze che già sono applicate da tempo nella nostra Regione da diversi enti gestori.
Come da diversi anni a questa parte, è poi stata opportunamente valorizzata la partecipazione regionale ad Ecomondo 2007, con la presentazione di esperienze diverse nel settore rifiuti e bonifiche, ma soprattutto con la presentazione del Report regionale 2007 dei rifiuti prodotto con la collaborazione di ARPA.

8. La tutela e il risanamento della risorsa acqua

Coerentemente con la prospettiva dello sviluppo sostenibile e con gli orientamenti più moderni in tema di risorsa acqua (sia europei che internazionali), in Emilia-Romagna la tutela e la protezione delle risorse idriche hanno come fine principale quello di assicurare il mantenimento della vita acquatica e dell'ambiente naturale, la qualità della vita dell'uomo e tutti gli usi connessi alle attività economiche. La strategia generale della RER si basa prioritariamente sullo sviluppo e sulla messa in campo di moderne ed innovative politiche di conservazione, risparmio e governo della domanda della risorsa acqua, da affiancare alle più tradizionali politiche infrastrutturali. Tale strategia è stata pienamente espressa e sviluppata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dall'Assemblea Legislativa[106], che rappresenta lo strumento di pianificazione a disposizione delle PA, e delle Regioni in particolare, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque fissati dalla Direttiva 2000/60/CE e recepiti nella normativa italiana[107], nonchè l'orientamento politico e tecnico-operativo della RER in tema di acqua.
Sotto l'ombrello del piano, rientra gran parte delle attività sviluppate nel 2007, alcune delle quali tuttora in corso, che si collegano finemente ai concetti e ai contenuti sostenuti all'interno del piano stesso, rappresentando così un insieme organico e coerente d'azione e di intenti.

Tra le attività di comunicazione e divulgazione dei contenuti del PTA a livello nazionale e internazionale, si citano il Forum nazionale sul risparmio e la conservazione della risorsa acqua (avviato il 22 marzo 2007), il workshop internazionale "Water Scarcity and Drought" (25-26 ottobre 2007) e il convegno "La subsidenza in Emilia-Romagna" (3 dicembre 2007). Il Forum ha permesso di iniziare un percorso nazionale di condivisione e confronto con soggetti pubblici e privati per valorizzare e diffondere le politiche di risparmio e conservazione dell'acqua. Il workshop sulla Water Scarcity ha consentito di instaurare e sviluppare rapporti e relazioni con le regioni Aragona (Spagna) e Assia (Germania), in associazione a Ministero dell'Ambiente e Commissione europea, permettendo di avviare un importante percorso istituzionale interregionale, a valenza europea, sui temi della scarsità idrica e della siccità. Obiettivi del convegno sulla subsidenza sono stati conoscere ed aggiornare l'entità del fenomeno attraverso la presentazione delle principali esperienze relative al monitoraggio tramite l'interferometria satellitare.

Le Varianti ai PTCP in attuazione del PTA hanno rappresentato nel 2007 un significativo passo in avanti nell'attuazione del piano. Le Province ne hanno avviato la stesura, con tempi e modalità abbastanza differenti: sono state consegnate alla RER quelle delle Province di Parma (iter regionale interno concluso) e di Modena (in fase conclusiva); in corso d'opera, ma con diversi stati di avanzamento, sono quelle di Piacenza, Reggio-Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Ferrara. Durante la loro elaborazione è stata garantita la partecipazione sia alle Conferenze di pianificazione sia ai Gruppi di lavoro ad esse dedicati per la loro valutazione, la redazione delle riserve nonché le controdeduzioni.

All'interno del PTA, si sviluppa il Programma regionale di conservazione e risparmio della risorsa acqua, proposto per la prima volta il 22 marzo 2002 in occasione della giornata mondiale dell'acqua. Il Programma, poi ulteriormente migliorato e aggiornato, si avvale di strumenti normativi, economici e di pianificazione attraverso i quali intende realizzare una

106 DGR n. 40/2005

107 D.Lgs. 152/1999 e successive modifiche e D. Lgs.152/2006

serie di azioni volte al risparmio e alla conservazione. Tra queste, si citano la riduzione delle perdite di rete, il risparmio in tutti i settori idroesigenti, l'educazione e l'informazione, i progetti pilota, la ricerca e gli studi, il riuso delle acque reflue. Il Programma tiene peraltro conto del fatto che il risparmio idrico comporta anche un consistente risparmio energetico: pertanto i risultati conseguiti nelle varie iniziative e progetti messi in campo possono essere valorizzati anche nel mercato dei titoli di efficienza energetica. Nel settore irriguo, il Programma si è concretizzato con una convenzione tra la RER e l'Unione regionale delle Bonifiche dell'Emilia-Romagna (URBER), che prevedeva lo sviluppo di quattro progetti finalizzati al riuso delle acque reflue e alla conservazione della risorsa; l'attività è stata completata con la chiusura degli ultimi progetti previsti.

Per le misure di tutela qualitativa, che si concentrano principalmente sul controllo degli scarichi, sulle modalità di gestione delle aree di pertinenza delle acque superficiali e sulla tutela delle acque destinate al consumo umano, si è provveduto alla definizione di criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ed al completamento del Programma di approfondimento fanghi di depurazione. Le misure di tutela quantitativa, che comprendono un insieme di disposizioni volte a favorire modalità di utilizzo della risorsa idrica sostenibili, sono state perseguite promuovendo il progressivo azzeramento degli eccessi di prelievo, evidenziati dall'evoluzione temporale delle piezometrie, nei corpi idrici sotterranei ed il mantenimento in alveo del Deflusso minimo vitale (DMV) nei corpi idrici superficiali. Poiché il rilascio delle concessioni per le derivazioni viene subordinato all'obbligo che la portata minima da lasciar defluire in alveo a valle della captazione sia il DMV, si è provveduto alla definizione di un programma per il calcolo dello stesso, di supporto alle attività dei Servizi tecnici di Bacino ai quali è stato consegnato.

Il risparmio nei settori civile e produttivo è stato perseguito anche attraverso la diffusione di tecniche (nel settore civile: 'comportamenti' di risparmio e diffusione di dispositivi tecnologici che riducono i consumi delle apparecchiature idrosanitarie; nel settore produttivo: implementazione di sistemi di gestione ambientale) incentivate da specifiche campagne di sensibilizzazione e da facilitazioni di tipo economico da parte di RER, Province e Comuni, oltre che da disposizioni regolamentari ed urbanistiche con le quali le Amministrazioni comunali promuovono l'uso di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e la realizzazione di reti duali per l'utilizzo di acque meno pregiate, in particolare nelle nuove espansioni. Il gruppo tecnico interistituzionale e il gruppo permanente per attività di manutenzione e sviluppo del metodo tariffario regionale è giunto all'approvazione del nuovo metodo tariffario regionale.

Sempre in termini di risparmio, il PTA prescrive l'elaborazione dei Piani di conservazione della risorsa a cura delle Agenzie d'Ambito (AATO) e la redazione dei Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura da parte dei Consorzi di bonifica e irrigazione. Per quanto attiene l'uso idropotabile, le ATO hanno avviato la stesura dei Piani di competenza; la presentazione dei primi Piani alla RER ha comportato, nel 2007, l'impegno della struttura competente nella loro analisi e valutazione al fine di definirne la coerenza e la completezza rispetto alle linee guida regionali e agli indirizzi del PTA stesso.

Per quanto attiene l'uso agricolo, nel quale molto alto è il fabbisogno irriguo e significativa la ricaduta dell'applicazione del DMV, vengono predisposte strategie differenziate per il risparmio idrico e per la razionale programmazione dell'irrigazione. I Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura prevedono interventi per il miglioramento dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione e la realizzazione di invasi per l'accumulo di acqua a monte delle derivazioni o sul percorso di canali adduttori, per le adduzioni dagli affluenti appenninici, preferibilmente in invasi di cava, e, dove opportuno, in sinergia con le aree di laminazione delle piene previste dalle Autorità di bacino. I Consorzi di Bonifica hanno iniziato a proporre documenti relativi alle "Misure per la gestione della siccità", che hanno comportato impegno nella loro analisi e valutazione al fine di definirne la coerenza e la completezza rispetto agli indirizzi e ai contenuti del PTA stesso.

Si sono concluse le attività, effettuate in collaborazione con ARPA, riguardanti uno studio delle problematiche legate alla siccità e l'analisi delle opportunità di deroga ai deflussi minimi vitali,

contenente la proposta di Programma di gestione del fenomeno della siccità. Alla luce della recente emergenza idrica, che ha colpito nel corso del 2007 la nostra Regione, tale Programma assume particolare rilevanza.

Le misure di tutela del PTA comprendono interventi, disposizioni normative e regolamentari, regole di comportamento, che riguardano i diversi settori e coinvolgono le varie competenze. Tali misure sono soggette ad un processo continuo di verifiche e perfezionamenti, che si concretizza attraverso il Programma di verifica dell'efficacia del PTA (art. 44 D.Lgs. 152/99 s.m.i.). La sua redazione è giunta all'individuazione degli attori da coinvolgere ed alla proposta definitiva degli indicatori da utilizzare (condivisa con tutti i soggetti interessati). Attualmente si sta procedendo con le schede descrittive dei singoli indicatori e con la definizione delle problematiche emerse durante i vari incontri preparatori e di confronto. Seguendo la metodologia individuata nelle linee guida regionali, il Programma, che sarà concluso nei primi mesi del 2008, rappresenta lo strumento necessario per supportare le amministrazioni deputate all'implementazione dei cicli di verifica del PTA, ciascuna al proprio livello. La verifica di efficacia del PTA, che incorpora al suo interno almeno tre processi - la preparazione, il monitoraggio e la verifica - può svolgere un ruolo importante nell'attività di promozione, orientamento e scambio di conoscenze sul tema della tutela delle acque. In tal modo la pratica della verifica di efficacia del PTA diventa l'occasione per avviare un percorso di innovazione più profondo nel funzionamento complessivo dell'amministrazione regionale e di un cambiamento significativo nel suo sistema di relazioni.

Un'altra importante attività sviluppata ha riguardato lo studio e la definizione di un progetto esecutivo di data warehouse, strumento indispensabile per la gestione di problematiche articolate e interconnesse tra di loro. Lo studio ha previsto la definizione di un Sistema informativo in grado di definire un flusso logico di operazioni che tenga conto dei nessi causali esistenti tra i vari "oggetti" del "sistema risorse idriche" valorizzando al massimo un approccio integrato della materia trattata, che si basa sull'applicazione del modello concettuale DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti - Risposte). Il sistema sarà interrogabile sia in modalità alfanumerica che cartografica poiché i dati che hanno una localizzazione geografica sono trattati in ambienti GIS (Geographic Information System).

Le attività inerenti il GIZC hanno visto realizzati il monitoraggio e il controllo degli interventi dimostrativi programmati. Inoltre, sono stati finanziati quattro progetti di formazione, approfondimento e sperimentazione con l'obiettivo di promuovere l'adozione e l'applicazione sul territorio delle linee guida GIZC, approvate dall'Assemblea Legislativa regionale[108]. Con le stesse finalità, è stato avviato un ulteriore progetto riguardante lo sviluppo di modelli di supporto alle decisioni per l'implementazione delle medesime linee guida GIZC a scala locale. Sono proseguite le attività del progetto europeo PlanCoast, che hanno visto l'attivazione di due azioni dimostrative ed avviata la progettazione di un intervento CAMP, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e dall'UNEP.

Le azioni intraprese vanno rapportate all'obiettivo strategico di collocare pienamente l'Emilia-Romagna in un orizzonte di sviluppo sostenibile. Di definire e fare agire, quindi, strategie di coevoluzione programmata tra sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali, assumendo direttamente l'ambiente tra le determinanti dello sviluppo. Ciò richiede una nuova politica ambientale, che consenta di passare da un agire pubblico imperniato sul comando e controllo ad un'azione di governo che attivi il massimo coinvolgimento e la responsabilità degli attori economici e sociali, l'internalizzazione delle problematiche ambientali e dei costi ambientali in quelli della produzione e dello sviluppo. Parimenti, richiede che l'ambiente sia assunto come componente essenziale nei processi di sviluppo regionale e ne sia riconosciuta la complessa interrelazione con il sistema insediativo e produttivo.

I principi e gli strumenti per la nuova generazione di politiche ambientali orientate allo sviluppo sostenibile sono, tra gli altri, i seguenti.

108 DCR n. 645/2005

a) Il primo principio è quello della "**integrazione**". In estrema sintesi, esso si focalizza, da un lato, sulla considerazione integrata dei diversi media ambientali volta ad evitare che gli impatti prevenuti o originati in uno specifico ambito si trasferiscano in un altro, causando problematiche altrettanto significative (in questo ambito, l'emanazione della direttiva 96/61-IPPC ha segnato un passaggio decisivo nella direzione di una gestione integrata degli aspetti ambientali) e, dall'altro, sull'esigenza di considerare in modo integrato gli impatti ambientali;

b) Il secondo principio è rappresentato è quello della "**corresponsabilizzazione**", volta a potenziare e valorizzare il ruolo di tutti gli attori. Ciò significa, da una parte, che essi devono essere considerati tutti destinatari della nuova politica ambientale (in questa logica si definiscono politiche ambientali rivolte non solo all'industria, ma anche a modificare i comportamenti del consumatore, del cittadino, della distribuzione) e, dall'altra, diventano anche *partners* nella sua attuazione.

9. Area attività faunistico-venatorie

Il primo semestre dell'anno è stato ampiamente dedicato alla elaborazione del progetto di Legge di modifica della LR n. 8/94 che ha dapprima comportato una approfondita ricognizione a livello di Province e di Ambiti territoriali di caccia degli argomenti necessari di revisione e successivamente una continua attività di raccordo con le Province, le associazioni di categoria ed il Servizio legislativo regionale.
Tale attività si è concretizzata nel mese di luglio con l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della LR 27 luglio 2007, n. 16".
Conseguentemente, si è provveduto ad avviare il processo di rivisitazione di tutte le direttive regionali previste, al fine di recepire le modifiche apportate con la nuova Legge.
Con DGR n. 1736 del 19 novembre 2007 sono state così approvate le nuove modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia della RER.
A recepimento infatti delle disposizioni contenute nell'art. 9 della Direttiva comunitaria 79/409/CEE in materia di deroghe, si è provveduto ad elaborare un progetto di Legge quadro in materia di applicazione delle deroghe che ne determina i presupposti ed i criteri di applicabilità e demanda poi l'attuazione a provvedimenti assunti annualmente con atti amministrativi della Giunta sulla base delle richieste e delle motivazioni espresse dalle singole Province.
Nel mese di marzo l'Assemblea Legislativa ha emanato a tal fine la LR n. 3 "*Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 79/409/CEE* " per cui successivamente si è proceduto ad una intensa attività di analisi ed elaborazione delle richieste e della annessa documentazione trasmesse dalle Province che ha portato alla predisposizione di un provvedimento amministrativo di attuazione delle deroghe per la stagione venatoria 2007/2008 adottato con DGR n. 1278 nel mese di luglio.
Ovviamente tutto ciò è stato preceduto da una continua attività di consultazioni con le associazioni di categoria e con l'Istituto nazionale per la fauna selvatica.

Sempre nel primo semestre dell'anno e nell'ambito del programma di informatizzazione delle informazioni relative ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, sono stati inseriti, in aggiunta ai dati del triennio 2003/2005 anche quelli relativi all'anno 2006, aumentando quindi il quadro conoscitivo di tale importante settore e favorendo, in particolare, una più completa analisi comparativa dei dati relativi alle specie selvatiche responsabili dei danni, ottenendo in tal modo utili informazioni di carattere programmatico.
Nell'ambito del percorso di innovazione e semplificazione dei processi gestionali ai fini di una maggiore duttilità ed efficacia dell'attività regionale, oltre al miglioramento del servizio on-line di gestione del rilascio del tesserino regionale per l'esercizio venatorio da parte dei Comuni e del servizio di prenotazione delle giornate di caccia in mobilità alla fauna migratoria tramite portale vocale telefonico automatizzato, accompagnati da una continua ed accurata formazione del personale, si è proceduto allo sviluppo di un nuovo sistema on-line di gestione informatizzata delle iscrizioni agli ATC, in ottemperanza all'art. 35, comma 2, della LR n. 8/94 come modificata dalla LR n. 16/07, che ne prevede l'utilizzo da parte di tutti gli ATC della Regione. Tale nuovo sistema ha l'obiettivo di semplificare e migliorare le relazioni tra RER,

Province, Comuni e ATC e di aumentare il livello di di efficienza della gestione delle iscrizioni e delle attività amministrative di rilascio del tesserino regionale di caccia da parte dei Comuni.
Si è proceduto ad ampliare e migliorare il sito "Caccia" all'interno di ErmesAgricoltura.

Nell'ambito di progetti di contesto europeo per valorizzare la presenza, la conoscenza e la corretta gestione di specie di fauna a livello della CE, è proseguita la partecipazione, con Friuli Venezia-Giulia, Croazia e Albania, al progetto Interreg III A Transfrontaliero Adriatico "*Ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico settentrionale: linee guida per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale marino costiero (ANSER)*". Nel mese di dicembre è stato organizzato e svolto a Bologna il terzo meeting internazionale del comitato di Coordinamento del progetto.

In riferimento alla restante attività, oltre agli aspetti connessi all'ordinario, si segnala il costante supporto agli ATC e la pianificazione e gestione del piano finanziario.
Si segnala poi la complessa fase istruttoria che, come ogni anno, precede l'elaborazione del provvedimento con cui la Giunta regionale approva l'attività di cattura di esemplari di avifauna destinati all'attività venatoria, nonché la predisposizione degli atti connessi con l'assegnazione alle Province delle risorse finalizzate all'indennizzo ed alla prevenzione dei danni all'agricoltura.
Per quanto attiene al settore della "Pianificazione faunistica" l'anno 2007 è coinciso con la scadenza dei "Piani faunistico-venatori provinciali" quinquennali che le Province predispongono e approvano previo parere di conformità espresso dalla Giunta provinciale rispetto ai contenuti della "Carta regionale delle vocazioni faunistiche" e degli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale" (LR n. 8/94, art.7, comma 3). L'insieme degli atti di cui al punto precedente costituisce il piano faunistico-venatorio regionale (LR n. 8/94, art.3).
Nell'anno 2006 sono stati predisposti e approvati gli "Indirizzi regionali" e un primo aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche, relativo alle carte di vocazione del territorio regionale per le specie faunistiche oggetto di gestione attiva, pertanto, al fine di consentire alle Province di predisporre i propri Piani faunistici, nell'anno 2007 è stata completata la stesura dell'aggiornamento della Carta regionale delle vocazioni faunistiche, approvata con deliberazione n.122 dall'Assemblea Legislativa in data 25/07/2007, relativo allo "Status e distribuzione di specie di uccelli e mammiferi di interesse gestionale e conservazionistico", "Uccelli e mammiferi nelle aree protette", "Check list degli uccelli e dei mammiferi della RER", "Valutazione ecologica del territorio regionale tramite analisi delle comunità di uccelli nidificanti" e "Avifauna delle zone umide".
Durante la fase di predisposizione dei suddetti Piani provinciali è stato mantenuto un costante rapporto con i tecnici delle Province al fine di favorire scambi di esperienze, di dati e di materiale tecnico ed entro il termine del 2007 sono stati sottoposti al previsto parere di conformità della RER i Piani delle Province di Parma, Bologna e Modena entro i termini previsti dalla LR n. 8/94.
E' stata avviata l'attività dell'Osservatorio faunistico regionale, previsto dalla LR n. 8/94, art.2, comma 4, funzionale, così come prevede la Legge stessa, alla raccolta e all'elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica realizzata in collaborazione con i competenti Servizi provinciali.
Il momento dell'elaborazione dei piani faunistici, che devono essere predisposti sulla base dei dati conoscitivi relativi al precedente quinquennio, rappresenta infatti l'occasione ideale per iniziare un'attività molto complessa da un punto di vista organizzativo, soprattutto per la grande quantità di dati necessari, dati che ciascuna Provincia, qualora interessata alla raccolta, ha organizzato secondo criteri propri.
Quanto alla tematica relativa alla "Gestione degli ungulati", nel 2007 è terminata la fase istruttoria inerente il nuovo Regolamento regionale ed è stato predisposto il testo finale per l'approvazione da parte della Giunta regionale. Il nuovo regolamento, oltre ad aver inserito alcune importanti modifiche tese a migliorare la gestione di tale specie anche in rapporto all'impatto che queste hanno nei confronti delle attività agricole, prevede l'estensione della gestione della specie cervo a tutta la regione.
La complessa gestione di quest'ultima specie vede impegnata la RER anche nella partecipazione alla Commissione di coordinamento per la gestione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano, nonché a diverse fasi gestionali quali la cattura di soggetti inviati al Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga a scopo di ripopolamento. Tali operazioni richiedono

opportuni contatti con le amministrazioni locali per far fronte alle numerose problematiche di carattere burocratico e gestionale.
Nell'ambito della "Ricerca" è stato dato un contributo al Parco regionale del Secchia, per la realizzazione di un progetto teso ad approfondire la tematica della presenza del capriolo in pianura, realtà ormai presente in tutte le Province della regione e che necessita di strategie gestionali particolarmente attente soprattutto in considerazione dell'impatto sulla viabilità.
E' stato inoltre finanziato all'INFS il sesto anno di monitoraggio della presenza del lupo sul territorio regionale mediante l'utilizzo di indagini genetiche su campioni biologici. Tale ricerca, a cui partecipano attivamente le Province e i Parchi regionali, ha consentito di effettuare una mappatura dalla presenza del lupo, di ipotizzare la presenza di branchi stabili e di seguire lo spostamento di alcuni individui anche ben oltre il territorio regionale. Sulla sensibilizzazione e sulla divulgazione delle conoscenze su questo importante carnivoro è stato assegnato un contributo economico al Parco dei Boschi di Carrega, impegnato in maniera particolare considerata l'estrema vicinanza ai centri abitati.
Si è data continuità anche all'attività di formazione sottoponendo coloro che ne avevano i requisiti e che ne hanno fatto richiesta, agli specifici esami per l'abilitazione dei "Tecnici faunistici", degli "Istruttori faunistici" e dei "Tecnici esperti nella gestione del cervo" presso l'Istituto nazionale per la Fauna selvatica,.
Assieme al Servizio regionale formazione professionale è stata istituita la figura del "Tecnico addetto alla pianificazione faunistica del territorio" e, conseguentemente è stato individuato il corrispondente percorso didattico. Una figura rispondente alle caratteristiche previste potrebbe trovare un'utile collocazione presso le Province, i Parchi, gli ATC o le associazioni di categoria ai quali viene richiesto di comprendere ed applicare complessi concetti di pianificazione faunistica.
Molto tempo è stato dedicato anche all'attività di divulgazione delle diverse tematiche faunistiche, prevalentemente attraverso la partecipazione a convegni e momenti pubblici sia regionali che extraregionali.
Infine sono continuate anche nel 2007 importanti collaborazioni con altri Servizi o Direzioni regionali.
Con la DG Agricoltura sono state predisposte le misure del Piano di Sviluppo Rurale relative alla tutela della fauna selvatica, e sono state studiate le misure di conservazione previste da Rete Natura 2000 finalizzate alla stesura di due Direttive regionali, una relativa alle misure di conservazione per le "ZPS" ed una relativa alla "Valutazione di incidenza". Si è anche collaborato in un'Area di Integrazione comune, area 5, per le tematiche relative alla fauna selvatica omeoterma sottoposta a regime di protezione.
Con la DG Sanità si è collaborato per la predisposizione di un atto di recepimento della Dir. 853/2004 CE, relativa alle "Norme di igiene delle carni di selvaggina utilizzata a scopo alimentare", siamo parte del "Nucleo regionale di gestione del rischio sanitario" per patologie che interessano la fauna selvatica soprattutto in relazione alle malattie trasmissibili all'uomo o al bestiame allevato a fini zootecnici, siamo inseriti nel gruppo di lavoro istituito per la lotta alla pratica dei "bocconi avvelenati" inoltre collaboriamo al "Programma regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica".

Il Servizio Territorio rurale è coinvolto in alcune aree di integrazione cui partecipa con regolarità apportando il contributo dell'esperienza maturata a confronto con le esigenze espresse dalle aziende che praticano la multifunzionalità e dalla accurata conoscenza dell'ambiente derivata dalla pianificazione faunistico-venatoria.

ASSESSORATO SICUREZZA TERRITORIALE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

La sicurezza del territorio viene assunta come precondizione per la fattibilità di qualsiasi politica economica e territoriale. Il territorio regionale è sottoposto ad un rischio idrogeologico diffuso: la montagna ha una elevatissima presenza di dissesti, grandi estensioni della pianura sono allagabili per esondazione dei fiumi o per insufficienza del reticolo di scolo, ampi tratti della costa sono soggetti ad erosione e ad abbassamento del suolo per subsidenza. Sono state quindi previste azioni per la difesa del suolo e della costa, contro il rischio sismico, per un miglior utilizzo delle risorse idriche e geotermiche, per un miglioramento delle conoscenze idrogeologiche.

1. La difesa del suolo e la pianificazione di bacino

Nell'ottica dell'obiettivo di "miglioramento del livello di sicurezza dei territori", indicato nel DPEF, con particolare riferimento al completamento del processo di decentramento delle competenze e delle responsabilità delle comunità locali sia nella pianificazione sia nella manutenzione del territorio, l'attività istruttoria è stata rivolta ad integrare negli strumenti di pianificazione provinciale i contenuti della pianificazione regionale e di Bacino sovraordinata, le politiche regionali di sicurezza territoriale e di conservazione e valorizzazione della qualità ambientale, nonché a facilitare la integrazione degli indirizzi contenuti nelle linee guida GIZC.

Con la deliberazione 1396/2007 la Giunta regionale ha avviato la riorganizzazione dei Servizi tecnici di Bacino in ottica di area vasta accorpando in un unico Servizio, già operativo, gli STB afferenti al bacino del Fiume Po con esclusione del territorio che fa riferimento al STB Po di Volano.

Per la pianificazione generale e di settore, oltre alle consuete attività istruttorie dei piani, nel corso del 2007 è stata svolta attività di supporto all'istruttoria di 20 piani fra PTCP, piano rifiuti, piano emittenza radio televisiva, piano aree a rischio di incidente rilevante, piano commercio, Piani territoriali dei parchi, Piani qualità dell'aria, nonché delle loro varianti, ai fini dell'espressione dei pareri e dell'intesa regionale su tali Piani, secondo la disciplina della LR n. 20/2000, nell'ambito dello specifico gruppo di lavoro istruttorio tra DG.

Altra attività rilevante è quella relativa all'attuazione della pianificazione di bacino attraverso l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale, promuovendo tavoli tecnici di coordinamento tra le Autorità di Bacino e le Province. A questo riguardo nel 2007 si è intensificata la partecipazione ai tavoli di lavoro provinciali istituiti per l'adeguamento dei PTCP al PAI (Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del fiume Po, a seguito di uno specifico accordo siglato nel 2004 fra RER, Autorità di Bacino e Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Compito di questi tavoli è definire la proposta di contenuti tecnico-normativi conformi ai criteri e alle disposizioni del PAI che le Province utilizzano in fase di redazione delle varianti di adeguamento ai fini del raggiungimento dell'intesa ex art. 57 D.Lgs. 112/1998 e art. 21 della LR n. 20/2000, in ragione della quale i PTCP possono assumere il valore e gli effetti del PAI e quindi esserne strumento di attuazione. Attualmente le Province hanno predisposto (Parma e Modena per il settore "assetto versanti") o hanno in corso di predisposizione (Piacenza, Reggio Emilia, Modena per il settore "rischio idraulico") varianti specifiche o generali di adeguamento ai propri PTCP.

Sono state effettuate le istruttorie finalizzate all'approvazione di 6 specifiche varianti ai PAI, redatte dalle Autorità di Bacino (Reno, Regionali Romagnoli, Marecchia Conca), anche con il coinvolgimento degli enti locali al processo di pianificazione attraverso le Conferenze programmatiche, provvedendo inoltre alla predisposizione degli atti, tecnici ed amministrativi, per l'espressione dei pareri e le approvazioni disposte dalle legislazione in materia (L. 183/1989 e s.m.i., L. 365/2000).

E' stata inoltre garantita la partecipazione ai tavoli di lavoro per la formazione di una cartografia del dissesto condivisa per il territorio della provincia di Forlì-Cesena da recepire negli strumenti della pianificazione territoriale provinciale.

Nell'ambito della Gestione integrata ambiti fluviali è stato svolto un ruolo di coordinamento dei soggetti operativi sul territorio (STB, Consorzi di bonifica ed AIPO), per garantire la corretta applicazione delle normative, degli standard tecnici e delle procedure regionali e statali e per migliorare la qualità ambientale delle metodologie di intervento, in relazione alla conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 e in applicazione delle pratiche della Riqualificazione fluviale, anche con azioni di sensibilizzazione, informazione e supporto, nelle fasi operative degli interventi, rivolte ai tecnici degli STB, dei Consorzi di Bonifica e di AIPO.

E' continuata la collaborazione con l'Assessorato Programmazione e sviluppo territoriale attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro permanente tra DG per l'applicazione della LR n. 2/2004 (Legge per la montagna), ai fini della definizione e sottoscrizione delle intese istituzionali e degli accordi per lo sviluppo socio-economico delle zone montane e dell'individuazione delle attività di difesa del suolo da comprendere negli accordi per portarli a coordinamento con altra iniziative di manutenzione della montagna, quali i progetti Manumont .

E' stata predisposta la Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare, ai sensi dell'art. 25 della LR n. 7/2004[109] che ha consentito l'elaborazione degli atti per l'approvazione della perimetrazione di un abitato e la partecipazione al processo di redazione o di approvazione di altre 6 perimetrazioni.
E' stato inoltre avviato lo studio geologico-geomorfologico di 29 abitati nelle Province di Piacenza, Parma, Reggio e Modena, anche tramite affidamento di incarichi esterni.

2. La difesa della costa

Con riferimento agli obiettivi contenuti nel DPEF, in merito all'attuazione delle linee guida GIZC per quanto di competenza, e in particolare sulla manutenzione della linea di riva attraverso la gestione dei sedimenti litoranei e gli interventi di ripascimento con sabbie sottomarine, nonché sulla progettazione e sperimentazione di una rete di controllo delle dinamiche costiere e degli effetti delle mareggiate, sono state condotte le seguenti attività:

- Allo scopo di fronteggiare gli effetti dell'erosione costiera su diversi tratti critici del litorale regionale, nell'inverno-primavera 2007, si è collaborato alla realizzazione del secondo grande intervento di ripascimento con sabbie sottomarine (dopo quello realizzato nell'inverno 2002). L'operazione, che ha potuto contare su un finanziamento di 13,5 milioni di €, di cui 11,5 messi a disposizione dalla RER e 2 dal Comune di Ravenna, ha portato ad un ampliamento delle spiagge compreso fra i 30 e i 50 metri, con un apporto di oltre 800.000 mc di sabbie su circa 9 km complessivi di litorale, nei comuni di Misano Adriatico, Riccione, Rimini Nord-Igea Marina, Cesenatico, Milano Marittima, Punta Marina, Lido di Dante, nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.
- Nell'ambito del progetto Europeo Beachmed-e (Operazione Quadro regionale INTERREG III C), oltre ad attività di sviluppo di nuove tecnologie e buone pratiche di indagine e monitoraggio dei sistemi costieri, di analisi del rischio, di sfruttamento sostenibile dei depositi e gestione della risorsa sabbia, è stata varata la prima boa ondametrica regionale e sono state realizzate nuove campagne in mare che hanno permesso una più approfondita caratterizzazione dei depositi conosciuti e l'individuazione di nuovi depositi utili ai fini del ripascimento delle spiagge soggette ad erosione.
- Nel febbraio 2007, in occasione del 5° Comitato di pilotaggio e Conferenza internazionale Beachmed-e, con i rappresentanti delle altre Regioni partner è stata siglata la "Carta di Bologna" ("Carta delle Regioni europee per la difesa dei litorali e la promozione di un

109 DGR 1481/2007

Osservatorio europeo interregionale per la Difesa delle coste del Mediterraneo - EURIOMCODE") alla quale nel novembre 2007 ha aderito l'organismo Arco Latino, che raggruppa circa 70 amministrazioni provinciali di Spagna, Francia e Italia.

- Nel corso del 2007 sono stati avviati i lavori per la predisposizione del provvedimento attuativo relativo a "Autorizzazione ambientale dei dragaggi e ripascimenti in ambito marino costiero e movimentazione dei sedimenti marini" previsto dall'art. 109 del D.Lgs. 152/2006. Il tavolo tecnico, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, è composto da dirigenti e funzionari del Ministero stesso, rappresentanti delle Regioni e di istituti tecnico-scientifici nazionali (ICRAM, APAT, ISS, RAM-Capitanerie di Porto).
- Nell'ambito dei lavori del Gruppo di coordinamento costa, si è dato inizio alle fasi di avvio della definizione del percorso e dei contenuti per un futuro piano costa.
- In funzione dell'approfondimento delle conoscenze in materia di dinamica costiera, relativamente a interventi localizzati (realizzati, in corso o in progetto) e in materia di pianificazione di difesa della costa, sono stati coordinati diversi studi e monitoraggi per complessivi € 851.395,00. Gli studi e monitoraggi della dinamica costiera relativamente ad interventi localizzati hanno riguardato i paraggi di Foce Bevano, Valverde di Cesenatico, Igea Marina, Foce Conca - Foce Marano (in corso di realizzazione o completamento) e di Cesenatico ponente - Colonie, in avvio alla fine del 2007, per un totale di € 425.000,00. Gli studi finalizzati alla pianificazione in materia di difesa della costa hanno riguardato la livellazione di precisione della rete di controllo della subsidenza e la campagna di rilievo della batimetria costiera, entrambi completati, per un totale di € 426.395,00.
- E' stata curata la realizzazione del 5° Comitato di pilotaggio e Conferenza internazionale del progetto europeo Beachmed-e, nel febbraio 2007 a Bologna, importante occasione per la comunicazione dello stato di avanzamento dei sottoprogetti Beachmed-e anche in ambito regionale, che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone. In occasione di tale evento sono stati predisposti e distribuiti una pubblicazione sui sottoprogetti dell'operazione Beachmed-e e prodotto tre pannelli informativi sulle attività del sottoprogetto Posidune a Foce Bevano e posti in sito con la collaborazione del CFS - Ufficio territoriale di Punta Marina.
- A partire dalla Conferenza Beachmed-e di Bologna fino al completamento del grande progetto di ripascimento 2007, sono stati realizzati diversi servizi televisivi che hanno condotto alla produzione della puntata "Difesa della Costa - 2007" della rubrica regionale "Vista da Vicino", curata dall'ufficio stampa della Giunta, andata in onda su 22 emittenti televisive regionali nel periodo 19-26 giugno 2007. In collaborazione con ARPA-SIM è stata predisposta una pagina web per la diffusione al pubblico dei dati rilevati dalla boa ondametrica al largo di Cesenatico (www.arpa.emr.it/sim/?mare/boa).

3. Le attività estrattive

Nel 2007 è stata curata la realizzazione del "Progetto di recupero ambientale dell'ambito golenale di Po, Lanca dei Francesi" nel Comune di Roccabianca (PR) e la predisposizione delle "Linee Guida per il recupero ambientale dei siti interessati dalle attività estrattive in ambito golenale di Po"[110].

E' stata inoltre curata e portata a termine, congiuntamente alla Provincia di Ravenna, al Comune di Brisighella, al Dipartimento di scienze della terra e geologico - ambientali dell'Università di Bologna nonché all'associazione PANGEA, la realizzazione del "Parco museo geologico ex cava Monticino" in Comune di Brisighella, probabilmente l'unico museo geologico presente in Italia che costituisce frutto concreto e tangibile della politica che in questi anni la RER ha sviluppato nei confronti delle estrazioni di materiale gessoso. A corredo di tale iniziativa, si è partecipato alla realizzazione di una guida al Parco museo geologico pubblicata nell'ottobre 2007.

110 DGR 2171/2007

E' stato elaborato l'"Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'applicazione delle norme di polizia delle miniere e delle cave"[111], quale strumento utile alle Province nello svolgere le funzione ad esse delegate di Polizia Mineraria e di coordinamento fra le stesse.
Si è proceduto alla predisposizione degli atti preparatori per il progetto di nuova LR in materia di attività estrattive.

Si è provveduto all'aggiornamento del sistema informativo Catasto attività estrattive, mediante la realizzazione dell'accesso on-line differenziato delle 9 Province per la gestione e caricamento dei dati di propria competenza. E' stato inoltre completato il sistema nel settore attività minerarie e realizzata la nuova interfaccia per la gestione dei dati dei permessi di ricerca e delle miniere.

4. Programmazione, gestione e monitoraggio interventi nell'ambito della difesa del suolo, della costa e della bonifica e pronti interventi

A fronte dell'obiettivo di miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio e delle popolazioni rispetto al rischio idraulico e idrogeologico sono state programmati complessivamente n. 47 interventi sia con risorse regionali (L. 445/08 LR 27/74, LR 23/93 L. 445/08) che con risorse statali (L. 236/93, D.Lgs. 112/98, L.183/89, L. 267/98) per complessivi € 11.518.719,49.
Sono stati programmati interventi di manutenzione costiera a Lido di Dante e Foce Bevano e del nodo idraulico di Cesenatico per complessivi € 900.000,00.
Sono stati inoltre programmati e finanziati i seguenti interventi in materia di bonifica a favore dei Consorzi:
- riparto fondi per la manutenzione alle opere pubbliche di bonifica per l'importo di € 1.835.000,00;
- riparto fondi per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate da avversità atmosferiche nel territorio della provincia di Modena per l'importo di € 67.391,13;
- riparto dei fondi per interventi alle opere pubbliche di bonifica situate nei territori della provincia di Ferrara e del Comune di Ravenna colpiti dal fenomeno della subsidenza, per l'importo di € 3.594.540,00;
- piano irriguo nazionale: predisposizione e invio al Ministero per le Politiche agricole degli elenchi dei progetti irrigui proposti dai Consorzi di bonifica per il loro finanziamento con i fondi del piano irriguo nazionale, per l'importo di € 331.675.920,00

Nell'ambito degli interventi già programmati dalla Giunta regionale in materia di difesa del suolo e della costa, sia con risorse regionali che con risorse statali, sono stati:
- approvati complessivamente n. 63 interventi per € 28.483.100,82;
- consegnati e iniziati n. 50 interventi per € 13.610.824,09;
- conclusi complessivamente n. 128 interventi per € 30.535.889,63.

E' inoltre in corso la gestione tecnico-amministrativa di tutti gli interventi in essere.
Si è provveduto all'approvazione di progetti inseriti in programmazioni approvate in anni precedenti, all'approvazione di progetti di pronto intervento e di progetti inseriti in programmi di protezione civile, all'approvazione di stati d'avanzamento e di contabilità finali di progetti inseriti in programmi di opere di bonifica, di protezione civile e di pronti intervento. Sono stati effettuati sopralluoghi a campione per verificare l'attendibilità delle documentazioni inviate dai Consorzi, mentre per la predisposizione degli elenchi di progetti da inserire nel piano irriguo nazionale è stata necessaria la partecipazione a diversi incontri presso il Ministero delle Politiche agricole. Nel corso del 2007 sono stati inoltre:
- approvati n. 39 fra interventi e manutenzioni per complessivi € 3.904.664,41;
- avviati o hanno proseguito le attività dall'anno/i precedenti, n. 128 interventi per complessivi € 20.330.947,72;
- ultimati n. 61 interventi per complessivi € 5.085.141,94.

111 DGR n. 883/2007

Il sistema informativo per il monitoraggio degli appalti (SIMADA) è funzionale alle attività di verifica e controllo dello stato di attuazione dei programmi degli interventi finanziati in materia di difesa del suolo e difesa della costa e si inserisce in un più ampio processo di monitoraggio degli interventi che vengono gestiti che comprende anche il monitoraggio degli interventi di Bonifica e i Pronti interventi che utilizzano diverse banche dati organizzati in tabelle informatizzate. Al fine del miglioramento delle funzionalità gestionali, nel 2007 è stata fatta la migrazione della banca dati SIMADA su Server apposito.
Nel 2007 sono state definite, avviate e concluse le attività previste, con particolare riferimento al miglioramento delle funzionalità di caricamento, elaborazione e allineamento dei dati anche a seguito delle nuove esigenze organizzative, alla realizzazione di reportistica di facile elaborazione secondo criteri di selezione semplificati e all'impostazione per l'analisi ai fini della standardizzazione e omogeneizzazione della modulistica da utilizzare presso i STB per la gestione delle diverse procedure di gara. Le varie versioni di aggiornamento del software sono state installate presso tutti gli utenti SIMADA che lo utilizzano per l'aggiornamento o la consultazione dei dati, al momento circa 40 postazioni, accompagnata da attività formativa del personale sulle nuove funzionalità. Il sistema informativo è un valido strumento di lavoro che offre la possibilità di usufruire in modo omogeneo di informazioni da utilizzare per produrre rendicontazioni, redigere report, effettuare analisi di tipo gestionale e contabile, nonché di controllo sull'andamento dello stato di attuazione dei lavori e sulla redazione degli atti.

I pronti interventi di difesa del suolo e della costa richiesti nel 2007 sono stati 160 (per complessivi € 5.903.356) di cui 119 finanziati (per complessivi € 3.912.156). I pronti interventi ad esecuzione diretta regionale (attraverso gli STB) sono stati 63 per complessivi € 1.940.656, quelli affidati ad altri enti (Comuni) sono stati 56 per complessivi € 1.816.000.
I 119 interventi finanziati sono così suddivisi:
- n. 3 pronti interventi di sistemazione di opere comunali interessate da dissesti per frana (per un totale di € 165.000)
- n. 55 pronti interventi su strade interessate da dissesti per frana (per un totale di € 1.998.500)
- n. 3 pronti interventi di difesa della costa (per un totale e di € 140.000)
- n. 58 pronti interventi su opere idrauliche (per un totale di € 1.608.656)

Sono inoltre stati autorizzati ai Consorzi di bonifica n. 21 interventi di ripristini alle opere i bonifica idraulica e montana per un importo complessivo di € 673.101,87.

Sono stati programmati i fondi, sia regionali che derivanti dai trasferimenti del D.Lgs. 112/98, per il finanziamento delle attività di gestione della rete idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate ad ARPA-SIM pari a € 3.303.000,00.

E' stato redatto un primo quadro aggiornato a fine 2007 delle necessità d'intervento e di manutenzione per singolo bacino idrografico, ordinato per priorità sulla base delle criticità dei fenomeni e dei beni esposti.

5. Le conoscenze territoriali in ambito geologico

L'attività si è concentrata nel campo della geologia, dei suoli, della sismica, delle risorse naturali (acqua, materiali litoidi) della costa, dei dissesti idrogeologici, del demanio idrico e nella costituzione di banche dati territoriali e all'avvio del sistema informativo geotematico. Si è consolidata la collaborazione con le Province dell'Emilia-Romagna sia per lo sviluppo dei Piani provinciali di tutela delle acque che dei Piani territoriali di coordinamento provinciale.

Nel settore della geologia è stata resa disponibile sul Web, in consultazione a tutti i cittadini e tecnici, la banca dati geologica, completa dei dati cartografici sulle frane alla scala 1:10000 e 1:25000 dell'intero territorio regionale e dotata di legenda e documentazione varia.
Nel settore del dissesto idrogeologico è stato ulteriormente sviluppato un modello previsionale di innesco dei fenomeni franosi correlato ai modelli di previsione meteo, implementato e ingegnerizzato in ambiente WEB ed attualmente strumento operativo quotidiano per le valutazioni delle criticità idrogeologiche presso la sala operativa del Centro funzionale

regionale. E' proseguita l'opera di aggiornamento cartografico dei dissesti, mentre è in corso la raccolta delle segnalazioni di danni da dissesto via web, da parte delle pubbliche amministrazioni ed è stato implementato l'archivio storico dei fenomeni franosi attualmente ricco di oltre 8.000 segnalazioni;

Nel campo del demanio idrico è continuata la raccolta e elaborazione dei dati catastali relativi alle aree demaniali, la raccolta dei dati relativi alle reti tecnologiche (elettrica, gas acqua, fognature, viabilità) presso enti locali ed enti gestori, finalizzate alla individuazione degli attraversamenti demaniali e delle occupazioni da assoggettare a canone ai sensi della LR n. 7/2004. Inoltre è stata completata in 6 Province la digitalizzazione delle concessioni archiviate dai STB in prospettiva di una gestione completamente informatica delle pratiche demaniali.

Nell'ambito delle attività relative alla difesa della costa, è stato completato il quadro conoscitivo sulle dinamiche evolutive della fascia costiera regionale e si è effettuata la fotointerpretazione del volo costa 2005 al fine di aggiornare i dati relativi all'uso del suolo e all'assetto geomorfologico. Si è partecipato al progetto europeo Plancoast, come referenti regionali per il WP relativo al sistema informativo geografico (GIS) della costa. Nell'ambito di questo progetto si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- è stato progettato l'ampliamento del sistema informativo della costa (SIC) a tutte le aree tematiche della GIZC; sono stati creati nuovi campi tematici e livelli informativi necessari alla pianificazione territoriale delle aree costiere e marine, considerando parte integrante del sistema l'area marina antistante la Regione;
- si è sviluppato un prototipo di cartografia di vulnerabilità del "Sistema fisico della Costa" e sono stati individuati i singoli fattori di monitoraggio.

Un altro traguardo importante è la realizzazione del WEB-GIS della costa, in fase di collaudo e di pubblicazione. E' inoltre proseguita la collaborazione con l'Università di Ferrara per la realizzazione della Carta della vulnerabilità della costa per fenomeni di ingressione marina legata agli eventi di mareggiata ed acqua alta, completa per circa il 50 % del litorale. Sempre con l'Università di Ferrara è stato presentato il progetto europeo MICORE, nell'ambito del 7° PQ. Il progetto finalizzato all'approfondimento dei temi dei rischi costieri e alla sperimentazione di modelli di analisi, è stato valutato con un punteggio molto elevato ed è ora in fase di negoziazione. Nel 2007 è stato inoltre avviato un progetto di gemellaggio con la Regione Campania per il trasferimento di 'Buone Pratiche' relative allo sviluppo di un sistema informativo della costa; in questo contesto sono stati condotti incontri formativi, sono state prodotte procedure e metodologie di lavoro ad hoc per favorire la Regione Campania nel raggiungimento di tale obiettivo.

Per quanto riguarda gli studi relativi alle risorse estrattive è stata completata la collaborazione con le Province per la quantificazione cartografica delle risorse potenzialmente disponibili nei settori di pianura e di montagna nella stesura dei PIAE; si è avviato una progetto di redazione del quadro conoscitivo delle risorse estrattive a scala regionale che comprende l'analisi della distribuzione geografica nel territorio regionale delle rocce e dei sedimenti utili come risorsa estrattiva e l'attività estrattiva effettivamente pianificata nelle diverse province attraverso i Piani provinciali.
Nell'ambito della collaborazione con enti realizzatori di grandi opere infrastrutturali a scala regionale e nazionale è proseguita l'attività di supporto alle imprese che stanno seguendo il sistema di monitoraggio delle falde freatiche e confinate in concomitanza della costruzione del metanodotto Cavarzere-Minerbio (collaborazione con Snam Progetti e Edison). E' inoltre iniziato lo studio dei dati acquisiti per comprendere il modello idrogeologico delle aree interessate dal metanodotto e l'interazione delle falde con le varie fasi di realizzazione dell'opera.

Sulla criticità della subsidenza è proseguita l'attività di acquisizione dei dati a scala locale, nelle aree critiche di Bologna e della costa, e a scala regionale, con particolare riferimento ai dati del nuovo sistema sperimentale di monitoraggio (in gestione ad ARPA Emilia-Romagna) attraverso i rilievi satellitari. Per l'area bolognese sta continuando l'attività di monitoraggio di sottosuolo

per seguire il fenomeno e metterne in luce le relazioni con il sistema idrico sotterraneo, mentre continua l'attività di divulgazione degli studi attraverso spazi web appositamente realizzati.

Sul fronte delle relazioni con gli utenti regionali e gli enti pubblici della RER, è continuata la campagna di diffusione dell'ingente patrimonio di conoscenze acquisite nel campo della geologia, pedologia sismica e delle scienze della terra in generale. Questa attività rivolta a un'utenza tecnico-scientifica ha visto l'organizzazione di incontri di informazione e formazione a diversi livelli (congressi, seminari, corsi) relativi soprattutto all'utilizzo delle banche dati, delle cartografie geologiche, pedologiche e tematiche e delle loro applicazioni. Parallelamente è stata avviata un'attività di divulgazione specifica per le scuole, rivolte agli insegnanti degli Istituti di ordine superiore, consapevoli che la tutela dell'ambiente richiede obbligatoriamente un'intensa attività di formazione delle nuove generazioni, e a un pubblico più vasto mediante la realizzazione di prodotti mirati.
E' stato concluso anche lo studio preliminare sul radon ambientale in Emilia-Romagna; tale studio coordinato dal Servizio sanità pubblica regionale, è stato realizzato in collaborazione con Arpa RE, Arpa PC, l'Università di Bologna (Dip. ingegneria chimica, mineraria e delle tecnologie ambientali e Dip. di chimica) e l'Università di Parma (Servizio di fisica sanitaria).

Nel settore del suolo è proseguita l'attività di rilevamento per l'aggiornamento della carta dei suoli alla scala 1:250.000 in relazione anche al progetto nazionale "Carta dei suoli d'Italia alla scala 1:250.000" promosso dal Ministero delle Politiche agricole e forestali. È in fase conclusiva la realizzazione del sistema informativo regionale sui suoli, coerente ed integrato con le basi dati territoriali a scala regionale e armonizzato con i data base pedologici definito a livello interregionale e sopranazionale.
Si è consolidata la collaborazione con l'Assessorato Agricoltura finalizzata alla messa a punto di procedure e strumenti a supporto delle politiche di conservazione della fertilità dei suoli e di tutela delle aree sensibili all'erosione come indicato tra gli obiettivi specifici del piano regionale di sviluppo rurale 2007-2013, e dei regolamenti comunitari (Reg. 1782/2003). In particolare anche in collaborazione con le Autorità di Bacino regionali, è stata definita un'azione specifica per la "Gestione agricola sostenibile del suolo" all'interno del PRSR 2007-2013 con i relativi strumenti cartografici di supporto.

Sono state inoltre condotte attività di rilevamento, di studio e di elaborazione dati, in collaborazione anche con il Servizio meteorologico regionale - ARPA e l'Assessorato Agricoltura, con specifico riferimento alle proprietà idrogeologiche dei suoli e alla valutazione del loro bilancio idrico finalizzate a stimarne la capacità di protezione nei confronti delle acque (D.Lgs. 152/99).
A seguito alla realizzazione della carta pedogeochimica, con caratterizzazione del contenuto in metalli pesanti del suolo, si è proceduto alla progettazione di un'analoga cartografia alla scala 1:250.000, con la realizzazione di un foglio prototipo, strumenti che permettono di fornire i migliori riferimenti per la conoscenza sulle dotazioni di base (background) in metalli pesanti e la segnalazione di eventuali arricchimenti nella superficie del suolo.
Si è collaborato con le Province di Reggio Emilia e di Piacenza per la redazione della Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali, supporto di base per la redazione del PTCP, in particolare per la descrizione del quadro conoscitivo e la individuazione degli ambiti a diverso grado di vocazione produttiva agricola (LR 20/2000);
È stata inoltre stipulata una convenzione con l'Agenzia per la Protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) per la realizzazione di un progetto, denominato SIAS (Sviluppo di indicatori ambientali sul suolo in Italia) il cui obiettivo è la costruzione di specifici indicatori ambientali sul suolo tramite l'elaborazione di una metodologia di condivisione, standardizzazione ed organizzazione delle informazioni, a livello regionale e nazionale, secondo le indicazioni contenute nella proposta di Direttiva INSPIRE (COM 516/2004).

In relazione alle ricorrenti crisi idriche che hanno interessato il nostro paese nelle ultime estati, hanno preso il via alcuni studi in collaborazione con ARPA, finalizzati ad aumentare la disponibilità idrica nella nostra regione attraverso interventi di ricarica artificiale delle falde in pianura. Gli studi sono al momento concentrati sulle conoidi del fiume Reno e del fiume Marecchia, in cui sono disponibili studi di modellistica delle acque sotterranee, con lo scopo di

individuare le zone in cui gli interventi di ricarica potrebbero essere più efficaci per la falda e di effettuare dei monitoraggi specifici a taratura dei modelli che verranno realizzati. Il tema dell'aumento della disponibilità idrica è stato trattato anche nel progetto pilota realizzato nell'ambito del progetto europeo INTERREG "Bassins Versants Méditerranéens", conclusosi lo scorso ottobre. Il progetto pilota ha permesso di individuare delle zone prospicenti il fiume Po con una buona disponibilità di risorse idriche sotterranee, e di qualificarne i volumi che potrebbero essere utilizzati anche ai fini idropotabili, il cui report è ora in fase di pubblicazione.

Nel 2007 è stato pubblicato il volume "Risorse idriche della Pianura Ferrarese": tale lavoro, la cui finalità è quella di favorire la corretta gestione delle acque sotterranee di questo territorio, ha portato a compimento una collaborazione pluriennale con la Provincia di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara.
Per quanto riguarda gli studi relativi alle risorse idriche sotterranee dell'Appennino Emiliano-Romagnolo, sono state svolte le seguenti attività:

- elaborazione e consegna di cartografie di dettaglio su sorgenti e "rocce-magazzino" (acquiferi sfruttati), come contributo ai quadri conoscitivi dei Piani provinciali di tutela delle acque, ovvero alle varianti ai PTCP in adeguamento al PTA - settore montano di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna;
- svolgimento di censimenti delle sorgenti a servizio di acquedotti, con uso di strumentazione GPS. Aree di studio: Appennino ravennate (in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale) e 12 comuni della montagna parmense occidentale;
- elaborazione di cartografie tematiche, a supporto della variante al piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Modena, ideazione di una metodologia per l'individuazione di "aree critiche" relativamente allo svolgimento di attività estrattive, in riferimento alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- avvio di una collaborazione con l'Istituto dei Beni Culturali, Artistici e Ambientali, per lo svolgimento di studi sulle sorgenti storicamente documentate[112].
- studi finalizzati all'individuazione di aree favorevoli al naturale immagazzinamento di acque sotterranee, progetti pilota nell'area della montagna parmense occidentale;
- Contributi conoscitivi sul tema della acque minerali e termali in ambito regionale; contributi conoscitivi ed elaborazione di proposte operative per gli adempimenti della Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE).

6. Il rischio sismico

Sul tema del rischio sismico, anche attraverso convenzioni e contratti di ricerca con strutture universitarie e del CNR, sono state svolte attività riguardanti:

- la valutazione della proposta di criteri generali per la classificazione sismica[113] e la conseguente richiesta di rinvio, in accordo con le altre Regioni e l'ANCI, per ulteriori indispensabili approfondimenti;
- la valutazione degli effetti di sito, con diverse esperienze calibrate su varie situazioni geomorfologiche, relative sia ad aree costiere e di pianura che ad aree appenniniche;
- la partecipazione attiva alla Commissione nazionale di monitoraggio delle norme tecniche per le costruzioni (DM 14-9-2005) per aggiornamento, in rapporto con sperimentazione applicativa, delle stesse;
- convenzione con il Dipartimento di ingegneria strutturale del Politecnico di Milano, per la valutazione dell'influenza della scelta dell'utilizzo di diversi parametri nella definizione dei criteri di classificazione sismica e analisi delle criticità nell'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni, di cui al DM 14 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;
- la definizione-aggiornamento di istruzioni tecniche, nonché l'effettuazione di consulenze specialistiche (ove richieste) per interventi di miglioramento sismico su strutture complesse, attraverso il coinvolgimento del comitato tecnico-scientifico (CTS) istituito per detti scopi;

112 det. Dir. IBACN n. 413/2007

113 voto n. 36/2007 del Consiglio Superiore dei LL.PP

- la definizione, nonché indirizzi per l'attuazione, di programmi stralcio, del piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 89, comma 21 della Legge n. 289/2002), per interventi prioritari di miglioramento sismico;
- la definizione, nonché indirizzi e istruttorie per l'attuazione, di piani di interventi e programmi di verifiche tecniche (ordinanza del PCM n. 336272004 e s.m.i.) per edifici pubblici strategici (ospedali, municipi) e rilevanti (in particolare edifici scolastici considerati per le verifiche tecniche);
- riorganizzazione dell'archivio, su base GIS, per l'acquisizione e gestione dei dati di vulnerabilità relativi a edifici pubblici strategici e rilevanti;
- l'attuazione di protocolli d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile-Servizio sismico nazionale, sia per il monitoraggio sismico di alcune costruzioni pubbliche (nell'ambito del progetto di Osservatorio sismico delle strutture), sia per l'installazione di moderne stazioni accelerometriche, con 37 siti prescelti in ottica di potenziamento e migliore copertura territoriale in Emilia-Romagna della Rete accelerometrica nazionale;
- approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1, della LR 20/2000 "Disciplina generale sull'uso e la tutela del territorio" in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica"[114]; questa direttiva regionale è stata utilizzata anche come uno dei riferimenti per la stesura degli "Indirizzi generali per la microzonazione sismica" della Conferenza delle Regioni e Province Autonome e del Dipartimento della Protezione Civile, in sede di tavolo tecnico;
- sperimentazione dei sopra citati indirizzi regionali per la microzonazione sismica e conclusione delle collaborazioni con le Province di Rimini, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Piacenza per la redazione di carte della pericolosità sismica locale per i relativi Piani territoriali di coordinamento provinciali;
- realizzazione di carte di microzonazione sismica in alcune aree significative della Romagna in collaborazione con le amministrazioni comunali interessate e con la Provincia di Forlì-Cesena;
- conclusione del progetto europeo System Integrated for Security Management Activities (InterReg III B CADSES area) per lo sviluppo di metodi integrati per la valutazione, la prevenzione e la riduzione del rischio sismico nei centri storici (aree test per l'Emilia-Romagna: S. Sofia, Bagno di Romagna, S. Piero in Bagno, Forlì);
- collaborazione con l'Autorità di Bacino del Po per la valutazione della risposta sismica locale delle vasche di laminazione dei fiumi Parma, Enza, Secchia e Panaro e la formulazione di indirizzi metodologici;
- collaborazione con alcune Amministrazioni comunali, associazioni urbanistiche e Comunità montane e con le Province di Forlì-Cesena e di Bologna per studi di zonazione sismica nell'ambito dell'applicazione degli indirizzi regionali per la microzonazione sismica[115] per la redazione degli strumenti urbanistici (PTCP, PSC, POC, piani particolareggiati e PUA);
- convenzione con il CNR – Istituto per la dinamica dei processi ambientali, sede di Milano, per il monitoraggio dell'applicazione degli indirizzi regionali per la microzonazione sismica ed eventuale aggiornamento, sulla base di test ed esperienze significative delle tabelle per la stima degli effetti di sito;
- convenzione con l'Università di Firenze, Dipartimento di ingegneria civile e ambientale, settore geotecnica, per il supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali in materia di riduzione del rischio sismico e per la realizzazione di una mappa di microzonazione sismica della fascia costiera a maggiore rischio sismico;
- consulenza ai professionisti e agli enti per l'applicazione delle direttive in materia di riduzione del rischio sismico (DM, 16/1/1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche" e DM 14/9/2005 "Norme tecniche per le costruzioni"; DAL n. 112/2007).

114 DAL n. 112/2007

115 DAL n. 112/2007

7. La Protezione Civile

Le attività di Protezione Civile durante il 2007 sono state caratterizzate dai provvedimenti di attuazione della LR n. 1/2005 recante "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale Di Protezione Civile" che ha abrogato la LR n. 45/1995, e che ha portato all'istituzione, nell'ottobre 2005, della prima Agenzia di Protezione Civile in Italia.
In particolare, il 1° gennaio 2007 è avvenuta l'attivazione dell'Agenzia con la prima attuazione degli atti organizzativi fondamentali ed è stato delineato il quadro dei raccordi con le competenti Direzioni della tecnostruttura regionale. Nel contempo è proseguita l'attività tecnica, amministrativa e contabile in relazione alle disponibilità finanziarie già programmate e/o impegnate sul bilancio regionale.
Sotto il profilo più generale delle attività di protezione civile, nel corso del 2007 è continuata la realizzazione e la pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza del territorio e la riduzione del rischio. A tal fine sono state approvate tre rimodulazioni dei piani di interventi in corso ed un nuovo piano riguardante l'alluvione nella provincia di Rimini del novembre 2005.
L'Agenzia regionale di Protezione Civile è stata impegnata in particolare:

- nel coordinamento degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica, oggetto di dichiarazione di stato di emergenza nazionale, con la predisposizione e l'attuazione di due piani e relativa rimodulazione. I 3 Piani prevedono complessivamente 114 interventi per un ammontare complessivo di circa 180 milioni di euro. Limitatamente al settore idropotabile, i 3 Piani contemplano circa 90 interventi, tra strutturali nel settore acquedottistico e misure urgenti di Protezione Civile, per un ammontare complessivo di circa 39 milioni di euro;
- nelle gestione, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili del Fuoco, al volontariato, agli enti locali, coordinati tramite la sala operativa unificata permanente – SOUP, alla campagna antincendi boschivi 2007, particolarmente impegnativa anche nel territorio regionale, con il raddoppio della superficie percorsa dal fuoco rispetto alla media degli ultimi 10 anni, unitamente all'aumento di circa il 30% del numero degli incendi.

Inoltre ha concorso, in coordinamento con il Dipartimento nazionale di protezione civile, a fronteggiare situazioni di emergenza extraregionale, in particolare per incendi boschivi in Sicilia e nelle Marche e per allagamenti in Abruzzo.

Con riferimento al Settore Pianificazione e gestione degli interventi di emergenza, durante i mesi di agosto si sono verificati fenomeni meteorologici avversi e dissesti idrogeologici che hanno causato danni nella provincia di Piacenza. Ciò ha portato alla dichiarazione di stato di crisi regionale da parte del Presidente della RER, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 1/05, che ha interessato complessivamente 3 Comuni. Per tali territori sono state conseguentemente avviate le procedure per la domanda dei contributi da parte degli enti locali e dei privati a valere sul fondo regionale di protezione civile. Inoltre sono stati autorizzati n.34 interventi urgenti o di somma urgenza, ai sensi dell'art. 10 della LR n. 1/2005, in 31 Comuni per un importo complessivo di € 1.881.000. Infine, su richiesta del Presidente della Giunta, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato nuovamente lo stato di emergenza per i territori interessati dalla crisi idrica che aveva determinato una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali nel bacino idrografico del fiume Po e bacini limitrofi e gli incendi boschivi che hanno interessato con particolare intensità i mesi estivi del 2007 anche nella Regione Emilia-Romagna.

Nel corso dell'anno è stato anche pianificato l'utilizzo del fondo regionale di protezione civile, annualità 2006. Una prima quota pari a € 2.045.000 è stata destinata al piano degli interventi urgenti, finalizzati al ripristino delle opere e delle infrastrutture pubbliche, delle misure di sostegno ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiate dagli eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della Legge n. 225/92, per un totale di 25 interventi (dichiarazioni di stato di emergenza regionale anno 2006). La seconda parte, pari a € 2.775.000, è stata utilizzata per potenziare la rete regionale dei centri e presidi di protezione civile per consolidare e potenziare l'organizzazione sul territorio con il finanziamento di 67 nuovi e 18 integrazioni per i diversi livelli locali: comunale, sovracomunale e provinciale. Una

terza parte per la realizzazione della colonna mobile nazionale delle regioni, in accordo con il Dipartimento nazionale della protezione civile.

Per quanto riguarda le attività di previsione e prevenzione dei rischi, in collaborazione con le Province, sulla base di specifiche linee guida, sono state avviate le attività di aggiornamento dei dati raccolti con le annualità precedenti relative al rischio sismico, industriale e trasporto merci pericolose, idraulico ed idrogeologico finalizzate alla comprensione dei fenomeni che possono arrecare danno alle persone al sistema insediativo e a quello relazionale.

Con riferimento alle attività di pianificazione dell'emergenza sono state aggiornate le attività di censimento delle risorse strategiche e degli elementi esposti a rischio, è stata valutata la idoneità di strutture ed aree di emergenza ed e stato avviato il progetto di predisposizione assistita dei piani di emergenza comunali provinciali e regionale, finalizzate a migliorare la risposta del sistema regionale di protezione civile.

In collaborazione con la comunità scientifica e gli istituti di ricerca sono stati portati a termine progetti che hanno consentito la messa a punto di strumenti di previsione degli eventi e relative procedure di allertamento per il rischio idrogeologico, sismico ed industriale, anche mediante appositi percorsi formativi.

E' stato realizzato un primo stralcio del sistema informativo di protezione civile nell'ambito del quale sono stati resi operativi moduli software di supporto alle attività di previsione e prevenzione, pianificazione e gestione dell'emergenza e di sala operativa.
Le principali attività svolte dal settore volontariato hanno riguardato:

- la predisposizione dei Programmi operativi annuali per la gestione delle 16 convenzioni sottoscritte dalla regione con i "Coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato di Protezione Civile" e le "organizzazioni regionali ";
- la gestione del controllo contabile e conseguente predisposizione degli atti amministrativi relativi alla liquidazione dei contributi previsti e non ancora erogati nei vari stralci dei Programmi operativi annuali 2005 e 2006;
- la realizzazione di progetti di settore per il completamento delle colonne mobili regionali del volontariato di protezione civile per:
  - il soccorso tecnico urgente
  - l'assistenza alla popolazione colpita da calamità
  - l'integrazione con la colonna mobile regionale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- l'elaborazione delle linee guida per la struttura organizzativa e le procedure di attivazione della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;
- la segreteria organizzativa e gestionale del Comitato regionale di coordinamento delle associazioni di volontariato della Regione e degli enti locali.
- Campagna estiva AIB 2007: censimento potenzialità AIB presenti sul territorio per la definizione delle squadre del volontariato e organizzazione del presidio della sala operativa unificata permanente (SOUP) istituita presso il Centro operativo regionale (COR)

Si sono altresì sviluppate processi di miglioramento organizzativo e professionale nel campo della formazione del volontariato e degli operatori del Sistema regionale di Protezione Civile mediante la realizzazione di attività formative ed esercitative sull'intero territorio regionale.

Per quanto riguarda la gestione dei piani di interventi urgenti, di messa in sicurezza promulgati con provvedimenti statali o regionali, si sono sviluppate azioni di istruttoria tecnico amministrativa sui circa 3.700 interventi ricompresi in 33 piani.
E' stata eseguita altresì un'attenta attività di controllo a campione secondo un criterio di casualità numerica e il monitoraggio informatizzato degli interventi.

ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE. COOPERAZIONE CON LE AUTONOMIE. ORGANIZZAZIONE

Introduzione

Le principali attività svolte e i risultati conseguiti nell'anno 2007 relativi alle politiche regionali per la casa, l'edilizia e il territorio trovano riferimento negli obiettivi prioritari individuati dal DPEF 2007-2010, nonché ai contenuti e agli indirizzi strategici del Programma di governo 2005-2010.
Nell'ambito delle politiche per la casa, con l'obiettivo prioritario di contribuire ad affrontare il disagio abitativo delle famiglie, le principali azioni riguardano la gestione del programma avviato nel 2006 finalizzato ad incentivare l'offerta di alloggi da destinare alla proprietà e all'affitto a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, l'impegno per l'erogazione dei contributi del Fondo sociale per l'affitto, la costituzione di un fondo di rotazione per abbattere l'onere per interessi sui mutui per la nuova edilizia agevolata.
L'approvazione del progetto di LR in materia di lavori pubblici, oltre a disciplinare lo specifico tema, si inserisce tra le azioni volte ad obiettivi generali di innovazione, semplificazione, e qualità sul territorio.
Le politiche per il territorio presentano come realizzazione prioritaria la definizione dello "Schema di sviluppo del territorio regionale", documento preliminare del nuovo piano territoriale regionale. In coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea il nuovo piano si pone come strumento strategico per uno sviluppo sostenibile, la coesione territoriale e il rafforzamento dei processi di governance di area vasta.
Di rilievo l'impegno per dare attuazione alla "Legge per la montagna" che, con le azioni a favore della programmazione negoziata tra soggetti pubblici e organizzazioni economiche e sociali, opera attraverso strumenti per la valorizzazione e lo sviluppo di sistemi e risorse strategici per il territorio regionale.

1. Politiche per la casa e per l'edilizia

1.1 Programmi di edilizia abitativa

Nel 2007 è decorso il termine del bando[116] per l'attuazione del programma denominato "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", poi approvato dall'Assemblea Legislativa[117]. La dotazione finanziaria del programma inizialmente stabilità in 55 milioni di €, è stata elevata a 90 milioni in sede di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2006. Sono pervenute domande per la realizzazione di 168 interventi, dei quali 163 relativi ad alloggi e 5 alla realizzazione di posti letto, per un numero complessivi di 2.736 alloggi e 686 posti letto. Il nucleo di valutazione appositamente istituito ha già avviato l'esame delle domande pervenute e prevede di concludere i suoi lavori per permettere alla giunta di approvare la graduatoria degli interventi da finanziare entro la primavera del 2008. Il programma citato è rivolto sia agli enti locali che agli altri operatori individuati dalla LR n. 24/01 (cooperative, imprese, fondazioni, società di scopo, onlus, ARDSU) ed è finalizzato ad incrementare l'offerta di alloggi da concedere in locazione a termine (minimo 10 anni) o permanente a canone concordato e in proprietà a famiglie con redditi medio-bassi attraverso la costruzione di nuovi alloggi e il recupero di quelli esistenti.
Nel corso del 2007 sono state sottoscritte con gli istituti di credito le convenzioni per la gestione dei fondi costituiti per l'attuazione del programma. Per il finanziamento degli interventi ammessi a contributo è stato istituito un apposito fondo di rotazione sul quale sono stati allocati 90 milioni di €. È inoltre stato costituito un fondo di garanzia, dotato di 2 milioni di €, che permette di concedere fideiussioni agli istituti di credito a garanzia del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui da parte di soggetti che hanno acquistato un'abitazione realizzata con il programma 3.000 case e che nel tempo si trovano in difficoltà temporanea nel

116 emanato con la DGR, 3 luglio 2006 n. 946

117 DGR 22 febbraio 2006, n. 47

puntuale pagamento delle rate stesse. Alle convenzioni per la gestione di questi due fondi hanno aderito 39 istituti di credito.

Nel corso del 2007 è proseguita la gestione del programma sperimentale denominato "20.000 abitazioni in affitto", che prevede la realizzazione o il recupero di alloggi da assegnare in locazione a termine o permanente a nuclei familiari appartenenti a categorie sociali deboli, in possesso di determinati requisiti soggettivi (anziani, giovani coppie, lavoratori immigrati italiani e stranieri), che hanno difficoltà a reperire alloggi a canoni accessibili.
E' proseguita inoltre la gestione del programma per le politiche abitative 1999/2000, avviato nel 2002/03 che prevede la realizzazione o il recupero di alloggi da assegnare in locazione o in proprietà a categorie sociali deboli (anziani, giovani coppie, lavoratori immigrati italiani e stranieri), nonché del programma 2003/2004 di "manutenzione del patrimonio comunale" (approvato con atto consiliare n. 501/2003). Il programma prevede interventi di manutenzione e adeguamento impianti su oltre 22.500 alloggi di proprietà comunale e ha ripartito, su segnalazione delle Province, 110 milioni di €.

Nel corso del 2007 la RER ha trasmesso ai ministeri delle infrastrutture e della solidarietà sociale il programma degli interventi regionali per la formulazione del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica previsto dall'articolo 21 del DL n. 159/2007.
Con gli enti locali è stato concordato di formulare un programma regionale composto esclusivamente di alloggi di proprietà pubblica attualmente vuoti e che non possono essere assegnati alle famiglie che sono nelle graduatorie per l'assegnazione poiché i Comuni, che ne hanno la proprietà, non hanno i fondi per realizzare gli interventi di manutenzione o di ristrutturazione necessari per renderli assegnabili. La ricognizione svolta in collaborazione con i tavoli provinciali di concertazione per le politiche abitative ha censito circa 1.850 alloggi sfitti che possono essere recuperati e riassegnati. Al recupero di 1.309 di essi per una spesa complessiva di 32,2 milioni di € si provvederà con i fondi di cui all'articolo 21 del DL n. 159/2007.

1.2 Fondo per l'affitto

Nel 2007 è proseguita la programmazione e gestione del "fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione", istituito dall'articolo 11 della Legge 431/98. Il fondo permette di erogare un contributo monetario ai nuclei familiari - che vivono in affitto in un'abitazione non pubblica - economicamente deboli e per i quali il pagamento del canone assorbe una quota di reddito superiore ad una certa soglia. I nuclei familiari che hanno beneficiato di un contributo del fondo sono state 48.167 (erano state 48.838 nell'anno precedente), per un fabbisogno complessivo di oltre 118 milioni di € (nel 2006 il fabbisogno complessivo era stato di 117 milioni di €). Le risorse complessive disponibili (fondi statali, regionali e comunali) è stato di quasi 44 milioni di €.

1.3 Fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Un notevole sforzo finanziario è stato fatto per contribuire alle spese delle famiglie che devono abbattere nei loro alloggi barriere architettoniche che ne limitano la fruizione da parte di invalidi. Lo strumento d'intervento è stata la Legge 13 del 1989, una legge statale che concede contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento ed all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. La Legge dovrebbe essere annualmente finanziata dal bilancio dello Stato. Poiché erano diversi anni, che non veniva finanziata, nel corso 2007 la RER ha stanziato 7,8 milioni di €. Con questa cifra si è potuto soddisfare più del 55% dei 13,8 milioni di contributi richiesti dai 3.621 soggetti che hanno presentato domande di finanziamento.

1.4 Monitoraggio dell'attività edilizia

Anche nel 2007 è proseguita l'attività di progettazione del nuovo sistema di monitoraggio dell'attività edilizia. Quando il progetto sarà a regime potranno così essere rilevati, a costo zero e in tempo reale, tutti i dati relativi alle abilitazioni edilizie rilasciate dai Comuni, alimentando in continuo una banca dati con funzioni amministrative e statistiche, alla quale potranno accedere i Comuni stessi, le Province, la RER e l'Istat.
La RER è la responsabile e la promotrice del progetto, al quale hanno aderito 16 Regioni, e sarà la Regione pilota per la sperimentazione dello stesso.
Il progetto ha avuto l'approvazione sia del comitato paritetico Regioni-Istat, sia del CISIS (Centro interregionale statistico) ed inoltre è stato inserito nel Programma statistico nazionale 2007-2009. Sia il Ministero delle Finanze, sia l'ANCI hanno manifestato grande interesse al progetto e stanno offrendo un proprio contributo per la sua realizzazione.
Si prevede che la prossima fase di collaudi operativi del progetto "Monitoraggio attività edilizia" possa iniziare entro il 2008 e concludersi nella primavera dell'anno successivo con la progressiva estensione alle altre Regioni e la formazione delle banche dati regionali

1.5 Abusi edilizi

In prosecuzione del lavoro svolto nell'anno precedente, durante il 2007 si è attivato il "Progetto abusi edilizi", finalizzato a promuovere una sinergia fra le attività in materia svolte da Comuni, Province e RER. Il principale strumento è stato individuato in un applicativo software - da inserire in un server della Regione, a cui potranno accedere via web i Comuni e le Province - capace di rispondere sia alle esigenze gestionali, proprie degli enti territoriali, sia a quelle statistiche, proprie della RER. L'avvio del progetto è stato sancito da una presentazione, rivolta agli enti citati, del prototipo dell'applicativo, nonché del progetto medesimo, al fine di favorire un ampio coinvolgimento. Inoltre, si è terminata la progettazione dell'applicativo e si è avviata la sua fase di compilazione, che si prevede sarà ultimata nella metà del 2008.
Anche nell'anno in esame si è effettuato il censimento permanente delle attività edilizie abusive (8200 pratiche per 2600 abusi segnalati) ed è proseguita la collaborazione con il gruppo di lavoro "Osservatorio nazionale sull'abusivismo edilizio", di supporto al controllo dell'attività edilizia stessa.
Nel corso dell'anno si è provveduto ad individuare i criteri di assegnazione e ad avviare il "Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione" delle strutture abusive, mettendo a disposizione delle Province un fondo economico da destinare ai Comuni. Tale trasferimento è finalizzato ad anticipare le spese sostenute dai Comuni, che provvederanno al loro rimborso utilizzando le somme ricevute quali oblazioni dai responsabili degli abusi. Alla fine del 2008 saranno disponibili le prime relazioni provinciali in merito all'utilizzo del trasferimento.

1.6 Oneri di urbanizzazione e costo di costruzione

Nell'anno 2007 si è continuato ad esercitare un'attività di supporto, per i Comuni, e di informazione, per i cittadini, in stretto rapporto con il Difensore Civico regionale, in relazione alle materie del contributo di costruzione.

1.7 Disciplina dei lavori e degli appalti pubblici

Nel corso del 2007 è proseguita l'attività di monitoraggio attraverso l'Osservatorio regionale appalti pubblici, con il relativo aggiornamento del SITAR - sistema informativo telematico appalti regionale - che integra, il servizio di pubblicazione della programmazione triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui al DM 22/06/2004, con l'estensione, a seguito del D.Lgs. 163/2006 "Codice contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ", degli obblighi di pubblicità telematica anche agli appalti di servizi e forniture.

In collaborazione con il gruppo di lavoro ministeriale competente, continua l'attività per l'integrazione informatica del sistema di rilascio del CUP (codice unico di progetto) e del DURC (documento unico di regolarità contributiva) con il SITAR Emilia-Romagna.
E' contrinuata, inoltre, un'attività di studio e confronto per l'adeguamento delle funzioni dell'Osservatorio regionale appalti pubblici - SITAR, al nuovo " Codice contratti pubblici di lavori, servizi e forniture " contenuto nel D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni.

2. Politiche per il territorio

2.1 Pianificazione urbanistica e pianificazione territoriale provinciale

Le attività di monitoraggio, indirizzo e supporto della pianificazione comunale, ai sensi della LR n. 20/2000, sono proseguite anche nel 2007 attraverso il supporto ai comuni nei Piani strutturali comunali (PSC) in corso di formazione, che ha superato i due terzi dei Comuni della regione, la partecipazione alle conferenze di pianificazione, l'attuazione del protocollo d'intesa regione-provincia per l'attuazione degli articoli 16 e 51, la gestione dei contributi regionali per la formazione dei PSC in forma associata: nel corso del 2007 la regione ha finanziato due ulteriori forme associative di comuni per la formazione del PSC, portando a 139 il totale dei comuni finanziati.
Le attività dell'osservatorio della pianificazione sono proseguite attraverso la gestione dell'archivio regionale dei piani urbanistici comunali, l'implementazione del portale cartografico della Regione con i contenuti di sintesi dei piani urbanistici comunali, giunti all'85% dei Comuni dell'Emilia-Romagna, la sperimentazione congiunta in alcuni Comuni e Province di un modello dati per i nuovi Piani strutturali comunali (PSC) in formato digitale in attuazione della DCR n. 484/2003, la redazione di un rapporto annuale sullo stato della pianificazione in Emilia-Romagna.

È inoltre proseguita l'esercizio della funzione di integrazione di politiche intersettoriale rispetto al sistema della pianificazione che hanno comportato attività rispetto ai temi della qualtà dell'aria, del coordinamento delle politiche delle aree costiere, dell'integrazione dei cittadini stranieri, della sismica, della regolamentazione degli esercizi cinematografici, delle aree ecologicamente attrezzate, degli accordi agroalimentare ambientali.
Analogamente sono state oggetto di ulteriore approfondimento disciplinare alcuni degli aspetti innovativi della strumentazione urbanistica relativamente ai temi della perequazione urbanistica e territoriale, delle problematiche relative al ciclo edilizio ed al fabbisogno abitativo sociale, all'individuazione dei livelli minimi ottimali per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica e territoriale.

Nel corso del 2007 è continuata l'attività di valutazione della pianificazione territoriale, generale e settoriale, predisposta dalle Province e dalle stesse pervenuta in adempimento a quanto previsto per la loro approvazione all'art. 27 della LR n. 20/2000 .
La Giunta ha in particolare provveduto, avvalendosi del gruppo di lavoro di cui alla propria deliberazione n. 312/2001, alla verifica della congruità e della coerenza al PTR e agli altri strumenti della programmazione regionale delle scelte operate dalle Province in sede di elaborazione e di aggiornamento della loro pianificazione territoriale, generale e di settore.

Nell'ambito del percorso di approvazione dei PTCP e delle loro varianti, definito all'art. 27 della LR n. 20/2000, la Giunta regionale ha costantemente garantito la partecipazione alle Conferenze di pianificazione convocate dalle Province per l'esame delle proposte contenute nei documenti preliminari ai piani. La Giunta ha, inoltre, sempre provveduto, previa conduzione delle necessarie istruttorie, alla formale espressione delle valutazioni dei piani provinciali e loro varianti, in tutte le fasi che scandiscono il loro percorso di approvazione, nel pieno rispetto dei termini perentori fissati dalla normativa regionale (LR 20/2000). Per tutti i numerosi piani generali o settoriali, o loro varianti, elaborati dalle Amministrazioni provinciali si è infatti provveduto alla formalizzazione delle valutazioni regionali con apposite deliberazioni della Giunta, supportate da specifiche e circostanziate relazioni tecniche predisposte con il contributo delle Direzioni generali partecipanti al Gruppo di lavoro istruttorio di cui alla citata

deliberazione n. 312/2001, evitando in tal modo che l'approvazione degli stessi piani potesse avvenire per silenzio-assenso.

2.2 Piano territoriale regionale

Le analisi condotte nel 2007 sono state sviluppate nella direzione di supportare il passaggio dal Documento preliminare del PTR al piano sulla base degli "Indirizzi" approvati dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 771 del 29 maggio 2007. Soprattutto si è cercato di caratterizzare i sistemi territoriali regionali da considerare nella dimensione europea, all'interno della quale mettere in relazione le eccellenze presenti sul territorio regionale.

Riferimento europeo è il concetto di coesione territoriale, definito sulla base dei recenti studi condotti nell'ambito del programma ESPON e nel documento politico sulla "Agenda Territoriale dell'UE: verso una Europa più competitiva e fatta di regioni diverse", che costituisce da un lato la presa d'atto formale della grande diversità dei contesti territoriali che "costituiscono l'Europa", dall'altro l'affermazione della necessità strategica di introdurre la dimensione territoriale nel "processo di Lisbona", generando "opportunità di fare un uso migliore delle diversità territoriali e dei potenziali dell'Europa".

Nel corso del 2007 è stato completato il progetto "REPUS", finanziato dalla Commissione europea per l'area CADSES (area dell'Europa Centrale, Adriatica, Danubiana e del Sud-Est) nell'ambito del programma transnazionale Interreg IIIB, per il quale la RER ha svolto il ruolo di lead-partner.
La Giunta ha poi continuato, sugli stessi temi di sviluppo territoriale, i contatti con istituzioni ed esperti europei di pianificazione territoriale al fine di sviluppare un confronto continuo con altre realtà nazionali e regionali italiane ed europee riportando e comunicando le esperienze regionali in ambito europeo.

In ambito nazionale è stata curata la partecipazione al confronto fra i diversi livelli di governo e le parti economiche e sociali in Tavoli tematici e Gruppi di lavoro, con la produzione di documenti congiunti, sulla base dei quali si è in particolare proceduto alla stesura, condivisa dalle parti, del "Quadro strategico nazionale 2007-2013".
E' stata anche curata la partecipazione al gruppo interregionale per la predisposizione del documento tecnico che contiene la posizione delle Regioni e proposte puntuali di emendamenti alla bozza della "Territorial Agenda", approvata da parte dei Ministri responsabili dello sviluppo territoriale nel mese di maggio 2007 a Lipsia, in occasione dell'incontro ministeriale informale sulla coesione territoriale.

2.3 Gestione del paesaggio

E' stato elaborato il documento d'indirizzo "Nuove strategie per una tutela attiva del paesaggio dell'Emilia-Romagna" propedeutico all'adeguamento del Piano Territoriale Paesistico regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04) e alla Convenzione europea del paesaggio (L. 14/2006). Si è provveduto all'avvio delle elaborazioni per il documento preliminare, il Quadro conoscitivo, la Valsat e per la definizione degli ambiti paesaggistici di cui all'art. 135 del D.Lgs. 42/04, definizione che si fonda sul riconoscimento di differenti valori e che porta all'esplicitazione di specifici obiettivi di qualità da assumere come guida sia per la costruzione dei contenuti dello stesso adeguamento, sia per la valutazione delle trasformazioni del territorio.

Il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e le trasformazioni dei paesaggi richiede l'istituzione dell'Osservatorio regionale del paesaggio del quale si sta definendo il progetto. Tale osservatorio costituirà l'interfaccia di quello nazionale gestito dal Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Nell'ambito del PdL regionale "Riqualificazione e governo solidale del territorio", è stata delineata una nuova architettura gestionale della tutela del paesaggio improntata sui principi della Convenzione europea.

L'Accordo Quadro del 2003 tra la RER, il Ministero dei Beni e le Attività culturali e le associazioni delle autonomie locali per la gestione del paesaggio, ha portato alla sottoscrizione di tre Accordi che prevedono: la co-pianificazione del piano territoriale di coordinamento Provinciale di Reggio Emilia, la sperimentazione di interventi per la fruizione estiva della spiaggia coerenti con le caratteristiche dell'arenile del Comune di Riccione, la progettazione della riqualificazione paesaggistica di una vasta area del fiume Conca con il coinvolgimento di 5 Comuni e della Provincia di Rimini. Inoltre, è stata siglata un'Intesa con la Direzione regionale per i Beni architettonici e paesaggistici e l'associazione delle autonomie locali, che ha portato alla realizzazione di un percorso formativo rivolto, in particolare, ai componenti delle commissioni per la qualità architettonica e il paesaggio e a tutti gli operatori pubblici e privati che interagiscono nell'attività di tutela e valorizzazione del paesaggio. La prima fase sperimentale ha visto coinvolte le province di Bologna, Ferrara e Rimini e si è conclusa con l'esposizione dei risultati nell'ambito del convegno tenutosi il 19/11/2007.

E' proseguita l'attività di gestione del PTPR, attraverso il supporto tecnico alle Province per l'adeguamento dei PTCP ai contenuti della LR n. 20/2000, in particolare tale attività ha riguardato le Province di Reggio Emilia, Modena, Rimini e Ferrara. Inoltre sono state condotte le istruttorie per la verifica di conformità degli strumenti di pianificazione provinciale e dei piani di settore. Sono proseguite le attività di orientamento e gestione relative ai "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" (art. 49, LR n. 20/2000) per l'attuazione dei programmi di finanziamento regionale ancora in corso, relativi agli anni 2006/2007.

Al fine del miglioramento della qualità paesaggistica è stato approvato il bando per l'eliminazione delle opere incongrue (LR 16/2002) e predisposta la relativa graduatoria.
I principi della Convenzione europea hanno guidato l'attività della RER, in ambito europeo, relativamente al Progetto Pays.doc all'interno del programma transnazionale Interreg III (area Medoc); un progetto che promuove lo sviluppo e l'applicazione pratica degli indirizzi contenuti nello Schema di sviluppo dello spazio europeo e nella Convenzione europea del paesaggio e il loro trasferimento nelle politiche regionali per la gestione dei paesaggi, attraverso attività interdipendenti e comuni a tutti i partner finalizzate alla realizzazione di prodotti concreti (Osservatorio dei paesaggi mediterranei, realizzazione di "Buone pratiche", un portale dedicato ai paesaggi mediterranei e l'elaborazione di linee guida applicabili nei processi di pianificazione e valorizzazione del paesaggio).

2.4 Qualità delle aree urbane e qualità architettonica e paesaggistica del territorio

Con la LR 19/98, la RER ha messo a disposizione dei Comuni uno strumento flessibile per disciplinare, negli ambiti urbani e con gli obiettivi individuati ai sensi dell'art. 2, la partecipazione ai programmi di riqualificazione di operatori pubblici e privati selezionati attraverso procedure concorsuali o negoziali.
Sono stati così selezionati, attraverso un processo partecipato dalle Province, una sessantina di Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU), su cui sono affluite risorse per circa 100 milioni di € da diversi settori regionali. Tra il 2002 e il 2003, in esecuzione dell'art. 9 della stessa Legge, sono stati sottoscritti 70 Accordi di programma a cui hanno partecipato oltre ai Comuni gli Acer e i soggetti attuatori privati, che hanno messo a disposizione investimenti per oltre 800 milioni di €.

Nel corso dell'anno 2007 è continuata l'attività di monitoraggio amministrativo e contabile dei PRU in applicazione della LR 19/98, e l'attività di monitoraggio tecnico volto a valutare in maniera complessiva la corrispondenza tra la concreta attuazione dei programma di riqualificazione urbana e gli obiettivi contenuti negli accordi sottoscritti.
Al 31.12.2007 la maggior parte (54%) dei PRU e dei collegati progetti pilota sicurezza urbana risultano conclusi o hanno superato il 70% dello stato di attuazione degli interventi. Il

rimanente 46% è costituito da 14 PRU che hanno superato la soglia del 50% e da altrettanti che hanno iniziato i lavori ma sono ancora al di sotto di tale soglia.
Solo 4 PRU sono ancora allo stadio iniziale per sopraggiunte difficoltà operative o per procedure attuative particolarmente impegnative

Contratti di Quartiere II
Il programma denominato Contratti di Quartiere II istituito e finanziato dalla Legge 8 febbraio 2001, n. 21, promuove sul territorio nazionale un programma innovativo in ambito urbano finalizzato prioritariamente ad incrementare, con la partecipazione di investimenti privati, la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati di comuni e città a più forte disagio abitativo ed occupazionale e che preveda al contempo misure ed interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale, e l'adeguamento dell'offerta abitativa.
La RER, a cui è stato assegnato un complessivo apporto statale di € 52.397.088,32, dopo una fase preliminare che ha portato all'approvazione della graduatoria delle proposte finanziabili e alla sottoscrizione il 15 dicembre 2005, di un APQ tra Ministero Infrastrutture e Trasporti, ha sottoscritto il 13 aprile 2007 con ciascuno dei 12 Comuni risultati assegnatari delle risorse (che con il cofinanziamento regionale ammontano ad oltre 82 milioni di €), un protocollo di intesa che avvia i finanziamenti sulla base dei progetti definitivi.
Entro la fine del 2007 sono stati consegnati dai Comuni i progetti esecutivi in base ai quali sarà stipulato con la RER un accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della LR 19/98 per disciplinare l'attuazione dei lavori il cui inizio è previsto entro il 13/04/2008 (12 mesi dalla firma dei protocolli di intesa).

I Contratti di quartiere promuovono interventi nelle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì, Imola, Faenza, Fidenza, Bondeno, con l'obiettivo di migliorare la qualità abitativa rinnovando il patrimonio edilizio ed incrementando le funzioni urbane e i servizi pubblici di quartiere.
Dal punto di vista dell'edilizia abitativa, complessivamente verranno realizzati o ristrutturati circa 1370 alloggi, principalmente di edilizia residenziale pubblica o di edilizia agevolata e convenzionata, da destinare anche alla locazione a canoni concordati. Oltre alla residenza, gli interventi comprendono l'adeguamento di servizi ed infrastrutture, la realizzazione o il recupero di parchi, luoghi di aggregazione, centri anziani, scuole, impianti sportivi, ma anche il recupero di aree industriali dimesse, la realizzazione di strade, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi.

Partecipazione al programma URBACT
Nel corso del 2007 si è concluso il progetto europeo in ambito URBACT, con il titolo Civitas.net, proposto dal Dipartimento di Politica territoriale e Opere pubbliche della Generalitat de Catalunya che ha visto la partecipazione assieme alla RER dell'area metropolitana di Glasgow & Clyde (UK), della regione Mazovia (PL), e dell'Ungheria.
Il progetto aveva come obiettivo quello di costituire una rete europea di Regioni impegnate in progetti di sviluppo locale con contenuti di riqualificazione urbana, e si è concluso con la conferenza finale di Barcellona (7-8 maggio 2007) e con la pubblicazione di "Civitas. A regional approach: an added value for urban regeneration".

Aggiornamento della normativa tecnica in materia di edilizia sostenibile
Sono state fornite consulenze e chiarimenti a soggetti interni ed esterni relativamente alle prestazioni tecniche degli edifici[118].
E' proseguita l'attività di partecipazione al gruppo di lavoro interregionale "Edilizia sostenibile" istituito presso ITACA-Roma il quale ha prodotto l'aggiornamento del protocollo ITACA sintetico (aprile 2007) e la presentazione di una proposta " Strumenti di certificazione energetico-ambientale basata sul protocollo ITACA" e di "Integrazione dei criteri del protocollo ITACA sintetico nei regolamenti edilizi comunale".
Sono stati predisposti "Atti di indirizzo e coordinamento sul rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica" insieme al Servizio Politiche energetiche; è stato dato supporto tecnico a tutta le fasi dell'iter di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa.

118 DGR n.268/00 e n.21/01

Promozione della qualità architettonica
Nell'ambito dell'attività per il recupero degli edifici storico-artistici e promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio, in attuazione della LR 16/2002, si è pervenuti all'approvazione da parte della Giunta regionale del provvedimento attuativo[119] del programma pluriennale 2006-2007, che ha approvato tre distinti bandi riguardanti gli interventi previsti dalla LR 16/2002, l'eliminazione delle opere incongrue e la riqualificazione degli spazi pubblici nei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Tali bandi hanno visto l'intensa partecipazione dei Comuni con oltre 230 proposte complessive su cui è stata effettuata l'istruttoria tecnica. E' stato insediato il Nucleo di valutazione che ha svolto i suoi lavori tra settembre e ottobre, pervenendo ad una proposta di graduatoria sottoposta all'approvazione della Giunta previo parere della Commissione consigliare ambiente, territorio e infrastrutture.

Progetto di riqualificazione urbana degli spazi pubblici del Fiera District
Lo Studio Scape spa, con capogruppo l'arch. Alessandro Cambi, è risultato vincitore del concorso internazionale di idee "Una Piazza per Bologna e l'Emilia-Romagna" promosso dal Comune di Bologna e dalla RER, in collaborazione con il Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università di Parma, allo scopo di dare compiuta sistemazione urbanistica e architettonica alla piazza e agli spazi pubblici del Fiera Distric di Bologna su cui prospettano gli edifici progettati da Kenzo Tange. A seguito dell'esito del concorso è stato attribuito allo stesso Studio Scape, un contratto di incarico per uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del programma di riqualificazione urbana degli spazi pubblici del Fiera District.

Prospettive per lo sviluppo delle aree urbane
Il documento preliminare del PTR dedica un paragrafo ai sistemi urbani, ispirato alla ricerca di un modello di sviluppo sostenibile che riconoscendo nelle città i motori dell'innovazione, punti ad un sistema delle aree urbane regionali basato sul economia della conoscenza. La cooperazione interna a questo sistema, più forte dell'idea del policentrismo, deve arginare la dispersione insediativa e ridisegnare i "luoghi dell'abitare e del produrre" la cui identità è fatta di coesione sociale, sostenibilità ambientale, offerta culturale ed economica, reti comunicazionali e infrastrutture di trasporto.
Nel disegnare in questo scenario gli obiettivi del Documento di politica regionale unitaria, si punta a promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività della rete delle città e dei sistemi urbani regionali, attraverso la concertazione degli interventi con il territorio.
Le prospettive basate sulla disponibilità dei fondi strutturali nei Programmi operativi devono concretizzarsi in "progetti urbani" in cui la priorità va posta sulla rigenerazione urbana e su un approccio integrato ai temi dello sviluppo e della mobilità sostenibile.
Rispetto alla stagione della riqualificazione urbana l'accento si sposta dagli interventi fisici alle politiche, con particolare riferimento alla ricerca delle funzioni da insediare nei luoghi sottratti al degrado delle aree ex industriali e delle periferie, al potenziamento della rete dei trasporti pubblici e delle infrastrutture e alla logistica urbana come strumento di governo delle relazioni territoriali, sempre più caratterizzate dai flussi di mobilità e di informazione.

2.5 Valutazione di impatto urbanistico

Nel corso del 2007 la Giunta ha riservato particolare attenzione alla valutazione delle opere di interesse statale riguardanti il territorio regionale. Fra le numerose opere pubbliche prese in esame si segnalano in particolare:

- importanti interventi di riqualificazione sulle autostrade A1 e A14, come l'ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A14 nel tratto Rimini-Cattolica, il nuovo svincolo e casello autostradale di Gatteo, la ristrutturazione ed ampliamento di aree di servizio;
- interventi di ottimizzazione di opere complementari per la realizzazione della Variante di Valico;
- opere di potenziamento delle dotazioni tecnologiche degli aeroporti di Forlì e Parma;
- numerosi interventi edilizi relativi alle sedi universitarie di Bologna, Cesena, Forlì e Modena;

119 DGR 26 marzo 2007, n. 3579

- lavori di riqualificazione e adeguamento nell'ambito del porto di Ravenna;
- interventi sui canali di bonifica in provincia di Bologna e Ferrara.

Nello specifico sono stati portati a compimento n. 46 procedimenti amministrativi relativi alla realizzazione di opere pubbliche statali (stradali, ferroviarie, universitarie, di bonifica, aeroportuali e per il trasporto dell'energia) ex art. 81 del DPR 616/77, art. 25 della Legge 210/1985 e L. 239/2004 e si è partecipato a tutte le Conferenze di Servizi indette per l'argomento sia dal Ministero delle Infrastrutture sia dal Ministero per lo Sviluppo economico. Si è inoltre partecipato, con le altre Regioni coinvolte e con funzioni di coordinamento delle cinque Province e dei sette Comuni interessati, alla prima conferenza di servizi indetta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del procedimento di valorizzazione e dismissione di immobili pubblici ai sensi della Legge n. 410/2001. Con riferimento all'intero settore di attività, nel corso dell'anno la RER ha inoltre svolto costantemente un ruolo di indirizzo, coordinamento, consulenza, nei confronti delle Province, dei Comuni, degli altri enti territoriali coinvolti, nonché degli enti e aziende competenti alla realizzazione e gestione delle opere pubbliche statali sul territorio regionale.

2.6 Territori montani

Nel 2007 è proseguita l'attività di raccordo con le Comunità montane, finalizzata in particolare a far crescere e a qualificare le esperienze di programmazione negoziata previste dalla LR n. 2/2004 "Legge per la montagna".
Al fine di dare attuazione al Programma regionale per la Montagna, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 618/2004, si è perseguita la massima possibile integrazione delle risorse locali, regionali, statali e comunitarie nell'ambito della nuova programmazione dei fondi europei. Ciò ha consigliato alla Giunta regionale di rimandare ad un una fase successiva all'approvazione e adozione del "Documento unico di programmazione" e delle "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali" l'effettiva decisione in merito alla destinazione dei finanziamenti stanziati a titolo del Fondo speciale per la montagna per l'anno 2007 e quindi alla approvazione di nuovi Accordi-quadro. Al fine di garantire continuità agli interventi promossi dalla Comunità montane si è comunque assegnato alle Comunità Montane i finanziamenti regionali e statali iscritti sul bilancio regionale a titolo di Fondo regionale per la montagna.
E' proseguita inoltre, sempre in collaborazione con le Comunità montane, l'attività di raccolta dei dati ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento degli accordi-quadro sottoscritti dalla Giunta regionale nel 2005 e nel 2006.

Appendice

- ***processi con certificazione di qualità iso 9000***

- Programmazione e gestione degli interventi pubblici per le politiche abitative
- Programmazione e gestione dei contributi al fondo sociale per l'affitto
- Programmazione e gestione degli interventi per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio
- Valutazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Programmazione negoziata e finanziamenti per la montagna

- ***norme e atti citati per tipologia e ordine cronologico***

- Legge n. 210/1985, "Istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato
- Legge n. 13/1989, "Disposizioni per favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"
- Legge n. 378/2003, "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale"
- D.Lgs. n. 190/2002, "Attuazione della L. 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale
- D.lgs n. 42/2004, "Codice dei beni culturali e il paesaggio"
- DPR n. 616/1977, "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382"
- LR n. 19/1998, "Norme in materia di riqualificazione urbana"
- LR n. 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"
- LR n. 24/2001, "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo"

- LR n. 25/2001, "Norme per la delocalizzazione degli immobili colpiti dagli eventi calamitosi dell'ottobre e novembre 2000"
- LR n.16/2002, " Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio"
- LR n. 37/2002, "Disposizioni regionali in materia di espropri"
- LR n. 2/2004, "Legge per la montagna"
- LR n 23/2004, "Vigilanza e controllo dell'attività' edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del DL 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326"
- LR n. 20/2005, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della LR 15/11/2001 n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del bilancio pluriennale 2006 – 2008"
- DCR n. 484/2003, "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico in materia di strumenti cartografici digitali (art. A-27)"
- DCR n. 501/2003, "Programma regionale 2003 – 2004 di interventi pubblici per le politiche abitative, LR n. 24/2001. Interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (ERP)"
- DGR n. 142/2005, " Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica denominata '20.000 abitazioni in affitto' – Attivazione del secondo stralcio"
- DGR n. 172/2005, "Legge378/03 'disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale'. Proposta al Ministero per i beni e le attività' culturali di individuazione di tipologia di architettura rurale nel territorio regionale"
- DGR n. 173/2005, "Assegnazione e concessione finanziamento ai Comuni delle somme relative al fondo per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche (Legge 9 gennaio 1989, n. 13)"
- DGR n. 174/2005, "Orientamenti propedeutici al programma di edilizia agevolata '3.000 alloggi in affitto e in proprietà'
- DGR n. 360/2005, "Documento preliminare alla predisposizione del Piano Territoriale regionale (P.T.R.)"
- DGR n. 1684/2005, "Progetto di Legge recante 'Disciplina regionale in materia di Lavori' "
- DGR n. 2116/2005, "Approvazione del Programma attuativo annuale ex art. 9 della LR n. 2/2004 (Legge per la montagna) per l'anno 2005. Assegnazione dei finanziamenti alle Comunità montane. Approvazione delle modifiche agli Accordi Quadro."
- DGR n. 1683/2006, "Approvazione del Programma attuativo annuale ex art. 9 della LR n. 2/2004 (Legge per la montagna) per l'anno 2006. Assegnazione dei finanziamenti alle Comunità montane. Approvazione delle modifiche agli Accordi Quadro."

3. Area organizzazione, sistemi informativi e comunicazione

L'attività di questa area, caratterizzata da una forte trasversalità di funzioni, è riconducibile all'area strategica del DPEF 2007 "L'innovazione della pubblica amministrazione".
Già negli anni precedenti, gli obiettivi di innovazione sia interna che dell'intera pubblica amministrazione regionale hanno visto nella promozione e nello sviluppo di processi basati sull'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione una delle leve principali d'azione. Oltre al raggiungimento di un buon livello di efficienza, l'obiettivo è stato lo sviluppo di un nuovo modo di lavorare, che attraverso l'uso delle ICT, ha promosso una maggiore integrazione sia all'interno che tra la nostra regione e gli altri enti.
Gli ambiti di intervento dell'Assessorato, riferiti a quest'area, sono stati:

- il lavoro, le persone, l'organizzazione;
- i servizi di carattere generale;
- la comunicazione e l'Urp;
- l'ICT.

3.1 Il lavoro, le persone, l'organizzazione

Nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007), l'Amministrazione regionale ha approvato la LR 4 luglio 2007 n. 9 che detta disposizioni ai fini dell'ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo del personale regionale e del concorso al contenimento della spesa pubblica ed introduce misure straordinarie volte alla stabilizzazione dei rapporti di impiego temporaneo, avviando un processo per favorire l'acquisizione di condizioni lavorative continue e stabili nell'ente. In attuazione di quanto disposto dalla suddetta normativa è stato pubblicato un avviso per l'assunzione diretta di 37 unità di personale in possesso del requisito di anzianità previsto e presenti in graduatorie vigenti e sono stati pubblicati n. 5 bandi per l'assunzione di complessive 84 unità di personale in possesso del solo requisito di anzianità. La prima procedura si è conclusa con l'assunzione a tempo indeterminato di 35 unità di personale e le procedure conseguenti ai bandi si sono regolarmente svolte e sono in fase di conclusione. Si è provveduto nel contempo alla rilevazione dei fabbisogni professionali dell'ente, aggiuntivi rispetto a quelli oggetto di stabilizzazione, definendo un piano di acquisizioni di personale con riferimento al triennio 2007-2009. E' stata data attuazione al 100% delle acquisizioni programmate nei precedenti piani relativamente alle procedure per le quali risultavano disponibili graduatorie per un totale di 107 unità di personale assunte da graduatorie pubbliche e 83 unità progredite in seguito ad utilizzo di graduatorie interne.

La progettazione e realizzazione delle azioni formative dedicate al personale ha perseguito l'obiettivo di sostenere e promuovere lo sviluppo organizzativo dell'ente.
Favorendo la partecipazione diffusa del personale alle opportunità formative e promuovendo la crescita professionale di tutte le categorie di personale, nell'anno 2007 sono stati circa 2700 i dipendenti coinvolti in iniziative formative o di aggiornamento per un totale di 15.500 ore di formazione erogate.
In particolare sono proseguite le azioni formative di supporto ai progetti ed ai processi di innovazione e modernizzazione amministrativa, organizzativa, telematica e tecnologica, contemporaneamente alle iniziative di manutenzione delle professionalità.

Di particolare rilievo sono state le azioni formative

- a supporto delle azioni di miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- a supporto delle competenze organizzative specifiche di management integrativo, nonché a sostegno delle capacità di programmazione e valutazione delle attività;
- di sostegno a iniziative significative per l'e-governement, sia a matrice organizzativa che informatica, quali protocollo informatico, gestione dei flussi documentali, portali informativi e per l'erogazione di servizi, analisi dei processi, nonché percorsi di accompagnamento agli sviluppi del sistema SAP, alla impostazione di sistemi avanzati di reportistica, alla evoluzione e sviluppo delle competenze informatiche sugli applicativi standard ed avanzati ICT;

- di supporto allo sviluppo di processi di semplificazione amministrativo normativa;
- in materia di sicurezza sul lavoro;
- di sviluppo di competenze linguistiche e relazionali.

E' proseguita l'attività di aggiornamento ricorrente tecnico-settoriale, in regime di decentramento alle direzioni generali, di aggiornamento delle competenze specialistiche dei mestieri regionali.

E' continuata l'azione di sviluppo volta alla creazione di una comunità professionale (Servizio organizzazione sviluppo e referenti per la formazione delle DG e di agenzie/istituti) sensibile alle tematiche della valorizzazione delle risorse umane e dell'organizzazione attraverso lo strumento formazione, per il tramite anche della politica della qualità quale strumento ulteriore per assicurare il processo di miglioramento continuo dell'intero sistema formativo del personale regionale.

3.1.1. Azioni per il buon funzionamento organizzativo dell'ente

Nel corso del 2007 sono state rinforzate alcune azioni già messe in campo negli anni precedenti ed avviate nuove iniziative, tra le quali, in particolare,

- Applicazioni settoriali "paperless"[120]: nel corso dell'anno è stato attivata la gestione informatica della richiesta e concessione degli anticipi di cassa per missioni e corsi; ciò ha permesso di ridurre sostanzialmente l'afflusso allo sportello dei dipendenti e la circolazione di contante, permettendo inoltre una riduzione dell'impegno lavorativo di presidio dello sportello stesso. E' proseguita l'implementazione dello "Sportello telematico del dipendente", nell'ottica di una radicale riduzione dell'impegno lavorativo necessario alla gestione operativa dei rapporti tra dipendente e amministrazione. E' stata attivata la procedura di gestione informatica delle prenotazioni di un certo numero di sale riunione, nell'ottica di una più efficace gestione delle risorse logistiche a disposizione delle strutture operative. La firma digitale e il sistema di gestione documentale sono utilizzate in alcune procedure interne come mezzo per la produzione e la trasmissione di documenti informatici originali, eliminando così la produzione e l'invio di documenti cartacei. E' stata messa a regime una nuova procedura telematica di prenotazione ed acquisto con pagamento differito e centralizzato dei biglietti ferroviari necessari per le trasferte del personale. In particolare, a tale fine, si è concertata con Trenitalia la convenzione, stipulata da Intercent-ER per un gruppo di acquisto comprendente RER ed enti collegati, e si è avviata con successo la procedura in tutte le DG, ottenendo un tasso di prenotazione in via telematica superiore al 75% dei biglietti di prima classe, nel periodo aprile/settembre 2007, e, di conseguenza, un consistente risparmio sul costo del servizio. Si è proceduto, per la prima volta, alla produzione e distribuzione ai collaboratori in servizio in via telematica del CUD elettronico. Su un numero complessivo di 2830 modelli CUD inviati on-line, n. 2665 sono stati regolarmente acquisiti on-line dai dipendenti, pari al 94,17% del totale.
- Gestione documentale e protocollo informatico: è continuata la fase di messa a regime e progressivo adeguamento del sistema. In vista di una prossima gestione della fatturazione elettronica, si è provveduto a uniformare il trattamento delle fatture passive. Sono continuate, inoltre, tutte le attività riconducibili al coordinamento tecnico degli archivi correnti della Giunta regionale, degli archivi di deposito e dell'archivio storico. In particolare, l'introduzione del nuovo sistema di protocollo informatico ha comportato l'attivazione di un monitoraggio e aggiornamento costanti delle tabelle di titolario e di un supporto tecnico-metodologico alla gestione documentale. E' stato rivisto e aggiornato il manuale operativo sulle procedure di archiviazione, integrandolo con una prima bozza di massimario di selezione/ scarto.

120 DGR n. 1516/2006 "Atto di indirizzo relativo all'estensione della sperimentazione di processi in modalità paperless" e successiva modificazione e estensione (DGR n.2124/2007).

- Polo Archivistico regionale (PAR-ER) : si sono concluse le attività di progettazione esecutiva e di completamento della analisi giuridiche propedeutiche alla costituzione del Polo. In particolare si è individuato nell'Ente regionale Istituto regionale per i Beni artistici, culturali e naturali (IBACN), il soggetto giuridico adatto ad accogliere le funzioni di PAR-ER. Si è inoltre proceduto: alla stima dimensionale dei documenti da archiviare in PAR-ER, alla definizione degli elementi del capitolato per i servizi di Data Center Documentale, a dettagliare la struttura organizzativa, logistica e dei servizi, resi dal polo. Infine si è ampliato il gruppo di lavoro al comparto "Sanità" con il quale verrà allestito un apposito tavolo di discussione.
- Firma digitale: è proseguito il lavoro di estensione progressiva della sperimentazione di utilizzo della firma digitale e di altre tecnologie e strumenti informatici per la fruizione di istituti giuridici, per favorire tempestività ed efficienza dell'azione amministrativa, ed al fine di rafforzare la trasparenza, l'accessibilità ai documenti prodotti e conservati e la fruibilità degli stessi. E' iniziata la fase di rinnovo dei certificati. Ciò ha permesso di verificare le problematiche connesse alla scadenza e al rinnovo. Si è inoltre valutato di ridurre l'onere del rinnovo e della gestione del sistema, limitando in futuro la consegna dei certificati ai dipendenti per cui sussistono ragioni d'ufficio.
- Atti amministrativi: si è conclusa la fase di analisi funzionale e progettazione tecnica del nuovo sistema di gestione, che permetterà l'integrazione con il sistema documentale e la produzione dei provvedimenti come documenti informatici, firmati digitalmente.
- Progetto SAP HR (Gestione risorse umane): nel corso dell'anno è stato avviato il progetto SAP HR con l'obiettivo di migrare l'attuale sistema informativo regionale del personale da mainframe all'ambiente ERP in uso. In particolare, è stata completata, in linea con il piano di progetto, la realizzazione del nuovo sistema informativo regionale per il trattamento economico e la registrazione delle presenze/assenze del personale con la suite HCM del sistema ERP in uso (SAP). I collaboratori stanno svolgendo, senza ovviamente abbandonare le attività correnti i test di funzionalità previsti per le nuove soluzioni, e si sono svolte numerose giornate di formazione dei collaboratori e referenti delle diverse Direzioni coinvolte. In ogni caso il lavoro svolto dall'intera struttura ha rappresentato un'occasione di miglioramento organizzativo e di potenziamento dell'integrazione interna e verso altre DG e servizi. Il sistema è stato avviato in produzione dal 2 gennaio 2008. Il progetto proseguirà anche nel 2008 per proseguire il processo di migrazione.
- Progetto Integra: nelle due sessioni di incontro con tutti i dirigenti dell'Ente, svolte in data 26 giugno e 20 novembre 2007, si è sottolineato in modo particolare il valore dell'unitarietà fra strategie, obiettivi, programmi, organizzazione e politiche efficaci ed efficienti, integrazione e partecipazione, formazione, valorizzazione della loro valutazione, in coerenza con quanto si è proposto di costruire nelle linee per la riorganizzazione 2006 il Comitato di Direzione. A tale fine è stato essenziale promuovere con adeguati strumenti (di supporto, di monitoraggio) e coerenti procedure la messa a regime dell'attività di programmazione e rendicontazione dei risultati, collegandola alla piena responsabilizzazione dei dirigenti e dei collaboratori sul loro conseguimento. Si sono svolte, nell'autunno 2007, alcune iniziative formative che sono state rivolte, dopo una prima illustrazione in Comitato di Direzione, ai responsabili dei servizi sia della Giunta che dell'Assemblea Legislativa, e infine, ai referenti delle direzioni in materia di programmazione e valutazione, trattando in modo integrato sia le innovazioni relative ai programmi di attività che il nuovo sistema di valutazione dei dirigenti, in una prospettiva di maggiore coerenza del processo di direzione unitario. E' stata realizzata l'analisi per realizzare una applicazione informatica da mettere a disposizione di tutte le strutture regionali e da integrare con le procedure di valutazione. Ciò consentirà anche la predisposizione di una versione di un cruscotto direzionale in grado di evidenziare le strategie annuali e pluriennali fondamentali dei programmi delle direzioni e dei rapporti con i contenuti del DPEF. L'applicativo sarà realizzato in tempo utile per la predisposizione dei programmi di lavoro 2008.

Inoltre , nel 2007 si è consolidato il sistema di gestione della qualità costruito l'anno precedente; i settori di lavoro hanno proceduto all'avvio ed alla realizzazione delle aree di

miglioramento della qualità, dei servizi erogati, che nel 2006 erano state individuate tramite l'indagine per la rilevazione delle esigenze dell'utenza. I processi di lavoro "Fabbisogni professionali e coniugazione domanda-offerta", "Programmazione, progettazione ed erogazione della formazione", "Gestione degli istituti connessi alla presenza in servizio e alle trasferte", "Gestione giuridica ed economica delle cessazioni del rapporto di lavoro" e "Programmazione, dotazione hardware e software con installazione e gestione delle stazioni di lavoro client" hanno ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001/2000[121]. Si è dato poi sostegno e supporto ad altre direzioni generali impegnate nella stessa certificazione.

Si è intervenuto per diffondere e alimentare un'attenzione al miglioramento delle dimensioni del clima organizzativo a livello delle singole Direzioni generali, dando evidenza alle azioni implementate con l'aggiornamento di report periodici pubblicati sulla intranet regionale e promuovendo la condivisione dei progetti e metodologie messe in campo tra i collaboratori impegnati sul tema.
Si è aggiunto inoltre un importante obiettivo, relativo alla diffusione dei contenuti e valori del Codice di comportamento dell'Amministrazione. In particolare sono terminate le 55 giornate di lettura effettuate, analizzato il clima generale d'aula, raccolte le osservazioni e redatti i relativi verbali e restituito le risultanze alla dirigenza e ai collaboratori regionali.

3.1.2 Altre attività

Nel corso del 2007 inoltre sono stati realizzati una serie di interventi rivolti in particolare, a:

- rivedere e aggiornare gli "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali"; i nuovi Indirizzi sottolineano in maniera particolare il ruolo di coordinamento e di garanzia di omogeneità delle Direzioni generali centrali, coinvolgendo settori di attività (la gestione delle risorse umane, dei sistemi informativi, del sistema documentale) precedentemente non approfonditi;
- rivedere la dotazione organica dell'ente, utilizzando le risorse rese disponibili dal processo di risoluzione consensuale della dirigenza avviato nel 2006, per rafforzare le aree del comparto in cui le Direzioni generali hanno evidenziato le maggiori criticità;
- avviare il processo di riorganizzazione dei Servizi Tecnici di Bacino in ottica di area vasta, con la creazione del Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po e la sperimentazione di un modello organizzativo da estendere successivamente agli altri Servizi;
- rivedere la metodologia di graduazione delle strutture e posizioni dirigenziali;
- avviare la riflessione in merito al rinnovo del quadro dirigente dell'ente, mediante la valorizzazione delle competenze interne e l'ingresso di competenze reperite attraverso procedure pubbliche, una volta completato il riassestamento e l'ottimizzazione della struttura organizzativa[122];
- sviluppare e razionalizzare il sistema di valutazione delle prestazioni correlato alla retribuzione di risultato e di produttività": il Comitato di Direzione a proposito delle politiche di valutazione invitava a definire "criteri, sul piano collettivo ed individuale, maggiormente legati alla comprensione e condivisione degli obiettivi strategici, dei programmi della missione e dei conseguenti comportamenti e procedure. In tal senso è necessario concertare un nuovo sistema di valutazione, semplificato e diversificato in relazione alle diverse finalità, orientato fra l'altro a valorizzare, ai diversi livelli, la responsabilità individuale e specifica nella gestione di obiettivi o attività del programma di lavoro". La elaborazione e l'applicazione del nuovo sistema di valutazione dei dirigenti, è stata realizzata, previa concertazione con le organizzazioni sindacali, con la formalizzazione dei criteri generali[123] e della metodologia e modulistica[124];

121 Determinazione del Direttore generale n. 18293/2006 "Manuale qualità della Direzione generale".

122 DGR n. 99/2008

123 DGR n. 949/2007.

- razionalizzare le intese con gli enti locali destinatari di deleghe di funzioni e del personale regionale trasferito: alla fine del 2006 erano giunte a scadenza tutte le convenzioni stipulate con le Province, i Comuni ed altri enti locali a norma della LR n. 5/2001 per il riconoscimento di contributi a sostegno dell'attività delegata. Le attività di negoziazione del rinnovo delle intese con le Province ed i Comuni sede di CFP sono state preparate tecnicamente con proposte innovative che conseguono razionalizzazione e risparmi consistenti, e perseguono con gradualità obiettivi di semplificazione dei criteri e delle procedure. E' in corso la formalizzazione delle relative Intese raggiunte in modo condiviso[125].
- adeguare gli istituti normativi, gli applicativi e le procedure alle nuove norme della Legge finanziaria dello Stato per il 2007 (nuovo sistema di detrazioni fiscali; nuova disciplina degli assegni familiari; ecc.)" e Risparmio di spesa: è stata svolta una attenta analisi interpretativa delle disposizioni contenute nella Legge finanziaria che hanno modificato in via sostanziale la determinazione dell'IRPEF netta sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati nonché la determinazione e la gestione dell'addizionale comunale.
- individuare procedure e snodi tecnici per il miglioramento, la semplificazione, la razionalizzazione di controlli, monitoraggi e adempimenti contabili ed amministrativi in genere ed in particolare in materia fiscale e contributiva. In concreto si è proceduto ad analizzare e monitorare situazioni e condizioni atte a realizzare riduzioni di spesa, in base alle quali si è:
- Realizzato il risparmio INAIL, richiedendo l'applicazione di sconti tariffari sulla base delle azioni di miglioramento realizzate; in base ai conteggi eseguiti sulle retribuzioni effettive erogate nel 2007, i risparmi INAIL sono determinati in € 86.161,04.
- Eseguito il monitoraggio del personale con diversa abilità ai fini IRAP e realizzato il relativo risparmio. Per quanto riguarda l'IRAP, i conteggi relativi al 2006 hanno portato ad un risparmio di € 132.199,14.
- sono ottenuti impegni migliorativi sia sui tempi di consegna che sulla validità temporale dei buoni, ed un risparmio consistente sul costo del buono (- 4%).

In generale ed in conclusione anche nel 2007 si è perseguita l'ottimizzazione dei sistemi e dei processi informativi, gestionali, operativi e di controllo, ed il rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e di informazione e comunicazione. In particolare, per quanto riguarda le spese di personale sostenute dalla RER, si è rilevato un andamento in diminuzione, che, nel confronto fra l'impegno di spesa del 2004 e del 2006 prova il rispetto, con ampio margine, del vincolo di risparmio dell'1%, disposto dall'art. 1 comma 198 della Legge finanziaria 2006. Infatti, la spesa di competenza dell'anno 2006, pari ad € 132.232.590,53, è stata inferiore di quasi il 2% a quella di € 134.877.165,00, impegnata nel 2004, con un margine quindi di 1.295.802,82 € rispetto al tetto di spesa (2006=2004 -1%) che sarebbe stato pari a 133.528.393,35. Nel 2007 il trend positivo dovrebbe essere confermato: i dati, sebbene ancora non definitivi, collocano infatti la spesa complessiva attorno ai 131 milioni di €.
Nel calcolare le spese per competenza, ci si è attenuti, per garantire omogeneità del confronto, ai criteri fissati nella circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 9 del 17/2/2006. I costi sopra evidenziati non comprendono pertanto, ad esempio, gli aumenti contrattuali, né i contratti di formazione-lavoro, né le categorie protette.

3.1.3 Attività tecnica a supporto della Commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Nel corso del 2007, l'attività tecnica svolta a supporto della Commissione affari istituzionali e generali della conferenza delle Regioni (della quale la nostra Regione ha il vice-coordinamento) ha avuto ad oggetto due temi fondamentali:

124 Determina del Direttore generale n. 13383/2007

125 DGR n. 2239/2007

da un lato il Protocollo di Intesa sul lavoro pubblico, firmato il 6 aprile 2007 dai rappresentanti del Governo, delle autonomie locali e delle organizzazioni sindacali, il cui testo, dopo la prima intesa del "Memorandum" del 18 gennaio 2007, è stato integrato in base alla successiva azione di concertazione fra Regioni, autonomie locali e sindacati, con particolare riferimento alle parti riferite alle autonomie. La novità più significativa dell'"Intesa" è appunto il fatto che questo non è un accordo Governo/Sindacati, ma Governo, Regioni, sistema delle autonomie locali/Sindacati; per la prima volta, le Regioni e le Autonomie locali sono entrate a pieno titolo nelle relazioni sindacali al livello di concertazione dei contenuti e delle modalità di innovazione e modernizzazione della PA nel suo complesso.
Dall'altro lato, notevole è stata l'attività di supporto tecnico sul tema dei rinnovi contrattuali, che ha portato dapprima (aprile 2007) all'approvazione della cosiddetta direttiva madre (documento sulle linee generali e sulle priorità dei rinnovi contrattuali per il quadriennio normativo 2006-2009) e poi all'approvazione dell'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto nazionale del personale non dirigente per il quadriennio normativo 2006-2009 ed il primo biennio economico 2006-2007. La trattiva negoziale con l'ARAN è tutt'ora in corso.

3.2 Relazioni sindacali

Le Relazioni sindacali nel 2007 sono state caratterizzate dalle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali e unitarie nei giorni 19, 20, 21 e 22 novembre e dalla elezione del Presidente del Comitato pari opportunità aziendale il 25, 29 e 30 ottobre, nonché dal raggiungimento di accordi rilevanti per il personale dirigente e del comparto oppure volti ad assolvere altri necessari adempimenti contrattuali.

3.2.1 Accordi relativi al personale del comparto

Gli adempimenti contrattuali a cui era necessario adempiere nel rispetto dello Statuto dei lavoratori, Legge n. 300/1970, hanno riguardato la presenza nell'ente del sistema di videosorveglianza e l'attivazione di controlli sul sistema informativo e sull'utilizzo della telefonia mobile e fissa. Sono quindi stati firmati l'Accordo sul sistema di videosorveglianza (16 gennaio 2007) e l'Accordo su modalità e procedure relative alle verifiche di sicurezza sul sistema informativo, controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizioni dall'ente per l'attività lavorativa e indicazioni sui comportamenti dei collaboratori per il corretto utilizzo di tali beni (18 dicembre 2007). Tali accordi hanno portato alla condivisione con le organizzazioni sindacali di disciplinari tecnici specifici volti a definire finalità e modalità di gestione del sistema di videosorveglianza, procedure per le verifiche di sicurezza sul sistema informativo e sull'uso della telefonia, sia fissa che mobile, da parte dei collaboratori.
Sulla base dei principi e delle norme dettate a livello nazionale per consentire la stabilizzazione del personale precario che opera negli enti pubblici, la RER ha adottato un proprio provvedimento legislativo (Legge n. 9, luglio 2007) per definire gli interventi finalizzati a tale scopo. Propedeutico a tale provvedimento legislativo è stato l'Accordo a supporto delle azioni previste nel progetto di Legge denominato "Razionalizzazione dell'impiego del personale nelle pubblica amministrazione regionale e locale. Misure straordinarie per il triennio 2007-2009 ai fini della stabilizzazione del lavoro precario e della valorizzazione delle esperienze lavorative del personale regionale" (13 giugno 2007).

Le regole generali definite con l'accordo del 7 luglio 2006 per il conferimento di incarichi di collaborazioni coordinate e continuative, per i diritti in godimento a questa tipologia di collaborazioni e il loro trattamento economico è stato seguito dall'Accordo per la disciplina dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nell'ente RER (29 marzo 2007) che declina quelle regole generali alle disposizioni proprie del nostro Ente.

In seguito alla costituzione della società Lepida spa, a corollario di quanto già previsto per il personale lì comandato nella delibera n. 1080/2007, è stato firmato il 30 novembre 2007 l'Accordo sindacale per la messa a disposizione di personale regionale alla Società Lepida spa.

Come già avvenuto lo scorso anno, in attesa del rinnovo contrattuale 2006-2009, il 18 dicembre 2007 si è firmato l'Accordo stralcio 2007 che - concludendo il percorso contrattuale

2003-2005 integrato dall'accordo Ponte 2006 - completa le progressioni orizzontali 2006 consentendo il passaggio di quanti, pur in possesso del requisito ne erano rimasti esclusi; prevede la corresponsione delle indennità per specifiche responsabilità e di una ulteriore quota di acconto per la produttività, erogata sulla base del consuntivo dei programmi di direzione.

3.2.2 Accordi relativi al personale dirigente

Gli incontri avviati nel 2006, in seguito alla firma del CCNL del personale dirigente 2002-2005, si sono conclusi il 25 giugno 2007 con la firma del Contratto collettivo decentrato integrativo dirigenti della RER - 2002-2005 e definizione risorse 2006.
Sulla base della firma di tale contratto, si sono poi avviati gli incontri per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14 in merito ai criteri per il conferimento degli incarichi su posizioni vacanti.
Anche per il personale dirigente, in seguito alla costituzione della società Lepida Spa, è stato firmato il 20 dicembre 2007 l'Accordo sindacale per la messa a disposizione di personale regionale alla Società Lepida Spa.

3.2.3 Accordi relativi al personale Er.GO

In ordine della Legge n. 15 del 2007 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'ente Regione - in quanto promotrice della riforma dei servizi correlati al diritto allo studio universitario - un impegno che rappresentasse una linea di indirizzo della riorganizzazione necessaria per il passaggio da quattro aziende ad azienda unica. Il "Protocollo di intesa. Indirizzi per la gestione di alcuni aspetti del processo di riorganizzazione delle aziende per il Diritto allo Studio Universitario" è stato firmato il 24 luglio 2007.
A causa della sovrapposizione di tale fase di riorganizzazione con il periodo di campagna elettorale per il rinnovo della RSU, la RER unitamente ai rappresentanti delle quattro aziende Bologna, Modena/Reggio Emilia, Ferrara e Parma e del rappresentante della nuova azienda unica hanno siglato con le organizzazioni sindacali il 16-11-2007 un accordo per il posticipo delle elezioni previste a livello nazionale nei giorni 19, 20, 21 e 22 novembre 2007.

4. Privacy, sicurezza e salute dei lavoratori

Si è continuato per l'adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e per migliorare la sicurezza del sistema informativo della RER. In particolare si segnalano tutte le attività svolte, anche in raccordo con il gruppo di progetto "Tutela della privacy", che hanno consentito l'aggiornamento entro marzo 2007 del Documento programmatico sulla sicurezza.
Si è proceduto nella ridefinizione delle policy di sicurezza e in particolare sono stati approvati gli aggiornamenti dei quattro Disciplinari Tecnici (DT) sottoposti a sperimentazione per la durata di un anno:
- DT per lo sviluppo di applicazioni sicure;
- DT per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi;
- DT per il controllo degli accessi alle sedi regionali;
- DT per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali.

Sono stati inoltre approvati, congiuntamente all'Assemblea Legislativa:
- DT in materia di videosorveglianza nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della RER;
- DT su modalità e procedure per verifiche di sicurezza su Sistema Informativi, per controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizione dall'ente per l'attività lavorativa con riferimento alle strumentazioni informatiche e telefoniche ed esempi di comportamenti per il corretto utilizzo dei beni, da applicare nella Giunta e Assemblea .Legislativa

In attuazione della LR n. 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione", che all'art. 12 "Patrimonio informativo pubblico", richiama le disposizioni contenute negli articoli 18 e 19 del decreto legislativo n. 196 del 2003 (Codice Privacy) e prevede l'adozione, da parte della RER, di un regolamento che disciplini la comunicazione e la diffusione dei dati personali comuni (cioè diversi da quelli sensibili e giudiziari), effettuati nell'ambito delle funzioni

istituzionali della RER, è stato approvato il "Regolamento per le operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali diversi da quelli sensibili e giudiziari di titolarità della Giunta regionale e dell'Agrea, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, dell'Agenzia regionale Intercent-ER e dell'IBACN".
Sono state fatte diverse azioni per la divulgazione e la sensibilizzazione sulle regole dettate nei vari DT.

Per quanto riguarda il controllo degli accessi, le procedure individuate con la revisione del DT sono state estese alla sede di viale Silvani 6 relativamente al controllo degli accessi da parte di soggetti esterni ai locali adibiti a mensa.
Relativamente a tutte le attività legate alla prevenzione, protezione e organizzazione della sicurezza, nel 2007 sono state compiute diverse azioni volte a mantenere elevato il livello d'intervento. Le attività più significative riguardano l'effettuazione di 58 sopralluoghi programmati e diversi altri su richiesta per l'aggiornamento ed il completamento della valutazione dei rischi. Sono state eseguite le prove di evacuazione in 11 sedi coinvolgendo 1029 collaboratori su circa 1525 occupanti gli stabili interessati per una percentuale del 67%.
In preparazione alle prove di evacuazione si sono svolte 28 iniziative a carattere formativo/formativo per un totale di 84 ore di formazione.
In particolare si evidenzia la prova di evacuazione "complessa" effettuata presso l'edificio di viale A. Moro 50-52, sedi dell'Assemblea Legislativa e della Giunta, che ha coinvolto tutti i soggetti che realmente interverrebbero nel caso di un'effettiva situazione di emergenza incendio: Prefettura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Croce Rossa, 118, Anpas (Associazione nazionale pubblica assistenza), AIMC (Associazione Italiana Medicina delle Catastrofi) e l'Agenzia di Protezione Civile. L'esercitazione è stata un'occasione per tutti di testare l'efficacia delle procedure di intervento. Le azioni formative-informative si sono articolate in 37 iniziative con le seguenti tipologie: primo soccorso (2); gestire l'emergenza sanitaria (3) prevenzione incendi (4); agenti accertatori antifumo (1); guida sicura (2); gestione del panico (4); gestione rifiuti (4); prevenzione punture di zecche (11); RLS (2); seminario per dirigenti (2); rischio rumore e vibrazioni (2). L'attività di sorveglianza sanitaria ha comportato l'effettuazione di 875 visite mediche. L'aggiornamento del piano degli interventi per il completamento della valutazione dei rischi è tuttora in corso.

5. I servizi di carattere generale

5.1 Gli approvvigionamenti e i centri operativi

Nel corso del 2007 la spesa di funzionamento per l'amministrazione regionale, con particolare riferimento alla spesa per gli approvvigionamenti, e stata contenuta nei limiti dell'esercizio precedente, assorbendo quindi con economie e razionalizzazioni i notevoli rincari tariffari subiti nel corso dell'anno.
In generale viene confermato il trend di contenimento della spesa che ha portato dai 20.245.000 € ai 18.960.000 € del 2007 (stanziamenti effettivi).
Il risultato raggiunto è frutto sia di interventi di riorganizzazione delle linee di erogazione di beni e servizi (procedure per cancelleria, consumabili, ecc. legate alla gestione del magazzino, razionalizzazione del parco auto, telefonia mobile, fotocopiatrici), sia dai minori costi di acquisizione di beni e servizi dovuti all'operatività delle convenzioni dell'Agenzia regionale per gli acquisti.

5.2 Il controllo di gestione della spesa

E' stato implementato il modello di controllo di gestione della spesa, attraverso la definizione del piano dei conti e degli opportuni collegamenti con la codifica SIOPE all'interno del sistema ERP in uso (SAP).
Sono stati ridefiniti i centri di Costo dell'amministrazione regionale, adeguandoli alle modifiche organizzative intervenute.

Sono stati implementati ulteriori processi di alimentazione dei conti, in particolare per quanto riguarda il processo di spesa e di gestione del patrimonio (sia mobiliare che immobiliare).
Sono stati elaborati costi di produzione per alcune linee di spesa significative, in particolare il parco auto e i servizi connessi e la spesa per l'approvvigionamento di energia elettrica.

5.3. Riorganizzazione e innovazione centro stampa

L'intervento di riprogettazione del centro stampa della RER è stato avviato nel 2006 nell'intento di dare corso ad un processo di revisione complessiva del centro attraverso la reingegnerizzazione dei processi interni di produzione e dei processi di gestione dei servizi erogati, in logica di cliente/fornitore e secondo criteri di qualità, efficienza, efficacia e economicità.
Per realizzare gli obiettivi del progetto, è stato acquisito l'applicativo Iway della Xerox con l'intento principale di informatizzare il flusso di gestione delle richieste di prodotti a stampa e consentire il monitoraggio dell'uso delle risorse impegnate.
Diversi ostacoli incontrati durante la fase di installazione dell'applicativo non hanno reso possibile un utilizzo completo del prodotto da parte del centro stampa, né tantomeno ha reso progettabile un'apertura sia pure sperimentale, alle altre strutture regionali. E' stata comunque avviata e completata la fase di formazione del personale del centro stampa sull'uso del prodotto e si è iniziato l'inserimento dati sia relativamente ai parametri di configurazione e gestione del sistema sia relativamente alle richieste (dati di carpetta) arrivate al centro stampa nel 2007.

6. La comunicazione e l'Urp

Le attività realizzate sono state volte da un lato allo sviluppo della comunicazione esterna in logica di utente, al sostegno dei processi di integrazione della PA regionale e alla promozione dell'informazione e dell'ascolto all'interno dell'ente, dall'altro alla promozione dell'"immagine" della RER alle fiere istituzionali.

Relativamente alla promozione della comunicazione esterna in logica di utente, è stata portata avanti, attraverso diversi strumenti, la linea di una comunicazione pubblica sempre più vicina ai cittadini. In collaborazione con altre strutture regionali è proseguita l'attività di progettazione, realizzazione e gestione di siti (22 progetti di sviluppo nuovi siti web o sottositi e altri 20 interventi di manutenzione evolutiva su siti web e portali esistenti), la gestione di rubriche e servizi all'interno di Ermes, che si rivolgono sia alla generalità degli utenti (guida ai servizi, cercaregione, modulistica on-line), sia a target specifici (il "percorso cittadini" di ERMES ha avuto nel 2007 722.00 visite, più 12%). E' stato rinnovato il sito URP, rendendolo più funzionale e integrato nel portale Ermes.

Al fine di sostenere i processi di integrazione della PA regionale, è in corso lo sviluppo di un progetto che prevede di creare un ambiente condiviso tra comunità professionali di amministratori e operatori pubblici del territorio regionale per favorire lo scambio e l'utilizzo di tecnologie, strumenti, modalità di lavoro, banche dati.
Nel corso del 2007, dopo una analisi dei contenuti (informativi e di servizio all'utenza) è stato progettato il prototipo della *Extranet*. Il progetto, frutto del confronto e della collaborazione interna ed esterna alla RER, è stato adeguato a nuove esigenze organizzative e tecnologiche. La messa on line del prototipo e l'avvio della fase sperimentale sulle previste tre aree di lavoro (comunità tematiche, applicazioni extrarer, servizi on line) è prevista per marzo 2008.
Particolare impulso inoltre hanno avuto anche strumenti di collaborazione (groupware) per consentire a comunità professionali, interne ed esterne, di condividere documenti vari e per sostenere processi di integrazione anche con altre PA territoriali.

Nell'ambito degli interventi volti allo sviluppo della cittadinanza digitale, sono proseguite e si sono concluse le attività previste dal progetto "*Partecipa.net*", avviate nel 2005 come da convenzione con il CNIPA. Il progetto, che coinvolge enti e associazioni partner, oltre che

l'Assemblea Legislativa regionale ha ottenuto due importanti riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale (finalista al premio UNPAN dell'ONU e nella Top 20 mondiale del premio IBM Award dell'Università di Harvard). Il progetto è stato proposto, in ottica di riuso, ed insieme ad un consorzio con altri paesi europei, alla call della Commissione europea per lo sviluppo di iniziative di EParticipation ottenendo una valutazione positiva (progetto IDEA) e sono avviate inoltre una serie di attività progettuali per la prosecuzione del progetto sia con un ruolo di impulso e coordinamento verso gli enti del territorio che per la RER stessa.

Il 2007 è stato il decennale dell'apertura dell'ufficio relazioni con il pubblico della regione, occasione per fare un bilancio e prefigurare l'evoluzione futura (il convegno al Compa e la brochure "Dallo sportello informativo alla comunicazione integrata"). Dal punto di vista dei contatti l'attività di ascolto e di risposta all'utenza, che è contraddistinta da uno stile colloquiale e personalizzato, ha mantenuto i livelli registrati negli anni precedenti stabilizzandosi sui 2000 contatti al mese compresi quelli degli sportelli specialistici (attività produttive, Agrea, archivio cartografico) per un totale di 25.516 contatti. A questo dato vanno aggiunti gli 83.243 utenti che hanno tratto informazioni in maniera autonoma consultando la banca dati del sito web dell'Urp. L'attività di front-line è stata supportata dal back office, che in accordo con i settori interni all'ente, ha implementato e aggiornato la base della conoscenza del sistema informativo dell'Urp con 500 schede informative. I dati sui contatti sono stati resi noti alle strutture interne con report di settore e implementando mensilmente l'apposita sezione di Internos "La Regione e il suo pubblico". Dal punto di vista tecnologico è stato perfezionato e completato il progetto per il nuovo sistema informativo dell'Urp sviluppato in logica CRM, con moduli my Sap Businnes Suite. Il sistema integra funzioni, strumenti e canali di relazione per i contatti con il pubblico di: Urp regionale, attività produttive, archivio cartografico e Agrea.

Si è proseguito, per quanto riguarda la promozione della comunicazione e ascolto interno all'ente, nella manutenzione evolutiva del portale *Internos* (che nel 2007 ha raggiunto 1.388.876 visite) attraverso iniziative di restyling, inserimento di nuove sezioni e sviluppo di quelle già esistenti. Nella rubrica "Filo diretto" è stata data risposta a 92 quesiti o suggerimenti dei colleghi regionali. E' proseguita la pubblicazione della newsletter telematica Internos. Come ogni anno sono stati realizzati i contenuti da inserire nell'agenda planning per tutti i dipendenti. Nel 2007 in particolare sono stati realizzati i nuovi siti Cooperazione territoriale europea 2007-2013 (in sostituzione di Interreg), Funziona Così (sito del Servizio Approvvigionamenti, centri operativi, controllo di gestione), e Intercenter per noi (sito informativo dedicato ai dipendenti sulle attività di Intercenter, attualmente in test), e sono state riviste alcune sezioni del portale Internos (pagine dedicate al progetto Sapere, Paperless, Laboratorio dello scrivere, Chi fa cosa-le Direzioni informano).

Infine relativamente alla promozione dell'immagine della RER alle fiere istituzionali, a sostegno delle attività innovative realizzate dall'ente, nel corso del 2007 è stata svolta attività di integrazione e concertazione interna ed esterna all'Ente, che ha contribuito alla definizione della strategia comunicativa dell'ente nelle fiere del settore pubblica amministrazione. Sono state quindi realizzate, con il concorso di tutte le Direzioni generali RER, agenzie esterne e l'Assemblea Legislativa, tre partecipazioni fieristiche istituzionali: ForumPA, R2B, Com.PA. Un'unica gara di appalto per gli allestimenti ha consentito di risparmiare risorse. Per ciascuna iniziativa sono state realizzate e diffuse newsletter, organizzate decine di iniziative dei diversi settori, convegni ed eventi promossi dall'ente.

6.1 Altre attività

Nel corso del 2007 vi è stata una partecipazione attiva ai seguenti Tavoli tecnici ministeriali:

- **Tavolo tecnico "Portali nazionali",** istituito presso la Commissione permanente sull'innovazione tecnologica del Ministero Affari regionali e Autonomie locali, allo scopo di individuare modalità organizzative e soluzioni tecnologiche per consentire l'aggiornamento, l'alimentazione e l'integrazione dei portali nazionali con i sistemi informativi regionali o degli EELL, valorizzando le competenze di questi nella gestione dei contenuti e al tempo

stesso evitando duplicazioni e costi aggiuntivi. E' stato presentato un documento alla Commissione.

- **Tavolo tecnico sull' "E-Learning",** istituito presso il CNIPA allo scopo di definire i requisiti tecnici per le piattaforme ed i corsi per la formazione online per essere accessibili ai disabili. E' stato prodotto un documento di indirizzo.
- **Segreteria Tecnico-scientifica** della "Commissione per l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a favore delle categorie deboli o svantaggiate" istituita presso il CNIPA allo scopo di proporre al Ministro per le riforme nella Pubblica Amministrazione azioni necessarie a garantire l'accesso all'informazione dei disabili, degli anziani ed in generale delle categorie deboli o svantaggiate

7. Le ICT

Rendere le ICT davvero strumento di semplificazione amministrativa e miglioramento organizzativo (per l'insieme del territorio) è l'obiettivo attorno a cui si sono sviluppate le azioni messe in produzione nel 2007, sia dal punto di vista della governance delle politiche che dal punto di vista degli strumenti attuativi.

7.1 Definizione di linee guida per la governance dei sistemi informativi dell'ente

La DGR n. 450/2007, recependo le disposizioni della DGR n. 1057/2006, e richiamando la LR n. 11/2004 "Sviluppo della società dell'informazione", sancisce che la rilevanza strategica del sistema informativo regionale, richiede che sia garantita l'unitarietà del sistema informativo nel suo complesso, attraverso l'omogenea applicazione di regole che riguardano tutto l'ente.
Come conseguenza di tali disposizioni sono state definite, condivise con l'Area di integrazione 10 "Coordinamento per l'innovazione a supporto dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza" e successivamente approvate le "Linee guida per la governance del sistema informatico regionale", con l'obiettivo di presidiare la coerenza dell'architettura del sistema informativo regionale assicurando da un lato l'unitarietà dell'impostazione delle funzioni tecniche settoriali incardinate nelle altre direzioni generali, dall'altro la coerenza rispetto anche alle ricadute sui sistemi informativi degli enti del territorio.

Negli ultimi anni infatti, l'avvio di numerosi progetti di e-government accompagnato dalla crescente necessità dei settori regionali di interoperare con altri soggetti istituzionali della società civile (associazioni di categorie, enti locali, aziende sanitarie, Ministeri, UE, ecc.), ha sostanzialmente modificato sia in termini qualitativi che quantitativi, il sistema informativo-informatico regionale: da un sistema informativo progettato e realizzato per le specifiche esigenze funzionali dell'ente Regione, si è progressivamente implementato un sistema informativo che eroga servizi anche a soggetti esterni che cooperano con la RER.
Tale crescita, purtroppo non accompagnata da una visione strategica univocamente condivisa con tutte le strutture regionali, ha, in alcuni casi, comportato la proliferazione di soluzioni applicative eterogenee, governate più dall'offerta che non dalla domanda e tale disomogeneità di soluzioni ha comportato anche una ricaduta e un appesantimento delle infrastrutture informatiche dei nostri enti locali, costretti a uniformarsi alle diverse richieste delle Direzioni generali regionali: il rischio è che un sistema informativo a sottosistemi stagni all'interno della Regione-ente induca sistemi informativi a sottosistemi stagni negli enti della regione-territorio, con la creazione di sistemi magari integrati verticalmente tra diversi livelli territoriali ma sempre più non comunicanti. E' quindi evidente che in ottica di *Community network* questo appesantimento va risolto.

Durante la fase di stesura del documento, in forma sperimentale, sono state attuate:

- 9 verifiche preventive progettuali relative a capitolati di gara e a contratti per l'affidamento di incarichi;
- 18 verifiche preliminari alla presa in carico e al rilascio in produzione, di cui 10 portate a termine e 8 tutt'ora in corso.

7.2 Server e storage consolidation

Nell'ambito del percorso di consolidamento, potenziamento e razionalizzazione dei sistemi Server e Storage a supporto delle filiere applicative implementate presso il CED regionale, sono state adottate e realizzate soluzioni tecnologiche innovative finalizzate a dare risposte concrete alle necessità crescenti del sistema informativo regionale in termini di potenza elaborativa, scalabilità, alta affidabilità e continuità di servizio. Definiti quindi gli scenari tecnologici si è proceduto alla loro implementazione, quindi alla progressiva migrazione del parco applicativo del sistema informativo regionale verso tale nuova infrastruttura (SAP, SAS, ORACLE.).
Si sono quindi create le condizioni infrastrutturali per procedere con la progressiva centralizzazione dei sistemi oggi distribuiti presso le altre strutture tecniche regionali (Agenzie e Direzioni) in aderenza a quanto prescritto nelle "Linee guida per la *governance* del sistema informatico regionale".
Nella definizione delle diverse filiere applicative individuate come standard tecnologici dell'ente, in aderenza anche a quanto espresso nella LR n.11/2004 "Sviluppo della società dell'informazione" che promuove il pluralismo informatico, è stato realizzato uno studio di fattibilità i cui risultati hanno portato alla definizione della filiera applicativa enterprise Open Source ed alla conseguente creazione della relative componenti tecnologiche.

7.3 Attrezzature individuali

Al termine di un impegnativo percorso formativo ed organizzativo, nel 2006 si è conseguita la certificazione di qualità ISO 9001 per il processo "Installazione e manutenzione postazioni di lavoro, installazione nuovo software e gestione malfunzionamenti". Con il 2007 si è consolidato il processo di certificazione, definendo i criteri per migliorare la programmazione e le modalità di assegnazione delle attrezzature informatiche individuali e periferiche di rete.
I principali capisaldi nella definizione dei criteri (confluiti nelle "Linee guida per la governance del sistema informatico regionale") sono: attrezzatura unica, limitazione dei pc portatili installati, ricorso prevalente alle stampanti di rete, policy di configurazione delle postazioni individuali.
E' stato individuato e installato sugli attuali print server il software Print Manager Plus per il monitoraggio e la gestione delle stampanti di rete al fine di fornire elementi di conoscenza utili per la gestione degli acquisti.
E' inoltre proseguito il percorso, già avviato, di adeguamento delle postazioni client alle misure minime di sicurezza previste dal D.Lgs. 196/2003: in particolare si evidenzia che l'attività di sostituzione dei PC con Windows 98 (non più a norma) ha consentito di raggiungere il 100% di adeguamento (postazioni attive ed eliminazione Windows 98) complessivo nelle Direzioni generali.
E' stato avviato lo studio di fattibilità per il consolidamento dei client: l'ipotesi allo studio prevede una fase pilota a inizio 2008 con 40 postazioni di test e licenze software in versione 'demo' per la messa a punto di metriche e metodologie, in grado di fornire indicazioni per la fase progettuale vera e propria.

7.4 Sicurezza informatica

Nel corso del 2007 è stata portata a termine l'integrazione dei Servizi Tecnici di Bacino nel dominio di certificazione intranet: il progetto mirava a migliorare l'efficienza dei Servizi stessi, nel rispetto delle misure di sicurezza minime previste dal D.Lgs. 196/2003.
Le attività di presidio per la gestione e le verifiche della sicurezza, hanno evidenziato la necessità della sostituzione dell'hardware e dell'aggiornamento del software dei sistemi firewall di confine verso Internet; la modifica dell'architettura dei sistemi proxy per migliorare i tempi di accesso della navigazione Internet; la messa in produzione della soluzione VPN Client per alcuni utenti della la sede di Bruxelles e per altri utenti mobili, soluzione che sarà estesa ad altri utenti dell'Assemblea Legislativa nel corso del 2008.

È stato avviato anche il progetto di Identity e Access Management finalizzato a creare una infrastruttura software che centralizzi le funzioni di autenticazione e autorizzazione attualmente distribuite su più ambienti operativi e applicazioni.
Sul fronte delle postazioni di lavoro individuali, si è proseguito nell'attività di adeguamento ai requisiti minimi di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 196/2003: in particolare si evidenzia che l'attività di sostituzione dei PC con Windows 98 (non più a norma) ha consentito di sostituire la totalità delle postazioni obsolete.

7.5 Sviluppo servizi applicativi e di dominio a supporto dell'ente e delle agenzie regionali

L'obiettivo per il 2007 è stato quello di individuare e sviluppare i servizi trasversali strategici e prioritari per il funzionamento dell'Ente:

- Gestione beneficiari e gestione partite - è stata avviata l'operatività dei moduli per la gestione della contabilità finanziaria (SAP);
- Contabilità e ciclo passivo - è stata avviata in produzione la contabilità e ciclo passivo per l'Agenzia di Protezione Civile (SAP) e sono state svolte tutte le attività per l'avvio in produzione dell'IBACN a inizio 2008;
- Cassa economale - è stato realizzato il sistema di gestione delle casse centrali e periferiche (SAP) ed è stato avviato in produzione per le Agenzie Intercent-ER e Protezione Civile; inoltre sono state svolte tutte le attività per l'avvio in produzione dell'IBACN a inizio 2008;
- Gestione patrimonio immobiliare (SAP) - sono stati avviati in produzione l'inventario dei beni immobili e l'anagrafica; già predisposto l'avvio (gennaio/febbraio 2008) per gli affitti passivi e gli affitti attivi;
- Gestione magazzino e manutenzione attrezzature per l'Agenzia di Protezione Civile - è stata completata la realizzazione e previsto l'avvio a febbraio 2008.
- Sistema dei controlli – sono state sviluppate applicazioni per il monitoraggio dell'avanzamento della programmazione Intese e PDA, per il monitoraggio del DPEF, per l'Osservatorio regionale sull'Artigianato, per l'aggiornamento del sito DPEF tramite collegamento dinamico con query BW Web-based
- Gestione documentale – Il nuovo sistema di protocollo informatico è stato avviato in tutte le Direzioni, Agenzie e Istituti regionali; sono state distribuite e attivate le PEC per tutte le strutture regionali. E' stata avviata in forma sperimentale una soluzione di scansione dei documenti per i protocollisti ed è stato realizzato un prototipo del nuovo sistema di gestione degli atti
- Gestione del personale – sono state realizzate alcune applicazioni per la gestione dello sviluppo del personale attinenti la raccolta dei fabbisogni formativi e la gestione delle collaborazioni esterne
- Business intelligence – è stata realizzata la migrazione dei sistemi SAS alla release 9, è stato sviluppato un datawarehouse e i relativi universi BO per il recupero degli esercizi contabili pregressi; sono stati implementati DWH universi per l'analisi dei dati del personale, del protocollo, delle nomine di giunta
- Applicativi settoriali di particolare rilevanza (Informatizzazione delle richieste di telefonia mobile, Banca dati consulenze, Rilevazione associazioni sportive, Rilevazione scuole dell'infanzia, Rilevazione informazioni ambientali, Smart drugs, Banca dati sale cinematografiche).

7.6 Attività nell'ambito della Commissione permanente per l'innovazione del Dipartimento Affari regionali e Autonomie locali e della Commissione di coordinamento SPC

Nel corso del 2007, l'attività svolta nell'ambito della Commissione permanente ha riguardato in particolar modo l'istruttoria relativa al "Progetto Paese" Patto per l'attuazione del Sistema nazionale di e-government nelle Regioni e negli enti locali, documento approvato in Conferenza Unificata il 20 settembre del 2007, preceduto dalla predisposizione e approvazione da parte

della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del documento "Proposta delle Regioni per lo sviluppo dei processi di innovazione nelle amministrazioni pubbliche e nella società".
Inoltre, nell'ambito della Commissione di coordinamento SPC, è stata svolta una rilevante attività di confronto in merito alle regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del sistema pubblico di connettività. Le regole tecniche sono state approvate in Conferenza Unificata e significano un grande salto in avanti per la "cooperazione applicativa", ovvero l'integrazione di dati e servizi dei sistemi pubblici perchè si renda la rete di informazioni più efficiente e meno costosa.

8. Area affari istituzionali e legislativi

Le funzioni trasversali esercitate dalla DG a supporto tecnico-normativo delle strutture della Giunta regionale, hanno consentito di affrontare le complesse problematiche del sistema amministrativo multilivello che caratterizza la *governance* regionale e locale. Nel corso del 2007, infatti, è stata svolta un'intensa attività di supporto, al fine di garantire la qualità e la tempestività delle iniziative legislative offrendo costantemente il necessario contributo alle singole Direzioni generali e Assessorati sugli interventi legislativi di settore. La DG ha svolto, inoltre, una costante attività a sostegno del ruolo di coordinamento vicario attribuito alla RER nell'ambito della Commissione I - Affari istituzionali e generali - presso la Conferenza dei Presidenti.

Nello svolgimento dell'insieme delle attività, ivi compresa l'istruttoria delle leggi e dei regolamenti regionali, si è assicurato l'orientamento agli indirizzi generali della Giunta regionale, la coerenza dell'assetto giuridico, il rispetto della programmazione normativa della Giunta, nonché l'attuazione di forme di semplificazione. Si è operato garantendo la congruità del sistema, anche sotto il profilo dei rapporti istituzionali, sia nei confronti dello Stato, sia nei confronti degli enti locali della Regione. In stretta relazione con il programma di mandato della Giunta regionale e con il DPEF 2007-2010, è stato elaborato un programma di attività i cui obiettivi sono stati in grande parte raggiunti e di cui la presente relazione ne offre un riscontro sintetico.

L'attività nell'anno 2007 ha interessato, in particolare, temi quali la liberalizzazione, la semplificazione, la qualità dei processi normativi, la razionalizzazione del sistema istituzionale. Alcune di queste questioni hanno un impatto diretto significativo a livello territoriale e interessano materie fondamentali come, ad esempio, il riassetto delle autonomie locali, il tema dei servizi pubblici locali, quello del ruolo delle società partecipate e del loro assetto, gli appalti pubblici e la promozione della concorrenza. Occorre anche tenere presente che le attività di tipo giuridico-normativo sono fortemente connesse al quadro normativo statale e, quindi, risentono nel loro svolgersi dell'evoluzione di esso. Nel contesto della breve legislatura nazionale recentemente conclusasi – ricca di progetti normativi non sempre andati in porto – l'impegno è stato particolarmente significativo, sia in termini di analisi normativa, sia in termini di applicazione concreta.

Un ruolo preminente hanno assunto le iniziative volte ad approfondire le linee di indirizzo dell'attività della Giunta regionale in un contesto caratterizzato dalle istanze di razionalizzazione del sistema amministrativo e di contenimento dei costi della pubblica amministrazione – basti pensare, a livello di normativa nazionale, al DL 4 luglio 2006, n. 223 del 2006 (il primo dei c.d. "decreti Bersani"), convertito con la Legge 4 agosto 2006, n. 248, e alla Legge finanziaria per il 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

L'elaborazione strategica dei documenti si è svolta in una prima fase a livello nazionale – con rilevante impegno della DG – che si è conclusa con l'approvazione del "Patto interistituzionale per il contenimento del costo delle istituzioni", sottoscritto nel mese di luglio, fra Governo, Regioni ed enti locali, contenente l'impegno dei vari livelli istituzionali a porre in essere azioni per il più efficace ed efficiente funzionamento delle istituzioni e della pubblica amministrazione, per qualificarne il ruolo riducendo l'incidenza del costo di funzionamento degli apparati.

Un seconda fase di elaborazione è stata svolta a livello regionale ed ha portato all'approvazione[126] delle linee di indirizzo per l'autoriforma dell'amministrazione e al connesso "Patto interistituzionale tra la RER e le Autonomie locali dell'Emilia-Romagna per l'autoriforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni ed il riordino istituzionale" sottoposto all'approvazione della Conferenza Regione-Autonomie locali che lo ha approvato il 10 dicembre 2007.

Un ulteriore settore di attività a carattere trasversale è rappresentato dal più alto livello istituzionale: quello concernente sia i testi di modifica costituzionale che sono stati proposti – ed oggetto di specifici approfondimenti della DG – nel corso del 2007, sia i più importanti elementi di attuazione della Costituzione medesima ancora aperti. In particolare una rilevante attività si è concentrata sull'attuazione dell'art. 119 in materia di "federalismo fiscale" e sulle ipotesi dia attuazione dell'art. 116 sul "federalismo differenziato".

Obiettivo 1. Innovazione e Semplificazione Normativa e Procedurale

Questo obiettivo si articola in tre obiettivi specifici: a) innovazione e semplificazione normativa e procedurale (liberalizzazione, sviluppo della concorrenza, semplificazione e razionalizzazione amministrativa); b) innovazione e semplificazione istituzionale; c) innovazione e razionalizzazione della normazione attenente gli apparati organizzativi.

1.a) innovazione e semplificazione normativa e procedurale.

Riguardo a questo obiettivo la DG si è impegnata nell'attività di analisi e proposta normativa in relazione ai principali progetti di Legge che, a livello nazionale, il Governo ha presentato al fine di attuare una significativa razionalizzazione dei procedimenti amministrativi (si pensi ai disegni di Legge "Nicolais" e "Capezzone" ed ai decreti "Bersani"); progetti che si inserivano in un quadro riformatore che ha visto una realizzazione parziale e frammentaria, ma che ha comunque determinato un significativo impatto sulle attività della DG, che ha garantito costante qualità sotto il profilo giuridico ed istituzionale.

Rilevante è stato l'impegno nell'ambito delle questioni poste in particolare evidenza dal programma del governo nazionale riguardo alla innovazione e semplificazione dei procedimenti ed alla qualità dei processi normativi, con specifico riferimento alla riduzione degli oneri amministrativi e normativi a carico dei cittadini e delle imprese. In relazione alla necessità di garantire una sede di raccordo sulle politiche di semplificazione è stato costituito presso la sede della Conferenza unificata, il Tavolo permanente per la semplificazione che costituisce una sede stabile di consultazione con le categorie produttive, le associazioni di utenti e consumatori, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane. E' stata garantita la piena partecipazione ai lavori del citato Tavolo contribuendo, con il proprio apporto tecnico-giuridico, alle attività previste con particolare riguardo alle linee di azione volte alla riduzione degli oneri amministrativi, al miglioramento della qualità della regolazione, alla riduzione e alla certezza dei tempi procedimentali.

La DG ha svolto, a livello regionale, attività per la messa a punto della complessa normativa sui contratti per la fornitura di beni e servizi, in attuazione del "codice dei contratti" (D.Lgs. n. 163 del 2006), culminata - in un quadro di integrazione intersettoriale - nell'approvazione della LR n. 28 del 2007, che detta una disciplina vasta e articolata della materia, con riferimento alle amministrazioni regionali e subregionali.

E' stato, inoltre, portato a conclusione il progetto europeo sulla divulgazione dell'ADR - svolto in collaborazione con la Regione Toscana, la Comunitat Valenciana e l'associazione Infodroit dell'Aquitaine. Nel corso dell'anno la DG ha altresì contribuito direttamente alla elaborazione di un'Intesa con Unioncamere Emilia-Romagna e Intercent-er in attuazione dell'"Accordo per la competitività del territorio e del suo sistema economico e per una nuova fase di sviluppo" (aprile 2006): sono stati progettati interventi concreti, nell'ottica della semplificazione dei rapporti tra PA, imprese e cittadini, per la divulgazione della conciliazione e per la introduzione a titolo sperimentale delle clausole di conciliazione nei contratti per la fornitura di beni e servizi.

126 DGR 1641/2007

1.b) Innovazione e semplificazione istituzionale

Un ruolo prioritario ha avuto la collaborazione interregionale, nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, per la definizione di intese inter-istituzionali di valenza nazionale e per la condivisione delle principali politiche istituzionali. Nel corso del 2007, come già accennato, la DG ha svolto una attività tecnica a supporto della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni incentrata su numerose iniziative di riforma, adottate a livello statale, incidenti sull'ordinamento regionale e locale.

In particolare, si riportano di seguito alcuni dei principali interventi: a) l'attività di confronto tecnico con il Governo e le associazioni nazionali rappresentative degli enti locali per la definizione di uno schema di disegno di Legge delega per l'istituzione della Conferenza Stato-Istituzioni territoriali; b) l'esame dello schema di disegno di Legge costituzionale recante la modifica all'art. 132, secondo comma, della Costituzione, in tema di distacco-aggregazione di Comuni e Province, proposto dal Governo con la finalità di rafforzare i meccanismi referendari a fronte di numerose richieste, a livello nazionale, di distacco di Comuni da una provincia ad altra provincia appartenente a diversa Regione; c) l'attività di confronto tecnico e di elaborazione di proposte emendative allo schema di disegno di Legge recante delega al Governo per l'attuazione dell'art. 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla Legge costituzionale 18/10/2001, n. 3 (c.d. Codice delle autonomie locali); d) l'esame del disegno di Legge Santagata (approvato preliminarmente nel Consiglio dei Ministri del 13 luglio 2007), contenente innovazioni in materia di assetto istituzionale; e) l'esame del disegno di Legge in materia di servizi pubblici locali ed, in particolare, la norma relativa alla individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alla comunità locale, che viene definita come funzione fondamentale di comuni e province. Su questi temi la DG ha operato in stretto contatto e collaborazione con le strutture del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

La DG ha condotto, in sede tecnica, una analisi approfondita a supporto del Tavolo istituzionale RER-Provincia-Comune di Bologna volta alla definizione delle linee strategiche e funzionali per la costituzione della Città metropolitana di Bologna. In particolare sono stati predisposti documenti metodologici, ricognitivi e di analisi settoriale, in stretta collaborazione con le Direzioni generali competenti allo scopo di evidenziare concretamente i possibili interventi di carattere normativo per la rifunzionalizzazione degli assetti istituzionali nell'ambito del governo di area vasta, anche con riferimento ai criteri di semplificazione, adeguatezza, effettività, efficacia.

1.c) innovazione e razionalizzazione della normazione attinente gli apparati organizzativi

Parallelamente all'attività volta alla definizione delle linee strategiche per l'amministrazione regionale, si sono raggiunti importanti obiettivi di razionalizzazione, in particolare sul versante che interessa il sistema delle società partecipate dalla RER. La DG è stata impegnata direttamente nella elaborazione di un testo legislativo - poi approvato con LR 21 dicembre 2007, n. 26, recante "Misure di razionalizzazione in attuazione dei principi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296". La DG si è inoltre impegnata in relazione alla soluzione di problematiche attinenti a specifiche partecipazioni (in società, associazioni o fondazioni) regionali, sia a livello amministrativo, sia con interventi di progettazione normativa (si pensi alla LR 27 luglio 2007, n. 20 "Riordino di partecipazioni societarie regionali. Partecipazione alle società CERMET società consortile arl e NUOVAQUASCO società consortile arl").

A livello regionale è stato poi svolto un lavoro legato alle ricadute che le esigenze di riforma dei servizi pubblici locali hanno sul territorio. Questo lavoro, indipendentemente dall'esito del progetto di Legge nazionale in materia, ha richiesto una attività di elaborazione e di prefigurazione di possibili linee di riforma. Tali linee di riforma si sono estese anche a settori contigui a quello dei servizi pubblici, quali quelli connessi alla materia dei Consorzi di bonifica.

Obiettivo 2. Attività per la qualità del procedimento normativo
Una rilevante attività effettuata in stretta integrazione con le altre DG della Giunta e con la DG dell'Assemblea Legislativa, è consistita nella predisposizione di strumenti di analisi condivisa in relazione alla normativa europea, sia riguardo alla fase discendente, sia riguardo alla fase ascendente. La predisposizione di tali strumenti è attuata sia a livello regionale, che a livello interregionale, con la partecipazione alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome in materia di diritto comunitario (Commissione III Affari internazionali e comunitari).
Vanno inoltre ricordate le analisi normative svolte con carattere di continuità su alcuni elementi strategici rispetto ai quali sono anche costituite aree di integrazione interdirezionali, come nel caso delle professioni, materia rispetto alla quale la DG ha svolto attività anche a livello interregionale, con la predisposizione di documenti di analisi e linee di indirizzo nell'ambito dei lavori della Commissione IX della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Obiettivo 3. Pareristica giuridica, amministrativa e legale. Difesa in giudizio dell'ente
Un ruolo strategico nell'attività della DG è quello del supporto alla Giunta regionale in materia di consulenza legale, che riguarda sia la normativa vigente che in itinere, nazionale e regionale, sia la soluzione delle più delicate questioni pre-contenziose o contenziose che si presentano. Rispetto alle questioni concernenti il contenzioso, è stata assicurata l'organizzazione della difesa in giudizio dell'ente, ponendosi l'obiettivo di un ulteriore sviluppo delle proprie strutture dedicate. Rispetto al contenzioso costituzionale, la DG ha costantemente monitorato gli elementi di costituzionalità di maggiore rilievo emergenti dalla legislazione nazionale ed ha operato per la prevenzione dell'insorgere di questioni di costituzionalità in relazione alla legislazione della RER.

9. Affari istituzionali e le autonomie locali

Gran parte dell'attività più significativa e rilevante svolta nel 2007, più prettamente connessa agli obiettivi del programma di legislatura, ha riguardato soprattutto due aspetti: l'elaborazione e l'impostazione di linee guida e di indirizzi per interventi legislativi e normativi riformatori in materia di enti locali e loro forme associative, che vedranno la loro più compiuta realizzazione nel 2008 e la parallela predisposizione di discipline transitorie in attesa dell'approvazione e attuazione delle previste riforme; inoltre, lo sviluppo di ambiti di competenze nuovi, come per es., quello legato al decentramento delle funzioni catastali, non rientranti in quelli tipici e tradizionali del servizio.
Rilevante è stata l'attività di analisi di numerose iniziative legislative esercitate dal Governo ed incidenti sul sistema regionale e locale, come ad esempio il cosiddetto Codice delle autonomie locali e il ddL sui costi della politica; tale attività è stata esercitata formulando numerose proposte emendative ai testi proposti che, anche se non approvati in via definitiva, sono confluiti, in parte, nella Legge finanziaria 2008.
Di seguito si sintetizzano in primo luogo le attività più caratterizzanti il periodo e poi si richiamano le attività più tradizionali o routinarie.

9.1 Supporto all'attività legislativa e normativa in materia di enti locali

Sulla base delle risultanze della pluriennale opera di raccolta e sistemazione dei dati relativi all'associazionismo intercomunale e alla luce delle conoscenze e delle esigenze emerse dalla collaborazione attiva con i principali settori e altresì degli approfondimenti effettuati con il supporto di ERVET (per es. attraverso l'esperienza del Tavolo associazionismo, di cui si tratterà più oltre), il Servizio ha predisposto le linee di indirizzo per il riordino territoriale che costituisce una parte fondamentale del documento di indirizzi approvato dalla Giunta regionale il 5 novembre 2007[127] che contiene le direttive per l'avvio di un'autoriforma complessiva del

127 DGR n.1641/2007 "Approvazione indirizzi della Giunta regionale per l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni, il riordino istituzionale per la qualificazione delle funzionalità del sistema. Misure attuative l. finanziaria 2007 riduzione numero componenti e compensi amministratori soc. regionali"

sistema regionale e degli enti locali. Si tratta di una parte che contiene le linee guida per la riorganizzazione degli ambiti sovracomunali di governo e gestione delle funzioni e servizi comunali, per il riassetto delle forme associative intercomunali di cui alla LR 11/2001[128], per la ridefinizione delle politiche incentivanti in loro favore, per l'eventuale riallocazione di alcune funzioni e per la modifica ordinamentale di alcuni tipi di enti sovracomunali.
Tali linee sono state concordate con le associazioni degli enti locali le quali insieme alla RER hanno sottoscritto il 10 dicembre 2007 il "Patto interistituzionale per l'autoriforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni, il riordino istituzionale" con l'obiettivo di qualificare e dare più efficienza al sistema di governo regionale e locale dell'Emilia-Romagna.

Nello stesso tempo sono state predisposte le misure transitorie di incentivazione a favore delle forme associative intercomunali quali aggiornamento del Programma di riordino territoriale da applicarsi limitatamente al 2008 in attesa dell'approvazione del disegno complessivo di riordino istituzionale e territoriale previsto. Queste misure, dopo la condivisione nelle sedi concertative all'uopo deputate, saranno sottoposte alla giunta nei primi mesi del 2008.
Parallelamente, nella seconda parte del 2007, è stato avviato lo studio e l'elaborazione delle prime ipotesi di disegno di Legge di autoriforma amministrativa, con la predisposizione di una bozza di articolato che cerca di tradurre in norme le linee di azione per il riordino territoriale inserite negli indirizzi richiamati sopra. Il testo contiene anche le disposizioni per l'attuazione dell'art. 2, co.16 e segg. della Legge finanziaria per il 2008 in materia di riduzione e ridelimitazione delle comunità montane, disposizioni che hanno carattere di urgenza, tenuto conto degli effetti estremamente incisivi che si producono *ex lege* se non sono approvate norme regionali ad hoc entro il mese di giugno 2008.

9.2 Attività di supporto al decentramento catastale

Nel 2007 è stata dispiegata una consistente mole di lavoro per sostenere e assecondare i processi e le scelte dei comuni per la gestione associata delle funzioni catastali decentrate a livello locale.
L'attività si è articolata in tre filoni principali: consulenza ai Comuni e alle loro forme associative per la predisposizione degli atti necessari e per la soluzione e il chiarimento di problemi e dubbi; la collaborazione con ANCI regionale per l'attuazione del decentramento, attraverso la partecipazione anche al comitato tecnico regionale; la predisposizione di misure di incentivazione e sostegno a favore delle gestioni associate del catasto da parte dei Comuni.
Il Servizio ha predisposto le norme della Legge di assestamento che hanno introdotto in bilancio in corso di esercizio lo stanziamento di 200.000 € a favore delle forme associative per l'esecuzione di studi di fattibilità per la gestione associata intercomunale del catasto; ha curato inoltre i rapporti con ANCI e predisposto tutti gli atti pattizi e convenzionali con i quali sono state stabilite le condizioni e le modalità per l'erogazione, attraverso ANCI Emilia-Romagna, dei contributi previsti per gli studi predetti.

E' stata fornita consulenza tecnico giuridica per l'applicazione del DPCM 14 giugno 2007 che ha dato attuazione alle norme della Legge finanziaria per il 2007 (art. 1, co. 197, L. 296/2006) in materia di decentramento catastale, in particolare per facilitare la scelta dei comuni fra le tre opzioni consentite e per la predisposizioni degli atti, anche in collaborazione con ANCI regionale, tenuto conto dei tempi molto stretti in cui i comuni hanno dovuto deliberare in materia, delle lacune della normativa e di alcune ambiguità e incertezze che si sono venute a creare in sede operativa.
Sono stati inoltre forniti dati e supporto per il superamento di alcuni problemi che si sono creati nella prima fase di attuazione del decentramento delle funzioni catastali e per l'approfondimento di quelle situazioni territoriali che presentano carenze di requisiti o posizioni non del tutto chiare circa gli effettivi presupposti per l'assunzione delle funzioni.

128 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali".

9.3 Supporto tecnico alla Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Nel corso del 2007, l'attività tecnica svolta a supporto della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni si è incentrata su numerose iniziative di riforma, adottate a livello statale, incidenti sull'ordinamento regionale e locale.

1) Ad inizio anno è proseguita l'attività di confronto tecnico con il Governo e le associazioni nazionali rappresentative degli enti locali per la definizione di uno schema di disegno di Legge delega per la Istituzione della Conferenza Stato-Istituzioni territoriali;
2) è stato esaminato lo schema di disegno di Legge costituzionale recante modifica all'art. 132, secondo comma, della Costituzione, in tema di distacco-aggregazione di Comuni e Province. Tale ddL, proposto dal Governo con la finalità di rafforzare i meccanismi referendari, è stato predisposto a fronte di numerose richieste, a livello nazionale, di distacco di Comuni da una provincia ad altra provincia appartenente a diversa Regione. La nostra Regione è stata in particolare interessata dalla procedura di distacco dei Comuni della Valmarecchia dalla Regione Marche e loro aggregazione alla RER (procedura peraltro non ancora conclusa) ed il Servizio ha svolto tutta l'attività tecnica, a supporto della Giunta, ai fini della proposta di parere (DGR n. 1475/2007) all'Assemblea Legislativa (rilasciato con deliberazione n. 142 del 2007[129]);
3) è proseguita, fino al mese di settembre 2007, l'intensa attività di confronto tecnico e di elaborazione di proposte emendative allo schema di ddL recante delega al Governo per l'attuazione dell'art. 117, secondo comma, lettera p) Cost. e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla Legge costituzionale 18/10/2001, n. 3 (c.d. Codice delle autonomie locali). Notevole impegno è stato profuso ai fini del rilascio del parere in Conferenza Unificata (8 marzo 2007), nonché ai fini dell'esame del pacchetto di emendamenti presentati a fine luglio, in relazione ai quali sono state formulate puntuali osservazioni per l'Ufficio di Presidenza della Conferenza delle Regioni;
4) è stato fornito supporto tecnico al lungo percorso che ha portato alla sottoscrizione del Patto politico tra il Governo e l'intero sistema delle autonomie territoriali, finalizzato al contenimento dei costi delle Istituzioni. Per addivenire il 12 luglio alla sottoscrizione del Patto, è stato necessario un lungo lavoro tecnico e politico, iniziato con uno specifico ordine del giorno approvato dalla Conferenza dei Presidenti il 31 maggio 2007, con il quale la stessa Conferenza delle Regioni ha avanzato per prima la richiesta di un tavolo inter-istituzionale per la costruzione di un Patto politico che avesse come obiettivo principale, nel rispetto dell'autonomia statutaria dei Consigli regionali, sia la ridefinizione del numero dei consiglieri regionali, sia una strategica azione di auto-riforma organizzativa dell'amministrazione pubblica;
5) è stato esaminato il disegno di Legge Santagata (approvato preliminarmente nel Consiglio dei Ministri del 13 luglio 2007), contenente innovazioni estremamente rilevanti in materia di assetto istituzionale incidenti, segnatamente, sugli ambiti associativi e sulle forme associative intercomunali. Per questo, anche in relazione alle modifiche apportate prima della approvazione, è stato costantemente valutato l'impatto del disegno di Legge sulle proposte di riordino per la RER;
6) è stato esaminato il ddL in materia di servizi pubblici locali ed, in particolare, la norma relativa alla individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alla comunità locale, che viene definita come funzione fondamentale di comuni e province;
7) è continuata l'attività connessa all'Intesa in ordine ai nuovi criteri per la gestione regionalizzata delle risorse a sostegno dell'associazionismo, per i profili relativi alla individuazione delle Regioni ammesse alla regionalizzazione per l'anno 2007 ed agli indirizzi per la revisione dell'intesa che è stata ufficialmente richiesta dalle Regioni in occasione della Conferenza Unificata del 18 aprile 2007, ponendo in rilievo due distinti profili, il primo legato alla revisione dei criteri per l'accesso alla gestione regionalizzata delle risorse statali; il secondo connesso alla eventuale revisione dei criteri di riparto delle risorse tra le Regioni;

129 "Articolo 132, comma 2 della Costituzione. Parere in ordine al distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla RER. (Proposta della Giunta regionale in data 8 ottobre 2007, n. 1475)".

8) sono state formulate osservazioni al ddL recante "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni", A.S. 1516

L'attività, in questo ambito tradizionale di competenze, si è incentrata in modo consistente nella predisposizione delle proposte di emendamenti e di altri documenti tesi a modificare i disegni di Legge del Governo nelle materie sopra indicate.
E' stata effettuata un'analisi approfondita degli schemi di disegno di Legge nei vari testi che via via si sono susseguiti, e sono state affrontate in modo particolare le tematiche di specifico interesse per le forme associative e i piccoli comuni, sono stati valutati i profili di legittimità costituzionale delle varie disposizioni in rapporto alle competenze legislative della RER, sono state esaminate le norme confluite nella Legge finanziaria per il 2008 e ne sono stati valutati gli effetti applicativi con riguardo alle norme che più direttamente impattano sulle competenze del servizio.
Tutta questa attività si è svolta in parallelo e in forma coordinata con i contestuali atti di indirizzo e di riforma predisposti e adottati in sede regionale.

9.4 Tavolo associazionismo

Questa nuova forma di coordinamento intersettoriale, istituita alla fine del 2006 con il compito di promuovere il raccordo degli interventi settoriali a favore delle forme associative al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse che dovranno prioritariamente confluire su interventi strategici, si è vivacemente e con risultati positivi dispiegata nel corso del 2007.

Con l'indispensabile ed essenziale partecipazione di tutti gli altri settori che hanno fornito i dati richiesti e con il supporto tecnico di ERVET per l'analisi e la reportistica delle discipline di settore, è stata acquisita una notevole mole di dati e di conoscenze specifiche in ordine alle modalità e ai criteri di erogazione dei contributi di settore agli enti locali e alle forme associative, in relazione agli ambiti obbligatori e facoltativi, incentivati o no di gestione delle funzioni comunali, e soprattutto un primo quadro e una serie di dati circa il grado di coerenza/incoerenza, sintonia o contrasto delle varie politiche di settore o delle varie forme di incentivazione finanziaria che la RER ha attivato a favore degli enti locali rispetto a quelle trasversali previste a favore delle forme associative della LR 11/2001.

Nel corso del 2007, oltre alla raccolta dei dati particolarmente laboriosa a causa delle specificità dei singoli settori, ERVET ha messo a punto un primo report che dà conto dell'insieme di informazioni raccolte, e le ha elaborate mettendole a raffronto tra di loro e con quelle relative alle forme associative intercomunali. Tale report è stato già sottoposto ai referenti delle varie direzioni con i quali, in una seduta collegiale, sono state poste le basi per la prosecuzione dei lavori del Tavolo e sono stati concordati gli approfondimenti da effettuare e sono state individuate le aree tematiche da sviluppare nel 2008, prima della conclusione dell'attività del Tavolo fissata a dicembre 2008, nonché proporre le azioni da mettere in campo al fine di superare le incoerenze normative riscontrate e per coordinare meglio l'intero sistema delle discipline di incentivazione regionali a favore degli enti locali.

9.5 Attività di consulenza e azioni finalizzate al sostegno, consolidamento e potenziamento degli enti locali e delle loro forme associative

In questo ambito di funzioni, quantitativamente molto impegnativo, l'attività svolta è stata contraddistinta dall'elaborazione di una disciplina transitoria per l'erogazione dei contributi sia in conto corrente che in conto capitale alle forme associative tra comuni, con il contestuale aggiornamento del Programma di riordino territoriale.
E' proseguito il procedimento di erogazione dei contributi in conto capitale avviato nel 2006, con la corresponsione per alcuni enti dei saldi e per altri di acconti.
E' stato espletato il procedimento annuale di concessione dei contributi regionali in conto corrente alle forme associative.

Il Servizio ha curato l'inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della richiesta di partecipazione della RER al riparto dei contributi statali a favore dell'associazionismo e, una volta introitate le relative risorse, è stato effettuato il riparto e la concessione delle somme alle Unioni di Comuni ed alle Comunità montane aventi diritto.
In corso d'anno è stato altresì gestito il procedimento per l'erogazione di contributi ai Comuni e alle loro forme associative per la redazione di studi di fattibilità volti alla costituzione, ampliamento e miglioramento di forme associative intercomunali e per studiare migliori e più efficaci modalità di gestione delle funzioni e dei servizi associati.

E' stato inoltre fornita consulenza giuridica e collaborazione alla predisposizione di atti, partecipando anche a incontri con amministratori e funzionari, in particolare a supporto degli enti che hanno deciso di modificare la loro configurazione giuridica. Nel 2007 sono state più numerose del solito le richieste di consulenza e di affiancamento e supporto sia da parte delle forme associative sia da parte di singoli Comuni, soprattutto a causa del profilarsi del nuovo assetto delle Comunità montane investite da una riforma senza precedenti e in vista delle altre riforme regionali e statali che inducono profondi cambiamenti nel modo d'essere e di agire degli enti associativi esistenti oppure la trasformazione e/o la nascita di nuovi soggetti sovracomunali.
E' stata molto intensa anche la partecipazione a tavoli e a convegni o ad altri incontri ed iniziative pubblici di confronto sia in regione sia sul territorio, collegati alle proposte di riforma in corso, riguardanti particolarmente gli enti locali e loro forme associative, e alla preparazione di nuovi strumenti programmatori strategici quali il PTR.
Molto impegno ha richiesto anche la collaborazione con alcuni settori della RER, in particolare in materia di servizi socio-sanitari (es. sul tema delle ASP e dei consorzi di servizi sociali), di politiche per la sicurezza e di politiche per la montagna, attraverso l'espressione di pareri e la stesura di relazioni).
Inoltre, come già segnalato, una mole consistente di lavoro è stata dedicata alla consulenza per sostenere la fase preliminare e iniziale di attuazione del decentramento catastale, da parte delle forme associative interessate.

9.6 Assistenza tecnico-giuridica agli enti locali e altre attività

Anche nel corso del 2007 è stata svolta una rilevante attività di consulenza e supporto giuridico agli enti locali ed alle loro forme associative: sono infatti pervenute numerose richieste di parere in ordine all'assetto delle competenze degli organi degli enti locali ed al regime delle aspettative degli amministratori. È inoltre continuata anche nel corso del 2007 la collaborazione col Nuovo Circondario imolese e sono state curate le procedure per l'erogazione finanziamenti allo stesso ente.
Come negli anni precedenti, è stato espletato il procedimento per la corresponsione alle Comunità montane dei fondi per spese di impianto, mantenimento e funzionamento ed il procedimento per l'erogazione dei contributi alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate.
Ha provveduto altresì agli adempimenti per la corresponsione delle quote associative a CALER e AICCRE.
Si è gestito e tenuta costantemente aggiornata la banca dati delle forme associative, sia in forma cartacea sia in forma elettronica, così come l'aggiornamento della banca dati degli amministratori e dei direttori delle forme associative e ha curato la convocazione e i verbali delle sedute del comitato dei Presidenti.
Sono stati infine predisposti gli atti per il riconoscimento di una nuova forma associativa, nata nel secondo semestre del 2007.

ASSESSORATO MOBILITA' E TRASPORTI

1. Introduzione

Le principali attività svolte e i risultati conseguiti nell'anno 2007 relativi alle politiche regionali per i trasporti e la mobilità sostenibile trovano riferimento negli obiettivi prioritari individuati dal DPEF 2007-2010, nonché nei contenuti e negli indirizzi strategici del programma di governo 2005-2010

Per il settore infrastrutture viarie e sicurezza nelle strade, le attività di maggior rilievo nel corso del 2007 sono state orientate a perseguire l'obiettivo del decongestionamento e della riqualificazione delle infrastrutture stradali indicato dal programma di legislatura, attraverso varie linee di intervento.

In particolare è stata realizzata l'attività conseguente alla programmazione dell'autostrada regionale cispadana tra la A22 (casello di Reggiolo) e la A13 (casello di Ferrara sud) in attuazione dell'art. 164 ter della LR n. 3/1999 e s.m.i. ed alla pubblicazione dell'avviso per sollecitare la presentazione di proposte per la realizzazione dell'infrastruttura con capitali privati.

E' stato completato l'iter approvativo del programma triennale 2007-2009 degli interventi finalizzati alla riqualificazione ed alla nuova infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale[130] ed è stata approvata[131] l'assegnazione dei finanziamenti relativi alle opere aventi i requisiti di finanziabilità, contenute nello stesso programma.

Inoltre è proseguita l'attività di coordinamento per favorire la realizzazione delle opere strategiche in attuazione della "Legge obiettivo" (Legge n. 443/2001), per le quali l'interesse regionale concorre con quello nazionale, contenute nell'Intesa generale quadro fra Governo e RER (sottoscritta il 19/12/2003) e si è provveduto all'approvazione e alla sottoscrizione di un atto aggiuntivo alla stessa Intesa generale quadro[132]. E' stata altresì avviata la realizzazione del sistema MTS per la rilevazione automatizzata dei flussi di traffico, sistema che consentirà di ottenere dati essenziali per la programmazione e pianificazione in materia di trasporti.

Le azioni svolte nell'ambito del Trasporto pubblico ferroviario hanno perseguito gli obiettivi fissati dall'atto di indirizzo triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico per il triennio 2007-2009 in particolare per quanto attiene l'ulteriore sviluppo dei servizi ferroviari, l'ammodernamento e il rinnovo del materiale rotabile.

Sono stati approfonditi a livello regionale e nei singoli bacini i principali fabbisogni sulla base dei quali rappresentare le azioni più urgenti di potenziamento dei servizi che hanno avuto un primo significativo incremento a metà del mese di dicembre. Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio nuovi treni finanziati dalla RER che hanno contribuito ad ammodernare e potenziare il parco rotabile di Trenitalia e della FER, azienda ferroviaria a prevalente capitale regionale. Pur trattandosi solo dell'inizio di un piano che richiede ingenti risorse per poter proseguire, va dato rilievo agli importanti sforzi compiti.

Oltre alla gestione delle attività derivanti dalle competenze dirette, acquisite dagli Accordi di Programma tra RER e Ministero dei Trasporti e della Navigazione per l'attuazione delle deleghe previste dagli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 422/1997 in materia di servizi ferroviari di interesse regionale, che comportano la gestione di nove contratti di servizio con le aziende ferroviarie, sono proseguite intensamente le attività connesse all'Accordo di Programma del 18/12/2002 tra RER e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n. 422/1997, per gli interventi infrastrutturali tesi al risanamento tecnico ed economico della rete ferroviaria regionale, la cui spesa complessiva è di circa 189 milioni di €, e alla manutenzione e rinnovo della stessa rete e del materiale rotabile.

130 DAL n. 97/2007

131 DGR n. 1128/2007

132 DGR n. 1989/2007

Da richiamare, come evento di particolare rilievo, l'aggiudicazione definitiva della gara a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi ferroviari di interesse regionale. Gara che l'Emilia-Romagna, per il suo intero bacino, e poche altre Regioni solo per parte dei loro territorio, hanno posto in essere seguendo le indicazioni e lo spirito del D.Lgs. 422/97. La quantità complessiva dei servizi è di 16.188.435 treni*km per un corrispettivo a base di gara di 93.7922.981 €.

Con riferimento al già richiamato atto aggiuntivo alla Intesa generale quadro tra il Governo e la RER, sottoscritto il 17/12/07, vanno inoltre evidenziati, per la parte relativa ai collegamenti ferroviari, gli impegni assunti dallo stesso Governo per il raddoppio della linea Pontremolese e per il potenziamento della linea Parma-Suzzara-Poggio Rusco, nell'ambito del "corridoio" TIBRE.

Per le tematiche relative al trasporto locale e alla mobilità urbana, l'attività nei primi mesi del 2007 è stata dedicata alla predisposizione dello strumento di programmazione e amministrazione fondamentale per il governo del trasporto pubblico locale previsto dall'art. 8 della LR n. 30/1998, anche attraverso confronti tecnico-politici con i principali stakeholder, (enti locali, agenzie locali per la mobilità, società di trasporto, organizzazioni sindacali e associazioni di categoria).

L'atto di indirizzo triennale per il periodo 2007/2009, proposto dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 229/2007 e approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 109/2007, costituisce l'atto primo per la successiva predisposizione dell'Intesa sui servizi minimi e degli Accordi di programma per il triennio di riferimento. Quindi nel corso del 2007 si sono avviate le fasi di concertazione necessarie al rinnovo degli strumenti di programmazione e gestione del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Dopo anni di incertezza sulle politiche relative al trasporto pubblico locale, che hanno portato a paventare arretramenti rispetto alle tematiche avviate col D.Lgs. 422 del 1997, nel corso del 2007 si sono avuti importanti segnali di attenzione alla tematica da parte del livello decisionale centrale, a partire dal "Verbale di accordo fra Governo e Regioni sul TPL", siglato il 14/12/2006.

E' stato istituito un tavolo di lavoro col compito di definire il processo di liberalizzazione del settore, i meccanismi di un flusso costante strutturale e indicizzato di risorse, nonché una strategia di intervento per gli investimenti necessari all'efficienza e alla sicurezza del servizio, con particolare riguardo al rinnovo dei mezzi.

La reintroduzione di finanziamenti per la mobilità sostenibile, disposti con la Legge finanziaria e il documento di "Proposta per la riforma del settore", redatto in data 1/8/2007 a livello centrale, lasciano intravedere la possibilità di un approccio più proficuo alla politica per il TPL, in considerazione anche delle opportunità offerte dalla rivisitazione e dall'adeguamento del PRIT '98 e in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni del nuovo PTR, che pone la sostenibilità ambientale tra le priorità da perseguire.
In presenza di un tale quadro, è stata riconfermata un'attività del settore incentrata alla progettualità e alle azioni volte al contenimento delle emissioni inquinanti, all'incremento dei viaggiatori dei servizi di trasporto pubblico, alla promozione di forme di mobilità alternative all'auto e alla qualificazione del servizio.

Per i temi inerenti la logistica, considerando la prospettiva dell'Emilia-Romagna come piattaforma logistica per l'Europa, gli obiettivi generali di questo settore strategico sono stati orientati al sostegno del sistema produttivo e distributivo in integrazione con i temi della sostenibilità e del governo del territorio. Le attività hanno riguardato così sia le implementazioni infrastrutturali, come presupposto di innovazione organizzativa e di riassetto del territorio per la diffusione delle soluzioni intermodali, sia l'organizzazione e la razionalizzazione dei processi produttivi e distributivi al servizio tanto dell'impresa quanto del cittadino utente-consumatore.

2. La mobilità sostenibile. Infrastrutture viarie e sicurezza nelle strade

2.1 Infrastrutture viarie

Nel 2007 è stato concluso l'iter approvativo del Programma triennale 2007–2009 nel quale sono previsti interventi di riqualificazione, ammodernamento, messa in sicurezza e potenziamento della rete viaria di interesse regionale per un costo totale di circa 510 milioni di € di cui oltre 357 milioni di € a carico della RER. Il programma rappresenta un quadro di riferimento, elaborato in comune accordo con le Province, nel quale sono indicate le opere strategiche per ciascun territorio, e si pone l'obiettivo di realizzare, per stralci funzionali, un sistema viario a rete, finalizzato al miglioramento dell'accessibilità, alla messa in sicurezza delle strade ed alla fluidificazione del traffico, così come prefigurato dal Piano regionale Integrato dei Trasporti PRIT '98-2010 ed in linea con quanto indicato nel DPEF e nel programma di legislatura.

In attuazione alla delibera consiliare di approvazione del programma, la Giunta ha infatti proceduto, con proprio atto, al finanziamento alle Province delle risorse regionali e statali disponibili: le risorse assegnate sono state pari a € 105.486.232,90 a fronte di un costo complessivo di € 134.751.213,80; la restante quota pari a € 29.267.980,90 risulta coperta da cofinanziamenti di enti pubblici e/o soggetti privati. Si evidenzia che tale ingente finanziamento è stato possibile grazie al fatto che nel 2007 si sono potute investire anche le risorse statali relative al 2006 trasferite solo alla fine di tale anno. Il dettaglio, per sistemi, dei finanziamenti assegnati per nuove opere nel corso della legislatura (2005-2007) è riportato in appendice.

Nell'ambito della generale attività di coordinamento delle Province nell'espletamento delle funzioni loro conferite sulla viabilità trasferita dallo Stato, ha avuto particolare rilevanza la sottoscrizione della convenzione per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione del ponte sul Po a Casalmaggiore lungo la SS343 "Asolana" in sostituzione del protocollo d'intesa sottoscritto nel maggio 2003, alla quale ha presenziato anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sottoscrivendo, in calce alla stessa convenzione, una postilla a sostegno della posizione delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia nei confronti di Anas. Tale convenzione si è resa infatti necessaria per fare fronte agli inadempimenti alle obbligazioni assunte da Anas nel 2003 relativamente ai lavori di sistemazione del ponte .

Il 2007 è stato inoltre caratterizzato dall'importante attività tecnico-giuridica di esame degli elaborati contenuti nelle 6 proposte presentate dai candidati promotori alla realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana, pervenute nel termine assegnato del 2 gennaio 2007, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea (GUCE GU/S S139, 25 luglio 2006) e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI n. 177, 1 agosto 2006), nonché sul Bollettino Ufficiale della RER (BUR n. 119, 9 agosto 2006), dell'avviso indicativo di intervento realizzabile con capitale privato.

Tale attività è stata svolta nel periodo da gennaio a luglio e nei termini concordati con i candidati promotori i quali hanno potuto, nel corso di apposite separate audizioni, fornire i chiarimenti richiesti dalla RER su aspetti progettuali ed illustrare la propria proposta.
A conclusione dell'attività istruttoria la RER ha dichiarato il pubblico interesse di una delle proposte presentate[133].

Successivamente è stata avviata l'attività propedeutica all'approvazione del progetto preliminare da porre a base della gara per l'aggiudicazione della concessione di costruzione e gestione dell'autostrada Cispadana, anche mediante un confronto con il territorio interessato. Tale confronto, in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto dalla RER e le Province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia e relativo alle linee di azione congiunta finalizzate realizzazione dell'autostrada Cispadana, è stato coordinato dalle stesse Province.

In attuazione del programma di legislatura, è di fondamentale importanza l'azione propulsiva nei confronti della realizzazione delle opere strategiche ricadenti nel nostro territorio, contenute nell'Intesa generale quadro.

133 DGR n. 1149/2007

Anche nel corso del 2007, pertanto, l'Assessorato Mobilità e Trasporti, ha svolto una consistente attività di monitoraggio e coordinamento, in stretta sinergia sia con gli altri Assessorati competenti che con il Ministero delle Infrastrutture affinché gli interventi inseriti nell'Intesa stessa procedessero nel loro iter approvativo e realizzativo.
Da tale attività di monitoraggio e coordinamento si è evidenziata la necessità di un aggiornamento dell'Intesa generale, concretizzatosi con la sottoscrizione il 17 dicembre 2007 dell'atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro fra Governo e RER, i cui contenuti principali sono di seguito sintetizzati.
Il Governo ha assunto l'impegno a proseguire nella verifica con l'UE per l'affidamento ad autostrade per l'Italia della realizzazione del Passante Nord di Bologna.
Sono state concordate scadenze precise per la presentazione al CIPE del progetto definitivo del collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo e relative opere connesse.
Per quanto riguarda l'E55, il Governo si è assunto l'impegno di avviare le procedure necessarie per la realizzazione della tratta da Cesena a Mestre e di assicurare comunque, in attesa della trasformazione anche della E45 in autostrada, i finanziamenti necessari a garantire prioritariamente gli interventi di adeguamento funzionale sull'attuale superstrada, nell'ambito della programmazione Anas.

Per la superstrada Ferrara–mare si è concordato di dare priorità alla messa in sicurezza e all'adeguamento funzionale dell'infrastruttura, anche in relazione alla realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana. Governo e RER hanno inoltre condiviso l'opportunità di valutare l'adeguamento dell'infrastruttura a tipologia autostradale, con l'introduzione del pedaggio.

Ferma restando l'importanza strategica della realizzazione dell'intero asse della Strada Statale 16 Adriatica, da Cattolica a Ferrara (costo complessivo di oltre 500 milioni di €), si è concordato sull'opportunità di valutare la possibilità di realizzare la variante alla SS 16 nel tratto Rimini nord-confine con le Marche, parallelo all'autostrada A14 e compreso nel medesimo corridoio infrastrutturale, ricorrendo all'applicazione di maggiorazioni tariffarie sulla stessa A14.

In riferimento alla via Emilia, per i tratti ancora da riqualificare, si è raggiunto l'accordo di procedere alla stipula, entro il 31/05/08, di uno specifico accordo ricognitivo e attuativo degli interventi necessari.

Parallelamente all'attività sfociata nella sottoscrizione dell'atto aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro, è proseguita l'attività concertativa fra ANAS, Società Autostrade per l'Italia SPA e gli enti locali per individuare ed attuare gli interventi compensativi legati alla realizzazione della IV corsia della A1 fra Modena e Bologna.

Nel 2007, è proseguita l'azione della RER di coordinamento degli enti locali nei confronti della Società autostrade e dell'ANAS, in merito alle numerose problematiche relative all'andamento dei lavori realizzazione della Variante di Valico.
Uno dei temi trattati è stato il rispetto degli accordi sulle Viabilità di Servizio (VS), a partire dai lavori di adeguamento previsti nel PREVAM, fino al controllo sulla movimentazione dei materiali lungo gli itinerari autorizzati e alla valutazione delle modifiche progettuali necessarie al miglioramento nella gestione dei flussi dei mezzi d'opera e ad una riduzione degli impatti al fine di permettere l'avvio dei lavori di alcuni lotti.
La RER ha inoltre promosso e coordinato la sottoscrizione - tra Aspi, appaltatori dei singoli lotti ed enti proprietari della viabilità di servizio - di convenzioni per la manutenzione di quest'ultima viabilità al fine di formalizzare gli impegni a carico degli appaltatori e a garanzia e sostegno degli enti locali.

In particolare nel corso del 2007 sono state completate le seguenti convenzioni manutentive:
- Lotto 5b, siglata fra ASPI, C.M.B. e Provincia di Bologna (deposito cauzionale bancario di € 100.000 a favore della Provincia).
- Lotto 5a siglata fra ASPI, Consorzio Stabile Infrastrutture e Provincia di Bologna (deposito cauzionale bancario di € 100.000 a favore della Provincia).
- Lotto 5a, analoga convenzione in corso di completamento con i Comuni di Marzabotto, Monzuno, e Grizzana Morandi (deposito cauzionale bancario di € 40.000 a favore del

Comune di Marzabotto, € 40.000 a favore del Comune di Monzuno, € 80.000 a favore del Comune di Grizzana Morandi).

E' poi proseguita l'attività di coordinamento e partecipazione al dibattito che è scaturito nel territorio sul tema dell'utilizzo dei tratti autostradali dismessi in seguito all'entrata in esercizio dei primi 4 lotti.
L'Assessorato Mobilità e Trasporti ha rivestito un ruolo da protagonista nell'ambito di questo dibattito, disponendo, fra l'altro, l'assegnazione di un contributo al Comune di Monzuno ai sensi della LR n. 30/1998 per la realizzazione di uno studio specialistico sulle dismissioni in corrispondenza della località Vado che dovrà fornire elementi tecnici utili alla definizione del problema.
Nel corso del 2007 è stata svolta la parte più corposa di tale studio, i cui risultati potranno essere presentati a breve.

E' stato poi praticamente completato anche lo studio di fattibilità per il nuovo collegamento stradale intervallivo fra la Valle del Reno e la Valle del Setta, anch'esso realizzato con il contributo dell'Assessorato Mobilità e Trasporti ai sensi della LR n. 30/1998. Lo studio ha portato all'individuazione di una ipotesi di tracciato di cui sono stati quantificati i costi, i flussi di traffico previsti, i principali impatti e le relazioni sociali ed economiche col territorio interessato. Seguirà ora un percorso di confronto con ANAS e ASPI per valutare anche la fattibilità economico-finanziaria di passare alla realizzazione pratica dell'intervento.

Nel corso del 2007 è stato sottoscritto il VI atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di infrastrutture viarie stipulato il 3 agosto 2001 tra il Ministero delle Infrastrutture, Ministero dello Sviluppo economico, la RER e l'ANAS spa, in attuazione dell'Intesa istituzionale di Programma del 22 marzo 2000.
In qualità di soggetto responsabile dell'APQ e dei successivi Accordi Integrativi, anche nel 2007 la RER ha provveduto ad effettuare due cicli di monitoraggio degli interventi, rispettivamente al 31 dicembre 2006 ed al 30 giugno 2007, nonché a predisporre la documentazione e le procedure necessarie per il monitoraggio al 31 dicembre 2007.

Tale monitoraggio, avente periodicità semestrale, riguarda un centinaio di interventi attuati da vari soggetti pubblici e privati e finanziati con i seguenti strumenti:
- Programma triennale ANAS 2001-2003;
- Programma triennale regionale 2002-2004;
- Contratto di programma ANAS 2003-2005;
- delibere CIPE per le aree sottoutilizzate n. 142/1999, n. 84/2000, n. 138/2000, n. 36/2002, n. 17/2003,n. 19/2004, n. 20/04 e n. 35/2005;
- piano finanziario di Autostrade per l'Italia S.p.A.

In riferimento alla realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico (MTS), finalizzato ad ottenere una base informativa sistematica e dinamica dei fenomeni e consentire un continuo monitoraggio del PRIT, nel corso del 2007sono continuate le attività avviate nell'anno precedente al fine di realizzare il progetto a scala regionale, mediante l'aggiudicazione definitiva dell'appalto concorso per la fornitura e posa in opera di tale sistema.
Tale attività ha subito un rallentamento nel primo semestre causato dalla promozione di un ricorso presentato da una delle partecipanti alla gara, respinto dal TAR. Tale decisione ha permesso di procedere a stipulare il contratto e di avviare i lavori relativi, che sono proseguiti nel corso del 2007 con il continuo supporto del gruppo di lavoro e dell'ufficio di Direzione Lavori istituiti con determinazione dirigenziale n. 756/2006.

2.2 Sicurezza stradale

- ***Le infrastrutture***

Nel corso del 2007, oltre a proseguire le attività relative alla fase di esecuzione del 4° bando della LR n. 30/1992 e al primo e al secondo programma[134] di attuazione del **piano nazionale**

134 DGR n. 95/2006 e n. 212/2007

della sicurezza stradale, la RER ha partecipato alla Consulta nazionale per la sicurezza stradale per la definizione dei criteri per l'assegnazione dei fondi relativi al 3° programma del PNSS, previsti con la Legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006.
Si segnala che la stessa Legge finanziaria ha previsto una procedura di verifica per i contributi dello Stato che di fatto ha reso indisponibili per tutto il 2007 i fondi relativi al primo e secondo programma.

Il progetto della RER relativo al **Centro di monitoraggio regionale per la sicurezza stradale,** approvato con DM del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 10/06/2004 - 2° posto a livello nazionale, si pone l'obiettivo di informatizzare e mettere a sistema tutte le informazioni riguardanti le caratteristiche geometriche, tecniche, funzionali, di traffico e di incidentalità delle nostre strade, realizzando un vero e proprio sistema informativo della viabilità del quale il centro di monitoraggio costituisce il luogo di sintesi e di elaborazione.

In attesa dell'effettiva disponibilità del finanziamento, sono state comunque sviluppate le attività, già descritte in precedenza, relative al sistema di monitoraggio del traffico e al catasto stradale, oltre a quella relativa all'aggiornamento del reticolo regionale della viabilità, che costituiranno la base dei dati sui quali si svolgerà l'attività del Centro.

Nel corso del 2007 è stato organizzato un convegno per la presentazione della pubblicazione delle "Linee Guida per una progettazione integrata delle infrastrutture stradali", studio che dovrà diventare di riferimento per gli operatori del settore viabilità.

Nel corso del 2007, inoltre, si è proceduto all'attività di diffusione di ulteriori pubblicazioni, nell'ottica di fornire strumenti di conoscenza della rete stradale al fine del miglioramento della qualità progettuale.

Le pubblicazioni hanno avuto i seguenti temi:
- nascita e l'evoluzione della rete stradale della Emilia-Romagna ;
- repertorio di alcuni interventi esemplari realizzati dalle amministrazioni comunali sicurezza stradale nell'ambito della LR n. 30/1992 ;
- atlante di una selezione di circa 400 foto aeree della rete viaria regionale.

In particolare nel dicembre del 2007 è stato organizzato un seminario per la presentazione del volume "la linea e la rete", avente per tema la nascita e l'evoluzione della rete stradale in Emilia-Romagna, in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna che ha curato lo studio.

- ***La cultura della sicurezza stradale – l'attività Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza***

L'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza, in tutte le azioni di diffusione della sicurezza stradale, nel corso dell'anno 2007 ha cercato di diversificare ancor più le proprie azioni in relazione alle diverse tipologie di utenti della strada ed alle diverse fasce di età.

L'Osservatorio ha pertanto seguito con particolare attenzione anche lo sviluppo delle azioni riferite sia al sistema della viabilità ed alla segnaletica, sia al centro di monitoraggio, nella consapevolezza che le azioni devono sempre più e sempre meglio essere rispondenti alla conoscenza delle diverse cause degli incidenti, al fine di prevederne i diversi aspetti e di contrastarli. Obiettivo pertanto anche del 2007 è stato quello di agire sia con prodotti educativi sia con programmi di lavoro tesi sempre più verso l'approfondimento delle dinamiche dei diversi incidenti, in modo particolare soprattutto per le fasce di età più a rischio.

Si è notevolmente rafforzato il sistema degli accordi e delle intese per rendere ancora più efficace produttivo l'obiettivo dell'Osservatorio, teso soprattutto ad attivare esperienze e programmi in grado di modificare il sistema e ad incidere responsabilmente nelle scelte anche a livello nazionale.

Lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale, obiettivo che si intende rafforzare su tutto il territorio regionale, così come stabilito nel DPEF, essendo diventato obiettivo trasversale alle diverse direzioni dell'amministrazione regionale, ha visto anche il rafforzamento delle attività dell'Osservatorio, che ha collaborato attivamente anche nel 2007 con il settore della Sanità per

il Piano regionale della Prevenzione, con quello della Formazione Professionale e della Scuola, con il settore delle Attività produttive per i consumatori, delle Politiche Sociali, delle Politiche Giovanili, della Statistica, oltre ovviamente al settore della Mobilità.

Si è notevolmente intensificato il rapporto con le istituzioni locali, con le quali viene intrattenuto un rapporto di collaborazione e consulenza pressoché costante per tutta la loro programmazione.

Si è intensificato il rapporto con gli Osservatori, le Consulte ed i Tavoli di lavoro territoriali che vedono la presenza delle Province, dei Comuni, delle Prefetture, del mondo della scuola, delle forze dell'ordine e di varie rappresentanze sia pubbliche che private.

Il tema della sicurezza stradale è diventato parte integrante delle azioni di molti enti locali e la partecipazione ai vari tavoli di lavoro fa parte delle azioni quotidiane dell'Osservatorio regionale.

Il rafforzamento delle relazioni nel "sistema a rete" ha esteso il tema della sicurezza stradale in tutti i settori, interni ed esterni all'amministrazione regionale ed alle altre amministrazioni, anche attraverso la formula adottata degli accordi e delle intese regionali e locali.

Con i tavoli di coordinamento inoltre i rappresentanti del mondo della scuola sono sempre attivi sul territorio ed agiscono coordinando e collegando le loro esperienze a quelle degli enti locali.

Si estende e si rafforza il programma con il mondo della scuola che vede sempre presente sia il tema della educazione stradale a partire dalla scuola dell'infanzia, con il patentino del triciclo, fino al tema dei comportamenti a rischio e degli stili di vita dei giovani. Le scuole della regione hanno sempre aderito agli obbiettivi posti dalla RER.

Il sistema a rete ha permesso anche nel 2007 di individuare con maggiore chiarezza obiettivi, metodologie di lavoro, sistemi di monitoraggio di valutazioni delle azioni intraprese in maniera condivisa su tutto il territorio regionale e soprattutto di agire con obbiettivi e metodologie di lavoro condivisi e coordinati.

Settori prioritari

- *I giovani e la guida*

D'intesa con l'Osservatorio regionale, ogni scuola ha riconfermato un proprio referente della educazione alla sicurezza stradale ed ha inserito nei propri piani dell'offerta formativa il tema della educazione alla sicurezza stradale.

Sono stati realizzati programmi didattici, strumenti culturali e informativi e supporti tecnico - scientifici per le attività inserite nella programmazione scolastica.

L'edizione 2007 di "Maggio in strada" con varie azioni sviluppate nelle piazze, nelle strade, nei quartieri in cui sono presenti insegnanti, genitori, forze di vigilanza e di polizia ed aziende varie è stata intensificata ed i programmi cominciano ad essere inseriti direttamente nella rete on line anche dalle singole amministrazioni.

Tale programma ancora una volta si è fatto apprezzare per la fantasia e la creatività, oltre che per la concretezza dei programmi realizzati, e si è fatta apprezzare anche per la capacità di innovazione e di ricerca delle forme di comunicazione più appropriate per sensibilizzare il maggior numero di utenti della strada. La bicicletta, il "motorino", e la prima auto sono di fatto entrati a pieno titolo in molti programmi scolastici così come l'utilizzo del casco e delle cinture di sicurezza, i problemi della distanza tra le auto, la guida notturna o in particolari condizioni atmosferiche, ed i problemi delle serate di evasione e divertimento.

Il "patentino" per la fascia di età del ciclomotore rappresenta ancora una volta il pezzo più importante della preparazione dei ragazzi alla guida. L'Osservatorio con la campagna "non solo quiz" cerca tuttora di rafforzare anche la preparazione alla guida del ciclomotore con prove pratiche, obiettivo che ci si prefigge di ottenere attraverso scelte ministeriali con finanziamenti adeguati.

Anche nel 2007 i corsi di preparazione per il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore hanno reso possibile la realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale, con il

rapporto integrato tra le ore dedicate al problema dei comportamenti a rischio con quelle dedicate alla preparazione alla guida ed agli esami. A questa attività si aggiungono corsi di guida sicura gestiti da autoscuole ed enti vari; sono stati distribuiti numerosi materiali didattici e informativi, fra i quali ancora "Drive", CD-ROM multimediale tridimensionale sulla preparazione dei ragazzi per il "patentino" e per la prima auto.

E' uscita anche la nuova pubblicazione dedicata alla bicicletta "Voglia di bicicletta", seconda edizione, ristampa aggiornata con la collaborazione del Touring Club Italiano.

E' continuata la distribuzione della canzone per le scuole materne, "Filastrocca rap" edita dall'Antoniano.

E' stata predisposta la revisione del manuale di sensibilizzazione al corretto comportamento di guida "A tutto casco" per i ragazzi tra i 14 ed i 17 anni.

Sono state completate le iniziative dedicate a Pedal, programma dedicato ai ragazzi per l'uso della bicicletta nel percorso "casa-scuola".

Tutto il materiale sopraindicato è stato assegnato a tutte le scuole della regione a sostegno dei programmi e delle azioni didattiche ed informative.
E' stato attivato il programma di preparazione alla guida della prima auto derivato dall'accordo firmato dalla RER e dalle rappresentanze regionali delle autoscuole e, sulla base di tale atto, sono stati avviati i corsi di formazione dei docenti e degli istruttori di scuola guida, con la collaborazione delle amministrazioni provinciali.
Oltre a corsi di tipo formativo, sotto forma di seminari provinciali,è stata attivata una fase di tipo operativo di preparazione dei giovani con sperimentazioni varie.

- *Formazione Professionale e mondo del lavoro*

E' proseguita la realizzazione dei programmi cofinanziati dal FSE, d'intesa con l'Assessorato alla Formazione professionale della RER, e con la collaborazione degli enti di formazione, per l'inserimento del tema della educazione alla sicurezza stradale rivolto agli utenti della formazione professionale Sono state realizzate due tappe di "Pit Stop on the road - Headline Tour", il talk show dedicato ai giovani sul problema delle "stragi del sabato sera", tour che ha coinvolto per ogni tappa circa 200 giovani in età compresa tra i 17 ed i 19 anni.

- *Sistema Sanitario Regionale*

E' stata rafforzata la collaborazione con l'Assessorato alla Sanità per le azioni previste nel del Piano regionale della Prevenzione.

- *Accordo biennale con INAIL*

D'intesa con la Direzione regionale dell'Inail è stato organizzato e sviluppato un programma di lavoro sull'autotrasporto, dedicato alla Provincia di Modena. In tale programma sono state inserite azioni di riflessione e dibattito (convegno organizzato in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia: "Il ruolo dei fattori umani nella sicurezza stradale"), azioni di sensibilizzazione con la campagna "Pace e amore, non hanno misura" diffusa in varie aree di servizio delle autostrade con i messaggi radiofonici e via web; azioni di conoscenza e controllo del traffico dell'autotrasporto, con particolare attenzione all'azione di monitoraggio e di rilevazione dei flussi di traffico.

- *Principali azioni di sensibilizzazione*

Partecipazione annuale al Motor Show, che registra ogni anno oltre un milione di visitatori, come momento di incontro dei giovani per informarli e contemporaneamente raccogliere da loro informazioni, sensibilità, emozioni. Partecipazione con allestimento anche di uno stand, alla Prima settimana mondiale della sicurezza stradale, promossa dall'ONU a Ginevra nell'aprile del 2007.
Partecipazione al 5° Salone Internazionale della Sicurezza Stradale a Riva del Garda dal 3 al 5 Maggio 2007.
Partecipazione alla manifestazione "Sportur bicycle show" a Cervia.

3. Il trasporto ferroviario

3.1 Servizi ferroviari di interesse regionale

Con Accordi di Programma tra la RER e il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, sottoscritti nel 2000[135], si è dato avvio all'attuazione delle deleghe previste dagli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 422/1997, recante il conferimento alle Regioni di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale. Gli accordi hanno portato alla stipula:

- di specifici contratti per l'affidamento delle attività di trasporto pubblico e per la gestione delle infrastrutture di proprietà regionale (tradotti rispettivamente in contratti di servizio e in contratti di servizio e programma) con le società ferroviarie (FER srl, Consorzio ACT di Reggio Emilia, ATCM spa di Modena, ATC spa di Bologna); il contributo che viene annualmente assegnato è di complessivi € 32.865.248,28;
- di un contratto di servizio con Trenitalia spa, per l'erogazione dei servizi ferroviari di interesse regionale sulle linee nazionali, affidati alla stessa Trenitalia, pari inizialmente a 12.100.000 treni*Km, per un corrispettivo di € 64.143.946,87.

Nel 2007 sono stati prorogati i contratti di servizio precedentemente sottoscritti in attesa del perfezionamento delle procedure per l'affidamento degli stessi servizi mediante gara, aggiudicata nello stesso anno.
Sono stati inoltre coordinati e amministrati operativamente i contratti di servizio e di programma per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale e locale (la cui estensione è pari a circa 350 km), con le società FER srl, il Consorzio ACT di Reggio Emilia e ATCM spa. I contratti hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2004 e restano vigenti fino alla scadenza delle concessioni novennali in essere che interverrà all'inizio del 2010.
Per l'esercizio della ferrovia Casalecchio-Vignola, in mancanza dell'approvazione del decreto concernente la nuova ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario, delle risorse da destinare all'esercizio della delega di cui all'art. 8 del D.Lgs. 422/1997 (al fine di recepire gli effettivi fabbisogni individuati da comitati di verifica e monitoraggio appositamente istituiti), nel 2007 è stata assegnata e concessa, ad ATC spa di Bologna una somma pari al trasferimento annuale previsto dallo Stato con DPCM 16 novembre 2000, corrispondente a € 3.491.248,64. Successivamente, con la Legge di assestamento di bilancio di previsione 2007, come meglio esplicitato nel seguito, sono stati assegnati ad ATC spa risorse regionali per € 2.000.000 al fine di compensare, in mancanza degli ulteriori e attesi trasferimenti statali, i maggiori fabbisogni riscontrati.
Con la Legge finanziaria 2001[136] sono stati assegnati ad alcune Regioni ulteriori fondi per garantire servizi ferroviari aggiuntivi a quelli previsti dal contratto di servizio con Trenitalia spa al fine di fare fronte ai maggiori servizi regionali erogati, in conseguenza degli Accordi tra lo Stato e le Regioni raggiunti in conferenza di servizi per l'Alta capacità. Alla RER è stato assegnato, a tale titolo, un contributo annuo pari ad € 5.164.568,99. Per l'utilizzazione di tali risorse sono stati sottoscritti con Trenitalia specifici atti integrativi.
La copertura delle ulteriori risorse occorrenti a coprite i fabbisogni definiti dall'atto integrativo dal 1° gennaio 2004 del contratto di servizio 2002-2003 per il trasporto pubblico locale ferroviario con Trenitalia spa, corrispondente ad un corrispettivo di € 7.010.477,00, è stata garantita nel 2007, oltre che dall'utilizzo dei fondi derivanti dalla Legge n. 388/2000, anche da risorse regionali, per € 1.845.908,01, stanziate in sede di assestamento di bilancio di previsione 2007. La Legge di assestamento di bilancio 2007 ha al riguardo previsto la costituzione di un nuovo capitolo di spesa che, a fine anno, presentava uno stanziamento pari a € 4.500.000, fondi che hanno consentito la definizione di altri importanti interventi nel trasporto ferroviario.
Nel 2007 sono stati infatti concessi ad ATCM spa, nell'ambito della gestione dei maggiori servizi conseguenti all'allungamento della linea ferroviaria Sassuolo-Modena, corrispettivi aggiuntivi al contratto di servizio e contratto di servizio e programma relativi all'anno 2006, pari a € 500.000.

135 recepiti con DPCM 16/11/2000

136 Legge n. 388/2000

La costituzione del nuovo capitolo di spesa "corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale", ha inoltre consentito la concessione, assegnazione ed impegno ad ATC spa di corrispettivi straordinari per la gestione della linea e dei servizi Bologna-Casalecchio-Vignola per un importo pari a € 2.000.000.
Questa operazione ha reso possibile il mantenimento in esercizio della ferrovia Casalecchio Vignola e la prosecuzione dei servizi riguardanti l'intera relazione Bologna-Vignola, pur in assenza del mancato riconoscimento da parte dello Stato dell'adeguamento della assegnazione di € 3.491.248,64 all'effettivo fabbisogno.
Gli importi assegnati dallo Stato alla RER per le finalità di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 422/1997 (esercizio delle ferrovie regionali non in concessione a Trenitalia spa) sono stati pari a € 33.775.248,29.
Nell'anno 2007, così come già accaduto negli anni 2004 , 2005 e 2006, a fronte dei servizi resi sono stati riconosciuti i seguenti corrispettivi:
- al Consorzio ACT di Reggio Emilia, un'assegnazione di € 4.906.340,54
- al ATCM spa di Modena, una assegnazione di € 1.120.711,47.

Relativamente alla FER srl, il corrispettivo stabilito da DPCM per il servizio ferroviario, pari a € 13.876.163,96, nel 2005 è stato ridotto di € 910.000 per l'esercizio delle autolinee Rimini-Novafeltria, effettuate da FER srl fino all'anno 2004 ma affidato, mediante procedura di gara, dal 1° gennaio 2005 ad altro esercente. Il contributo di € 910.000,00 per l'esercizio della linea Rimini-Novafeltria, sostitutiva della omonima ferrovia da tempo dimessa, nel 2007 è stato assegnato, concesso e totalmente impegnato a favore della Agenzia mobilità di Rimini, in relazione a quanto stabilito dall'Intesa tra la RER e gli enti locali sui servizi minimi per le richiamate procedure concorsuali.
Riguardo ai contratti di servizio e di programma per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di proprietà regionale sono state assegnate le seguenti risorse:
- alla FER srl, € 6.197.482,72,
- al Consorzio ACT-Reggio Emilia, € 3.150.387,08,
- all'ATCM spa, € 1.032.913,80.

Relativamente al contratto di servizio con Trenitalia spa per l'erogazione dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario di interesse regionale sulle linee nazionali, gli importi assegnati per le finalità di cui all'art. 9 D.Lgs. n. 422/1997 (esercizio dei servizi ferroviari affidati a Trenitalia spa) sono state pari a € 64.143.946,88. Nel 2007 l'impegno di spesa è stato pari a € 64.143.946,87, corrispondente all'intero importo stanziato.
Per la copertura dell' IVA sui contratti di servizio ferroviari, la RER ha dovuto sostenere parte di relativi oneri a norma dell'art. 9 della Legge n. 472/1999, corrispondente ad una quota pari a circa il 45% della spesa.
Con la Legge finanziaria 2004[137] lo Stato si è preso carico della quota di mancato trasferimento a favore delle Regioni per gli anni 2001-2002-2003. Le leggi finanziarie 2005 2006 e 2007 non hanno dato prosecuzione al trasferimento per gli anni successivi nonostante la richiesta reiterata in tal senso da tutte le Regioni, anche in fase di discussione dei relativi disegni di Legge.
Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, per la prima volta, dal conferimento alle regioni di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico ferroviario, non ha previsto alcuno stanziamento sul capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19 D.Lgs. 422/1997)". Questa situazione ha causato, nella prima parte dell'esercizio, notevoli difficoltà nella gestione dei contratti di servizio con le aziende esercenti il trasporto ferroviario; difficoltà totalmente rientrate con lo stanziamento, in sede di assestamento di bilancio di previsione, di € 11.543.071,46 sull'apposito capitolo 43675. Lo stanziamento sopraccitato ha consentito di ottemperare alla normativa fiscale con un impegno pari al 92% dell'importo stanziato.
Nel 2005 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale in un unico lotto. Nel 2006 è intervenuta la fase di prequalifica. Il termine ultimo per il ricevimento delle offerte è stato fissato al giorno 26 febbraio 2007. Si è quindi provveduto all'aggiudicazione della gara al consorzio di imprese risultato vincitore. Il

137 Legge n. 350/2003 art. 3 comma 25

perfezionamento del relativo contratto è previsto nel 2008. L'importo a base di gara è di € 93.792.981 per un servizio di 16.188.435 treni per chilometro all'anno.
E' proseguita nel 2007 e si è ampliata, anche con campagne di rilevazione lungo la rete, l'attività di verifica e controllo per accertare il rispetto delle condizioni contrattuali riguardanti sia gli aspetti economico-gestionali sia gli aspetti legati alla qualità ed all'affidabilità dei servizi erogati all'utenza.
Il monitoraggio è finalizzato alla verifica dei parametri relativi agli indicatori di puntualità dei treni, affidabilità del servizio ferroviario, pulizia comfort e funzionalità dei mezzi e delle stazioni, informazioni all'utenza, rispetto della composizione dei treni e affollamento. Tale sistematica attività è stata espletata attraverso due metodi complementari:

- analisi critica e verifica, con rilevazioni puntuali a campione, dei rapporti documentali forniti periodicamente dalle imprese ferroviarie per quanto attiene i parametri puntualità, affidabilità e affollamento;
- specifiche ed estese indagini sul campo, anche attraverso Società esterne, particolarmente esperte nel settore, per il monitoraggio della qualità erogata sui treni e nelle stazioni.

Nello specifico, nel 2007 sono stati effettuati 586 rilevamenti di stazioni e 2064 di treni per riscontrare il rispetto, da parte delle imprese ferroviarie, degli standard di qualità definiti contrattualmente. Livelli di servizio inferiori a quelli concordati fanno scattare una riduzione del corrispettivo sulla base di criteri e parametri di riferimento definiti dagli stessi contratti.
Nel 2007, al fine di ricercare le ditte più qualificate per specializzare sempre più l'attività di monitoraggio affidata all'esterno si è ritenuto opportuno bandire una gara aperta, pubblicizzata seguendo le procedure comunitarie per la durata di tre anni, subordinando la conferma dell'affidamento per il secondo e il terzo anno a risorse finanziarie effettivamente disponibili nel bilancio regionale. Tale gara ha permesso di valutare il livello qualitativo dell'offerta sul mercato europeo per l'attività di monitoraggio dei servizi ferroviari.
Nel corso del 2007 sono anche stati sviluppati specifici approfondimenti per prefigurare la riorganizzazione degli orari ferroviari, con riferimento a diversi orizzonti temporali. L'evoluzione riguarda la razionalizzazione e riorganizzazione degli orari partendo da quello del dicembre 2007-dicembre 2008, sia per le relazioni metropolitane del bacino bolognese che per le relazioni con gli altri bacini regionali e per quelle di cerniera con le altre Regioni, in coerenza con le previsioni dell'atto di indirizzo dell'Assemblea Legislativa. Ciò è servito anche per la definizione di uno specifico studio riguardante "l'analisi e gli aggiornamenti del quadro programmatico-progettuale del servizio ferroviario in ambito regionale per la definizione dell'orario ferroviario attuativo".
Particolare attenzione è anche stata posta alla razionalizzazioni di diverse questioni riguardanti le problematiche tariffarie.

- ***Evoluzione quantitativa dei servizi ferroviari per passeggeri***

Dal punto di vista dei grandi numeri, il 2007 è stato un anno di mantenimento dei servizi consolidati nel precedente quinquennio. Non sono comunque mancati interventi di potenziamento che hanno migliorato alcune situazioni locali, in due momenti:

- dicembre 2006: Bologna-Crevalcore, 2 treni in più al giorno; Bologna-Parma: 2 treni in più al giorno; Bologna-Porretta: 2 treni in più nei giorni festivi.
- dicembre 2007: Faenza-Firenze: 4 treni in più al giorno; S.Benedetto Val di Sambro-Monzuno-Bologna: 2 treni in più al giorno; Crevalcore-Bologna: 2 treni in più al giorno, come sostituzione di servizi Internazionali soppressi. Salsomaggiore-Parma: 2 treni diretti in più al giorno.

La somma degli incrementi di servizio su rete RFI in Emilia-Romagna è stata nell'ordine di 150.000 Km/anno, pari all'1% circa del servizio passeggeri complessivamente sviluppato in regione.
Nel corso del 2007 si è dato avvio a uno studio approfondito per gli sviluppi che saranno resi tecnicamente possibili a partire dal dicembre 2008 con il trasferimento dei treni ES tra Milano e Bologna sulla nuova linea AV. La ampia consultazione con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali co-interessate al servizio ferroviario ha posto le basi per un disegno di sviluppo condiviso ed equilibrato tra le molteplici esigenze dei territori e dei gruppi di interesse.

3.2 Investimenti sulle ferrovie regionali e per materiale rotabile

Il 18/12/2002 è stato sottoscritto, tra la RER e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Accordo di programma, previsto dall'art.15 del D.Lgs. 422/97 per l'attuazione degli interventi diretti al potenziamento e all'ammodernamento delle linee ferroviarie regionali compresa la fornitura di materiale rotabile. Gli interventi comportano una spesa per complessivi € 188.231.496.64, ripartita tra le linee ferroviarie regionali (come riportato in appendice).
Le risorse, inizialmente previste a favore della RER (afferenti le leggi nn. 611/1996, 472/1999 e 488/1999) sono pari a € 193.859.194 e sono state rese disponibili mediante limiti di impegno decennali e quindicennali garantiti dallo Stato. Nel 2003 sono previste risorse per complessivi € 64.302.547,95 afferenti le leggi nn. 488/1999 e 388/2000, trasferite tramite limiti di impegno quindicennali. Il totale delle risorse riferite a tali limiti di impegno corrisponde, come quota complessiva di spettanza della RER, a € 258.161.741,95.
Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasferito cumulativamente negli anni 2004 e 2005 alla RER, la quota di € 75.292.598,66 a valere sugli importi dei limiti di impegno di cui sopra, in misura pari all'anticipazione del 40% del totale degli interventi attivabili (€ 188.231.496,64).
Per la realizzazione degli investimenti la RER ha proposto e sottoscritto specifici contratti di programma con le aziende concessionarie regionali del trasporto pubblico ferroviario ai fini della "realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile" (con Consorzio ACT in data 16/03/2005, con FER srl in data 31/03/2005, con ATCM spa in data 31/3/2005).
Il programma degli interventi previsti dall'Accordo di programma del 18/02/02 viene attuato, come detto, tramite specifici contratti di programma sottoscritti con le aziende concessionarie della RER. E' previsto il suo aggiornamento attraverso rimodulazioni ed integrazioni, acquisendo l'approvazione del competente Ministero. Gli aggiornamenti vengono recepiti attraverso atti integrativi ai richiamati contratti di programma.
Il 23 aprile 2007 la Giunta regionale ha approvato una "prima rimodulazione" degli investimenti oggetto dell'Accordo di programma, resasi necessaria in seguito a mutate e urgenti esigenze programmatorie e a specifici bisogni tecnici intervenuti, e adottata a norma del punto c) dell'art. 10 dell'Accordo stesso, che prevede la possibilità di effettuare la rimodulazione per "indifferibile necessità di realizzare interventi in precedenza non previsti, per sopravvenute esigenze tecniche e programmatorie".
Detta rimodulazione è stata recepita dalla competente struttura del Ministero dei Trasporti (ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 dell'Accordo) con decreto dirigenziale del novembre 2007.
La disponibilità di altre risorse finanziarie (attese dal fondo europeo per le aree sottoutilizzate - FAS) ha consigliato di collocare in tale contesto alcuni interventi - con requisiti attinenti alle finalità dello stesso fondo - inizialmente previsti dall'Accordo tra la RER e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sottoscritto il 18/12/2002, per dare spazio ad investimenti più urgenti che riguardano la fornitura di ulteriore materiale rotabile.
Ciò ha consentito di porre in essere una "seconda rimodulazione" degli interventi previsti dall'Accordo (come modificato dalla "prima rimodulazione") approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1842 del 26 novembre 2007.
A fronte della stipula dei contratti di programma di cui sopra sono stati complessivamente impegnati entro la fine del 2007 in favore delle aziende di trasporto € 74.742.895,39, e liquidati alle aziende, in particolare nell'anno 2007, i seguenti importi: € 11.040.501,03 in favore di FER srl, € 1.951.941,24 in favore di ATCM spa, € 1.056.407,09 in favore del Consorzio ACT.
In favore di ATC spa, a fronte di urgenze e di esigenze operative non ulteriormente procrastinabili, anche connesse alla sicurezza dell'esercizio ferroviario, sulla linea ferroviaria regionale Casalecchio - Vignola, nell'anno 2007 sono stati liquidati € 3.623.802,30.

- ***Accordo di Programma Quadro in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate***

In data 9 novembre 2007 è stato sottoscritto l'APQ in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate, tra il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dello Sviluppo economico e la RER. L'APQ ha come finalità il concorso all'attuazione di

un programma di valorizzazione e qualificazione di un nodo di interscambio "ferro-gomma" essenziale per razionalizzare e incentivare l'accesso ai sistemi di trasporto ferroviario passeggeri, in un'area con forti potenzialità di crescita in termini di mobilità. Il nuovo nodo di interscambio si colloca in un contesto territoriale di indubbia eccellenza in cui convergono importanti relazioni di traffico e punto di transito di grandi reti infrastrutturali oltreché area privilegiata per lo sviluppo della mobilità ferroviaria e per l'incontro di questa con le altre modalità di trasporto.
Al centro dell'attenzione è la stazione dell'AV ferroviaria e la sua integrazione con la ferrovia regionale RE-Guastalla per garantire rapidi collegamenti con la stazione storica di Reggio Emilia e con le aree limitrofe.
Il nuovo nodo prevede, oltre alla stazione ferroviaria una stazione per gli autobus urbani ed extraurbani, oltreché un parcheggio di interscambio.
Gli obiettivi delineati sono perseguiti tramite un intervento finanziato con delibera CIPE n. 34/2005, per € 35.000.000, denominato "Nuovo nodo intermodale di interscambio tra le linee AV/AC Milano-Bologna, la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale".

- ***Progetto qualità – materiale rotabile***

Il "Progetto qualità" sottoscritto tra la RER e Ferrovie dello Stato spa prevede il potenziamento e miglioramento dello standard dei servizi resi ai viaggiatori con priorità all'entrata in servizio di nuovo materiale rotabile in parte finanziato dalla RER e programmato su base pluriennale € 17.043.077,67.
Nel corso del 2006 con l'assegnazione e l'impegno di contributi per un importo di € 3.642.548,92, pari al 23.57% della spesa complessiva per l'acquisto di 30 rotabili UICX costituenti 5 composizioni di 6 carrozze, il "Progetto qualità" è stato completato. La concessione del contributo regionale relativo al progetto in argomento ammonta complessivamente ad € 15.601.554,25.
L'entrata in servizio di tutto il materiale rotabile, nuovo e rinnovato, previsto dall'Accordo c.d. "Progetto qualità" e il conseguente raggiungimento degli obiettivi in esso previsti, ha portato alla sottoscrizione, il 29 luglio 2004, di una nuova convenzione fra RER e Trenitalia spa per l'acquisizione di altro materiale rotabile. Tale Accordo prevede un contributo della RER pari a € 16.000.000. In data 19/12/2005 è stato approvato lo schema di convenzione per l'attuazione del terzo stralcio dell'addendum alla convenzione del 19/12/2003 che programma e assegna a Trenitalia spa un contributo pari a € 7.000.000 raggiungendo così una programmazione complessiva di € 15.000.000 sui 16.000.000 previsti, sulla base di precisi vincoli dalla stessa convenzione.

Nel corso del 2007 è stato liquidato il contributo di € 7.000.000 per l'acquisizione di 7 convogli tipo "Minuetto" che sono tutti entrati in esercizio per l'effettuazione dei servizi di competenza della RER. Trenitalia spa, a completamento della programmazione della convenzione del 19/12/2003 e dell'addendum del 29/07/2004, nel corso del 2007 ha messo in esercizio 4 complessi della tipologia Vivalto. Per questo ulteriore materiale rotabile Trenitalia spa si attende la consegna della documentazione necessaria alla assegnazione e concessione del relativo contributo.

3.3 Manutenzione e rinnovi linee ferroviarie regionali e materiale rotabile.

I già menzionati DPCM del 16/11/2000 hanno anche trasferito alle Regioni risorse per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Tali risorse, pari, per la nostra Regione, a € 4.242.176,96 annui, corrispondono ai trasferimenti effettuati dallo Stato relativamente ai fondi di cui alla Legge n. 297/1978, richiamati all'art. 32 bis della LR n. 30/1998, che prevede inoltre l'approvazione da parte della Giunta regionale di un programma triennale per la assegnazione di tali fondi alle aziende concessionarie del trasporto ferroviario.
I programmi per i trienni 2001-2003 e 2004-2006 sono stati approvati rispettivamente con le DGR n. 2251/2003 e n. 2017/2005, atti con i quali sono stati inoltre impegnati i relativi fondi.

Nel 2007 con DGR n. 1613 del 29 ottobre 2007 si è provveduto ad approvare il programma triennale 2007-2009 per complessivi € 12.726.530,88, impegnando la somma di € 4.242.176,96 in favore delle aziende concessionarie, relativamente alla sola annualità 2007.
Nello stesso anno, delle somme relative ai tre richiamati Programmi, sono stati liquidati i seguenti importi:
- € 2.289.079,54 a favore di FER srl;
- € 206.582,76 a favore di ATC spa;
- € 186.753,43 a favore del Consorzio ACT;
- € 28.000,00 a favore di ATCM spa.

3.4 Rapporti istituzionali e strumenti di comunicazione con gli utenti.

Sulla base delle indicazioni della DGR n. 72/2005, in applicazione di quanto previsto all'art. 17 dalla LR n. 30/1998, sono proseguite e si sono sviluppate le consultazioni istituzionali con il comitato regionale degli utenti del trasporto ferroviario regionale, denominato CRUFER.
Nel corso del 2007 il CRUFER ha continuato a svolgere le funzione consultive e di facilitazione del rapporto con gli utenti del trasporto ferroviario.
Il CRUFER si riunisce periodicamente; per l'organizzazione delle proprie riunioni si avvale del supporto del Servizio Ferrovie.
Verso la fine del 2007 sono stati definiti i principi e le regole di funzionamento del CRUFER, ai fini del suo insediamento definitivo, sulla base di un disciplinare insieme concordato.
Il CRUFER ha inoltre indicato alla RER la propria preferenza circa l'utilizzo delle somme accantonate per il mancato rispetto da parte di Trenitalia degli standard contrattuali negli anni 2005-2007. Seguendo queste indicazioni formulate nel mese di dicembre 2007, la RER riconoscerà un mese di abbonamento gratuito ai pendolari per il mese di maggio 2008. L'importo presunto di tale operazione è di 1,9 milioni di €.
E' stato affinato e organizzato al fine di individuare il suo assetto definitivo, il portale regionale dedicato alla mobilità, denominato "www.mobilter.eu".
In esso confluiranno tutti i siti realizzati nell'ambito dell'Assessorato Mobilità: Ruotepuliter, Ferroviaer, Pendolarier (la cui newsletter è evidenziata direttamente nella home page del portale), Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza, Mobility management. Offre inoltre collegamenti diretti ai siti delle imprese e amministrazioni che operano nella Regione.

Partecipano alla sua realizzazione, l'AIUSG per l'impostazione editoriale, Cup2000 - sul cui server risiede materialmente il portale.
In esso sono presentati servizi di infomobilità per i cittadini attivi in Regione, in continuo aggiornamento e a cui si prevede altri si aggiungeranno. Al momento si tratta di:
- "ViaggiaTreno", applicazione realizzata da Trenitalia per fornire informazioni in tempo reale sui treni in circolazione in Emilia-Romagna, attraverso la quale l'utente può effettuare ricerche sulla tratta di interesse ed evidenziare eventuali ritardi o anticipi dei treni;
- l'orario integrato del trasporto pubblico della RER; si tratta del "travel planner" che permette agli utenti di progettare e organizzare il proprio viaggio sui mezzi pubblici dell'Emilia-Romagna, scegliendo il percorso migliore, a livello di tempi di percorrenza e numero di cambi, fra varie alternative proposte. Cup2000 ospita le banche dati sui propri server e fornisce il supporto tecnologico necessario; IVU il software;
- "Infotraffico", servizio di Mizar Mediaservice reso disponibile da Officine digitali, fornisce in tempo reale informazioni sulla viabilità di autostrade e strade statali dell'Emilia-Romagna; le segnalazioni riguardano informazioni. sul traffico, sui cantieri di lavoro aperti, sugli eventi meteorologici rilevanti con riferimento alla circolazione stradale; i dati sono ricavati da tutte le fonti pubbliche di informazioni sulla viabilità, compresi gli enti che diffondono notiziari radiofonici, i principali gestori stradali (società autostradali e Anas), i canali teletext ed il canale RDS TMC.

Accanto a questi servizi è disponibile anche il numero verde del Servizio ferroviario regionale, attivato allo scopo di accogliere segnalazioni provenienti dai cittadini e di rispondere alle loro richieste di informazioni.

Esistono, al di là dei servizi in tempo reale di tipo telematico o telefonico, pagine che illustrano le attività dell'Assessorato e che mettono a disposizione materiali scaricabili connettendosi direttamente ad "Ermes" ("Sala stampa" con i comunicati e "I Trasporti in Emilia-Romagna – Cosa fa la Regione"), un'area istituzionale ("Assessorato mobilità e trasporti" e "Piano regionale integrato dei trasporti"), una selezione di link utili e di pubblicazioni dal mondo dei trasporti in ambito regionale, nazionale ed europeo.
Infine, i "Contatti" consentono di avere un quadro completo dell'organizzazione della DG e di rintracciare facilmente i recapiti.
Tutte queste attività, unitamente alla pubblicazione di una "newsletter" periodica per dare informazioni aggiornate agli utenti del trasporto ferroviario, è stata garantita dai competenti uffici regionali, nell'arco dell'intero anno.

4. La mobilità urbana e il trasporto locale

4.1 Azioni e progettualità' per la mobilità sostenibile

- ***Il VI Accordo di Programma sulla qualità dell'aria***

La RER ha sottoscritto il 31/07/2007 con le Province e i Comuni con numero di abitanti superiore a 50.000, il VI Accordo di Programma sulla Qualità dell'aria per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico.
Tale accordo[138] è stato elaborato in coerenza e in continuità con quelli sottoscritti il 15/07/2002, il 14/07/2003, il 28/09/2004, il 18/10/2005 e il 31/07/2006 e ha avuto l'adesione di circa 70 Comuni che ne hanno adottato le misure, coinvolgendo circa 2,6 milioni di abitanti, corrispondenti a oltre il 60% dell'intera popolazione regionale.
In tale quadro la RER, nel campo dello sviluppo dei veicoli a basso impatto ambientale, si è impegnata a investire sulla trasformazione a gas metano o GPL degli autoveicoli privati a partire dai "pre-Euro": ciò risulta di particolare efficacia in quanto l'Emilia-Romagna è una regione fortemente motorizzata, con oltre 3 auto ogni 5 abitanti e più di 4 auto ogni 5 patentati. La Giunta RER nell'anno 2006 aveva assegnato oltre 5,3 milioni di € (deliberazioni di n. 29/2006 e n. 381/2006) ai Comuni che avevano adottato le misure dell'Accordo. Dal monitoraggio sull'utilizzo delle risorse trasferite ai Comuni nel primo anno dell'iniziativa per l'incentivo alla trasformazione dei veicoli privati, svolto a dicembre 2007, si rileva che a tale data risultano liquidati ai cittadini oltre 3 milioni di €, per un totale di oltre 9.000 veicoli.
Con DGR n. 1542/2007 sono stati approvati i criteri di riparto per la seconda annualità del finanziamento per ulteriori incentivi, pari a complessivi 5 milioni di €. L'iniziativa continuerà anche nel 2008, portando il finanziamento regionale a complessivi 15 milioni di €, grazie al quale è prevista la trasformazione di almeno 30.000 veicoli.
I criteri generali di riparto sono stati definiti con riferimento al rapporto tra popolazione residente nel singolo comune rispetto alla popolazione complessiva, e al grado di applicazione delle misure di limitazione della circolazione, con decurtazione del 30% per quei Comuni sottoscrittori che ne abbiano dato attuazione solo parziale. Il riparto per provincia, il contributo regionale e la stima di auto da trasformare a carico dei fondi stanziati nel 2007 sono riportati in appendice.
Spetta ai Comuni definire tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la loro erogazione sulla base dei seguenti criteri generali stabiliti dalla RER:

- possono accedere al contributo le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione di chi svolge attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- il contributo potrà essere assegnato per la trasformazione a gas metano o a gpl di tutti i veicoli alimentati a benzina;
- le somme trasferite saranno assegnate e liquidate dai Comuni a copertura parziale delle spese a carico dei proprietari di ciascun veicolo trasformato in data non antecedente il 1 gennaio 2007; la quota per ogni singolo autoveicolo non sarà indicativamente superiore a 400 €, elevabile fino a 650 € per gli Euro 4.

138 approvato con il Decreto Presidenziale n. 194/2007

- ***Investimenti per l'applicazione agli autobus dei FAP (Filtri antiparticolato)***

Allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti causate dagli autobus (motori diesel in particolare), la RER ha contribuito in più fasi alla installazione di filtri antiparticolato (FAP). L'art 5 comma 3 dell'Accordo di Programma sulla Qualità dell'aria del 18 ottobre 2005 prevedeva l'erogazione di 4 milioni di € come incentivi alle installazioni di filtri antiparticolato su mezzi pubblici ed un milione di € per veicoli commerciali. Con DGR n. 1167/2006 sono state ripartite e impegnate le risorse di cui all'Accordo, pari a € 3.136.446 per l'installazione e la manutenzione dei FAP su 486 autobus del parco regionale.
Per quanto attiene ai FAP per i veicoli commerciali, il programma prevedeva un primo avvio da parte del Comune di Bologna che, grazie ad un finanziamento regionale pari a € 700.000, provvederà a erogare incentivi unitari dimensionati in rapporto ai costi di d'installazione e manutenzione del primo triennio, attraverso opportune intese con le organizzazioni di categoria. Le installazioni sui veicoli commerciali inizieranno non appena sarà operativo un apposito decreto ministeriale che ne consentirà l'omologazione.

- ***Tavolo tecnico padano***

La RER è parte attiva del gruppo tecnico interregionale a cui partecipano le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto, oltre alle Province autonome di Trento e di Bolzano, per affrontare su scala di bacino padano il problema smog. Le proposte di provvedimenti per la riduzione delle emissioni dovute alla mobilità - da assumere nella stagione invernale - relative alla limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti scaturiscono da una approfondita discussione che riguarda non solo la prevenzione di episodi acuti di inquinamento atmosferico nella stagione invernale, ma anche la coerenza degli stessi provvedimenti rispetto a scenari e politiche di medio e lungo periodo che riguardano tutte le Regioni e Province Autonome del bacino della pianura padana.
Tali enti hanno in atto politiche di sostegno e sviluppo del trasporto pubblico locale orientate all'eliminazione dei mezzi più inquinanti e all'acquisto di tipologie di veicoli caratterizzati dall'utilizzo delle migliori tecnologie e da bassi livelli di emissione sia per la sostituzione dei mezzi obsoleti, sia per il potenziamento e ammodernamento delle flotte deficitarie.
Questo processo dovrebbe portare entro il 2010 ad una importante riduzione delle emissioni prodotte dal servizio pubblico di trasporto. In armonia con questi intenti, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome propongono di individuare e attuare i provvedimenti necessari a introdurre, entro il 2010, il divieto di circolazione per tutti i veicoli a benzina e diesel più inquinanti, e per introdurre l'obbligo dei filtri antiparticolato per tutti i veicoli diesel più moderni, individuando, per quanto possibile, misure economiche e fiscali per incentivare la realizzazione del processo.

- ***Progetto Idrometano***

Il 28 settembre 2006 la RER aveva firmato una convenzione con ENEA e ASTER per l'avvio di una sperimentazione per alimentare gli autobus circolanti in ambito urbano e suburbano nei comuni capoluogo della regione e parte dei veicoli privati con l'idrometano (HCNG).
Dallo studio è emerso che l'uso della miscela di metano ed idrogeno riduce l'inquinamento anche rispetto al semplice gas naturale e migliora le prestazioni ambientali dei motori a combustione interna. Tale effetto è riconducibile sia alla sostituzione di una parte del carburante fossile con idrogeno, sia al fatto che la presenza di idrogeno nella miscela dà luogo ad una combustione più completa con meno inquinanti, raggiungendo standard ULEV (Ultra Low Emission Vehicle). Con l'utilizzo di solo un 5% di idrogeno in contenuto energetico nella miscela, si ottiene una riduzione delle emissioni, rispetto agli stessi veicoli alimentati a metano, del 50% di NOx.
Con DGR n. 985 del 2007 è stato finanziato l'acquisto di due autobus a metano, per un importo di 400.000 €, per avviare la sperimentazione sul campo e ottenere l'omologazione dei mezzi.

- ***Progetto Compro***

Nel corso del 2006 la RER si era aggiudicata il cofinanziamento della Commissione europea per il Progetto COMPRO, di durata triennale. Presentato nell'ambito del bando Steer 2005, COMPRO è finalizzato a studiare le migliori modalità per l'acquisto su larga scala, e tra più enti, di veicoli per il trasporto pubblico energeticamente efficienti e sostenibili. Esso nasce dalla

necessità di sviluppare in Europa sistemi di trasporto puliti ed efficienti in risposta alla crescente preoccupazione per l'impatto negativo che i sistemi di trasporto convenzionali hanno sull'ambiente.
Nel corso del 2007 sono stati avviati il monitoraggio del parco italiano dei mezzi eco-sostenibili e la ricerca dei partner europei: Nantes Metropole (Semitan), Bremen (BSAG), Gatubolaget (Goteborg).
Scopo di COMPRO è sostenere lo sviluppo del mercato dei veicoli puliti (a gas metano e ibridi) agendo sul lato della domanda, tramite la formazione di una massa critica di acquirenti che permetta di ridurre i costi di acquisto dei veicoli. Concretamente, COMPRO analizzerà le condizioni per promuovere l'acquisto condiviso, a livello europeo, di veicoli puliti per il trasporto collettivo e pubblico tramite la creazione di un consorzio internazionale di acquirenti tra gli enti locali e la formazione di due gruppi di lavoro di città per studiare la fattibilità di un acquisto coordinato, a livello europeo, di bus a bassa emissione, puntando su due tecnologie di veicoli: a gas metano (tradizionali) e ibridi (innovativi).
Gli ambiti di approfondimento riguardano l'analisi del mercato dei veicoli puliti (tramite un questionario tradotto in varie lingue inviato a enti locali e a gestori e aziende di trasporto collettivo e pubblico), il raffronto delle disposizioni legislative e dei regolamenti relativi agli "acquisti verdi" nei vari paesi, la definizione di standard comuni per i veicoli.
I risultati attesi sono l'individuazione degli ostacoli che impediscono la produzione e la diffusione dei veicoli puliti, la conoscenza approfondita del settore tramite la valutazione del mercato dei veicoli puliti e la stima dei trend di acquisto attesi, l'identificazione delle prerogative e delle condizioni per raggiungere standard comuni di acquisto e di vendita, la presentazione delle principali acquisizioni ottenute dal processo partecipativo che metta insieme conoscenze e competenze dei partner pubblici e privati.

- ***Progetto Life + 2007 MHyBus***

La RER ha recentemente presentato nell'ambito della linea di finanziamento europeo LIFE + 2007 la propria candidatura con un progetto denominato MHyBus. Obiettivo del progetto è di sperimentare un prototipo di autobus in grado di utilizzare la miscela di idrometano che presenti una percentuale di idrogeno di almeno il 15%. Partner del progetto sono ENEA, ASTER e l'ATM di Ravenna.
Il progetto comprende prove al banco motore e su strada, analisi delle differenze di emissione e di consumi rispetto al solo metano, tutte le pratiche per l'omologazione dei veicoli.

- ***Progetto Civitas Mimosa (Making Innovation in Mobility and Sustainable Actions)***

La RER ha presentato nel 2007 il progetto nell'ambito del VII Programma Quadro. Attualmente il progetto è nell'ultima fase di valutazione, dopo aver ottenuto dalla Commissione Europea, nella prima fase, una valutazione positiva. Lo scopo del progetto è di organizzare una serie di attività di dimostrazione che mostrino i benefici derivanti dall'adozione di forme di mobilità sostenibile e fungano quindi da stimolo per le altre città europee.
La RER avrà prevalentemente un ruolo di supervisione sulle varie attività di dimostrazione. Le cinque città coinvolte in MIMOSA (Bologna, Tallin, Utrecht, Funchal, Gdansk) intendono verificare come le sinergie tra le diverse azioni (dall'uso delle nuove tecnologie dell'informazione al potenziamento del trasporto pubblico) possano avere un effetto importante sul tessuto urbano.
Il progetto prevede attività di ricerca e sviluppo, di dimostrazione e di disseminazione. Le attività di dimostrazione avranno un ruolo fondamentale, infatti sono previste ben 70 misure specifiche di dimostrazione che verranno svolte durante i 48 mesi del progetto.

- ***Progetto STIMER - Integrazione tariffaria dei servizi di trasporto pubblico***

Nel corso del 2007 sono state trattate, insieme con le agenzie locali per la mobilità e le società di trasporto, alcune delle questioni riguardanti l'integrazione tariffaria dei servizi, aspetti principali individuati nell'Atto di indirizzo triennale 2007/2009 (punto 12), che hanno toccato i seguenti argomenti:

1. l'incentivazione per i passaggi definitivi alla tariffazione elettronica integrata, anche attraverso la specializzazione dell'impiego di una quota pari almeno al 50% del fondo per lo sviluppo dei servizi;

2. la possibilità di intervenire sulla zonizzazione approvata dalla Giunta regionale con atto n. 1462/2003, con soluzioni che non alterano il disegno complessivo già definito, laddove sono registrate criticità di dettaglio locale che non coinvolgono zone sede di stazioni ferroviarie, prevedendo anche l'eventuale istituzione di una "zona tecnica" urbana, che consentirebbe una miglior armonizzazione tariffaria e maggiore garanzia di introito dei servizi urbani delle città capoluogo di provincia;
3. l'integrazione completa del sistema anche per la corsa semplice su supporto magnetico attraverso l'ulteriore incremento dei fondi già stanziati per la realizzazione dell' investimento;
4. la definizione dei livelli tariffari di riferimento per la tariffa integrata regionale (gomma/ferro e gomma/gomma), attraverso l'analisi di scenari di simulazione e il successivo confronto in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali;
5. la gradualità nell'avvio del sistema, in considerazione della chiusura della fase di progettazione esecutiva di Stimer e della fornitura delle strumentazioni tecnologiche necessarie, avvalendosi inizialmente dell'offerta di un "abbonamento integrato forfetario" che tenga conto dei principi tariffari (a + bxn) e di sconti anche eventualmente differenziati per particolari categorie di utenza.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1850/2007, ha disposto, sulla base dei principi indicati nell'atto di indirizzo triennale approvato dall'Assemblea Legislativa il 3/04/2007, l'incentivazione al passaggio a politiche di intermodalità/integrazione tariffaria, destinando una quota pari al 50% delle risorse regionali stanziate nel fondo per lo sviluppo dei servizi (LR n. 1/2002).

Inoltre, con deliberazione n. 1849/2007 la Giunta regionale ha destinato e assegnato ulteriori contributi regionali per complessivi € 3.105.367, volti all'implementazione della tecnologia magnetica per l'integrazione della corsa semplice, a completamento della funzionalità del sistema, stabilendo altresì che l'avvio di Stimer, anche in via sperimentale, dovrà intervenire entro e non oltre il 31/12/2008.

- ***Accordo triennale 2008-2010 - Tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto pubblico a favore di disabili e anziani***

In continuità agli interventi a favore delle persone anziane e disabili, la Giunta regionale ha garantito anche per il triennio 2008-2010, tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto pubblico regionale e locale, con l'approvazione della propria deliberazione n. 2034/2007.
Gli indirizzi e i criteri per l'equità di accesso alle agevolazioni tariffarie volte alla massima integrazione tra i diversi modi di trasporto, sono stati preventivamente concordati e condivisi tra RER, enti locali, agenzie locali per la mobilità, organizzazioni sindacali e associazioni di categoria, al fine di assicurare per il triennio la necessaria omogeneità di trattamento sul territorio regionale in merito a:

1. requisiti soggettivi e limiti di reddito per usufruire delle agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico;
2. tariffe agevolate sui servizi autofilotranviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico di carattere locale, a favore di persone con disabilità e anziani per i seguenti abbonamenti annuali di trasporto:
   - abbonamento annuale valido per un percorso extraurbano o suburbano, compresi quelli ferroviari di carattere locale;
   - abbonamento annuale valido per l'intera rete urbana della città di residenza;
   - abbonamento annuale cumulativo per un percorso extraurbano o suburbano, compresi quelli ferroviari di carattere locale, più la rete urbana della città di residenza o di destinazione a scelta dell'utente;
   - livello di integrazione economica che la RER si impegna ad assicurare relativamente ai percorsi extraurbani e cumulativi compresi quelli ferroviari di carattere locale.

- ***Azioni per la promozione della mobilità ciclopedonale***

La RER, oltre al finanziamento delle infrastrutture ciclopedonali, ha promosso e cofinanziato azioni per promuovere e incentivare la ciclabilità attraverso l'effettivo utilizzo dei percorsi ciclopedonali e dei relativi servizi.

La rete regionale di noleggio biciclette risulta composta da circa 1000 biciclette disponibili nelle città campione del monitoraggio e da servizi che sono stati cofinanziati con risorse statali residuate dagli interventi finanziati dalla Legge n. 366/1998 e dalla LR n. 30/1998.

Il progetto "Pedal" intende favorire l'uso regolare della bicicletta come mezzo di trasporto urbano, in particolare nei percorsi casa-scuola, da parte di un gruppo di adolescenti delle scuole secondarie di primo grado, constestualizzati in un quadro informativo di azioni e di politiche di governo regionale del territorio e di informazioni scientifiche in tema di rapporti fra inquinanti/qualità dell'aria e tra emissioni di gas serra/cambiamento climatico globale.

Il gruppo di lavoro vede coinvolti anche l'Osservatorio per la sicurezza stradale regionale, ARPA - Servizio idrometeorologico, il CNR-ISAC di Bologna, i comuni di Reggio Emilia e Modena, le associazioni "Tuttinbici-FIAB" di Reggio Emilia e "FIAB-Amici della bicicletta" di Modena, CAMINA città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre naturalmente a due scuole secondarie di primo grado di Reggio Emilia e Modena. Il progetto prevede inoltre, nell'arco temporale di un biennio, il coinvolgimento diretto del corpo docente e delle famiglie, un bilancio ambientale delle mancate emissioni inquinanti e climalteranti a seguito del monitoraggio degli spostamenti in bicicletta dei ragazzi coinvolti.

La RER ha cofinanziato per circa 72 mila €, insieme con i Comuni interessati, a FIAB, ad ARPA e CNR, i costi per il rilevamento e l'analisi delle emissioni, per la realizzazione di pannelli informativi nelle scuole e la messa in sicurezza e riqualificazione degli spazi di accesso e sosta per biciclette all'interno dei plessi scolastici. Con tali risorse sono stati installati i contachilometri ed effettuati i rilievi delle emissioni con i campionatori passivi, oltre ad alcuni laboratori sul clima e sulle emissioni.

Obiettivo di uno studio finanziato nel 2007 è stato quello di far emergere e valorizzare le iniziative che, specie in materia di treno+bici, stanno trovando concreto radicamento nel territorio, per fornire ai decisori regionali e locali puntuali elementi di riflessione e spunti per le attività di intervento sul territorio, volte a migliorare le relazioni tra centri capoluogo e nuclei nell'area vasta, integrando e completando le reti e i servizi per l'uso della bicicletta.

La valorizzazione, anche in termini di comunicazione, delle reti ciclabili extraurbane vuole favorire l'uso della bicicletta nei principali collegamenti "periurbani", per l'accesso ai nodi di interscambio costituiti dalle stazioni ferroviarie, specie in ambiti particolarmente significativi per la presenza di una pluralità di attività produttive o commerciali o di servizi amministrativi pubblici o privati, cioè a servizio dei cosiddetti "poli attrattori". La ricognizione delle reti ciclabili extraurbane è stata realizzata a partire dai dati forniti dalle singole Province.

- ***Mobility Management***

Nel corso del 2007 sono proseguiti lo sviluppo delle tematiche e l'attuazione degli interventi previsti nel piano della mobilità aziendale adottato nel luglio 2003 dalla Giunta regionale, documento che amplia, nel rispetto dei principi ispiratori e delle disposizioni in esso contenute, la portata e le finalità connotanti il decreto del Ministero dell'Ambiente, 27 Marzo 1998 "Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane".
I preminenti ambiti d'azione hanno riguardato la concessione di abbonamenti annuali al trasporto pubblico (autobus e treni) a condizioni estremamente vantaggiose, al fine di promuovere, avvalorare ed accrescere l'utilizzo di tale modalità: il riscontro conseguito si è rivelato estremamente soddisfacente, comprovato dalla sottoscrizione nel 2007 di 2.294 abbonamenti (1.855 autofilotranviari e 439 ferroviari relativi a Trenitalia) su un totale complessivo di circa 3.500 collaboratori.
La stipula delle vantaggiose convenzioni sottoscritte con ATC/FER, per quanto attiene al personale prestante servizio nelle sedi bolognesi della RER, congiuntamente a quelle sottoscritte con Trenitalia, sono risultate concause determinanti della rilevante adesione manifestata dai collaboratori regionali; le stesse condizioni sono state applicate, perseguendo

una logica di ampliamento e promozione delle iniziative di mobility management, anche a due aziende regionali, ARPA e ARSTUD, aderenti alla convenzione ATC, alle quali si è aggiunta anche ENEA.
Da quanto innanzi riportato, soffermandosi sui dati concernenti gli abbonamenti ATC, emerge un dato peculiarmente rilevante: il numero dei sottoscrittori degli abbonamenti annuali si è progressivamente incrementato di anno in anno, giungendo a triplicarsi annualmente nell'arco del triennio 2002-2005 (136 nel 2002, circa 425 nel 2003, 1.600 nel 2004, 1.693 nel 2005, 1.795 nel 2006, 1.755 nel 2007) rispetto alla situazione antecedente all'introduzione delle agevolazioni previste nel piano della mobilità aziendale.

È attualmente in corso di predisposizione l'installazione sulla intranet aziendale di un software di **car-pooling** atto a supportare la ricerca di una soluzione ai problemi occorrenti ai fini della formazione degli equipaggi e dell'ottimizzazione dei percorsi tra conducenti e passeggeri, nell'intento di favorire ed agevolare l'incontro fra quanti manifestano il proposito di trasportare sulla propria vettura colleghi.
E' stato avviato anche l'innovativo servizio di **car sharing** concordato con ATC a condizioni estremamente favorevoli riservate ai dipendenti ed ai collaboratori regionali, al fine di promuovere, sostenere ed incentivare tale alternativa ecocompatibile mettendo a disposizione dei collaboratori regionali un'ulteriore e differente modalità di effettuazione dei propri spostamenti.
In ragione delle richieste pervenute, si è proceduto all'estensione del sistema di bike-sharing aziendale, attualmente articolantesi in 28 mezzi installati in 9 differenti punti di prelievo ed accessibili esclusivamente mediante un'apposita chiave. Quello della RER è consistito in uno dei primi esempi di costituzione di sistemi di Bike-Sharing aziendale.
Si è inoltre provveduto a redigere, in collaborazione con il CRIBA - Centro regionale di INformAZIONE sulle BArriere architettoniche e la mobilità urbana, uno studio ed una proposta progettuale relativa alla mobilità ed all'orientamento delle persone con disabilità in prossimità degli uffici regionali, al fine di favorire la mobilità e l'orientamento delle persone non vedenti all'interno del piazzale A. Moro nonché nelle zone ad esso attigue.

Di concerto con il Comune di Bologna, sono state avviate le prime fasi ricognitive e d'indagine inerenti la conduzione di un progetto di Mobility management di zona a cura del Mobility manager della RER, nell'intento di favorire l'azione coordinata delle molteplici aziende insistenti nel comparto in oggetto, promuovendone la relativa partecipazione ai processi di analisi e di decisione ed accrescendone la consapevolezza in merito alle politiche in corso di attivazione.
L'attuazione del piano della mobilità ha implicato lo svolgimento di molteplici attività, tra cui il diretto coinvolgimento nell'organizzazione e nella partecipazione alla 7' conferenza nazionale «Mobility Management», in collaborazione con l'associazione Euromobility, svoltasi a Bologna il 2 marzo 2007.

4.2 Accordi di Programma triennali per la mobilità urbana e il trasporto pubblico

Il 31 dicembre 2006 sono scaduti gli "Accordi di Programma per la mobilità sostenibile per il 2003-2005 e per i servizi minimi autofilotranviari per il 2004-2006", sottoscritti dalla RER con gli enti locali e le loro agenzie locali per la mobilità ed approvati con DGR n. 546/2004.
Di conseguenza nel 2007 si è avviata la fase di concertazione per la predisposizione del successivo triennio di Accordi di programma.
Il rinnovo degli Accordi di programma per il triennio 2008-2010 ha avviato il proprio percorso con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 109//2007 di approvazione dell'atto di indirizzo in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, cui seguiranno l'intesa sui "Servizi minimi" e la successiva concertazione e sottoscrizione degli Accordi, nonché l'avvio delle procedure per l'attivazione di STIMER entro il 2008.
La citata delibera dell'Assemblea Legislativa ha individuato le priorità per gli interventi da includere negli Accordi di programma, che riguardano specificatamente il miglioramento qualitativo del servizio di trasporto pubblico nei diversi nove bacini regionali, con l'obiettivo di incremento della velocità commerciale e della sua capacità di attrazione, nonché il potenziamento e la messa in rete dei percorsi ciclabili urbani, come alternativa modale all'uso

del mezzo privato, in stretto coordinamento con le politiche e le strategie emergenti nel contesto nazionale ed europeo e con le azioni previste negli annuali Accordi della Qualità dell'aria.
Tale atto ha inoltre indicato, fra gli obiettivi da raggiungere nel triennio 2007-2009, l' incremento delle risorse regionali di almeno il 5% per i servizi di trasporto su gomma. Tra gli obiettivi strategici vengono inoltre indicate la necessità di una stretta integrazione tra le previsioni urbanistiche in capo agli strumenti di pianificazione di competenza degli enti locali (PTR, PTCP, PSC, ecc.) e la programmazione e l'amministrazione del TPL.

- ***I contributi regionali per investimenti***

La dimensione degli interventi attivati con gli Accordi di programma triennali avviati a partire dal 1995 evidenzia la significatività dell'intervento regionale e dell'impegno degli enti locali, delle relative aziende/consorzi e delle agenzie per la mobilità presenti nei nove bacini provinciali.
Nello specifico, il finanziamento regionale di circa 130 milioni di € ha riguardato interventi per il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità nell'ambito delle principali città della regione, ed è orientato agli obiettivi di sostenibilità indicati dal PRIT.
La RER ha partecipato e partecipa in maniera sostanziosa al finanziamento di interventi sulla mobilità urbana operati dagli enti locali nelle principali aree urbane (con particolare riferimento ai sistemi di controllo del traffico stradale e organizzazione della sosta, al controllo dell'accessibilità del centro storico e delle zone a traffico limitato, nonché alla realizzazione di percorsi ciclopedonali urbani), di interscambio modale (sistemazione della viabilità e parcheggi con particolare riferimento alle stazioni e fermate del trasporto pubblico), di qualificazione del trasporto pubblico autofiloviario (con cofinanziamenti alle opere infrastrutturali, al telecontrollo e al preferenziamento della rete e alle corsie preferenziali) e di sicurezza stradale con la messa in sicurezza degli incroci (semaforizzazioni, rotatorie).
I contenuti più significativi degli Accordi relativi al triennio 2003-2005 (finanziariamente slittati al 2004-2006), erano orientati in particolare a dare riscontro e sostegno all'attuazione delle misure programmate per la mobilità sostenibile dagli annuali Accordi sulla Qualità dell'aria sottoscritti a partire dal 2002, e inoltre hanno confermato il monitoraggio sistematico degli indicatori della mobilità urbana e degli aspetti ambientali, oltre all'aggiornamento dei parametri economici di esercizio per il controllo dell'efficacia e dell'efficienza del trasporto pubblico su gomma (in appendice il quadro degli interventi).

- ***Il rinnovo del parco autobus***

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 degli Accordi 2001/2003, è continuato nel corso del 2007 il rinnovo del parco autobus[139], portando l'importo dei contributi impegnati ad oltre 57 milioni di € (contro un importo di contributi ripartiti di circa 60 milioni di €). Complessivamente, con tali ultimi interventi, si è provveduto a sostituire 581 veicoli a fronte di un quantitativo minimo previsto di 516.
In attuazione degli impegni presi con gli enti locali e con le Agenzie per la mobilità in sede di sottoscrizione degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile per il triennio 2003-2005, per la misura 2, a dicembre 2007 sono stati impegnati e liquidati quasi completamente oltre 5 milioni di €, di cui alla deliberazione n. 1014/2003, che hanno consentito l'acquisto di 50 autobus. Infine, rispetto ai quasi 42 milioni di € di cui alla DGR n. 1479/2004, risultano impegnati oltre 38 milioni di €, con ulteriori 298 autobus (tabella in appendice). A tale fine, si fa presente che 3,5 milioni non ancora impiegati fanno riferimento al TRC di Rimini, che non ha ancora ottenuto il definitivo nulla osta del CIPE.
Infine, con DGR n. 1765/2007 sono stati previsti ulteriori 900 mila € per consentire l'acquisto di altri 10 autobus circa a basso impatto ambientale.

- ***Evoluzione della presenza in regione di autobus a bassissimo impatto ambientale***

La situazione autobus della RER vede un parco veicoli circolante di 3300 mezzi su 9 bacini provinciali. La normativa nazionale prevede un vincolo pari al 5% sui nuovi acquisti di autobus a favore di veicoli a basso impatto ambientale.

139 DGR n. 1351/2002

La RER ha ritenuto di elevare tale vincolo ad un minimo del 20% su tutti gli acquisti di mezzi effettuati a partire dal 2002. Oltre 879 veicoli a bassissimo impatto ambientale (rappresentano il 25% del totale) sono attualmente circolanti in regione. Gli ultimi acquisti di tali veicoli da parte delle aziende esercenti di trasporto pubblico denotano una percentuale che supera il 50% sul totale dei nuovi acquisti di autobus, in particolare per il passaggio al metano delle principali aziende di trasporti nelle città capoluogo di Provincia.

- ***I contributi regionali per l' esercizio dei servizi di TPL***

In applicazione di quanto previsto dall'art. 32 della LR n. 30/1998 e s.m.i, in assenza di Accordi di programma sottoscritti, si è provveduto all'erogazione di acconti mensili pari a 1/12 di quanto previsto dallo stanziamento di bilancio (196.972.000 €), riproponendo, sia nell'individuazione dei soggetti beneficiari che nell'ammontare, la stessa ripartizione dell'anno precedente (tabella in appendice).
Su indicazioni dell'atto di indirizzo[140] è continuata la fase di concertazione con gli enti locali e agenzie locali per la mobilità per addivenire alla redazione della nuova intesa sui servizi minimi (art. 10, LR n. 30/1998 e s.m.i.).
Il 1° agosto 2007 si sono conclusi i lavori del tavolo di concertazione per la definizione di linee strategiche di sviluppo del TPL previsto dall'accordo raggiunto tra Governo e Regioni il 14 dicembre 2006, che ha visto la partecipazione delle Regioni, di quattro Ministeri, di ANCI e UPI, delle associazioni delle imprese di trasporto sia pubbliche e private e dei sindacati nazionali di categoria.
I partecipanti hanno condiviso un documento recante un pacchetto di regole e di risorse destinate a trovare accoglimento nell'ambito della manovra finanziaria 2008. L'articolato lavoro che si è succeduto nella seconda metà dell'anno, sia a livello politico sia tecnico, ha definito una cornice giuridica che assicura strutturalità al finanziamento del settore del TPL, garantendo i flussi finanziari, a partire dal 2008, mediante un meccanismo di finanziamento dei servizi basato sulla fiscalità, anticipando così una forma di federalismo fiscale di settore.
Negli ultimi mesi dell'anno, l'attività si è indirizzata verso una simulazione dei nuovi scenari del TPL, come previsti dal sopra citato atto di indirizzo, individuando i criteri di riparto dei contributi e la quantificazione dei servizi minimi da presentare come base della trattazione del successivo triennio di Accordi.
I contributi concessi in base alla LR n. 1/2002 per iniziative di incremento e qualificazione del trasporto pubblico e finalizzati ad aumentare la quantità di offerta di servizi e migliorarne qualitativamente l'offerta attraverso innovazioni organizzative, gestionali e tecnologiche sono stati dedicati dall'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 per una quota pari almeno al 50% alle seguenti finalità:

- incentivare il passaggio a politiche di intermodalità/integrazione tariffaria, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche che consentano all'utenza una migliore accessibilità e informazione, producendo l'effettivo miglioramento dell'offerta;
- contrastare i fattori che producono congestione e inquinamento anche attraverso il governo della domanda e una disponibilità di capacità di trasporto decisamente nuova tra cui una opportuna valorizzazione dei diversi sistemi che saldi insieme i servizi su ferro, su gomma e vie d'acqua.

La restante quota del contributo è stata ripartita sulla base degli impegni volti alla valorizzazione, potenziamento e qualificazione del trasporto pubblico come risultante dalle iniziative poste in essere relativamente :

- all'adesione degli enti locali alle misure straordinarie di contenimento della mobilità privata con riferimento alla popolazione da esse interessate
- al potenziamento dei servizi oltre a quelli minimi posti in atto localmente al fine di una maggiore offerta di mobilità;
- n. veicoli presenti nel parco aziendale dalle più ridotte emissioni nocive in atmosfera.

140 DAL n. 109/2007

Tenuto conto delle priorità sopra riportate, con DGR n. 1850/2007 si è provveduto a concedere e impegnare i contributi a favore degli enti locali e loro agenzie per la mobilità per un ammontare complessivo di € 2.629.595,17 (tabella in appendice).

E' proseguita anche per l'anno 2007 la concessione delle competenze relative ai contributi per la copertura dei disavanzi delle aziende di TPL relativi agli esercizi 1994-1997. Tali contributi derivano da assegnazioni statali relative alle seguenti leggi:
- Legge 194/98 relativa ai disavanzi 1994-1996.
  Assegnazione di € 1.534.909,90 per l'anno 1998 e di € 257.189,34 annui, per 14 anni, a decorrere dal 1999;
- Legge 472/99 relativa ai disavanzi 1997.
  Assegnazione 137.248,94 annui, per 15 anni, a decorrere dal 1999.

Nel corso del 2007 si è provveduto a consuntivare i dati relativi alle somme effettivamente erogate dalle aziende ai dipendenti del TPL relativamente alle annualità 2005 e 2006 della Legge 58/2005.
Considerato che l'annualità 2005 è stata erogata sulla base delle dichiarazioni preventive presentate, con la concessione ed erogazione del contributo relativo all'annualità 2006 si è provveduto a pareggiare le differenze risultate dalle suddette consuntivazioni.
Si è conclusa, nel contempo, la procedura, prevista dalle sopra menzionate leggi, di ricognizione della consistenza media del personale in servizio nell'anno 2007 nelle aziende operanti nel settore, quantificando il fabbisogno finanziario in 13.254.814 € per la Legge 58/2005 (di cui una quota pari al 26,76% a carico del bilancio regionale) e in 14.133.514 € per la Legge 296/2006 (di cui una quota pari al 8,13% a carico del bilancio regionale).

5. La pianificazione dei trasporti

In attuazione del PRIT '98-2010, approvato nel dicembre 1999, nel corso del 2007 sono state svolte le seguenti attività di monitoraggio e aggiornamento del piano stesso.
- Istruttorie dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), piani di settore e strumenti di pianificazione dei trasporti, relativamente alla conformità al PRIT '98-2010 e alla vigente normativa dei trasporti. In particolare: PTCP Parma, PTCP Modena, PTCP Reggio Emilia, PTCP Rimini, PMP Bologna; Piani attuativi di Settore; Partecipazione alla definizione delle linee guida regionali per l'insediamento per di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell' art. 4 della LR n. 12/2006 e dell'art. 16 della LR n. 20/2000.
- Partecipazione al Progetto sugli impatti dei poli commerciali sul sistema della viabilità promosso dal Servizio programmazione della distribuzione commerciale.
- Partecipazione alla definizione del Protocollo d'Intesa con la Regione Marche per la Val di Conca per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali e i servizi per la mobilità.
- Partecipazione agli incontri di Federmobilità per l'esame della proposta di Legge di modifica del Codice della Strada con particolare riferimento ai temi connessi con il Road Pricing e l'Area Pricing.
- Collaborazione in accordo con i Comuni e le Province di Forlì, Cesena e Ravenna alla definizione dei contenuti del Progetto Sistema, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e promosso dal Dicoter e finalizzato a rafforzare le relazioni territoriali del triangolo romagnolo Forlì-Cesena-Ravenna.
- Integrazione ed aggiornamento cartografico del PRIT con i nuovi elaborati provinciali redatti in seguito alla approvazione dei nuovi PTCP.
- Acquisizione di dati da altri enti per l'aggiornamento della banca dati PRIT in particolare per le informazioni relative alla domanda stradale e ferroviaria.
- Aggiornamento del sistema modellistico stradale con riferimento agli aspetti insediativi residenziali e infrastrutturali (aggiornamento del grafo con nuove infrastrutture, varianti, nuove corsie) relativi alla rete regionale.
- Completamento delle attività precedentemente iniziate per la definizione della modellistica relativa agli impatti del sistema dei trasporti sull'ambiente, e della relativa visualizzazione (nell'ambito del progetto comunitario CITEAIR (INTERREG III C).

- Collaborazione allo svolgimento delle attività tecniche connesse al progetto REDECON (REgional DEvelopment across COrridors and Nodes) finalizzato a fornire uno strumento innovativo a supporto della pianificazione territoriale e gestione della localizzazione di attività economiche che permetta di quantificare il "potenziale" di un'area nell'ottica di uno sviluppo regionale sostenibile: utile alle amministrazioni pubbliche per verificare i risultati attesi dall'applicazione di differenti politiche e alle imprese private per individuare la localizzazione ottimale.
- In particolare nell'ambito di tale progetto è stata redatto un Quaderno della Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità: La localizzazione delle imprese: fattori di accessibilità e modelli di cooperazione.
- Predisposizione di un progetto per il monitoraggio complessivo delle azioni e opere previste nel PRIT. E' stato definito un piano di lavoro e una serie di attività in accordo con gli altri servizi della DG per l'individuazione delle modalità del monitoraggio, la strutturazione dello stesso in accordo con gli obiettivi e i contenuti del PRIT vigente e le finalità del monitoraggio stesso, in accordo anche con la necessità di tenere temporalmente monitorate alcune attività ed indicatori significativi della mobilità. E' stato inoltre redatto un Capitolato Speciale tipo per l'eventuale richiesta di servizi di supporto.
- Esame dell'evoluzione dei flussi privati stradali con riferimento alle previsioni contenute nel PRIT. Ricostruzione del modello di simulazione utilizzato dal PRIT e confronto con i dati aggiornati del modello attuale.
- realizzazione di un date base Access relativo alle opere di competenza del Servizio realizzate a partire dal 2000. Integrazione con gli altri archivi presenti.
- Esame delle caratteristiche dei Piani dei Trasporti in corso di redazione da parte di altre Regioni al fine di verificare eventuali elementi di coordinamento e interrelazione. Esame piano della regione Veneto.
- Completamento del Progetto macro-economia regionale e logistica, finalizzato allo studio di un campione di imprese e alla definizione di una metodologia per l'analisi a livello regionale dei comportamenti delle imprese nell'ambito della logistica e del trasporto merci.

6. La Navigazione interna e i porti

Il 2007 è stato caratterizzato da alcune novità organizzative ed istituzionali per ciò che riguarda la navigazione interna. La Regione Lombardia che, insieme a Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte fa parte dell'Intesa interregionale per la navigazione interna, ha delegato molte competenze relative alla navigazione interna ad AIPO (Agenzia Interregionale per il Po). Tale delega di funzioni configgeva con le funzioni tradizionalmente svolte da ARNI (ente strumentale dell'Emilia-Romagna che tradizionalmente provvede ai servizi di monitoraggio, segnalamento e dragaggio in Po per conto di tutte le Regioni dell'Intesa, Lombardia compresa) ed è stato pertanto necessaria la stipula di una convenzione tra AIPO ed ARNI, affinché questa riacquisisse la funzione di espletamento dei servizi di cui sopra anche nell'interesse della Lombardia: è stato un gruppo di lavoro congiunto tra le Regioni e gli enti interessati a svolgere la preventiva istruttoria. Nel medesimo contesto è stato istituito un altro gruppo di lavoro, per valutare l'opportunità e la fattibilità di un riassetto istituzionale imperniato sull'affidamento ad AIPO di una competenza generale in materia di navigazione interna (con i limiti territoriali del caso), al fine di ricondurre ad unità tutte le funzioni operative interessanti il Po rimanendo in capo all'Autorità di Bacino la funzione di programmazione. Nonostante la verifica, a livello tecnico, dei vantaggi operativi ed istituzionali derivanti da un simile assetto, il mancato gradimento della Regione Veneto a questa ipotesi ha di fatto impedito sviluppi concreti dell'iniziativa: è stata tuttavia rimarcata l'opportunità di un riordino istituzionale e la necessità di individuare un soggetto cui competa la funzione del controllo delle portate: una funzione di coordinamento dei diversi interessi coinvolti particolarmente utile in periodi di siccità e di scarsità di acqua come si è verificato nel 2007.

Sul piano infrastrutturale è stata conclusa, in dicembre, la procedura di VIA relativa alla conca di Isola Serafini e si sono avviate le procedure d'appalto per l'affidamento della realizzazione dell'opera che si concluderanno presumibilmente entro il 2008. Tale opera, che consentirà la navigazione commerciale fino a Piacenza con evidenti vantaggi anche per la navigazione

turistica, è finanziata con risorse statali di ammontare complessivo pari a € 47 milioni di cui oltre 18 milioni previsti ai sensi della Legge n. 350/2003 e programmati con DGR n. 693/2007 e oltre 28.milioni previsti dalla Legge n. 388/2000 e programmati con DGR n. 1655/2004.

Si è avviata la procedura di VIA relativa ai lavori di riqualificazione dell'idrovia ferrarese alla classe V di navigazione: la procedura riguarda tutti e tre i lotti funzionali in cui è stata suddivisa l'opera del costo presunto complessivo di oltre 150 milioni di €: i finanziamenti statali presenti sono previsti ai sensi della Legge n. 413/1998 ed ammontano ad 145 milioni di €, di cui 100 milioni programmati con DGR n. 1655/2004 e 45 milioni programmati con DGR n. 693/2007.
E' stato approvato il progetto esecutivo e sono iniziate le procedura d'appalto dei lavori per l'innalzamento del ponte ferroviario di Migliarino.
I finanziamenti destinati alla riqualificazione del sistema idroviario padano veneto e gestiti dalla nostra Regione ammontano, al netto degli interessi a circa 227 milioni di €. Alle opere sopra citate va aggiunta la regimazione a corrente libera della acque del Po nel tratto foce Mincio-Ferrara.

Sono state rilasciate numerose concessioni demaniali per attracchi sul fiume Po e sull'Idrovia Ferrarese: tale attività, iniziata nel 2004 si è andata gradualmente incrementando consentendo di limitare il fenomeno degli attracchi abusivi, di presidiare meglio il territorio di riferimento e di dare un piccolo apporto all'erario regionale.
L'azione della nostra Regione, nella navigazione interna, è attuata operativamente soprattutto attraverso l'ARNI, cui competono i compiti relativi al mantenimento dei fondali del Po e dell'idrovia Ferrarese, nonché all'attuazione degli interventi necessari a consentire e a migliorare la navigabilità dei corsi d'acqua.
Anche nel 2007 attraverso l'ARNI sono stati attuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alle infrastrutture inerenti il sistema idroviario, nonché interventi finanziati con risorse statali ai sensi della Legge n. 380/1990, Legge n. 194/1998 e Legge n. 413/1998, riguardanti la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto.
E' continuata, anche nel 2007, da parte di ARNI, l'attività di controllo a distanza, tramite un GPS ed un altimetro collocati sulla chiatta stessa, dei carichi delle chiatte sul fiume Po: tale controllo riguarda solo quelle chiatte che stazionano in attracchi localizzati sulla riva emiliana.: In sede di Intesa interregionale per la navigazione interna la RER ha più volte ribadito l'opportunità di estendere tale sistema di controllo anche alla riva lombarda Nel corso del 2007 sono stati praticamente ultimati i lavori per la costruzione di una nuova draga per il fiume Po, finanziata con i fondi statali della Legge n. 380/1990; il collaudo e la consegna definitiva sono previsti per il 2008.

Sono proseguiti, ma non conclusi, i lavori riguardanti il Porto di Ravenna - finalizzati all'attuazione della delocalizzazione dello scalo ferroviario delle merci pericolose dal centro cittadino di Ravenna alla zona portuale nonché agli interventi connessi al prolungamento della dorsale ferroviaria a sinistra del Canale Candiano - frutto della convenzione sottoscritta nel 2000 tra RER, Provincia e Comune di Ravenna, Autorità Portuale, Camera di Commercio e Trenitalia spa. Tali lavori si inseriscono, completandolo, nel contesto di un programma speciale d'area (LR n. 30/1996) riguardante l'area ricompresa tra la stazione ferroviaria e la darsena di città e quindi nel contesto di una programmazione di opere, come l'attraversamento del canale Candiano ed il collegamento con la Romea e l'E45 finalizzate alla fluidificazione del traffico ed allo sviluppo dell'assetto logistico del porto.
A seguito di una pluriennale collaborazione coesa delle istituzioni interessate e di privati, e dell'istruttoria svolta per individuare leve utili allo sviluppo del porto di Ravenna, nel dicembre del 2007 è stata definito un accordo quadro tra RER, Autorità Portuale di Ravenna, CCIAA di Ravenna, SAPIR Provincia e Comune di Ravenna da una parte e la Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'altra: con tale accordo il Governo si impegna a reperire le risorse necessarie per l'approfondimento dell'ultima tratta del porto canale a -14,50 m che, unitamente alla realizzazione di un nuovo terminal container in penisola Trattaroli, consentirà l'attracco di grandi navi lunghe oltre 300m e renderà il porto di Ravenna più competitivo e lo qualificherà come "terminale delle autostrade del mare".

Da rilevare che anche nel già citato atto aggiuntivo alla intesa generale quadro tra RER e Governo del dicembre 2007 è stato confermato il ruolo strategico l'Hub portuale di Ravenna.

Il dibattito istituzionale ha riguardato la riorganizzazione del porto nel suo complesso, l'individuazione della necessità di due bretelle ferroviarie, una a nord ed una a sud del canale Candiano, in relazione ai maggiori traffici previsti a seguito della realizzazione del terminal container, al distripark, la realizzazione di un distretto della nautica da diporto, la realizzazione di un sovrappasso sul canale Candiano: il tutto nella prospettiva di collegare il porto di Ravenna alle grandi reti ferroviarie e stradali già presenti o semplicemente programmate.
In questa ottica l'Autorità Portuale sta approntando l'aggiornamento del Piano Regolatore Portuale e di coerenti atti di programmazione delle opere.
Riguardo ai porti regionali e ai porti comunali ed ai porti fluviali, sono stati finanziati, ai sensi della LR n. 11/1983, interventi per complessivi € 669.044,851 quali contributi per nuove opere, manutenzioni ordinarie e straordinarie, dragaggi.
Nel programma, si è privilegiata l'assegnazione di finanziamenti per lavori di dragaggio nei porti regionali e comunali per il mantenimento di idonei fondali per la navigazione oltre alle assegnazioni per manutenzioni e nuove opere.
Ai cinque porti regionali sono stati altresì assegnati complessivamente 92.200 € per le spese relative all'illuminazione, pulizia degli ambiti portuali compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione.

Nel corso del 2007 è stato progettato, anche con finanziamenti regionali, il prolungamento del molo di Levante di Cattolica collegato alla realizzazione della nuova darsena turistica, di cui è stato approvato il progetto definitivo in sede di Conferenza dei servizi del 2/04/2004 e il cui collaudo è previsto per la primavera del 2008.
La RER ha avuto un ruolo rilevante di coordinamento in relazione a diverse realizzazioni effettuate con risorse private, oltre alla darsena turistica di Cattolica: sono stati praticamente ultimati, nel 2007 i lavori relativi all'ampliamento della darsena turistica di Ravenna denominata "Marinara" e delle opere a terra ad essa collegate, è stato inaugurato il porto turistico di Porto Reno a Casal Borsetti, sono iniziati i lavori relativi alla realizzazione di una nuova darsena turistica a Goro. Tali opere sono state a suo tempo previste nel PRIT e costituiscono praticamente il completamento delle sue previsioni con riferimento alla portualità turistica.
In tema di concessioni demaniali negli ambiti portuali, anche nel 2007, la RER ha elevato conflitto di attribuzione in relazione a circolari ministeriali che mettevano in dubbio la competenza regionale in ordine alle funzioni concernenti le concessioni demaniali marittime negli ambiti portuali.
La RER ha altresì svolto funzioni di coordinamento e collaborazione con i Comuni cui questa materia è stata delegata con LR n. 9/2002.

7. Gli Aeroporti

In tema di aeroporti nazionali e internazionali, il PRIT '98-2010 definisce ed individua un sistema degli aeroporti regionali prevedendo un coordinamento fra i medesimi, nell'ottica di una visione del territorio regionale come grande piattaforma logistica.
A seguito degli approfondimenti effettuati nell'ambito di uno studio promosso dalla RER e dagli aeroporti di Bologna, Forlì e Rimini e degli esiti positivi dello stesso in ordine alla concretizzazione di forme di collaborazione tra le società di gestione aeroportuale, è continuata, nel corso del 2007, l'attività di approfondimento della materia con diversi incontri promossi dalla RER sia a livello politico che tecnico. Le analisi effettuate, relative alle attività "aviation" ed "extra aviation" hanno individuato diverse strategie di sviluppo e di collaborazione, stante la generale prospettiva di incremento dei traffici (nel 2007 l'aeroporto di Bologna ha superato i 4 milioni di passeggeri, quello di Forlì i 720.000 passeggeri, quello di Rimini i 498.000, quello di Parma i 142.000). E' stata appurata una concreta possibilità di collaborazione per ciò che concerne l'attività "extra aviation", mentre il percorso è apparso più complesso per ciò che concerne l'attività "aviation" in ordine all'opportunità di sviluppare

traffico *low cost* per tutti gli aeroporti regionali con la conseguenza del mantenimento di una competizione a volte impropria tra i diversi scali della RER.
La RER, quale socio di SEAF (aeroporto di Forlì) con circa il 25% delle quote, ha partecipato alla ricapitalizzazione della società per circa 400.000 €.

8. Il trasporto merci e la logistica

Il settore della **logistica regionale** si colloca all'intersezione di diverse sfere d'azione e comporta attività di diversa natura di carattere intersettoriale. L'obiettivo è la definizione e la sperimentazione di politiche regionali in grado di sostenere la competitività dei sistemi di PMI e di ridurre l'impatto ambientale e le esternalità dei trasporti, sia tramite la promozione e lo sviluppo della logistica dei sistemi produttivi, sia attraverso l'implementazione di azioni idonee a riorganizzare ed ottimizzare la gestione del traffico merci delle imprese produttive, a sostenere l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e favorire l'intermodalità.
La RER, insieme con ITL (Istituto per i Trasporti e la Logistica), anche nell'ambito di alcuni progetti europei, ha attivato laboratori e progetti pilota volti a sostenere la competitività delle imprese e a ridurre gli impatti ambientali del trasporto. Alcune azioni sperimentali hanno coinvolto raggruppamenti di PMI industriali, operatori logistici, associazioni imprenditoriali, Università ed enti locali, per lo sviluppo di soluzioni logistiche innovative di tipo tecnologico ed organizzativo.
E' stato inoltre rafforzato il percorso di lavoro sul tema della formazione nel campo della logistica e dei trasporti, tramite definizione di standard formativi e aree formative prioritarie, sulla base della comprensione dei profili professionali attualmente esistenti in regione e dei fabbisogni formativi delle imprese di trasporto, logistica e produzione.
Nel corso del 2007 è continuata l'attività di aggiornamento, analisi ed elaborazione dei dati di traffico degli scali merci e dei centri intermodali regionali. E' stato avviato inoltre un progetto per l'individuazione delle principali piattaforme logistiche private operanti in regione, con messa a punto di una prima metodologia e sperimentazione di un questionario, in collaborazione con ERVET ed ITL.

Continua l'impegno della RER per una politica regionale di logistica urbana. Le finalità principali sono quella del miglioramento della qualità dell'aria, in particolare delle emissioni di polveri fini, e della riduzione della congestione finalizzata al rafforzamento della qualità urbana. Gli "accordi sulla qualità dell'aria" hanno costituito fin dal 2002 l'occasione per intensificare i programmi delle Province e dei Comuni nel settore.
In particolare la misura 5, inserita negli accordi di programma, riguarda il trasporto merci in ambito urbano e prevede interventi infrastrutturali e tecnologici per la mobilità sostenibile dei mezzi utilizzati nelle attività produttive e commerciali e di distribuzione delle merci, attraverso la promozione di specifiche azioni volte a rendere più funzionale il trasporto destinato sia alla distribuzione commerciale sia all'acquirente finale e soprattutto meno impattante. Sono previsti circa 11 milioni di € di co-finanziamento regionale al 50% (per un totale di oltre 22 milioni comprensivi della quota degli enti locali).
I progetti esecutivi delle varie città, che sono giunti a conclusione dopo la fase di progettazione e di concertazione, sostenuti e seguiti dalla RER, sono stati consegnati a fine ottobre per le richieste di finanziamento. Gli enti locali si avviano ora verso la fase realizzativa.
L'attività di diffusione dei primi risultati degli studi di fattibilità e dei progetti avviati si è svolta nell'ambito della fiera specialistica "City Logistics Expo" che si è tenuta a Padova dal 18 al 21 aprile 2007. La RER ha partecipato con uno stand insieme a 10 delle proprie città, coordinando le presentazioni dei progetti, organizzando un apposito convegno e realizzando la documentazione divulgativa.
Infine nel gruppo di lavoro interdirezionale "miglioramento della qualità urbana e mobilità sostenibile" sono stati redatti un piano d'azione e un report finale che individuano linee d'azione prioritarie, in cui sono compresi anche interventi finalizzati alla razionalizzazione del trasporto urbano delle merci.

Numerosi i progetti europei proposti e approvati nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III e del 6° Programma Quadro, attraverso i quali la RER sta sviluppando - in un

contesto di cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale - alcuni dei temi chiave legati alla pianificazione dei trasporti, alla logistica e al trasporto merci. Lo sviluppo dei progetti si basa sull'imperativo della massimizzazione dell'utilità di tali progetti in riferimento ai bisogni e alle problematiche esistenti ed emergenti a livello regionale, pur in una ottica di collaborazione sovra-regionale. Si tratta dei temi, strettamente correlati, dell'informatica a supporto del trasporto co-modale e delle catene di fornitura, della logistica urbana e regionale, della logistica per i sistemi produttivi e per i distretti industriali, dei flussi internazionali di merce lungo i corridoi europei ed i nodi del trasporto co-modale, della messa a punto di adeguati strumenti per la pianificazione dei trasporti.

Nel corso del 2007sono proseguite le attività dei seguenti progetti europei:

- nell'ambito del programma comunitario INTERREG III B per l'area di cooperazione CADSES (Central, Adriatic, Danubian and South-Eastern European Space), sono stati sviluppati i seguenti progetti, finanziati al 50% dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) e al 50% da fondi statali:
  - progetto CORELOG, di cui la regione è capofila europeo, volto alla definizione di politiche pubbliche regionali in grado di sostenere la competitività dei sistemi di PMI e di ridurre l'impatto ambientale e le esternalità dei trasporti; il progetto è stato concluso a fine novembre 2007;
  - progetto REDECON (RER partner) dedicato allo sviluppo e implementazione di uno strumento (database e GIS) a supporto della pianificazione dei trasporti utilizzabile dalle pubbliche amministrazioni, con il quale saranno effettuate specifiche sperimentazioni in aree industriali.
- Nell'ambito del programma comunitario INTERREG III B per l'area di cooperazione MEDOCC (Mediterraneo Occidentale), sono stati sviluppati i seguenti progetti, finanziato al 50% dal FESR e al 50% da fondi statali:
  - il progetto MATAARI, di cui la RER è capofila europeo, dedicato a migliorare l'accessibilità ai servizi e alle reti di trasporto nei settori urbani, nelle aree industriali e nei centri co-modali; il progetto è stato concluso a fine ottobre 2007;
  - il progetto MADAMA (RER partner) dedicato a comprendere, definire e armonizzare tutte le azioni che riguardano la pianificazione, il controllo e la sicurezza della catena di trasporto delle merci pericolose.
- Nell'ambito del programma comunitario INTERREG III C per la cooperazione interregionale, sono stati sviluppati i seguenti progetti, co-finanziati al 50% dal FESR, al 35% da fondi statali, e al 15% da fondi regionali:
  - progetto ENLoCC, che mira alla creazione di centri di competenza logistica (istituti per la logistica) a livello regionale e al loro networking europeo; il progetto si è concluso a fine dicembre 2007;
  - progetto PORT-NET, basato sullo sviluppo di un network dedicato alla promozione della cooperazione interregionale dei porti e delle strutture di trasporto co-modale in Europa; il progetto si è concluso a fine dicembre 2007.
- Nell'ambito del programma comunitario INTERREG IIIA per la cooperazione transfrontaliera adriatica è stato sviluppato il seguente progetto, co-finanziati al 50% dal FESR, al 35% da fondi statali, e al 15% da fondi regionali:
  - progetto PORTUS (RER partner) che ha il fine di realizzare uno studio di fattibilità per l'area Adriatica, che caratterizzi, assegni le priorità di intervento e pianifichi i miglioramenti ritenuti necessari (in termini di organizzazione, infrastruttura e servizi) per lo sviluppo della portualità.

Nel corso del 2007 è stato inoltre approvato il seguente progetto:

- INTERREG IIIB MEDOCC – progetto MEDIGATE (RER capofila) che ha come fine l'incremento del trasporto intermodale nei Paesi che si affacciano sul bacino del mediterraneo tramite una rete di nodi intermodali e lo sviluppo di un sistema logistico globale.

Nell'ambito del VI Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico sono iniziate le attività relative al progetto integrato MOSES (in cui la RER è uno dei partners) dedicato al tema delle autostrade del mare. La RER nell'ambito del progetto, nel corso del 2007, ha contribuito alla

revisione della legislazione relativa alle autostrade del mare con focus sugli ostacoli da rimuovere per favorire lo sviluppo delle stesse.

Lo sviluppo dei progetti comunitari sopra citati ha inoltre permesso la realizzazione di specifiche attività tecniche e di coordinamento operativo che hanno coinvolto tutti i principali interlocutori regionali sul tema della logistica e del trasporto merci. Tali attività sono riportate di seguito.

Il Forum Regione-Imprese sulla logistica ha proseguito anche nel 2007 la propria attività, promovendo la collaborazione pubblico-privata nell'individuazione e nella comprensione dei bisogni logistici e di trasporto delle imprese regionali. Sono stati attivati laboratori volti a sostenere la competitività delle imprese e a ridurre gli impatti ambientali del trasporto. In particolare nell'ambito dei progetti europei CORELOG e MATAARI si sono avviate azioni sperimentali che hanno coinvolto raggruppamenti di PMI industriali, operatori logistici, associazioni imprenditoriali, Università ed enti locali, per lo sviluppo di soluzioni logistiche innovative di tipo tecnologico ed organizzativo, fornendo alle imprese strumenti, servizi e metodi per attivare cambiamenti e miglioramenti nella propria gestione logistica.

E' stato inoltre rafforzato il percorso di lavoro sul tema della formazione nel campo della logistica e dei trasporti, tramite definizione di standard formativi e aree formative prioritarie, sulla base della comprensione dei profili professionali attualmente esistenti in regione e dei fabbisogni formativi delle imprese di trasporto, logistica e produzione (nell'ambito del progetto europeo ENLoCC). Sulla base dei risultati della stessa ricerca, è stata supportata l'implementazione di un corso pilota per un profilo professionale percepito come prioritario dalle imprese intervistate, quello del Traffic Planner. Il corso pilota è stato attivato a Reggio Emilia e ha visto l'assidua presenza di una ventina di partecipanti di importanti imprese manifatturiere e di trasporto, con sedi nell'area di Reggio Emilia, Modena e Parma, che hanno ritenuto estremamente importante poter partecipare al corso, data la sua natura di innovatività, per incrementare il loro livello di professionalità nello svolgere le proprie mansioni quotidiane.

Nel corso del 2007 sono stati organizzati i seguenti eventi:
- organizzazione nell'ambito del progetto europeo PORT-NET (Interreg IIIC Nord)del Workshop "Multimodalità: risultati e raccomandazioni", Bologna 8-11/05/2007;
- organizzazione in collaborazione con la Regione Toscana della conferenza finale del progetto europeo MATAARI (Interreg IIIB MEDOCC), "Migliorare la mobilità e l'accessibilità nelle aree urbane e portuali", Firenze 27/09/2007
- organizzazione della conferenza finale del progetto europeo CORELOG (Interreg IIIB CADSES) "Laboratori di logistica per la competitività di impresa", Bologna 22/10/2007

Le pubblicazioni uscite nella collana Quaderni della DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità sono state:
- La Quinta Infrastruttura. La formazione nella logistica: ricerca sui fabbisogni e standard, Ottobre 2007;
- Proceedings of the Workshop on Multimodal Transport and ICT: Results and Recommendations, Novembre 2007;
- Measures & Actions for Coordinated Regional Logistics Policies.

9. Gli accordi e intese sulle infrastrutture e i sistemi di trasporto

Nel corso del 2007 sono stati definiti e perfezionati i seguenti accordi e Intese relativi all'area metropolitana bolognese:
- Accordi previsti dall'Accordo territoriale relativo agli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali della nuova stazione ferroviaria di Bologna del 18 luglio 2006 e in particolare:
  - Accordo tra il Comune di Bologna, la RER, la Provincia di Bologna e RFI spa relativo ad impegni reciproci per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "People Mover";
  - Accordo procedimentale tra Comune di Bologna, Provincia di Bologna, RER e RFI spa per l'espletamento del concorso internazionale di progettazione della nuova stazione ferroviaria di Bologna, in attuazione dell'Accordo territoriale sottoscritto il 18/07/2006;

- Accordo tra il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dei Trasporti, la RER, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna e il gruppo FS spa per il completo sviluppo ed attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Bolognese (SFM);
- Accordo tra Comune di Bologna, Provincia di Bologna, RER e RFI spa relativamente agli impegni reciproci volti a favorire la realizzazione degli interventi infrastrutturali a supporto della nuova stazione ferroviaria di Bologna.

- Accordi per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "People Mover":
  - Accordo tra il Comune di Bologna, la RER, la Provincia di Bologna e la Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa relativo ad impegni reciproci volti a favorire la realizzazione dell'opera pubblica denominata "People Mover";
  - Accordo tra la RER, il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "People Mover" (finanziamento regionale)

10. L'attività di comunicazione

Nel 2007 l'attività di comunicazione dell'Assessorato Mobilità e Trasporti si è svolta soprattutto attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche specializzate, l'organizzazione di seminari e convegni, l'attività svolta attraverso strumenti per la gestione dei rapporti con gli utenti e attraverso diversi siti web, nonché l'attività informativa e di divulgazione legata alla partecipazione a numerosi progetti europei.

- **Partecipazione a manifestazioni fieristiche**

- 18-21 aprile 2007 Fiera di Padova – "City Logistics Expo, salone internazionale della logistica urbana". Oltre a partecipare alla realizzazione dell'evento, l'Assessorato Mobilità e Trasporti ha anche organizzato un convegno dal titolo "Logistica urbana. Strumenti e modelli di ottimizzazione per la governance".
- 21-25 maggio 2007 Roma – "Forum P.A., 18ª mostra convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese della PA". L'Assessorato ha partecipato al forum con una propria postazione all'interno dello stand della RER, distribuendo materiali informativi, depliants ed opuscoli relativi alle principali attività ed iniziative svolte. Il 23 maggio, inoltre, c'è stato un incontro tecnico dal titolo "SISMA. Sistema informativo territoriale a supporto della mobilità aziendale". Si tratta di un'iniziativa della RER avviata nel 2004, volta a censire le consuetudini di mobilità del proprio personale, organizzando le informazioni in un apposito data base.
- 6-8 novembre 2007 Bologna – "COM-PA, Salone della comunicazione pubblica dei servizi al cittadino e alle imprese". L'Assessorato ha partecipato all'evento con una propria postazione all'interno dello stand della RER, distribuendo diversi materiali informativi. Il 7 novembre, inoltre, è stato previsto un incontro tecnico dal titolo "Dialogo tra strada e paesaggio. Dialogo tra tecniche. Dialogo tra soggetti", incentrato sull'importante tema del rapporto tra strade e territorio.
- 7-10 novembre 2007 Fiera di Rimini - "Ecomondo, 11ª Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile". La RER ha partecipato con un proprio stand all'interno della nuova area espositiva, Ecomondo Education, dedicata al tema dell'Educazione alla sostenibilità. L'Assessorato Mobilità e Trasporti era presente con un punto informativo dedicato in particolare alle azioni regionali in materia di mobilità sostenibile, alle iniziative dell'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, alla presentazione delle attività rivolte alle scuole realizzate dalla RER e dalle agenzie locali per la mobilità per promuovere l'uso del trasporto pubblico (progetto Pedal, percorsi sicuri casa scuola). Durante la manifestazione il Servizio mobilità urbana e trasporto locale ha partecipato al convegno "Idrogeno e mobilità sostenibile. Casi concreti e progetti per la permeazione delle tecnologie dell'idrogeno nella mobilità sostenibile", organizzato da ENEA, presentando la sperimentazione in corso di realizzazione con ENEA e Aster per alimentare gli autobus circolanti in ambito urbano e suburbano con l'idrometano. Un autobus, fornito dall'ATR di Forlì-Cesena, appositamente attrezzato per illustrare tale progetto innovativo al vasto pubblico della fiera, è rimasto esposto durante l'intera

manifestazione nell'area KeyEnergy, il salone di Ecomondo specializzato per l'energia e la mobilità sostenibile, il Clima e le Risorse per nuovo sviluppo.

- 29-30 ottobre 2007 Bologna – "Mobility Tech - Forum internazionale sull'innovazione tecnologica per la mobilità e il trasporto pubblico". Il Forum, giunto alla sua seconda edizione, è stato organizzato dalla RER insieme al Comune e alla Provincia di Bologna, in collaborazione con Clickutility, al fine di rispondere alla crescente necessità di avere un momento di confronto e dialogo sui temi di attualità e sulle prospettive di sviluppo del settore trasporti. All'interno del forum l'Assessorato Mobilità e Trasporti ha organizzato un proprio convegno dedicato alla mobilità sostenibile ("Futuro sostenibile e sistemi di mobilità: indirizzi, programmi e azioni", 30 ottobre), ed ha partecipato con propri interventi ad altre iniziative organizzate dagli altri promotori del forum (convegno di Federmobilità e Columbia Group "Ferrovie suburbane e regionali: sicurezza e progetti"; convegno del Comune di Bologna "Nuove misure e interventi per la regolazione degli accessi nei centri urbani: quali convergenze e aree comuni di sviluppo?" e convegno di Club Italia "Stato dell'arte e tendenze evolutive della bigliettazione elettronica e delle tecnologie ITS in Italia").

- **Organizzazione di seminari, conferenze e convegni tematici**

- 2 marzo 2007 Bologna - "7ª conferenza nazionale Mobility Management", organizzata in collaborazione con l'Associazione Euromobility.
- 12 marzo 2007 Bologna – seminario "Il biglietto unico per il futuro della mobilità".
- 20 aprile 2007 Padova, nell'ambito della Fiera City Logistics Expo - convegno "Logistica urbana. Strumenti e modelli di ottimizzazione per la governance".
- 22 giugno 2007 Bologna - convegno "Linee guida per la progettazione integrata delle strade".
- 30 ottobre 2007 Bologna, nell'ambito di Mobility Tech 2007- convegno "Futuro sostenibile e sistemi di mobilità: indirizzi, programmi e azioni".
- 13 dicembre 2007 Bologna - convegno "Bambini e ragazzi si fanno strada. Come promuovere una mobilità casa-scuola, sostenibile e in salute", organizzato in collaborazione con l'Associazione CAMINA.
- 14 dicembre 2007 Bologna - seminario "Trasporto pubblico locale in Emilia-Romagna. Il rinnovo del parco autobus e filobus. Efficacia degli incentivi regionali. Aggiornamento 2007".

- **Siti web e strumenti per i rapporti con gli utenti**

Nel corso del 2007 è proseguita ed è stata implementata l'attività di comunicazione svolta attraverso i portali dell'Assessorato Mobilità e Trasporti:

- Mobiliter, il portale della mobilità in Emilia-Romagna, realizzato al fine di mostrare, in un contesto unitario, le attività e le iniziative della RER per gestire e promuovere il settore della mobilità. Il sito offre servizi di infomobilità per i cittadini (Viaggiatreno, applicazione realizzata da Tranitalia per fornire informazioni in tempo reale sui treni in circolazione in Emilia-Romagna; il travel planner, che permette di organizzare e progettare il proprio viaggio sui mezzi pubblici in regione; Infotraffico, il servizio che fornisce informazioni in tempo reale sulla viabilità di autostrade e strade statali dell'Emilia-Romagna).
- Ferrovieer, il portale del Servizio ferroviario regionale che propone informazioni su trasporto pubblico, società di servizio, tariffe, orari, sicurezza e linee ferroviarie. Sul portale c'è anche il riferimento al call center telefonico del Servizio ferroviario regionale (numero verde a chiamata gratuita 800388988).
- Pendolarier, uno spazio informativo, di comunicazione e di approfondimento dedicato in particolare al mondo dei pendolari. Il sito propone anche una newsletter, che riporta i principali avvenimenti d'interesse per gli utenti del trasporto ferroviario. Nel 2007 sono state redatte 16 newsletter.
- Ruotepuliter, il sito contiene una selezione di buone pratiche in materia di mobilità urbana sostenibile realizzate nelle principali città della regione.

- Mobility Management, il sito contiene informazioni ed approfondimenti per i dipendenti regionali sugli spostamenti casa-lavoro.

Attività di comunicazione relativa alla partecipazione a progetti europei

Anche nel corso del 2007 l'Assessorato Mobilità e Trasporti è stato impegnato nell'elaborazione e nella prosecuzione di numerosi progetti europei che riguardano le grandi infrastrutture nel settore stradale, ferroviario, idrovia rio e del trasporto combinato, in attuazione della politica europea in tema di trasporti che punta a favorire la libera circolazione di merci e persone tra gli stati membri e a migliorare la distribuzione del traffico di merci verso modalità più sostenibili dal punto di vista economico e ambientale.

In quest'ambito, sono stati organizzati alcuni importanti eventi:

- 8-11 maggio 2007 Bologna - workshop "Multimodalità: risultati e raccomandazioni", nell'ambito del progetto europeo PORT-NET (Interreg IIIC Nord);
- 27 settembre 2007 Firenze - conferenza finale del progetto europeo MATAARI (Interreg IIIB MEDOCC) "Migliorare la mobilità e l'accessibilità nelle aree urbane e portuali", organizzato in collaborazione con la Regione Toscana;
- 22 ottobre 2007 Bologna - conferenza finale del progetto europeo CORELOG (Interreg IIIB CADSES) "Laboratori di logistica per la competitività di impresa".

L'Assessorato, inoltre, partecipa anche ad importanti progetti europei nel campo della mobilità sostenibile. Nel 2007, in particolare, in occasione delle manifestazioni fieristiche Ecomondo (Rimini, 8 novembre) e Mobility Tech (30 ottobre, Bologna) e durante il seminario tecnico "Trasporto pubblico locale in Emilia-Romagna. Il rinnovo del parco autobus e filobus. Efficacia degli incentivi regionali. Aggiornamento 2007" (Bologna, 14 dicembre) è stato presentato il progetto europeo COMPRO, finalizzato a promuovere l'acquisto condiviso, a livello europeo, di veicoli puliti per il trasporto collettivo e pubblico.

Sempre nell'ambito dei progetti europei, nel 2007 l'Assessorato ha curato anche una serie di riviste e pubblicazioni:

- Quaderni della DG Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità "La quinta struttura. La formazione nella logistica: ricerca dei fabbisogni e standard" – n. 1;
- Quaderni della DG Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità "Proceedings of the workshop on Multimodal Transport and ICT: results and recommendations" – n. 2;
- Newsletter n. 3 e n. 4 nell'ambito del progetto europeo CORELOG (Interreg IIIB CADSES);
- Flyer in inglese nell'ambito del progetto europeo MATAARI (Interreg IIIB MEDOCC) "Region-Enterprises Forum on Logistics. Living labs Laboratories promoting enterprises competitiveness";
- Brochure multilingue nell'ambito del progetto europeo CORELOG (InterregIII CADSES) "Region-Enterprises Forum on Logistics. Living labs Laboratories promoting enterprises competitiveness".

APPENDICE

- **Sistemi stradali, finanziamenti assegnati per nuove opere nel corso della legislatura**

SISTEMA	Importo complessivo	Importo a carico Stato - Regione	Importo da cofinanziamenti
SISTEMA CISPADANO	29.200.000,00	27.500.000,00	1.700.000,00
SISTEMA PEDEMONTANO	11.000.000,00	10.483.000,00	517.000,00
QUADRANTE NORD DI BOLOGNA	29.330.600,00	23.164.600,00	6.166.000,00
INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA	28.571.213,80	20.818.956,90	7.752.256,90
SISTEMA DELLE TANGENZIALI E ACCESSIBILITA' URBANE	73.800.000,00	52.227.276,00	21.572.724,00
RESTANTE VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE	19.074.433,63	12.204.833,63	6.869.600,00
TOTALE GENERALE	190.976.247,43	146.398.666,53	44.577.580,90

- **Trasporto merci e logistica, progetti europei**

progetto	programmi e iniziative UE	budget RER (€)
ENLoLOCC	INTERREG IIIC WEST	398.047
CORELOG	INTERREG IIIB CADES	300.000
MATAARI	INTERREG IIIB MEDOCC	396.000
MEDIGATE	INTERREG IIIB MEDOCC	209.000
PORT-NET	INTERREG IIIC NORTH	100.000
REDECON	INTERREG IIIB CADES	300.000
MADAMA	INTERREG IIIB MEDOCC	160.540
MOSES	VI FP - IP	269.249
PORTUS	INTERREG IIIA	178.500
CITEAIR	INTERREG IIIC WEST	100.000
totale		2.311.336

- **Accordo di Programma tra RER e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (2002) per interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie regionali compresa la fornitura di materiale rotabile – interventi prioritariamente attivabili**

Aziende e linee ferroviarie regionali	Importi di spesa previsti (€)
Ferr Srl	
Linea Parma - Suzzara	5.345.328,91
Linea Suzzara - Ferrara	6.578.111,52
Linea Ferrara - Codigoro	14.576.995,98
Linea Bologna - Portomaggiore	15.335.154,72
Materiale rotabile per linee Fer	51.126.134,27
Atc SpA	20.419.156,42
Linea Casalecchio – Vignola materiale rotabile	
Atcm SpA	21.333.252,22
Linea Modena – Sassuolo materiale rotabile	
Consorzio Act	53.518.362,62
Linea Reggio Emilia - Guastalla	
Linea Reggio Emilia - Sassuolo	
Linea reggio Emilia – Ciano d'Enza	
Materiale rotabile	
totale	188.231.496,64

- **Accordi di programma triennale per la mobilità e il trasporto pubblico – investimenti in conto capitale (€)**

	Accordi 1995 - 2003			Accordi 2004 - 2006		
bacino	Contributo regionale	impegnato	liquidato	Contributo regionale	impegnato	liquidato
BO	67.197.335	60.302.673	54.449.525	4.587.684	2.208.517	963.655
FC	13.146.602	13.094.004	12.503.296	1.916.000	1.700.773	206.876
FE	13.184.843	13.183.414	12.481.163	1.218.000	1.218.000	793.000
MO	15.344.867	13.654.694	13.194.985	4.515.943	2.481.591	1.313.899
PC	13.308.487	13.257.297	12.982.839	914.000	822.652	552.218
PR	20.254.088	19.512.515	18.876.868	1.150.000	981.460	611.755
RA	6.573.501	6.446.592	6.278.041	2.329.000	2.293.745	899.162
RE	20.857.131	20.394.295	20.044.225	1.830.000	1.617.853	540.018
RN	13.999.926	5.478.390	5.414.364	1.393.500	527.520	403.016
Totale	183.866.779	165.323.874	156.225.305	19.854.127	13.852.111	6.283.599

- **Rinnovo parco mezzi autobus - risorse regionali (€)**

delibera	assegnato	concesso e impegnato	liquidato	residuo da impegnare	n. veicoli
DGR. 1351/02	60.219.372,00	57.435.661,91	57.435.661,91	2.783.710,09	581
DGR. 1014/03	5.268.376,83	5.253.704,81	5.253.704,81	14.672,02	50
DGR. 1479/04	41.797.995,00	38.264.199,97	38.264.199,97	3.533.795,03	298
TOTALE	**109.217.743,83**	**102.885.566,69**	**102.209.923,69**	**6.332.177,14**	**929**

- **Ripartizione per bacino dei contributi (€) 2007 per i servizi minimi autofilotranviari – quantificazione in autobus/km dei servizi relativi**

BACINI	contributi servizi minimi 2007	Autobus/km
Piacenza	13.937.504	8.112.821
Parma	21.258.152	11.960.145
Reggio Emilia	15.623.755	9.057.633
Modena	21.057.088	12.430.527
Bologna	73.542.099	34.996.389
Ferrara	15.153.573	9.117.003
Ravenna	10.178.302	6.408.400
Forlì-Cesena	13.228.854	8.131.820
Rimini	12.992.675	7.046.156
TOTALE	196.972.000	107.260.894

- **Ripartizione dei contributi 2007 (€) per iniziative di incremento e qualificazione del trasporto pubblico locale a favore degli enti locali e Agenzie per la mobilità**

BACINI	contributi L,R. n. 1/2002
Piacenza	149.740,78
Parma	217.016,12
Reggio Emilia	202.834,15
Modena	487.433,41
Bologna	433.932,35
Ferrara	176.849,77
Ravenna	443.952,33
Forlì-Cesena	385.239,40
Rimini	132.596,85
TOTALE	2.629.595,17

- **NORME E ATTI CITATI PER TIPOLOGIA E ORDINE CRONOLOGICO**

- Legge n. 380/1990, "Interventi per la realizzazione del Sistema Idroviario Padano-Veneto"
- Legge n. 611/1996, "Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 4 ottobre 1996, n. 517, recante interventi nel settore dei trasporti"
- Legge n. 194/1998, "Interventi nel settore dei trasporti (art. 2 comma 12)"
- Legge n. 413/1998, "Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore"
- Legge n. 472/199, "Interventi nel settore dei trasporti"
- Legge n. 488/1999, " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2000)"
- Legge n. 388/2000, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)"
- Legge n. 443/2001, "Delega al governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive2
- Legge n. 350/2003, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)"
- D.Lgs. n. 422/1997, "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
- DPCM 16/11/2000, "Individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del D. Lgs. 19.11.1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale"
- Decreto del Ministero Dell'ambiente del 27/0371998, "Mobilità sostenibile nelle aree urbane"
- delibera CIPE n. 142/1999, "L. 449/98. Criteri per il riparto di 3500 miliardi distribuiti alle infrastrutture con delibera 4/99"
- delibera CIPE n. 84/2000, "L. 488/99: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 e delle risorse di cui al punto 3 della delibera n. 14/2000"
- delibera CIPE n. 138/2000, "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003"
- delibera CIPE n. 36/2002, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse. Triennio 2002-2004 (Legge finanziaria 2002)"
- delibera CIPE n. 17/2003, "Ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998. Triennio 2003-2005 (Legge finanziaria 2003, art. 61)
- delibera CIPE n. 81/2003, "Piano nazionale della Sicurezza Stradale 8art. 32 Legge 144/1999). Secondo programma annuale di attuazione per il 2003"
- delibera CIPE n. 19/2004, "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Quadriennio 2004-2007"
- delibera CIPE n. 20/2004, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998. Periodo 2004-2007 (Legge finanziaria 2004)"
- delibera CIPE n. 34/2005, "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2005-2008",
- delibera CIPE n. 35/2005, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle areesottoutilizzate–rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005-2008 (Legge finanziaria 2005)"
- LR n. 11/1983, "Modificazione della LR 27 aprile 1976, n. 19, riguardante il sistema portuale dell'Emilia-Romagna"
- LR n. 30/1992, "Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti"
- LR n. 30/1996, "Norme in materia di programmi speciali d'area"
- LR n. 30/1998,"Disciplina regionale del trasporto pubblico"
- LR n. 3/1999, "Riforma del sistema regionale e locale"
- LR n. 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"
- LR n. 1/2002, "Modifiche alla LR 2 ottobre 1998, n. 30 'Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale"
- LR n. 9/2002, "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale".
- LR n. 12/2006, "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico
- DAL n. 97/2007, "LR 21 aprile 1999, n. 3. Programma triennale di intervento sulla rete viaria di interesse regionale"
- DAL n. 109/2007, "Approvazione dell'atto di indirizzo triennale 2007 – 2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale (Proposta della Giunta regionale in data 26 febbraio 2007, n. 229)"
- DGR n. 1351/2002, "Definizione dei criteri, modalità e vincoli per l'assegnazione dei contributi a sostegno degli investimenti sul trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2, commi 5, 6 della L 194/1998"
- DGR n. 1014/2003, "Contributi per l'acquisto di veicoli per il trasporto pubblico locale, in attuazione dell'art. 14, comma 2, degli Accordi di programma e di servizio per la mobilità 2001-2003 - interventi di cui all'aggiornamento Accordi 1999-2000 (DGR 101/2000)"
- DGR n. 1462/2003, "Approvazione zonizzazione regionale 'Progetto Stimer'"
- DGR n. 546/2004, "Accordi di programma per la mobilità sostenibile per il 2003-2005 e per i servizi minimi autofilotranviari per il 2004-2006 relativi ai bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini"
- DGR n. 1479/2004, "Criteri, modalità e vincoli per l'assegnazione dei contributi di investimento per la sostituzione degli autobus con più di 15 anni: programma 2003/2004 Legge 166/2002"
- DGR n. 1655/2004, "Legge 30 novembre 1998, n. 413. Interventi nel settore dei trasporti. Fondi assegnati alla RER. Programma di interventi"
- DGR n. 72/2005, "Approvazione delle linee direttive per la costituzione del Comitato Consultivo regionale degli Utenti Ferroviari dell'Emilia-Romagna n. 546/2004"

- DGR n. 29/2006, " Ripartizione, concessione e impegno delle risorse per l'anno 2006 di cui all'art. 5 - punto 4 del vigente accordo per la qualità dell'aria 2005-2006 a favore dei Comuni assegnatari per la trasformazione degli autoveicoli privati a gas metano e gpl"
- DGR n. 95/2006, "Piano nazionale della sicurezza stradale- Secondo programma di attuazione 2003 – Approvazione graduatoria. Delega irrevocabile"
- DGR n. 381/2006, "Concessione ed impegno delle risorse per l'anno 2006 a favore dei Comuni per la trasformazione degli autoveicoli privati a gas metano e gpl di cui alla D.G.R. n. 219/2006, ad integrazione e completamento della DGR n. 2078/2005 e n. 29/2006"
- DGR n. 212/2007, "Piano nazionale della sicurezza stradale- Secondo programma di attuazione 2003 – Rinuncia Comune di Parma e ri-assegnazione cofinanziamento utilizzando graduatoria di riserva"
- DGR n. 229/2007, "Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale"
- DGR n. 630/2007, "Rifinanziamento Legge 30 novembre 1998 n. 413. Interventi nel settore dei trasporti. Fondi assegnati alla RER. Programma interventi e assegnazioni"
- DGR n. 985/2007, "Assegnazione contributi a sostegno degli investimenti sul trasporto pubblico locale. Integrazione a favore dei bacini di Forli'/Cesena e Ravenna - DGR 1351/2002. Progetto idro-metano"
- DGR n. 1128/2007, "Assegnazione delle risorse per opere relative al programma di intervento sulla rete viaria di interesse regionale. Attuazione delibera Assemblea Legislativa n. 97/2007. Annualità 2007"
- DGR n. 1149 del 27 luglio 2007 "Realizzazione e gestione dell'autostrada regionale Cispadana con le procedure del promotore ai sensi artt. 152 e segg. D.Lgs.163/2006. Valutazione delle proposte ed individuazione della proposta di pubblico interesse ex art. 154 D.Lgs.163/2006"
- DGR n. 1167/2006, "Assegnazione e concessione dei contributi per l'applicazione di sistemi di post trattamento dei gas di scarico degli autobus in attuazione dell'accordo per la qualità dell'aria. Aggiornamento 2005-2006"
- DGR n. 1542/2007, "Criteri di riparto delle risorse previste dall'art. 5 comma 5 dell'accordo per la qualità dell'aria 2006-2007, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 183/2006, per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a gas metano o gpl - II annualità"
- DGR n. 1765/2007, "Assegnazione contributi a sostegno degli investimenti sul trasporto pubblico locale. Integrazione a favore dei bacini di Bologna, Parma e Reggio Emilia. DGR 1351/2002"
- DGR n. 184272007, "Interventi di potenziamento e ammodernamento delle ferrovie regionali. Accordo tra Regione e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del Dlgs 422/1997. Seconda rimodulazione del programma degli investimenti"
- DGR n. 1849/2007, "STIMER. Assegnazione e ripartizione contributi regionali per l'implementazione della tecnologia magnetica alle agenzie locali per la mobilità e alle società di trasporto pubblico locale e regionale della RER"
- DGR n. 1850/2007, "Concessione e impegno contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico locale nell'anno 2007"
- DGR n. 1989/2007, "Atto aggiuntivo all'Intesa Generale quadro sottoscritta fra Governo e Regione Emilia-Romagna"
- DPGR n. 194/2007, "Approvazione accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 - aggiornamento 2007-2008 - tra regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti sottoscritto in data 31 luglio 2007"
- Determina DG Programmazione territoriale e sistemi di Mobilità n. 756/2006, "Costituzione gruppi di lavoro per la realizzazione del sistema automatizzato dei flussi di traffico denominato Sistema M.T.S. e nomina ufficio di direzione lavori"

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SVILUPPO ECONOMICO E PIANO TELEMATICO

Premessa

Lo sviluppo di un'economia fondata sulla conoscenza, sulla capacità di innovazione e sulla qualità, insieme alla sostenibilità ambientale, economica e sociale costituiscono le priorità dell'azione della Regione. Innovazione e sostenibilità garantiscono alla nostra regione un posizionamento di eccellenza nel contesto economico nazionale ed europeo, nonché una elevata competitività ed attrattività, in piena coerenza con gli obiettivi di Lisbona e di Goteborg.

Il 2007 ha rappresentato un anno decisivo per la definizione di importanti documenti di pianificazione e di programmazione, sia sul versante degli strumenti regionali sia su quello dei fondi strutturali europei, volti a rafforzare, in una logica evolutiva ed integrata, lo sviluppo innovativo e sostenibile del sistema economico regionale.

Di grande rilevanza l'avvio della nuova programmazione dei fondi strutturali (2007-2013), la messa a punto e l'approvazione de Piano Energetico regionale e del relativo piano triennale 2007-2009, l'approvazione del linee di indirizzo e coordinamento sulle aree ecologicamente attrezzate. L'obiettivo è quello di promuovere interventi volti ad accrescere i livelli di competitività, promuovendo uno sviluppo attento alla sostenibilità energetica e ambientale del territorio.

In particolare, gli interventi dell'Assessorato si sono rivolti a:

- consolidare il sistema della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, che individua nella Rete dell'alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, lo strumento per incentivare la collaborazione tra università, centri di ricerca e mondo imprenditoriale e produttivo;
- sviluppare la società dell'informazione nel sistema regionale a livello di infrastrutture, sistemi, servizi, conoscenza, finalizzati ad una sempre più stretta cooperazione interistituzionale e a fornire servizi avanzati alla società civile;
- sostenere la competitività e la proiezione internazionale del sistema produttivo, anche nei paesi con un'economia emergente e attraverso l'internazionalizzazione del sistema fieristico;
- migliorare l'ambiente economico per la nascita e lo sviluppo delle piccole imprese e delle loro filiere produttive, con un'attenzione particolare alla semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione;
- promuovere uno sviluppo diffuso nel territorio, ambientalmente e socialmente sostenibile, con una serie articolata di interventi, tra cui la programmazione dei fondi strutturali;
- ridurre il vincolo energetico per la nostra regione, migliorando l'efficienza e il risparmio energetico, promuovendo la produzione pulita di energia, nonché assumendo gli obiettivi di limitazione delle emissioni posti dal protocollo di Kyoto;
- ricercare e attuare in materia di pesca una sempre più stretta collaborazione ed integrazione con le altre regioni europee e in particolare con le regioni transfrontaliere, con l'obiettivo di definire una governance dell'alto Adriatico.

Gli interventi attuati nel corso del 2007 hanno continuato a garantire al sistema regione uno sviluppo innovativo e sostenibile nel contesto di una competizione aperta e di una società in rapida evoluzione.

1. Le politiche per la ricerca e il trasferimento tecnologico

Nel 2007, si è avviata verso la conclusione la prima fase della strategia regionale rivolta alla promozione della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, e alla definizione della nuova fase che parte dalla prosecuzione e riformulazione del PRRIIITT e dalle azioni per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico previste nel POR FESR 2007-2013.

I progetti di ricerca e sviluppo finanziati alle imprese sono stati già completati per una parte molto rilevante; oltre a poter verificare la concreta realizzazione di nuovi prodotti e dei relativi brevetti registrati, è stato possibile verificare a consuntivo l'effettivo mantenimento dell'impegno delle imprese ad assumere giovani laureati per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo e ad attivare forme di collaborazione con centri di ricerca appartenenti alle Università o agli enti pubblici, o a strutture private accreditate dal Ministero della Ricerca.
Prendendo a riferimento il primo dei due bandi finora emanati, la cui gestione è stata completata, i 152 progetti portati con successo a termine hanno visto l'assunzione di 285 giovani laureati nella funzione di ricerca e sviluppo, l'attivazione di 192 contratti di collaborazione con università ed enti di ricerca per un valore di quasi 7,5 milioni di €, il deposito di 99 nuovi brevetti industriali.
Dal lato dell'offerta di ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, stanno giungendo a termine i programmi di attività dei laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei centri per l'innovazione. Anche in questo caso, considerando che si tratta di start up di nuove strutture a rete e quindi caratterizzate da una necessaria fase di aggiustamento, i risultati che stanno maturando a consuntivo sono stati nell'insieme particolarmente positivi. In totale sono quasi 1.300 i ricercatori che hanno in varia misura contribuito all'attività di ricerca dei laboratori; di questi, 434 giovani di nuova assunzione. La Rete si compone attualmente di 27 nuovi laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e 24 centri per l'innovazione, che si raccolgono intorno ad alcune grandi tematiche scientifiche e tecnologiche che collegano il sistema della ricerca presente nelle istituzioni universitarie e scientifiche con le grandi specializzazioni industriali della nostra regione:

- alta tecnologia meccanica e tecnologie dei materiali;
- energia e ambiente;
- sicurezza alimentare;
- edilizia sostenibile;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- scienze della vita;
- innovazione organizzativa.

L'impegno per lo sviluppo di questa rete a questo punto si è concentrato:

- nel definire una migliore governance a livello complessivo, e in particolare, a livello delle singole tematiche tecnologiche (piattaforme), dell'insieme dei laboratori e dei centri;
- nel promuovere l'adozione di metodologie e pratiche per la messa a punto in modo più strutturato dell'organizzazione della ricerca in rapporto con le imprese.

Gli interventi realizzati nel 2007 in continuità con il PRRIITT sono correlati con gli interventi previsti nel POR FESR 2007-2013 (Programma Operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale), il cui asse 1 è rivolto al consolidamento del sistema regionale della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e del trasferimento tecnologico.

In questo contesto, nel 2007 si è intanto proceduto ad avviare un percorso per l'attivazione di una procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico, in relazione alla loro capacità di sviluppare ricerca applicata con precise finalità industriali, di collaborare attivamente con le imprese, di gestire, diffondere e valorizzare i risultati dell'attività di ricerca. Si tratta in sostanza di definire delle modalità operative e dei modelli organizzativi nuovi attraverso cui realizzare il risultato di una grande rete coordinata di ricerca industriale. Con la delibera di Giunta 1213[141] del 30 luglio 2007 sono state approvate le "Linee guida per l'accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico", mentre è prevista per il 2008 l'apertura dei termini per presentare candidature per ottenere tale accreditamento. E' stato inoltre approvata un nuovo bando per i laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, orientato a sostenere lo sviluppo

141 DGR 30/07/2007, n. 1213, Approvazione linee guida per l'accreditamento delle strutture appartenenti alla rete di laboratori di ricerca e centri per l'innovazione prevista dall'art.6 della LR 7/2002 delibera CIPE 27/05/2005, n. 35

delle attività di queste strutture in modo più mirato e con metodologie più efficaci e misurabili, a promuovere la loro evoluzione organizzativa e giuridica verso una maggiore autonomia operativa e finanziaria ed, infine, ad impegnarsi ad ottenere l'accreditamento regionale.

Contemporaneamente, sulla base di una attività di ricognizione realizzata dalla RER, si è provveduto ad identificare le specializzazioni produttive rilevanti della regione, cioè le industrie che assumono un peso economico significativo e/o nelle quali l'Emilia-Romagna presenta un indice di specializzazione positivo nel contesto nazionale. Sono state individuate 22 specializzazioni produttive in ambito industriale e 6 specializzazioni produttive nell'ambito delle attività terziarie. Per quegli ambiti settoriali industriali o terziari che non rientrano in tale identificazione, la RER si riserva la possibilità di intervenire in considerazione di espliciti motivi di interesse per lo sviluppo regionale (come, ad esempio, il contenuto tecnologico e il potenziale di crescita).

Questo può consentire di avere uno strumento per mirare le politiche per l'innovazione e le politiche industriali, verso precisi obiettivi di filiera e tecnologici e quindi per sostenere lo sviluppo dei distretti (o cluster) tecnologici. Già le azioni a favore della ricerca e sviluppo nelle imprese hanno mostrato un nuovo interesse e un crescente impegno delle imprese verso l'innovazione e la ricerca e l'attivazione di rapporti di collaborazione con il mondo scientifico. I cluster tecnologici sono quindi l'insieme dei soggetti imprenditoriali e scientifici e il loro tessuto di relazioni che definiscono, nell'ambito di una specifica tematica, un sistema di condivisione e scambio di conoscenze tecnologiche a fini industriali e produttivi.

Tale strategia si integra e si completa con le azioni previste nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico", del POR del FESR 2007-2013. In particolare, si prevede la creazione nel territorio di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, realizzati in accordo con gli atenei e gli enti di ricerca, al fine di collocare stabilmente le sedi fisiche dei laboratori e delle loro attrezzature tecnologiche, rendendoli maggiormente visibili e accessibili alle imprese ed in grado di ospitare gli spin off innovativi della ricerca.

2. Politiche per il sistema delle imprese

Gli ambiti dell'azione regionale finalizzate nel 2007 ad accrescere la competitività delle imprese e del sistema produttivo si sono orientati a sostenere gli investimenti delle imprese.
In particolare si sono realizzati interventi:

- a sostegno dell'innovazione nelle imprese, attraverso il finanziamento di progetti aziendali di investimento in impianti particolarmente innovativi, nell'acquisizione di servizi qualificati in materia di certificazione, di progettazione, organizzazione e informatizzazione, commercializzazione, nelle tecnologie informatiche e telematiche, nelle tecnologie per la sicurezza e per la riduzione dell'impatto ambientale. Nel 2007 è proseguita la gestione della misura 1.1 azione B (Legge Sabatini 1329/65[142] e Legge 598/94[143]) ed oltre 900 progetti di investimento innovativi sono stati approvati con un importo di contributi concedibili superiore ad € 14.000.000,00.
- nell'ambito degli interventi per rafforzare le condizioni di accesso al credito in particolare per le PMI e per l'artigianato, la RER ha sostenuto il sistema dei consorzi fidi regionali dell'industria, della cooperazione e dell'artigianato anche mediante l'operatività del fondo di controgaranzia. Il fondo opera su progetti finalizzati alla crescita d'impresa ed al rafforzamento della capitalizzazione d'impresa mediante l'utilizzo di prestiti partecipativi o altri strumenti innovativi; per progetti aziendali di investimento, di penetrazione commerciale, per la costituzione di nuove imprese;
- a sostegno della qualità nelle imprese, con le attività conclusive del piano Qualità, con oltre 5.000 imprese che hanno presentato progetti Nel corso del 2007 le principali azioni hanno riguardato:

142 Legge 18/11/1965, n. 1329, Provvedimenti per l'acquisto di impianti di macchine utensili o di produzione

143 Legge 598/94, Finanziamenti agevolati per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale

  - liquidazione dei contributi riguardanti i "Progetti per lo sviluppo di sistemi integrati di gestione" (Misura 2.1 Azione A) e i "Progetti per reti di imprese" (Misura 2.1 Azione B), che favoriscono il miglioramento e l'ampliamento della capacità produttiva delle imprese singole e delle imprese che lavorano in rete (servizi comuni, problematiche comuni nell'organizzazione della produzione);
  - la diffusione dei risultati dei progetti finanziati nell'ambito della misura 2.1 Azione C del programma triennale 2003-2005 e relativi al tema della responsabilità sociale, e in particolare all'individuazione di strumenti conoscitivi per favorire l'adozione di criteri organizzativi e produttivi idonei ed in linea con i principi della responsabilità sociale, con particolare riferimento alla qualità nei rapporti di lavoro, al rispetto delle norme in materia di previdenza, assistenza, e sicurezza sul lavoro;
- interventi per lo sviluppo e qualificazione dell'impresa cooperativa per favorirne lo sviluppo competitivo, con gli interventi col fondo di cooperazione FONCOOPER (disponibilità superiore a 55 milioni di €);
- a sostegno dello sviluppo e qualificazione dell'artigianato in particolare attraverso il nuovo bando per l'erogazione di contributi in conto interessi e in conto canoni a favore delle imprese artigiane emiliano-romagnole[144], aperto a fine 2006. Nel 2007 sono stati approvati dal competente comitato agevolazioni oltre 1.700 progetti per un importo complessivo di contributi concedibili superiore ad € 17.700.000,00. I progetti finanziati sul nuovo bando riguardano l'innovazione, il rafforzamento delle relazioni commerciali, l'impatto ambientale, sia nella produzione che nei servizi. E' inoltre proseguita la gestione delle specifiche leggi regionali (LR 20/1994[145]; LR 32/2001[146]).

Un altro rilevante ambito di intervento ha riguardato le aree di insediamento produttivo e artigianale, in particolare con caratteristiche di **aree produttive ecologicamente attrezzate**. A tale riguardo, sulla base dell'accordo sottoscritto dalla RER con le Province, è stata avviata la prima fase caratterizzata dalla realizzazione di studi finalizzati ad una ricognizione delle aree produttive esistenti e ad un'analisi di quelle che possono essere interessate da un progetto di riqualificazione in senso di area ecologicamente attrezzata. A tale obiettivo contribuiscono anche le misure previste nell'ambito del nuovo programma POR FESR 2007-2013, definite nel corso del 2007 e che saranno avviate nel 2008. Sono state inoltre elaborate, di concerto con le DG Ambiente e Programmazione territoriale le nuove linee di indirizzo per le aree produttive ecologicamente attrezzate, approvate con deliberazione dell'Assemblea Legislativa[147].

Ai fini dello sviluppo della **cooperazione**, come previsto dalla LR 6/2006[148], è stata istituita la Consulta della cooperazione e definite le sue modalità di funzionamento. La prima seduta si è tenuta il 28/11/2007. In attuazione dell'art.7 della stessa Legge 6, sulla base dell'accordo fra RER e le associazioni di categoria (strumento che si ispira al metodo della programmazione negoziata) finalizzato alla realizzazione di Programmi integrati di Sviluppo e Promozione cooperativa, sono stati finanziati 11 progetti che hanno riguardato i seguenti Assi: governance e responsabilità sociale, promozione della cultura cooperativa, innovazione, osservatorio sullo sviluppo della cooperazione.

Su sollecitazione delle associazioni di categoria interessate che evidenziano la presenza di imprese non in regola con i requisiti e che utilizzano manodopera "in nero" nel settore facchinaggio, trasporti e logistica, la RER partecipa ad un Tavolo tecnico di comparto che si tiene presso l'Unione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Nell'ambito degli interventi a **sostegno delle imprese femminili** è stato istituito un concorso per Imprenditrici e Professioniste, al fine di dare visibilità e favorire i processi di partecipazione

144 DGR 26/04/2006, n. 680, Modalità e criteri per la presentazione delle domande per l'ottenimento di contributi in c/interessi da parte delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna ai sensi art. 40, comma 1 lett, D LR 3/1999 approvazione schema di convenzione con le banche, i confidi e le società leasing

145 LR 16 maggio 1994, n. 20, Norme per la qualificazione dell'impresa

146 LR 29 ottobre 2001, n. 32, Disciplina degli organi di rappresentanza e tutela dell'artigianato

147 DAL 13/06/2007, n. 118, Approvazione atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate (LR 20/2000, artt. 16 e A-14). (DGR 7/05/2007, n. 631)

148 LR 6/06/2006, n. 6, Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna

delle donne e delle loro attività all'interno delle reti e nei circuiti dell'innovazione: sono pervenute 84 candidature per la sezione Imprese e 44 candidature per la sezione Professioni.

Il **Tavolo della moda**, al quale partecipano le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali di settore, ha perseguito l'obiettivo di cogliere le specificità del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero e tradurle in progetti, facilitando allo stesso tempo l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma triennale per le attività produttive.

Anche per l'anno 2007 la **Commissione regionale per l'artigianato** ha svolto le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dall'articolo 5 della LR n. 32/2001. In particolare ha contribuito allo sviluppo, alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti e dei servizi artigiani con particolare riferimento all'artigianato artistico della RER. Ha inoltre redatto un rapporto sulla movimentazione anagrafica delle imprese artigiane della RER.

E' stato potenziata l'attività dell'**Osservatorio dell'Artigianato** che ha permesso di realizzare alcuni interventi specifici a favore di settori particolari e acquisire elementi informativi e conoscitivi utili alla definizione e all'attuazione delle politiche per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato.

3. Integrazione delle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione

Con l'obiettivo di mettere a sistema varie esperienze che fanno capo a diverse DG nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e in generale degli incentivi alle imprese è stata avviata l'Area di integrazione n. 13 "Ricerca, innovazione e incentivi alle imprese".
L'Area di integrazione ha puntato, nella fase iniziale all'individuazione degli strumenti programmatici e normativi che, nelle varie realtà della Regione, si riconducono a questo obiettivo ed è stato realizzato un monitoraggio complessivo di tali interventi, finalizzato a conoscere le caratteristiche dei provvedimenti ed a quantificare le risorse finanziarie complessivamente destinate.

E' emerso un quadro piuttosto diversificato di modalità e tipologie di intervento, di operatori raggiunti e di risorse finanziarie messe in campo, censiti nel Report di monitoraggio. Le risorse complessivamente destinate agli incentivi per il sistema produttivo sono pari, nel triennio 2004-2006, a 400 milioni di € di contributi in conto capitale, con un numero di interventi che supera i 6.500, e che fanno capo principalmente alla DG Attività produttive, Commercio, Turismo e alla DG Agricoltura, che da sole erogano oltre il 90% della spesa. Quasi il 40% delle risorse finanziarie sono state destinate ad attività di ricerca, il 14% al sostegno di nuova imprenditorialità e innovazione, mentre ai processi di internazionalizzazione è stata destinata una quota di risorse più contenuta, il 5,4%. Il sostegno alla competitività del settore agricolo assorbe la quota più rilevante dei contributi, con il 40% delle risorse complessivamente censite.
Dal confronto sono emersi i seguenti temi da approfondire nel corso del 2008: la semplificazione e la standardizzazione delle procedure, gli strumenti di garanzia, approfondimenti di fonte normativa.

4. La Programmazione del FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Nello scorso anno si è registrato il passaggio dal periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 a quello successivo 2007-2013. Per il 2007, come pure per il 2008, si registra la fase conclusiva dei progetti previsti nell'ambito del DocUP Obiettivo 2 2000-2006, ma allo stesso tempo si è elaborato il documento POR del FESR 2007-2013. Si è inoltre attuata la fase di negoziazione, conclusasi con l'approvazione del documento stesso da parte della Commissione europea, con Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007.

4.1 Il Programma Operativo regionale FESR 2007-2013

Le risorse messe a disposizione dal POR FESR 2007-2013, coerentemente con quanto previsto dall'UE, sono finalizzate prioritariamente all'avvicinamento della nostra regione agli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg e cioè alla crescita della spesa in ricerca e sviluppo, alla creazione della società della conoscenza e all'affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.
Tale obiettivo globale si articola in diversi obiettivi specifici, particolarmente importanti per l'economia e la società regionale, che presenta elevati livelli di sviluppo e industrializzazione, un buon posizionamento competitivo, e una buona strutturazione di servizi a supporto dello sviluppo. Pertanto il POR ha come grande e comune obiettivo trasversale ai singoli assi di intervento la collocazione stabile dell'Emilia-Romagna nel contesto delle regioni europee di eccellenza.
In termini di obiettivi specifici per la nostra Regione, il POR prevede di:

1. rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività;
2. favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione;
3. promuovere la competitività energetica e la riqualificazione energetico-ambientale;
4. valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Con la programmazione FESR e gli obiettivi in essa contenuti, la RER è in grado di concorrere e di aderire in modo completo anche al nuovo obiettivo cooperazione, creando network europei nell'ambito della ricerca, della realizzazione dei nuovi parchi industriali, dello sviluppo del turismo culturale e sostenibile, assicurandosi infine la partecipazione agli altri importanti programmi per la competitività e la ricerca. In sostanza si tratta di sviluppare, attraverso le priorità del POR FESR 2007- 2013, programmi e reti con altre Regioni europee, diffondere lo scambio di politiche ed esperienze volte al raggiungimento di tali obiettivi, trasferire le sperimentazioni in campo energetico e costruire reti per la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.
Le risorse pertanto previste dal POR FESR 2007-2013 potranno essere integrate dalla programmazione prevista nell'obiettivo cooperazione, con progetti importanti per concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dai diversi livelli europeo, nazionale e regionale della programmazione dei fondi strutturali.

POR FESR 2007-2013 Ripartizione per Assi prioritari

Assi	Importo totale	% su totale
1 Ricerca industriale e trasferimento tecnologico	114.328.164	32,95%
2 Sviluppo innovativo delle imprese	69.591.056	20,06%
3 Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile	79.532.635	22,93%
4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale	69.591.056	20,06%
5 Assistenza tecnica	13.876.788	4,00%
Totale	**346.919.699**	**100,00%**

Per l'attuazione del POR FESR, si è proceduto alla nomina del comitato di sorveglianza, di cui fanno parte Province, associazioni imprenditoriali e sindacali, Università, rappresentanti de terzo settore e delle pari opportunità. In ambito di comitato, insediatosi il 5 dicembre 2007, sono stati approvati i Criteri di selezione per l'avvio delle procedure di attuazione delle misure previste nei diversi assi, e il piano di valutazione del POR. Sempre nel 2007 è stato elaborato il piano di comunicazione, inviato alla Commissione europea in data 7 dicembre 2007.

4.2 Il DocUP Obiettivo 2 2000-2006

La realizzazione del DocUP si trova in una fase avanzata, dovendosi il programma concludersi entro il 2009. A livello generale, dai dati sia di gestione che di monitoraggio, si conferma il buon andamento degli impegni, dei pagamenti e delle certificazioni per ciascun Asse e per ciascuna annualità del piano finanziario. Nel corso del 2007 si è superato l'obiettivo di spesa fissato per questa annualità.

Per quanto riguarda l'Asse 1 "Sostegno alle imprese", sono stati finanziati complessivamente 2776 progetti per un totale di € 86.353.786,09 di contributi concessi ed € 231.804.541,98 di investimenti attivati, confermando quindi il buon andamento generale dell'Asse che vede già concesse e quindi impegnate, la quasi totalità delle risorse disponibili.

Tabella 1 - Stato di avanzamento al 31.10.2007
progetti finanziati, contributi concessi ed investimenti attivati

Asse 1	Progetti finanziati	Contributi concessi	Investimenti finanziati
Misura 1.1 Sviluppo attività produttive	60	12.634.890	100.733.083
Obiettivo 2	49	11.583.824	88.630.658
Sostegno transitorio	11	1.051.066	12.102.426
Misura 1.2 Innovazione e qualificazione imprenditoriale piccola impresa	753	29.212.148	94.490.770
Obiettivo 2	707	27.717.374	86.505.308
Sostegno transitorio	46	1.494.774	7.985.461
Misura 1.3 A e B Riqualificazione e sviluppo imprese turistiche e imprese commerciali	1.062	25.911.502	88.272.936
Obiettivo 2	1.049	25.456.554	86.436.490
Sostegno transitorio	13	454.948	1.836.447
Misura 1.4 A Sviluppo dell'autoimprenditorialità	497	3.211.739	5.942.049
Obiettivo 2	432	3.017.689	5.190.288
Sostegno transitorio	65	194.050	751.761
Misura 1.4 B Nascita di microimprese	279	9.980.619	22.722.133
Obiettivo 2	261	9.699.671	22.131.231
Sostegno transitorio	18	280.948	590.902
Misura 1.4 C Nuove imprese di interesse sociale	99	3.177.637	8.956.520
Obiettivo 2	95	3.068.052	8.633.714
Sostegno transitorio	4	109.585	322.805
Misura 1.5 Sostegno allo start up di imprese innovative	4*	3.200.000**	***
Obiettivo 2	4*	3.200.000**	***
Sostegno transitorio	-	-	
Misura 1.6 Progetti di ricerca presentati da forme associate di impresa	16	2.225.251	4.567.893
Obiettivo 2	12	1.671.556	3.398.573
Sostegno transitorio	4	553.695	1.169.319
TOTALE	2.770	89.553.786	325.685.384
Tot. Obiettivo 2	2.609	85.414.721	300.926.263
Totale Sostegno transitorio	161	4.139.065	24.759.121

* imprese partecipate dal fondo Ingenium

** risorse finanziarie allocate dal fondo Ingenium in partecipazioni al capitale sociale

*** dato non disponibile

Per quanto riguarda l'Asse 2 *"Programmazione negoziata per lo sviluppo locale"* a livello complessivo va sottolineata la sostanziale accelerazione che si è realizzata rispetto alla situazione del dicembre 2006, pervenendo alla chiusura dei progetti approvati nel primo triennio di programmazione ed al sostanziale avanzamento delle rendicontazioni relative ai progetti approvati nel secondo triennio di programmazione.

Misura	Progetti approvati	di cui conclusi	Risorse DocUP	Investimenti finanziati
Misura 2.1 Rafforzamento competitivo dell'area orientale	165	111	69.072.130,00	101.010.721,29
Misura 2.2 Valorizzazione della risorsa montagna	687	442	84.297.023,00	114.762.598,91
Misura 2.3 Qualificazione avanzata del sistema produttivo dell´area a sostegno transitorio della pianura	28	20	5.912.447,00	11.524.778,98
Totale Asse 2	870	573	159.281.600,00	227.298.099,18

5. Semplificazione ed innovazione amministrativa

Nel corso del 2007 la RER ha deciso di investire in maniera sempre maggiore sulla semplificazione amministrativa per le imprese avvalendosi della rete di Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP), e ha dato vita a un apposito Servizio con funzioni di coordinamento.
L'obiettivo primario consiste nel perseguire, attraverso la rete, una sensibile semplificazione del rapporto fra le imprese e la PA, ma anche che le "buone pratiche" possano essere diffuse e condivise.
Il lavoro di semplificazione avviato ha fornito un primo risultato con la proposta deliberativa in materia di parere integrato ARPA-Asl per i procedimenti edilizi che hanno un'incidenza ambientale. Avviando un confronto con gli enti interessati (Ausl, ARPA) e con le altre DG regionali competenti in materia di ambiente, urbanistica, sanità, è stato possibile garantire la contestuale valutazione di tutti gli interessi coinvolti, arrivando a prevedere un unico atto autorizzativo che eviti gli eccessi procedurali e l'appesantimento dei tempi, degli oneri amministrativi e degli adempimenti a carico delle imprese. In questa logica è stata data ampia promozione e diffusione allo strumento dell'autocertificazione.
Si è anche avviata, sul versante informatico, l'attività preliminare per la realizzazione di uno strumento che consenta alle imprese di seguire on line l'iter delle pratiche. Tale disegno si inserisce perfettamente in quello dello sviluppo della rete regionale della banda larga (Lepida) e in quello che mira a realizzare delle comunità operanti su piattaforme informatiche.
Per questi scopi sono stati rafforzati il Tavolo di coordinamento regionale e il contatto con altri soggetti istituzionali (associazioni di categoria, enti terzi, ordini professionali, Province e operatori degli Sportelli), e ci si è confrontati con altre Regioni italiane (in particolare il Piemonte e la Sardegna) ed europee (Aquitania e Assia).
Quale essenziale strumento di conoscenza dell'attività amministrativa generata dalle imprese, è stata realizzato un monitoraggio sulla base di una indagine condotta con il supporto

dell'Università di Ferrara, che ha prodotto una banca dati degli Sportelli e un rapporto sulla "Realtà degli Sportelli Unici per le attività produttive in Emilia-Romagna, dal livello comunale alla struttura regionale" i cui esiti sono stati presentati in un convegno a luglio, al quale ha partecipato il Ministro per le Riforme e Innovazioni nella PA.
Il coordinamento tra gli Sportelli ha permesso di realizzare dei focus provinciali sulle specifiche tematiche oggetto del monitoraggio, quali il grado di informatizzazione dei SUAP, le tempistiche e le tipologie di pratiche gestite, le tipologie di forme associative adottate tra i SUAP e la tenuta dei rapporti con enti terzi.
Tutti i processi di innovazione e semplificazione hanno richiesto una attenta analisi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, direttamente o trasversalmente interessata ai temi trattati e un'attività di benchmarking da cui sono scaturite diverse proposte di intervento.
Infine, per dare visibilità alle attività ed ai servizi offerti agli Sportelli Unici, si è ritenuto necessario provvedere alla sistematizzazione del portale Ermes Imprese per la parte dello Sportello Unico, definendone puntualmente i contenuti e provvedendo ad un costante aggiornamento dello stesso.

6. Interventi per l'internazionalizzazione delle imprese

Relativamente allo sviluppo internazionale del sistema produttivo regionale, si è dato seguito agli interventi secondo le linee guida del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, che è stato prorogato dall'art. 27 della LR n. 13[149] del 26/07/2007. Gli interventi principali sono stati finalizzati a:

1. promuovere sui mercati esteri le filiere di eccellenza regionali e il sistema regionale della Ricerca e Sviluppo, specialmente verso paesi strategici, tramite eventi promozionali, servizi alle imprese offerti dallo Sprint-ER e animazione territoriale per informare le imprese sui mercati emergenti di particolare interesse (India, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita);
2. sostenere l'aggregazione delle PMI nei programmi di internazionalizzazione tramite bandi ad hoc;
3. assistere la RER nella definizione e nella concertazione delle politiche per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale;
4. promuovere il sistema fieristico regionale in campo internazionale nell'ambito dell'Accordo nazionale siglato tra Regioni, Ministero per il Commercio internazionale, ICE (Istituto per il commercio estero), AEFI (Associazione esposizioni e fiere italiane), CFI (comitato fiere industria);
5. promuovere azioni di alta formazione nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese.

Nel corso del 2007 la RER ha attivato interventi finalizzati alla valorizzazione del territorio e delle sue filiere. I principali eventi dell'anno sono stati:
- la partecipazione all'evento "Primavera italiana" in Giappone, una grande manifestazione promozionale ideata per valorizzare le eccellenze italiane in campo economico, tecnologico, scientifico e artistico-culturale e per favorire la creazione di progetti comuni tra Italia e Giappone;
- la partecipazione alle celebrazioni del centenario dell'università cinese di Tongji, con uno stand congiunto a ICE dal titolo **"Le eccellenze italiane"**, che ha presentato il meglio del made in Italy con la presenza di alcune tra le più importanti imprese italiane già attive a Shanghai, come Ferrari, Ducati, Technogym, Rossi Motoriduttori e con l'organizzazione di altre iniziative in campo culturale.

149 LR 26/07/2007, n. 13, Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della LR 15/11/2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e del bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento generale di variazione Burer anno 2007 - fascicolo 108 - pubblicato il 26.07.2007

- la terza edizione di "R2B", il salone internazionale della ricerca industriale, ormai confermatosi come evento di primissimo piano nel settore. I numeri della terza edizione: 2300 visitatori, 350 espositori, 300 progetti di ricerca presentati.

Il programma promozionale per il 2007, ancora in corso di realizzazione, prevede 25 nuovi progetti, in parte elaborati dalla RER, in parte selezionati fra le proposte progettuali pervenute da soggetti esterni, rispondenti ai requisiti di cui alla misura 5.1 del Programma triennale attività produttive.

I progetti individuati, sono in continuità con il Programma promozionale 2006 e in linea con le linee direttrici del Ministero per il Commercio internazionale e del comitato export per l'internazionalizzazione. Il valore complessivo dell'impegno regionale ammonta a circa 1,25 milioni di € a fronte di una progettualità complessiva di quasi 4,4 milioni di €.

L'attività dello Sprint-ER, lo Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese è proseguita sia sul versante dell'animazione territoriale, sia sul fronte dell'assistenza alle imprese.

Più in particolare, lo SPRINT E-R, al fine di promuovere lo sviluppo degli scambi commerciali e l'internazionalizzazione del sistema regionale delle imprese, ha svolto nel 2007 le seguenti attività:

- prestazione di servizi di informazione, di accompagnamento nei percorsi di internazionalizzazione, di orientamento sulle opportunità dei mercati prioritari di intervento e di assistenza tecnica alle imprese;
- azioni informative e di animazione rivolte al sistema economico-produttivo;
- studio e progettazione di iniziative sui mercati esteri a supporto dell'integrazione fra i programmi regionali, camerali e settoriali;
- realizzazione e diffusione di supporti informativi e divulgativi;
- aggiornamento della banca dati sulle imprese regionali operanti all'estero e sui fabbisogni formativi;
- assistenza per gli strumenti SACE e SIMEST.

In attuazione dell'Asse 5 del Programma triennale per le attività produttive, che prevede le attività di sostegno alle imprese regionali sui mercati esteri, anche per il 2007 sono stati emanati i bandi a sostegno delle attività promozionali all'estero delle imprese in forma aggregata.

E' stata deliberata[150] l'ottava edizione del bando 5.2 Azione C, rivolto ai Consorzi Export. In essa non sono state inserite sostanziali innovazioni, si è provveduto a rivedere la modulistica per la presentazione delle domande e le modalità di rendicontazione. L'istruttoria delle domande pervenute si è conclusa nel novembre 2007. Tutti i **31 programmi promozionali** sono risultati ammissibili e si è proceduto all'approvazione degli interventi e all'impegno delle relative risorse. Rispetto all'edizione precedente, l'annualità 2007 ha registrato la presenza di due consorzio in meno, determinando quindi anche una lieve diminuzione delle imprese partecipanti alle attività promozionali che sono passate da 950 a 939.

E' stato emanato[151] il bando 5.2 Azione D; in essa sono state inserite alcune importanti innovazioni, in particolare si è provveduto a estendere a un numero più vasto di soggetti la partecipazione al bando, abbassando da 8 a 6 imprese il numero minimo di imprese aggregate in associazione temporanea e ad ampliare la tipologia di spese ammissibili. L'attività di promozione del bando regionale 5.2 Azione D ha avuto un enorme successo: ha promosso la costituzione di associazioni temporanee di impresa, che hanno coinvolto 414 PMI aggregate per la realizzazione di 51 progetti promozionali.

Durante il 2007 è proseguito il lavoro di coordinamento con il Governo e le Regioni nell'ambito del tavolo per l'internazionalizzazione. In particolare le attività si sono concentrate sul rinnovo dell'Accordo di programma con il Ministero del Commercio

150 DGR 29/05/2007, n. 770, Attuazione della misura 5.2 azione 'sostegno a iniziative di cooperazione produttiva,commerciale e tecnologica permanenti in forma aggregata' (L. 83/89) del Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive. Bando 2007

151 DGR 30/072007, n. 1177, Intervento a sostegno di iniziative aggregate strutturate rappresentative di filiera di promozione penetrazione commerciale e cooperazione industriale. attuazione - misura 5.2 - azione D Piano triennale 2003-2005. Approvazione bando 2007

internazionale (siglato con la RER il 26/07/2007), sulla partecipazione all'Anno dell'Italia in India e alla definizione delle modalità di utilizzo delle risorse destinate dal Governo all'internazionalizzazione del settore artigiano (di cui ai commi 82 e 83 dell'art. 4 della Legge finanziaria 2004), per le quali si è definito le modalità di allocazione delle stesse e lo schema di bando la cui pubblicazione è prevista nei primi mesi del 2008.

Per il terzo anno consecutivo è stata emanata la circolare applicativa dell'Accordo di settore per l'internazionalizzazione del sistema fieristico italiano, siglato il 20 luglio 2004. Dall'Emilia-Romagna sono giunti al Ministero 11 progetti, 10 dei quali erano in accordo con la RER; in base alla graduatoria, di tali progetti ne sono stati approvati 5, 4 dei quali con cofinanziamento regionale.
Nel corso del 2007 si sono altresì stati finanziati altri progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale al di fuori dell'Accordo di settore, ma la cui realizzazione è ritenuta importante per la promozione di settori strategici (abitare/costruire, agroindustria) su paesi significativi come la Federazione Russa e gli EAU.

Le azioni intraprese dallo Sprint-ER per la formazione, con particolare attenzione rivolta all'alta formazione professionale, manageriale e corporate sono state:

- l'organizzazione di due master di II livello per giovani comprensivi di stage in azienda e all'estero;
- un corso corporate e azioni formative per le imprese non ancora internazionalizzate;
- l'organizzazione di un corso corporate di approfondimento su tematiche legate al mercato cinese.

7. Politiche energetiche

Il 2007 ha visto l'approvazione del **Piano Energetico regionale** (PER) da parte dell'Assemblea Legislativa, nel novembre 2007 (delibera 14 novembre 2007, n. 141[152]). Il piano contiene una ricostruzione degli scenari energetici della nostra regione al 2010 e al 2015, in termini di consumi, produzione, evoluzione del bilancio energetico per i diversi settori dell'economia; esso è poi corredato da un piano triennale, costruito per assi e misure d'intervento, che coinvolge, come prevede la LR 26/2004[153], i diversi settori della RER e il sistema delle Autonomie. Gli assi presenti sono:

Asse 1 - Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia negli edifici e nei sistemi urbani e territoriali: piani-programmi degli enti locali

Asse 2 - Sviluppo delle fonti rinnovabili: piani-programma degli enti locali

Asse 3 - Interventi a favore della razionalizzazione energetica degli insediamenti produttivi: piano-programma regionale

Asse 4 - Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci

Asse 5 - Contributi a favore dell'impresa agricola e forestale: piano-programma regionale

Asse 6 - Ricerca e trasferimento tecnologico: piano-programma regionale

Asse 7 - Informazione e altri servizi: piano-programma Regione/enti locali

A livello nazionale, l'Assessorato alle Attività produttive ha partecipato in sede di Conferenza Stato-Regioni e Conferenza Unificata all'elaborazione dei principali provvedimenti di competenza nazionale in materia di energia e dei criteri generali per la loro attuazione a livello territoriale, anche in attuazione della Legge 23 agosto 2004, n. 239[154] e di alcune direttive comunitarie.

152 DAL 14 novembre 2007, n. 141, Approvazione del piano energetico regionale

153 LR 23 dicembre 2004, n. 26, Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia

154 Legge 23 agosto 2004, n. 239, Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia

E' proseguito nel 2007 il lavoro anche in sede nazionale per definire in particolare:

- i nuovi DM contenenti gli indirizzi per il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici e le linee guida per la certificazione energetica;
- il nuovo DM 19 febbraio 2007[15515] che incentiva la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici;
- il nuovo D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20[156] che da attuazione alla direttiva 2004/8/CE[157] per lo sviluppo della promozione della cogenerazione basata sulla domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia;
- lo schema di bando del Ministero dell'Ambiente per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili in aree urbane, ai sensi dell'art. 1, comma 248 della Legge n. 311/04[158];
- la modifica del DM Sviluppo economico[159], di concerto con il Ministro dell'Ambiente, 22 dicembre 2006, per il finanziamento di un programma di misure ed interventi di diagnosi energetica su utenze pubbliche;
- il bando del Ministero dell'Ambiente pubblicato sulla GU del 16 gennaio 2007 per la promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o termica tramite agevolazioni alle piccole e medie imprese, ai sensi del DM n. 337/00, art. 5[160];
- il DL recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria per lo sviluppo e l'equità sociale (L. 29 novembre 2007, n. 222[161]);
- la revisione e l'aggiornamento dei DM 20 luglio 2004 ("elettrico"[162]e "gas"[163]) concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali dell'energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili (DM 21 dicembre 2007[164]);
- le nuove disposizioni riguardanti i programmi di incentivo a favore del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili contenuti nella Legge finanziaria 2007[165].

Su un altro versante dei rapporti Stato/Regione, sono stati formulati gli atti di intesa ai fini del rilascio delle autorizzazioni per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 112/98[166] come modificato dall'art. 3, comma 1 del D.Lgs. n. 443/99[167], nonché ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di

---

155 DM 19 febbraio 2007, Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'articolo 7 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387

156 D.Lgs. 8 febbraio 2007, n.20, Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE

157 Direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE

158 Legge 30 dicembre 2004, n. 311, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2005).

159 DM Sviluppo economico, 22 dicembre 2006, Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell'articolo 13 del DM Attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 20 luglio 2004

160 DM 337/00 art. 5, Aiuti a favore delle fonti di energia rinnovabili

161 Legge 29 novembre 2007, n. 222, "Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale"

162 DM 20 luglio 2004, Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di cui all'art. 16, comma 4, del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164

163 DM 20 luglio 2004, Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79

164 DM 21 dicembre 2007, Revisione e aggiornamento dei DM 20 luglio 2004, concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

165 Legge 27 dicembre 2007, n. 296, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)

166 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59

167 D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali

linee elettriche facenti parte della Rete di trasmissione nazionale ai sensi dell'art. 1-sexies del DL 29 agosto 2003, n. 239[168], convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290[169], come modificato dalla Legge del 23 agosto 2004, n. 239.

Si è inoltre provveduto a completare l'allestimento, con la collaborazione di ARPA, di un "Sistema esperto" in grado di dare un'adeguata caratterizzazione georeferenziata del sistema energetico-ambientale regionale a supporto delle funzioni e dei compiti affidati alla RER e agli enti locali in materia, con particolare attenzione all'incidenza dei progetti energetici sul territorio e l'ambiente.

Per quanto riguarda il settore elettrico si sono proseguiti i lavori del gruppo interassessorile preposto alla valutazione del piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale di TERNA con riferimento agli interventi localizzati nel territorio regionale.
Si è provveduto ad istruire le pratiche relative alle autorizzazioni di competenza regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera j) della LR n. 26/2004 per gli impianti di produzione di energia di potenza compresa tra 50 e 300 MW termici.

In materia di promozione del risparmio energetico, uso razionale dell'energia, e valorizzazione delle fonti rinnovabili le attività portate avanti hanno riguardato:

- il completamento della sperimentazione di un sistema regionale di disciplina della certificazione energetica degli edifici, avviata attraverso la stipula di un protocollo di intesa con Provincia, Comune e ACER di Reggio Emilia;
- la formulazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici[170], e proposto all'approvazione della Assemblea Legislativa;
- il programma regionale "Tetti fotovoltaici";
- il Progetto regionale "Adeguamento degli impianti termici"[171];
- il progetto per lo sviluppo della generazione distribuita e delle biomasse;
- il confronto con la Regione Toscana per la definizione di criteri comuni di valutazione dei progetti di parchi eolici interessanti il crinale appenninico tosco-emiliano;
- la definizione delle utenze pubbliche da inserire nel programma regionale di diagnosi energetica.

Con i lavori dell'area di integrazione sull'energia si è contribuito alla definizione di alcuni programmi settoriali d'intervento per la promozione dell'uso razionale dell'energia e per la valorizzazione delle fonti rinnovabili (Piano regionale di Sviluppo Rurale, Piano Forestale regionale, POR FESR, Piano Sanitario, ecc.).
La RER ha completato l'attuazione del progetto europeo "Enercy'Regio" nell'ambito del programma INTERREG IIIC Zona Est, coinvolgendo le istituzioni locali in iniziative volte alla promozione dell'uso efficiente dell'energia, alla diffusione di buone pratiche e di esperienze di valorizzazione delle fonti rinnovabili a livello territoriale.
La RER ha dato avvio al progetto "BIOM-ADRIA" nell'ambito del nuovo Programma di prossimità Adriatico-Cards-Phare (INTERREG IIIA). Il progetto è finalizzato ad instaurare una efficace cooperazione tra la RER e l'Unione di Serbia e Montenegro e la Regione di Vojvodina sul tema specifico delle biomasse, volta allo sviluppo di azioni comuni per la definizione e

168 DL 29 agosto 2003, n. 239, Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica

169 Legge 27 ottobre 2003, n. 290, Conversione in Legge, con modificazioni, del DL 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità

170 DGR 16 novembre 2007, n. 1730, Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici

171 DGR 18 marzo 2002, n. 387, Prime disposizioni concernenti il coordinamento dei compiti attribuiti agli enti locali in materia di contenimento dei consumi di energia negli edifici ai sensi del comma 5 art. 30 del D.Lgs. 112/98

costruzione di una filiera in grado di produrre un positivo impatto in termini di sostenibilità, occupazione e qualificazione delle competenze professionali e imprenditoriali.
Sono proseguite le attività del Tavolo della trasparenza di Caorso, istituito d'intesa con il Ministero delle Attività Produttive, per la verifica del programma di "decommissioning" dell'impianto nucleare piacentino. Dopo l'accordo siglato tra il Ministro Bersani e il Governo francese si è potuto realizzare il primo trasporto di parte del combustibile irraggiato presente nella piscina della Centrale di Caorso presso il centro di riprocessamento in Francia. Tali attività proseguiranno secondo il programma concordato fino a tutto il 2010. Dal punto di vista degli aspetti di protezione fisica dei lavoratori e della popolazione si sono definite le attività connesse nell'ambito del piano per la gestione dell'emergenza, d'intesa con la Prefettura.

Inoltre nel corso del 2007 si è lavorato a livello di integrazione delle politiche energetiche, con l'avvio dell'Area di integrazione n. 6, "Politiche energetiche e di sostenibilità ambientale per il perseguimento degli obiettivi di Kyoto", che si pone l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dell'azione della RER attraverso l'integrazione delle politiche attuate dalle diverse Direzioni generali con riferimento agli obiettivi di Kyoto.
Si è partiti da una prima fase ricognitiva delle principali azioni promosse in argomento nel triennio 2004-2006 dalle varie DG. Tale attività ha permesso di metterne a fuoco destinatari, strumenti e linee dell'intervento regionale direttamente o indirettamente riconducibili al tema energetico. E' emerso un quadro piuttosto diversificato di modalità e tipologie di intervento che sono state censite nel report di monitoraggio.
Si è inteso poi verificare l'efficacia delle misure di intervento regionali messe in atto rispetto all'obiettivo di "sostenibilità energetica ed ambientale".
Questo lavoro di rassegna è stato utile per individuare le possibili forme di integrazione e coordinamento dell'azione regionale con gli strumenti nazionali e comunitari di intervento e di incentivazione. I lavori dell'Area hanno così permesso di evidenziare gli aspetti sui quali focalizzare gli adeguamenti necessari in riferimento agli obiettivi posti dal PER, deliberato dall'Assemblea Legislativa il 14 novembre 2007.
Alla luce del confronto avviato si sono focalizzate le aree primarie di lavoro per il 2008 nell'ottica della integrazione interdirezionale con particolare attenzione ai seguenti temi: sostenibilità energetica nell'ambito delle politiche di settore e nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, semplificazione delle procedure autorizzative degli impianti energetici, definizione di strumenti di monitoraggio e valutazione degli obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni climalteranti.

8. Rete distributiva carburanti

Nell'ambito dell'attività di supporto all'attuazione della normativa regionale in materia di impianti di distribuzione carburanti, nel corso del 2007 è proseguita la collaborazione con gli enti locali e con gli operatori del settore rispondendo ai quesiti da essi formulati; è stata inoltre emanata a tutte le Province e a tutti i Comuni una circolare relativa ai criteri per la fissazione degli orari e dei turni di apertura degli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico.
Nell'ambito delle funzioni attribuite alle regioni dalla normativa nazionale sulla regolamentazione del diritto di sciopero, la RER ha determinato gli impianti di distribuzione carburanti ubicati lungo le autostrade che devono garantire agli automobilisti il servizio minimo nelle giornate di sciopero.

L'attività di monitoraggio degli aspetti inerenti la rete di distribuzione dei carburanti relativa all'anno 2006 evidenzia che:

- Il numero degli impianti della rete pubblica (con esclusione di quella autostradale) che hanno erogato almeno uno dei carburanti presi in considerazione (benzina, gasolio, Gpl e metano) è diminuito: nel 2005 erano 1.809 e nel 2006 sono stati 1.798.

- Con riferimento agli impianti pubblici cioè operanti sia su autostrade che su altre strade, la dotazione di impianti self service è elevata: circa i 2/3 dei distributori sono infatti dotati di self service pre-pay ed un 30% di self service post-pay.
- Gli impianti dotati di self service pre-pay sono 1.145 per la benzina, 1.147 per il gasolio e 1 per il gpl, mentre quelli dotati di self service post-pay sono 577 (30 in più rispetto al 2005).
- La dotazione di servizi accessori risulta in crescita. Ormai diffusa è la presenza di autolavaggio e bar.
  - Per quanto riguarda i servizi all'auto, gli impianti attivi con servizio notturno sono 91, quelli con autolavaggio 301, col gommista 38 e con l'elettrauto 79.
  - Gli impianti con servizi all'automobilista sono: 55 quelli che hanno uno shop, 110 con un bar, 7 con una rivendita di giornali e riviste, 6 con un mini market e 91 con i bagni per il pubblico.

L'erogato medio dei singoli impianti sulla **rete pubblica** è aumentato da 1.561.000 litri a **1.627,96 litri**.

8.1 Vendita di GPL in bombole e serbatoi

Il 2007 ha rappresentato il primo anno di piena applicazione del D.Lgs. 128/2006[172], che ha riformato il sistema di commercializzazione del GPL in bombole e serbatoi, prevedendo in capo alle imprese distributrici nuovi requisiti oggettivi e soggettivi necessari all'esercizio dell'attività. Alle Regioni compete ora l'autorizzazione a favore degli operatori facenti parte integrante delle imprese distributrici in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi indicati nel D.Lgs. 128/200632. Nel corso dell'anno la RER ha inoltre ricevuto, da parte di diversi imprenditori da essa autorizzati ai sensi della precedente disciplina, la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti previsti ora come necessari dal D.Lgs. 128/200632.

9. Economia ittica

La RER sta applicando il piano strategico nazionale della pesca e dell'acquacoltura (2007-2013) che prevede l'utilizzo del Fondo Europeo della pesca (2007-2013) e del relativo piano operativo, in un percorso diretto alla tutela delle risorse alieutiche, alla modernizzazione del settore marittimo e del settore delle acque interne.

La tutela ambientale e l'utilizzo razionale delle risorse naturali sono fra gli interventi prioritari del programma regionale per la tutela e per la valorizzazione delle risorse alieutiche delle acque interne e del mare, realizzato con un approccio "bottom up".
Il DM Politiche Agricole, Forestali e Alimentari del 28/12/2007[173] ha promosso l'istituzione di un comitato di gestione del Distretto di Pesca Nord Adriatico per lo sviluppo dell'economia ittica di un'area geografica omogenea in cui le risorse alieutiche del mare sono un patrimonio comune alle diverse aree di pesca interregionali che integra le tradizionali politiche e relative azioni assunte a livello regionale per lo sviluppo dell'economia ittica.
E' in corso quindi l'avviamento di un Distretto di Pesca che come finalità promuoverà una governance condivisa di tutela delle risorse alieutiche ed ambientali nell'Alto Adriatico, vedrà impegnate le Regioni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna nonché in prospettiva anche i Governi della Croazia e della Slovenia con le loro istituzioni costiere

172 D.Lgs. 22 febbraio 2006, n.128, Riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell'articolo 1, comma 52, della Legge 23 agosto 2004, n.

173 DM 28 dicembre 2007, Istituzione gruppo di lavoro per la definizione del distretto di pesca del Nord Adriatico

Per quanto attiene i compiti istituzionali relativi alla **pesca nelle acque interne**, derivanti dalla LR 11/1993[174], è stato approvato il piano ittico regionale 2006-2010. Nel 2007 sono state realizzate le seguenti attività:

- promozione della **pesca sportiva nelle acque interne**, tramite le risorse finanziarie attribuite alle Province (oltre 1,3 milioni di €), con una quota destinata all'esercizio delle funzioni delegate e all'attuazione degli interventi dei ripopolamenti compresi nei piani ittici di bacino provinciali, che completano il piano ittico regionale, e una quota per l'attuazione di progetti finalizzati;
- realizzazione di varie attività svolte sul territorio dalle associazioni di pesca sportiva, in particolare rivolte ai giovani (8-14 anni) ed ai diversamente abili per indirizzarli alle conoscenze ambientali ed alle pratiche di una pesca sostenibile, con un finanziamento di 30.000 €.

Gli interventi della RER per la **pesca marittima e l'acquicoltura** sono regolamentati dalla LR 3/1979[175], che delega le funzioni amministrative di attuazione di alcune tipologie di interventi alle Province costiere.
Il piano annuale degli interventi per l'anno 2007 ha visto, in particolare, la riconferma delle misure previste degli investimenti dedicati al "Miglioramento a bordo della sicurezza dei lavoratori", con particolare attenzione al finanziamento per l'adeguamento tecnologico delle barche di pesca.
In tale quadro sono state finanziate iniziative per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche, anche relativamente all'acquisto e al rinnovo delle attrezzature per la trasformazione e la lavorazione e la commercializzazione del prodotto pescato e al "Monitoraggio e alle analisi di settore" per complessivi 1.167.334,22 €, a cui si aggiungono 100.000,00 € per la ricerca.
Nell'ambito delle attività di monitoraggio, tramite il centro studi dell'**Osservatorio regionale dell'economia ittica**, nel corso del 2007 sono stati predisposti gli aggiornamenti del report per la pesca delle acque interne, in attuazione dell'art.16, "Esercizio della pesca", della L.R 11/1993[34] e del report per le marinerie, secondo indicatori che consentiranno di programmare lo sviluppo del comparto per un uso sostenibile delle risorse. Tali aggiornamenti report servono a incrementare la banca dati e promuovere le priorità degli orientamento per la pesca e l'acquacoltura in previsione dell'applicazione del documento di programmazione Fondo Europeo per la Pesca (FEP) per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013.
Nell'ambito dei **fondi strutturali**, è in corso di ultimazione il programma regionale **SFOP 2000-2006**. Nel corso del 2007 si è proceduto alla gestione degli interventi già avviati e all'emanazione di nuovi bandi, al fine di conseguire il più efficace e pieno utilizzo delle risorse. A fronte di ciò nell'annualità 2007, si sono impegnate risorse per circa 2,2 milioni di €, per il finanziamento di 70 nuovi progetti e si sono liquidati 32 progetti, per un totale di oltre 1,5 milioni di €.
Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei risultati conseguiti a fine 2007 con l'attuazione del Programma.

174 LR 22 febbraio 1993, n. 11, Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna

175 LR 14 febbraio 1979, n. 3, Intervento per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche

Misura	Progetti finanziati	Contributi concessi	Investimenti finanziati
3.1 Sviluppo e protezione delle risorse acquatiche	1	347.000,00	347.000,00
3.2 Acquacoltura	86	4.077.513,03	10.193.782,58
3.3 Attrezzature dei porti da pesca	7	2.680.053,33	2.680.053,33
3.4 Trasformazione e commercializzazione	24	2.148.172,31	5.360.430,81
3.5 Pesca nelle acque interne	1	3.861.,37	9.653,43
4.3 Promozione e ricerca di nuovi sbocchi	9	719.569,60	719.569,60
4.4 Azioni realizzate dagli operatori del settore	2	256.483,56	256.483,56
4.6 Misure innovanti	3	132.092,36	132.092,36
TOTALE	133	10.364.745,56	19.699.065,67

Sul fronte della nuova programmazione 2007-2013 si è partecipato alla definizione del documento di programmazione nazionale del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), il cui avvio è previsto per il 2008.
L'Assessorato alle Attività produttive ha utilizzato le opportunità offerte dai fondi strutturali nazionali[176] ed europei (Interreg Cadses IIIB) per proporre progetti finalizzati all'economia ittica e per allacciare rapporti con le Regioni dell'Alto Adriatico (Friuli Venezia Giulia e Veneto) e con quelle frontaliere della Slovenia (Comunità di Izola) e Croate (Regione Istria e Comunità Litoranea montana), al fine di attivare nell'Alto Adriatico una politica della pesca condivisa.
Ne sono derivati protocolli d'intesa con il Governo e le Regioni interessate ed un progetto pilota denominato "**Progetto Alto Adriatico <verso un distretto di pesca>**". ed attualmente è in corso di realizzazione il Distretto di Pesca Nord Adriatico con la partecipazione del Ministero per le Politiche Agricole Forestali ed Alimentari
Per la realizzazione del V e VI **Piano Nazionale triennale della pesca e dell'acquicoltura** (art. 1 della L. 41/1982[177]) sono stati realizzati interventi per un importo di 186.000,00 per le campagne di promozione.
Nel corso del 2007 sono stati conclusi gli accordi di programma per l'istituzione di Centri servizi con le associazioni della pesca.
Relativamente all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle concessioni di beni del **demanio marittimo e di aree del mare territoriale con finalità di pesca**, di cui alla LR 9/2002[178], si è data applicazione alle direttive approvate dalla Giunta regionale e alle prescrizioni approvate dal comitato consultivo denominato Tavolo Blu regionale.
Attualmente risultano rinnovate tutte le concessioni delle cooperative di pesca di Goro e istruite le nuove concessioni per l'allevamento di molluschi bivalvi sia nella Sacca di Goro che in mare, valorizzando una risorsa naturale della Sacca di Goro e del mare territoriale che promuove l'occupazione ed il reddito peschereccio costiero.
Sono state delimitate 4 aree di nursery per la tutela delle zone di riproduzione delle vongole nella Sacca di Goro ed è stata avviata la raccolta programmata del novellame con finalità di

176 Legge 21 marzo 2001, n. 84, Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, la ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica

177 Legge 17 febbraio 1982, n. 41. Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima ecologica

178 LR 18 febbraio 2002, n. 9, Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materie di demanio marittimo e di zone di mare territoriale

ripopolamento delle aree date in concessione e per una corretta gestione della risorsa finalizzata a promuovere la valorizzazione del prodotto.
In applicazione alle linee guida per la tutela delle risorse e per l'ambiente in mare, sono state realizzate due aree, una al largo di Ravenna di 16 ettari ed una al largo di Rimini di 8 ettari, attrezzate da barriere sommerse, dotate di nidi artificiali per l'incremento delle risorse alieutiche, sono in corso le verifiche scientifiche sulla colonizzazione degli organismi sessili e sulla riproduzione delle varie specie ittiche tramite il Centro Ricerche Marine di Cesenatico. E' stato realizzato un progetto per la ricostruzione di un banco di ostriche da tempo scomparso al largo di Rimini.

10. Centri Agro-alimentari e Mercati all'ingrosso

In attuazione delle finalità previste nell'ambito dell'istituzione della rete dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso della RER[179], nel 2006 è continuata l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli nei centri agro-alimentari di Bologna, Parma e Rimini e nei mercati all'ingrosso di Cesena, Piacenza, Reggio Emilia e Vignola.
Sono stati rilevati inoltre anche i quantitativi movimentati nel Centro agro-alimentare di Bologna.
La rete dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso è stata coinvolta anche nel progetto Last minute market promosso dalla RER nell'ambito dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, dapprima con la rilevazione delle diverse situazioni esistenti in relazione ai prodotti invenduti, quindi con l'avvio di progetti Last minute market-food, come quello denominato "Dino Manuzzi, un calcio allo spreco", che ha coinvolto il mercato ortofrutticolo di Cesena col recupero di prodotti ortofrutticoli non commercializzati a favore di associazioni caritative del territorio.
E' stata poi avviata un'attività di ricerca sullo stato di fatto delle diverse realtà mercatali che operano in regione. Detta ricerca è partita dalla rilevazione di dati e informazioni sullo stato di fatto dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso, con l'invio di un questionario a ciascuna struttura.
Per quanto concerne il settore degli incentivi per la riqualificazione, la ristrutturazione e l'ammodernamento dei centri agro-alimentari e di mercati all'ingrosso si è provveduto alla definizione dei criteri per l'assegnazione dei contributi[180] e successivamente è stata approvata la graduatoria[181] delle domande presentate nell'anno 2007, assegnando e concedendo i seguenti finanziamenti:

- Filiera Ortofrutticola Romagnola Scpa – Cesena € 161.948,08
- Centro Agroalimentare e Logistica – Parma € 138.051,92

11. Area telematica

11.1. Introduzione

Nel DPEF della nostra Regione i temi e le azioni che sono sviluppate nella programmazione del Piano Telematico regionale sono da sempre collocate all'interno del tema della Innovazione della PA.
Di fatto gli ultimi anni ci hanno dimostrato che, senza questa finalizzazione, gli esperimenti e le realizzazioni fin qui sviluppati in materia di e-government si fermano spesso alla realizzazione di un buon livello di efficienza, che però non si è ancora tramutato in un nuovo modo di lavorare, di integrazione tra i diversi enti e di nuovo rapporto con i cittadini.
Si può quindi dire che per ora il risultato è quello di una amministrazione che può dirsi più moderna per gli strumenti con cui realizza il lavoro di sempre.

179 DGR 19 dicembre 2005, n. 2134, Istituzione della rete dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso della RER

180 DGR 24 luglio 2007, n. 1204 - Determinazione dei termini e delle modalità di presentazione delle istanze e dei criteri per la concessione dei contributi – modifica DGR n. 2162/1995

181 DGR 19 novembre 2007, n. 2263, Approvazione della graduatoria delle domande, assegnazione e concessione dei contributi anno 2007 in attuazione della DGR n. 1204/2007

L'innovazione per essere tale non può più essere svolta singolarmente, non è più solo applicabile all'ultimo gradino dei processi amministrativi (il front office) ma deve permeare tutta la catena dei processi e degli attori coinvolti. Richiede quindi grande integrazione all'interno dei singoli enti, e tra enti.
Come sciogliere questo nodo e rendere le ICT davvero strumento di semplificazione amministrativa e miglioramento organizzativo (per l'insieme del territorio) è l'obiettivo attorno a cui si sono sviluppate le azioni messe in produzione nel 2007, sia dal punto di vista della governance delle politiche che dal punto di vista degli strumenti attuativi.
Peraltro queste erano finalità ben presenti nella LR sullo sviluppo della società dell'informazione[182] che vedeva già nello sviluppo di un sistema a rete tra gli enti l'orizzonte verso cui puntare.

11.2 La governance

La LR 11/2004 già disegnava gli organi attraverso cui gestire il governo dello sviluppo delle ICT presso le pubbliche amministrazioni regionali (e in senso più esteso presso tutto il territorio, in quanto le ICT sono da sempre intese come strumento imprescindibile per lo sviluppo regionale, per mantenere la competitività senza rinunciare ai buoni livelli di coesione interna raggiunti).
C'era però l'esigenza di formalizzare maggiormente la struttura sistemica della relazione tra gli enti che si impegnano alla realizzazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) e delle iniziative che lo compongono.
Se infatti le politiche sviluppate in precedenza si erano focalizzate sul supporto alle eccellenze locali e a progetti singoli su cui più amministrazioni si sono misurate sviluppando soluzioni specifiche, questo sviluppo rischiava di lasciare indietro pezzi importanti del territorio, di declinarsi in innovazione amministrativa solo per i Comuni medio grandi, di lasciare fuori dalla rete cittadini ed imprese che vivono in aree remote che il digitale rischiava di remotizzare ulteriormente, di consolidare soluzioni valide nelle singole amministrazioni ma non per il sistema.

11.2.1 Community Network

Dall'esigenza di crescere in modo omogeneo su scelte condivise nasce la Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER), costituita nel 2007, che mette in valore le diverse eccellenze e talenti dei territori, dando voce alle vocazioni specifiche dentro un disegno unitario che qualifica tutti. Si tratta quindi di passare dalla logica dei progetti e delle sperimentazioni a una visione unitaria dell'e-Government come strumento capace di rendere competitivo tutto il territorio senza produrre fenomeni di divario digitale e, anzi, cancellando quelli che oggi si registrano.
La CN è un nuovo modello di *governance* , coerente con il procedere a sistema, identificato nel PTR e qui sviluppato tematicamente: infatti l'impianto del PTR si basa sul passaggio dal supporto a uno sviluppo policentrico, di sostegno delle singole eccellenze, verso un approccio sistemico, dove la amministrazione regionale stessa assume un ruolo più forte nel fare sistema CON le altre istituzioni

La CN-ER dal suo canto prevede una forte e formalizzata cooperazione interistituzionale (è una convenzione che è stata firmata dai 341 Comuni della regione, dalle 9 Province e verrà firmata dalla RER), un modello a pluralità di attori per la realizzazione delle iniziative e dei servizi previsti nel PiTER, il dispiegamento in tutti i territori delle soluzioni realizzate, la gestione operativa delle soluzioni e dei servizi sia generali e trasversali che locali. Attraverso la partecipazione alla CN ER tutti gli enti si impegnano anche finanziariamente alle iniziative (regionali o in risposta a bandi nazionali/europei) che insieme vengono considerate prioritarie per il sistema tutto.

182 LR 24 maggio 2004, n. 11, Sviluppo regionale della Società dell'informazione

11.2.2. Lepida Spa

La società Lepida (costituita nel luglio 2007) agisce invece sulla dimensione tecnologica per quanto concerne il sistema infrastrutturale, i servizi infrastrutturali ed i progetti applicativi a valenza di sistema regionale.
Nello specifico la società gestisce la rete Lepida (nella sua dimensione realizzativa attuale e futura) e il suo raccordo con l'SPC, il contratto per la fornitura di servizi di telefonia e trasmissione dati che si avvalgono della rete Lepida, realizza le diverse componenti di reti regionali (MAN); gestisce la rete R3; gestisce i servizi infrastrutturali di e-government, rendendo anche i propri servizi ai singoli Comuni e ai Sistemi informativi associati locali; in capo alla società la realizzazione delle importanti misure volte a diminuire il Divario digitale e ad assicurare a tutto il territorio il Livello minimo di comunicazione ovvero la disponibilità per tutti i cittadini e le imprese del territorio di una connessione a internet a banda larga di caratteristiche adeguate. La società inoltre effettuerà la progettazione esecutiva delle iniziative dei programmi annuali di PiTER e si occuperà, attraverso una unità dedicata alla ricerca e sviluppo, ad identificare le soluzioni (tecnologiche e organizzative) per la PA dei prossimi decenni.
Lepida spa e la Community network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) danno dimensione rispettivamente tecnologica e organizzativa al Piano telematico dell'Emilia-Romagna.

11.2.3 Governance dei sistemi informativi in Emilia-Romagna

La LR 11/2004 si occupava anche della creazione del SIR (Sistema informativo regionale): nel 2007 è stato messo a punto un documento che formalizza la governance del SIR, frutto della condivisione tra i responsabili dei SI delle diverse Direzioni generali ed agenzie.
Il tema della integrazione interna è motore della definizione e applicazione di questa governance.
Si è trattato infatti di disegnare ed implementare un modello di governance dei sistemi informativi affinché gli investimenti IT sostenuti da Direzioni, agenzie e Istituti regionali possano generare valore per l'amministrazione regionale e, al contempo, i rischi associati all' IT stessa possano essere meglio gestiti e ridotti.
Obiettivo principale è la definizione di processi di lavoro snelli e trasparenti, supportati da strumenti condivisi che assicurino la interoperabilità dei diversi sistemi informativi dell'amministrazione regionale e un servizio qualitativamente migliore. Questa operazione, sul fronte del back office, mira a ridurre a sistema le diverse esperienze (anche di successo) sviluppate negli anni precedenti, che in quanto esperienze hanno vissuto di scelte individuali e spesso non coerenti tra loro: se l' IT deve portare maggiore efficacia all'amministrazione pubblica queste soluzioni vanno riportate a sistema. Qui si evidenzia anche una ricaduta positiva per gli enti locali, costretti a uniformarsi alle diverse richieste delle DG regionali e a creare sistemi diversi e non comunicanti. Nel 2008 le linee guida per la governance del SIR finiranno il processo di verifica e approvazione e si attueranno le prime sperimentazioni.

11.3 Gli strumenti

La LR 11/2004 definisce le modalità di costruzione ed approvazione della programmazione regionale in ambito ICT: "Le linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government definiscono, con periodicità di norma triennale, le strategie della RER, individuano le aree e gli obiettivi in coerenza con il documento di politica economico-finanziaria regionale, raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-government". Queste linee guida sono approvate dall'Assemblea Legislativa
Le linee guida sono quindi triennali, con specifici programmi annuali di attuazione approvati dalla Giunta.
Nel 2 maggio 2007 l'Assemblea Legislativa ha approvato le linee guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna per il periodo 2007-2009 e in seguito la Giunta ha approvato il piano operativo per il 2007.

11.3.1 Linee guida 2007-2009 del Piano telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER)

Le linee guida 2007-2009 del Piano telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) fanno perno sui grandi progetti realizzati in regione nella programmazione precedente che saranno portati a sistema integrando le varie componenti in un'unica piattaforma e diffondendo la loro adozione sul territorio, favorendo le già sperimentate modalità di lavoro collaborativo. Contemporaneamente saranno resi disponibili strumenti per l'accesso e l'operatività (autenticazione, cooperazione applicativa, VOIP) basati su di un'unica piattaforma operativa condivisa tra tutti gli enti locali regionali.
Caratteristiche che distinguono e caratterizzano il PiTER rendendolo uno strumento avanzato di programmazione sono:

- la volontà esplicita di rispondere alle esigenze del territorio mediante il coinvolgimento, nella progettazione e nella realizzazione dei progetti, degli enti locali della nostra regione;
- l'integrazione in un unico documento di programmazione delle iniziative a contenuto tecnologico di diverse Direzioni regionali
- la disponibilità della RER ad assumere un ruolo di servizio per gli enti locali del territorio (specie quelli di piccole dimensioni) nell'attività di identificazione e coordinamento dell'approvvigionamento dei servizi tecnologici (strumenti di autenticazione, di data center, archiviazione documentale, ecc.)

PiTER è organizzato in nove linee guida:

- governance
- infrastrutture di rete per la PA, i cittadini e le imprese
- infrastrutture per l'accesso e l'operatività
- servizi a cittadini ed imprese
- servizi per la sanità
- servizi per l'istruzione
- knowledge divide (azioni volte a ridurre il numero di soggetti che restano esclusi dall'innovazione perché non avvezzi alle tecnologie);
- ricerca e sviluppo
- monitoraggio e benchmarking

11.3.2. Programma operativo 2007

Il Programma operativo per il 2007, quale primo anno della programmazione triennale, è stato caratterizzato dalla prosecuzione dei progetti già in corso di realizzazione, dall'attivazione di alcune nuove iniziative e da un'intensa attività di valutazione, mediante studi di fattibilità, delle opportunità connesse alla realizzazione di interventi di sistema. Il Programma operativo 2007 trova realizzazione in 64 progetti, di cui 6 studi di fattibilità, e ben 17 progetti da parte della sanità.
Le risorse, per il 2007, sono così distribuite:

- il 50%, sono destinate allo sviluppo, consolidamento e gestione delle infrastrutture di rete per la PA, i cittadini e le imprese (riduzione del Digital divide);
- il 22% è impiegato in progetti per il perfezionamento delle procedure e dei servizi sanitari;
- il 14% nel dispiegamento di maggiori e migliori servizi per cittadini ed imprese (attraverso la partecipazione al bando nazionale sul riuso);
- il 12% nella realizzazione della piattaforma operativa dei servizi per i componenti della Community Network dell'Emilia-Romagna (FEDERA il sistema di autenticazione federato, il polo archivistico PAR-ER, ecc.);
- le restanti supportano gli interventi finalizzati al superamento del knowledge divide di cittadini ed imprese, alla predisposizione di servizi per l'istruzione, diffusione di prodotti frutto della ricerca e sviluppo e infine per la realizzazione del sistema di monitoraggio e le indagini di benchmarking della società dell'informazione regionale.

3.3 Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio appenninico della RER

Tra i progetti del Programma operativo 2007 è importante rilevare quello sul digital divide che è sfociato in un Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio appenninico della RER, siglato in novembre con il Ministero alle Comunicazioni.
Nel Piano Telematico regionale 2007-2009 è stata prevista una linea di azione specifica per il raggiungimento del livello minimo di comunicazione: ovvero la disponibilità per tutti i cittadini e le imprese del territorio di una connessione ad internet con a banda larga di caratteristiche adeguate. Questo Accordo va a confrontare questo tema in 94 Comuni, con azioni finalizzate a rendere disponibile il servizio a banda larga per una percentuale di copertura della popolazione il più possibile vicina al 95%,in maniera da rendere omogeneo il territorio regionale.

ASSESSORATO AGRICOLTURA

1. Scenario e politiche strategiche di riferimento

Il DPEF 2005-2007 ha individuato specifici filoni della governance regionale per consolidare il modello economico e sociale e fronteggiare con le opportune misure le diverse situazioni congiunturali indicando, tra le priorità, la tutela del territorio, la competitività e lo sviluppo del sistema economico regionale, nonché la qualità e le sicurezze.
Alcune di queste tematiche hanno trovato una significativa collocazione operativa - oltre che all'interno dell'attività "ordinaria" dell'Assessorato - nell'ambito delle linee programmatiche del PRSR 2007-2013, approvato definitivamente dall'UE il 12 settembre 2007, al termine di un lunghissima fase negoziale.
Il PSR 2007-2013 rappresenta il più importante strumento di spesa nel settore primario per i prossimi anni; nel corso dell'anno di riferimento ha inoltre preso avvio la discussione relativa alla riforma delle organizzazioni comuni di mercato (OCM) relative al settore ortofrutticolo e vitivinicolo.
Anche in questo caso la definizione delle linee strategiche a livello nazionale ha richiesto un confronto con le organizzazioni della filiera particolarmente approfondito, anche al fine di evitare gli aspetti negativi che hanno contraddistinto la riforma dell'OCM zucchero a seguito della quale sono stati chiusi 7 dei 9 stabilimenti attivi fino al 2005 nella nostra Regione.

1.1 Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013

Per continuare ad avere un ruolo trainante nei nuovi contesti competitivi, la RER deve attuare profonde trasformazioni che richiedono forti investimenti per innalzare la competitività, l'innovazione di prodotto e di processo, la qualità delle risorse umane, la ricerca scientifica e tecnologica.
Queste indicazioni devono essere strettamente correlate con la difesa e il miglioramento della qualità ambientale che rappresenta una necessità inderogabile per mantenere l'equilibrio del pianeta e garantire la conservazione delle risorse naturali per le generazioni future.
La sfida è combinare in modo sostenibile, e nel lungo termine, la protezione dell'ambiente con le esigenze di un'economia in continua crescita.
La qualità dell'ambiente rappresenta un elemento di identità e attrattività dei territori e, in tal modo, di configura come importante fattore di competitività.
Questa scelta impone di dare applicazione allo nuovo approccio allo sviluppo sostenibile definito a livello comunitario con il Consiglio europeo di Goteborg del 2001 incentrato su integrazione e complementarietà tra dimensione economica , sociale e ambientale della sostenibilità.
Per mettere in campo nuove politiche fondate sullo sviluppo sostenibile e su nuovi modelli di governance occorre assumere la dimensione territoriale al fine di superare gli squilibri e accrescere la coesione tra le diverse parti del territorio.
In quest'ottica ha operato lo sviluppo rurale suddividendo il territorio in aree a diverso grado di sviluppo agricolo e a diversa sensibilità ambientale e concentrando gli interventi in relazione alle esigenze territoriali specifiche.
Queste tematiche trovano piena rappresentanza nell'ambito dell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 che, come priorità generale, si propone di indirizzare e integrare le risorse e gli strumenti disponibili a favore di uno sviluppo economico sostenibile in termini ambientali per garantire sia una maggiore competitività del sistema agricolo sia la necessaria coesione sociale a livello territoriale.
Il 2007, infatti, è stato caratterizzato dall'approvazione, in via definitiva, da parte dell'Unione Europea del nuovo Programma di sviluppo rurale (PSR) della RER per il periodo 2007-2013, lo strumento redatto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005 che guiderà gran parte delle sorti della agricoltura regionale per i prossimi sei anni.
L'attività propedeutica alla definizione del Programma ha impegnato in modo particolarmente intenso l'intera struttura dell'Assessorato Agricoltura.

Il confronto con la Conferenza Stato-Regioni, gli enti locali e con la società regionale, rappresentata in primo luogo dal partenariato, si è svolto in modo molto soddisfacente, consentendo alla Giunta regionale di elaborare la proposta definitiva, comprendente anche il riparto delle risorse finanziarie tra gli Assi e le Misure che è stato approvata dall'Assemblea Legislativa il 30 gennaio 2007.
Il testo definitivo del PSR 2007-2013 della RER, predisposto dopo un lungo negoziato a livello comunitario, è stato approvato in via definitiva dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007, in anticipo rispetto agli analoghi documenti predisposti da tutte le altre Regioni e Province autonome italiane.
Il PSR, per il periodo 2007-2013, può quindi contare complessivamente su 934 milioni di € di risorse pubbliche, provenienti cioè da UE, Governo italiano, RER; 75 milioni in più, a riprova dell'efficienza raggiunta dal sistema regionale in fase di programmazione e di gestione delle risorse comunitarie anche in campo agricolo.
Questa ingente disponibilità consentirà di attivare risorse privati per un investimento totale stimato in oltre 1,5 miliardi di €.
Il PSR 2007-2013 sviluppa un approccio alla programmazione integrato e tenta di concentrare maggiormente gli interventi sugli obiettivi prioritari della programmazione, quali la qualità, la distintività e la multifunzionalità dell'impresa e sui territori che, dal punto di vista socio-economico e ambientale presentano maggiori criticità.
Il Programma, il cui obiettivo generale è quello di "favorire uno sviluppo sostenibile in termini ambientali tale da garantire una maggiore competitività del settore agricolo e la necessaria coesione sociale", si articola in quattro Assi di intervento e 29 Misure:

- Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale che, grazie alle risorse assegnate (383 milioni di €, il 41% del totale delle risorse pubbliche), si propone di sostenere la componente agricola e forestale in grado di creare reddito e di concorrere alla crescita economica dell'economia rurale orientando i sostegni allo sviluppo del sistema nel suo complesso attraverso la logica della progettazione integrata;
- Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale che, con una quota di finanziamento di 397 milioni di € di risorse pubbliche (il 43% del totale), si prefigge l'obiettivo di migliorare l´ambiente e lo spazio rurale attraverso l'applicazione di misure tese a promuovere l´utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestali. Le risorse destinate all'Asse, quindi, sono indirizzate verso i seguenti temi prioritari: la salvaguardia della biodiversità, la conservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali, la tutela delle acque e i cambiamenti climatici;
- Asse 3 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia nelle zone rurali, cui sono assegnate risorse pubbliche pari a 97 milioni di € (il 10% del totale), è finalizzato a migliorare la qualità della vita delle zone rurali e a promuovere il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, orientandole ad attività complementari, a partire da quelle di produzione di energia da biomasse o dal sole;
- Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader, con una specifica dotazione ammontante a 48 milioni di € (pari al 5% del totale), svolge la funzione di inserire l'approccio Leader nel quadro unitario della programmazione sullo sviluppo rurale promuovendo strategie di sviluppo locale attraverso gli strumenti del partenariato locale pubblico e privato, della programmazione dal basso verso l'alto, dell'integrazione multisettoriale degli interventi, della cooperazione tra territori e la messa in rete dei partenariati.

L'impegno finanziario destinato alle misure dell'Asse 2, aventi come finalità generali quelle di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, dimostra la rinnovata attenzione della RER in tema di qualità ambientale e di sviluppo sostenibile.
L'Asse 2 del PSR 2007-2013, inoltre, prevede una serie di interventi mirati alla tutela e al miglioramento della biodiversità legata agli ambienti agricoli.
In particolare gli obiettivi inseriti nel PSR riguardano le aree a maggior rischio di impoverimento.
La pianura e nella collina prospiciente la via Emilia evidenziano una costante riduzione della Superficie Agricola Utilizzabile a causa dei processi di urbanizzazione ed infrastrutturazione del

territorio mentre in alta collina ed in montagna emergono problemi legati al progressivo abbandono di una attività agricola scarsamente remunerativa
A queste tematiche il PRS 2007-2013 dedica una particolare attenzione prevedono la tutela di razze animali e di varietà vegetali autoctone in pericolo, promuovendo anche progetti integrati destinati alla protezione della diversità genetica in agricoltura, la salvaguardia del paesaggio agrario e la tutela della diversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, la valorizzazione della Rete Natura 2000 e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico (AVN).
L'approvazione del PSR da parte della Commissione ha concluso la prima fase di programmazione dello sviluppo rurale, ma ha dato l'avvio a un altra fase di lavoro, altrettanto intensa, per i Servizi regionali e provinciali al fine di rendere pienamente operativo il Programma dotandolo degli strumenti attuativi.
Infatti, secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali, l'approvazione del PSR deve essere seguita dall'adozione dei Programmi rurali integrati provinciali (PRIP), elaborati dalle Province in collaborazione con le Comunità montane, nei quali vengono dettagliate le scelte strategiche regionali al fine di promuovere una lettura integrata degli interventi, sia interna alle politiche di sviluppo rurale, sia con gli altri interventi comunitari (politiche di coesione) e regionali attivati a livello locale.
I PRIP, inoltre, devono fornire indicazioni anche per la redazione dei Piani di azione locale (PAL) dei Gruppi di azione locale (GAL).
Si tratta di una scelta innovativa che intende valorizzare il ruolo del governo territoriale, collocando, anche la fine di massimizzare l'efficacia degli interventi, una serie di decisioni operative nel luogo più prossimo all'effettivo utilizzatore.
Entro due mesi dall'approvazione del PSR, così come previsto, le Province hanno redatto i PRIP e li hanno trasmessi alla RER per la verifica di conformità agli obiettivi e alle priorità definiti nel Programma.
A seguito dell'esame istruttorio, condotto da uno specifico gruppo di valutazione, sono state comunicate alle Province interessate le modifiche e le integrazioni necessarie al fine di rendere pienamente coerenti i loro strumenti di programmazione ai contenuti del PSR.
I PRIP sono stati approvati, ad esclusione di quello della Provincia di Reggio Emilia, entro il 31 dicembre 2007, rendendo così possibile l'avvio della programmazione operativa per ogni singolo Asse.

1.2 Imprese agricole e forestazione

In riferimento al significativo ruolo dell'impresa agricola sia nella conduzione di superfici forestali sia, soprattutto, quale potenziale strumento di "politiche integrate" è stata posta particolare attenzione all'integrazione delle politiche agricole con le politiche forestali ambientali ed energetiche.
L'attenzione all'imprenditore "agro-forestale" si è concretizzata in specifiche attività di analisi, aggiornamento e divulgazione, con peculiari contributi alla redazione di strumenti normativi e programmatori con particolare riferimento alla

- valorizzazione dell'imprenditore agro-forestale negli strumenti di programmazione di settore e qualificazione degli interventi agro-forestali previsti dalle politiche di sviluppo rurale;
- attenzione alla filiera legno, con particolare, ma non esclusivo, riguardo alla filiera legno-energia.

Nell'ambito del primo filone d'intervento è stato sviluppato un articolato lavoro di confronto con diversi soggetti istituzionali, comprese alcune Regioni contermini, per chiarire le problematiche connesse all'avvio delle misure forestali nell'ambito del PSR 2007-2013 e massimizzare le ricadute economiche delle medesime.
Relativamente alla filiera legno è stata promossa la conoscenza, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzo, della "certificazione forestale" per valutare, nell'ambito del Piano regionale Forestale, la compatibilità dei vari interventi proposti.

Su questo specifico aspetto sono state avviate collaborazioni con alcuni istituti di ricerca e con operatori privati.

1.3 Riconversione settore bieticolo – saccarifero

Rilevanti sono stati, anche nel 2007, gli effetti negativi della riforma dell'OCM dello zucchero.
La RER, che rappresentava circa la metà dell'intera produzione nazionale, è stata interessata da una drastica riduzione delle superfici investite e dalla chiusura di sette impianti di trasformazione sui nove attivi fino al 2005.
Questa situazione ha richiesto un continuo e attivo impegno da parte dell'Assessorato sia nelle sedi nazionali (Tavolo bieticolo-saccarifero, Conferenza Stato-Regioni, Comitato Interministeriale) che in quelle regionali per definire, con l'accordo di tutte le componenti della filiera, una strategia condivisa per arginare gli effetti negativi nel tessuto produttivo, economico e sociale della regione.
Nel corso del 2007 sono stati sviluppati gli indirizzi programmatici relativi alla riconversione degli stabilimenti, con particolare riferimento all'avvio di nuove filiere produttive, con particolare riferimento a quella agroenergetica, in grado di garantire al mondo agricolo una valida alternativa alla coltura della barbabietola, di consentire la riconversione dei siti produttivi dismessi e di garantire l'occupazione dei lavoratori.
La complessità dei problemi e la pluralità di interessi in gioco ha incentivato un'azione coordinata tra i vari assessorati competenti in modo da utilizzare le leve delle risorse pubbliche disponibili in una prospettiva di coerenza con le politiche agricole, ambientali ed energetiche.

1.4 Attuazione nuova OCM ortofrutticoli

Nel corso del 2007 sono stati emanati i regolamenti relativi alla nuova OCM nel settore degli ortofrutticoli i quali prevedono, dal punto di vista attuativo, che ogni singolo Stato predisponga un piano strategico nazionale.
La RER si colloca ai primissimi posti, a livello nazionale ed europeo, per il livello quantitativo di numerosi prodotti ortofrutticoli, sia freschi che trasformati; inoltre sul territorio regionale hanno sede le più importanti organizzazioni dei produttori italiane.
Le strutture regionali, di conseguenza, sono state impegnate in un lungo lavoro di approfondimento, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni e nelle sedi di consultazione delle OP ed hanno collaborato direttamente predisposizione del piano strategico.
I nuovi regolamenti, hanno sostanzialmente modificato la normativa che regola il settore dei prodotti trasformati (pomodoro, pesche, pere, prugne essiccate).
È previsto il passaggio, dopo un periodo transitorio, da un regime di aiuto alla trasformazione ad un regime di aiuto disaccoppiato, calcolato cioè sull'azienda e non vincolato alla produzione.
Questa importante innovazione, che entrerà a regime nel 2008, ha richiesto un notevole lavoro di confronto con tutte le componenti interessate per individuare le modalità di gestione del "periodo transitorio" che si concluderà il 31 dicembre 2010, nel corso del quale le produzioni potranno contare su una quota decrescente di aiuto alla trasformazione e su una quota di aiuto disaccoppiato.

1.5 Conclusione PRSR - Programma regionale di Sviluppo rurale 2000–2006

Nel 2007 sono stati completati gran parte degli interventi previsti dal PRSR 2000-2006 e attivati i bandi per l'utilizzo delle risorse messe a disposizione con l'overbooking.
L'insieme dei beneficiari di almeno una misura nel periodo 2000-2006 ammonta, al 30 giugno 2006, a 16.251, 15.759 dei quali riconducibili ad aziende agricole, ovvero a circa il 19% delle aziende agricole regionali.
La Superficie Agricola Utilizzata delle aziende beneficiarie ammonta complessivamente a 451.669 ettari, pari al 44% del totale regionale.
Sono state ammesse a finanziamento circa 23.000 domande, cui corrisponde una spesa pubblica di 939 milioni di €, comprensiva di 427 milioni di € di quota Feoga.

Il totale della spesa ammessa ha raggiunto il 111% della spesa iniziale approvata grazie alle risorse aggiuntive derivanti dall'overbooking.
Entro il 30 giugno 2007 è stata presentata al Sistema di sorveglianza e trasmessa alla Commissione europea anche la relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione del vigente Programma Leader + relativamente all'anno 2006.

1.6 Programma operativo regionale (POR) Leader+ 2000 – 2006

Nel corso dell'anno 2007 sono state impegnate tutte le risorse destinate al PIC Leader+.
In particolare, i GAL attuatori del programma sul territorio hanno impegnato tutte le risorse per le attività di promozione e valorizzazione di loro competenza previste dai Piani di Azione Locale (PAL) dimostrando capacità ed efficacia di spesa.
Si è provveduto alla liquidazione ai GAL di acconti e saldi relativi ai finanziamenti per un importo complessivo di 3.148.064,84 €; l'importo cumulato al 31 dicembre 2007 risulta quindi pari a 19.325.924,08 € a fronte di un finanziamento complessivo di € 21.575.184,00 €.
Rimangono comunque da liquidare i saldi relativi alle ultime annualità (2005-2006).
Le risorse pubbliche effettivamente certificate alla Commissione europea al 31/12/2007 sono state pari a € 17.047.447,94, di cui € 7.843.895,11 di quota UE, in linea con la programmazione finanziaria prevista dal piano finanziario del piano operativo regionale approvato dalla Commissione.
Oltre alle previste e codificate funzioni di autorità di gestione sono stati mantenuti collegamenti costanti con le strutture direzionali e operative dei GAL e la rete nazionale per la migliore riuscita del programma.

1.7 Informatizzazione e semplificazione amministrativa

In materia di semplificazione una attenzione particolare è stata dedicata al rapporto tra PA e imprese agricole nel tentativo di instaurare un relazione più diretta e meno mediata dalla presenza delle organizzazioni professionali che, in ogni caso, continuano a giocare, in questo contesto, un ruolo prevalente.

1.7.1 Software rivolto alle aziende e uso del certificato digitale.

È stato predisposto un software applicativo accessibile da internet rivolto direttamente alle aziende agricole che consente di presentare la domanda per l'erogazione dello sgravio fiscale sui carburanti agricoli.
L'importante novità introdotta da questa procedura è rappresentata dall'identificazione del soggetto richiedente attraverso il "Certificato digitale" rilasciato da una qualche autorità di certificazione.
Si tratta di un percorso ancora sperimentale, ma dotato di grande potenzialità e in grado di produrre risultati significativi sia sul fronte della riduzione della circolazione cartacea, sia soprattutto sul piano della semplificazione dell'azione amministrativa.
È stato realizzato, per la prima volta a livello nazionale, un programma guidato (UMA WIZARD) che consente alle 62.000 aziende agricole interessate all'acquisto di carburante agevolato di presentare on-line la domanda per la richiesta di carburante agricolo.
Nell'ambito del PRS 2007-2013 è stata avviata la misura 111 – "Formazione professionale e azioni di informazione, ad eccezione degli interventi di supporto" che prevede l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario di un contributo a rimborso delle spese sostenute.
Per gestire il processo di presentazione di progetti formativi da parte dei soggetti che operano in questo specifico comparto, della valutazione dei progetti medesimi parte dei tecnici regionali e della pubblicazione su internet di quelli positivamente valutati, è stato predisposto uno specifico programma.
La pubblicazione avviene sul portale Ermesagricoltura dove è possibile consultare lo specifico elenco.

L'azienda può scegliere il percorso formativo che ritiene più consono alle proprie esigenze formative, presentare una specifica domanda all'organismo pagatore regionale - Agrea - tramite gli uffici delle Province ricevendo il contributo previsto dal PRSR.
Il software realizzato è stato denominato "catalogo della conoscenza".

1.7.2 Integrazione banche dati.

Nella medesima ottica di semplificazione va inquadrata l'attività di maggiore integrazione delle basi di dati a disposizione della PA regionale, volta a recuperare le informazioni dalle fonti ufficiali disponibili.
La tecnologia consente già da diversi anni un elevato livello di integrazione tra banche dati gestite da soggetti diversi e con diverse finalità; tuttavia il processo di integrazione deve superare spesso scogli burocratici e normativi.
Il traguardo resta comunque il raggiungimento di un integrazione tale da consentire l'immediata conoscenza di tutto quanto occorre sapere dell'azienda agricola nel momento in cui questa presenta un'istanza di qualsivoglia natura alla PA, sollevandola dalla presentazione di documentazione che non sia strettamente necessaria e specifica dell'istanza medesima.
Si tratta di un traguardo che, già oggi, dispone delle basi tecnologiche necessarie ma che incontra ancora grossi scogli sia sul piano normativo che su quello organizzativo.
Al centro di questo schema organizzativo, perno di una raggiera che informa i processi attorno a sé, resta l'Anagrafe delle aziende agricole che conta ormai circa 86.000 aziende validate e che ha visto anche nel 2007 un forte aumento delle richieste di accesso, in particolare da parte di altre amministrazioni pubbliche, a testimonianza del ruolo di punto di riferimento sia amministrativo sia più semplicemente informativo assolto dall'anagrafe.
Al momento le banche dati accessibili direttamente dall'anagrafe delle aziende agricole o dai procedimenti ad essa correlati fanno riferimento ai sistemi informativi di Infocamere, del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale gestito da Agea), dell'Anagrafe Tributaria e, ultimo arrivato, del catasto terreni fornito dal progetto SigmaTer di cui la RER è promotrice.

1.7.3 Definizione di un Data Warehouse per il nuovo PRS.

Sul un altro piano, nel corso del 2007, il SIIAR è stato impegnato nella definizione del Data Warehouse a supporto del nuovo Programma regionale di Sviluppo 2007-2013.
L'obiettivo è la definizione di un sistema informativo per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle domande presentate nell'ambito del PRSR 2007-2013.
Il sistema si propone di integrare i dati delle domande raccolti nel sistema di gestione delle pratiche di AGREA (SOP) con le tabelle finanziarie elaborate dall'Autorità di Gestione del PRSR, così da costituire uno strumento di sorveglianza finanziaria del Programma, utile al controllo dell'avanzamento finanziario sia in termini temporali che territoriali.

1.8 Cooperazione internazionale

Nel corso del 2007 l'Assessorato ha proseguito e rafforzato il proprio impegno nell'attività di cooperazione istituzionale, partecipando, in partnership con il Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e con altre Regioni e organismi regionali, all'attuazione di due progetti di gemellaggio amministrativo Twinning approvati nel 2005 e conclusi nel 2007, che prevedono essenzialmente il trasferimento, in qualità di esperti, di pubblici funzionari degli Stati membri presso le pubbliche amministrazioni di paesi candidati all'adesione all'Unione Europea o che con questa hanno stabilito rapporti di cooperazione:

1) progetto con la Polonia per il rafforzamento delle istituzioni coinvolte nelle misure di sviluppo rurale successive al 2006;
2) progetto con la Romania per il rafforzamento della capacità istituzionale dell'Agenzia SAPARD a livello centrale e regionale, allo scopo di aumentare il livello di competenza

professionale nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale finanziati dall'UE. A questo progetto partecipa anche l'AGREA per l'Emilia-Romagna.

Nel corso dell'anno è stato, inoltre, approvato un progetto Twinning con la Romania per l'insediamento di strutture adeguate al recepimento dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale successivamente all'adesione.
Si è, inoltre, proseguita l'attuazione di progetti a titolo dell'iniziativa comunitaria INTERREG III, allo scopo di favorire il processo di scambio e di integrazione di esperienze e di buone pratiche fra Stati membri (progetto ANSER sul ruolo ecologico delle zone umide e progetto REGIOCOM sulla valorizzazione interregionale delle politiche di promozione della frutta e dei legumi).
Sono, infine, proseguiti i rapporti con le reti alle quali partecipa la RER, in particolare AREPO, ARE e AREFLH.
Nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea si sono avviati contatti con AREFLH per la partecipazione a un progetto a valere sul Programma operativo INTERREG IVC.
L'Assessorato ha, infine, avviato i contatti con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione di un progetto a valere sul Programma operativo IPA-Adriatico.
Si sono, infine, rafforzate le relazioni su temi specifici con Paesi terzi, partecipando a progetti per l'integrazione fra sistemi produttivi del settore agroalimentare e si è sviluppata l'attività promozionale dei prodotti agroalimentari regionali condotta, in occasione di numerosi eventi e manifestazioni, in paesi europei ed extraeuropei.

1.9 Condizionalità

La condizionalità è stata introdotta con la Riforma di medio termine della Politica Agricola Comunitaria (PAC) del 2003 con il duplice obiettivo di incrementare la sostenibilità delle attività agricole e di favorire una maggiore accettabilità sociale dell'agricoltura, corrispondendo alle esigenze di compatibilità ambientale, paesaggistica e di produzione di alimenti sani e di qualità che i cittadini dell'Unione richiedono al settore primario.
In attuazione del suddetta Riforma, la concessione di una serie di sostegni finanziari previsti dalla PAC viene concessa esclusivamente a quelle aziende agricole che rispettano una serie di impegni aggiuntivi in materia ambientale, individuati dai cosiddetti "Criteri di gestione obbligatoria" e di "Norme finalizzate al mantenimento in buone condizioni agronomiche ed ambientali delle terre agricole", con particolare riferimento alle superfici non più utilizzate a fini di produzione dalle aziende.
La condizionalità rappresenta, inoltre, il presupposto per poter ricevere i sostegni finanziari della PAC; le aziende agricole che beneficiano dei pagamenti diretti, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1782/03 hanno l'obbligo di rispettarla per non incorrere in riduzioni o esclusioni dei pagamenti degli aiuti.
Tale obbligo si estende anche alle aziende che aderiranno ad alcune Misure del Programma regionale di Sviluppo rurale 2007-2013.
La RER nel dicembre scorso 2007 ha approvato le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti in regione per l'anno 2008, a partire dal 1° gennaio, rendendo così possibile l'attuazione del PRS 2007-2013 nei tempi prestabiliti.

1.10 Osservatorio agro-alimentare regionale e Rapporto sul sistema agro-alimentare regionale

Come ogni anno, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio agro-alimentare, è stato presentato, nel mese di maggio 2007, il "Rapporto 2006 sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna" (quattordicesima edizione), realizzato in collaborazione con Unioncamere, Università Cattolica di Piacenza, esperti accademici dell'Università di Bologna e collaboratori della DG Agricoltura.

2. Politiche di sostegno, programmi e fonti di intervento

2.1 Agriturismo e multifunzionalità

Le normative di riferimento che regolano il settore sono in fase di sostanziale ridefinizione a causa dell'emanazione della nuova L. 96/2006 e della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale del 8 ottobre 2007 che ha accettato numerosi ricorsi per illegittimità costituzionale sollevati dalle Regioni in ordine alla legge medesima.
Per migliorare ed attualizzare anche la situazione normativa regionale è stata effettuata una ampia consultazione istituzionale e dei principali rappresentanti delle forze sociali ed economiche interessati al settore che ha consentito, anche grazie all'attività di uno specifico gruppo interdirezionale, di predisporre un progetto di LR che inizierà il suo iter procedurale nel 2008.
E' stato attuata, in collaborazione con APT servizi, una azione promozionale del settore con la realizzazione di newsletters, l'attivazione di un sito specifico per l'agriturismo e la partecipazione ad alcune fiere specializzate del settore.
Nel 2007 è continuata l'attività di microcredito per le zone appenniniche, attuata con la collaborazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino settentrionale (ISEA) di cui la RER è socia (LR n. 20/1998).

2.2 Interventi nel settore delle bioenergie

Nel corso del 2007 sono stati ultimati 6 impianti di biogas, pari al 50% di quelli ammessi a contributo con bando del settembre 2007; i restanti sono in fase di ultimazione.
Gli interventi giunti a conclusione hanno richiesto un investimento totale di circa 3.750.000,00 €, per una potenza elettrica installata pari a 1.330 Kw.
Sarà quindi possibile completare il monitoraggio già avviato i cui risultati risulteranno preziosi per perfezionare il più possibile questo sistema produttivo di energia da fonti rinnovabili di scarto. Infatti, tra le varie filiere energetiche, quella del Biogas rappresenta ad oggi una concreta e conveniente possibilità di integrazione al reddito per le aziende ad indirizzo zootecnico e non solo.
Sempre nel corso dell'anno 2007 è stata approvata una graduatoria relativa all'avviso pubblico del 2006, relativa a progetti per la produzione di energia termica e/o elettrica con l'utilizzo di biomasse di origine agricola, che prevede una disponibilità pari a € 1.500.000.
L'interesse presso gli operatori è stato, anche in questo caso, particolarmente elevato; sono infatti pervenute 25 domande per un importo totale di investimenti pari a € 24.900.000,00.
La ridotta disponibilità finanziaria ha comunque consentito di finanziare 5 progetti che abbracciano tutte le soluzioni tecniche per la produzione di energia da biogas, da combustione di prodotti di origine agricola, compresi oli vegetali da spremitura, la gassificazione.
Inoltre è stato emanato un bando per attività sperimentale e dimostrativa su larga scala nel settore delle colture energetiche alternative alla barbabietola per la riconversione degli stabilimenti dismessi a seguito della riforma della OCM zucchero , del valore di € 300.000 finalizzato alla individuazione delle specie vegetali e delle tecniche colturali in grado di massimizzare la resa energetica di colture da biomassa.

2.3 Interventi in materia di risparmio idrico

E' stato approvato il Programma operativo, per il quale è prevista una dotazione finanziaria di € 1.350.000 per favorire il risparmio idrico in agricoltura attraverso il miglioramento dell'efficienza degli impianti, delle attrezzature e dei metodi di irrigazione aziendale e preisposto il relativo bando, completo di modulistica.
Anche in questo caso la raccolta delle domande è stata effettuata tramite un apposito programma informatico che consente, tra l'altro, la gestione amministrativa (istruttoria, notifica di concessione e verbale di accertamento).

2.4 Interventi in materia di calamità naturali

Nel corso dell'anno 2007 è proseguita l'attività corrente che, come previsto dalle norme che regolano il Fondo di Solidarietà Nazionale, si articolano su due linee di lavoro principali.
Per gli aiuti compensativi si è provveduto alla delimitazione delle aree colpite dalla siccità ed alla raccolta, tramite un apposito programma informatico che consente alla RER e agli enti territorialmente competenti, di gestire l'intero iter procedurale degli interventi (istruttoria, assegnazione, rendicontazione, emissione di nulla osta e verbale di accertamento), delle domande di risarcimento.
Successivamente si è provveduto alle liquidazioni, a favore degli enti territoriali interessati, degli importi in conto capitale loro assegnati.
Per gli aiuti sull'assicurazione si è provveduto al controllo della documentazione e all'invio al MIPAAF delle richieste relative agli anticipi e ai saldi contributivi sulle polizze assicurative dei Consorzi di difesa, organismi deputati alla gestione del contributo sulle assicurazioni e alla definizione delle proposte di modifica ed integrazione al piano assicurativo nazionale sulla base di specifiche richieste delle Province interessate.
Si è inoltre proveduto alle liquidazioni relative al concorso interesse attualizzato sui prestiti bancari quinquennali su n. 1.299 operazioni per un importo prestiti di € 28.487.775,98 a cui corrisponde un contributo attualizzato di € 2.773.930,58.

2.5 Interventi in materia di crisi di mercato

Nello corso dell'anno di riferimento sono state completate da parte degli enti territoriali competenti, le procedure istruttorie sulle domande riguardanti la crisi di mercato dell'anno 2004; la RER ha inoltrato la relativa documentazione ad AGEA per la liquidazione del contributo, stabilito sulla base del de minimis, richiesto dai 1.998 agricoltori che hanno presentato domanda, con un contributo ammesso di € 5.224.552.

2.6 Forme collettive di garanzia nel settore agricolo

L'intero settore di attività è stato interessato ad un quadro normativo e regolamentare in piena evoluzione.
Ai sensi della LR n. 43/97 come modificata dalla LR n. 17/07, sono stati approvati i nuovi criteri attuativi con il previsto adeguamento agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo aziendale 2007-2013, adottato il programma regionale di utilizzazione delle risorse recate dal bilancio 2007 e approvato il nuovo schema di convenzione tra la RER e gli organismi di garanzia a seguito del quale sono state firmate le convenzioni ed è stata assunta la determina di impegno delle risorse disponibili dal bilancio e la relativa ripartizione delle stesse unitamente ai residui sul Programma 2006.

2.7 Pacchetto finanziario

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività, avviate alla fine del 2006, riguardanti le azioni da attuare per facilitare e migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle aziende agricole.
Al riguardo - a seguito dell'accordo quadro tra la RER e ISMEA per la realizzazione di interventi di accesso ai mercati del capitale ed al sistema creditizio e di finanziamento bancario da parte delle imprese agricole ed agroalimentari - nel mese di aprile SGFA e Confidi hanno firmato una specifica convenzione per dare attuazione in via preliminare, allo stesso accordo attraverso l'attivazione della ristrutturazione del debito.
Sono inoltre proseguiti gli approfondimenti per altre tipologie di azioni da attuare con i Confidi, con le banche tesoriere, e più in generale, con il sistema bancario emiliano-romagnolo che hanno portato tra l'altro:

- alla firma di una specifica convenzione con le banche tesoriere per la utilizzazione di una parte del plafond di tesoreria (30 milioni di €) per il

Programma denominato "Investiagricoltura" ed al successivo allargamento della stessa ad altri Istituti bancari;

- alla definizione di una collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna per la messa a disposizione di somme da destinare a interventi mirati nel settore lattiero-caseario.

2.8 Orientamento ai consumi ed educazione alimentare

L'attività del 2007 si è incentrata su alcuni temi considerati prioritari per il periodo 2006-2008, ovvero

1) La promozione del consumo di frutta e verdura;

2) La ristorazione collettiva pubblica

3) L'informazione al consumatore.

La RER ha destinato a questa attività € 1.600.000, 900.000 dei quali ripartiti tra le Province in base alla popolazione scolastica.
Nel corso del 2007 sono stati completati i due progetti pilota nelle scuole, di durata biennale, realizzati in collaborazione con le Province: *A tutta frutta! 5 porzioni, 5 colori* e *L'orto a scuola. Seminiamo buon cibo*.
Entrambi i progetti hanno coinvolto circa 5.000 alunni delle scuole dell'infanzia ed elementari della regione e intendono far conoscere la frutta e gli ortaggi di qualità dell'Emilia-Romagna, farne apprezzare gli effetti benefici sulla salute e aumentarne il consumo, a scuola e in famiglia.
Sul versante della ristorazione collettiva, in applicazione degli artt. 8 e 9 della LR n. 29/2002, nel 2007 è stata ampliata l'attività dello sportello informativo e del sito web www.sportellomensebio.it, attivati dalla RER e gestiti da PRO.B.ER, per supportare gli enti locali gestori di mense collettive nell'introduzione, nella ristorazione scolastica e ospedaliera, delle materie prime di qualità regolamentata.
Nel luglio 2007 è stato stipulato un innovativo accordo, di durata biennale e del valore complessivo di € 31 milioni, tra Intercent-ER e una importante realtà regionale della distribuzione organizzata.
L'impresa aggiudicataria fornirà alle Ausl che gestiscono direttamente il servizio mensa i prodotti biologici, tipici e tradizionali e a marchio "Qualità controllata" necessari per la preparazione dei pasti.
È ancora in crescita il progetto regionale Fattorie aperte e Fattorie didattiche, strumento fondamentale per l'attività di educazione alimentare.
L'edizione 2007 dell'iniziativa Fattorie aperte ha registrato circa 63.000 presenze nelle due giornate di apertura, che hanno visto coinvolte 240 aziende agricole sul territorio che adottano sistemi produttivi a basso impatto ambientale e/o realizzano produzioni tipiche.
Sono state accreditate come Fattorie didattiche 301 aziende agricole che hanno accolto 104.530 persone tra bambini, ragazzi e adulti.
In collaborazione con Province e Centro Studi Aziendali è stato sviluppato un articolato progetto di divulgazione e promozione dei contenuti relativi alla "ristorazione educativa".
L'attività si è concretizzata in 30 seminari, realizzati in tutte le province, con una partecipazione totale di oltre 800 persone e con il coinvolgimento di Comuni, Comunità montane, Scuole di ogni livello, associazioni di categoria, aziende private, comuni cittadini

Infine, nel 2007 è stato redatto presentato al Ministero dello Sviluppo economico il progetto *Frutta snack. Più gusto e più salute nelle scuole e nei posti di lavoro.*
Il progetto, nell'ambito delle politiche a tutela dei consumatori e della promozione di stili alimentari nutrizionalmente corretti, si pone l'obiettivo di incentivare disponibilità, accessibilità e consumo, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, di spuntini alternativi a base di prodotti freschi (frutta, verdura, yogurt, succhi) attraverso l'utilizzo di distributori automatici I canale del vending, cioè dei distributori automatici.

Parte saliente del progetto è la campagna informativa Fresh Break, volta a far conoscere gli effetti positivi di uno stile di vita sano e per creare maggiore consapevolezza nelle scelte di acquisto e di consumo.
Il progetto è stato approvato dal Mistero dello Sviluppo economico ed esteso a tre aree urbane significative (Bologna, Roma e Bari) con un coinvolgimento potenziale di oltre 30.000 studenti.

Il problema della sicurezza sul lavoro è particolarmente sentito nel settore agricolo e zootecnico, purtroppo caratterizzati da una notevole incidenza di infortuni sul lavoro e di malattie professionali.
Per limitare questo gravissimo fenomeno è stato predisposto ed avviato, in collaborazione con INAIL, uno specifico progetto per il quale, nel corso del biennio 2007-2008 è previsto un impegno finanziario di € 450.000 a totale carico dell'Istituto medesimo.
Nell'ambito di questa attività sono previste azioni di ricerca, formazione e informazione, gestite in modo coordinato dai due soggetti promotori, finalizzate alla riduzione dell'incidenza degli infortuni e delle malattie professionali che caratterizzano il settore primario.

2.9 Attività di controllo e verifica

Sul piano dei rapporti interistituzionali sono proseguite le attività di istruttoria per la espressione dei pareri regionali in materia di concessione dei marchi DOP e IGP e, nell'ambito dell'attività di qualificazione delle produzioni agroalimentari di qualità; si è conclusa l'attività di collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e con le altre Regioni, finalizzata alla predisposizione di un DM di definizione delle procedure applicative per la gestione dell'iter di riconoscimento comunitario delle produzioni a DOP/IGP.
Sono invece proseguite le attività relative ai seguenti obiettivi:

- predisposizione di un DM di regolamentazione della produzione integrata a livello nazionale, in coerenza con le altre analoghe iniziative di livello regionale e comunitario;
- predisposizione di un DM di definizione di tutti i sistemi di qualità per le produzioni agroalimentari e relativi procedimenti di valorizzazione e controllo;

Circa 45.000 aziende agricole ed agroalimentari dell'Emilia-Romagna hanno scelto di valorizzare le proprie produzioni aderendo ai diversi sistemi regolamentati per la valorizzazione come l'agricoltura biologica, le produzioni a Denominazione di Origine (DOP/IGP), i vini di qualità DOC/DOCG e le etichettature facoltative delle carni, mirando a promuovere le proprie produzioni attraverso i relativi marchi di qualità.
Per questi settori, la RER garantisce, in collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, la vigilanza sui sistemi di controllo della corretta applicazioni dei disciplinari delle produzioni di qualità.
La vigilanza si concretizza nell'acquisizione, analisi e valutazione delle risultanze documentali dell'attività svolta dai 30 enti controllori e nell'attività ispettiva diretta, anche in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.
Nel 2007 tale attività ha interessato, per l'agricoltura biologica, 10 organismi di controllo sui 12 operanti in regione (che controllano circa il 95% degli operatori) anche attraverso verifiche svolte presso il l'1,5 % degli operatori biologici iscritti all'elenco regionale.
Sono state individuate alcune problematiche nell'applicazione dei piani di controllo da parte degli enti controllori incaricati che hanno portato all'emissione 48 richieste di azioni correttive e di 1 notifica di diffida per situazioni di "non conformità" giudicate particolarmente gravi ed in grado di vanificare l'attività di controllo e certificazione.
Per le produzioni DOP e IGP nel 2007 sono stati controllati due organismi di controllo e sono state inoltrate 3 richieste di azioni correttive.
In merito alla LR n. 28/97 "Norme per il settore biologico" è proseguita l'attività di gestione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria ed iniziata la revisione per la messa a norma con le nuove disposizioni sugli aiuti di stato.
Sono proseguite le attività di saldo degli interventi di promozione dei sistemi di qualità (LR n. 33/1997) e dei sistemi di rintracciabilità (LR n. 33/2002) e concluse le procedure di selezione e assegnazione dei progetti relativi ai Programmi d'area "Po Fiune d'Europa" e "Cispadano").

2.10 Interventi in materia di organizzazioni dei produttori e di organizzazione delle filiere

Uno dei presupposti fondamentali per lo sviluppo e il consolidamento del sistema agro-alimentare è rappresentato da un valido sistema organizzato della produzione agricola, in grado di reggere il confronto con le altre componenti della filiera e con il mercato più in generale.
Per favorire il conseguimento di questo obiettivo, la RER si è dotata di una specifica LR n. 24/00 che, nel corso degli anni, ha subito vari mutamenti applicativi per raccordarsi con l'evoluzione del quadro normativo nazionale (D.Lgs. 102/05 e DM 85 trav/2007), che nelle ultime modifiche ha introdotto la possibilità di costituire Op anche nei settori del biologico e delle produzioni agroenergetiche.
Il numero totale di organizzazioni è salito nel corso del 2007 a 23, per un totale di oltre 23.000 produttori agricoli per i vari settori produttivi (ortofrutta esclusa).
Oltre a quelle già riconosciute si è fornito supporto alla costituzione di alcune cooperative nel settore agroenergetico, che dopo un anno di esercizio potranno ottenere il riconoscimento come OP.
Sono state avviati i procedimenti per l'estensione del riconoscimento ad alcune OP che operano su base interregionale, in virtù delle nuove possibilità normative.

2.11 Le relazioni di filiera

Il D.Lgs. 102/05 "Regolazione dei mercati" definisce i soggetti economici nell'ambito delle filiere agricole ed agroalimentari (organizzazioni di produttori, forme associate di organizzazioni di produttori) e prevede strumenti operativi, quali intese di filiera e contratti quadro, per regolare i rapporti tra i soggetti medesimi e per accrescerne il vantaggio competitivo.
In attesa che maturi la consapevolezza interprofessionale degli operatori per poter costituire vere e proprie organizzazioni interprofessionali, lo sviluppo di relazioni economiche integrate tra le diverse componenti della filiera (produzione, trasformazione e, dove possibile, commercio) ha rappresentato una delle priorità sulle quali ha lavorato l'Assessorato Agricoltura.

Nel corso del 2007, in Emilia-Romagna, sono stati conseguiti importanti risultati in questa direzione con la sottoscrizione di due importanti contratti quadro.
Il primo nel settore ceralicolo per il grano duro, realizzato con la partecipazione di Barilla per l'industria molitoria, di Società Produttori Sementi per l'industria sementiera e di tutte le organizzazioni produttori cerealicole della regione, oltre ad alcuni Consorzi agrari e cooperative.
La quantità contrattata è di 100.000 tonnelate per la campagna cerealicola 2007/2008.

Il secondo contratto, di durata triennale, riguarda le patate da consumo fresco e coinvolge le due organizzazioni di produttori della regione, le principali cooperative agricole e la quasi totalità dei commercianti rappresentati dall'associazione di categoria.
Anche in questo caso le quantità definite sono pari a 100.000 tonnellate, circa il 40% della produzione regionale.
Tali contratti definiscono compiutamente i rapporti tra parte agricola ed utilizzatori, con particolare riferimento alla fornitura di prodotto, alle caratteristiche qualitative predefinite, ai premi qualità o alle penalizzazioni, ai tempi di consegna.
Sono inoltre sottoscritti dei modelli contrattuali per i contratti bilaterali che, non potendo stabilire un prezzo fisso, stabiliscono comunque i riferimenti per la definizione dei prezzi.
Nel 2007 sono state anche aggiornate le linee guida, adottate dai più importanti operatori della filiera, per il piano di autocontrollo aziendale al fine di prevenire la presenza di micotossine nelle granaglie, con l'obiettivo di ridurre la presenza di questi contaminanti di origine vegetale nei prodotti destinati all'alimentazione umana sia in quelli ad uso zootecnico.

2.11.1 Cruscotto del vantaggio competitivo

Nel corso del 2007 sono inoltre proseguite le elaborazioni dei dati relativi alle filiere sulla base del cosiddetto "cruscotto del vantaggio competitivo" ossia uno strumento atto a identificare e a misurare gli elementi che all'interno di ciascuna filiera contribuiscono a creare e aggiungere valore.
Il lavoro ha portato a completare l'analisi del vantaggio competitivo delle filiere: latte alimentare, cereali-pane e pomodoro da industria.
Nell'ambito di un razionale utilizzo di fonti informative ad uso amministrativo, è stato sperimentato un metodo di classificazione tipologica di un campione significativo di aziende agricole presenti nell'Anagrafe regionale.
I risultati metodologici, una volta validati, potranno essere applicati all'intero campione fornendo in tal modo un utile supporto alle scelte politiche e gestionali dell'amministrazione.
Particolare rilevanza ha avuto l'esperienza derivante dalla partecipazione al progetto "Cre.A. Credito Assistito", realizzato in collaborazione con strutture interne e esterne alla DG Agricoltura, i cui risultati sono stati presentati al convegno tenutosi a Bologna il 2 luglio 2007 dal titolo "Monitoraggio e valutazione del rating creditizio nelle aziende agricole dell'Emilia-Romagna".
Il progetto si propone di realizzare, in via prioritaria, un servizio web per gli imprenditori agricoli dedicato alla valutazione del proprio rating creditizio, determinare il rating creditizio aziendale e fornire la documentazione esplicativa a corredo (Rapporto economico finanziario) nonché definire il rating creditizio di riferimento attraverso l'analisi della base dati regionale dei dati contabili delle aziende agricole.

2.12 Rete di informazione contabile agricola

E' proseguita anche nel 2007 l'attività dell'area programmi, monitoraggio e valutazione, relativamente alla nuova "Rete regionale d'informazione contabile agricola", attraverso l'acquisizione, l'elaborazione e la verifica di dati contabili e tecnico-economici di aziende agricole ed agroalimentari operanti in Emilia-Romagna.
La rilevazione dei dati è stata affidata[183] a un soggetto esterno mediante l'espletamento di una procedura di gara d'appalto a livello europeo.
Sono stati rilevati, nel complesso, i dati di circa 2.000 aziende con l'obiettivo di implementare la "Rete regionale d'informazione contabile agricola", prevista dall'art. 21 della LR n. 28/1998, con finalità di documentazione statistica di tipo economico e di supporto all'assistenza tecnica, economica e gestionale agli imprenditori agricoli, nonché all'attività di programmazione agricola regionale.

2.13 Le statistiche agricole

Le indagini statistiche nel settore agricolo vengono realizzate secondo le modalità previste dal Protocollo d'intesa Istat-MiPAF-Regioni e con il coinvolgimento delle Province, sulla base della LR n. 15/97 e dei successivi accordi sottoscritti tra RER e Province in materia di rilevazioni statistiche agricole.
Nel 2007 l'impegno si è focalizzato nell'organizzazione e gestione della prima fase dell'indagine biennale ISTAT-UE sulla struttura delle aziende agricole, il cui termine è previsto per la primavera 2008; in Emilia-Romagna il campione interessa circa 3.800 aziende agricole intervistate da rilevatori incaricati dalle singole amministrazioni provinciali.
Per semplificare le operazioni del Censimento generale dell'Agricoltura del 2010, Istat sta predisponendo un "Farm register" (mediante l'incrocio di diversi archivi amministrativi) da testare nel 2008 attraverso un'indagine precensuaria affidata alle Regioni; nel 2007 si è quindi avviata la collaborazione con Istat per l'analisi dei principali archivi amministrativi.
Nel contempo si è assicurata la continuità delle tradizionali rilevazioni estimative sulle coltivazioni (le cd. indagini congiunturali), secondo il calendario mensile Istat.

183 con Determinazione n. 19438/05

I dati inviati ad Istat, su supporto informatico e cartaceo, vengono inoltre diffusi in ambito regionale, sia tramite una pubblicazione annuale (disponibile anche su Ermes Agricoltura), sia con l'aggiornamento della base dati consultabile in modalità dinamica sul sito statistico della RER che, nel corso del 2007, è stato rinnovato nella veste grafica e nei contenuti.
Caratteristiche del sito sono l'impostazione "dinamica" dell'interrogazione (statistica self-service) che permette una forte elasticità nelle query e la possibilità di operare confronti fra l'Emilia-Romagna e le altre regioni europee.
Sono state introdotte due sezioni nuove: gli accessi rapidi Emilia-Romagna in breve ed Elenchi, con le informazioni più spesso richieste dagli utilizzatori del sito.

2.14 interventi in materia di zootecnia

2.14.1 Interventi nel comparto dell'allevamento bovino

Le richieste pervenute da parte delle rappresentanze dei produttori, inerenti le problematiche in relazione all'applicazione negli allevamenti della normativa per il benessere animale e in particolare le misure poste in essere sul territorio regionale riguardanti la gestione degli animali affetti da lesioni o problemi fisiologici che ne compromettano l'idoneità al trasporto, sono state vagliate congiuntamente dagli Assessorati Agricoltura e Sanità.
Attraverso consultazioni con le diverse componenti del settore zootecnico emiliano-romagnolo, sono state elaborate proposte che sono oggetto di valutazione presso un tavolo nazionale appositamente costituito, che ha l'obiettivo di analizzare l'applicazione in campo della normativa e di proporre un'eventuale revisione delle procedure stabilite.
Per quanto concerne la verifica della corretta classificazione, secondo la griglia comunitaria, dei capi bovini abbattuti, è stata intensificata la attività di controllo, di competenza regionale, relativa all'operato dei classificatori, a quello delle strutture obbligate a classificare ed a quello dei macelli in regime di deroga.
E' continuato in modo consistente l'impegno relativo all'applicazione dei Reg.ti (CE) n. 1760/2000 e n. 1825/2000 che hanno obbligato disposto un'effettiva implementazione dei sistemi di etichettatura delle carni bovine.

2.14.2 Comparto suinicolo

Purtroppo il 2007 è stato caratterizzato da una gravissima crisi del settore a livello nazionale e comunitario, generata dalla concomitanza di vari fattori negativi quali il forte aumento del prezzo dei cereali e dei semi oleosi impiegati nell'alimentazione degli animali e l'incremento dei costi energetici, andamenti crescenti della produzione contestualmente ad una sostanziale stabilità della domanda di mercato, concorrenza di prodotti provenienti dall'estero, contrazione dei consumi domestici di carne fresca e di salumi.
La RER ha intrapreso un'intensa attività di concertazione delle richieste del settore, istituendo un apposito tavolo di filiera regionale, i cui lavori si sono concretizzati in un accordo di intesa comprendente varie proposte condivise da condurre sia nell'ambito del PSR regionale, sia in un più ampio contesto nazionale.
Nel riconoscere lo stato di crisi, sul finire del 2007, l'UE ha definito la concessione dell'aiuto all'ammasso privato delle carni suine, la cui attuazione sul territorio regionale è avvenuta da parte dell'AGREA, organismo pagatore regionale.

2.14.3 Comparto lattiero-caseario

È proseguita l'attività di coordinamento tra i vari enti e organizzazioni coinvolti nella gestione delle quote latte, assicurando anche il collegamento con le strutture nazionali (Agea e Ministero) mediante la partecipazione ad appositi incontri di lavoro.
A gennaio si è proceduto ad assegnare le quote derivanti dalla cosiddetta "riserva regionale", attribuendo circa 1.652 tonnellate di quota a 76 produttori, già inseriti nelle apposite graduatorie.
Prima dell'inizio della nuova campagna lattiera (1 aprile 2007) si è provveduto all'invio ai 4.588 produttori di latte emiliano-romagnoli di una comunicazione relativa ai quantitativi disponibili

per la campagna lattiera 2007/2008 e alla pubblicazione dell'Albo acquirenti di latte aggiornato, relativo a 407 operatori.
Nel corso dei mesi estivi si è garantito il coordinamento delle Province nelle attività inerenti la riduzione o revoca di quota, che hanno portato alla comunicazione di circa 75 provvedimenti, con un recupero di quota pari a circa 2.209 tonnellate.

2.14.4 Area igiene e qualità delle produzioni

Per quanto attiene alle epizoozie, nel marzo 2007 la Commissione europea ha espresso parere di conformità - ai sensi dell'art. 88 del Trattato relativo agli aiuti di stato - in ordine al piano operativo regionale di attuazione di interventi finalizzati alla prevenzione ed al sostegno del settore ovino colpito da encefalopatie spongiformi trasmissibili - TSE - scrapie ovina.
Questa decisione ha finalmente consentito di procedere al pagamento degli indennizzi previsti dalla Legge finanziaria 2003, dell'importo di € 580.000, a favore degli allevatori colpiti.
Per quanto riguarda la BSE, in Regione, fortunatamente rispetto agli anni passati, sono decisamente diminuiti i casi di positività alla malattia, in particolare nel 2007 si è registrato un solo caso.
Nel 2007 è continuata l'attività del gruppo di lavoro interdisciplinare costituito in Regione per la formulazione di proposte tecniche relative alla gestione e al controllo dei rischi sanitari connessi all'allevamento del suino all'aperto - criteri di biosicurezza.

2.14.5 Benessere animale

L'attività ha riguardato, in particolare, la predisposizione della specifica Misura relativa a "Pagamenti per il benessere degli animali" prevista nell'ambito dell'Asse 2 – Agroambiente (Misura n. 215) del PSR 2007-2013.
Dopo l'approvazione del Piano, è cominciato il lavoro di predisposizione dello schema di bando della Misura stessa per permetterne l'applicazione nel 2008.

2.14.6 Comparto apistico

Nel settore dell'apicoltura si segnala l'avvio della fase di predisposizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi previsti dal Documento Programmatico nazionale di cui all'art.5 della Legge 24 dicembre 2004, n. 313 recante "Disciplina dell'apicoltura", che prevede azioni per l'ammodernamento dei laboratori di smielatura degli apicoltori (assegnati alla RER finanziamenti per un importo pari a € 80.160 per ciascuno degli anni 2004-2005-2006).
Inoltre, è iniziato il lavoro di verifica preliminare per l'aggiornamento del quadro normativo di riferimento e di stesura di un progetto di LR che disciplina il settore dell'apicoltura.

2.14.7 Area di integrazione agricoltura-sanità

Si è operato su alcune tematiche emergenti, con diversi incontri e riunioni, sia a livello regionale, sia a livello nazionale con modalità che hanno coinvolto direttamente il Direttore generale Agricoltura, il responsabile dei Servizi produzioni animali e valorizzazione delle produzioni, nonché il responsabile dei Servizi veterinari regionali, assecondati, nelle singole materie, da alcuni dei più stretti collaboratori.
Da ricordare, nel corso del 2007, l'inizio dell'esame congiunto delle check-list che costituiscono il manuale per l'ispezione delle aziende agricole, prodotto dai Servizi veterinari regionali.
In questo campo, inoltre, sia attraverso contatti bilaterali, sia con riunioni tra tutti gli interessati, si è favorito il raggiungimento di un accordo, sancito in apposito protocollo, tra il Servizio veterinario regionale e AGREA, per il coordinamento delle attività di controllo riguardanti la "Condizionalità" nell'ambito dell'erogazione dei premi PAC.
Nell'ambito delle necessità di semplificazione, si è partecipato a livello nazionale, in quanto qualsiasi decisione in materia esige un avvallo nazionale, a numerose riunioni presso il Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali, portando il proprio contributo anche nella stesura del documento finale del gruppo di lavoro sulla semplificazione, istituito dallo stesso Ministero.

2.14.8 Miglioramento genetico

Sono state promosse azioni a sostegno del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale.
I fondi per la realizzazione delle attività, gestiti a livello provinciale, sono stati indirizzati principalmente allo sviluppo delle popolazioni autoctone presenti in regione, quali razze bovine Romagnola, Bianca Valpadana e Reggiana, cavallo Bardigiano e razza suina Mora Romagnola.
Si è conclusa con esito positivo la procedura per l'iscrizione dell'Asino romagnolo e del Cavallo Delta al Registro anagrafico nazionale delle razze e popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali, che rientrano pertanto a pieno titolo nell'elenco di valenza nazionale e nella misura di aiuto specifica prevista all'interno del PRSR.

2.15 Servizi di sviluppo alle imprese

2.15.1 Ricerca e sperimentazione

Alle attività di ricerca e sperimentazione in senso generale (organizzazione domanda, diffusione, ricerca e sperimentazione, transnazionali) sono state destinate risorse pari a circa 5,5 milioni di €.
Nel 2007 sono stati ammessi a contributo 40 progetti - 24 di ricerca e 16 di sperimentazione - per un importo complessivo di 2,8 milioni di € ai cui vanno aggiunti 2,0 milioni di € destinati alla prosecuzione dei progetti approvati negli anni precedenti.
Sono proseguite anche le attività, dell'attuazione della Legge 499/99 con costi a carico del MIPAF, dei due progetti "interregionali" relativi alle problematiche del post-raccolta in frutticoltura - per un importo pari a 225.000 € - e al piano "Proteine vegetali" - con un impegno di 480.000 € - per le attività finalizzate al miglioramento dei mangimi per produzioni zootecniche di alta qualità.
In aggiunta alle risorse già citate è stato emanato uno specifico bando per supportare attività di ricerca nel settore fitosanitario su settori particolarmente rilevanti che ha consentito di finanziare 5 progetti per un totale di 200.000 € e un bando per un progetto biennale di supporto alla filiera cerealicola di 340.000 contro i 170.000.
La RER ha svolto, analogamente a quanto si è verificato negli anni precedenti, il ruolo di coordinatore nazionale.
Progetti strategici di ricerca riguardanti vari argomenti di interesse regionale sono stati affidati nel 2007 per un totale di circa 1,5 M di €.

2.15.2 Assistenza tecnica

I Servizi di sviluppo alle imprese agricole e agro-alimentari hanno mantenuto, anche nel corso del 2007, una significativa rilevanza all'interno dell'intervento regionale; ad essi sono state destinate, nell'ambito del piano stralcio della LR n. 28/98 risorse pari a circa 5,64 milioni di €.
Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica alle imprese, per tutti i settori (produzioni zootecniche, produzioni vegetali e assistenza tecnico-economica), sono stati trasferiti alle Provincie 4,3 milioni di €; gli interventi nel settore ortofrutticolo sono stati finanziati esclusivamente con fondi previsti dalla OCM di settore (Reg. CEE n.2200/96).
Nel complesso, le attività relative al settore delle produzioni animali hanno mantenuto la connotazione di servizi finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni di origine animale.
Una quota rilevante delle risorse ripartite alle Province, pari a 1.075.000 €, è stata dedicata ad attività che hanno recepito, tra gli obiettivi prioritari, anche l'applicazione dei contenuti dei Regolamenti CE n. 852 e 853 del 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, divenuti operativi nel 2006. Questa attività ha comportato un impegno finanziario pari a 450.000 €.
Ad integrazione delle attività di assistenza tecnica realizzate a livello provinciale, nel corso del 2007 è stato emanato un bando di livello interprovinciale e/o regionale, con l'obiettivo di supportare gli organismi che prestano servizi alle aziende zootecniche verso la riqualificazione dell'offerta secondo il modello della consulenza aziendale prevista dal Piano regionale di Sviluppo Rurale.

2.15.3 Diffusione e trasferimento dei risultati

Il potenziamento delle azioni di diffusione e trasferimento dei risultati rappresenta l'indispensabile corollario dell'attività di ricerca e sperimentazione per garantire una pronta ricaduta operativa dei risultati ottenuti.
A questo specifico settore di intervento, nel corso del 2007 sono stati destinati 417.000 € per il finanziamento a numerose attività quali convegni, seminari tecnici, visite guidate, monografie, mostre pomologiche regionali e nazionali, giornate dimostrative.
È stata ulteriormente rafforzata, attraverso un continuo aggiornamento delle banche dati e dei siti internet degli enti organizzatori della domanda di ricerca, anche la possibilità d'accesso alle pubblicazioni relative alle diverse attività di ricerca e sperimentazione.
Per quanto riguarda lo strumento televisivo è stata sostenuta la realizzazione di una trasmissione tecnica "Agricolturapiù" rivolta agli agricoltori e che è trasmessa con frequenza settimanale da emittenti locali che coprono l'intero territorio regionale.
Nel contesto delle azioni di **comunicazione, divulgazione e documentazione** esplicate sia in forma indiretta attraverso i media (comunicati stampa, conferenze stampa, ecc.) sia in forma diretta nei confronti degli operatori e dei tecnici del settore agroalimentare, si è consolidata l'attività di redazione, stampa e diffusione della rivista "Agricoltura" che raggiunge la quasi totalità delle imprese agricole emiliano-romagnole unitamente ad un numero crescente di abbonati provenienti da altri settori di interesse o da altre realtà regionali.

2.15.4 Interventi a tutela della biodiversità

L'industrializzazione dell'agricoltura, la costante ricerca si nuovi traguardi produttivi ottenuti a scapito della qualità, le esigenze di standardizzazione proprie della distribuzione moderna, hanno tolto la molla dell'interesse economico per una parte rilevante della specie animali e vegetali che, negli scorsi decenni, caratterizzavano la nostra agricoltura.
Questo immenso patrimonio, di conseguenza, è stata abbandonato a se stesso e destinato ad una scomparsa pressoché certa.
La RER, unitamente a diverse istituzioni scientifiche e a privati particolarmente attenti a questo problema, ha avviato numerose iniziative per individuare e tutelare la "biodiversità" ancora presente sul nostro territorio.
Nel 2007 è proseguita l'attività di individuazione e localizzazione delle risorse genetiche autoctone finalizzata alla realizzazione di un repertorio ed alla costituzione di una rete di conservazione delle specie e razze a rischio di estinzione.
Inoltre è stato portato a termine l'iter per l'approvazione della LR 29 gennaio 2008, n. 1 "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano – romagnolo".

2.15.5 Qualità delle acque e corretta utilizzazione delle risorse idriche

A seguito dell'emanazione del DM 7 aprile 2006, che, sotto il profilo legislativo, ha completato il recepimento della direttiva Nitrati, il Servizio sviluppo del sistema agroalimentare in collaborazione con il Servizio tutela e risanamento della risorsa acqua ha predisposto:

- la proposta di aggiornamento della LR n. 50/95, relativa la disciplina dello spandimento e dello stoccaggio di liquami e di altri effluenti zootecnici, che ha dato luogo all'emanazione nell'ambito della LR n. 4/2007, "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali", al Capo III Disposizioni in materia di utilizzazione di effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari";
- il "Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali", adottato dalla Giunta il 21/11/2006, con deliberazione n. 1608 e successivamente approvato dall'Assemblea Legislativa il 16/01/2007, con atto n. 96;
- la definizione delle procedure attuative, in accordo con le Province e con le organizzazioni professionali agricole;

- la definizione di azioni nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 2 del PSR (2007-2013) volte ad agevolare l'applicazione della rinnovata normativa di attuazione della Direttiva "Nitrati."

Queste attività, unitamente all'attività di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica sull'irrigazione ed al Programma operativo per il miglioramento dell'efficienza degli impianti, delle attrezzature e dei metodi di irrigazione aziendale, assumono un rilievo particolare per la salvaguardia e la corretta utilizzazione di una risorsa sempre meno disponibile in relazione ai ricorrenti fenomeni di siccità che hanno interessato le ultime annate agrarie.

2.16 Difesa delle colture, dell'ambiente e settore fitosanitario

Nel settore della difesa delle colture dalle principali avversità è proseguita l'attività di aggiornamento dei disciplinari di difesa integrata. Tale attività è risultata particolarmente intensa nel corso del 2007 in quanto si è operato e contribuito fattivamente a livello nazionale alla stesura delle "Linee guida nazionali di difesa integrata" nell'ambito delle attività del "Comitato Nazionale Difesa Integrata" (DM n. 242 del 31/1/2005).
Il lavoro svolto si è concluso con la presentazione delle linee guida nell'ambito di una iniziativa organizzata dal MiPAF che ha trovato il consenso di tutte le Regioni, delle organizzazioni e associazioni dei produttori e della grande distribuzione organizzata.
Per quanto riguarda le innovazioni tecniche per la difesa e il diserbo delle colture, sono proseguite le collaborazioni con il Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV) di Cesena e istituzioni scientifiche regionali (Università di Bologna e Piacenza in particolare), nazionali e internazionali per sperimentare e mettere a punto linee tecniche di difesa delle colture a basso impatto ambientale. Sono stati inoltre realizzati direttamente dalla struttura regionale programmi di sperimentazione sulle principali avversità parassitarie presenti nel nostro territorio.
I principali risultati delle ricerche e delle sperimentazioni realizzate sono stati presentati attraverso specifici convegni e seminari organizzati in collaborazione con il CRPV che hanno visto complessivamente la presenza di oltre 1000 tecnici operanti nel settore della protezione delle colture.
Sulla base di tali risultati sperimentali sono state aggiornate le linee tecniche per la difesa integrata delle colture e il controllo delle infestanti applicate utilizzate nei Piani Regionali di Sviluppo Rurale e nei "Programmi operativi" delle organizzazioni dei produttori in applicazione al Reg. CE n. 2200/96. E' stata inoltre predisposta e diffusa una versione sintetica delle norme tecniche di difesa integrata particolarmente apprezzata dall'utenza regionale.
Nella prima metà del 2007 è stata approvata la norma UNI che definisce una procedura per la certificazione volontaria della produzione integrata. La norma è stata elaborata da un gruppo di lavoro al quale ha partecipato anche il Servizio fitosanitario.
E' proseguita l'attività di perfezionamento e di messa a punto dei sistemi di previsione e di avvertimento delle principali avversità delle colture; nel corso del 2007 si è operato in particolare per automatizzare e quindi rendere più rapida la fase di elaborazione dei dati meteorologici sulla base dei quali vengono implementati i singoli modelli che prevedono lo sviluppo degli organismi nocivi. Tali strumenti costituiscono sempre più un indispensabile supporto alle decisioni.
Nell'ambito dei progetti interregionali sono proseguiti le indagini e gli studi sulla presenza di residui di prodotti fitosanitari nelle produzioni ortofrutticole, in stretto raccordo con le organizzazioni dei produttori ortofrutticoli.
Tale attività, conclusasi a novembre 2007, ha permesso di valutare il comportamento residuale di diversi prodotti fitosanitari e di individuare le opportune modalità d'impiego da suggerire nell'ambito dei disciplinari di produzione integrata.
Il Servizio ha inoltre contribuito al lavoro svolto, a livello nazionale, per individuare modalità di contenimento di alcuni organismi dannosi alle cosiddette "colture minori" (orticole e mediterranee in particolare).
Queste colture, a causa della limitata importanza economica, sono state scarsamente studiate; di conseguenza molti principi attivi non sono autorizzati per i necessari interventi di difesa.
Grazie all'impegno del Servizio fitosanitario regionale è stato possibile fornire al Ministero della Salute, i risultati sperimentali necessari per estendere l'impiego di diversi prodotti fitosanitari

su colture minori le quali, in alcune realtà aziendali, assumono un ruolo importante anche per favorire lo sviluppo della multifunzionalità.
Una notevole attenzione, nel corso del 2007, è stata dedicata all'evoluzione dei prodotti fitosanitari utilizzabili nel settore agricolo a seguito delle frequenti modifiche normative introdotte a livello italiano ed europeo.
L'aggiornamento su questi aspetti di carattere normativo rappresenta un servizio particolarmente apprezzato dall'utenza agricola, sia regionale ed extraregionale la quale, anche alla luce dei positivi risultati maturati nel corso degli anni, ha individuato nel Servizio fitosanitario regionale un interlocutore particolarmente qualificato e affidabile, come testimoniato dalle numerose richieste di partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni sull'argomento.
È proseguita l'attività istituzionale di controllo e certificazione dei vegetali e prodotti vegetali in importazione ed esportazione verso Paesi terzi, di controllo delle colture in campo, delle produzioni vivaistiche e sementiere, secondo quanto previsto dalle normative internazionali, comunitarie, nazionali e regionali in materia.
Nel corso del 2007 è entrata in vigore una nuova procedura informatizzata per l'emissione dei certificati fitosanitari da parte del Servizio fitosanitario che facilita le aziende nelle loro attività import/export di vegetali e prodotti vegetali.
E' stata inoltre intensificata l'attività volta ad agevolare l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli emiliano-romagnoli verso Paesi terzi, in particolare Cina, Israele, Argentina.
Notevole impegno e risorse sono stati dedicati all'attività di supporto e controllo della produzione di sementi e di materiale di propagazione delle piante da frutto, ortive e ornamentali con elevati standard sanitari e qualitativi, settori strategici per l'agricoltura regionale.

2.17 Promozione delle produzioni agroalimentari di qualità

Anche per il 2007 le azioni di promozione delle produzioni agroalimentari a qualità regolamentata si sono attuate secondo due canali di finanziamento. Il primo ha riguardato la concessione di contributi ai Consorzi di tutela dei prodotti tipici, di promozione economica e dei consorzi od associazioni di produttori biologici, in collaborazione con altri enti ed organismi esterni specializzati in questo settore.
Il secondo ha riguardato l'implementazione di azioni di promozione sinergica delle medesime produzioni agroalimentari di qualità.
Le promozioni sinergiche hanno riguardato il mercato italiano con la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche a carattere nazionale ed internazionale e la partecipazione ed il sostegno di altre iniziative regionali e locali di grande interesse per la promozione delle nostre eccellenze agroalimentari.
Le più importanti sono state Vinitaly a Verona, Cibus Roma, Macfrut a Cesena, SANA a Bologna, Cheese a Bra, Squisito! a San Patrignano.
Non è mancato il sostegno al "turismo enogastronomico" attraverso attività di promo-comunicazione in collaborazione con APT servizi nonché il sostegno a progetti di aggregazione fra le Strade dei vini e dei sapori come nel caso di Romagna Terra del Sangiovese.
E' proseguita anche l'iniziativa di promozione delle eccellenze del territorio sulla costa Adriatica con le iniziative di "Un Mare di sapori", sulla base di un nuovo format che avrà una durata triennale.

Per l'estero è proseguita la proficua collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero attuata con la convenzione per gli Accordi di Programma con il Ministero per il Commercio internazionale, che quest'anno ha avuto validità fino al 31 gennaio 2008.
L'attività ha interessato, in particolare, il Regno Unito e l'Irlanda, l'Austria e il Nord Europa, Paesi nei quali sono in essere Progetti Paese almeno triennali, con azioni propedeutiche a interventi strutturati in Russia, Belgio e Germania. Si sono svolte anche alcune "missioni esplorative" nei paesi dell'Est Europa di recente ingresso nell'UE.

2.18 interventi nel settore delle produzioni vegetali

2.18.1 Gestione OCM ex reg, (CE) 2200/96

Nel 2007 è proseguito, ai sensi del Reg. (CE) 2200/96, il sostegno finanziario ai programmi operativi finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni ed alla salvaguardia dell'ambiente.
In questo contesto sono state attivate tutte le procedure amministrative di verifica riguardanti l'approvazione dei programmi operativi relativi alla attività da svolgere nell'anno 2008 e il pagamento delle competenze per un importo superiore ai 50 milioni di € per quanto riguarda l'attività svolta dalle OP nei programmi operativi del 2006.
Le attività di controllo sono state svolte in collaborazione con gli enti delegati per gli adempimenti relativi ai controlli tecnici ed amministrativi; contestualmente è stata avviata la procedura per la rendicontazione dei programmi operativi e per la gestione dei controlli da parte di AGREA, organismo pagatore regionale.
Nell'anno 2007 il settore ortofrutticolo ha avuto un andamento complessivamente positivo, invertendo la situazione rispetto agli anni precedenti che avevano presentato situazioni di crisi di mercato determinate da fenomeni di sovrapproduzione, in particolare per pesche e nettarine.
Sono state comunque avviate le procedure per aprire i centri di ritiro dal mercato, per la programmazione ed il coordinamento dei controlli oltre alla raccolta e gestione delle domande di indennizzo secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Pur senza picchi quantitativi di rilievo, le operazioni di ritiro sono state di fatto continue con particolare attenzione alla beneficienza
Gli aiuti complessivamente erogati per la campagna 2007/2008 per il settore dei trasformati sono risultati pari a € 58.576.000.

2.18.2 Settore vitivinicolo

Nel settore vitivinicolo sono proseguite le attività funzionali all'aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna (quattro nuove iscrizioni) e il riconoscimento degli stabilimenti idonei all'elaborazione di mosti di uve rettificate con l'impiego di resine scambiatrici.
Particolarmente intenso, dopo la pubblicazione della proposta di riforma della Commissione, è stato il dibattito sul tema della riforma OCM vino nel corso del quale sono state elaborate diverse proposte emendative che hanno consentito di modificare positivamente gli aspetti più problematici della proposta iniziale.
In attesa della pubblicazione della nuova OCM è stata prorogata la durata del Piano regionale di Ristrutturazione e riconversione vigneti e sono stati riaperti i termini per la presentazione delle relative domande di contributo; l'importo complessivo erogato ai sensi del Reg. CE 1493/99 per interventi nel settore vitivinicolo si è assestato, nel corso del 2007, intorno ai 5 milioni di €.
Nel corso del 2007 è stato implementato il programma regionale per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi che, al momento attuale, interessa quasi tutte le procedure amministrative relativi al comparto.
E' proseguita, in collaborazione con il Servizio informativo agricolo regionale (SIAR), l'elaborazione dei dati del potenziale viticolo; sono stati realizzati gli albi dei vigneti a DOC e DOCG e gli elenchi delle vigne IGT per tutte le denominazioni regionali.
L'attività è stata particolarmente impegnativa a causa di continue anomalie riscontrate nel funzionamento dei programmi operativi sviluppati a livello nazionale; questa situazione ha imposto l'elaborazione di uno specifico software a livello locale.

2.18.3 Coesistenza tra colture geneticamente modificate e colture tradizionali

In materia di "coesistenza" tra OGM e colture tradizionali, il gruppo di lavoro tecnico tra regioni italiane per armonizzarne l'applicazione è giunto alla predisposizione di linee guida specifiche.

La RER, unitamente ad altre 39 Regioni di diversi Paesi comunitari, partecipa alla "Rete europea delle Regioni OGM-FREE", nell'ambito della quale, nel mese di dicembre a Bruxelles, è stato presentato un progetto emiliano romagnolo per la produzione di soia OGM free.

ASSESORATO TURISMO E COMMERCIO

1. Promozione e commercializzazione turistica – LR 7/98 e LR 2/2007

1.1 La riforma della LR n. 7/1998

L'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della LR 6 marzo 2007, n. 2 "Modifiche ed integrazioni alla LR 4 marzo 1998, n. 7", ha permesso di ottimizzare il sistema dell'organizzazione turistica regionale e dei finanziamenti alla promozione e alla commercializzazione turistica. Dopo un decennio, la LR che ha determinato il nuovo sistema dell'organizzazione e le regole per la programmazione turistica è stata modificata. L'art. 5 della nuova Legge ha rafforzato un concetto strategico: la programmazione regionale per la promozione e la commercializzazione turistica viene definita dal programma poliennale. Tale programma, con struttura triennale, si configura quale documento che riporta le linee strategiche propedeutiche all'attuazione dei progetti di APT servizi srl, delle Unioni di prodotto, delle Province, delle aggregazioni di imprese turistiche.

Per dare piena attuazione alla LR 2/2007, è stato necessario predisporre il sistema delle nuove procedure ivi previste. Il 2007 è stato quindi un anno di transizione e di incrocio di due sistemi di procedimenti amministrativi: quello che è stato utilizzato per un decennio in attuazione della LR 7/98 e il nuovo, previsto dalla citata LR 2/2007 e predisposto in tempi brevissimi (e totalmente entro il 2007) per non creare discontinuità e cesure alla programmazione strategica regionale, all'operatività dei soggetti che fanno capo al sistema dell'organizzazione turistica, al flusso delle risorse finanziarie regionali indispensabili per garantire le realizzazione dei progetti pubblici e privati in questo importante settore economico. Questo complesso obiettivo è stato raggiunto con l'approvazione della DGR n. 917/2007: con questa delibera sono stati definiti i criteri attuativi della LR 7/98 (così come modificata ed integrata dalla LR n. 2/07). Con i nuovi criteri attuativi si è ridisegnato il sistema di funzionamento dell'organizzazione turistica regionale, con l'ottimizzazione delle sinergie fra APT Servizi srl ed Unioni di prodotto, con le nuove funzioni di validazione dei progetti internazionali assegnate ad APT servizi e, in particolare, con l'introduzione del concetto strategico di co-marketing, per la realizzazione dei progetti di commercializzazione turistica delle aggregazioni di imprese private in collaborazione con le Unioni di prodotto.

Con l'approvazione dei criteri attuativi, la Giunta regionale ha raggiunto un altro obiettivo strategico: approvare le "procedure per l'attuazione dei PTPL" e, in particolare, la parte relativa ai Sistemi turistici locali (STL); il capitolo 5 della DGR n. 917/07 afferisce infatti alle regole per la definizione dei STL, del loro contesto operativo e degli obiettivi da raggiungere con la loro costituzione. Con questa scelta si è di fatto completata l'attuazione del sistema turistico della RER e, contestualmente, si è data attuazione alla Legge 135/01.

1.2 L'utilizzo delle risorse finanziarie regionali per la promozione e la commercializzazione turistica

L'utilizzo delle risorse finanziarie regionali, anche grazie alle capacità propositive/progettuali e attuative dimostrate dai soggetti che fanno capo al sistema dell'organizzazione turistica regionale, ha raggiunto un elevato grado di ottimizzazione. Si segnala, in particolare, la piena realizzazione:

- del piano marketing 2007 di APT servizi srl finanziato dalla RER con un totale di € 7.877.397,00. Il piano ha permesso l'attuazione di progetti di promozione turistica sia per il mercato interno che per quello internazionale;
- dei Programmi di promozione turistica 2007 delle quattro Unioni di prodotto cofinanziati dalla RER con un totale di € 2.951.477,50. I programmi di promozione delle quattro Unioni

di prodotto hanno permesso l'attuazione di azioni promocommerciali a sostegno dei comparti "costa", "terme", "appennino" e "città d'arte";

- del piano di cofinanziamento dei progetti di commercializzazione turistica attuati dalle aggregazioni di imprese private aderenti alle Unioni di prodotto, cofinanziato dalla RER con la somma globale pari a € 2.346.140,95. Il cofinanziamento regionale ha permesso l'attuazione di oltre 50 progetti di commercializzazione turistica con un investimento globale sostenuto dalle imprese pari a circa 10 milioni di €;
- dei Programmi Turistici di Promozione Locale 2007 delle nove province cui la RER ha assegnato un budget globale pari a € 3.150.000,00. L'attuazione dei nove PTPL ha garantito l'erogazione dei servizi di informazione ed accoglienza turistica gestiti attraverso gli oltre cento uffici IAT e UIT che operano sul territorio regionale;
- dei Progetti Speciali di promozione turistica 2007, finanziati dalla RER con la somma di € 100.000,00 per l'integrazione e la destagionalizzazione del prodotto turistico costiero;
- dell'attività dell'Osservatorio regionale sul turismo relativa alla convenzione 2006-2007 sottoscritta con Unioncamere Emilia-Romagna e finanziata dalla RER con la somma di € 169.000,00.

2. Qualità aree turistiche

2.1 Gli obiettivi

L'attività del settore qualità aree turistiche si è particolarmente incentrata sul raggiungimento degli obiettivi prioritari di seguito indicati:

- Progetti ex Legge 135/01
- Completamento e predisposizione di nuovi progetti europei
- Ottimizzazione utilizzo delle risorse per progetti regionali

Ai fini del perseguimento di tali obiettivi, l'attività del settore è stata articolata in sei linee diverse:

1. Progetti interregionali L. 135/01
2. Progetti europei
3. Programmi speciali d'area (L. 30/96)
4. Programma quadro GECO – Turismo giovanile
5. Progetti regionali, speciali e finalizzati
6. Attività varie (studi, convegni, conferenze stampa, gruppi di lavoro, ecc)

2.2 Progetti Interregionali di sviluppo turistico ex L. 135/01

La gestione dei 19 progetti interregionali di sviluppo turistico finanziati dal Ministero negli anni precedenti, per un importo complessivo di € 13.371,517,60, ha comportato notevole impegno da parte del settore per la attivazione delle numerose iniziative previste dai progetti, finalizzate alla valorizzazione di particolari settori del turismo regionale, o di particolari aree del territorio emiliano romagnolo.
L'attività si è incentrata sui seguenti punti:

- Realizzazione di studi e ricerche: notevole interesse, tra i tanti, si è riscontrato dallo sviluppo del progetto "Fattore K", finalizzato alla individuazione delle problematiche maggiori esistenti nel settore del turismo e alle possibili linee di nuova pianificazione;
- Altra indagine di rilevante interesse è stata quella condotta, a livello interregionale, per la individuazione di "itinerari d'autore", nuove proposte di offerta turistica incentrate sul turismo culturale legato ai grandi personaggi della letteratura, arte, cinema e musica.

- Progettazione ed organizzazione di manifestazioni: di particolare rilievo la manifestazione "Incontri di Mare", per mezzo della quale è stata proposto un sistema di manifestazioni a carattere culturale sul territorio costiero e sono stati valorizzati gli artisti della costa.
- Creazione di siti internet, pubblicazioni, materiali promozionali, servizi televisivi e radiofonici.

A tali azioni si è aggiunta, a fine anno, la definizione dei nuovi progetti da presentare al Ministero per la concessione dei finanziamenti stanziati per il 2007. A seguito della approvazione di tali nuovi progetti sono stati concessi alla RER € 865.618,00, che saranno attivati nel 2008.

E' proseguita inoltre la costante verifica delle possibilità di integrazione di attività tra progetti interregionali ed europei accomunati da tematiche simili, al fine di individuare possibili sinergie ed ottimizzazione dei finanziamenti, per conseguire la massimizzazione dei risultati.

Risultati raggiunti
Tutti i 19 progetti finanziati dalla prima e seconda fase sono giunti alla fase di completamento, con il rispetto delle scadenze stabilite dal Ministero. Molte delle azioni previste da ciascun progetto sono state effettuate, e in parte completate. E' proseguito il lavoro di individuazione ed applicazione di soluzioni innovative per la integrazione dei progetti e dei finanziamenti ministeriali con analoghi progetti regionali (es. Programmi speciali d'Area ed europei)
Da sottolineare la prosecuzione del rapporto con le altre Regioni partner per ogni progetto, per la condivisione di azioni a carattere interregionale. Attraverso il costante contatto, si sta consolidando l'adozione di metodologie omogenee per lo sviluppo di tematiche turistiche di interesse comune
Particolari risultati sono stati conseguiti nel consolidamento del rapporto con APT Servizi, per la definizione ed organizzazione di attività di promozione.

2.3 Progetti europei

La gestione dei progetti europei ha comportato la realizzazione di numerose attività a livello locale ed internazionale, dando vita ad incontri, convegni, corsi di formazione, materiali promozionali ed una serie di strumenti appositamente ideati per valorizzare e diffondere l'immagine turistica dei territori considerati.

In particolare, la gestione de progetto Interreg IIIB Medocc BLUE - "Valorizzazione turistica del patrimonio culturale materiale e immateriale e del paesaggio delle regioni fluviali europee", avviata in qualità di partner a fine 2006 ha trovato conclusione nell'ottobre 2007 per una spesa regionale complessiva di € 182.040,50 su un budget programmato di € 187.000,00. Gli studi realizzati nell'ambito del progetto, finalizzato alla individuazione di nuove opportunità turistiche sul Fiume Po, hanno consentito di costruire proposte turistiche interessanti per il mercato italiano ed estero.

Per quanto riguarda la gestione dei due progetti GREEN LINK "Spazi verdi periurbani" (Medocc) e RURALTOUR "Promozione turistica della crescita sostenibile del turismo rurale nell'area Cadses" (Cadses), sono state svolte tutte le attività programmate con conseguente impegno di tutte le risorse stanziate. Con il primo progetto GREEN LINK, condotto con la collaborazione del Comune di Riccione, si è arrivati alla progettazione di un percorso pedociclabile, che dalla costa collega l'entroterra riminese, con una proposta finalizzata alla differenziazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica della riviera. In modo analogo, il secondo progetto, RURALTOUR, ha portato alla individuazione di tre nuovi itinerari nella montagna modenese, finalizzati alla valorizzazione dei valori ambientali, naturalistici ed enogastronomici del territorio appenninico.

L'inizio 2007 ha visto anche il finanziamento del nuovo progetto Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico ADRIATIC SEAWAYS "Le rotte dell'Europa Adriatica". Il settore ha pertanto dedicato parte della propria attività alla definizione delle modalità per la sua realizzazione, che hanno comportato l'impegno di tutte le risorse programmate sul capitolo 24484. Il progetto, che si

concluderà nel settembre 2008, si propone di censire tutte le imbarcazioni storiche presenti sulla costa, ed individuare possibili rotte di navigazione per nuove proposte di turismo nautico.
Particolare e costante impegno è stato dedicato all'espletamento di tutte le procedure amministrative necessarie alla realizzazione delle stesse iniziative, richieste sia dalla RER che degli apparati europei.
Infine, il settore ha mantenuto il costante controllo dei bandi europei ai fini della individuazione di nuove fonti di finanziamento.
Per ciò che riguarda i due progetti già conclusi (MARIMED e CARE), nel 2007 è stata completata la maggior parte delle attività amministrativo-contabili, mentre rimangono ancora aperte quelle relative al trasferimento finale dei fondi ai partner, che potranno essere realizzate solo ad avvenuto rimborso da parte dell'UE.
Negli ultimi mesi del 2007 è stato infine predisposto il nuovo progetto "Fattore K2", presentato all'UE entro la scadenza stabilita del 15 gennaio 2008. Tale progetto costituisce il naturale sviluppo del progetto interregionale "Fattore K" più sopra illustrato.

Risultati raggiunti
Il notevole impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ha portato alla realizzazione di tutte le iniziative previste dai progetti già approvati dall'UE (BLUE, RURALTOUR, GREEN LINK ed ADRIATIC SEAWAYS), con impostazione delle varie azioni da realizzare nel corso della loro durata.
I rapporti avviati con i partner italiani e stranieri dei progetti Interreg hanno determinato il positivo confronto su tecniche, metodi di lavoro e normative.
con l'UE.

2.4 Programmi Speciali d'Area (L.30/96)

E' proseguita l'attività di gestione gestione tecnico amministrativa dei progetti relativi alle azioni progettuali di interesse turistico comprese dai seguenti Programmi d'area:
Città della Costa 1 e 2 - Valle Reno - Val Tidone e Va1 Luretta - Fiera di Rimini - Basso Ferrarese I e 2 - Distretto ceramico - Parco della salute - Foreste Casentinesi - Area Cispadana - Valle Sillaro - Po Fiume d'Europa.
In particolare, sono state effettuate le seguenti azioni:

- Gestione tecnico amministrativa dei progetti oggetto di finanziamento regionale (predisposizione di istruttirie tecniche, atti di concessione finanziamento, liquidazione e saldo contributi ecc);
- Monitoraggio costante di tutti i Programmi d'Area e aggiornamento banca dati gestione tecnico- amministrativa dei progetti pervenuti.
- Partecipazione attiva a gruppi di lavoro per la definizione dei nuovi Programmi d'Area
- Assistenza tecnica ai beneficiari e soluzione problematiche insorte

Risultati raggiunti
L'attività svolta, attraverso anche il costante contatto con le amministrazioni interessate (Province e Comuni), ha portato non solo alla accelerazione delle procedure di liquidazione dei finanziamenti più veloci, ma soprattutto alla soluzione delle numerose problematiche insorte nella gestione dei finanziamenti stessi.
L'assistenza sempre garantita ai tecnici e amministratori degli enti beneficiari di finanziamento regionale ha determinato la individuazione di percorsi amministrativi specifici per ogni problema, a volte innovativi rispetto ai consueti iter, tali da consentire il superamento di ostacoli che avrebbero potuto inficiare il completamento del finanziamento e, di conseguenza, della realizzazione delle opere.
Il settore ha consolidato il rapporto di collaborazione con il Servizio intese istituzionali e Programmi d'Area, sia per la impostazione di procedure amministrative corrette, sia per il monitoraggio generale dei vari Programmi d'area approvati, sia ancora per la soluzione di problemi di carattere amministrativo e procedurale.

Risultato finanziario - bilancio 2007
E' necessario sottolineare ancora che l'impegno degli importi stanziati sul Bilancio 2007 è stato effettuato, così come previsto dalle delibere di Giunta relative ai vari programmi, esclusivamente per i progetti effettivamente pervenuti agli uffici regionali da parte dei Comuni interessati, completi di tutta la documentazione e corredati di dichiarazione di inizio lavori.
Permane quindi ancora un notevole divario tra importi stanziati a bilancio e finanziamenti concessi, imputabile alla lentezza con la quale i Comuni beneficiari approntano i progetti esecutivi relativi a finanziamenti peraltro programmati da diversi anni. La mancanza di rispetto dei vincoli di scadenza (quando previsti dalla stessa delibera) da parte degli enti beneficiari sta comportando il permanere dell'immobilizzazione di ingenti somme di finanziamento regionale. Si ritiene necessaria ed urgente la individuazione di procedure per imporre scadenze più puntuali e il rispetto degli impegni sottoscritti dalle amministrazioni coinvolte al momento della approvazione dei vari Accordi di programma.

2.5 Programma quadro GECO - Turismo giovanile

Sono stati definiti i due progetti di competenza dell'Assessorato Turismo, "Terre alte-Alto mare" e "Ricettività giovanile" inseriti nel Programma quadro GECO - Turismo giovanile, approvato e finanziato dal Ministero per le Politiche giovanili.
Particolare impegno ha comportato la predisposizone delle schede progettuali e la individuazione dei possibili partner di progetto, con i quali, in pochissimo tempo, si è progettata l'attività da realizzarsi nei prossimi tre anni.
Particolarmente interessante sta dimostrandosi, fin dai primi momenti della definizione delle proposte progettuali, il progetto "Terre alte-Alto Mare", nell'ambito del quale si è già costituito il raggruppamento dei circoli e associazioni veliche della costa emiliano romagnola, finalizzato alla predisposizione di programmi di attività coordinati e condivisi, collegati alle altre iniziative presenti sul territorio.

2.6 Progetti regionali, speciali e finalizzati

Come ogni anno, il settore si è inoltre dedicato alla gestione dei vari progetti innovativi, speciali e finalizzati, finanziati negli anni precedenti con fondi regionali.
Data la scarsità delle risorse assegnate, ed in parte già impegnate per il cofinanziamento di progetti interregionali, non si sono potuti attivare nuovi progetti.
E' stata infine completata l'attività di gestione dei finanziamenti in c/capitale previsti da bandi approvati negli anni precedenti (Progetti speciali Linea Gotica; Castelli; Luoghi verdiani; Verde Pubblico)

2.7 LR 15/91 Lotta agli adulti ed alle larve di culicidi

E' proseguita la consueta attività di gestione amministrativa e tecnica dei programmi di lotta ai culicidi, con supervisione e coordinamento delle attività svolte nei territori interessati.
A seguito dell'aggravarsi delle infestazioni di zanzara tigre e dei fenomeni di espansione delle epidemie correlate, è stato garantito il presidio al fine di controllare la comunicazione e divulgazione di notizie, che avrebbero potuto determinare danni per il settore del turismo.

2.8 Attività varie (studi, convegni, conferenze stampa, gruppi di lavoro)

Notevole impegno è stato dedicato alla organizzazione di incontri, convegni, conferenze stampa, partecipazione a gruppi di lavoro interassessorili su vari temi, realizzazione di pubblicazioni varie e materiali divulgativi e promozionali.
In particolare, è stata garantita la partecipazione attiva e costruttiva al piano regionale per la popolazione anziana.

3. Riqualificazione dell'offerta turistica regionale

Nel corso del 2007 sono state attivate le necessarie attività di programmazione del fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR per il periodo 2007-2013 di competenza dalla direzione attività produttive.
La DG, responsabile dell'attivazione dell'obiettivo: "competitività e occupazione", ha svolto le funzioni di supporto richieste in fase programmatoria e successivamente in merito alla attivazione e gestione dei sistemi di incentivazione derivanti dal POR e riguardanti aspetti legati al settore del turismo, che sono ricompresi nell'asse 4: "Interventi di valorizzazione ambientale e culturale ".
Le attività hanno contribuito all'adozione del POR, all' istituzione del comitato di sorveglianza, che ha definito i criteri di selezione relativi alle singole attività previste dai diversi atti programmatori del POR.

3.1 Interventi a favore di impianti di risalita e della stazioni sciistiche

Nel corso dell'anno è continuata la gestione del piano stralcio 2002-2003 e del programma triennale a sanatoria 2004/2006 della LR 17/02, da parte delle Province che prevede l'erogazione alle stesse di quote di finanziamento a stato di avanzamento dei programmi.
L'attività non si è limitata tuttavia alla gestione amministrativa ma si è provveduto ad attuare una modifica della Legge 17/02 (con l'art. 36 della LR 6/3/2007, si è provveduto a sostituire l'art. 6, comma 4 della LR 17/02) che consente una maggiore flessibilità dello strumento normativo e avrà applicazioni pratiche ad inizio 2008.
Le Province, inoltre, sono state supportate da parte della RER nella applicazione delle norme mediante attività di consulenza sia di natura giuridica, di coordinamento e di controllo. Si è provveduto, inoltre a consentire il riutilizzo delle economie derivanti dal Programma stralcio 2002/2003 per lo scorrimento delle graduatorie del programma 2004/2006, o su altri futuri programmi.
Anche per quanto riguarda la vecchia LR 26/87 a favore degli impianti a fune e delle piste da discesa, è continuata l'attività gestionale di erogazione di incentivi alle imprese dei bandi ancora non conclusi. In particolare, a seguito del monitoraggio avviato presso le Comunità montane, si è provveduto al recupero di somme relative alla revoca dei contributi concessi e agli acconti liquidati.

3.2 L'incentivazione diffusa dell'offerta turistica regionale

La gestione delle leggi di incentivazione regionale a favore delle imprese operanti nel settore del turismo per interventi di sviluppo dell'offerta turistica è stato svolta come di consueto nei confronti delle Province insieme all'indispensabile ruolo di coordinamento di supporto tecnico e giuridico-amministrativo. Tale attività è proseguita anche a favore di tutti gli altri soggetti operanti nel settore come i consorzi, le cooperative di garanzia, le associazioni di categoria e singoli operatori turistici.
La linea di finanziamento, riguardante il titolo IV della LR n. 40/02 (contributi da destinare alla costituzione o implementazione di fondi per la concessione di garanzie fidejussorie e di fondi per l'abbattimento degli interessi), già pienamente operativa, prevedeva la scadenza del 31 maggio per la presentazione delle domande da parte degli organismi collettivi.
Le risorse disponibili sono state concesse e saranno erogate in un'unica soluzione per quanto riguarda le risorse destinate a fondi di garanzia pari a € 400.000,00; in due acconti per quanto riguarda i fondi per l'abbattimento degli interessi per un totale di € 1.000.000,00.
Nel corso del 2007, oltre alla erogazione dei fondi 2007 è inoltre proseguita la gestione amministrativa dei programmi di incentivazione degli anni precedenti.

Un elemento di novità rilevante riguarda l'introduzione nel testo delle Legge finanziaria per il 2008 di un articolo che riguarda il sistema dei confidi, e che consentirà ai confidi che faranno la scelta di diventare intermediari finanziari controllati dalla Banca d'Italia, un assetto patrimoniale premiante in sede di applicazione dell'accordo BASILEA II.

Per quanto riguarda invece la linea di finanziamento prevista al titolo II della LR 40/02 anche per l'anno 2007 come è avvenuto purtroppo nei tre anni precedenti non è stato possibile attivare un bando.
L'attività gestionale è proseguita dunque con la gestione amministrativa dei bandi precedenti relativi agli anni 2003-2004 e 2005 (stralcio), anche attraverso la realizzazione di un atto di modifica dei criteri applicativi per consentire lo slittamento delle graduatorie pregresse della LR 40/02.

3.3 LR 30/96 - programma d'area parco della salute

Nel corso del 2007 si è provveduto alla liquidazione del saldo al Comune di Medesano per l'intervento riguardante la piscina termale .
Mentre per quanto riguarda il progetto relativo alle Terme di Salsomaggiore - stabilimento Berzieri - è stato liquidato un acconto.

3.4 Programma obiettivo 2 misura 1.3.a. settore turismo

Il primo bando attivato 2002-2003 è stato completato e interamente rendicontato entro il 31/12/2005 dai beneficiari alle Provincie, e interamente liquidato entro il 31/12/2006 dalla RER alle Provincie, ed interamente rendicontato entro la stessa data all'Autorità di gestione.
Nel corso del 2007 si è provveduto ad allocare le ultime economie rilevate nel corso del 2006, (relative a revoche, minori liquidazioni e minori impegni) e rese disponibili con l'assestamento di bilancio 2007, riutilizzandole, ove possibile, in aggiunta al plafond 2006 per scorrere le graduatorie del 2° bando, nonché, in accordo con l'Autorità di gestione, dove le graduatorie risultassero esaurite, destinandole ad altre misure, tramite verifica, controllo e redazione di atti e di lettere autorizzative, inviate ai responsabili di procedimento regionali e provinciali.
In ottemperanza a quanto richiesto dal monitoraggio e dall'Autorità di pagamento, dopo aver effettuato (entro il 31/12/2006) i controlli a campione sugli interventi realizzati, nel corso del 2007 si è provveduto alla redazione di tutte le schede riepilogative richieste dal MONITOB, ed alla relativa consegna entro luglio 2007. La certificazione ha riguardato, sia a livello di singolo intervento, sia a livello provinciale, i controlli amministrativo/contabili e i controlli fisici (sul luogo dell'intervento) effettuati sui 19 interventi campione, confermando la correttezza della gestione amministrativa da parte delle Province, nonché la validità degli interventi realizzati.
Sia relativamente al 1° che al 2° bando, è proseguita l'opera di supporto e redazione pareri sui quesiti provenienti dalle Province e dai beneficiari.
Complessivivamente il grado di realizzazione degli obiettivi relativi ai programmi obiettivo 2, sono stati interamente realizzati consentendo il rispetto di tutte le tempistiche previste dalla Commissione europea.

3.5 Attività gestionali residue rispetto a leggi pregresse

E' proseguita l'attività amministrativo-contabile relativa alla LR 3/93 - gestione delegata - programmi precedenti alla liquidazione dei fondi assegnati alle Province per la gestione dei programmi 2000-2002, che prevede l'erogazione alle Province di quote a stato di avanzamento dei programmi.
In particolare per i programmi relativi agli anni dal 1997 al 1999 si è provveduto a sollecitale le Province alla chiusura dei programmi stessi.
Il servizio ha svolto la consueta attività di supporto e consulenza nei confronti di consorzi, cooperative e associazioni di categoria, di natura giuridica, di coordinamento e di controllo, anche attraverso l'implementazione della banca dati degli interventi strutturali in tema di riqualificazione turistica, relativa ai fondi erogati tramite la LR 3/93 capo V.
Le attività relative alle leggi a gestione diretta di vecchie normative (L. 424/89, LR 38-84, LR 32-88, LR 3/93), essendo definitivamente conclusa la gestione dei programmi, ha riguardato in particolare la gestione delle estinzioni anticipate, attività comunque non marginale che ha consentito il recupero di risorse non utilizzate.

3.6 La normativa relativa alle strutture dirette all'ospitalità - LR 16/2004

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso di applicazione della LR 16/04 con l'approvazione dell'ultimo atto applicativo relativo agli standard strutturali e alla classificazione delle strutture alberghiere e all'approvazione della modulistica relativa alla classificazione delle strutture alberghiere unitamente alla dichiarazione dei requisiti posseduti per l'adeguamento alla nuova normativa da presentare entro il 18 marzo 2008 da parte dei gestori.
La DGR n. 916 del 25/6/2007, unitamente alla DD del Responsabile del Servizio turismo e qualità aree turistiche n. 10946 del 29/8/2007 di approvazione della modulistica, sono stati pubblicati sul BUR n. 141 del 18/9/2007.
L'obiettivo posto in sede di programmazione è stato pienamente realizzato, adottando entro la tempistica prevista per il 31 agosto 2007, non solo le direttive applicative, ma anche il modello ad uso dei Comuni della classifica alberghiera.
Sono stati inoltre modificati i precedenti atti applicativi relativi agli standard strutturali delle strutture extralberghiere[184] e la classificazione delle strutture all'aria aperta[185].
E' stata riapprovata la modulistica relativa alle strutture extralberghiere modificate: 4 modelli di D.I.A. relativi alle strutture extralberghiere e il modello di classificazione per le case e appartamenti per vacanze, unitamente alla nuova modulistica di classificazione volontaria degli appartamenti ammobiliati per uso turistico. Tale modulistica è stata approvata con Determinazione del Responsabile del Servizio turismo e qualità aree turistiche n. 10947 del 29/8/2007.
La modulistica relativa alle strutture all'aria aperta è stata interamente sostituita con determinazione del Responsabile del Servizio turismo e qualità aree turistiche n. 10948.
Le delibere di modifica e le determine di approvazione dei modelli sono state pubblicate sul BUR n. 140 del 17/9/2007.

3.7 La LR 28/90 sul vincolo di destinazione

L'attività relativa alla LR 28/90 riguardante il vincolo di destinazione delle strutture ricettive alberghiere è consistita nel fornire supporto a Comuni e a soggetti privati per l'applicazione della LR, al suo rispetto sostanziale anche in relazione alle molte problematiche relative alle residenze turistiche alberghiere. E' stato concesso un nulla osta regionale alla rimozione del vincolo alberghiero di un albergo con oltre 40 camere, come previsto dall'art. 3 della LR 28/90.

4. Demanio marittimo

4.1 LR 9/02 e provvedimenti amministrativi attuativi e d'indirizzo

Nel 2007 sono state gestite le competenze residuali della RER dopo il conferimento ai Comuni delle competenze amministrative

Le attività gestite:

- Attività di programmazione ed indirizzo generale, nonché di monitoraggio e vigilanza sull'attività attribuita ai Comuni
- Risposta a interrogazioni e interpellanze per le materie di competenza
- Gestione procedure adesione al Sistema Informativo Demanio (SID)
- Supporto al Servizio bilancio e risorse finanziarie - Settore tributi per la gestione delle procedure in materia di sanzioni amministrative afferenti violazioni al Codice della Navigazione e all'Ordinanza balneare
- Supporto e consulenza ai Comuni costieri per l'esercizio dell'attività amministrativa attribuita, come previsto dall'art. 5, comma 4, lett. d) LR 9/02

184 DGR n. 2186/05 modificata con DGR n. 802 del 4/6/2007

185 DGR n. 2150/04 modificata con DGR n. 803 del 4/6/2007

- Rapporti con l'URP e collaborazione alla redazione delle schede interne URP e sito internet turismo
- Redazione di note, relazioni, tabelle, dati al fine di esaudire richieste della Presidenza della Giunta, dell'Assessore competente in materia di Turismo, del Direttore generale competente, delle strutture dell'Assemblea Legislativa
- Predisposizione e adozione Ordinanza balneare ed altri atti amministrativi nell'ambito della funzione di indirizzo che la LR 9/02 riserva alla RER
- Procedure per il rilascio del parere di conformità dei Piani dell'arenile e loro varianti ai sensi del Capo VI Direttive approvate con DCR n. 468/2003 (istruzione Piani dell'arenile, convocazione Commissione, verbalizzazione, predisposizione delibera di Giunta di conformità e successive comunicazioni)
- Gestione contenzioso in materia demaniale marittima (ricorsi al TAR, al Capo dello Stato e richieste di risarcimento danni. Predisposizione di relazioni tecniche in fatto e in diritto, da inviare al competente Servizio affari generali della DG al fine di tutelare gli interessi della RER)
- Gestione istruttoria al fine del rilascio di concessioni demaniali marittime qualora il richiedente sia il Comune sul cui territorio insiste l'area oggetto d'istanza
- Monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo in materia di demanio marittimo (predisposizione di statistiche e relazioni a supporto dell'attività del Servizio e del coordinamento interregionale in materia di demanio marittimo ed elaborazione delle azioni conseguenti, in relazione all'evoluzione del quadro normativo di riferimento)
- Gestione Comitati consultivi di cui all'art. 5 commi 1 e 2 della LR 9/02 (convocazione, verbalizzazione delle sedute e successiva comunicazione)
- Decreti del Presidente della Giunta regionale per il pieno conferimento delle funzioni amministrative ai Comuni a seguito dell'approvazione dei Piani degli arenili comunali
- Organizzazione e gestione dell'osservatorio sull'utilizzo dei beni del demanio marittimo a fini turistico-ricreativi, come previsto dall'art. 5, comma 4, lett. a) LR 9/02
- Gestione archivio fascicoli storici delle concessioni demaniali marittime dei Comuni costieri a cui è stata già trasferita la competenza amministrativa
- Gestione del contenzioso di cui all'art. 8 della LR 9/02 (ricorsi gerarchici)
- Ricevimento ed elaborazione dei dati relativi alle concessioni rilasciate dai Comuni, nonché della relazione sull'esercizio delle funzioni agli stessi attribuite, come previsto dall'art. 3, comma 4, della LR 9/2002

Per sistematizzare la gestione dei dati relativi all'attività comunale in materia, si è proceduto alla formalizzazione[186] di un **Protocollo d'intesa con la Sede regionale dell'Agenzia del Demanio** (sottoscritto il 21/12/2007) che si sostanzia in quattro ambiti:

Nel primo ambito si è convenuto, nel quadro degli adempimenti comunque previsti dalle norme regionali che i Comuni provvedano a trasmettere alla RER l'elenco delle concessioni e le relative quietanze di pagamento con il seguente calendario:

- entro il 31 marzo di ogni anno tutti i dati aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente (avvenute riscossioni dei canoni, riscossioni dei canoni già richieste e non ancora evase, rinnovi di concessione e variazioni nell'intestazione della concessione);
- entro il 30 giugno di ogni anno i dati relativi alle avvenute richieste di pagamento dei canoni per l'anno in corso;
- entro il 31 ottobre di ogni anno l'aggiornamento al 30 settembre dell'elenco delle concessioni e dei canoni riscossi.

Nel secondo ambito si è concordato di programmare, nel corso di incontri da tenersi due volte l'anno, l'attività di vigilanza e di controllo secondo un programma di visite suddiviso per zone da eseguirsi presso i Comuni e presso i beni demaniali al di fuori della stagione balneare, salvo motivi di indifferibilità ed urgenza, fornendo un congruo preavviso per consentire anche agli uffici comunali di organizzare per tempo il proprio lavoro.

186 DGR n. 1946 del 10.12.2007

Nel terzo ambito riguardante il tema delle riscossioni coattive si è convenuto che in caso di mancato pagamento dei canoni, entro il termine fissato nella richiesta ordinaria, gli uffici comunali provvedano ad inviare un sollecito a mezzo di raccomandata A/R, con l'intimazione del pagamento entro il termine di 60 giorni, decorsi i quali gli atti saranno trasmessi all'Agenzia del Demanio che a quel punto procederà esecutivamente.

Nel quarto ambito, per quanto attiene il coinvolgimento dell'Agenzia del Demanio nelle istruttorie si procederà come segue:

- Per le opere di facile rimozione i progetti verranno trasmessi per conoscenza al termine dell'istruttoria;
- Per le opere di difficile rimozione e per le innovazioni su pertinenze già iscritte al Pubblico Demanio marittimo o in corso di iscrizione, i progetti verranno trasmessi in doppia copia con richiesta di parere;
- Per le opere entro trenta metri dal confine del demanio marittimo i progetti verranno trasmessi in doppia copia con richiesta di parere, fermo restando la disposizione che prevede il silenzio assenso a favore del richiedente decorsi novanta giorni dalla presentazione della domanda.

Il comparto ha rilasciato:
N. 6 Autorizzazioni ai sensi dell'art. 45 Bis C.N. a favore dei Comuni costieri
N. 2 autorizzazioni ai sensi del'art. 55 C.N.
N. 13 Concessioni per licenza a favore dei Comuni costieri e di privati per utilizzi del demanio marittimo superiore ai 30 giorni;
N. 68 Autorizzazioni temporanee per deroghe all'ordinanza balneare e attività e/o manifestazioni sul pubblico demanio marittimo;
N. 10 Verbali di consegna aree del demanio marittimo per interventi di manutenzione ed emergenze legate alla stagione balneare;

L'Ambito territoriale di riferimento va da Goro a Cattolica su cui ricadono oltre alle oltre 2000 concessioni demaniali marittime dei privati di cui è stata delegata la gestione amministrativa ai Comuni costieri n. 45 concessioni Demaniali Marittime a favore dei 13 Comuni costieri da portare a sistema e di competenza degli uffici regionali in attuazione del disposto della LR 9/02 e atti correlati.
Nel 2007 sono stati riscossi nell'esercizio delle funzioni di competenza: i canoni demaniali marittimi a favore dello Stato; l'imposta regionale sui canoni demaniali marittimi.
È stato inoltre accertato, di concerto con gli Uffici finanziari regionali, l'avvenuto trasferimento a favore della RER dai Comuni costieri, dell'addizionale regionale del 5% sulla riscossione dei canoni demaniali e usi temporanei del demanio marittimo inferiore ai trenta giorni.
Sono state ricevute oltre 400 istanze dai Comuni di cui in molti casi per celerità è stata data risposta via e-mail e dove non possibile si è proceduto con risposte cartacee per la trasmissione di documentazione.

4.2 Piani dell'arenile

Sono state monitorate ed avviate nuove procedure delle commissioni di verifica conformità sui Piani degli arenili dei Comuni costieri in attuazione della LR 9/02 la cui situazione è la seguente:

- Bellaria Igea-Marina (Attesa integrazioni al piano dopo seduta 18.1.2007)
- Cattolica (Non ha ancora adottato il piano)
- Cervia (Non ha ancora adottato il piano)
- Cesenatico (Già convocata prima seduta commissione il 4.12.07)
- Comacchio (attesa delibera di Consiglio comunale)
- Gatteo (non ha ancora adottato il piano)
- Goro (non ha ancora adottato il piano)

- Misano adriatico (attesa integrazioni al piano)
- Ravenna (Non ha ancora adottato il piano)
- San Mauro Pascoli (attesa delibera di Consiglio comunale)
- Savignano su Rubicone (non ha ancora adottato il piano)
- Riccione (piano vigente)
- Rimini (piano vigente)

4.3 Ordinanza balneare

L'emanazione dell'Ordinanza balneare 2007, è stata preceduta dalla necessaria fase di concertazione con Comuni e associazioni.

4.4 Comitati consultivi

Sono stati mantenuti stretti contatti con il tavolo tecnico interregionale a supporto della competente commissione in seno alla Conferenza Stato-Regioni, in attuazione del dell'art.7 punto 12 del Regolamento interno della Conferenza, per la risoluzione delle problematiche interpretative sulle modalità di applicazione dei canoni demaniali in applicazione L. 296/06 e per una uniforme gestione degli ambiti demaniali marittimi sul territorio nazionale, nonché sullo stato di avanzamento del Sistema Informativo del Demanio (SID) e la revisione del DPCM del 1995 inerente le aree escluse dalla delega ai Comuni.
E' stato garantito ai competenti uffici regionali il necessario supporto sull'attività di contenzioso (ricorsi gerarchici e ricorsi al TAR) su problematiche inerenti il Demanio Marittimo
Sono state concluse le procedure avviate nel 2007 in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Ravenna per la delimitazione del demanio marittimo inerente le zone di:

- Lido di Casalborsetti a nord del porto canale
- Lido Adriano Sud II° tratto, fino all' ultimo stabilimento balneare demaniale

Sono stati inoltre garantiti i necessari interventi nelle Conferenze di servizio indette dagli enti competenti (Servizi tecnici di bacino e Comuni), a cui sono conseguite consegne di aree di pubblico Demanio marittimo e/o di tratti di mare territoriale ai sensi del'Art. 34 C.N. per interventi di manutenzione e/o nuova realizzazione di opere di difesa dall'ingressione marina, studi geologici, studi batimetrici , interventi di ripascimento e dragaggi.

Di particolare interesse è stato il supporto fornito sia in fase di studio preliminare, che di istruttoria all'Agenzia del Demanio e al Comune di Riccione, per la vendita di aree demaniali marittime al Comune citato (alienazione resa possibile, in deroga ai vincoli sul demanio, da una previsione di Legge, confermata da una sentenza della Corte di Cassazione, che consente ai Comuni titolari di concessioni Demaniali Marittime su cui insistono opere di urbanizzazione primaria di acquisirne la proprietà).

Sono state avviate infine le procedure di concertazione ai fini di dell'accertamento dei requisiti di alta e normale valenza turistica per la predisposizione del piano di classificazione delle aree demaniali A e B per la determinazioni dei canoni applicabili alle concessioni con finalità turistico-ricreativa, operazione da concludersi entro il 31 dicembre 2008 nell'ambito delle previsioni della Legge 296/07 (Finanziaria 2007)
Gli elementi di valutazione su cui si vuole acquisire indicazioni nell'ambito della concertazione sono:

- Caratteristiche fisiche, ambientali e paesaggistiche;
- Grado di sviluppo turistico esistente;
- Diverse tipologie di esercizi e loro redditività;
- Ubicazione ed accessibilità agli esercizi ed all'arenile;
- Caratteristiche e dimensioni delle strutture, delle attrezzature e dei servizi

5. Informazione turistica e servizi turistici in rete

5.1 Partecipazione alla realizzazione del portale nazionale "Italia.it"

Nel 2007 è stata resa operativa la collaborazione al popolamento del portale nazionale Italia.it. In particolare i passi salienti sono stati:

- sottoscrizione della convenzione con il Dipartimento innovazione e tecnologie (DIT) il 23/5/2007 che prevede uno specifico progetto regionale per il quale è previsto un co-finanziamento statale di € 1.527.291,59
- la presentazione del progetto regionale per il popolamento del portale Italia.it nell'agosto 2007, e la sua approvazione formale da parte del DIT nell'ottobre seguente
- l'emanazione degli atti di indirizzo della Giunta, necessari per l'attivazione del progetto regionale e per il coinvolgimento degli enti locali, in particolare l'approvazione degli schemi di convenzione che regolano la partecipazione delle Province, con l'assegnazione alle stesse di 900.000,00 € del co-finanziamento statale
- l'avvio delle fasi operative in ambito regionale consistenti in:
  - sottoscrizioni delle convenzioni previste, tra la RER e le Province
  - affidamento di incarichi a soggetti esterni per la realizzazione delle prime azioni, da attuarsi nel 2008, per l'acquisizione dei dati necessari al popolamento di Italia.it, di diretta competenza della RER

Per tutto il 2007, la RER, su indicazione della Conferenza dei Presidenti delle Province autonome, è stata una delle nove Regioni che hanno partecipato al comitato nazionale per il portale Italia.it, istituito con DM.
Le azioni svolte sono state finalizzate ad attivare verso il portale nazionale flussi di informazioni corrette ed esaurienti, la cui carenza era stata criticata al momento della sua presentazione al pubblico alla BIT 2007.

5.2 Verifica e sviluppo sistema informativo regionale

Si è articolato su tre punti:

1. Collaborazione degli enti locali al sistema di informazione regionale al turista.
   Sono state rinnovate le convenzioni in scadenza dando continuità al sistema attraverso contributi alle redazioni locali, costituite presso Comuni, Province e Comunità Montane. Il riconoscimento dell'autonomia di una ulteriore redazione c/o Salsomaggiore Terme, già operante in collaborazione con la redazione di Parma, non ha comunque modificato il quadro finanziario complessivo dei contributi al sistema delle redazioni locali. I contributi alle redazioni locali hanno comportato un onere complessivo di € 359.999,84.
   Con apposito atto, si è data veste normativa alle indicazioni formulate dal gruppo di lavoro con gli enti locali interessati, attivato nel 2006, per l'elaborazione dei nuovi standard di qualità per il network di siti internet facenti parte del sistema di informazione regionale al turista.
2. Informazione al turista on line della Regione.
   Lo sviluppo del portale Emilia-Romagna Turismo è continuato nel 2007 tenendo conto delle esigenze di coordinamento del network ed arricchendo i propri servizi.
   Nel corso del 2007 si è potenziata anche la promozione del sito attraverso:
   - la presenza di Emilia-Romagna Turismo a fiere di settore presso lo stand regionale, quali BIT e TTI, e con presenza alla manifestazione "Figli di un Bacco minore?"
   - la presentazione pubblica del volume "Emilia-Romagna - Terra da gustare", basato su una raccolta di "ricette della memoria" effettuata nel 2006 sul portale regionale.

   Si sono realizzate nuove iniziative sul portale regionale come:
   - la raccolta di ulteriori "ricette di famiglia", su sottoli e sottaceti, conserve e marmellate, infusi e liquori di tradizione
   - la realizzazione di una nuova sezione on-line dedicata all'artigianato di tradizione.

   Sono anche state svolte altre azioni a carattere generale quali la formazione al personale delle redazioni locali, e la predisposizione di materiale promozionale.

5.3 Progetto interregionale "Portale interregionale di promozione turistica"

Nel corso del 2007 si è praticamente conclusa l'attività relativa al progetto interregionale "Portale interregionale di promozione turistica" – I Fase.
Il più significativo risultato è stato la messa on line di tutte le strutture ricettive regionali, nel luglio 2007 in coincidenza con l'avvio della stagione estiva.
Nel 2007 è stata formalmente avviata la II fase del progetto interregionale. Secondo le indicazioni assunte in sede di coordinamento interregionale, la II fase è stata rimodulata, ed è confluita nel progetto per il portale nazionale "Italia.it"

5.4 Banche dati

Sono state realizzate le seguenti attività, inerenti le banche dati statistiche e a supporto della attività del Servizio, e l'attività di comunicazione istituzionale on line:

- Rilevazione Istat sulla consistenza ricettiva e il movimento turistico: coordinamento delle Province portando a regime il nuovo sistema di rilevazione per comune; realizzazione e diffusione del rapporto statistico annuale e pubblicazione su Internet della versione integrale;
- Indagine sugli uffici di informazione turistica: coordinamento delle Province nella raccolta dei dati secondo il nuovo modello conforme agli standard definiti dalla direttiva 956/2005; aggiornamento della banca dati regionale e analisi funzionale alla rappresentazione statistica;
- Aggiornamento del sito Ermes e del portale turistico relativamente all'area operatori;
- Supporto informatico ai collaboratori per l'aggiornamento delle banche dati (movimento turistico, uffici informazione, interventi di promo-commercializzazione, interventi di incentivazione) e per il trattamento automatizzato di dati di comparto; raccordo con la DG per l'implementazione di banche dati di DG.

E' stata poi aggiornata e pubblicata su Internet la banca dati bibliografica degli studi sul turismo; l'aggiornamento è stato realizzato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Turistico regionale.
Inoltre è stato effettuato l'aggiornamento 2007 della banca dati regionale delle strutture ricettive e la sua pubblicazione sul portale turistico; è stato anche realizzato il disciplinare tecnico per le Province per la trasmissione dei dati in formato xml a partire dal 2008.

6. Programmazione e distribuzione commerciale

6.1 Grande Distribuzione

a) Programmazione
Nell'ambito del procedimento di approvazione del piano operativo degli insediamenti commerciali, ai sensi degli artt. 14 e 27 della LR 24 marzo 2000, n. 20, è stata assicurata la partecipazione, per conto della Giunta regionale, alle Conferenze di pianificazione indette dalla Provincia di Bologna per l'esame dei documenti costituenti il piano.
Sono inoltre state espresse le valutazioni relativamente ai PTCP delle Provincie di Reggio Emilia, Modena e Rimini.

b) Rilascio Autorizzazioni
Conferenze dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita
Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per grandi strutture di vendita, la RER ha partecipato alle 9 sedute delle Conferenze di servizi, svolte ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 11 della LR 14/1999 che hanno espresso parere favorevole al rilascio di n. 6 autorizzazioni per grandi strutture di vendita situate in cinque Comuni della regione.

6.2 Commercio al dettaglio

A seguito dell'approvazione, in data 21 maggio 2007, della LR n. 6, pubblicata sul BUR il medesimo giorno, recante "Disposizioni in materia di distribuzione commerciale, la Giunta regionale ha dato attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 2 della LR n. 6/2007:

- con deliberazione n. 2164 del 27 dicembre 2007 la Giunta ha individuato le giornate di festività religiosa o civile durante le quali gli esercizi commerciali, inclusi quelli situati in comuni riconosciuti città d'arte o ad economia prevalentemente turistica, devono in ogni caso osservare l'obbligo di chiusura. Tali giornate sono quelle del 1 gennaio, Pasqua, lunedì di Pasqua, 15 agosto (Assunzione), 1 novembre (Ognissanti), 25 e 26 dicembre, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno. La medesima deliberazione di Giunta ha altresì stabilito che i comuni potranno definire con modalità concertative con le organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, sindacali e dei consumatori le giornate e le zone del territorio interessate da effettivi e consistenti flussi turistici in cui è possibile derogare all'obbligo di chiusura;

- con deliberazione n. 2051 del 20 dicembre 2007 la Giunta regionale ha proposto all'Assemblea Legislativa una modifica alla DCR n. 1253 del 1999, al fine di disciplinare la vendita congiunta all'ingrosso e al dettaglio nello stesso punto di vendita.

Il secondo capo della suddetta LR disciplina i "phone center", ossia gli esercizi aperti al pubblico che mettono a disposizione dei clienti apparecchi telefonici, personal computer o altri terminali telematici. L'obiettivo della Legge è duplice: da un lato assicurare la completa funzionalità di queste strutture, in termini di destinazione d'uso e di rispetto delle norme igienico-sanitarie, a tutela dei clienti; dall'altro garantire l'ordinato svolgimento di queste attività.
A questo fine l'art. 6 del pdl prevede che ai phone center si applichino le stesse disposizioni relative al commercio in sede fissa del settore non alimentare, nonché ulteriori disposizioni stabilite dai comuni relative ai requisiti minimi dei locali, alle attività accessorie e alla tutela degli abitanti delle aree limitrofe ai centri di telefonia. L'art. 7 costituisce la norma transitoria volta a regolare l'attività dei phone center già esistenti.

Nell'ambito di attività di interpretazione normativa, sono stati forniti, con apposita circolare, indirizzi operativi sugli aspetti attinenti l'esercizio delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande di cui al DL 223/06 (decreto Visco-Bersani) convertito con modificazioni nella Legge 248/06, tenuto conto delle molteplici problematiche emerse nell'applicazione della normativa statale citata da parte degli enti territoriali e al fine di evitare difformità applicative sul territorio.

Per gli effetti di quanto recato dall'art.15 della LR 14/99, la Giunta regionale definisce le modalità di effettuazione delle vendite di liquidazione e di fine stagione. Con DGR n. 1948/07 si è provveduto, su esplicita richiesta delle associazioni del commercio, a modificare il periodo di svolgimento dei saldi invernali, come precedentemente definiti con le DGR nn.1732/99 e 2549/03, anticipandoli al 5 gennaio.

Con il progetto di Legge "Promozione e valorizzazione delle botteghe storiche", la Giunta regionale ha inteso promuovere la conoscenza e valorizzazione delle attività commerciali ed artigianali che presentano caratteristiche di eccellenza sotto il profilo storico, artistico e architettonico costituendo significative testimonianze della storia, dell'arte, della cultura e della tradizione imprenditoriale e mercatale in Emilia-Romagna.
Il pdl stabilisce che costituiscono requisiti per il riconoscimento della qualifica di botteghe storiche o mercati storici il possesso delle seguenti caratteristiche:

- conservazione dell'attività commerciale per un periodo non inferiore a 50 anni in un medesimo locale o nella stessa area pubblica;
- presenza nei locali, negli arredi e nelle aree di caratteri di particolare interesse storico, artistico, architettonico ed ambientale che valgono a definire la storicità dell'attività.

Le "osterie" operanti da almeno 25 anni possono essere qualificate, in deroga alla regola generale, botteghe storiche e ciò per il fatto che queste attività di somministrazione di alimenti e bevande, vuoi per le frequentazioni illustri, vuoi perché commercializzano prodotti tradizionali e tipici, sono profondamente radicate nell'ambito territoriale di appartenenza.
L'individuazione delle botteghe e dei mercati storici avviene con un procedimento che coinvolge Comune, Provincia e RER.
E' previsto un apposito Albo comunale dove sono censite le attività commerciali, artigiane e mercatali definite nel progetto di Legge "Botteghe storiche" e "Mercato storico".
Alle botteghe storiche e ai mercati storici iscritti nell'apposito albo è conferito il marchio regionale i cui contenuti minimi essenziali sono individuati dalla Giunta regionale.
Allo status di "Bottega Storica" o di "Mercato Storico" sono connesse importanti misure volte alla valorizzazione e promozione delle attività.

6.3 Commercio su aree pubbliche

Ai sensi della LR n. 12/1999 e della DGR n. 1368/1999, sono state raccolte le comunicazioni dei Comuni relative alla consistenza ed alle caratteristiche dei mercati e dei posteggi isolati dell'anno precedente e delle fiere in previsione per il 2008.
Sono state effettuate due pubblicazioni dei posteggi liberi presenti nei mercati e nelle fiere della regione sui BUR del 20 marzo 2007 n. 36 e del 13 settembre 2007 n. 139.
Sono state raccolte in modo sistematico tutte le copie delle autorizzazioni rilasciate dai Comuni nel corso del 2006, per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.
Si è provveduto, inoltre, alla diffusione dei dati relativi alle fiere, sia mediante una pubblicazione cartacea (il volume "Fiere e sagre 2007"), sia sul portale della RER mediante un calendario on-line.

6.4 Orari

Ai sensi dell'art. 16 della LR 14/99, la RER provvede all'individuazione dei Comuni a economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte, nei quali gli esercenti il commercio determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura e possono derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva.
Nell'anno 2007, con varie DGR, sono stati inseriti nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte i comuni di Anzola dell'Emilia (BO), Caorso (PC) e Roccabianca (PR) e, per quanto riguarda i Comuni già presenti nell'elenco, è stata modificata la delimitazione territoriale o temporale dei comuni di Castelnovo ne' Monti (RE), Colorno (PR) e Parma.

6.5 Osservatorio regionale del Commercio

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale del commercio è stata svolta una attività di rilevazione e analisi dei dati inerenti la rete.
Tale attività si è sviluppata secondo la seguente articolazione:

- analisi della distribuzione alimentare e non alimentare;
- analisi degli indicatori di densità e capillarità;
- effetti di attrazione dei comuni capoluogo rispetto ai comuni della cintura;
- analisi della distribuzione regionale per tipologia di vendita;
- confronti con i dati degli anni precedenti;
- analisi dei gruppi per insegna.

L'Osservatorio ha svolto, inoltre, le seguenti ulteriori attività:

- analisi delle caratteristiche dei mercati e dei posteggi isolati su aree pubbliche;
- indagine sulla consistenza e sulle caratteristiche dei pubblici esercizi e degli altri esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;
- confronti tra i dati regionali, i dati di altre regioni e i dati disponibili a livello internazionale sulla rete distributiva in sede fissa, con particolare riferimento alle medie e grandi strutture di vendita;
- analisi della consistenza degli impianti di distribuzione di carburanti e confronti con gli anni precedenti.

E' stato realizzato, inoltre, il repertorio dei centri commerciali e delle altre aggregazioni commerciali.
E' stato condotto uno studio relativo alle caratteristiche qualitative e quantitative delle attività di vicinato che sono state avviate nelle diverse parti del territorio regionale.
L'attività di rilevazione e le analisi condotte dall'Osservatorio del commercio sono state oggetto di un convegno tenutosi il 19 gennaio 2007, rivolto alle Regioni, alle Province e ai Comuni dell'Emilia-Romagna, alle Camere di Commercio, alle associazioni d'impresa, alle organizzazioni sindacali e alle associazioni dei consumatori.
Gli studi condotti dall'Osservatorio sono stati diffusi anche mediante la pubblicazione sul portale della RER.

6.6 Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe

L'attivazione dell'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe è stata prevista, tra le azioni a favore dei consumatori ed utenti, nell'ambito del programma d'intervento predisposto dalla RER ai sensi dell'art. 3 del DM 23 novembre 2004.
La definizione delle modalità di funzionamento dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe è stata oggetto di una concertazione con ANCI, UPI e Unioncamere, ed era stata definita nell'ambito di un protocollo d'intesa siglato il 20 dicembre 2005. Il processo attivato ha coinvolto le associazioni delle imprese dei settori commercio, industria, artigianato e agricoltura, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali.
Nel corso del 2007 sono proseguite le attività iniziate l'anno precedente:

- gestione del sito web dell'Osservatorio, raggiungibile all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/osservatorioprezzi/index.htm, sul quale sono stati pubblicati i risultati delle altre attività svolte nell'ambito del progetto;
- è stata realizzata l'analisi della dinamica delle vendite e dei prezzi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO);
- è stata realizzata l'analisi del livello dei prezzi al consumo, utilizzando le rilevazioni effettuate dai comuni di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza e Rimini per conto dell'Istat;
- è stata svolta l'analisi dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli coltivati e commercializzati nei centri agro-alimentari di Bologna, Rimini e Parma e nei mercati all'ingrosso di Cesena, Piacenza e Reggio Emilia. La rilevazione viene eseguita grazie alla collaborazione con Infomercati, che ci fornisce settimanalmente i prezzi all'ingrosso di circa 36 prodotti tra frutta e ortaggi e mensilmente i dati relativi alle quantità di prodotti emiliano romagnoli introdotte nel centro agro-alimentare di Bologna;
- è stata effettuata la ricognizione degli accordi di autoregolamentazione dei prezzi, cioè di quelle iniziative poste in campo per il contenimento dei prezzi, in particolare dei generi di largo consumo. Sono state realizzate delle schede informative per ciascuna iniziativa, che poi sono state pubblicate sul sito web dell'Osservatorio, alla sezione "accordi di autoregolamentazione;
- è proseguita la promozione del last minute market sul territorio regionale, quale iniziativa a favore delle fasce di popolazione più esposte al rischio di impoverimento,

grazie alla collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, che è la fondatrice dell'iniziativa;

- è stato svolto uno studio sugli stili di vita e i consumi degli emiliano-romagnoli.

6.7 Aiuti alle imprese.

Per quanto concerne il settore degli aiuti alle imprese dei settori del commercio e dei servizi si è provveduto all'elaborazione di un atto contenente gli indirizzi e le modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle province in materia di concessione di contributi[187].

In attuazione delle deleghe, le Province hanno predisposto i piani provinciali che sono stati approvati con DGR n. 2211 del 27 dicembre 2007 con la quale sono stati assegnati complessivamente € 4.951.527,27 così ripartiti:

- € 3.500.000,00 per gli interventi di enti locali per la realizzazione di programmi intervento locale per l'attivazione e la promozione di Centri commerciali naturali ai sensi dell'art. 10 bis della LR 41/97;

- € 1.451.527,27 per interventi di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 11 della LR 41/97;

I suddetti contributi risultano così suddivisi per ogni provincia:

provincia	**EURO**
BOLOGNA	1.124.987,00
FERRARA	490.201,20
FORLI-CESENA	456.530,81
MODENA	793.234,67
PARMA	327.791,10
PIACENZA	331.752,33
RAVENNA	518.424,91
REGGIO EMILIA	428.307,10
RIMINI	480.298,15

Con DGR n. 2210 del 27 dicembre 2007 sono stati concessi € 1.300.000,00 a n. 10 cooperative di garanzia e consorzi fidi per la formazione e integrazione dei fondi rischi o del patrimonio di garanzia e per la concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai sensi degli artt. 6 e 7 della LR 41/97.

Con DGR n. 1223 del 30 luglio 2007 è stato predisposto il bando regionale per concessione di contributi ai cittadini stranieri immigrati per l'avvio di attività imprenditoriali nei settori del commercio e dei servizi di cui all'art. 3 della LR 5/2004. Con deliberazione n. 2303 del 27 dicembre 2007 si è provveduto alla relativa concessione dei contributi a n. 16 soggetti richiedenti per un totale pari ad € 100.000,00 su una spesa ammissibile di € 550.977,66.

Con diverse delibere di Giunta regionale sono state autorizzate ai sensi dell'art. art. 38 della LR 20/2006 l'utilizzo di economie realizzate su fondi in conto capitale concessi alle Province ai sensi della LR 41/97 per complessivi € 1.527.016,26 (€ 7.759,98 Provincia di Piacenza - € 251.267,66 Provincia di Ravenna - € 463.245,90 Provincia di Rimini - € 311.270,97 Provincia di Modena - € 493.471.75 Provincia di Forlì-Cesena).

187 DGR n. 703 del 21 maggio 2007

6.8 Associazioni consumatori e utenti

Al fine di garantire una migliore tutela ai consumatori ed utenti attraverso la promozione dell'associazionismo, con DGR n. 497 del 16 aprile 2007 è stato approvato il programma di interventi a favore delle associazioni dei consumatori e utenti iscritte nel Registro regionale. Con tale programma si sono stabiliti i criteri, i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della LR n. 45/1992.
Nel programma è stato previsto che l'ammissione ai contributi è subordinata alla presentazione dei progetti di particolare rilievo qualitativo e ad elevata diffusione territoriale, stabilendo quale criterio di priorità il coinvolgimento di più associazioni nella realizzazione dei progetti.

Con la DGR n. 1540 del 22 ottobre 2007 si è provveduto alla concessione dei contributi per un totale di € 200.000,00 su una spesa ammessa complessiva di € 337.000,00.

Nell'ambito dell'attività di aggiornamento del "Registro delle associazioni dei consumatori e utenti" previsto dalla LR 45/1992, con DPGR n. 182 del 7 agosto 2007 è stata iscritta l'associazione di consumatori denominata "La Casa del Consumatore".

Con DGR n. 573/2007 è stato approvato il programma ministeriale di cui alla L. 388/2000, art.148, comma 1 - DM 18 dicembre 2006, composto da 6 interventi a favore dei consumatori che coinvolgono complessivamente 5 direzioni.
Relativamente all'intervento n. 1 denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti", con DGR n. 1031 del 9 luglio 2007 sono stati predisposti i criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento da parte delle associazioni dei consumatori e utenti. Con DGR regionale n. 1541 del 22 ottobre 2007, si è provveduto alla concessione del finanziamento per un totale di € 470.000,00 su una spesa di € 671.500,00.

6.9 Nomine di competenza regionale

Con DGR, sono stati nominati i Presidenti dei Collegi sindacali delle sottoelencate cooperative di garanzia e consorzi fidi che beneficiano dei contributi concessi ai sensi della LR 10 dicembre 1997, n. 41:
Cooperativa di garanzia fra commercianti scarl – GARCOM, con sede in Piacenza;
ASCOMFIDI ADRIATICO – società cooperativa di garanzia collettiva fidi, con sede in Rimini;
CREDIT-COMM scarl, con sede in Forlì;
COFITER – Confidi terziario Emilia-Romagna società cooperativa, con sede in Bologna;
Cooperativa di garanzia Commercianti Ravenna – società cooperativa, con sede in Ravenna;
ASCOM-FIDI Emilia-Romagna – società cooperativa, con sede in Forlì.

6.10 Centri di Assistenza Tecnica

Ai sensi dell'art. 15 della LR 14/99 la RER autorizza i Centri di Assistenza Tecnica che svolgono attività di assistenza tecnica, di formazione e di aggiornamento a favore delle imprese commerciali. Nell'anno 2007 la Giunta regionale ha autorizzato il Centro di Assistenza Tecnica "CAT Ascom Faenza".

Con DGR n. 738 del 21 maggio 2007 è stato approvato il Programma regionale per la realizzazione di contributi di cui all'art. 16, comma 1, L. 266/1997 per il cofinanziamento di interventi regionali a favore dei centri di assistenza tecnica.
Con DGR n.1465 dell'8 ottobre 2007 è stato predisposto il relativo bando per la presentazione delle domande e con deliberazione n. 2199 del 27 dicembre 2007 si è provveduto alla concessione dei contributi a n. 20 centri di assistenza tecnica per un totale pari ad € 984.727,28 su una spesa ammissibile di € 4.279.000,52.

CULTURA, SPORT E PROGETTO GIOVANI

1. Il quadro di riferimento

La valorizzazione della cultura sia come fattore di miglioramento della qualità della vita dei cittadini che come fattore strategico sul piano socio-economico, il sostegno alla pratica sportiva come strumento di promozione della salute e la promozione delle politiche giovanili attraverso interventi integrati sono stati i temi sui cui si è imperniata l'attività del 2007, in coerenza con il DPEF 2007-2010 che li sviluppa all'interno delle sue cinque priorità d'intervento: Welfare; Innovazione, Conoscenza, Capitale umano; Internazionalizzazione; Sostenibilità; Territorio.
Numerose le innovazioni, sia sul versante regionale, sia conseguenti a nuove forme di collaborazione istituzionale tra RER e Governo.
Sul versante regionale particolare rilievo assumono i Programmi triennali 2007-2009 per la promozione delle attività culturali e quello relativo a biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali e il Programma per l'insediamento di attività cinematografiche, particolarmente innovativo.
Sul piano della collaborazione istituzionale tra RER e Governo, il Patto per le attività culturali di spettacolo 2007-2009 e l'APQ sui giovani GECO-Giovani evoluti e consapevoli 2007-2009 hanno costituito due momenti significativi e inediti di concertazione con i Ministeri competenti per l'attuazione di interventi innovativi a sostegno dello spettacolo e delle politiche giovanili, in una logica di condivisione degli obiettivi e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

2. Beni culturali

Con il nuovo Programma triennale 2007-2009 in attuazione della LR 18/2000 in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali sono stati definiti gli obiettivi, le azioni prioritarie, le linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani provinciali e per l'attività dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali, unitamente ai criteri di spesa e alle procedure per l'assegnazione delle risorse nel triennio. Se, da un lato, l'applicazione della Direttiva sugli standard e gli obiettivi di qualità costituiscono il riferimento fondamentale per l'attuazione degli interventi - accanto alla incentivazione della cooperazione tra le varie istituzioni e le aggregazioni sistemiche - vanno tuttavia segnalate, dall'altro lato, anche le innovazioni introdotte sul piano delle procedure, dei criteri di valutazione dei progetti e di spesa, al fine di garantire una rapida realizzazione degli interventi.
Come stabilito nel nuovo Programma triennale è stato inoltre approvato il piano 2007, attraverso il quale sono state assegnate alle Province e all'IBACN risorse finanziarie per € 4.400.000,00, finalizzate ad adeguare progressivamente musei e biblioteche agli standard di qualità previsti dalla Direttiva e, insieme, per introdurre metodi organizzativi che permettano agli istituti culturali di accrescerne il ruolo di centri di produzione di cultura, di consolidare lo sviluppo del sistema museale, della messa in rete delle informazioni relative al patrimonio librario e documentario e di qualificare ulteriormente l'organizzazione dei servizi al pubblico.

3. Spettacolo

L'attività del 2007 nel settore dello spettacolo, che comprende teatro, danza, musica, cinema e audiovisivi, ha visto la RER impegnata nell'attuazione della seconda annualità del Programma regionale in materia di spettacolo 2006-08.
Sono stati finanziati 140 progetti realizzati da enti locali, associazioni, fondazioni, imprese produttrici e distributrici di spettacolo o che organizzano rassegne e festival, per un importo complessivo di € 6.462.988,00: 108 progetti sono stati finanziati tramite gli Accordi provinciali per € 1.835.031,00 e altri 32, per un importo di € 4.627.957,00, tramite convenzioni stipulate con gli organismi di maggior rilievo che operano nel territorio dell'Emilia-Romagna.
A fronte dei numerosi aspetti innovativi introdotti nel Programma regionale, il sostegno regionale è stato destinato anche a generi di spettacolo non tradizionali, con specifica attenzione alla contemporaneità, alla valorizzazione di iniziative di musica contemporanea e di

generi musicali non tradizionalmente riconosciuti (jazz, rock, blues, ecc.) e, nel settore degli audiovisivi, al sostegno della produzione e distribuzione del documentario e del cinema d'animazione. Si è inoltre consolidata la sperimentazione del sistema di indicatori di valutazione delle attività di spettacolo, adottato nei tre anni precedenti, in corrispondenza con gli obiettivi regionali.

Significativa è stata anche l'attività svolta per quanto riguarda gli enti a partecipazione regionale, sostenendo in tal modo lo sviluppo della loro attività di rilievo nazionale e internazionale e le numerose iniziative intraprese a completamento delle principali iniziative di produzione. E' proseguito il processo di riflessione sugli enti a partecipazione regionale, volto a ridefinire le finalità, le attività e la configurazione organizzativa degli enti stessi.

Nel settore del cinema, con il piano 2007 sono stati confermati gli interventi a sostegno delle piccole sale di provincia e del circuito dei cinema d'essai.

L'aver individuato come prioritari, all'interno del Programma triennale, il sostegno al genere documentario e al cinema d'animazione ha consentito di qualificare ulteriormente il quadro già ricco delle rassegne e dei festival già sostenuti dalla RER. 2007 è stato pubblicato il volume monografico su Michelangelo Antonioni.

E' stato approvato il "Programma per l'insediamento di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della LR 12/06 e dell'art. 16 della LR 20/00". Successivamente, è stata avviata la collaborazione con le Province per la convocazione delle conferenze dei servizi che, nella fase di prima attuazione, individueranno le aree idonee agli insediamenti di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale.

E' stata inoltre potenziata l'attività di monitoraggio degli esercizi cinematografici della regione e, in collaborazione con l'AGIS, è stata progettata una banca dati informatizzata, attualmente in fase di test; contestualmente è stato avviato il censimento delle mediateche e delle videoteche della regione, al fine di valorizzare il loro lavoro e promuoverne la conoscenza e la fruizione da parte del pubblico

Significativi anche i risultati dell'attività dell'Osservatorio sulla realtà dello spettacolo, tra i quali, oltre alle indagini sull'offerta, sul pubblico, sulle sedi di spettacolo, sui dati finanziari ed economici, si sottolineano anche le analisi compiute sull'impatto economico, sul sistema fiscale dello spettacolo e sulle politiche di promozione del pubblico.

Per quanto riguarda infine gli interventi strutturali, tramite gli Accordi con le Province sono stati individuati gli interventi prioritari sui quali concentrare le risorse finanziarie disponibili; lo stanziamento di € 1.800.000,00 in conto capitale ha consentito di assegnare contributi per l'attuazione di 20 interventi, destinati alla realizzazione, al recupero, al potenziamento delle sedi, all'acquisto e all'istallazione di attrezzature tecnologiche, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Sul piano delle relazioni istituzionali a livello nazionale da segnalare le modifiche ai Decreti per la ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS), in materia di teatro, musica, danza, circhi e spettacolo viaggiante, approvate nel 2007, in base alle quali per la prima volta le Regioni partecipano alle procedure di attribuzione dei finanziamenti nazionali.

4. Il "Patto per le attività culturali di spettacolo fra il Ministero per i beni e le attività culturali, le Regioni, le Province autonome, le Province e i Comuni"

Nel gennaio 2007 è stato sottoscritto il "Patto per le attività culturali di spettacolo fra il Ministero per i beni e le attività culturali, le Regioni, le Province autonome, le Province e i Comuni", al quale lo stesso Ministero ha destinato un finanziamento nazionale complessivo di 20 milioni di € oltre quelli previsti dal FUS per il triennio 2007-2009 a sostegno di progetti innovativi finalizzati in particolare ai giovani e alla contemporaneità, da cofinanziarsi da parte dei soggetti interessati, in un quadro di obiettivi condivisi.
Tre sono stati i progetti presentati dalla RER da realizzarsi nel triennio e ammessi ai finanziamenti ministeriali per ciascuna annualità:

- Le arti contemporanee dello spettacolo da assegnare ai 70 soggetti che sviluppano iniziative legate alla contemporaneità nei settori della musica, della danza e del teatro;
- La diffusione dello spettacolo nei Comuni di minori dimensioni, con particolare attenzione a quelli montani, e la promozione di reti territoriali provinciali;
- La promozione cinematografica in Emilia-Romagna – diversificazione dell'offerta, nuovi linguaggi e distribuzione di film di qualità nei territori meno serviti, finalizzato al potenziamento degli interventi a sostegno del piccolo esercizio cinematografico e dei festival che più sono impegnati nella diversificazione dell'offerta e nella ricerca di nuovo pubblico, in particolare giovane.

5. Promozione culturale

Il nuovo Programma triennale 2007-2009, in attuazione della LR 37/94, ha rappresentato lo strumento con il quale sono state definiti obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per la realizzazione degli interventi per il triennio. Il sostegno e la valorizzazione delle esperienze e delle vocazioni territoriali, la differenziazione dell'offerta culturale, le iniziative legate alle arti e ai linguaggi contemporanei, la conoscenza e la fruizione delle opportunità culturali presenti sul territorio regionale rappresentano, all'interno del Programma, alcuni tra i riferimenti fondamentali per lo sviluppo delle attività. Anche in questo settore si è consolidato il metodo della programmazione concertata con gli enti locali e il principio della negoziazione con le associazioni culturali e gli istituti culturali di valenza regionale nella logica di condivisione delle responsabilità, di efficacia dell'azione regionale e di un maggiore equilibrio territoriale.

Nel corso del 2007, con il piano annuale attuativo del Programma triennale, sono state assegnate le risorse disponibili di spesa corrente, pari ad oltre € 4.000.000,00 complessivi, a sostegno di numerose attività a favore di istituti e associazioni culturali sia di valenza regionale sia di interesse locale, a singoli Comuni e alle Province per i progetti-obiettivo previsti dalla LR, sia ancora, attraverso interventi diretti della RER, per la promozione culturale all'estero e per iniziative promosse in collaborazione con soggetti sia pubblici che privati in più ambiti. La RER è inoltre intervenuta anche attraverso contributi per spese di investimento, sostenendo 31 interventi, a favore di altrettanti soggetti pubblici, per l'acquisto e l'istallazione di attrezzature tecnologiche finalizzate allo sviluppo di attività culturali per € 300.000,00.

Per quanto riguarda la promozione culturale all'estero, sono state promosse iniziative per una spesa complessiva di € 145.000,00 in collaborazione con altri assessorati regionali, con il MAE e le rappresentanze diplomatiche e culturali.

6. Sport

In attuazione del Programma regionale per l'impiantistica sportiva per il biennio 2006-2007, le risorse disponibili per il 2007, pari a 1.000.000,00 di €, sono state destinate alla realizzazione di 36 progetti finalizzati alla conservazione e al miglioramento degli impianti e al potenziamento delle strutture sportive, mentre sul versante della promozione delle attività sportive le risorse regionali, pari a 450.000,00 €, sono state destinate all'attuazione di 17 progetti di valenza locale e a 4 progetti delle associazioni sportive di rilevanza regionale per il sostegno e lo sviluppo delle loro strutture e della loro attività.

La condivisione con le Province dei criteri e delle priorità per l'assegnazione delle risorse per i progetti di valenza locale ha consentito di individuare gli interventi sui quali concentrare i finanziamenti regionali, ovviando alla frammentazione delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda l'Osservatorio del Sistema Sportivo regionale, l'attività prioritaria è stata quella di ampliare la conoscenza dell'offerta di impiantistica sportiva sul territorio.

7. Politiche giovanili: L'Accordo di Programma Quadro 2007-2009 GECO - Giovani evoluti e consapevoli

Le politiche giovanili costituiscono il settore nel quale si registrano le maggiori innovazioni: la predisposizione di un piano nazionale Giovani, nel quale si definiscono in modo organico obiettivi e linee di lavoro; l'istituzione di Fondo per le Politiche giovanili; l'intesa approvata in sede di Conferenza Unificata tra Stato, Regioni e Autonomie locali, nella quale si stabilisce di destinare una quota parte di tale Fondo ad ANCI ed UPI e una quota parte alle Regioni, da utilizzarsi attraverso lo strumento degli Accordi di Programma Quadro, ossia in una logica di programmazione concertata e di uso ottimale e condiviso delle risorse.

Nelle scelte degli interventi a favore dei giovani si assume una logica di trasversalità e di integrazione delle politiche di settore, tale da superare la tradizionale frammentarietà che ha contraddistinto il settore, e il riconoscimento dei giovani non più solo come categoria sociale connotata da elementi di disagio, ma come risorsa e leva per lo sviluppo del Paese, in grado di apportare un contributo significativo in termini di conoscenza, competenza, creatività, capacità di innovazione.

E' in tale contesto che si inserisce l'APQ 2007-2009 sottoscritto nel dicembre 2007 tra la RER, il POGAS – Ministero per le Politiche giovanili e Attività sportive e il MISE - Ministero per lo Sviluppo economico.

L'Accordo, del valore complessivo di 29.488.754 €, di cui 12.690.000 messi a disposizione dal POGAS, 10.240.000 dalla RER e 6.558.754 da enti locali e altri soggetti pubblici e privati.

Le linee strategiche in cui si articola l'Accordo sono 4 e 22 i progetti compresi complessivamente al loro interno, articolati a loro volta in diverse azioni:

- la produzione e la diffusione della cultura;
- la formazione e l'accesso al mondo del lavoro nei settori produttivi emergenti di alta tecnologia e comunicazione;
- l'informazione, la cittadinanza attiva, la partecipazione e il dialogo interculturale;
- gli stili di vita sani e il benessere psicofisico nella sua più ampia accezione.

In particolare l'Accordo consente di rafforzare le politiche regionali su più fronti e in una logica di sistema: sul terreno dello spettacolo dal vivo e del cinema, attraverso le numerose iniziative innovative che si andranno a sviluppare; nell'ambito dello sport e della promozione culturale; sul terreno degli interventi già concertati con gli enti locali in attuazione della LR 21/96 (creatività giovanile, informagiovani, cittadinanza attiva e centri di aggregazione giovanile), laddove gli stessi interventi vengono però essere inseriti all'interno di una strategia più ampia e di un quadro organico di azioni.

E' su questi ultimi ambiti che va segnalata infine anche l'attività per l'attuazione della seconda annualità del Programma regionale 2006-2007 in attuazione della LR 21/96: 17 i progetti prioritari individuati dalle Province e finanziati dalla RER a favore da soggetti pubblici e privati a sostegno delle loro attività per un totale di € 340.000,00; 16 invece i progetti finanziati a favore di soggetti pubblici per l'acquisizione di attrezzature e tecnologie, per un totale di € 500.000,00.

Principali abbreviazioni- sigle

AGEA	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
AGREA	Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura
AIFA	Agenzia italiana del farmaco
AIPO	Agenzia interregionale per il Po
AIUSG	Agenzia informazione ufficio stampa della Giunta
ANCI	Associazione nazionale comuni italiani
APAT	Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
APQ	Accordo di programma Quadro
ARDS	Aziende regionali diritto allo studio
ARNI	Azienda regionale navigazione interna
ARPA	Agenzia regionale prevenzione ambientale
ASP	Aziende pubbliche di servizi alla persona
ASR	Agenzia sanitaria regionale
ATO	Agenzia d'ambito
AUSL	Agenzia Unità Sanitaria Locale
BUR	Bollettino ufficiale Regione Emilia-Romagna
CCM	Centro nazionale per la prevenzione e il controllo della malattie
CFS	Corpo forestale dello stato
CISIS	Centro interregionale statistico
CN-ER	Community Network Emilia-Romagna
CONAI	Consorzio nazionale imballaggi
COR	Centro operativo regionale
CRCC	Centro regionale di coordinamento e di compensazione
CRPV	Centro ricerche produzioni vegetali
CRUFER	Comitato regionale degli utenti del trasporto ferroviario regionale
CSSA	Consiglio superiore sanità
CTSS	Conferenza territoriale sociale e sanitaria
CUPLA	Coordinamento unitario pensionati del lavoro autonomo
DAL	Delibera Assemblea Legislativa
DCR	Delibera Consiglio Regionale
DD	Determinazione Dirigenziale
DDG	Determinazione Direttore Generale
DG	Direzione Generale
DGR	Delibera Giunta Regionale
DIENCA	Dipartimento di ingegneria energetica, nucleare e del controllo ambientale
DL	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale

DPCM	Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri
DPEF	Documento di programmazione economico finanziaria
DPGR	Decreto Presidente della Giunta Regionale
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
DSP	Dipartimento di sanità pubblica
DT	Disciplinare tecnico
FAS	Fondo aree sottosviluppate
FER	Ferrovie Emilia-Romagna
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FRNA	Fondo regionale per la non autosufficienza
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSR	Fondo sanitario regionale
FUS	Fondo unico per lo spettacolo
GAL	Gruppi di azione locale
GIZC	Gestione integrata zone costiere
GU	Gazzetta Ufficiale
ICT	Information and communication technology
INFEA	Informazione e formazione educazione ambientale
IPAB	Istituzioni pubblica assistenza e beneficenza
ITL	Istituto per i Trasporti e la Logistica
ISS	Istituto superiore di sanità
LEA	Livelli essenziali di assistenza
LR	Legge Regionale
MAE	Ministero affari esteri
MIPAF	Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali
NSIS	Nuovo sistema informativo sanitario
OCM	Organizzazione comune di mercato
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
ONS	Osservatorio nazionale screening
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Politica agricola comunitaria
PAI	Piano per l'assetto idrogeologico
PdZ	Piano di Zona
PER	Piano energetico regionale
PIAE	Piano infraregionale della attività estrattive
PiTER	Piano Telematico Emilia-Romagna
POC	Piani operativi comunali
POR	Programma Operativo Regionale
PRIP	Programmi rurali integrati provinciali

PRIT	Piano Regionale integrato trasporti
PRRIITT	Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
PRP	Piano regionale della prevenzione
PRU	Programmi di riqualificazione urbana
PSC	Piani strutturali comunali
PSR	Piano sanitario regionale
PTA	Piano di Tutela delle Acque
PTCP	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
PTPL	Programmi Turistici di Promozione Locale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico regionale
PTR	Piano territoriale regionale
PTTA	Programma triennale per la tutela dell'ambiente
RER	Regione Emilia-Romagna
RSA	Residenze sanitarie assistenziali
SIC	Sistema informativo della costa
SIG	Sistema informativo geografico
SIMADA	sistema informativo per il monitoraggio degli appalti
SIRA	Sistema informativo regionale ambientale
SITAR	Sistema informativo telematico appalti regionale
SOUP	Sala operativa unificata permanente
SSN	Sistema sanitario nazionale
SSR	Servizio sanitario regionale
STB	Servizi Tecnici di bacino
SUAP	Sportelli Unici Attività Produttive
TPL	Trasporto pubblico locale
UPI	Unione Province Italiane
URBER	Unione regionale bonifiche Emilia-Romagna
USR	Ufficio Scolastico Regionale
VAS	Valutazione ambientale strategica
VIA	Valutazione di impatto ambientale
VIS	Valutazione di impatto sanitario

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna **http://www.regione.emilia-romagna.it/**

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:
– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:
– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**
– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**
– Nella parte terza sono pubblicati: annunzi legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**
L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento